Anno 123 Numero 61

LA STAMPA

Mercoledì 15 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
Sereno o poco nuvoloso - Nuvolosità variabile	Max. R. Calabria 21°
	Min. L'Aquila 3°
	Torino (media) 14,1°
	Previsioni a pagina 9

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA ... PUBLIKOMPASS S.p.A.

VALUTE	
DOLLARO	1380,41 + 2,...
MARCO	733,635 - 0,145
BORSE	
MILANO (Comit)	578,10 + 0,60%
NEW YORK (Dow Jones)	2306,25 inv.

Faticosa intesa per intervenire entro Pasqua

Tagli alle spese c'è disco verde

Sicuri i ticket su analisi e ricoveri in ospedale

ROMA — Verso i tagli alla spesa pubblica il governo avanza lentamente. Sicuri i nuovi *ticket* per la sanità, si discute che fare per gli stipendi del pubblico impiego. La crisi di fiducia dei risparmiatori nel debito pubblico impone di sopire i litigi politici. Ieri il consiglio di gabinetto ha concordato che occorre approvare entro Pasqua provvedimenti capaci di rendere credibile il nuovo obiettivo di deficit per l'89 (120.000 miliardi o poco più).

Ma sempre più la lista delle ipotesi si allunga di interventi di emergenza e perde per strada le misure di risanamento strutturale, le «riforme forti», rinviate alla metà di maggio. Ancora si è discusso se rinviare al '90 i rinnovi contrattuali per il pubblico impiego: di nuovo il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis l'ha proposto, di nuovo il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino si è dichiarato contrario.

Su questa, come sulle altre ipotesi, dovrà prendere la decisione definitiva una nuova riunione del consiglio di gabinetto, dopodomani venerdì 17. Poi, consultati i partiti di governo sulla base di un documento, i provvedimenti saranno approvati dal Consiglio dei ministri mercoledì 22. E' sicuro il decreto che imporrà di pagare un contributo (ticket) sulle analisi mediche e sui ricoveri in ospedale.

Una nuova ipotesi di taglio riguarda la «fiscalizzazione degli oneri sociali» (lo sgravio sui contributi per i lavoratori concesso a certe categorie di imprese) e potrà già essere attuata dopodomani. Il Consiglio dei ministri, riunendosi nel pomeriggio di venerdì, potrebbe accrescere di un migliaio di miliardi la portata del decreto-legge in materia, che scade e va reiterato.

Ieri il consiglio di gabinetto ha esaminato le cifre rivedute e corrette dei conti dello Stato, portate dal ministro del Tesoro Giuliano Amato: le maggiori preoccupazioni sulle spese vengono dalla sanità, dai trasporti (se il commissario Schimberni non taglierà, le assegnazioni stabilite non basteranno) e dal pubblico impiego. Sembra accantonata la previdenza, dove i tagli sarebbero più politicamente difficili.

Per la Sanità, il ministro Carlo Donat-Cattin sta rinunciando a fare resistenza. Pur continuando a insistere che *«70.000 assunzioni di infermieri sono necessarie, e costerebbero soltanto 2000 miliardi»*, Donat-Cattin non porrà il veto ai nuovi *ticket*. Ma si discuterà ancora sugli esatti contenuti del decreto-legge che affiderebbe le Usl alla gestione di amministratori professionisti e stabilirebbe l'autonomia degli ospedali.

Tra *ticket* per le analisi, *ticket* per i ricoveri in ospedale e inasprimenti sulle medicine, il governo otterrebbe un incasso netto di circa duemila miliardi e scoraggerebbe spese per un altro migliaio. Nei trasporti il ministro Giorgio Santuz prepara tagli per tremila miliardi. Un forte aumento (10%) che si profilava nelle spese correnti dei ministeri («acquisti di beni e servizi»: dalle penne alle auto blu) sarà bloccato, per 2000 miliardi.

Nel pubblico impiego, la crescita dei costi per il personale lamentata da Amato non proviene tanto dagli effetti dei passati rinnovi contrattuali, quanto da una congerie di sentenze amministrative, interpretazioni di comodo, leggi di iniziativa parlamentare a beneficio di ristrette categorie. Si è deciso di approvare una legge che consenta di sospendere per 2 anni le sentenze del Tar con effetti sulle retribuzioni.

Per le leggine clientelari che concedono indennità o aumenti a settori di pubblici dipendenti, si cercherà di convincere il Parlamento a non approvarne più. Cirino Pomicino ha scritto una let-

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per il blocco di merci deperibili

Porto Genova 40 inquisiti

La procura: cerchiamo anche i mandanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Procura della Repubblica invierà nei prossimi giorni una quarantina di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti portuali genovesi della Culmv. Il reato contestato è *«violenza privata, aggravata dal numero»* durante i picchetti di due settimane fa. Ne ha dato notizia ieri mattina lo stesso procuratore capo Gennaro Calabrese De Feo il quale ha precisato che il provvedimento è la conseguenza del blocco dei traghetti con merce deperibile e d'un mercantile del gruppo «Grimaldi», che venne materialmente accerchiato, sulla calata, da autocarri, rimorchi, automezzi, in modo da impedire lo sbarco della merce. Il reato prevede pene fino a sei anni di reclusione.

L'inchiesta è partita dalle denunce di trasportatori sardi e del gruppo Grimaldi, perché era stato impedito, con forte danno economico, lo sbarco di carciofi freschi e di frutta. Dopo le denunce, i portuali scaricano soltanto la merce deperibile.

Il dottor Calabrese De Feo ha aggiunto che *«sono in corso indagini per individuare, dopo gli esecutori del blocco, anche eventuali mandanti»*. Il procuratore capo ha precisato di non aver inteso intervenire sul problema dello sciopero, ma solo e specificamente su quello della violenza. Il presunto comportamento illecito sarebbe stato appunto quello di impedire materialmente lo sbarco di merci con la disposizione degli automezzi e degli elevatori attorno ai mercantili da scaricare. La violenza privata — secondo il magistrato — presenta inoltre delle aggravanti quali il numero dei partecipanti, nonché la premeditazione e l'organizzazione. Di qui l'indagine per identificare eventuali mandanti.

L'imminente raffica di avvisi di reato farà aumentare la tensione sulle banchine. Nei giorni scorsi, saputo dell'inchiesta, i portuali avevano preannunciato una sorta di autodenuncia collettiva. Pare confermata intanto la manifestazione di sabato anche se i portuali, dopo il distacco politico e diplomatico del pci, sembrano destinati a marciare da soli, senza alleati esterni.

Paolo Lingua

(Altro servizio a pag. 2)

Intervista a «Famiglia Cristiana» dell'ex assessore rapito dalle Br

Cirillo: case ai terremotati per farmi tornare in libertà

«La dc campana accelerò le procedure» - Ma a un nostro redattore: «Mai parlato di trattative»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La democrazia cristiana intervenne per favorire la liberazione dell'ex assessore napoletano Ciro Cirillo, rapito dalle Brigate rosse nell'aprile 1981 e rilasciato dopo tre mesi. Come? *«Accelerando certe procedure locali che riguardavano il rientro degli sfollati della zona domiziana verso il centro di Napoli, come avevano chiesto i brigatisti»*.

La rivelazione è dello stesso Cirillo, contenuta in un'intervista al settimanale *Famiglia Cristiana*. Ma l'ex-assessore, ieri sera, ha negato di aver parlato di un intervento della dc. *«Non è vero — ci ha detto —, che il mio partito facilitò le procedure, forse sono stato frainteso. Vero è invece che io scrissi delle lettere con quella richiesta, così come mi veniva imposto dai miei carcerieri, all'allora sindaco di Napoli Valenzi, al presidente della Giunta regionale Emilio De Feo, al vice-presidente del Csm. Non escludo che possa aver scritto qualcosa su questo punto anche ad esponenti della dc»*.

L'ex-sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, comunista, conferma invece che per il rientro dei terremotati *«alcuni esponenti della dc chiesero di accelerare i tempi, proprio perché temevano per la vita dell'assessore ostaggio dei brigatisti, ma le procedure rispettarono le scadenze tecniche previste dalla Giunta»*.

Nelle due pagine di intervista pubblicate da *Famiglia Cristiana* c'è una foto di Cirillo con un registratore davanti. Non dovrebbe essere perciò difficile, ascoltando quel nastro, chiarire il contenuto dell'intervista. Al settimanale Cirillo ha anche dichiarato: *«La sera in cui mi sequestrarono ci fu pure qualcuno che disse: "E adesso chi mettiamo al posto di Cirillo?". Ma la maggior parte della dc cercò di aiutarmi»*.

L'ex-assessore nega comunque che il suo partito contribuì a raccogliere i soldi del riscatto pagato alle Brigate rosse, un miliardo e 450 milioni. Quella somma, precisa Cirillo, *«venne raccolta dai miei figli tra amici, parenti e piccoli imprenditori. E quando dico piccoli imprenditori non intendo i "palazzinari"...»*. E la dc collaborò all'operazione? *«Assolutamente no»*. Il riscatto fu poi consegnato da un giornalista di *Rete 4* direttamente nelle mani di Senzani.

Ma l'uomo politico napoletano non si ferma qui. Ammette che per il suo rilascio i Servizi segreti entrarono in contatto con la camorra: *«Su questo non ci sono dubbi»*, dice. E poi aggiunge, a giustificare gli incontri di funzionari degli 007 con Raffaele Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno: *«Se l'obiettivo delle Brigate rosse era quello di destabilizzare lo Stato, e se io ero stato sequestrato perché rappresentavo le istituzioni da colpire, era assolutamente coerente che gli agenti dei servizi segreti tentassero di liberarmi raccogliendo informazioni negli ambienti più loschi. Semmai l'unica pecca era che quei signori appartenevano alla P2»*.

Che tipo di esito ebbero quei contatti, e se la camorra ebbe effettivamente un ruolo nella sua liberazione, Cirillo dice di non saperlo: *«E' una geografia che non conosco. Anzi, devo leggermi con attenzione l'ordinanza di rinvio a giudizio. Se il processo dovesse prendere una certa piega mi difenderò»*. Ma dal suo sequestro, che cosa ottenne la camorra? Ebbe una parte del riscatto? *«I camorristi non hanno avuto niente, solo promesse»*, risponde l'ex-assessore.

Quando, dopo il rilascio, incontrò il generale Lugaresi divenuto nel frattempo capo del Sismi, Cirillo non gli chiese nulla nemmeno sul contributo fornito dagli 007 alla sua liberazione. *«Io sapevo —* racconta —, *che ero stato liberato unicamente grazie ai miei figli. Mi è rimasto perfino il dubbio che forse i brigatisti mi avrebbero rilasciato anche senza il pagamento di alcun riscatto se non ci fosse stato tutto quel lavorio dei servizi segreti e della stampa»*.

Azzorre, ecco la verità

LISBONA — Gli esperti della commissione internazionale d'inchiesta confermano. E' stato un errore umano a causare la tragedia del Boeing precipitato sull'isola di Santa Maria, nelle Azzorre. Due le cause dell'incidente: difficoltà nelle comunicazioni terra-bordo-terra e violazione delle norme di navigazione aerea nell'avvicinamento all'aeroporto. Il Boeing 707 della compagnia americana Independent Air, in volo *charter* da Bergamo a Santo Domingo, si schiantò contro una montagna — il Pico Alto, 650 metri — mentre si accingeva ad uno scalo tecnico sulla piccola isola dell'Atlantico: morirono 145 persone, quasi tutti turisti italiani.

(A pagina 7 il servizio di G. Bisio)

Sull'ora di religione linea dura dei vescovi

ROMA — La Cei definisce *«deduzioni strumentali»* le ipotesi fatte dopo la sentenza della Corte Costituzionale che considera non obbligatoria l'ora alternativa.

In attesa del documento, i vescovi ribadiscono una serie di «no»: l'ora di religione non può essere collocata in un orario marginale; soprattutto, gli studenti che non la seguono non devono essere lasciati liberi di uscire dalla scuola. Se queste ipotesi si avverassero, *«sarebbe violato il Concordato»*.

Sull'altro fronte c'è però una novità: ieri il sen. Pecchioli, pci, ha avuto un lungo colloquio con il card. Casaroli. Ufficialmente per parlare del Nord e del Sud del mondo. In realtà per avvertire: non tirate troppo la corda, perché il Concordato si potrebbe anche abolire.

(A pag. 6 i servizi di M. Tosatti e A. Rapisarda)

Scoperti in America grappoli avvelenati dopo un avvertimento telefonico

Emergenza: uva cilena al cianuro

Bloccata anche in Canada e Giappone - Misure di controllo in Europa - Santiago accusa i «terroristi» - L'esportazione di frutta è una voce chiave dell'economia del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Ondata di panico negli Stati Uniti: la dogana di Filadelfia ha trovato cianuro in alcuni grappoli d'uva importati dal Cile. L'amministrazione Bush teme che si tratti di un attentato, e ha ordinato l'immediato ritiro di tutta la frutta cilena dai negozi.

I timori scaturiscono da una telefonata anonima arrivata il 2 marzo all'ambasciata americana a Santiago: *«State attenti* — ammonì una voce d'uomo — *l'uva che esportiamo è stata avvelenata»*. Il Canada ha adottato lo stesso provvedimento. In tutto il Nord America, nei negozi si trovano solo agrumi. Verso la fine dell'inverno infatti, i due terzi degli altri tipi di frutta sono importati dal Cile, in genere uva, pesche, meloni, pere, mele, prugne.

Anche il Giappone ha deciso di sospendere le importazioni di uva dal Cile, rivelando che l'ambasciata di Tokyo a Santiago ha ricevuto sempre il 2 marzo una telefonata analoga a quella arrivata alla missione diplomatica Usa. Soltanto lo scorso anno il governo di Santiago era riuscito a ottenere dopo 15 anni di trattative l'apertura del mercato nipponico.

In Europa la cooperativa dei supermercati danesi ha annunciato che tutta la frutta in arrivo dal Cile sarà sottoposta a controlli accurati. Misure precauzionali sono annunciate anche dalle autorità della Germania Federale e della Gran Bretagna.

Il cianuro è stato scoperto domenica in alcune casse di uva giunte a Filadelfia sul mercantile «Almeria Star», partito dal Cile il 27 febbraio. La *Food and Drug Administration*, l'ente di controllo dei farmaci e degli alimenti, ha cercato di rassicurare la popolazione. Il direttore, Frank Young, ha detto che potrebbe essersi trattato di un caso isolato, ma che il governo non vuole correre rischi. Un portavoce ha aggiunto che le dosi di veleno non sono sufficienti a uccidere un bambino: *«La dose mortale sarebbe di 2000 acini»*. Secondo il portavoce, finiti gli esami, se non emergerà nulla, la frutta potrà essere venduta normalmente. Ma le analisi saranno lunghe: nel mese di marzo il solo porto di Filadelfia riceve 400 mila casse di uva cilena al giorno, e nell'87 ha importato frutta dal Cile per circa 1000 miliardi di lire.

Il timore che si tratti di un attentato è stato accresciuto dalle dichiarazioni del regime di Pinochet. A Santiago, il ministro degli Interni Carlos Caceres ha accusato in tv *«il terrorismo di sinistra, aiutato dal comunismo internazionale»* di boicottaggio degli interessi del Cile: il vero bersaglio, ha detto, è il nostro governo, non gli Stati Uniti. Caceres ha annunciato di aver adottato misure straordinarie di sicurezza, e tutta la frutta viene adesso controllata *«dalla produzione all'imbarco»*. Il ministro ha promesso di individuare e punire *«i colpevoli del macabro scherzo»*: *«Un simile incidente non si ripeterà mai più, il Cile rimarrà un esportatore agricolo affidabile»*.

A Washington, il dipartimento di Stato ha rifiutato di commentare l'intervento di Caceres, rinviando eventuali dichiarazioni alla conclusione dell'inchiesta sull'uva avvelenata. I servizi segreti Usa non hanno invece escluso che l'episodio sia il preludio a un tentativo di ricatto ai danni o del Cile o dell'America, o di società dei due Paesi. La Cia non ha dimenticato che negli Anni Sessanta Castro elaborò un piano per avvelenare con sostanze chimiche l'acqua potabile di una metropoli americana. Un'altra ipotesi è che dietro l'incidente ci siano gruppi di destra, decisi a destabilizzare la situazione in Cile per mantenere al potere Pinochet e impedire il ritorno della democrazia dopo il suo ritiro.

Nei supermercati e negli altri negozi di alimentari americani l'ordine della *Food and Drug Administration* di ritirare la frutta cilena è stato eseguito senza proteste. L'Ente ha dato l'allarme lunedì sera, appena appresi i risultati delle analisi. Il Canada ha fatto lo stesso ieri mattina.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Elezioni in Germania. Bonn non vede nero

di Alfredo Venturi

Con Occhetto il 99,14 per cento del pci

La svolta senza nemici

Ancora tre giorni e per lui sarà l'apoteosi. Ma già fin d'ora Achille Occhetto può dormire placidi sonni: il suo documento per il diciottesimo congresso del pci è stato approvato da una percentuale quale non si riesce più ad ottenere neanche nel partito comunista bulgaro, il 99,14. Straordinario. Quel 99,14 sta a significare che neanche nell'un per cento dei precongressi s'è espresso un dissenso, vincente, nei confronti del nuovo corso occhettiano. Né una lettura disaggregata dei dati può offrire al neosegretario motivi di preoccupazione: Armando Cossutta ha conquistato al suo controdocumento non più del 4 per cento dei voti; un altro 4 per cento s'è astenuto; comunque la si esamini, il gruppo di maggioranza che governerà il pci nei prossimi anni s'è conquistato tra gli iscritti e i dirigenti intermedi un consenso che oltrepassa di netto il 90 per cento.

Occhetto è davvero molto abile o molto fortunato. A cominciare da Gorbaciov, gli innovatori nei partiti comunisti dell'Est incontrano fior di resistenze e rischiano continuamente d'esser sopraffatti. Lui no. Non c'è ombra d'un Ligaciov all'interno del pci. Nel giro di nove mesi, almeno negli enunciati, Occhetto ha impresso una reale svolta al partito senza che nessuno, o quasi nessuno, avesse alcunché da ridire. Ha dato una spallata al monumento di Togliatti; ha «ricollocato» fuori dagli orizzonti del pci la Rivoluzione d'Ottobre; lo stesso ha fatto con la Rivoluzione Francese prendendo le distanze da Robespierre e i giacobini. S'è gemellato, oltreché con Gorbaciov, con Brandt e Dubcek; s'è candidato a entrare nel gruppo socialista al Parlamento Europeo; fino a dieci giorni fa, cioè fino a un momento prima degli ultimi screzi, s'era mosso spedito all'abbraccio con Bettino Craxi e alla costruzione della cosiddetta casa comune delle sinistre. Insomma, non è stato con le mani in mano. Ma nessuno dei suoi ha ritenuto di contrastarlo.

Né è stato messo in qualche difficoltà per le «campagne» che ha ideato ad un ritmo intensissimo e con le quali è riuscito a tener banco sulle prime pagine dei giornali. Sulla mafia, sull'ambiente, contro l'obbligatorietà del servizio di leva, contro Craxi sulla droga, l'anti-Fiat, l'anti-Berlusconi: il partito lungi dal dividersi su esse, le ha considerate un inequivocabile segnale di vitalità e le ha accolte con dei battimani.

Ora gli viene concesso, an-

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

E' MORTA ZITA, ULTIMA IMPERATRICE D'AUSTRIA

Vienna. Zita, ultima imperatrice d'Austria, è morta a 96 anni nel monastero svizzero di Muri dove viveva ritirata da trent'anni: la Messa solenne sarà celebrata il 1° aprile nella cattedrale viennese di Santo Stefano. Zita di Borbone-Parma (in un'immagine del 1914 con il marito e i figli Otto e Adelaide) regnò accanto a Carlo I per due anni, dalla morte di Francesco Giuseppe alla sconfitta del 1918 che segnò la fine degli Asburgo (A pagina 4 il servizio di Gianfranco Romanello)

Tempeste solari d'eccezionale violenza disturbano le comunicazioni e provocano black-out

Un uragano elettronico sconvolge la Terra

Tempeste solari di eccezionale violenza stanno investendo il nostro pianeta. Il campo magnetico terrestre e la ionosfera ne sono sconvolti. Risultato: le comunicazioni radio su onde corte ieri sono state fortemente disturbate se non addirittura cancellate, mentre grandiose aurore boreali sono apparse non soltanto vicino al circolo polare artico, come è normale, ma anche in regioni molto più a Sud: New York, Detroit, Denver.

Non basta: un black-out elettrico ha colpito la regione del Quebec, in Canada, e da alcuni tecnici l'incidente, che ha lasciato senza energia un'area densamente popolata e industrializzata, viene messo in relazione con le tempeste magnetiche causate dal Sole.

Le preoccupazioni più gravi riguardano le telecomunicazioni. Le scariche radio di origine solare, infatti, «confondono» i radar rendendo insicura la navigazione aerea. Inoltre gli «strappi» prodotti dal vento solare nella ionosfera impediscono una regolare riflessione delle onde elettromagnetiche: ieri i ponti radio su onde corte tra Europa e Stati Uniti sono saltati, e neppure le comunicazioni via satellite sono esenti dagli influssi del vento solare.

Più difficile è spiegare il black-out in Canada. Le modificazioni improvvise del campo magnetico possono produrre, in particolari condizioni, una sovratensione che mette fuori uso il sistema di distribuzione dell'energia? Oppure sono stati disturbi alle telecomunicazioni usate per gestire la rete elettrica la causa indiretta del black-out?

La risposta non è facile. Bisogna anche dire che nel Quebec la domanda di elettricità è molto cresciuta negli ultimi anni e che le centrali non sono in grado di farvi fronte, tanto che i black-out si fanno sempre più frequenti. Certo è che ieri seicento mila persone, nella regione di Montreal, sono rimaste senza energia per cinque ore, chi intrappolato nell'ascensore, chi al buio, per non parlare dell'arresto dei mezzi di trasporto elettrici e dei danni derivati dal blocco degli impianti di refrigerazione.

Ma qual è il meccanismo di questi fenomeni solari e delle loro ripercussioni sul nostro pianeta?

Il Sole soffia continuamente nello spazio un «vento» di particelle atomiche: soprattutto elettroni e protoni, ma anche nuclei di elio di atomi più pesanti. Queste particelle, che viaggiano alla velocità di circa 400 chilometri al secondo, normalmente vengono intrappolate dal campo magnetico terrestre. Ma quando l'attività solare è particolarmente intensa, il «vento» diventa più violento, modifica il campo magnetico, e raggiunge anche gli strati più bassi dell'atmosfera. Le aurore boreali sono appunto il risultato dello scontro tra le particelle di origine solare e gli atomi dei gas atmosferici: nell'urto gli elettroni esterni degli atomi di gas vengono rimossi e ne derivano fenomeni di fluorescenza molto suggestivi, con drappeggi colorati che occupano gran parte del cielo notturno.

L'attività solare varia con un periodo di undici anni e in questi mesi stiamo avvicinandoci alla punta massima, che dovrebbe essere raggiunta verso dicembre. Attualmente un enorme gruppo di macchie solari sta avvicinandosi al meridiano centrale del Sole: probabilmente è il più grande che sia mai stato osservato da quando si fanno osservazioni con telescopi, cioè dal Seicento in poi. Neppure nel 1957, anno del massimo assoluto dell'attività solare, si sono avuti gruppi di macchie così vistosi.

Le macchie sono soltanto un aspetto dell'attività solare, il più evidente. Ad esse si associano i «brillamenti», in-

Piero Bianucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il Papa è andato a sciare in Abruzzo

L'AQUILA — Non c'è grande abbondanza di neve, ma Giovanni Paolo II non ha voluto rinunciare ad uno dei suoi passatempi preferiti.

Così ieri mattina il Papa è andato a sciare in Abruzzo, a Campofelice, una località della provincia dell'Aquila.

Accompagnato da due collaboratori e da tre uomini di scorta, il Pontefice ha percorso parecchie piste della stazione invernale, frequentata da numerosi turisti.

Quindi ha fatto colazione all'aperto e nel pomeriggio è rientrato nella capitale. Papa Wojtyla è il primo Pontefice della storia che alterna, ogni tanto, agli affari della Chiesa, qualche momento di sport.

La sua disciplina preferita è il nuoto, ma si è rivelato anche ottimo sciatore.

Nessun accordo al termine di una giornata di incontri al ministero

Porti, soluzione in alto mare

Prandini respinge la pregiudiziale della Cgil di revocare i decreti - La Cisl: «Mancano i presupposti politici per un'intesa» - La Uil: bisogna stanare De Mita - Domani vertice dei «consoli» a Livorno per decidere la marcia su Roma

ROMA — Ora decisive per la vertenza porti. Si continua a trattare ed è sempre braccio di ferro tra il ministro Prandini e i sindacati, in particolare la Cgil. Ma tutti sono consapevoli che questa è forse l'ultima occasione per risolvere una vicenda che si trascina formalmente da due mesi con gravi danni economici e crescenti tensioni sociali. Senza uno sbocco positivo, i «camalli» di Genova (che sciopereranno fino a domenica) e i rappresentanti delle altre Compagnie portuali italiane decideranno domani a Livorno se e quando attuare una manifestazione nazionale di protesta a Roma.

E' da ieri mattina che il titolare della Marina mercantile e le delegazioni sindacali stanno affannosamente confrontandosi, nel difficile tentativo di entrare nella fase conclusiva della vertenza. La giornata è stata scandita da incontri allargati, riunioni separate, contatti informali, lunghe sospensioni. A tarda sera ministro e sindacati avrebbero dovuto rivedersi per discutere una bozza di documento d'intesa elaborata dal direttore generale per il lavoro portuale, Giovanni Leandri. Ma l'incontro è saltato perché il documento non ha granché soddisfatto i sindacati.

Il confronto proseguirà probabilmente oggi e Prandini non sembra più tanto ottimista: *«Mi rendo conto che le difficoltà non sono poche. Finora abbiamo fatto un buon lavoro, ma ci sono ancora zone di incertezza che debbono essere scandagliate fino in fondo»*. Il ministro, comunque, non vuol sentir parlare di revoca dei decreti (punto pregiudiziale invece per la Cgil). La sua disponibilità si ferma solo a modifiche che tengano sempre presente l'obiettivo della europeizzazione dei nostri scali marittimi.

In risposta, Domenico Trucchi, segretario confederale della Cisl, osserva che «mancano i *contenuti politici principali per portare la discussione a livello tecnico. L'unico passo avanti mi sembra quello del riconoscimento di un necessario accordo-quadro sull'occupazione*». Lucio De Carlini, segretario confederale della Cgil, ribadisce invece che *«Prandini non può continuare ad eludere la richiesta sindacale di eliminare l'operatività dei decreti ministeriali emessi dal 6 gennaio in poi»*. Giancarlo Aiazzi della Uil parla di complicato scambio di concessioni e Giorgio Benvenuto torna a sollecitare un intervento diretto di De Mita.

Il ministro Prandini

Nel documento ministeriale si propone un accordo-quadro sull'occupazione che concede alle Compagnie portuali il mantenimento della riserva solo per le operazioni del cosiddetto «ciclo-nave» (dalla stiva ai lavori in banchina). Viene esclusa *«la direzione e l'organizzazione dell'esecuzione delle operazioni portuali, in quanto competenza delle imprese»*. Non costituiscono oggetto di riserva neppure *«la conduzione e la manovra dei mezzi meccanici e le attività completamente meccanizzate»*. Inoltre, sarà posta ogni cura per la trasformazione della Compagnia in impresa *«con crediti agevolati e misure di tipo fiscale, nonché agevolazioni per l'assunzione di lavoratori portuali da parte delle imprese»*.

Sulle autonomie funzionali, il governo si riserva di convocare una riunione entro la fine del mese. La Cisl e la Uil, più disponibili al confronto, chiedevano almeno la revoca degli ultimi due decreti di Prandini, quelli appunto sulle autonomie funzionali. Richiesta al momento non esaurita e che ha portato ad un nuovo irrigidimento.

Nella lunga pausa della trattativa, Prandini ha ricevuto ieri pomeriggio gli utenti del porto di Genova (dagli spedizionieri agli autotrasportatori) sempre più allarmati dalla lunga paralisi. Per gli utenti, l'unico sbocco possibile alla crisi *«è ormai l'applicazione della legge di riforma; è la sola strada* — hanno detto al ministro — *per riportare Genova al livello di efficienza degli altri porti europei»*.

Maria Luisa Lucchetti, leader del movimento dell'indotto, ha fatto presente che «dopo la marcia dei diecimila *abbiamo dimostrato che Genova non è solo dei portuali. L'indotto ha perso mille posti di lavoro negli ultimi tre anni. Ma noi, a differenza dei portuali, non abbiamo ammortizzatori*». A nome delle donne dei portuali, ricevute separatamente da Prandini, la promotrice Marisa Paganetto Pini ha chiesto invece «una *sospensione dei decreti solo per Genova. Questa vertenza non può finire nel sangue*».

Diventa intanto sempre più salato il conto della vertenza. A Genova, dal 6 gennaio ad oggi, si sono persi già 40 miliardi e una cinquantina di navi hanno cambiato rotta preferendo rivolgersi a scali più tranquilli. Nello stesso arco di tempo, il livello dei traffici della «Terminal container», società di punta del sistema portuale guidato dall'ex presidente Roberto D'Alessandro, ha accusato una diminuzione dell'attività superiore al 20 per cento.

e. p.

Il boom del turismo l'ha riportata in Italia

Perché la malaria ci fa ancora paura

L'Oms ha pochi fondi per la ricerca sulle malattie tropicali

Le notizie, ampiamente riportate dai mass media, riguardanti ammalati di malaria ed addirittura morti per questa malattia in Italia ha suscitato sorpresa generale ed incredulità. Poiché al gran chiasso, come sempre capita, è seguito il silenzio sarà bene riprendere il problema per alcune semplici riflessioni.

Anzitutto non ci si deve per nulla sorprendere: la malaria purtroppo esiste ancora nel mondo come esistono ancora numerose altre malattie tropicali; basti pensare che questa malattia è ancora endemica in 100 Paesi per un totale di circa 2,7 miliardi di popolazione (metà della popolazione mondiale); ogni anno 100 milioni di persone ne vengono affette e ogni minuto circa 4 bambini ne muoiono.

La malattia si esprime con diversi livelli di gravità e i rimedi disponibili non sempre sono efficaci. In una recentissima riunione della Organizzazione Mondiale della Sanità si è avuta la possibilità di fare un po' il punto sulla malaria e il risultato non è per nulla confortante. Esistono farmaci certamente attivi: tuttavia la situazione della malaria nel mondo non sta affatto migliorando, si nota anzi un peggioramento dovuto a vari fattori.

Anzitutto la situazione di miseria, di malnutrizione e di mancanza di igiene è così tragica da rendere vano ogni intervento medico. In secondo luogo la constatazione che la profilassi con clorochina è stata spesso deludente perché il parassita della malaria è divenuto probabilmente resistente ai farmaci.

Abbiamo così a che fare non con una sola malattia, ma con una varietà di malattie; infatti sia il parassita (plasmodio) sia il vettore (anofele) si presentano sotto varie forme e con diversi gradi di resistenza ai trattamenti oggi disponibili.

Anche la messa a punto di un vaccino non è così vicina, come spesso si lascia intendere dalle notizie di stampa; la ricerca è vivace in questo settore, le conoscenze aumentano vertiginosamente e ci offrono nuove possibilità, ma bisogna sempre tener distinti i progressi delle conoscenze dai progressi nelle terapie; purtroppo le due cose non progrediscono allo stesso ritmo anche se è legittimo attendersi che maggiori conoscenze siano un prerequisito essenziale per avere successi pratici.

Questi brevi accenni sulla malaria servono per ribadire, se ce ne fosse bisogno, la interdipendenza fra i vari Paesi del mondo a prescindere dal loro grado di sviluppo economico e sociale. Il turismo, in grande aumento, verso i Paesi in via di sviluppo rappresenterà certamente un mezzo per riportare anche in Italia malattie che sembravano debellate per sempre.

L'aver dimenticato questa interdipendenza crea brutte sorprese: ancora più brutte se pensiamo a quanto poco si sta facendo per risolvere questi problemi. L'Organizzazione mondiale della sanità ha solo da circa sei anni un programma di ricerche sulle malattie tropicali, con un bilancio che nel 1988 ha raggiunto a malapena 30 miliardi di lire. Questa è infatti la cifra che i Paesi industrializzati di tutto il mondo mettono a disposizione per affrontare un problema di così vaste dimensioni. Si tratta di una cifra irrisoria se consideriamo che è l'equivalente del costo di circa 4 chilometri di autostrada o la quattrocentesima parte della spesa farmaceutica pubblica in Italia.

Non ci dobbiamo perciò meravigliare se i progressi saranno lenti e se molti lavoratori e turisti italiani dovranno pagare personalmente questo ritardo di interesse per i Paesi in via di sviluppo. E' molto importante che una maggiore cura sia dedicata ad informare i turisti, che si recano in Paesi con malattie parassitarie endemiche, su ciò che devono fare in sede preventiva per proteggersi dalla possibilità di infezioni. Le agenzie di viaggio dovrebbero avere a disposizione tali informazioni; meglio ancora se il ministero della Sanità facesse lo sforzo di preparare un aggiornato manuale.

E' anche importante che al ritorno in Italia si possano eseguire facilmente esami diagnostici e siano reperibili i farmaci eventualmente necessari. Ci si augura che siano messe in atto iniziative per potenziare competenze sulle malattie tropicali nel nostro Paese e soprattutto per creare di nuovo a livello clinico e sperimentale. Ci si augura anche che il ministero degli Esteri (dipartimento per la cooperazione allo sviluppo) continui a stimolare ed a sostenere gli sforzi di ricerca internazionali nel campo delle malattie tropicali.

Anche nel caso della malaria il modo migliore per proteggere la nostra salute è quello di proteggere la salute del nostro prossimo, anche se lontano e con una pelle di colore diverso dal nostro.

Silvio Garattini

■ Un decalogo per la salute del turista

RIMINI — Un decalogo contro la malaria. Nuove norme che i viaggiatori con destinazione Africa o America Latina dovranno rispettare per non contrarre la malattia.

E' il contributo che il dottor Sergio Gorlup, responsabile del programma antimalaria per l'Organizzazione mondiale della Sanità, porterà alla conferenza internazionale di medicina del turismo che sarà ospitata al teatro Novelli di Rimini da oggi a sabato.

Alla conferenza di Rimini, organizzata dalla Società italiana di medicina del turismo si discuterà dell'intera gamma di infezioni, incidenti, malattie legate all'alimentazione: delle insidie, insomma, cui è soggetto il viaggiatore.

■ Domani De Mita presidente della dc

ROMA — Domani mattina il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita riavrà un «doppio incarico»: il Consiglio nazionale della democrazia cristiana, infatti, lo eleggerà suo presidente, forse per acclamazione. All'apertura dei lavori il segretario Forlani commemorerà l'11° anniversario della strage di via Fani (16 marzo 1978), nella quale furono uccisi cinque agenti di scorta e rapito l'allora presidente della dc Aldo Moro. Il Consiglio eleggerà, inoltre, il segretario amministrativo (scontata la conferma di Citaristi) e 130 membri della direzione. *(Agi)*

■ Chiesti i «piani» settoriali anti-Aids

ROMA — Il Senato ha discusso la situazione dell'Aids in Italia e le possibili linee di intervento, sulla base della relazione predisposta dalla Commissione sanità. Nella discussione si è tenuto conto degli elementi informativi emersi nel corso dell'indagine conoscitiva promossa dal presidente della commissione sen. Zito.

La maggioranza ha anche presentato un ordine del giorno firmato dallo stesso Zito (psi) e da Condorelli (dc). Il documento impegna il governo «*ad istituire anche in Italia, sulla scorta dell'esperienza maturata in altri Paesi, entro 30 giorni, un comitato interministeriale di cui facciano parte i ministri della Sanità, della Pubblica istruzione, di Grazia e Giustizia, della Difesa, dell'Interno, del Lavoro, degli Affari sociali e della Ricerca scientifica, dotato di adeguata struttura organizzativa, al fine di elaborare e realizzare tale strategia globale, con particolare riguardo all'informazione, alla prevenzione, alla cura e all'assistenza socio-psicologica*».

L'ordine del giorno impegna il governo a predisporre entro 90 giorni piani settoriali per gli interventi che si intendono adottare nei seguenti settori: scuola, carcerari, istituzioni militari e ricerca scientifica. *(Agi)*

Il 15% dei dipendenti comunali ha chiesto la pensione anticipata

Statali in fuga, record a Bologna

BOLOGNA — Parte da Bologna la grande fuga dei *travet*. L'ipotesi, allo studio della presidenza del Consiglio su probabili tagli alle pensioni baby ha provocato un fuggi fuggi generale, una sorta di esodo volontario dei dipendenti pubblici. Il record nazionale delle domande di prepensionamento (secondo una classifica elaborata da *Il Sole 24 ore*) spetta a Bologna, dove gli uffici del patronato Cgil Cisl e Uil sono stati sommersi da una valanga di domande. Un vero boom, motivato dalla paura di perdere i vantaggi acquisiti.

Circa un migliaio di dipendenti sui 6500 del Comune di Bologna, pari al 15,4 per cento, hanno preferito prenotarsi fin da ora per andare in pensione anticipatamente.

La corsa all'abbandono della carriera interessa anche la Provincia, dove sono state presentate 210 domande, su 1820 dipendenti, per il collocamento a riposo in un periodo compreso tra il 1997 e il 2005. Al secondo posto in percentuale si colloca Torino, con 2 mila richieste presentate su 17 mila dipendenti comunali: l'11,8 per cento. Seguono Genova e Milano, con un migliaio di domande a fronte, rispettivamente, di 10.500 e 24.000 impiegati.

Il fenomeno non riguarda solo i Comuni. All'ospedale di Parma, dove c'è una cronica carenza di personale, si denuncia un esodo di infermieri. All'Unità Sanitaria Locale n. 13 di Genova (ex ospedale San Martino) 900 richieste di prepensionamento arrivate in pochi giorni hanno messo in difficoltà gli uffici. All'Usl 10/D di Firenze, la tendenza è la stessa: 500 domande su 6 mila dipendenti, pari all'8,3 per cento.

Per arginare questa valanga il sindacato sta prendendo contromisure. Ieri, la Cgil-funzione pubblica di Bologna ha inviato una lettera ai sindaci dei Comuni per invitarli a verificare l'attendibilità delle domande presentate. «*Siamo convinti che la maggioranza degli impiegati abbia chiesto il riposo anticipato perché preoccupata dell'ipotesi allo studio della presidenza del Consiglio.*

Crediamo che molti di loro non abbiano veramente intenzione di lasciare il servizio anzitempo», spiega Franco Zucconi, responsabile per gli enti locali della Cgil di Bologna.

Se l'ipotesi governativa passasse, per i dipendenti pubblici il periodo minimo di servizio che dà diritto alla pensione si allungherebbe di cinque anni e anche il sistema di calcolo della base pensionabile peggiorerebbe.

C'è chi calcola un alleggerimento della rendita sino al 20-30 per cento. «*Nessun Annibale è alle porte. Un decreto legge non può intaccare i diritti acquisiti. La proposta De Mita dovrebbe passare al vaglio del Parlamento e del confronto con i sindacati*», tranquillizza Zucconi.

La «grande fuga» dagli enti pubblici preoccupa anche il ministero del Tesoro. Il provvedimento ancora in discussione consentirebbe un risparmio di 2800 miliardi che si volatizzerebbero se tutte le richieste di pensionamento anticipato verissero confermate. Che si tratti di un vero e proprio esodo lo testimoniano due cifre: l'anno scorso i prepensionamenti negli enti locali sono stati 1500 e in tutto il comparto pubblico all'incirca 5000.

Marisa Ostalani

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Al netto del prelievo fiscale

«Nella rubrica del 1° marzo rispondendo a una lettrice che le aveva scritto: "Mi sembrano di capire che le cedole dei Btp, una volta pagata l'imposta al momento della sottoscrizione, fossero poi incassate al netto del prelievo fiscale", lei affermava che, probabilmente, la signora faceva confusione con i Bot, perché con i Btp il prelievo fiscale avviene al momento del pagamento della cedola. Sono possessore degli stessi Btp di quella signora, e la Banca d'Italia, alla presentazione della prima cedola, mi ha pagato l'importo netto unitario indicato nella cedola stessa, e cioè 4,8125 lire. Quindi, la sua risposta, ineccepibile al tirar delle somme, non sembra corrispondere alla realtà del quesito proposto. O mi sbaglio?».

Il signor Giuseppe Ferro, che mi scrive da Firenze, ha torto e ragione al tempo stesso. Ha ragione quando dice che gli è stato pagato l'importo unitario indicato sulla cedola e che, tra l'altro, corrisponde al calcolo fatto da me in quella rubrica (5,50 d'interesse lordo meno 0,6875 lire d'imposta). Ha torto quando, da questo, ne deduce che «*il prelievo dell'imposta era stato effettuato al momento dell'emissione dei Btp*». Al momento della sottoscrizione di questi titoli si paga, per averli, il prezzo di emissione, e non l'imposta. Ma, siccome i Buoni del Tesoro Poliennali partono con un rendimento prefissato, costante per tutta la loro durata e con un prelievo fiscale che non muterà fino alla scadenza (anche se nel frattempo dovessero andare in vigore aumenti fiscali, e questo è bene ricordarlo), l'importo delle cedole, al netto della ritenuta, è già noto.

Quindi, sulle cedole, e non solo sulla prima, ma anche sulle successive, quell'importo può essere pre-stampato. Alla presentazione della cedola per l'incasso, le banche pagano l'importo, al netto del prelievo fiscale, che, però, viene effettuato in quel momento e non all'emissione. Anche per i Cct si potrebbe stampare l'importo netto, ma solo per la prima cedola, in quanto le successive sono «indicizzate», cioè collegate al rendimento dei Bot, più un «premio» che può variare da emissione a emissione. Questa lettera mi offre l'occasione per rispondere anche ad altri lettori, preoccupati per i nuovi bagliori della inflazione avvertiti in questi ultimi mesi. Non è vero che chi acquista titoli di Stato a medio o a lungo termine è vincolato al rendimento indicato al momento dell'emissione per tutta la durata dei titoli. Questo è vero solo per i Btp, di cui si parlava sopra, ma non per i Cct, le cui cedole successive alla prima seguono il rendimento dei Bot.

Per esempio, i nuovi Cct quinquennali, in sottoscrizione il 15 e 16 marzo (oggi e domani per chi legge), partono con una cedola semestrale del 6,50 per cento lordo, ma le successive dipenderanno dall'equivalente semestrale del rendimento lordo dei Bot a 12 mesi, maggiorato di un «premio» dello 0,50 per cento. Quindi, se in futuro i rendimenti dei titoli a breve (quali sono i Bot, anche a 12 mesi) saliranno, aumenterà il rendimento dei Cct (titoli a medio termine, anzi, a «lungo», considerato l'orizzonte, oggi piuttosto limitato, dei risparmiatori). Naturalmente, è valido anche il «viceversa», ragione per cui chi ha acquistato Btp potrebbe, domani, rallegrarsene.

Il rateo interessi

«Presso la mia banca ho acquistato dei Btp e dei Cct, che a suo tempo ritirerò. Sulla ricevuta di acquisto mi sono stati segnati "rateo interessi", pari a un valore unitario di 0,0694 per i Btp, e di 0,4557 per i Cct. Desidererei sapere che cosa sono questi "ratei", dato che i dipendenti della banca mi hanno risposto con spiegazioni evasive». Spero di non essere giudicato «evasivo» anch'io, spiegando al lettore E. P. (lettera firmata), di Susa (Torino), che i prezzi dei titoli in Borsa sono calcolati al «corso secco», al quale va aggiunto il «rateo interessi», cioè la quota, o «rata», d'interessi già maturata al momento della compra-vendita dei titoli. Per esempio, se io acquisto il 15 marzo un titolo con cedole semestrali, in pagamento il 1° gennaio e il 1° luglio, devo aggiungere al «prezzo secco» di acquisto la parte d'interessi, maturati dal 1° gennaio, della cedola semestrale che mi verrà pagata il 1° luglio, e che è giusto debbano essere versati al precedente possessore. Anche le quotazioni pubblicate dai giornali sono «a corso secco», tranne per alcuni titoli che hanno un corso cosiddetto «tel quel», perché somma gl'interessi che man mano maturano.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La svolta

che qui tra gli applausi generali, di varare il governo ombra, disfarsi del centralismo democratico, «suggerire» alla Cgil il superamento della legge delle componenti (un tanto ai comunisti, un tanto ai psi, un tanto a dp), lasciare alle ortiche la commissione centrale di controllo, portare negli organismi dirigenti una gran quota di donne. Tutto con il 99,14 dei consensi. E anzi c'è una fetta di partito che, presa dall'euforia innovatrice, gli chiede di andare sempre oltre: di rinnegare quarant'anni di politica togliattiana nei confronti della Chiesa cattolica cavalcando il movimento per l'abrogazione del Concordato (ma ieri Ugo Pecchioli ha rassicurato il cardinal Casaroli che il pci non adotterà questa risoluzione); che nelle elezioni interne ci si esprima sempre e comunque a voto segreto; di candidare Andrei Sacharov alle prossime elezioni europee; di chiedere l'abolizione di tutti i pesticidi in agricoltura (congresso di Modena); persino di imporre il divieto di fumo in tutte le riunioni di partito (congresso di Potenza).

In quest'atmosfera di unanime tripudio e di altrettanto unanime autoesaltazione per il rinnovamento e la «discontinuità» con il passato che vede in primissima fila anche coloro che in quel passato assai poco remoto avevano in mano le briglie del partito, c'è però chi intravede qualche serio rischio. Com'è possibile che una svolta di queste proporzioni non generi il benché minimo conflitto? Davvero non è un segno di mal dissimulato trasformismo il fatto che, a parte Cossutta, nessun dirigente, né grande, né medio, né piccolo, voglia salvare qualcosa del «vecchio» pci? O non saranno proprio quegli unanimi applausi con i quali verranno accolte apertura e chiusura del congresso il sintomo di una norma introiettata proprio dal vecchio pci, quella per la quale, qualsiasi cosa dica, il gruppo dirigente ha sempre ragione?

Al congresso della federazione romana, Alberto Asor Rosa, che è uno degli intellettuali comunisti più vicini a Occhetto, ha preso le distanze contro l'«*aria apologetica*» che determina il clima di queste assise: «*Va bene l'entusiasmo purché non impedisca la discussione sui nodi che non abbiamo ancora sciolto*». Su un versante opposto, Napoleone Colajanni, fino a ieri grande amico di Giorgio Napolitano, uscendo dal partito rimproverava ai suoi ex compagni d'aver instaurato un'atmosfera interna d'immotivata autocelebrazione del tutto identica a quella che c'è nel partito di Craxi e d'aver prodotto nient'altro che una politica dello spettacolo («*La misura del successo è il tempo per cui una battuta o una formula tiene il cartellone*») anch'essa mutuata da quella del segretario socialista.

Il fatto che due personalità così diverse, quasi senza punti di contatto l'uno con l'altro, lancino contemporaneamente questo allarme, è importante e significativo. Assai più del loro attuale essere isolati nell'esprimere un tal genere di preoccupazione.

Paolo Mieli

Uragano

mani esplosioni che avvengono vicino alla superficie solare, la fotosfera, con liberazione di energie enormi, pari a milioni di bombe atomiche al secondo.

I brillamenti sono a loro volta sorgenti di raffiche di «vento solare» ad alta velocità, «vento» che esce dai «buchi coronali», cioè da squarci nella rarefattissima atmosfera di plasma che avvolge il Sole.

Durante una tempesta solare, il vento che investe la Terra aumenta di velocità e soprattutto cresce la densità delle particelle atomiche: da una decina fino a 50 per centimetro cubo. Il Sole disperde così, sotto forma di vento corpuscolare, un milione di tonnellate di materia al secondo. Molto su scala umana, ma poco rispetto alla sua massa.

L'attività di questi giorni è tenuta sotto controllo in tutto il mondo. In Italia, in particolare, le osservazioni vengono fatte a Catania e a Trieste, mentre la stazione geomagnetica dell'Aquila segue le variazioni del campo magnetico. Ieri — ha comunicato Umberto Villante, dell'Università dell'Aquila — si è avuta una oscillazione di 200 nanotesla, davvero eccezionale.

Piero Bianucci

■ Ex sindaco dc di Pescara passa al psi

PESCARA — Nevio Piscione, ex sindaco di Pescara, già membro del consiglio nazionale della democrazia cristiana, è passato al partito socialista italiano. La notizia è stata confermata dal leader del psi in Abruzzo, il sottosegretario alle Finanze on. Domenico Susi. Sono così cadute le incertezze e le notizie contraddittorie dei giorni scorsi sulla vicenda, che ha suscitato clamore nella regione. L'on. Susi ha preannunciato per i prossimi giorni altri clamorosi passaggi nelle file dei socialisti nelle quattro province abruzzesi. Piscione, personaggio di spicco della dc pescarese, 8000 preferenze, ha ricoperto, oltre a quella di sindaco di Pescara, anche altre importanti cariche. *(Agi)*

■ Violenza sessuale: dc verso l'astensione

ROMA — Il direttivo del gruppo dc della Camera ha deciso all'unanimità di proporre all'assemblea dei deputati dc un voto di astensione, oggi, sul ddl sulla violenza sessuale. A questa posizione unitaria si è giunti al termine di un dibattito molto articolato nel quale una minoranza di componenti del direttivo ha sostenuto, sia pure problematicamente, che si sarebbe dovuta prendere in considerazione anche l'ipotesi di votare a favore della legge, perché l'opinione pubblica avrebbe potuto interpretare il no della dc come mancanza di una effettiva volontà di difendere la donna dalle violenze. *(Agi)*

Tagli

tera a Nilde Iotti e a Giovanni Spadolini perché evitino di porre in votazione provvedimenti di questo genere se il ministro della Funzione pubblica non è presente.

Se queste iniziative avranno successo, si eviteranno nuovi [illegible] imprevisti. Le nuove norme sulla mobilità dei pubblici dipendenti, da attuare anche con la modifica degli statuti sulla «messa a disposizione», consentiranno per la prima volta grandi spostamenti di personale. 30-40.000 persone usciranno dalla scuola e dalle ferrovie per essere spostate in altri settori; con un risparmio sulle nuove assunzioni (a carico del bilancio '90) di 1200 miliardi.

Dei quattro grandi settori di spesa dove De Mita aveva annunciato di voler tagliare, resta ancora fuori la previdenza. Ieri al consiglio di gabinetto non se ne è parlato. Oggi il presidente del Consiglio si incontrerà con il ministro competente, Rino Formica. Ma non sembra che si profili nulla a breve termine. L'innalzamento dell'età pensionabile e tutto il resto finiranno probabilmente in una legge collegata alla Finanziaria '90.

Sarà questa la seconda fase della manovra organica che De Mita si propone, e che ieri ha illustrato al direttivo dc del Senato. Le leggi di accompagnamento della Finanziaria '90 saranno approntate dal governo entro il 15 maggio e le Camere dovranno approvarle entro luglio: un calendario severo, per evitare il destino delle leggi di accompagnamento '89, metà delle quali non sono ancora giunte in porto adesso.

Il segretario della dc, Forlani, ritiene che ai tagli progettati da De Mita il partito abbia dato «un consenso largo, direi unanime». Il presidente del Consiglio, a ogni buon conto, ha lanciato un ammonimento: «*Più sarà deciso il partito nel sostenere il governo, più lo saranno i partiti della coalizione. Eventuali incertezze della dc aprirebbero la strada a iniziative strumentali degli altri partiti*».

Stefano Lepri

La tiratura de «La Stampa» di martedì 14 marzo 1989 è stata di 550.879 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-10-1988

PLUTARCO: SAPIENZA E LICENZA

A tavola con Bacco

Banchetto, da un vaso greco del IV Secolo a. C. (Napoli)

Immaginiamo facilmente quali fossero le conversazioni a tavola fra don Chisciotte, il curato e il barbiere. Sappiamo di quelle in casa di don Rodrigo e dei silenzi che prevalevano alla mensa di Mademoiselle Gamard, la «perfetta formula di zitella» che regolava il pensionato dei canonici di Tours descritto dall'indigeno Balzac.

Se in quella stanza si consumavano, insieme ai pasti, le crudeltà della provincia ottocentesca, così come negli altri romanzi si tornicono a tavola i caratteri e lo stile di un'epoca, i grandi banchetti della saggistica sono invece il luogo deputato di discussioni amicali. Essi danno un modello di conversazioni spesso sublimi ma sempre amabili, condite di arguzie e possibili di libertà per una convenzione della tavola che ne fa una zona di vero piacere e di sbrigliato profitto dell'intelligenza, oltreché degli istinti. Fra le doti straordinarie del dio del vino è anche la sapienza, e tra i suoi doni sta la licenza. Bacco ispira, poi lascia liberi di correre anche per territori altrimenti tutelati.

Dall'esempio più sublime di questo banchettare — certamente più esclusivo e raro dei nostri pasti calendari e monotoni —, ossia dal *Simposio* platonico, discende quattro secoli dopo *Il simposio dei Sette Sapienti* di Plutarco. L'opuscolo, ora proposto da Sellerio nella collana della Memoria, si annida fra le decine di Operette morali dello storico di Cheronea come un trattatello filosofico e un galateo mascherato di comportamenti, uno schema sceneggiato in poche pagine della parabola conviviale, che va dai convenevoli ai ricordi, dalle facezie allo sgomento. Poiché la tavola, questo «altare degli dei che presiedono all'amicizia e all'ospitalità» come la definisce Plutarco, può rasentare le verità più crudeli.

Sotto i nostri spensierati conversari si aprono a un tratto voragini solitamente appena intraviste ed evitate; qualcuno ci butta finalmente in faccia la verità così com'è. Trimalcione fa gettare sulla mensa del *Satyricon*, come uno spaventapasseri e un memento salutare, uno scheletrino mobile che ha ereditato dagli Egiziani, ma che può servire anche ai cristiani; e commenta lì in mezzo a gozzoviglie mai viste la nullità degli omuncoli.

Nel libretto di Plutarco l'occasione conviviale è tutt'altra da quella della casa dell'arricchito neroniano. I Sette grandi Sapienti immaginati per la prima volta da Platone stesso, si ritrovano a cena presso il saggio tiranno — nell'antichità i due termini non sembrano esser stati un ossimoro — Periandro di Corinto. Gli invitati si presentano non con doni né «come vasi vuoti», ma col proposito di ascoltare e discorrere con la certezza di non trovarsi accanto un commensale di quelli «pesanti e triviali».

Le portate sono sobrie, senza esotismi. Anche le donne, eccezionalmente ammesse, non sfoggiano vestiari stravaganti, e la suonatrice ha una discrezione meravigliosa.

Quando alla fine inizia il grande rito dei brindisi e dello scioglimento delle lingue, si propone, così per gradire, qualche indovinello, per poi trascorrere a quesiti più seri: qual è la vera felicità e fortuna di un uomo politico? Per Solone è riuscire a trasformare una monarchia in una democrazia; per Anacarsi, l'avvedutezza; per Pittaco, la serenità dei sudditi; e per Talete, anche per un governante e ancor più per lui la miglior fortuna è quella d'invecchiare e di morire nel proprio letto.

Ma cos'è la democrazia? Il timore comune della legge e non di un tiranno, risponde Biante; l'assenza di eccessi nella povertà come nella ricchezza, secondo Talete; e secondo Anacarsi è la ripartizione ugualitaria dei beni e tuttavia la determinazione del meglio sulla base della virtù e del peggio sulla base del vizio.

Qui, mentre il discorso sembra allargarsi ulteriormente all'altra eterna questione del bene supremo, invece scivola con un tratto caratteristico sui cibi; poiché se l'anima gode dei beni più diversi ed elevati, per il corpo non esiste piacere più naturale di quello che gli deriva dal nutrirsi e che consumiamo sotto gli occhi di tutti, «mentre gli altri piaceri della carne vengono goduti furtivamente nella notte, al riparo delle tenebre e quasi nella vergogna di farne parte agli altri».

Soltanto Solone si sottrae all'elogio del piacere nutritivo quale condimento della vita, capace di toglierne la monotonia e di fare del corpo qualcosa di più d'un semplice «involucro dell'anima». Il legislatore ateniese pone il dilemma del carnivoro e del vegetariano, della stessa necessità fisiologica di alimentare quella «sozzura della carne» che sono le viscere, Tartaro pieno di strani torrenti, di venti, fuochi e cadaveri proprio come quello dell'Ade, nutrito mediante l'uccisione di animali e lo sterminio di vegetali che partecipano alla vita quanto noi.

Il discorso è più stringente che paradossale, la conclusione non si esaurisce su una battuta sferzante ma sbocca in una legge che, rompendo la scorza apparentemente scherzosa dell'occasione, s'innesta nel dibattito sulla lotta universale per la sopravvivenza, in vista della quale «il dio ci ha infuso un senso innato dell'ingiustizia». Solo il sopraggiungere di un nuovo ospite e il racconto da parte sua di una novella correttiva smorzano il tono improvvisamente minaccioso e l'imbarazzo di un discorso, anche e ancor più per noi oggi agghiacciante. Poi vengono gli ultimi brindisi, e addio, si dimentica tutto daccapo.

Erasmo, riprendendo con altri geni rinascimentali del pensiero e della scrittura il bandolo del banchetto sapienziale, ricordava un detto del re spartano Agesilao, secondo cui a tavola nulla è più piacevole del trattare seriamente cose frivole, e viceversa. Ma non è solo per la tutela della nostra reputazione che Plutarco ammoniva altrove: «A tavola è meglio avere dei vicini di corta memoria». Talora una frase buttata là fra i boccali richiamerebbe a lungo la coscienza momentaneamente in libera uscita.

Carlo Carena

VIAGGIO NEI MUSEI D'ITALIA, PATRIMONIO DIMENTICATO

Firenze: gli Uffizi raddoppiati

Se arrivano i 70 miliardi promessi, la galleria si dilaterà sull'intero Palazzo del Vasari - Non più dieci Botticelli affollati in una sala - Ai 994 dipinti esposti, si aggiungeranno molti pezzi dei 4020 cui ammonta il patrimonio - Per un milione di visitatori l'anno, ristorante, infermeria, sale conferenze - La direttrice: «Ci vorranno tre anni, al massimo cinque» - Intanto mancano le divise per il personale e i soldi per ripulire le pareti

FIRENZE — Grandi progetti anche per gli Uffizi: se arrivano i promessi 70 miliardi la galleria verrà raddoppiata, dilatandosi sull'intero Palazzo del Vasari che per due terzi era occupato dall'archivio di Stato. Gli spazi espositivi sono ristretti all'ultimo piano benché questa sia la raccolta più importante di proprietà statale, una delle più importanti del mondo. Solo nel dicembre scorso l'archivio di Stato si è trasferito nella nuova sede, secondo un progetto del 1964. Gli Uffizi potranno offrire strutture e servizi degni del «contenitore» che è a sua volta opera d'arte, e del patrimonio custodito. I capolavori saranno esposti in modo più godibile: oggi dieci Botticelli in una sala sono un po' troppi.

La convivenza con l'archivio di Stato durava dal 1852. Ha mortificato pesantemente le funzioni della galleria, ricca di un numero incredibile di opere eccezionali. I dipinti esposti sono 994, tutti all'ultimo piano, ma l'intero patrimonio ammonta a 4020 pezzi (compresi gli arazzi e le sculture) senza tener conto dei 150 mila appartenenti alla collezione grafica. Milleottocento opere si trovano nei depositi «che non sono cantine, come si è ripetuto erroneamente tante volte», annota la direttrice, Anna Maria Petrioli Tofani. Altre sono disperse in ambasciate e uffici pubblici di prestigio.

I visitatori in continuo aumento (850.684 paganti nel 1988, 1 milione e 100 mila complessivi contro i 150 mila degli Anni 50) devono passare rapidamente da Cimabue e Giotto al primo Rinascimento toscano, ai Botticelli, a Leonardo, a Michelangelo e Raffaello, ai Fiamminghi e al Caravaggio, sospinti nei giorni di punta da un'onda continua che provoca visibili danni. Le pareti sono annerite nei punti in cui si appoggiano migliaia di mani. Molti dipinti sono protetti da cristalli che però riflettono, disturbando la visione. Di fronte al Tondo Doni devo cercare un angolo particolare per non vedere i volti di dieci giapponesi sovrapposti alle figure e ai colori di Michelangelo.

«L'illuminazione ci preoccupa più della temperatura e dell'umidità che riusciamo a controllare manualmente con apparecchi disposti nelle singole sale. Non è l'impianto ideale, però funziona. La luce è invece distribuita in modo insoddisfacente. Nelle sale dotate di lucernari arriva dall'alto e viene integrata da lampade. Nelle sale con soffitti affrescati arriva dalle finestre e da altre lampade, producendo effetti indesiderati» mi dice la signora Petrioli Tofani. *Il progetto Uffizi prevede anzitutto nuovi impianti di climatizzazione e di illuminazione per tutte le sale, estese su oltre 25 mila metri quadrati.* «La distribuzione degli spazi è ormai definita. Al piano terra la sezione didattica, la biblioteca, le attività scientifiche, il laboratorio fotografico, la banca dati. In collaborazione col Cnr stiamo studiando il progetto del centro telematico. Potremo offrire audiovisivi come introduzione alla visita degli Uffizi».

Finalmente avremo a Firenze una galleria dotata di ristorante, guardaroba, infermeria, telefoni, servizi igienici adeguati, punti di sosta e di lettura, sale per conferenze e proiezioni. «Al piano terra verranno sistemate anche le sculture che oggi si trovano all'esterno, come il Perseo di Cellini, di cui verrà fatta una copia per la Loggia dei Lanzi». *L'ultimo piano cambierà il meno possibile, riducendo però al Cinquecento le opere esposte. Il Seicento e il Settecento passeranno al piano intermedio, dove saranno creati nuovi depositi per riportare agli Uffizi le opere disperse e dove sarà accolta la collezione Contini Bonacossi. Avrà una degna sistemazione il Gabinetto Disegni e Stampe.*

Avverto una forte attesa per la realizzazione del progetto fondato su quello Bemporad-Berti del 1964, ma con modifiche che tengono conto dei tempi e delle innovazioni tecnologiche, delle attese di maggiore civiltà nel rapporto con i visitatori, con gli studiosi di tutto il mondo e con la popolazione fiorentina. Avverto anche il timore di interferenze romane. Il soprintendente Antonio Paolucci è esplicito: «Non abbiamo bisogno di interventi straordinari, tantomeno di architetti cinoamericani che progettino piramidi di vetro, come è accaduto al Louvre. Qui si tratta di fare del restauro e della museologia, cioè il nostro mestiere, con un po' di pragmatismo ma dentro una griglia culturale tradizionale».

Senza Roma

L'architetto Godoli, della Soprintendenza, è appena rientrato da Washington col carico prezioso di tre dipinti del Veronese, prestati alla National Gallery: «Non vorremmo che a Roma qualcuno si facesse abbagliare da grandi firme, affidando poi l'intero lavoro a un consorzio di imprese. Qui conta l'esperienza diretta vissuta giorno per giorno». *Gli Uffizi non sono la Gare d'Orsay, affidata totalmente a Gae Aulenti. Qui si deve intervenire con umiltà e mano delicata, nel rispetto assoluto dell'edificio che il Vasari disegnò per magnificare il potere di Cosimo I (va notato che oggi il «corridoio vasariano» è chiuso).*

«Il progetto può essere realizzato in tre anni, al massimo in cinque», *prevede la direttrice degli Uffizi. Ma avverte subito:* «Come in tutti i musei statali resterà insoluto il problema della gestione ordinaria. Per ripulire le pareti annerite dai visitatori ho dovuto chiedere a un'impresa di lavorare a credito. Non abbiamo autonomia neppure per la manutenzione. Non chiedo di creare agli Uffizi un laboratorio di restauro in concorrenza con l'opificio delle pietre dure, ma un laboratorio che ci consenta di riparare le cornici, di intervenire su un distacco di colore». *Durano le striscie sottili applicate su tele e tavole, sono i segnali della necessità di cure costanti. Me ne parla anche il direttore della galleria Palatina, Palazzo Pitti, Marco Chiarini:* «Non ci si può limitare all'interesse per i restauri eccezionali, vedi Adamo ed Eva alla Cappella Brancacci, trascurando la manutenzione che spesso richiede restauri modesti ma tempestivi. Siamo ancora in attesa dei fondi per completare i lavori negli appartamenti di Palazzo Pitti. Per i restauri di singole opere avremo forse 30 milioni. Non disponiamo di un laboratorio né di un nostro restauratore. Il personale è insufficiente: la galleria è in parte chiusa per consentire ai custodi di godere le ferie di cui hanno diritto».

I vandali

Agli Uffizi il rispetto degli orari di apertura è messo in forse ogni giorno dal numero dei custodi effettivamente disponibili. In teoria sono 190, in realtà molti sono ammalati o in ferie, altri sono distaccati dal ministero in sedi lontane. Raccolgo un'informazione curiosa e rivelatrice: i custodi vestono abiti casuali non perché rifiutino la divisa blu ma perché mancano le divise e gli spogliatoi non consentono di cambiarsi ai pochi che ne sono dotati. Problemi analoghi sono molto sentiti nel museo di San Marco, o dell'Angelico, rappresentazione altissima di un mondo ascetico spalancato alla bellezza. Un modello di conservazione nella povertà dei mezzi. Delle 47 celle dei monaci, ordinate in serie sotto un tetto dalle monumentali capriate (ogni cella un affresco del Beato Angelico e dei suoi allievi), tre sono chiuse per restauri. Vi abitò il Savonarola. Introduzione emozionante, alla sommità della scala, l'Annuncio a Maria.

«I restauri del Beato Angelico furono in parte finanziati dallo Stato, ma per completarli intervenne molto discretamente il barone Von Thyssen», *mi dice la dottoressa Scudieri, che dirige il museo.* «Nel chiostro di Sant'Antonino stiamo restaurando le 28 lunette: con i 25 milioni che lo Stato ci dà ogni anno i tempi diventano lunghissimi. Vorremmo più soldi ma anche più autonomia e più custodi. Nel 1988 il numero dei visitatori è salito del 35 per cento». *Lo scarso personale lavora in condizioni di disagio. Una custode mi dice:* «Sotto tetto si muore di freddo. Gli affreschi dell'Angelico sono stati benissimo in questo clima per cinque secoli, ma quando il termometro si avvicina allo zero un po' di tepore per noi sarebbe desiderabile». *E' previsto un impianto per attutire il freddo invernale senza danneggiare gli affreschi.*

I custodi degli Uffizi insistono su un'altra esigenza, in pieno accordo con la direttrice: «Il piazzale va chiuso almeno di notte, per mettere fine allo scempio dei vandali. Il portico restaurato pochi mesi fa è oggi nuovamente deturpato da scritte di ogni tipo, l'ambiente esterno è indegno degli Uffizi». *Le bancarelle aggravano i danni e il disordine. Ora la direttrice propone la chiusura del piazzale, con un cancello dalla parte di Palazzo Vecchio. I consensi non arriveranno facilmente, ma va posto un argine alle nuove forme di violenza che non escludono l'eredità storica, tutelata in maniera così debole dal potere centrale, con mezzi ridicoli e sistemi che aspettano vanamente riforme da un mondo politico poco informato sulla realtà dei Beni Culturali di cui tanto si parla.*

Mario Fazio

Quelle volpi beffarde a Torino

Carol Rama: «Opera N. 11» (1938, acquerello su carta), in mostra al Circolo degli Artisti di Torino

FERRERO ALLA GARZANTI

Guerre editoriali (con retroscena)

TORINO — Ancora segnali di inquietudine e assestamento arrivano dal mondo editoriale italiano. Ad appena pochi mesi dall'arrivo di Piero Gelli, ex Garzanti, alla direzione letteraria dell'Einaudi, Ernesto Ferrero abbandona la casa editrice torinese e si trasferisce come direttore editoriale alla Garzanti di Milano.

Da qualche anno stiamo assistendo a un vero e proprio «gioco dei quattro cantoni» nella nostra editoria: l'andirivieni della coppia Pollio-Ferrari dalla Mondadori alla Rizzoli e ritorno, e ora lo scambio incrociato di due esperti editor, come Ferrero e Gelli, fra Einaudi e Garzanti.

Ernesto Ferrero, alla sua seconda uscita dalla casa editrice dello Struzzo, aveva attraversato, insieme con Giulio Bollati, prima che questi acquisisse la Boringhieri, la fase più tormentata dell'editrice: quella del commissariamento e della nuova proprietà, divisa fra Electa e Mondadori.

L'editor torinese se ne esce con serenità, dice che si è conclusa un'«*esperienza straordinaria che ha portato al salvataggio l'Einaudi e poi al rilancio*», parla di un «*desiderio di nuove esperienze*» con un editore puro, qualcuno che anteponga «*il libro a interessi esclusivamente finanziari*». L'ingresso di Piero Gelli aveva lasciato a Ferrero la responsabilità della produzione saggistica. Terreno comunque aperto agli interessi di un recente ritorno come consulente, quello di Guido Davico Bonino. Insomma, per Ferrero, l'Einaudi di oggi andava stretta. E, forse, non corrispondeva più al suo ideale di casa editrice basata sulla dialettica tra redazione e consulenti.

Ferrero arriverà da Garzanti il 3 aprile prendendo il posto di Teresa Cremisi, da più di vent'anni in casa editrice e da tempo sul piede di andarsene. Questi arrivi e partenze finiranno col crearne altri a breve termine. Si parla di un possibile spostamento di Gian Andrea Piccioli dalla narrativa Rizzoli alla saggistica Einaudi. Ma, in un'editoria così povera di quadri dirigenti a cambio generazionale, questi passaggi di uomini-bandiera finiscono per trascinarsi dietro ben altro. Non solo autori appena conquistati, ma intere fette di catalogo.

Dietro lo spostamento Gelli-Ferrero, si può leggere anche una battaglia fra Einaudi e Garzanti sul futuro dei contratti, oggi in scadenza, di autori come Calvino. Casi, questi, in cui è indispensabile, oltre ai quattrini (per Calvino si parla di mezzo miliardo), avere persone in buoni rapporti con gli eredi. Non a caso Ferrero aveva avuto richieste anche dalla Rizzoli, suggeritore Pietro Citati, che desidererebbe acquisire l'opera di Calvino e che vedeva nell'ex einaudiano l'editor in grado di favorire l'operazione.

Nico Orengo

IN 64 OPERE LE STAGIONI DI CINQUANT'ANNI DI ARTE

Carol Rama, teatrino di crudeltà

TORINO — Olga Carolina Rama, nata nel 1918. A Torino, non nella Parigi della seconda generazione surrealista e di Meret Oppenheim; neppure nella Colonia di Ernst, o nella Hannover di Schwitters, o nella Berlino di Hannah Höch. La ragazza volava su Torino con Mollino, progettista di ambienti per atti e sogni erotici; alla donna Massimo Mila donò sette suoi denti (e lei li inclose nel suo ritratto), e per lei rievocò la vecchia e perenne massima di Vittorio Alfieri sulla Torino periodica produttrice di matti geniali senza paragoni al mondo.

Sanguineti per lei, 1980: «*le lingue esposte lunghe (esperte), e i cazzi (confundenti in tensione, a contenzione)/ (i corpi, insomma): e i lacci, e i ganci (e i pazzi)... I macelli / (le macellaie), i coltelli, e le vere / scarpe: (i pesci esibiti (e reti, e anelli), / i mezzi pezzi (imputati): e le fiere, / i mercati: (fioriscono i capelli)*».

La *Macelleria* del 1980, stupenda beffarda dissacrazione di ogni greve realismo pittorico alla Guttuso, con un livello qualitativo del tutto degno di un Dix o anche di un Ensor, campeggia nella terza sala della mostra al Circolo degli Artisti (fino al 23 aprile). Rappresenta lo snodo essenziale, lungo i cinquant'anni di attività presentati, fra la fase densa e magica delle «gomme» degli Anni 70, che affondava nell'inconscio, e il ritorno attuale alle graffianti oscenità delle origini.

Prima, seconda, terza sala con appendice; percorso e discorso di pittura, di materie e di immagine che, come scrisse a ragione tre anni fa Dario Trento, «*è uno dei fatti eclatanti di questo secolo*», ovvero, come scrive oggi Fossati, ordinatore della mostra con la collaborazione di Corrado Levi, nel catalogo Allemandi, è «*eccezionale nel quadro della creatività tout court di questi anni*». C'è anche, e quanto!, un perenne scambio allucinato e allucinante fra sensi e nervi e cerebro del «personaggio» Carol Rama e macula cromatica, grafia, materie elaborate e dadaisticamente recuperate dal quotidiano.

Il personaggio in carne miniaturizzata, sotto capelli a bosco e parrucche e trecce, reificava con dolce sadomasochismo la genia fantastica e astratta della sposa messa a nudo dai celibatari, di Duchamp. Per lunghi anni nell'altra Torino, quella lucida e pazza, questa messa a nudo era mito e rito di pochi privilegiati aficionados, Mollino e Galvano, Sanguineti e Calvino, Mila e Berio.

Poi, tardi, negli Anni 70, Man Ray e Warhol e la Oppenheim scopersero, stupiti, tramite personaggio ed opera, che la sua Torino era tempio e nido d'infrazione assolute, disturbante, inquietante quanto Parigi e New York, e le già lontane e incenerite Berlino, Colonia, Hannover. Ma ancora quattro anni fa, per pubblica celebrazione, personaggio e opera dovettero emigrare a Milano.

Per questo risarcimento torinese Fossati ha scelto la via maestra della liberazione da ogni ormai acquisita, delibata aura pittoresca del personaggio a favore del suo rovesciarsi, connaturarsi nella costante, assoluta qualità della cinquantennale creazione di un mondo «totale» di colori, di segni, di fantasie del sottosuolo e del sottopelle.

Ed ecco allora, per scansioni precise e fluenti, le stagioni di Carol Rama in 64 tappe nel breve, miniato spazio, piuttosto del foglio che della tela; con in più il feticcio assai inquietante di *Presagi di Birnam* (la foresta mobile, umana e mortale, del Macbeth), cavalletto di ferro reggente pneumatici di bicicletta, visceri tagliati ed esibiti con oscena raffinatezza di una defunta civiltà tecnologica.

A esordio, dal 1936 al '46, il sadismo in punta di penna e di acquerello dei fogli di esibizione, dolce e preziosa, di erotismo e di costrizione e di feticismo, con il loro profumo, unico e anticipatissimo all'epoca, di dissolventi Secessioni, di Wildt, di incisioni rimaste nei cassetti di Casorati. I meandri della cultura, dell'invenzione, come quelli della forma, sono labirintici, ingannevoli, in un clima di veggenza che evoca e rimanda a ciò che accadrà, ovunque, anni e decenni dopo; *art brut*, o addirittura postmodernità: paralleli felicismi surrealisti dell'oggetto; pellicce di volpe parenti della pelle di scimmia di Italo Cremona.

Nel salone, il ventennio del dopoguerra, che si apre con la partecipazione al gruppo torinese del Movimento Arte Concreta. In gran parte eterodosso, il gruppo, rispetto alla linea dell'astrazione geometrica, più occhieggiante — presenza di Galvano, ma anche e più di Carol Rama — alla psicologia dinamica, alle vibrazioni informali.

Massimamente eterodossa, come sempre, Carol Rama. Il libero vagare delle immagini impudenti, secondo i capricci stregati della psiche e dei sensi, nei fogli giovanili diventa fantasia ondivaga, onirica di microsegni e microgeometrie colorate nel piccolo schermo del foglio; più avanti, fra gli Anni 50 e 60, coagulazione dal «sottosuolo» (l'espressione è di Manganelli) di setose, vellutate maculazioni, in cui la libera indifferenza nei confronti delle formule informali, quanto nei confronti delle formule opposte (le poetiche oggettuali, neodadaiste), è significata dagli inserti beffardi e sempre conturbanti, gli occhi di bambola, i materiali di bricolage quotidiano.

Le «gomme» degli Anni 70 coniugano nitidezza dinamica della struttura, bellezza sognante della pittura di tono, del tutto degna dell'ultimo Burri, con l'acidula equivocità fra materiale industriale povero e allusività carnale di una superficie che è meglio definire epidermide. E infine le carte dell'ultimo decennio, che dispiegano, in un continuo gioco magico e maligno, sulla base stampata dei modelli di macchine e di architetture di vecchie scuole d'arti e mestieri, un immaginario stregonesco e diabolico e angelico.

L'infrazione (quell'ironia che Savinio esaltava come valore assoluto della vita quanto della forma visiva) continua con intatta vitalità: in questi fogli, transavanguardia, Paolini, Salvo, Ontani sono trascritti e dissacrati da una monaca posseduta in un ignoto — ma torinese — *scriptorium* fondato da Umberto Eco.

Marco Rosci

Il fantasma neonazista dopo l'exploit delle destre

Ma Bonn non vede nero

In Germania si parla di «voto di protesta» - Il capo del governo dell'Assia: «E' lo stesso fenomeno che ha portato al successo i Verdi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ottomila abitanti, un grosso borgo nell'ondulata campagna dell'Assia a poca distanza da Hanau. Sotto molti aspetti Woelfersheim è una normalissima cittadina della provincia tedesca. Ma c'è qualcosa che la distingue da tutte le altre: alle elezioni comunali di domenica l'Npd, il partito nazionaldemocratico, reincarnazione del defunto partito nazista, ha superato la Cdu, l'unione cristianodemocratica del cancelliere Kohl. I neonazisti ce l'hanno fatta per una manciata di voti: il 17,5 per cento all'Npd, il 17,4 alla Cdu.

Lo storico sorpasso di Woelfersheim riguardava soltanto la seconda posizione: forti di una inattaccabile tradizione locale, i socialdemocratici restano infatti largamente al comando, con una confortevole maggioranza assoluta. Questo non toglie che il successo dei neonazisti in questo tranquillo angolo di Germania, il loro collocarsi di slancio al secondo posto fra le forze politiche locali, umiliando il partito di Kohl, sia in sé un fatto sensazionale. Ecco, nelle strade del borgo, sui muri e sugli alberi, i manifesti Npd che hanno raccolto tanti consensi: «La Germania ai tedeschi». «Sicurezza nella legge e nell'ordine».

Ecco il trionfatore della giornata elettorale, Volker Sachs, un elettrotecnico di 54 anni che lavora alla centrale. E' lui il capo locale dell'Npd: «Un popolo non vive senza coscienza nazionale... Io non ho nulla contro gli stranieri, ce l'ho soltanto contro l'immigrazione massiccia...». Massiccia? Ma a Woelfersheim gli stranieri sono centocinquanta, meno del due per cento. Del resto le motivazioni di voto raccolte fra gli elettori Npd sono le più varie. C'è qualche nostalgico, ma c'è soprattutto dell'altro: c'è per esempio chi ha votato Sachs perché lui si è battuto contro il progetto di una discarica nei paraggi.

All'indomani del voto in Assia, e del secondo successo elettorale dell'estrema destra dopo il trionfo dei Republikaner a Berlino, le valutazioni sono sdrammatizzanti. Gli osservatori tedeschi sembrano più colpiti dalle difficoltà in cui si dibatte il partito cristianodemocratico di Kohl, che non dall'imprevisto risveglio del radicalismo di destra. Chi si sofferma su questo aspetto del risultato di domenica tende a escludere l'ipotesi catastrofica accreditata all'estero da certo giornalismo irresponsabile: secondo cui la Germania sarebbe alla vigilia di un nuovo Trentatré. Il voto per l'Npd non è nient'altro che un'espressione di protesta.

E' vero che Otto Lambsdorff, il presidente del partito liberaldemocratico, parla di una instabilità che richiama i tempi della Repubblica di Weimar. Questa instabilità consegue al fatto che l'elettorato sta cedendo a una spinta centrifuga: verso la destra radicale come verso la sinistra verde. Anche Walter Wallmann, il capo cristianodemocratico del governo regionale dell'Assia, accomuna le due tendenze come parti contrastanti di uno stesso fenomeno: ciò che implicitamente esclude un'interpretazione del voto Npd come riproposta del passato nazista. E del resto lo stesso Lambsdorff parla, a proposito dell'Npd, di voto come protesta.

A sottoscrivere interpretazioni tranquillizzanti sono soprattutto i sindacalisti. Ernst Breit, capo della confederazione Dgb, considera con molta pacatezza il successo dell'estrema destra: non è che una «reazione relativamente normale di strati di elettori» alla politica del governo federale. E in particolare alla non-politica in materia di disoccupazione: suscitatrice secondo Breit di sordi disagi che nella questione degli stranieri trovano una specie di valvola di sfogo. Anche Franz Steinkuehler, capo dei metallurgici, distingue fra i dirigenti e gli elettori dell'Npd: questi ultimi, dice, non possono in blocco essere definiti estremisti.

Da Strasburgo, dove è intervenuta a un simposio sul razzismo e la xenofobia, Rita Suessmuth ha invocato per l'intero continente una politica sociale che, garantendo formazione e posti di lavoro, stronchi la tendenza a trasformare la paura della disoccupazione in ostilità verso le comunità straniere. Per quanto riguarda i tedeschi, la presidente del Bundestag si dice sicura che «le nostre esperienze storiche bastano a difenderci contro queste tentazioni». Certo occorre vigilanza, aggiunge. Qui e nella vicina Austria: dove pure trionfa la destra, e dove il 20 aprile, a Braunau, qualcuno progetta di celebrare i cento anni dalla nascita di Hitler.

Alfredo Venturi

Vuole che l'Honduras li ospiti per almeno un altro anno

Bush rilancia i contras

Il Presidente chiederà al Congresso massicci aiuti umanitari ai ribelli - «Se venissero disarmati e dispersi, Ortega non rispetterebbe gli impegni» - Washington esige libere elezioni per aprire negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Honduras di ospitare nel suo territorio almeno per un altro anno i contras nicaraguensi, in violazione dell'accordo di pace concluso dalle nazioni centroamericane a gennaio. In un colloquio a Tegucigalpa il nuovo direttore politico del Dipartimento di Stato Robert Kimmit ha consegnato al presidente honduregno Azcona Hoyo un messaggio di Bush. Bush afferma che la presenza dei contras armati ai confini col Nicaragua è indispensabile per indurre i sandinisti a passare dalla dittatura alla democrazia. Se i contras venissero disarmati e dispersi, come stabilito dall'accordo di pace, avverte Bush, Ortega non rispetterebbe più gli impegni assunti. I contras sono 11 mila circa, e dovrebbero essere smobilitati entro il 16 maggio.

Contemporaneamente, il segretario di Stato Baker ha comunicato al Congresso a Washington che Bush intende chiedere 40-50 milioni di dollari di aiuti umanitari per i contras, quasi il doppio di quanto concesso loro l'anno scorso. Il motivo è lo stesso: in assenza di un intervento militare Usa in Centro America, i contras sono l'unico strumento di pressione sul Nicaragua a disposizione di Washington. Baker ha ricordato l'Afghanistan: «Se non avessimo aiutato la resistenza — ha detto ai leaders del Congresso — l'Urss non se ne sarebbe andata». Il segretario di Stato ha concluso che Bush non chiederà aiuti militari per i contras per non acuire la tensione nell'istmo.

L'inattesa iniziativa della Casa Bianca, che era stata spiazzata dal piano di pace centroamericano, ha suscitato critiche sia a Tegucigalpa sia a Washington. Il piano prevede tra le prime misure «la smobilitazione volontaria» dei contras, vale a dire la fine degli aiuti statunitensi, in cambio di una certa liberalizzazione all'interno del Nicaragua. Le richieste di Bush all'Honduras e al Congresso sembrano un siluro non solo a Ortega ma anche agli capi di stato e di governo centroamericani.

Kimmitt nel colloquio con Azcona e Baker in quello coi leaders del Congresso hanno smentito che Bush voglia affossare il piano di pace. Hanno adombrato invece la possibilità di un negoziato tra gli Stati Uniti e il Nicaragua. Washington, hanno aggiunto, aprirebbe ai sandinisti se consentissero libere elezioni: tra le altre misure, revocherebbe l'embargo dei commerci imposto da Reagan, e tornerebbe alle piene relazioni diplomatiche (attualmente è senza ambasciatore a Managua). Se Ortega si irrigidisse, gli Stati Uniti chiederebbero ai loro alleati di unirsi all'embargo e si opporrebbero a qualsiasi forma di assistenza internazionale al Nicaragua.

L'affossamento del piano di pace sarebbe però lo sbocco inevitabile della strategia di Bush, a meno di una mediazione sovietica presso i sandinisti. Questo è il motivo per cui Baker ha operato il «linkage», il collegamento tra il disarmo e la concessione di crediti Usa all'Urss da un lato e la soluzione della crisi centroamericana dall'altro. Il segretario di Stato si rende conto che in caso di accordo con Bush solo Gorbaciov potrebbe impedire a Ortega di abbandonare i negoziati. Baker ne ha già parlato a Shevardnadze a Vienna, ma senza ottenere nulla: ha fatto presente che i sandinisti si sono rimangiati troppe volte la loro parola per meritare fiducia. Il capo della diplomazia statunitense tornerà alla carica direttamente con Gorbaciov a Mosca alla fine di maggio.

Ennio Caretto

Il partito scarica Botha «Vattene in pensione»

Il Partito nazionale, al potere in Sud Africa, ha adottato una risoluzione in cui si chiede che il suo nuovo leader, De Klerk, diventi Presidente della Repubblica «nell'interesse del Paese». Questa presa di posizione costituisce un grave scacco per Pieter Botha, che vuole restare al potere almeno fino alle elezioni generali, nel marzo del '90.

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Il presidente Pieter Botha è stato sconfessato all'unanimità dal gruppo parlamentare della maggioranza. I centotrenta deputati del Partito nazionale hanno adottato una risoluzione per chiedere che il nuovo capo del partito, Frederik Willem De Klerk, diventi presidente della Repubblica «nell'interesse del Paese e del partito». Questa mozione aveva in precedenza raccolto una maggioranza «sostanziale» al Consiglio federale di questa formazione politica, la più alta istanza del partito.

Questi due organismi hanno inoltre accordato all'unanimità «piena fiducia a De Klerk in quanto capo del partito» e gli hanno offerto «un sostegno pieno e senza riserve nella futura conduzione del partito». Il comunicato precisa inoltre che occorre consultarsi con l'attuale capo dello Stato e i membri del governo per concretizzare il principio in base al quale il leader del partito deve svolgere la funzione di Presidente della Repubblica. Questo principio era stato respinto da Botha, che era favorevole alla separazione dei due incarichi.

Il colpo di forza del presidente Botha è dunque fallito. Ha perso il braccio di ferro che l'opponeva al partito che ha servito per più di cinquant'anni. E' stato sconfitto nella guerra di leader che lo ha messo di fronte al suo ministro dell'Istruzione. E' una sconfitta umiliante per quest'uomo di 73 anni, che doveva riprendere le sue funzioni oggi, dopo l'emorragia cerebrale che lo aveva colpito il 18 gennaio. Sentendo crescere la contestazione, aveva anticipato di tre settimane il suo ritorno sulla scena politica per tentare di riprendere in pugno la situazione. Ancora domenica sera, in una intervista alla televisione di Stato, Botha, in buona forma, aveva tentato di capovolgere la situazione. E' stato sconfessato, smentito, poiché il suo partito ha ritenuto che dopo dieci anni di onorato servizio a capo della Repubblica, di cui sei come primo ministro, doveva farsi da parte nell'interesse superiore del Paese. Tuttavia nulla obbliga concretamente Botha ad andarsene. Eletto per cinque anni nel settembre dell'84, può, se vuole, restare al suo posto al più tardi fino all'inizio del mese di marzo del 1990, data prevista per le elezioni generali. Può quindi facilmente rifiutare questo affronto e sfidare la maggioranza del suo partito.

Il partito non ha accettato di essere scavalcato sulla scelta della data delle elezioni, avendo Botha deciso d'autorità che non si svolgano quest'anno. Agli occhi del suo partito, dunque, Botha non serve più. Le sue dimissioni da leader di questa formazione, il 2 febbraio, gli sono state fatali: giudicate come un gesto saggio inizialmente, in effetti hanno segnato la fine della sua carriera.

De Klerk, 53 anni, ha saputo manovrare abilmente usando l'argomento della separazione delle funzioni presidenziali e di capo del partito per fare risalto al fatto che non disponeva dei mezzi per svolgere la sua politica. Eletto con una risicata maggioranza (otto voti) rispetto al ministro delle Finanze Barend du Plessis, che rappresenta l'ala sinistra del partito, ha coagulato gli iscritti pronunciandosi a favore di un Sud Africa nuovo senza per altro impegnarsi in modo dettagliato. Ha saputo creare un clima di fiducia che lo ha immediatamente indicato come l'uomo indispensabile per guidare il Paese.

De Klerk è sicuro di diventare Presidente della Repubblica. Non soltanto ha ottenuto l'unanimità sulla sua designazione, ma ha superato l'ostacolo maggiore emarginando il Capo dello Stato. Leader del partito nazionale nella provincia del Transvaal, la più importante del Paese, questo ex avvocato ha preferito giocare il tutto per tutto dal momento che il suo partito avrebbe potuto consentire al Presidente di restare in carica offrendogli di ritirarsi «con dignità», con la certezza di aver fatto il suo dovere.

Michel Bole-Richard

Due ufficiali riconosciuti responsabili di un massacro di civili che era stato attribuito alla guerriglia

El Salvador: mea culpa prima del voto

Proclama televisivo del generale Casanova: «L'esercito lavora per la democrazia, ma qualcuno ha sbagliato» - Dietro la presa di posizione dei vertici militari, le pressioni Usa per il rispetto dei diritti civili - Per le elezioni i ribelli minacciano un bagno di sangue

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SALVADOR — Domenica notte, tra l'una e le due, quando in Italia era già buon mattino, la battaglia è infuriata alla periferia Nord della città. Qui non si è dormito molto. I guerriglieri dell'Fmln hanno attaccato il sistema di difesa dell'esercito con 17 razzi di bazooka e una decina di colpi di mortaio, poi lo scambio di tiri è andato avanti per qualche tempo mentre saltava la luce elettrica. Due elicotteri hanno frugato la notte con le loro fotocellule cercando di rintracciare i guerriglieri in ritirata; il volo copriva il silenzio, ancora non c'è nessun bilancio di morti e di feriti.

Sono le cronache urbane del Salvador, dove si vive e si muore allo stesso modo e dove domenica anche si vota. Le due cose sono legate, stanno assieme come il bianco e il rosso nel guscio di un uovo. Pace e guerra qui alla fine hanno uno stesso nome. Ma non sono affatto uguali, la guerra viene prima. Per poterlo raccontare, per scrivere come i salvadoregni sceglieranno il loro nuovo presidente, la campagna elettorale, le interviste ai candidati, le storie della gente qualunque, bisogna passare prima a registrarsi nel Coprefa. E' normale, lo sarebbe: in ogni parte del mondo c'è sempre un ufficio governativo dal quale i giornalisti ricevono le credenziali che facilitano il loro lavoro di copertura degli avvenimenti politici legati al voto. Qui in Salvador le cose vanno però in modo diverso. Uguale il tesserino plastificato, uguali le pratiche burocratiche per averlo, con le foto d'identità, la lettera del giornale, il passaporto e il formulario da riempire di dati anagrafici, la diversità sta nel fatto che Coprefa non è un ufficio di mezzemaniche governativi; Coprefa significa Comité de prensa de las fuerzas armadas.

L'ufficetto sta in una baracca bassa, col tetto di lamiera e una moquette pelata, in fondo all'ultimo cortile del quartier generale delle forze armate. Tutt'attorno ci sono alti muraglioni, le vedette col mitra puntato, gli sbarramenti, una severa pratica di controlli e di perquisizioni. I militari sono in borghese, gentili, freddamente garbati come i loro camerati che circolano in uniforme mimetica e pistolone alla fondina; ma si capisce bene che se potessero, gli uni e gli altri farebbero volentieri a meno di tutti questi impiccioni arrivati da ogni parte del mondo a raccontare un'elezione tenuta in mezzo a una guerra.

La guerra dura da nove anni, però formalmente questo resta un Paese democratico. C'è un presidente eletto con voto popolare, un Parlamento, liste di partiti, due comitati per la difesa dei diritti civili, tribunali indipendenti per principio; ma la realtà è che il potere vero lo hanno nelle loro mani le forze armate, e che alla fine ogni scelta, ogni decisione politica, ogni progetto costituzionale deve passare per il beneplacito dello Stato Maggiore o, altrimenti, è come se neanche esistesse. I militari vivono una loro giurisdizione autonoma, sottratta al controllo della sovranità costituzionale; godono con discrezione di una impunità senza condizioni, come deve avere chi fa la guerra, anche se poi è una guerra tutta speciale, dove ragioni militari e ragioni politiche sono intrecciate in un viluppo poco districabile.

E' però sorprendente, per noi e per tutti i salvadoregni, quello che è accaduto l'altro ieri, quando le forze armate hanno consegnato al tribunale un maggiore e un sottotenente, ritenendoli responsabili del massacro di San Francisco, nel settembre scorso. Non era mai accaduto, prima, e la cosa era tanto grossa che alle 9,11 della sera le tv e le radio hanno sospeso i loro programmi e si sono collegate in catena unica con il ministero della Difesa, dove il generale Vivas Casanova ha pronunciato un suo proclama al popolo. Ha parlato in alta uniforme, per dodici minuti, con la bandiera nazionale alle spalle e la voce ferma: ha detto che la democrazia e i diritti civili sono la base del lavoro dell'esercito, e che tutto l'esercito lavora e si sacrifica per quell'obiettivo; ma che due ufficiali — il maggiore Mauricio De Beltran Granados, della quinta brigata antiguerriglia, e il tenente Arnaldo Antonio Vasquez — più tre sottufficiali e tre soldati (ma questi contano di meno, evidentemente, e non ne ha dato i nomi) — erano stati riconosciuti colpevoli di aver violato quei principi e di aver ingannato il loro comandante. I dodici minuti di discorso stavano tutti lì, in quelle poche parole, e non debbono essergli costati poco. Il generale Casanova parlava «al popolo salvadoregno», ma in realtà si rivolgeva ai suoi ufficiali e cercava di rabbonirli; per ora c'è riuscito, i suoi colonnelli non se ne mostrano però tranquilli.

A San Francisco, un villaggio di poche capanne nella zona di San Vicente, il 21 settembre dello scorso anno sono stati uccisi dieci contadini, «caduti in un'imboscata della guerriglia mentre venivano portati via dai soldati per essere interrogati», disse il maggiore Beltran Granados. Tutti sapevano e dissero che non era vero, che i contadini li avevano ammazzati i soldati e poi li avevano subito interrati; ma non se ne fece niente. Fin che il 3 febbraio passò da qui il vicepresidente americano Dan Quayle, a dire che ora il mantenimento degli aiuti Usa è subordinato al rispetto dei diritti umani anche da parte dell'esercito, e indicò esplicitamente il massacro di San Francisco, secondo una nota che gli aveva fatto avere l'ambasciata di qui. In Salvador gli americani contano più dello stesso governo, forse anche più delle stesse forze armate. Casanova ci ha messo un mese, ma alla fine ha arrestato i suoi ufficiali. Non è una notizia da poco, rivoluziona vecchie e inveterate abitudini d'impunità, e i suoi riflessi possono cambiare, anche profondamente, il futuro politico di questo piccolo Paese senza pace.

Si aspetta il nuovo presidente del Salvador, ma si aspetta anche l'attacco della guerriglia; l'Fmln ha ordinato già a partire dalla mattina del giorno 16 una sospensione nazionale di tutti i trasporti minacciando di ammazzare i proprietari e i passeggeri di qualsiasi auto o autobus che circolerà per le strade del Salvador e ha invitato i cittadini residenti e gli stranieri ad approvvigionarsi di acqua e di cibo perché a partire dal giorno 16 il Salvador dev'essere completamente paralizzato. La guerriglia vuole bloccare le elezioni di domenica. Ha già minacciato di morte tutti i sindaci del Paese e tutti i funzionari che saranno coinvolti nel processo elettorale. Centotrentacinque sindaci su 262 già si sono dimessi. I giorni a venire saranno sicuramente caldi.

Mimmo Càndito

CANNONATE SULLE STRADE DI BEIRUT, 30 MORTI

Beirut. Gli isolati combattimenti dei giorni scorsi fra le truppe cristiane dell'esercito libanese e i miliziani musulmani filosiriani si sono trasformati ieri in una vera battaglia di artiglieria. La polizia parla di almeno 30 morti e 90 feriti fra la popolazione. Le cannonate si sono rovesciate sulla città nel culmine dell'ora di punta mattutina, centrando molte auto che hanno preso fuoco lungo le strade: i proiettili sono piovuti anche sul porto e sull'aeroporto. Le stazioni radio esortano i cittadini a non uscire di casa

L'ex imperatrice d'Austria, 96 anni, viveva in Svizzera: sarà sepolta nella cripta dei Cappuccini a Vienna

E' morta Zita, l'ultima bandiera d'Asburgo

ZIZERS — Si è spenta ieri, a 96 anni, la principessa Zita, ultima imperatrice d'Austria. I funerali si svolgeranno oggi a Zizers, in Svizzera. Dal 1° aprile la salma riposerà nella cripta degli Asburgo, nel convento dei Cappuccini, a Vienna. (Agi)

L'ultima imperatrice d'Austria è sopravvissuta a lungo a una realtà distrutta dalla prima guerra mondiale. Quando suo marito Carlo I abdicò al trono di Vienna nel 1918, Zita cominciò la sua patetica quanto inutile battaglia per restaurare la monarchia asburgica. La vecchia dama morta nel monastero svizzero dove viveva ritirata da trent'anni è stata infatti l'ultima animatrice sfortunata degli Asburgo, quando l'*Austria felix* e la sua monarchia erano già condannate. Con l'avvento al trono di Carlo I nel 1916, alla morte di Francesco Giuseppe, Zita di Borbone-Parma diede subito prova della sua capacità di iniziativa e d'intrigo, spingendo il marito debole e indeciso a un tentativo di pace separata tra l'Austria e l'Intesa.

Era un tentativo destinato a fallire fin dall'inizio, perché l'Austria era strettamente sorvegliata dai tedeschi e Zita mostrò già in quella occasione come i suoi disegni fossero ispirati da una sostanziale ingenuità. Ingenuità confermata dal suo muoversi senza reticenze alla corte di Vienna tra personaggi che non l'amavano per la sua origine italiana.

Se Carlo I tentò, per un anno dopo l'abdicazione, di conservare la corona d'Ungheria, cercando poi di riconquistarla fino al 1921 (un anno prima della morte) l'ispiratrice fu ancora Zita. Furono anni di frenetico attivismo che portarono gli imperatori d'Austria a continui spostamenti tra Svizzera, Austria e Spagna, fino al drammatico esilio di Madera, dove l'ex imperatore morì a 34 anni.

Da quel momento Zita riversò le sue ambizioni dinastiche sul primogenito Otto, nato nel 1912. Gli Anni Venti e Trenta videro ancora le sortite dell'ex imperatrice che continuava a coltivare il sogno della restaurazione. Ci volle l'*Anschluss* nazista del '38 per far capire a Zita e ai suoi amici legittimisti che la sorte dell'Austria era tragicamente segnata.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale l'ex imperatrice con i figli passò dal Belgio, dove si era rifugiata nei primi Anni Trenta, a Parigi. Poi emigrò negli Stati Uniti e di lì fu il figlio Otto a lanciare idee sulla ristrutturazione dell'Europa nel dopoguerra, un'Europa in cui il ricostituito impero asburgico avrebbe dovuto avere una parte di primo piano. Queste idee furono ridicolizzate dalla propaganda nazista e sopportate senza entusiasmo dagli Alleati che nel revanscismo asburgico non vedevano nulla di utile per la loro guerra contro Hitler. Otto, sempre ispirato dalla madre, tentò ancora nel dopoguerra di conquistare la simpatia degli austriaci, fino all'infelice proclama di Innsbruck nel quale riproponeva il ritorno della monarchia a Vienna e che gli costò l'espulsione dall'Austria.

Sconfitta ma non piegata dalla sua caparbia volontà di garantire la continuità degli Asburgo, Zita decise con grande dignità di vivere in Svizzera, presso la frontiera austriaca, in un monastero di cui da trent'anni occupava due stanze modeste.

Nel 1982, a novant'anni, ebbe dal governo austriaco il permesso di visitare l'Austria. Non pensò neppure di ristabilirvisi, malgrado inviti e sollecitazioni di molti, perché una legge austriaca le avrebbe imposto di giurare fedeltà alla Repubblica. Anche questo ultimo episodio si ispirò a quella affermazione di Anatole France, uno scrittore che stimava più di altri e che citava spesso: «*Il presente è arido e torbido, il futuro nessuno lo conosce; tutta la ricchezza, tutto lo splendore, tutta la grazia del mondo è nel passato*».

Gianfranco Romanello

«Gli scavi alla frontiera hanno creato tensione sismica»

Berlino Est accusa Bonn per il terremoto

BERLINO EST — Secondo l'agenzia di stampa tedesco-orientale *Adn*, la forte scossa tellurica che lunedì ha seminato il panico lungo la frontiera fra le due Germanie provocando il ferimento di sei persone e gravi danni è stata almeno in parte determinata da scavi minerari nel territorio della Rebubblica Federale. Berlino Est ha ammesso che causa scatenante del fenomeno è stata la potente carica fatta brillare nella miniera di potassa di Merkers, sul versante orientale del confine, ma le prospezioni svolte all'Ovest (la regione sfruttata per estrarre potassa è a cavallo della frontiera) avrebbero determinato già in precedenza una grave «*tensione sismica*». L'agenzia, pur senza escludere errori da parte dei responsabili di Merkers, afferma che secondo alcuni esperti l'acqua di scolo proveniente dalle attività minerarie svolte oltre confine è «*la causa principale*» del massiccio franamento che ha provocato il terremoto.

■ Shuttle nei guai: rientro?

WASHINGTON — Le inspiegabili irregolarità di pressione in uno dei quattro serbatoi d'idrogeno ha costretto ieri gli astronauti del Discovery a chiudere alcuni dei sistemi di bordo per risparmiare energia. I responsabili della missione hanno avanzato l'ipotesi di un rientro anticipato di un giorno. (Ap-Agi)

■ L'Aids neutralizza le cure

WASHINGTON — In alcuni malati di Aids, sottoposti a terapia con il farmaco Azt — l'unico sinora approvato dal Food and Drug Administration, si è sviluppato un virus che evade l'azione antivirale dell'agente bio-chimico. Ne dà notizia il *Wall Street Journal*. La scoperta complica non poco la risposta farmacologica nella battaglia contro l'Aids, che sino ad oggi ha colpito più di 87.000 individui negli Stati Uniti e più di 300 mila nel mondo. L'Azt viene prescritto anche ai «portatori sani» di Aids per bloccare il decorso della malattia. (Ap-Agi)

■ Usa, frode sul sangue

WASHINGTON — Il medico Surinder Singh Panshi, 40 anni, è stato arrestato per una frode da 5 miliardi al sistema sanitario. Si è scoperto che, dopo aver aperto centri analisi in zone ghetto, induceva schiere di tossicomani o d'indigenti a farsi prelevare mezzo litro di sangue per volta, dietro compenso di dieci dollari. Su quel sangue imbastiva una serie interminabile di analisi e controlli medici presentando poi il conto allo Stato. Per ogni mezzo litro di sangue ricavava sui 2,1 milioni di lire. (Ap-Agi)

■ Rapimento bis per Tamraz

BEIRUT — Il banchiere libanese Roger Tamraz sarebbe stato nuovamente rapito. Lo ha riferito ieri il quotidiano libanese *As Safir* precisando che l'uomo d'affari è stato prelevato dalla sua abitazione a Beirut Ovest l'altro ieri all'alba. (Ap-Agi)

Novità, speranze e obiettivi: il direttore di Ogoniok parla del voto in Urss

«Gorbaciov, attento al Parlamento»

«La scelta dei candidati è stata pilotata, il Presidente rischia di trovarsi di fronte un'Assemblea artificiale» - «Se i burocrati riusciranno a indirizzare l'indignazione popolare verso gli intellettuali, le riforme non si faranno» - «Al Plenum di oggi si vedrà chi è ancora per i kolchoz e chi per le fattorie individuali» - «Forse nasceranno più partiti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Oggi si apre un plenum decisivo sulla riforma dell'agricoltura, fra dieci giorni si vota per il nuovo Parlamento e Vitaly Korotich, forse la vittima più illustre della campagna elettorale e fra gli uomini più influenti della «perestrojka radicale», ha guizzi d'ottimismo e vampate di cautela sul futuro della società sovietica. Korotich non entrerà in Parlamento ma lo «sorveglierà» dall'esterno, dalla poltrona di direttore di Ogoniok. Non lo hanno voluto candidato i giornalisti, lo avevano scelto gli abitanti di venti circoscrizioni, ma al secondo turno «è successo il patatrac: molte lettere dimostrano che era stato detto come e per chi votare, in anticipo».

Un'elezione truccata?

«Strana come tutte le altre, che sono state normali solo al primo turno, quando la gente poteva votare chi voleva. A quel punto si è imposto un filtro, e Gorbaciov rischia di avere un altro Parlamento artificiale. E poi, non mi è piaciuta la tendenza contro l'intellighentzia, gli urli nelle assemblee tipo "vogliamo gli operai in Parlamento"».

Che cosa l'alimenta?

«Una cosa soprattutto: la gente capisce che nella società c'è uno strato massiccio di parassiti, e per la burocrazia è utile spostare l'indignazione popolare verso l'intellighentzia, l'unico esercito di cui oggi dispone Gorbaciov. Se toccherà di nuovo alla burocrazia realizzarle, le riforme saranno frenate come è sempre avvenuto. Un esempio? In campagna ci sono 14 milioni di contadini, ma 4 milioni sono funzionari addetti alla gestione: saranno sempre contrari al passaggio della terra ai contadini, perché perderebbero il posto».

Nella campagna elettorale lei è stato osannato e contestato. E' diventato un simbolo, lo spartiacque fra due Russie, quasi.

«Perché la separazione fra le due Russie è in atto. Voi italiani potete capirlo. I sostenitori della dittatura hanno sempre sposato il superpatriottismo, hanno sempre confuso provincialismo e superpatriottismo. Nel sistema del nostro Paese c'è qualcosa che non va; ma è molto più semplice dire che le cose non vanno per la violazione dei principi nazionali, perché ci sono troppi ebrei e troppe persone di nazionalità non russa».

Perché la società sovietica si sta polarizzando?

«C'è una scissione profonda su molti problemi. Al plenum di oggi, per esempio, lo scontro sarà fra chi appoggia i kolkoz e chi appoggia le fattorie individuali. E' importante riuscire a sintetizzare queste tendenze, ma è difficile: ai tempi di Stalin abbiamo ottenuto molte cose frustando il popolo, bastonandolo; invece sulla strada della democrazia non abbiamo ottenuto niente: per questo molti temono la democrazia».

Questa polarizzazione non rischia di destabilizzare la società?

«E' indispensabile destabilizzare la burocrazia e la società totalitaria. Se ce la faremo, la società potrà progredire pur restando poco stabile. La stabilità staliniana era terribile, perché si reggeva sulle baionette».

La soglia resta la critica allo stalinismo. Una riflessione critica sul leninismo non si è ancora avviata.

«Cerchiamo di criticare il Vaticano senza toccare San Pietro. Per noi oggi è molto importante distruggere il sistema totalitario, e i colpi a Stalin sono utili dal punto di vista tattico. Lenin è una radice, anche se c'è un elemento di idealizzazione: pur continuando a idealizzarlo stiamo cercando di farne una base contro il sistema totalitario. Dal punto di vista tattico, la lotta a Lenin e le critiche a Gorbaciov renderebbero più debole il colpo principale. Poi si vedrà».

Non ha timori di ritorni all'indietro, o addirittura di «colpi»?

«I "colpi" sono possibili, ma l'uomo che arrivasse al potere in questo modo avrebbe gli stessi problemi: un Paese affamato, l'economia distrutta, le strade cattive. Il "colpo" taglierebbe tutti i legami fra Est e Ovest. Sarebbe una catastrofe».

Ha mai ricevuto minacce dirette?

«Tante. Quelle che non fanno paura davvero, di chi vuole tagliarmi la gola. E quelle più serie, le lettere dei vecchi rivoluzionari che chiedono al governo di fermarmi perché "distruggo ideali". E poi ci sono giornali come la Pravda, con la quale abbiamo avuto vari scontri: la Pravda è sempre stata un giornale particolare, la voce di Dio, non ha mai polemizzato con nessuno, ha sempre detto verità assolute. Il suo direttore, Victor Afanasiev, l'ho criticato spesso perché è sempre stato il capo teorico del socialismo brezneviano; e lui cerca di colpire Ogoniok con ogni mezzo».

Qual era il suo programma di deputato?

«La costruzione in Urss dello Stato di diritto, la legge sulla stampa, il controllo su esercito e Kgb attraverso commissioni parlamentari, chiarezza sui guadagni dei capi e sulle loro fonti di reddito, chiarezza sul tasso di inflazione, aumenti delle pensioni e degli stipendi minimi per non permettere la comparsa di nuovi poveri, statistiche ecologiche, statuto di veterano anche alle vedove dei caduti in Afghanistan».

Non c'è rischio di confusione, con tanti programmi individuali?

«Credo che nel nuovo Parlamento si formeranno presto dei gruppi, legati da interessi particolari. Ci saranno quelli ecologisti, per esempio, quelli nazionali ma poi comincerà il processo principale».

L'affermazione di più partiti?

«Forse, ma non so bene in che cosa si trasformeranno queste idee. Perché molti personaggi, oggi, non si riconoscono in una "organizzazione". Ci pensate a Sacharov chiuso in un partito?».

Emanuele Novazio

■ Kabul: Vittoria a Jalalabad i mujaheddin smentiscono

PESHAWAR — Il governo afghano sostiene di aver vinto la battaglia di Jalalabad, dopo aver respinto *«14 mila guerriglieri e tremila consiglieri pachistani»*. Le autorità pachistane hanno smentito, mentre i mujaheddin sostengono che l'assedio continua e che la parte vecchia della città è già sotto il loro controllo. Attualmente le ostilità sono in una fase di stallo: forse i guerriglieri si preparano a sferrare un nuovo attacco, mutando tattica. Giornalisti e altri testimoni riferiscono di intensi bombardamenti aerei e di artiglieria sulle postazioni dei mujaheddin fra Jalalabad e il confine pachistano: centinaia i morti.

L'agenzia *Tass* ha riferito che nella provincia di Kandahar sono stati uccisi due consiglieri militari Usa. *(Agi)*

Diplomatico dissidente è arrestato in Romania

Figlio di un firmatario del documento anti-Ceausescu

VIENNA — Mircea Raceanu, un diplomatico romeno che secondo fonti dell'emigrazione era stato arrestato il 31 gennaio mentre si recava alla residenza dell'ambasciatore americano a Bucarest, è stato accusato di spionaggio in favore di una potenza straniera. Lo ha reso noto ieri l'agenzia ufficiale romena *Agerpres* precisando che Raceanu, *«colto sul fatto»*, lavorava per un servizio segreto straniero fin dal 1974.

In un dispaccio da Bucarest, l'agenzia jugoslava *Tanjug* cita fonti diplomatiche secondo le quali l'arresto di Raceanu è legato a una lettera inviata da alcuni esponenti del partito, fra i quali figura il padre del diplomatico, al presidente Nicolae Ceausescu. Nella missiva, della quale l'*Agerpres* non fa menzione, sei personalità di primo piano criticano il progetto di distruzione di migliaia di villaggi in tutto il Paese e rivolgono al capo dello Stato un appello per il rispetto dei diritti umani e per la sospensione delle vendite all'estero di generi alimentari.

Secondo fonti dell'emigrazione romena, che hanno chiesto di mantenere l'anonimato, Raceanu, dipendente dell'ambasciata a Washington negli Anni 70 e negli ultimi tempi vice-responsabile dell'ufficio per gli Usa del ministero degli Esteri, è stato arrestato insieme alla moglie mentre si recava alla residenza dell'ambasciatore statunitense per una protezione. La signora Raceanu era stata in seguito rilasciata, ma del marito non si erano più avute notizie. Un diplomatico occidentale a Bucarest ha confermato che Raceanu era stato invitato dall'ambasciatore americano, ma non si era poi presentato alla serata.

L'*Agerpres* non precisa quando si terrà il processo, né la pena massima per i reati di cui Raceanu è accusato. Le leggi romene prevedono la pena di morte per gli atti di spionaggio che arrechino danni gravi alla sicurezza dello Stato e un massimo di 20 anni di prigione per quelli minori. *(Agi)*

Cortei dell'opposizione e del partito nel 141° dell'insurrezione contro gli Asburgo

Le «due Ungherie» si contano in piazza

Il psou ha scelto come oratore Reszo Nyers, un liberal - Gruppi alternativi e movimenti non comunisti sperano di richiamare un pubblico più numeroso - Il manifesto dei 41: «Libertà e autodeterminazione per i Paesi dell'Est»

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Il partito comunista e l'opposizione si contano e si confrontano oggi, 141° anniversario dell'insurrezione contro l'occupazione asburgica, in una sfida che non ha precedenti nell'Europa Orientale. Due distinti cortei attraverseranno il centro di Budapest, da giorni vestito nei colori nazionali, il rosso bianco e verde di centinaia di bandiere, di migliaia di coccarde appuntate sui cappotti. A questi dilaganti e magnifici sentimenti nazionali il partito offrirà oggi il suo volto migliore, quello di Reszo Nyers, un liberal mai compromesso con l'assolutismo del trentennio kadariano. Ma neppure il prestigio di Nyers, principale oratore della manifestazione, pare sufficiente a garantire la presenza dei 40 mila necessari a riempire la piazza dietro il Museo Nazionale, là dove il 15 marzo 1848 prese avvio l'insurrezione.

Dai sondaggi delle ultime ore il cartello formato da 41 tra partiti, gruppi alternativi e circoli non comunisti si è convinto di poter mettere in campo dalle 60 alle 100 mila persone. Se questa stima non si rivelerà ottimistica, oggi un'opposizione nata di fatto negli ultimi tre mesi potrà dimostrare non solo di essere forte e unita, ma addirittura di rappresentare la maggioranza, se non del Paese perlomeno dell'Ungheria politicizzata e visibile. E con più legittimità potrà scandire negli appuntamenti odierni il suo programma in 12 punti, titolato *«Ciò che la nazione vuole»*.

Quel manifesto chiede in sostanza la fuoriuscita dell'Ungheria dal «socialismo» e l'ingresso in una libera Europa sottratta ai blocchi. Un trasloco non solo ideologico e istituzionale, con il totale smantellamento dello Stato comunista e il pieno ripristino delle libertà democratiche, ma anche geo-politico. Si legge infatti al punto 8: *«Libertà e autodeterminazione per i popoli dell'Europa Centrale e Orientale, fine della divisione del continente in due blocchi»*. E più esplicitamente al punto 9: *«Un'Ungheria neutrale e indipendente. Il ritiro di tutte le truppe sovietiche dalla nostra patria»*.

E in linea con questo europeismo forte e originale che potrebbe muovere oggi decine di migliaia di persone, facendo sobbalzare i brezneviani di Praga e di Berlino, ma forse anche i gorbacioviani di Mosca, il manifesto chiede che l'Ungheria sia riconsegnata alla sua storia. Dunque: *«Giustizia sul 1956* (l'insurrezione contro lo stalinismo), *con onori per i martiri della rivoluzione»*; e *«Fine della falsificazione della nostra storia»*.

E' abbastanza per intuire che questo 15 marzo potrebbe restare a lungo negli annali ungheresi e centro-europei. Il partito è stato incauto nel ripristinare la festa nazionale, abolita durante i 40 anni di internazionalismo coatto. Poi ha fatto il possibile per evitare la prova di forza in piazza. E' riuscito ad ottenere l'astensione del partito socialdemocratico, peraltro diviso. Ma l'opposizione ha rifiutato la manifestazione unitaria, proposta dal Psou, per i motivi spiegati ieri sera, nel fumo di un ristorante, dal comitato promotore: *«Non siamo disposti a recitare la commedia della riconciliazione nazionale prima che questa avvenga sul serio»*. Ovvero: il partito deve negoziare con noi il futuro dell'Ungheria.

L'opposizione vuole uscire pienamente legittimata da questa giornata, ma intende evitare lo scontro frontale. Per questo si muove su un doppio binario: a Budapest sceglie la sfida, altrove mostra disponibilità verso interlocutori graditi. Così a Gyor starà insieme ai comunisti sotto al palco da cui oggi parlerà Imre Pozsgay, il capo dei radical-riformisti del partito. Paradossalmente, da un forte successo in piazza dell'opposizione oggi beneficerebbero anche i Pozsgay e i Nyers, quella minoranza del Psou che sembra l'unica in grado di contrattare un compromesso. Anche perché è l'unica sensibile all'europeismo dell'opposizione, in quanto si rende conto che solo attraverso un qualche sganciamento dal Patto di Varsavia, l'Ungheria può accedere ai mercati occidentali.

Non escludendo provocazioni, l'opposizione metterà in campo un servizio d'ordine di mille uomini. La polizia ha dato ampie assicurazioni: schiererà solo gli addetti al traffico; non dovrebbero esserci tensioni neppure davanti alla sede della tv, che verrà occupata simbolicamente per protestare contro omissioni e censure. *«E' interesse di entrambi difenderci dalle provocazioni da tutti i lati»*, affermava ieri il gruppo dei promotori della manifestazione. Con parole quasi identiche, il giorno prima Matyas Szuros, portavoce del Parlamento, aveva invitato a prevenire le provocazioni *«da ogni lato»*. Di fatto, una giornata di violenze sarebbe catastrofica. Per tutti, tranne che per quella zona grigia del partito che si sente minacciata mortalmente e già grida al caos.

Guido Rampoldi

Mosca vuole concedere autonomia economica

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Si comincia ad affrontare in termini concreti, vale a dire sia politici che economici, il problema dei rapporti tra il centro e la periferia del grande Stato sovietico, ad oltre un anno di distanza dallo scoppio delle crisi nazionali. Le Repubbliche baltiche, nel loro continuo ruolo di spinta nel campo delle richieste autonomiste, chiedevano già da tempo una nuova legge che regolasse i rapporti tra le 15 Repubbliche sovietiche, e ieri la *Pravda* ha pubblicato in proposito un progetto di legge che andrà sottoposto ora a una discussione nazionale.

Nel progetto si prevede il diritto per le Repubbliche federate e le entità autonome di decidere il proprio bilancio senza ingerenze dal centro, di commerciare con l'estero e disporre liberamente della valuta così ottenuta, e di dirigere inoltre direttamente una serie di settori dell'economia. Le Repubbliche, secondo il progetto, potranno gestire in tutta autonomia l'intero settore agricolo, quello dell'industria leggera, edilizia, cerealicola e forestale, e stabilire la totalità dello scambio commerciale sia con le altre Repubbliche sovietiche che con Paesi terzi, con l'obbligo di pagare a Mosca soltanto piccole percentuali.

Al contrario, rimarranno sotto il controllo centralizzato le industrie pesanti, quelle metallurgiche e militari, che saranno tenute invece a versare delle tasse ingenti alla Repubblica che le ospita, oltre a pagare l'affitto del terreno, il consumo di acqua ed energia per il loro fabbisogno. In sostanza, è il riconoscimento della proprietà territoriale repubblicana, della piena sovranità, anche in materia di sfruttamento delle risorse naturali. Di conseguenza, il progetto di legge prevede l'eliminazione o la riorganizzazione di una serie di ministeri centrali che nelle nuove condizioni non avrebbero più ragione di esistere, quali il ministero dell'Agricoltura, dell'Industria forestale, delle Bonifiche e del Commercio.

Le Repubbliche avrebbero inoltre mano libera nel prendere decisioni in materia ecologica, un punto non secondario se si tiene presente il profondo degrado ambientale in cui versa tutto il Paese.

Un progetto a prima vista piuttosto liberale, tagliato sulla misura delle nuove esigenze nazionali emerse con forza all'indomani delle prime aperture democratiche. E il Cremlino non sottovaluta affatto il potenziale di pericolo contenuto nelle insoddisfazioni autonomiste, né la mina vagante delle tensioni interetniche dopo la lezione del Caucaso, se già da tempo ha deciso di dedicare ad entrambi i problemi il plenum del Comitato Centrale di giugno. Ieri, in preparazione della futura assemblea, si è svolta un'importante riunione del Comitato Centrale nella quale si è affermata la volontà di tornare ai principi leninisti per una unione di Repubbliche realmente sovrane in tutte le sfere della vita statale.

Paola Delle Fratte

■ Estonia, centomila russi in piazza

MOSCA — Decine di migliaia di russi e di altri residenti non estoni dell'Estonia hanno inscenato una massiccia manifestazione contro il *«nazionalismo borghese»* degli estoni e la loro *«controrivoluzione strisciante»*. Secondo la radio di Stato estone, circa 30.000 i manifestanti che sono scesi in piazza a Tallin, mentre la polizia parla di 50.000 partecipanti, e gli organizzatori sostengono che vi hanno partecipato fra le 80.000 e le 100.000 persone.

«L'Urss rinuncia ai carri segreti»

Un consulente del Pentagono annuncia a Bush: «Gorbaciov è disposto a ritirare cinque superdivisioni tenute nascoste»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In una sorprendente testimonianza resa alla Commissione Forze Armate della Camera, un consulente del Pentagono, Philip Karber, ha ieri delineato un grandioso progetto di Gorbaciov di disarmo in Europa, progetto espostogli da uno dei più stretti collaboratori del leader del Cremlino, suscitando l'immediato interesse di Bush. Karber ha detto che Gorbaciov smantellerà cinque superdivisioni corazzate di stanza nella Germania Orientale e in Cecoslovacchia, o Gruppi di Manovra Operativi, la cui esistenza era sempre stata tenuta nascosta da Mosca, e che costituivano l'arma segreta sovietica per vincere una guerra convenzionale europea.

L'esperto del Pentagono ha aggiunto che il leader del Cremlino mira a denuclearizzare l'Europa e a ritirare le sue truppe dal Patto di Varsavia entro il 2000; e che tra non molto annuncerà lo smantellamento di 50 sommergibili, per avviare la riduzione della sua flotta e di quella americana.

Karber, un «falco» che è tornato da una lunga visita nell'Urss semiconvertito in colomba, è stato aggiornato sul disegno gorbacioviano dal generale Batenin, il consigliere militare del Comitato centrale del pcus. L'esperto si è soffermato sullo smantellamento delle cinque superdivisioni corazzate: *«Se avessi scelto io, nell'interesse della Nato, quali armi convenzionali sovietiche eliminare, non avrei potuto fare di meglio»*, ha detto. Le cinque divisioni, quattro nella Germania dell'Est, una in Cecoslovacchia, di 10 mila uomini ciascuna con 328 carri armati e 100 cannoni, dotate di trasporti pesanti e in parte aerotrasportate, erano state formate per sfondare il fronte tedesco a Nord, scendere lungo il Reno alle spalle delle forze americane e distruggerle. Per Gorbaciov, ha spiegato Karber, eliminarle significherebbe davvero passare da una strategia offensiva a una difensiva. Il leader del Cremlino ridurrebbe infatti anche gli effettivi e i mezzi motocorazzati delle altre divisioni.

L'esperto del Pentagono ha sottolineato che l'Urss non aveva mai ammesso l'esistenza dei cinque Gruppi di Manovra Operativi, corpi specializzati con alte tecnologie. Ha concluso che Mosca distruggerà 5 mila carri armati vecchi e convertirà a uso agricolo e industriale 5 mila carri armati nuovi. Ha però diffidato la Commissione Forze Armate dal proporre il ritiro di parte delle truppe americane dall'Europa, sostenendo che sarebbe prematuro e che ripristinerebbe gli squilibri che il leader del Cremlino si accinge a correggere parzialmente.

e. c.

Ora di religione: «Strumentali le interpretazioni della sentenza»

La Cei sceglie la linea dura

I vescovi: no all'insegnamento a inizio o fine lezioni, no alla possibilità per gli «esonerati» di uscire dalla scuola - «Così si violerebbe il Concordato» - Si attende il testo della Corte Costituzionale

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani scelgono la linea dura sull'ora di religione. «Deduzioni strumentali»: così il Consiglio permanente della Cei ha definito le ipotesi nate dalla sentenza della Corte Costituzionale sull'ora di religione, una sentenza che dichiara «non obbligatoria» l'ora «alternativa» per gli studenti che non vogliono seguire l'insegnamento cattolico. Il «governo» degli oltre trecento presuli italiani ha deciso il comportamento da adottare in vista della nuova crisi: attendere le motivazioni della sentenza (la Consulta le renderà note intorno a Pasqua) e intanto far balenare l'eventualità di una violazione del Concordato, se le conseguenze pratiche dovessero essere diverse da quelle auspicate.

Che cosa vogliono i vescovi? Sostanzialmente questo: che i ragazzi studino religione (di preferenza), o seguano l'ora alternativa, oppure si dedichino al cosiddetto «studio individuale». Ma, soprattutto, che non escano da scuola.

«Dopo la comunicazione dell'8 marzo — afferma il Consiglio permanente — è stata accreditata però da più parti presso l'opinione pubblica l'idea che la Corte Costituzionale abbia deciso la possibilità, per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, di assentarsi dalla scuola. Alcuni si sono spinti anche a prevedere, come conseguenza, una collocazione oraria della religione cattolica marginale e aggiuntiva». Marginale significa: all'inizio o alla fine delle lezioni, ma in forma generalizzata in tutta Italia, e non, come adesso avviene, in base all'autonoma decisione del singolo preside; aggiuntiva significa far svolgere l'insegnamento confessionale nel pomeriggio.

I vescovi si rifiutano di credere, fino a quando non verrà resa nota la sentenza completa, che queste ipotesi siano vere, e le definiscono «deduzioni strumentali». Se però queste «deduzioni», che hanno suscitato «ampie e motivate riserve», dovessero diventare realtà, in tutto o in parte, si arriverebbe a lamentare una violazione del Concordato.

«Non si comprende come tali ipotesi possano, fra l'altro, comporsi con quanto disposto dall'Accordo di revisione del Concordato», afferma infatti il Consiglio permanente. Il Protocollo addizionale alla revisione firmata da Craxi e dal segretario di Stato Casaroli il 18 febbraio 1984 affidava a un'«Intesa» fra il ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale il compito di collocare l'insegnamento religioso «nel quadro degli orari delle lezioni». L'Intesa, firmata il 15 dicembre 1985 dal card. Poletti e dal ministro Falcucci, stabiliva che non ci deve essere «alcuna forma di discriminazione, neppure in relazione ai criteri per la formazione delle classi, alla durata dell'orario scolastico giornaliero e alla collocazione di detto insegnamento nel quadro orario delle lezioni».

Quindi, dicono i vescovi: se i ragazzi possono entrare più tardi o uscire da scuola prima per non seguire l'insegnamento cattolico o l'ora alternativa, c'è discriminazione, perché l'orario giornaliero non è eguale per tutti; e tanto più se l'ora di religione viene collocata nel pomeriggio, o all'inizio o alla fine delle lezioni. E se viene violata l'Intesa — lascia capire la Cei — è violato il Concordato. Il Consiglio permanente ricorda la «larghissima adesione all'insegnamento della religione cattolica». Ma evidentemente teme che questa adesione possa calare di molto se gli alunni hanno la possibilità di uscire prima e di entrare dopo in istituto.

Il Consiglio permanente si è aperto con un allarmato giudizio del presidente della Cei, card. Ugo Poletti: «In questi mesi non si è rasserenato l'orizzonte politico, anzi incertezza e inquietudini sulle sorti del Paese sembrano piuttosto aumentate. Un senso diffuso di instabilità, proiettata nel futuro, è accresciuto dai turbamenti della politica economica e dalla situazione finanziaria sempre fluida, pur in un indiscusso benessere complessivo». E' difficile capire a che cosa si riferisca in concreto il porporato, e quanta parte abbiano nelle sue parole i risultati del congresso democristiano e il cambio della guardia alla segreteria di Piazza del Gesù.

Marco Tosatti

Il psi: su Martelli, giornali barbari

ROMA — L'Avanti! interviene oggi sul «caso Martelli», in particolare sul metodo che gli organi d'informazione hanno seguito nel trattare la vicenda dello spinello.

Secondo il quotidiano del partito socialista si è assistito ad «una tappa senza precedenti nella escalation verso l'imbarbarimento della professione giornalistica, o, meglio, verso un giornalismo che cessa di essere professione».

«Il fatto potenzialmente delegittimante, e inesistente — sottolinea l'Avanti! — non è denunciato, come purtroppo spesso accade, da una indagine giudiziaria affrettata o ingiustamente accusatoria. Bensì da una indagine privata, nella quale il giornalista si trasforma lui stesso in inquisitore e violatore della altrui privacy, un giornalista con il registratore in tasca che suggerisce le risposte, che incalza, che vola alla ricerca di impossibili prove e trasforma in capi di accusa gli articoli rimbalzanti, copiati da un continente all'altro».

Intanto il quotidiano Kenya Times ha pubblicato ieri in prima pagina, su cinque colonne, una dichiarazione del ministro degli Esteri e della cooperazione internazionale keniota che smentisce le notizie pubblicate dallo stesso giornale, e in Italia da Espresso e Repubblica, sul fermo di un parlamentare socialista italiano all'aeroporto di Malindi: «La polizia controllò i bagagli di un certo numero di passeggeri italiani — spiega —, ma non trovò prove che suggerissero ulteriori azioni».

Replica l'Espresso: «Per quanto ci riguarda non abbiamo nessun motivo per modificare, neppure una virgola, le nostre iniziali affermazioni».

E replica il direttore del Tg3 Alessandro Curzi: «Si afferma il vizietto di scaricare sulle spalle dei giornalisti la responsabilità di tutti i guai. In questo vizietto che forse dilaga anche per debolezze nostre è caduto anche l'onorevole Martelli quando ha accusato il Tg3, insieme ad altri, di aver partecipato ad un complotto sulla questione degli spinelli kenioti. Accusa falsa». (Agi)

Primo incontro ufficiale di un dirigente pci con il segretario di Stato

Ma Pecchioli va da Casaroli «Non tirate troppo la corda»

Gli umori della base contro il Concordato - Tema formale della visita: Nord e Sud del mondo

ROMA — Il presidente dei senatori comunisti, Ugo Pecchioli, ha avuto ieri mattina un colloquio di un'ora in Vaticano con il Segretario di Stato card. Agostino Casaroli. E' la prima volta che un alto dirigente del pci e un rappresentante della Santa Sede si incontrano a livello ufficiale. E già questa sarebbe una novità interessante. L'incontro, inoltre, è avvenuto ad appena quattro giorni dall'apertura del congresso del pci e mentre 16 congressi di federazione hanno approvato mozioni che chiedono al partito di «superare il regime concordatario» o addirittura di abolirlo. Sono 16 documenti approvati da alcune delle più forti federazioni, che hanno colto di sorpresa i dirigenti del pci, i quali ora temono che il congresso si infiammi attorno al dilemma Concordato sì-Concordato no, così come avvenne al congresso di Firenze per il problema delle centrali nucleari.

Sembra quindi molto probabile che il sen. Pecchioli abbia affrontato col card. Casaroli anche il problema del Concordato. O meglio, il problema più scottante del momento, che è quello dell'ora di religione nelle scuole e dell'ora alternativa.

Ufficialmente, Pecchioli era andato in Vaticano come capo dei senatori comunisti ma anche come vicepresidente del Consiglio d'Europa, per avere «uno scambio di opinioni sui rapporti tra Nord e Sud del mondo e sulle iniziative da adottare». «Era un incontro fissato da oltre un mese — ci ha assicurato il sen. Pecchioli — ed abbiamo discusso di come l'Europa può adoperarsi per aiutare il Sud del mondo. Non abbiamo parlato del Concordato».

In realtà, nel corso di un'ora, il discorso pare proprio che sia caduto anche sulla immediata attualità. Nella stessa giornata si era riunita la Conferenza episcopale italiana che faceva capire di essere pronta a denunciare la violazione del Concordato se non avrà la soluzione desiderata sull'ora di religione. Dall'altra parte c'è il pronunciamento di una parte della base comunista contro i vincoli imposti dal Concordato, prima di tutto per l'ora di religione.

Rovesciando quel che pareva un dogma acquisito sin da quando il pci di Togliatti votò per dare rilievo costituzionale al Concordato, una parte della base ritiene ora che occorra «una lettura attuale e moderna della formula cavourriana "libera Chiesa in libero Stato"». Lo ha scritto ieri sull'Unità il filosofo Cesare Luporini, il quale ha aggiunto che nel pci si è diffusa la convinzione che «il regime di Concordato tra Stato e Chiesa cattolica sia storicamente oltrepassato e quindi da respingersi come non degno di una moderna democrazia laica e pluralista».

Si è arrivati a questo punto, avrebbe spiegato il sen. Pecchioli a Casaroli, perché la Chiesa ha tenuto troppo a lungo un atteggiamento tradizionalista. L'Intesa Falcucci-Poletti fu recepita come una furberia per aggirare il Parlamento. In altre parole, il senso del messaggio che i dirigenti del pci mandano al Vaticano è che, per voler troppo, rischia di perdere tutto. Il Paese diventa sempre più laico e aperto, e dopo aver approvato il divorzio e l'aborto potrebbe farsi venir l'idea di fare a meno del Concordato.

Ieri Claudio Petruccioli, alla conferenza di presentazione del congresso, ha cercato di ridimensionare la portata del pronunciamento della base: «Su 128 congressi di federazione, solo 16 hanno approvato l'abrogazione del Concordato mentre in altri 12 l'emendamento non è stato approvato». Comunque, l'emendamento potrà essere votato se i congressisti lo vorranno. Le sedici federazioni sono quelle di Firenze, Roma, Torino, Napoli, Genova, Modena, Arezzo, Trieste, Padova, Pesaro, Alessandria, Ancona, Viterbo, Rimini, Varese, Vercelli.

Anche se sono solo 16 le federazioni anti-Concordato, il problema è posto e Achille Occhetto ne terrà debitamente conto nella sua relazione. Sarà una risposta difficile la sua, perché da tempo la base comunista rimprovera i vertici per l'ambiguità con la quale hanno affrontato il problema Concordato e ora di religione, salva l'eccezione di Alessandro Natta.

C'erano stati nel tempo pronunciamenti di gruppi cattolici, poi della Cgil scuola, ma i dirigenti li avevano sottovalutati. Ora debbono correre ai ripari tenendo conto che la novità della fine del «centralismo democratico» non ammette più un gruppo dirigente che «insegna» ed una base che riceve, ma invece dà alla base il potere di indicare nuove richieste e nuove sensibilità.

Rimane questa la novità più importante dello statuto che è stato riscritto completamente per un partito che di fatto si sta rifondando. Scompariranno le «cellule», che furono il fondamento del pci di classe. E nasceranno inevitabilmente le «correnti».

Alberto Rapisarda

■ Marcinkus: «Lo Ior è utile alla Chiesa»

CITTA' DEL VATICANO — «Lo Ior è uno strumento prezioso per la missione della Chiesa: occorre mantenerlo dentro questo disegno»: a dirlo è mons. Paul Marcinkus che dopo 18 anni si accinge a lasciare la banca vaticana, della quale è presidente. In questa fase di passaggio da[illegible]cchio al nuovo statuto voluto da Papa Wojtyla, l'arcivescovo americano — in dichiarazioni raccolte dal settimanale Il Sabato — assicura che darà «tutta l'assistenza possibile per una transizione serena». (Agi)

Fu presidente della Consulta e senatore della democrazia cristiana

E' morto Bonifacio

Negli anni in cui guidò la Corte Costituzionale fu pronunciata la sentenza che aprì la via alla riforma radiotelevisiva - Ministro della Giustizia nei governi Moro e Andreotti

ROMA — E' morto ieri a Roma, in seguito a una grave malattia, Francesco Paolo Bonifacio, già presidente della Corte Costituzionale, senatore per la democrazia cristiana e ministro della Giustizia. La camera ardente è stata allestita a Palazzo della Consulta. I funerali si svolgono oggi alle 12 nella basilica dei SS. Apostoli.

Fra gli altri, hanno inviato messaggi di cordoglio alla vedova, signora Flora, il Capo dello Stato Francesco Cossiga, i presidenti della Camera Nilde Iotti e del Senato Giovanni Spadolini, i segretari dei partiti politici.

Sessantacinque anni, napoletano (era nato a Castellammare di Stabia il 3 maggio del 1923), Bonifacio ha guidato la Corte Costituzionale (ottavo presidente nella storia dell'organismo) dal febbraio 1973 all'ottobre 1975.

Lasciata la Consulta, essendo scaduto il mandato di giudice conferitogli dalle Camere nell'ottobre del 1963, Bonifacio cominciò la sua carriera politica. Alla fine del '75 venne nominato, come tecnico, ministro di Grazia e Giustizia nel quinto governo di Aldo Moro. L'anno successivo fu eletto senatore nelle liste dc (collegio Castellammare-Piedimonte-Agerole). Durante la settima legislatura Bonifacio resse nuovamente il dicastero della Giustizia: nel terzo e nel quarto governo Andreotti.

Lo studioso venne confermato senatore nell'ottava e nella nona legislatura, durante la quale ricoprì la carica di presidente della commissione Affari costituzionali. Lasciò Palazzo Madama nel giugno di due anni fa per tornare all'insegnamento.

La carriera universitaria del professor Bonifacio cominciò nel 1945, in veste di assistente di diritto romano a Napoli (si era laureato nel '44 ad appena 21 anni). Nel '49, conseguita la libera docenza, ottenne l'incarico presso l'ateneo cagliaritano.

Dopo un'esperienza a Bari (dove fu anche preside della facoltà di Giurisprudenza), nel '62 venne chiamato alla cattedra di diritto pubblico romano a Napoli. Allievo di Vincenzo Arangio Ruiz, l'ex presidente della Corte Costituzionale ha legato il suo nome a numerose pubblicazioni, accolte con favore sia in Italia sia all'estero. Fondamentali, in particolare, gli studi che dedicò alla «novazione» e al processo in generale.

Prima di accedere alla cattedra napoletana di diritto romano, Francesco Paolo Bonifacio (nel '59) era stato eletto dal Parlamento membro del consiglio superiore della magistratura.

Negli ultimi anni l'ex presidente della Consulta aveva dato un notevole contributo al dibattito sulle riforme istituzionali. Si era detto contrario al monocameralismo («occorre piuttosto differenziare il potere delle due Camere»). «Indifferente» alla riduzione dei parlamentari, favorevole a «risanare la patologia dell'uso del decreto-legge, che ha perduto il carattere di esercizio di un potere legislativo solo eccezionalmente attribuito al governo».

Leopoldo Elia, presidente della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, ha ricordato, di Bonifacio, «il decisivo intervento nelle sentenze costituzionali del 1974 in materia radiotelevisiva, che determinarono l'approvazione della legge del '75. Ricordo quindi il suo contributo, in Senato, alla elaborazione di testi divenuti legge o destinati a diventare tali in questa legislatura: penso, in particolare, alla nuova disciplina sulla presidenza del Consiglio, sui reati ministeriali e sugli enti locali».

Un positivo giudizio sulla «presidenza Bonifacio» della Consulta lo ha espresso anche l'allora segretario radicale Spadaccia: «Temevamo che la presidenza di un democristiano potesse preludere ad una politica restauratrice dopo la sentenza costituzionale sul divorzio. Invece, con Bonifacio, la Corte confermò una giurisprudenza innovatrice e liberale, di cui l'atto più significativo fu la sentenza che abolì di fatto il monopolio della Rai».

b. q.

Ma un sondaggio di pri e pli avverte che il 60% degli elettori non vuole i radicali

La Malfa: via libera al polo laico

Oggi il segretario repubblicano s'incontra con Altissimo - Occorre definire i termini dell'alleanza «tra i due partiti, aperta a pr e indipendenti» - Ora l'ultima parola spetta a Pannella che però vorrebbe un vero patto federativo

ROMA — Da venerdì scorso Giorgio La Malfa e Renato Altissimo hanno — chiuso nel cassetto delle loro scrivanie — un sondaggio sulle possibilità elettorali del polo laico e dell'alleanza con Marco Pannella.

Lo custodiscono gelosamente perché la ricerca condotta dalla Sarin, su un campione di 3 mila persone, ha dato delle risposte che vanno lette attentamente: circa il 50% degli intervistati si è detto convinto che l'alleanza tra pli e pri avrà successo, per il 25% non avrà grosse conseguenze e per il restante 25% avrà delle conseguenze negative. Meno favorevoli le risposte per il polo aperto ai radicali: quasi il 60% degli intervistati ha dato un parere negativo.

Su questi dati i leader dei due partiti laici hanno riflettuto per tutto il week-end, ma alla fine hanno deciso di andare avanti. Anche perché i risultati del sondaggio sui radicali lasciano degli interrogativi aperti: infatti, dai dati emerge che il giudizio favorevole verso l'alleanza con Pannella aumenta nelle fasce più progressiste (mentre la maggior parte del campione è stato fatto tra cittadini di orientamento moderato); in secondo luogo, la ricerca è stata compiuta solo in cinque città italiane dove l'insediamento radicale non è vistoso.

Per cui malgrado il sondaggio delle cifre non sia entusiasmante, i leader dei partiti storici dell'area laica hanno deciso di andare avanti. A questo punto l'ultima parola dovrà dirla proprio Pannella.

Ieri, infatti, sia La Malfa, sia Altissimo hanno deciso di rompere gli indugi. Il leader repubblicano ha riunito la segreteria e, almeno in apparenza, è riuscito a superare le perplessità di Bruno Visentini. Renato Altissimo, invece, ha convocato all'Hotel Ambasciatori lo stato maggiore della sua corrente ed è riuscito a vincere i dubbi di Valerio Zanone.

Oggi si riuniranno le delegazioni dei due partiti per mettere a punto il documento politico su cui si fonderà l'alleanza. Starà poi a Marco Pannella decidere se aderire o meno.

La Malfa e Altissimo credono che l'intesa sia a portata di mano. «Io sono sicuro che si farà anche con Pannella» è il pronostico di Giorgio La Malfa. E lo stesso Altissimo, pur continuando ad essere prudente, è più ottimista che nelle scorse settimane.

Certo non siamo ancora alla federazione. «Per ora non siamo in grado di farla, ma intanto avviamo il processo» precisa il segretario liberale. La Malfa seguita è più realistica: «C'è un'intesa tra repubblicani e liberali — spiega La Malfa — aperta a radicali ed indipendenti».

Insomma siamo al primo passo. Anche perché in un'operazione così ambiziosa la prudenza è d'obbligo. Molti sono, infatti, gli interrogativi che rimangono aperti. Ad esempio, La Malfa è più che mai convinto che sul piano politico l'iniziativa avrà successo (da qui l'avversione di Bettino Craxi), ma non si sbilancia in previsioni sul piano elettorale. Da questo punto la scommessa è delicata: si può sommare un elettorato come quello pri-pli con quello radicale che su molte questioni (nucleare, etc.) ha posizioni diverse?

A questa domanda nessuno si sente di dare una risposta sicura. Ma il gioco vale la candela. Se i due partiti laici riusciranno a sommare i loro voti e, contemporaneamente, il «fenomeno» Pannella continuerà a funzionare, i protagonisti dell'operazione sono convinti che si porranno le basi per un polo laico che potrebbe essere decisivo nei futuri equilibri politici del Paese. E per una simile posta tutti sono disposti a rischiare.

Ora la parola passa a Marco Pannella. Certo, ad oggi, il risultato non è quello che il leader radicale avrebbe voluto. Ancora ieri Pannella ha inviato un messaggio a La Malfa e Altissimo in cui chiede che l'intesa per avere la sua adesione deve trasformarsi in un vero e proprio patto federativo. Ma alla fine lo stesso leader radicale potrebbe accettare il ruolino di marcia più lento che gli propongono i suoi compagni di strada.

La Malfa è convinto che il leader radicale possa accettare la sua proposta. «Del resto — dice il segretario del pri — i radicali si sono mossi anche verso il psdi e i Verdi, per cui Marco può accettare il metodo che gli proponiamo».

Se Pannella darà il suo «ok», alle prossime europee sarà candidato nella lista laica o nella circoscrizione dell'Italia meridionale o in quella delle isole.

Augusto Minzolini

■ Ricorso al Tar per schedatura acquirenti pornocassette

TREVISO — I noleggiatori di videocassette ricorreranno al Tar. E' questa la replica al questore di Treviso, Mario Nicolini, che, primo in Italia, ha imposto ai rivenditori di pellicole vietate ai minori di anni diciotto di schedare i loro clienti.

Lo Snav, il sindacato nazionale autonomo dei videonoleggiatori, ha definito il provvedimento del questore «del tutto anomalo, in quanto non disposto né per legge, né per circolare ministeriale».

Sino a poco tempo fa la questura si limitava a suggerire ai rivenditori la schedatura degli utenti di pellicole osé; ma ora scrivere il nome degli acquirenti di videocassette porno nel registro di carico e scarico è divenuto un obbligo.

La Cassazione ha annullato l'assoluzione di Musselli e la condanna di Freato

Tutto da rifare per lo scandalo petroli

■ Fondi neri Iri rientrati in bilancio

ROMA — La vicenda dei «fondi neri» dell'Iri «si può considerare oggi completata» anche perché con il bilancio 1988 le società Italstrade-Italscai non solo sono rientrate in possesso di tutti i 197,5 miliardi allora non contabilizzati ma anche dei 67,3 miliardi di interessi maturati dall'uscita dalla fiduciaria Spafid fino al 31 dicembre scorso. Lo ha detto il ministro delle Partecipazioni statali, Fracanzani, intervenendo alla commissione Bilancio della Camera sulle iniziative adottate per la tutela dei diritti dell'Iri e delle società danneggiate. (Agi)

ROMA — Vittoria piena in Cassazione per Sereno Freato, ex braccio destro di Aldo Moro, nel maxi-processo riguardante il troncone milanese dello scandalo petroli. Ieri la prima sezione penale della Suprema Corte, presieduta da Corrado Carnevale, nonostante il parere contrario del sostituto procuratore generale Giovanni Tranfo, ha infatti annullato la condanna a cinque anni di carcere inflitta il 24 marzo '88 dalla Corte d'appello di Milano che aveva ritenuto Freato responsabile di associazione a delinquere, corruzione propria continuata e falso ideologico e materiale in atti pubblici (in primo grado il tribunale lo aveva invece condannato a 7 anni e mezzo di reclusione).

La posizione del più stretto collaboratore dell'ex presidente della dc assassinato dalle Br dovrà essere riesaminata completamente in un nuovo processo di appello che si svolgerà sempre a Milano. La Cassazione, accogliendo le tesi degli avvocati Franco Coppi, Cesare Zaccone e Federico Stella, ha poi prosciolto Freato dall'accusa di bancarotta fraudolenta documentale e patrimoniale in relazione al fallimento della «Bitumoil», essendo stato respinto il ricorso del pg di Milano. Motivo: è emerso che egli non si era mai intromesso nella gestione della società.

Sul banco degli imputati dovranno tornare anche altri imputati «eccellenti»: il petroliere Bruno Musselli, suo fratello Enrico, il suo ex braccio destro Bruno Magnini, il fratello di questi Gianfranco ed Umberto Riccucci.

La Cassazione, infatti, ha annullato la loro assoluzione dall'accusa di bancarotta patrimoniale decretata dalla Corte d'appello. Ma nello stesso tempo li ha tutti prosciolti dal reato di bancarotta documentale.

L'ex cavaliere del lavoro Bruno Musselli è stato invece completamente scagionato dall'accusa di corruzione propria attiva. Nel nuovo dibattimento a Milano si dovrà rifare il «giudizio di comparazione tra circostanze eterogenee e la determinazione dell'aumento di pena per la continuazione».

Bruno Musselli e Bruno Magnini hanno poi beneficiato della prescrizione per il reato di fatturazione fittizia.

Dovrà essere rivista anche la posizione dell'ex dirigente dell'Utif di Milano Egidio De Nür, che in appello era stato condannato a 6 anni di carcere. In particolare si dovranno rivalutare le circostanze aggravanti in relazione al reato continuato di falso in atto pubblico e di corruzione propria passiva. I giudici milanesi dovranno inoltre spiegare il mancato riconoscimento delle circostanze attenuanti generiche per i reati di corruzione propria, nonché effettuare di nuovo il giudizio di comparazione tra circostanze eterogenee, la determinazione della pena base e gli aumenti per la continuazione.

Sostanzialmente per gli stessi motivi è stata annullata la condanna del funzionario Utif Vittorio Barone. Altri ventidue imputati minori per i quali è stato accolto il ricorso del P.G. di Milano dovranno invece rispondere di nuovo del reato di corruzione.

Con una seconda sentenza la Cassazione ha contemporaneamente messo la parola fine dopo cinque sentenze ad un altro maxi-processo sullo scandalo petroli riguardante sempre la «Bitumoil». Queste le pene definitive: 3 anni e 8 mesi a Bruno Musselli; 1 anno e 7 mesi ciascuno a Bruno e a Gianfranco Magnini; 2 anni e 2 mesi all'ex ufficiale della Guardia di Finanza Vincenzo Gissi.

p. f.

ESPLODE NAVE CARICA DI PRODOTTI CHIMICI, 23 DISPERSI

Tokyo. Una nave cisterna liberiana, la Maasgusar, è esplosa ieri al largo delle coste giapponesi. Le fiamme e i gas tossici liberati dall'esplosione dei prodotti chimici che trasportava, rendono arduo il compito dei soccorritori, impegnati nelle ricerche dei 23 membri dell'equipaggio, 19 filippini e quattro britannici, tutti dispersi. Secondo la guardia costiera giapponese, i gas possono provocare lesioni alla pelle e reazioni chimiche nell'organismo umano

L'esito dell'inchiesta sul Boeing caduto con 137 italiani a bordo

Azzorre, ecco la verità

Gli esperti confermano la tesi dell'errore umano - Due le cause della tragedia: equivoco tra pilota e torre di controllo, manovra di avvicinamento alla pista d'atterraggio non regolare

LISBONA — Difficoltà nelle comunicazioni terra-bordo-terra e violazione delle norme di navigazione aerea nell'area di avvicinamento all'aeroporto: queste, secondo il rapporto preliminare della commissione internazionale d'inchiesta, le due cause principali dell'incidente accaduto l'8 febbraio scorso sull'isola di Santa Maria, nelle Azzorre.

Un Boeing 707 della compagnia americana Independent Air, in volo charter da Bergamo a Santo Domingo, si schiantò contro una montagna — il Pico Alto, 550 metri — mentre si accingeva ad uno scalo tecnico sulla piccola isola dell'Atlantico: morirono 145 persone, quasi tutti italiani che si stavano recando in vacanza.

La scarna notizia data ieri dalle autorità di Lisbona non chiarisce ancora tutti i particolari dell'incidente. Tuttavia consente di sgombrare il campo dalle molte illazioni che erano state fatte all'indomani della sciagura sulle cause e chiude la pesante polemica sul rapporto charter-sicurezza del volo.

Vediamo i due elementi che avrebbero causato la sciagura: comunicazioni radio e violazione delle norme. Circa il possibile equivoco tra il comandante Leon Daugherty ed i controllori di Santa Maria delle Azzorre, già all'indomani dell'incidente un giornale americano aveva avanzato l'ipotesi che il pilota avesse capito di doversi mantenere ad una quota di 2000 piedi anziché 3000. Ma la cosa resta in ogni caso poco chiara, anche se le registrazioni del «voice recorder», uno dei due elementi di indagine della «scatola nera» hanno probabilmente portato a questa conclusione. L'indicazione evidentemente non è stata ripetuta dal pilota «per controllo». O almeno i controllori di Santa Maria non l'hanno sentita.

Ma non è solo questo ad aver provocato l'incidente. Infatti la cartina di avvicinamento Jeppesen, che il Boeing 707 aveva sicuramente a bordo (e che il pilota doveva guardare, anche se più volte era atterrato in zona) riporta molto chiaro che in fase di discesa verso la pista non si deve andare sotto i 3000 piedi. Non solo: il Pico Alto è chiaramente indicato sulla cartina con i suoi 1800 piedi. Perché invece il comandante Daugherty tagliò l'isola trasversalmente senza arrivare da Nord o da Sud come voleva la procedura? Per abbreviare il volo di 4 o 5 minuti?. Resta il fatto che si schiantò contro il fianco della montagna a 1730 punti.

Da qualsiasi parte si guardi quest'incidente, alla luce di quanto oggi si conosce, prevale comunque la causa umana. Se anche la radio non avesse funzionato a dovere, e le comunicazioni fossero state inavvertitamente coperte, le cautele vogliono che le indicazioni siano ripetute. Precauzione che non sembra essere stata adottata. Allo stesso modo il fatto che sia stata ignorata del tutto la procedura di avvicinamento resta una cosa inspiegabile.

In attesa di conoscere ulteriori particolari non ci si può esimere da alcune considerazioni sul clamore del dopo incidente e sulla caccia alle streghe scatenatasi con la criminalizzazione dei «charter» e addirittura dei funzionari della Faa, la Federal aviation administration americana, uno degli enti più rigidi nei controlli.

Se sono del tutto ingiustificati gli attacchi fatti a caldo dai mezzi di comunicazione sull'onda emozionale, con titoli a sensazione (le «carrette del cielo», i controlli scarsi, i «charter della morte» e così via), lo sono ancora meno quelli venuti, con altrettanta superficialità, dalle autorità aeronautiche.

Si può capire che una presentatrice tv come Enrica Bonaccorti, sull'onda dell'orrore per le 145 vittime, si trasformi in esperta di sicurezza aerea e contesti i charter della Independent solo perché l'umidità di condensazione di un 707 — lo stesso poi caduto — le ha rovinato la permanente. Ma non è altrettanto giustificabile che il presidente del Rai (Registro aeronautico italiano), Fredmano Spadrani, massimo responsabile dell'affidabilità tecnica degli aerei italiani, prima ancora di conoscere le cause della sciagura, si lasci andare alle considerazioni allarmistiche che tutti ricordano sui charter delle compagnie americane e sui velivoli troppo vecchi. E che dire dell'attacco del ministro dei Trasporti, Santuz, alle compagnie americane?

Se è vero che ci sono agenzie turistiche che nel «charter tutto compreso» includono gli «hotel-topaia» o i «trasferimenti-tradotta», ciò non tocca la sicurezza del volo.

«La manutenzione di un aeromobile — ha commentato Francesco Giaculli, direttore del mensile Volare e pilota — non è fatta a piacere ed arbitrio dell'esercente; viene fatta per obbligo, a scadenze stabilite anche a distanza di anni e sotto il controllo di personale specializzato, di tecnici governativi. Per non eseguire le manutenzioni bisogna falsificare i documenti o corrompere i controllori».

«Che ci siano funzionari corrotti e delinquenti che corrompono i funzionari, siano quelli della Faa (ente di controllo Usa) o di altri enti, è possibile. Ma è possibile in compagnie charter e compagnie di linea, in America come in tutte le parti del mondo. Come è possibile ancora che ci siano funzionari incapaci, impreparati, attaccati più alla forma che alla sostanza del loro lavoro. E' su questo — ha concluso Giaculli — che bisognerà intervenire a livello internazionale».

Gianni Bisio

Santuz: agenzia Cee per voli sicuri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Italia ha proposto alla Cee la creazione di un ufficio o di un'agenzia comunitaria con il compito di esaminare e garantire la sicurezza del trasporto aereo.

L'iniziativa è stata presa ieri dal ministro Santuz nel corso di una riunione dei responsabili europei dei Trasporti, svoltasi a Bruxelles, che aveva come principale argomento all'ordine del giorno non i trasporti aerei ma quelli stradali. «Ancor prima di assicurare voli a prezzi più bassi — ha detto Santuz — è opportuno garantire la loro sicurezza e la loro regolarità».

L'intervento italiano non è stato oggetto di discussione. I ministri dei Dodici ne dibatteranno nel corso della loro prossima riunione, nel mese di maggio.

Ma le prime impressioni, raccolte ieri nei corridoi di palazzo Charlemagne, indicano un elevato interesse, soprattutto nel momento in cui sta per riaprirsi la stagione delle grandi trasmigrazioni turistiche.

Santuz ha sempre indicato un particolare interesse per la sicurezza del trasporto aereo, sollevando il problema già a Montreal e in successivi appuntamenti internazionali.

Il ministro dei Trasporti ha osservato che purtroppo una serie di gravi incidenti — dovuti tanto a fattori tecnici quanto ad avvenimenti legati al terrorismo — ha coinciso con l'entrata in vigore della prima fase delle misure di liberalizzazione. Se l'opinione pubblica ha reagito favorevolmente all'operazione «cieli aperti», con altrettanto allarme ha accolto i più recenti disastri aerei.

Già la Germania, nel quadro delle misure nazionali e internazionali proposte o adottate per affrontare il grave problema, aveva suggerito nel settembre scorso l'unificazione dei controlli di volo in Europa attraverso un'unica agenzia di coordinamento strategico. Anche la Gran Bretagna, sia pure nel settore della sicurezza di fronte alle minacce del terrorismo, aveva proposto nuove misure nell'ambito della successiva conferenza dell'Icao.

«Alla vigilia del secondo pacchetto di misure per la liberalizzazione del trasporto aereo — ha detto Santuz nel suo intervento, che per motivi tecnici è stato presentato dall'ambasciatore Pietromarchi in chiusura di seduta — mi sembra necessario che il Consiglio Cee si dia un programma di più largo respiro, facendosi contemporaneamente carico non solo dei problemi della concorrenza, ma anche di una garanzia per ciò che riguarda la regolarità dei servizi e la sicurezza dei voli».

Di qui la proposta di un'agenzia comunitaria, alla quale si è fin d'ora impegnato a offrire «la massima collaborazione da parte dell'Italia». La congestione delle rotte aeree è un problema che non può essere lasciato irrisolto, ha detto Santuz. Ed ha auspicato una vivace azione da parte non solo degli altri Paesi, ma anche della Commissione Cee e del Parlamento europeo.

f. gal.

Fu un missile ad abbattere l'aereo? I superperiti ora sono divisi

Ustica, spesi 7 miliardi ma il giallo è insoluto

Oggi la perizia ai magistrati - Unico dato certo: non fu una bomba a causare la tragedia

ROMA — Missile o non missile? Fu, come è stato fatto credere sino ad oggi, un ordigno lanciato da un caccia di nazionalità sconosciuta ad abbattere il 27 giugno del 1980 il Dc-9 dell'Itavia che volava da Bologna a Palermo? O l'aereo precipitò al largo di Ustica per altri motivi? Le indiscrezioni che filtrano a poche ore dal deposito della superperizia commissionata dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli ad un gruppo di docenti universitari non appaiono in grado, come invece si sperava, di sgomberare il campo da dubbi.

Il lavoro svolto dal professor Massimo Blasi e dai suoi illustri colleghi esclude che il velivolo precipitato in mare con 81 persone a bordo nove anni fa sia caduto per un cedimento delle strutture o per una bomba scoppiata a bordo. Ma lascia spazio ad ogni altra considerazione, senza privilegiarne alcuna.

Sembra insomma che i 7 miliardi spesi per il recupero del relitto dopo otto anni, a 3500 metri di profondità, e tutta la serie di analisi, esami e prove di laboratorio effettuati dai superesperti non siano riusciti a fare piena luce sulle cause dell'abbattimento del velivolo.

L'équipe dei periti appare divisa: c'è chi non nutre dubbi sul fatto che il Dc-9 fu colpito ed abbattuto da un missile e chi invece, in assenza di riscontri più precisi e scientificamente provati, non vorrebbe scrivere nella relazione al giudice questa parola «compromettente».

La discussione, dopo una serie di controverifiche e di esami di laboratorio svolti anche all'estero, sembra però ancora aperta. Si vedrà oggi o domani, quando le centinaia di pagine della superperizia saranno consegnate al magistrato, quali saranno stati gli ultimi sviluppi e quale la tesi prevalsa all'interno del collegio dei periti. I quali, per il momento, si limitano a ricordare alcuni punti fermi, scoperti prima e dopo il recupero del relitto, che dimostrano come non possa essere stato il cedimento delle strutture o l'esplosione di un ordigno all'interno a far precipitare l'aereo.

1) L'autopsia effettuata su alcuni cadaveri, fatti riesumare dal giudice nel 1985, a cinque anni dalla tragedia, ha dimostrato la presenza di schegge che non potevano che provenire dall'esterno. 2) Un frammento di materiale usato per il rivestimento esterno del velivolo è stato ritrovato all'interno di un seggiolino. 3) La velocità di penetrazione di questa e altre schegge, sempre dall'esterno all'interno del velivolo, è stata calcolata in 3-400 metri al secondo, ed in alcuni casi superiore, compatibile quindi con la tesi di un'esplosione avvenuta al di fuori della carlinga. 4) Esaminando il voice recorder, la scatola-registratore dove vengono registrate le comunicazioni dei piloti, si nota nella parte finale un rumore che, attraverso prove, comparazioni ed estrapolazioni affidate a computers, si manifesta compatibile con un scoppio avvenuto all'esterno dell'aereo. 5) La simulazione in volo effettuata nel 1985 con un Dc-9 dell'Aeronautica e due caccia, per riprodurre le medesime condizioni di traffico della sera del 27 giugno 1980, mostra un alto livello di compatibilità con il tracciato radar del centro di controllo di Ciampino. In quella configurazione c'era una traccia che procedeva parallelamente all'aereo di linea ed un'altra che provenendo da Ovest si allontanava poi verso Est, come se fosse in assetto di attacco.

Tutto lascerebbe pensare quindi, una volta esclusi il cedimento strutturale e lo scoppio di una bomba a bordo, all'abbattimento da parte di un missile sganciato per errore da un caccia sconosciuto o lanciato dal primo per colpire un altro caccia che volava accanto al Dc-9.

Ai periti, però, manca la controprova. Né il radar di Marsala, rimasto quella sera cieco per otto minuti subito dopo l'incidente, né quello di Licola (nei pressi di Napoli) sono stati in grado di fornire registrazioni sulle tracce che in quel momento apparivano sul «video».

Da Licola, sono state fornite al magistrato delle trascrizioni imprecise e gli originali sono stati distrutti nel settembre 1984. «Se le notizie di stampa (come sembra che sia n.d.r.) saranno confermate dagli atti peritali ci troveremo di fronte ad una prova lampante di quanto abbiamo sempre temuto: la sottrazione e la manipolazione delle prove come frutto di un disegno criminoso realizzato ai vertici degli organi dello Stato», dichiarano preoccupati in attesa del deposito della superperizia i difensori dei familiari di alcune delle vittime, professor Alfredo Galasso e avvocato Romeo Ferrucci.

Ruggero Conteduca

Dal giudice il giovane del buco in tv

MILANO — E' stato interrogato ieri come testimone il giovane protagonista del «buco in diretta». Claudio B. tossico, al secolo Claudio Bertazzi, 27 anni, è stato ascoltato per un'ora dal sostituto procuratore Enzo La Stella che nei giorni scorsi aveva inviato una comunicazione giudiziaria per «induzione all'uso di droga» ai tre giornalisti responsabili della trasmissione. A quanto si è appreso il giovane ha confermato al magistrato la versione già fornita da Canale 5: che cioè fu lui stesso a decidere di iniettarsi l'eroina «per dimostrare ai giovani che schifo è la droga».

Teramo, colpo da 1 miliardo in banca

TERAMO — I ladri avevano tutte le chiavi necessarie per penetrare nel fortilizio della Cassa di risparmio della provincia di Teramo, sede di Silvi Marina. E sono entrati senza colpo ferire e senza far scattare né allarmi né dispositivi di sicurezza. Un colpo che ha dell'incredibile e che ha fruttato 250 milioni in contanti (casseforti e cassa continua) e più o meno 700 milioni di valori asportati da 70 cassette di sicurezza. (Agi)

A Bolzano nuovamente le zecche

BOLZANO — A due anni di distanza le zecche sono comparse nuovamente nelle scuole di Bolzano. Nel 1987 si era avuta una vera e propria invasione, che aveva portato alla chiusura di numerosi istituti scolastici del capoluogo altoatesino. Ora le zecche del piccione, chiamate scientificamente «Zecca Argas reflexus», hanno fatto nuovamente la loro apparizione alla «Dante Alighieri», che ospita le elementari di lingua italiana e all'Ipia ove è dislocata la sezione odontotecnici. (Agi)

Rifiuti, denunciati sindaco e primari

LOCRI (Reggio Calabria) — I carabinieri di Locri hanno denunciato 21 persone per una serie di violazioni in materia di smaltimento di rifiuti e di salvaguardia della salute pubblica. Tra i denunciati l'attuale sindaco, direttori e primari degli ospedali di Locri e Siderno.

La madre del giovane accusato dell'omicidio di un agente a Padova

«Mio figlio non era un killer anche la polizia lo sa, ma tace»

Intervista della donna al settimanale tedesco «Der Spiegel» - Il ragazzo si suicidò in ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Forse c'è un'altra verità sulla morte di Francesco Badano, il giovane considerato l'assassino del poliziotto Arnaldo Trevisan, ventidue anni, ucciso nel maggio dell'anno scorso davanti alla stazione ferroviaria di Padova dopo un conflitto a fuoco con alcuni rapinatori. Ne è sicura la madre del presunto killer, che fu trovato morto il giorno dopo in una stanza del reparto-bunker dell'ospedale padovano. «Si è suicidato», disse allora la polizia.

Il giovane era stato ricoverato perché trovato «in condizioni orribili» (l'espressione fu usata da un medico, la dottoressa Anna Aprile) dopo un pomeriggio trascorso in questura, dove era stato condotto perché sospettato di aver preso parte alla rapina e alla sparatoria conclusasi con la morte dell'agente Trevisan.

Adesso la signora Herma Sturne-Badano, madre di Francesco, riapre il caso con una dichiarazione rilasciata al settimanale tedesco «Der Spiegel», che alla vicenda ha dedicato un articolo pubblicato nel numero in edicola questa settimana.

«C'è una svolta clamorosa, mio figlio non è più considerato l'assassino dell'agente Trevisan, la magistratura di Padova ha aperto un nuovo procedimento contro ignoti», ha affermato la signora Sturne-Badano, che è di nazionalità tedesca anche se vive in provincia di Savona.

La circostanza, però, non ha ancora trovato conferma a Padova. In questura si sono limitati a definire «fantasiose» le affermazioni pubblicate dal settimanale di Amburgo.

L'inchiesta sulla morte di Trevisan non è ancora conclusa. Le ultime perizie dovrebbero essere consegnate entro una decina di giorni. Decisiva potrebbe essere quella balistica, che dovrebbe accertare se davvero Badano ha sparato contro il poliziotto che l'aveva sorpreso vicino alla stazione subito dopo la rapina all'ufficio postale. Entro Pasqua sono attese le conclusioni del giudice istruttore Alessandro Apostoli.

La signora Sturne non si è limitata a riferire della «svolta». Allo «Spiegel» ha anche raccontato altri particolari che adesso, a dieci mesi di distanza, aggiungono nuovi elementi di mistero alla vicenda.

La madre di Francesco Badano, innanzitutto, accusa polizia e magistratura di Padova di non aver ancora consegnato alla famiglia gli indumenti e i documenti del figlio «il cui cadavere non mi è stato mai fatto vedere. In tutto questo tempo abbiamo chiesto mille volte ai giudici italiani di dirci qualcosa su nostro figlio, ma non abbiamo mai avuto risposte. Trovo questa cosa del tutto inaudita. E' questa la giustizia in Italia?».

Inoltre, secondo la donna «quella mattina alcuni testimoni avrebbero descritto l'assassino come un uomo piccolo e rosso di capelli, una descrizione che non corrisponde affatto a quella di mio figlio».

Ma la polizia nega. Anche a queste accuse, gli uomini della questura di Padova replicano confermando la «ricostruzione dell'accaduto effettuata in occasione di quella tragica giornata».

Antonello Francica

«Il mio amico morto nel faro? Lo so adesso»

Al processo di Foggia per l'attentato alle Tremiti lo svizzero arrestato ritratta - «Arrivati sull'isola ci siamo salutati» - «Alla polizia avevo fatto solo ipotesi sulla bomba»

FOGGIA — «Quando ho saputo che Nater era morto? Ancora oggi non lo so. E' la prima volta che ne sento parlare». Un Samuel Wampfler abbronzatissimo, tranquillo, cerca di insinuare nel processo una nuova versione del giallo delle Tremiti. Innanzi ai giudici della corte d'assise di Foggia (presidente Visconti, a latere Fedele) dice che il suo amico Jean-Louis Nater, la spia svizzera che saltò in aria il 6 novembre '87, piazzando l'esplosivo al faro dell'isola di S. Domino, non pensava di morire. «Quando siamo sbarcati sull'isola, ci siamo salutati e lui ha detto che sarebbe andato al faro e tornato subito. Non era agitato, come chi sta per compiere un crimine».

E i testimoni che li hanno visti insieme arrancare lungo la salita che porta a Punta del Diavolo? «Tutto falso». E le dichiarazioni rese in istruttoria, circa il fatto che Nater avesse trovato sulle isole l'esplosivo per compiere l'attentato? «Semplici supposizioni — è la tesi di Wampfler — ipotesi che ho avanzato per aiutare la giustizia. Nei verbali sono state trascritte solo le mie risposte e così sembrano affermazioni».

«E perché la mattina del 7 cercava di richiamare l'attenzione del comandante della motonave Daunia che stava salpando?». «Perché non capivo più niente, mi era sembrato di vedervi a bordo il mio amico».

Il presidente insiste, vuole sapere come mai una persona (cioè Nater) che doveva compiere una missione segreta, aveva accettato di portarsi dietro un testimone. «Nater è venuto in Italia — si schermisce Wampfler — perché glie l'ho chiesto io. Conosceva l'italiano e poteva farmi da interprete. La data della partenza però l'ha fissata lui».

Quell'uomo parla, ma non rivela nulla. I rapporti con William Favre, l'uomo che «copriva» Ferrari, continuano a restare avvolti nel mistero: eppure gli ha telefonato più volte dagli arresti domiciliari in Valle d'Aosta, per chiedergli dei soldi, come ha telefonato anche Ali Hijazi, il finanziere mediorientale al centro di traffici miliardari e sospetti. Con Favre, il suo ex datore di lavoro, suicidatosi forse per debiti il 27 ottobre scorso, i rapporti a un certo punto però si sono incrinati. «Favre — è la spiegazione — aveva mandato a Foggia l'avvocato Dinier, per chiedere informazioni sull'accaduto. Invece l'avvocato ha pensato di essere mio difensore, si è fatto pubblicità personale e poi ha chiesto soldi alla mia famiglia. Così ho detto a mia sorella che Favre era pericoloso».

La prima parte dell'udienza, l'intera mattinata, è stata occupata dalle eccezioni procedurali mosse dal collegio di difesa (gli avvocati Fierro, Enrichoez e Pelliccioni) di Wampfler. I giudici sono rimasti in camera di consiglio dalle 11,05 alle 14,30 per respingerle. Hanno cioè deciso che l'ordinanza di rinvio a giudizio e l'istruttoria sono valide, anche se nei primi interrogatori Wampfler non era assistito da un legale.

Respinta anche l'eccezione che contestava la costituzione di parte civile del Comune delle isole Tremiti, che si aggiunge alla richiesta di risarcimento danni avanzata dal ministero della Difesa, per la somma di circa un miliardo.

Anna Langone

Perquisita dai carabinieri la casa della professoressa

Vicenza, l'insegnante sospesa nei guai anche per uno spinello

«Accusata» da una registrazione telefonica - Lei si difende: «E' uno scherzo di otto anni fa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Ieri mattina la professoressa sospesa da [illegible] per i rapporti un po' troppo informali con i suoi studenti è stata svegliata dai carabinieri. Per Eliana Longo, insegnante al liceo «Pigafetta» di Vicenza, l'ultima accusa è quella di offrire spinelli. Nel linguaggio giuridico, detenzione e induzione al consumo di sostanze stupefacenti in periodo e con persone sconosciute. Così il sostituto procuratore di Vicenza ha emesso un mandato di perquisizione.

La professoressa era stata denunciata per sottrazione di minore, e sospesa dall'insegnamento dal ministro alla Pubblica Istruzione. I motivi? Si parla di riunioni notturne con i suoi studenti, di gioco d'azzardo.

La nuova accusa è partita da Domenico Carollo, padre di Giuseppe, 17 anni, l'allievo della professoressa scappato di casa nell'ottobre scorso perché maltrattato dai genitori e affidato dal tribunale dei minori ad un'altra famiglia. All'esposto, consegnato alla procura generale di Venezia, Domenico Carollo ha allegato un nastro registrato: circa un minuto di dialogo telefonico tra l'insegnante e uno sconosciuto.

Tre le frasi «incriminate»: «*In ogni caso se hai ancora quel nostro spinello* — direbbe Eliana Longo all'interlocutore — *magari potremmo fumarcelo insieme un'ultima volta...*». Poi: «*Così ti saluto meglio, no? Poi con uno spinello ci si saluta più volentieri, è meno doloroso*». Per finire con: «*Dai, va là che ce lo facciamo questo spinello... così è una fine meno stupida: è una fine in fumo*».

Come l'ha presa la professoressa dello «scandalo»? Scuote la testa, ma non è sorpresa più di tanto. «*Sapevo che la cassetta, che risale a circa otto anni fa, era in circolazione da qualche mese. Così come conosco le persone che l'hanno messa in giro. Perché sorprendermi? E' solo l'ennesima manifestazione del 'letamaio' che sta cercando di rovinarmi. Sono contenta che questa porcheria sia uscita fuori, ora potrò far capire alla gente il livello morale di certe persone*».

Ma le frasi sugli spinelli? «*Ho testimoni a sufficienza per ricostruire l'episodio* — spiega Eliana Longo —. *Si trattava di uno scherzo, una telefonata paradossale. Sono sicura che il mio interlocutore, che non è la persona che ha consegnato la registrazione a Carollo, dichiarerà che così stanno le cose*».

Non è finita. L'insegnante, che ha presentato anche ricorso al Tar contro la sospensione dal liceo «Pigafetta», va ancora all'attacco: «*Dirò al magistrato da chi e come mi è stata sottratta la cassetta. E' ridicolo, io drogata. Ma se soffro di cuore! Anche a scuola ho sempre fatto attività contro l'uso di stupefacenti. In ogni caso, chiarita questa storia, querelerò per calunnia Domenico Carollo e tutte le altre persone coinvolte*».

Dopo la comparsa dello «spinello telefonico», sulla vicenda di Eliana Longo sono circa una ventina gli esposti, le denunce e le querele che s'incrociano per mezza Vicenza. Comprese quelle del preside del liceo classico «Pigafetta», Carlo Vecelli (a cui David Riondino ha dedicato una canzone durante un «Maurizio Costanzo show»), del consigliere comunale del psi, Domenico Buffarini, uno l'altro autore a tempo di record di un libro sulla vicenda. Fino al primario del reparto psichiatrico di Sandrigo, Giovanni Migliorini, accusato da Giuseppe Carollo di averlo sottoposto a ricovero coatto con uso di psicofarmaci (l'Ordine dei medici di Vicenza ha ordinato un'indagine sul comportamento dei sanitari che hanno seguito il ragazzo).

Ma può esserci giallo che si rispetti senza qualche investigatore privato? Impossibile. Infatti la famiglia Carollo, quando il figlio era fuggito da casa per non essere ancora ricoverato, aveva messo alle calcagna del ragazzo un'agenzia di detectives. Che avrebbe notato (e, pare, fotografato) Giuseppe a Bologna. Dove ha un appartamento e studia Giovanna Vettori, ex allieva della professoressa Longo e amica del giovane Carollo.

Così, come l'insegnante del «Pigafetta», anche Giovanna Vettori è stata denunciata da Domenico Carollo e ha ricevuto pochi giorni fa una comunicazione giudiziaria per sottrazione consensuale di minore. «*Abbiamo prove più concrete della fotografia* — dice Gianna Carollo, la madre di Giuseppe —. *Quando mio figlio era ricoverato a Sandrigo era sempre intorno a lui, veniva a prenderlo spesso. Certo è una vicenda che è andata più in là di noi, a me interessa solo il mio ragazzo...*».

Intanto lui, Giuseppe, continua la sua vita di studente modello del «Pigafetta» e parla dei genitori scuotendo la testa. E aspetta, paziente, di compiere quei sofferti 18 anni.

Alessandro Mognon

GUERRIERA, DONNA ALLA MODA

Londra. Corsetto-armatura color argento con sottoveste e gonnellino stile medievale: è una proposta della stilista Pam Hogg per la «donna-guerriera» del 1990 (Ap)

I medici contro Kao Ki: intervenga Donat-Cattin

«Fermate il chirurgo che vende miracoli»

«Viene dagli Usa, promette ai paraplegici guarigioni impossibili»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «*Clay Regazzoni tornerà a camminare*», si leggeva otto anni fa in un titolo a pagina intera, su un giornale specializzato, riservato ai medici. Apparteneva al neurochirurgo statunitense Kao Ki quell'affermazione, che faceva parte di una lunga intervista. Nel 1981 Kao Ki (nato nel 1935 a Formosa) aveva già operato lo sfortunato pilota ticinese.

A quell'epoca, oltre a rilasciare dichiarazioni ottimistiche sulla ripresa di Regazzoni, descriveva le proprie tecniche di microchirurgia «*volte a riparare lesioni traumatiche del midollo spinale*».

Avevano acceso molte speranze quelle dichiarazioni, specie fra persone paraplegiche e tetraplegiche, paralizzate in seguito a gravi incidenti.

Non si sa quanti malati si siano rivolti al dottor Kao Ki in questi ultimi anni, e da lui siano stati operati in alcune cliniche private italiane.

«*Un fatto però è certo: il midollo sezionato non è ricostruibile dal chirurgo. Nemmeno negli esperimenti su animali tentati in varie sedi scientifiche, Italia compresa, sono stati raggiunti risultati terapeutici in questa direzione. Tanto meno risultati parziali...*», dice il professor Paolo Gallinaro, direttore della I Clinica ortopedica dell'Università di Torino.

Dello stesso parere sono i più noti organismi scientifici internazionali, e per rimanere in Italia la Società di Neurochirurgia e la Società di Ortopedia, o la Federazione tra le associazioni italiane paraplegici, il cui presidente dottor Pier Giorgio Maggiorotti afferma: «*Bisogna dirlo chiaramente, una volta per tutte, che le promesse di guarigione o di miglioramenti grazie a interventi di microchirurgia sul midollo spinale allo stato attuale non hanno alcun valore. Se ne hanno le prove su base scientifica, ma anche in virtù di semplici testimonianze di malati: dopo l'intervento di Kao Ki molti hanno confessato a malincuore di non aver tratto alcun vantaggio...*».

Il presidente della Fnom (Federazione nazionale degli ordini dei medici), l'eurodeputato Eolo Parodi, sostiene che questa situazione va definitivamente chiarita: «*Ho ufficialmente chiesto al ministero della Sanità che sia compiuta un'indagine sull'operato del neurochirurgo Kao Ki nel nostro Paese. Dopo l'esposto che il professor Gallinaro ha mandato ad autorità politiche e sanitarie, denunciando che l'ospedale di Vercelli aveva messo a disposizione di Kao Ki una sala chirurgica, è necessario capire fino in fondo quali illegalità siano state commesse*».

Il presidente della Fnom sostiene che si tratta di una situazione molto delicata, perché da un lato vi sono malati e loro familiari che si aggrappano a qualsiasi promessa, anche irrazionale, nella speranza di avere qualche risultato: «*Tanto, peggio di com'è adesso non potrà essere*», è il commento di parecchie persone disperate.

«*Dall'altro lato c'è un neurochirurgo* — continua Parodi — *sul cui conto pare siano stati presi provvedimenti anche negli Stati Uniti, e che comunque per intervenire su malati in Italia dovrebbe sottostare a ineludibili regole legislative. Innanzi tutto, per esercitare liberamente nel nostro Paese, dovrebbe essere iscritto a un nostro Ordine dei medici*».

Al di là del transito libero dei medici nei dodici Paesi della Comunità europea (ma anche in questo caso è necessaria l'iscrizione ai vari Ordini, per esercitare), un professionista proveniente da altre nazioni può lavorare in Italia se tra il suo Paese e il nostro esiste un particolare trattato di reciprocità.

«*E soprattutto* — dice Parodi — *se ha adempiuto alle normali incombenze previste in questi casi. Semplice burocrazia? Non direi. Intanto bisogna vedere se il collega straniero ha la laurea. Poi se ha un certificato penale pulito, se ha qualche procedimento di sospensione in corso... Insomma, non si può dare l'abilitazione all'esercizio della professione a chiunque si presenti, sulla parola. Se qualcuno dicesse d'essere medico e invece fosse uno stregone?*».

Un articolo del vecchio Testo unico sulle leggi sanitarie del 1934 prevede d'altro canto che in casi particolari, sporadicamente, su precisa richiesta di consulto fatta da medici italiani, uno specialista straniero possa lecitamente intervenire.

«*Ma non con interventi di routine, o periodicamente ripetuti*», chiarisce il dottor Giuseppe Mazzotti, funzionario del ministero della Sanità. «*Mentre rimane chiaro che certi apporti di professionisti stranieri nel quadro di congressi scientifici e seminari pratici, quando sono fatti alla luce del sole e hanno il crisma dell'ufficialità, non devono sottostare a particolari limitazioni*».

Comunque le cautele non sono mai troppe, se si vuole evitare il pericolo che siano favorite speculazioni sul dolore e sull'angoscia di malati gravi e dei loro familiari.

«*Qualche anno fa* — ricorda il professor Gallinaro — *c'era in circolazione un chirurgo italiano che prometteva, proprio ai para e tetraplegici, cosiddetti interventi di stabilizzazione della colonna vertebrale. Usava una specie di colla al silicone, che provocava sempre lesioni, infezioni, rigetti. Eppure trovava malati che s'illudevano e si facevano operare. Finché, a forza di denunciare il fatto, se ne interessò la magistratura. E quello scempio fu interrotto*».

Franco Gilberto

■ A Sica altri tre magistrati

ROMA — La commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, sia pure a maggioranza, ha approvato il collocamento fuori ruolo e l'assegnazione all'ufficio dell'alto commissario per la lotta alla mafia dei magistrati Loreto D'Ambrosio, Francesco Di Maggio e Gianfranco Riggio.

La proposta, forse già domani, sarà presentata al plenum del Csm. Si è ripetuta, come era previsto, la stessa situazione verificatasi per Misiani, magistrato già assegnato al commissario. Sica otterrà questi giudici ma le perplessità manifestatesi a suo tempo, soprattutto circa la possibile commistione tra magistratura e potere esecutivo, rimarranno e provocheranno ancora astensioni e voti contrari. (Agi)

«Ho ucciso un'amica per la dose di eroina»

A Milano drogato confessa un delitto dopo tre mesi - «Ero in crisi di astinenza, avevo bisogno di quella roba» - «Ho accoltellato Maria Teresa, poi ho gettato il cadavere tra i rifiuti»

MILANO — «*Sì, sono stato io a uccidere Maria Teresa, per una dose d'eroina. Poi l'ho fatta a pezzi con un coltello, e ho fatto sparire il cadavere*». La confessione di un tossicodipendente ha permesso, a quasi tre mesi di distanza, di fare luce su un delitto accaduto a Milano nel dicembre scorso.

Francesco Campanella, trentacinque anni, drogato da quindici, ha ammesso di avere ucciso durante una crisi d'astinenza un'altra tossicomane, Maria Teresa Mantovani, ventinove anni. «*Stavo male, avevo bisogno di quell'eroina*». Poi ha infierito sul cadavere con un coltello da cucina e l'ha buttato in un sacco dell'immondizia, finito nell'inceneritore della nettezza urbana.

La vicenda è venuta alla luce quasi per caso. Maria Teresa, ragazza madre con un figlio di diciotto mesi, era sparita: nessuno, tranne Campanella, sapeva che era stata uccisa.

Tutto incomincia verso la metà di gennaio. Durante un normale controllo, i carabinieri fermano in un bar di Porta Genova Francesco Campanella. Il drogato racconta agli agenti di essere stato testimone di un delitto, avvenuto il 19 dicembre in un monolocale di una casa di ringhiera in via Cenisio, frequentata da alcuni tossicomani.

Il giovane dice di aver sentito la sua amica Maria Teresa urlare, e di aver visto uscire dall'appartamento l'ex compagno della donna, il pregiudicato Giuseppe Negri, 38 anni, che qualche giorno fa è stato arrestato per spaccio di droga.

Campanella racconta di essere poi entrato nel monolocale, di cui aveva le chiavi, dove aveva visto il cadavere della donna; poi era scappato. Dopo qualche ora era tornato, ma del corpo nessuna traccia.

A questo punto scattano le indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Nobili. Ma la donna sembra scomparsa nel nulla. Allora il magistrato ordina un'ispezione nell'appartamento di via Cenisio.

I carabinieri trovano qualche traccia: piccole macchie di sangue sulle piastrelle, qualche ciuffo di capelli su un seggiolino rotto e un grosso coltello da cucina, gettato, insieme a «resti organici», nello scarico del water.

Una vicina di casa conferma inoltre di aver udito urla e rumori di lotta, ma su un punto la sua testimonianza contraddice quella del drogato: «*Sono sicura di non aver visto nessuno uscire o entrare nell'appartamento*».

Negri, l'ex compagno della donna, riceve una comunicazione giudiziaria per l'omicidio. Ma nel frattempo crescono i sospetti su Campanella, che infine confessa: «*Sono stato io a uccidere Maria Teresa*».

Il racconto del tossicodipendente è drammatico. «*Sono andato a casa della mia amica per farmi dare un po' di eroina. L'ho sorpresa mentre preparava la siringa per bucarsi con l'ultima dose rimasta. Le ho chiesto di passarne anche a me, ma non ha voluto. Mi ha dato soltanto un po' di cocaina*».

Ma Campanella era in crisi di astinenza, aveva bisogno della «roba». Così ha tentato di strappare dalle mani di Maria Teresa la siringa. La donna si è ribellata, ha urlato. «*E' stato allora che ho perso la testa. L'ho colpita alla schiena con il coltello, poi in testa con il seggiolino. Mi sono bucato, ho fatto a pezzi il corpo e l'ho buttato tra i rifiuti. Poi sono scappato*».

r. cri.

Stato civile di Torino

13 MARZO 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 48 - Morti 47

E' mancato
Lorenzo Ferrero
anni 64
Lo annunciano affranti la moglie Olga, il figlio Mauro con Corinna, Ida e Chiara, la sorella Caterina con Gianni, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 16 marzo ore 10,15 da strada Genova 55 per la parrocchia San Bernardo Moncalieri e ore 15 nella parrocchia di Cinaglio d'Asti. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Moncalieri, 13 marzo 1989

La consuocera Piera Lupano Cerchietti, unita alle famiglie Tassi, Bernini e Tevelle partecipano al grande dolore.

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Capitour Eastertall partecipano al dolore del dr. Mauro Ferrero per il decesso del padre
Lorenzo Ferrero
— Torino, 14 marzo 1989

I Colleghi dell'Agenzia di Moncalieri «A» partecipano al dolore di Mauro per la perdita del carissimo papà
Lorenzo Ferrero
— Torino, 14 marzo 1989

I Colleghi del Servizio Studi partecipano al dolore di Mauro per la perdita del padre
Lorenzo Ferrero
— Torino, 14 marzo 1989

E' cristianamente mancata
Luisa Buscaglia ved. Bausola
Profondamente addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con Marina ed il piccolo Piercarlo, la sorella Aida, consuoceri, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 10,30 parrocchia S. Maria della Stella.
— Rivoli, 15 marzo 1989

Antonio Veronese e Giuseppe Viola e i Dipendenti della Rav spa partecipano al dolore del dottor Giuseppe Bausola per la scomparsa della mamma
Luisa Buscaglia ved. Bausola
— Torino, 15 marzo 1989.

Laura e Fiorenzo Castagnotto partecipano commossi al dolore del dott. Giuseppe Bausola per la perdita della MAMMA.

La famiglia Colmonet e Brizzi partecipano al dolore del dottore Giuseppe Bausola.

Teresa, Maria, Elisa Antenes partecipano al lutto del dottor Giuseppe Bausola e famiglia.

Il Presidente, i Magistrati i Funzionari del Tribunale partecipano commossi al dolore dei colleghi Maura Arisio e Bruno Tetti per la scomparsa della signora
Vittorina Ferris ved. Arisio
— Torino, 13 marzo 1989.

Ci ha lasciati
Domenica Rizzo ved. La Torre
Lo partecipano i figli Antonio, Antonietta e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì ore 11,45 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 14 marzo 1989.

Serenamente ci ha lasciati la nostra nonnina
Lucia Musso ved. Borruto
anni 97
L'annunciano i figli: Marisa con il marito Mario [illegible] e figli Guido e Fulvio; Gino con la moglie Luigina e figlia Claudia con Franco e la piccola Alessia; Silvia con Beppe e la piccola Fulvia; il fratello Domenico e parenti tutti. Funerali in Torino, giovedì 16 ore 8,15, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la cara salma verrà tumulata in Polino. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei tempi.
— Torino, 14 marzo 1989

Carmen Beppe Marta Urta sono affettuosamente vicini a Marisa e Mario per la scomparsa della cara NONNINA.

La famiglia Ferrario Monaldesi partecipa al dolore.

Claudio Alessandro Luca Rossano sono vicini alla signora Marisa ricordando con affetto NONNINA.

Le famiglie Antosso, Cappelletti, Fara, Parigi, Ferri, Solarolo ricordano affettuosamente la cara NONNINA.

Vittorino Mario Mirella Marco e Serena ricorderanno sempre con affetto NONNINA.

Ci mancherai NONNINA: Aldo, Maria, Giovanna, Marcolina.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Isma
anni 21
Lo annunciano mamma, papà, sorella, nonni, zii e parenti tutti. Funerali domani ore 10 nella parrocchia Madonna delle Rose, indi il caro estinto sarà inumato nel cimitero di Druento San Michele. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1989

Gli zii Giancarlo, Marco, Renato, Adina, i nonni piangono la scomparsa del caro PAOLO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Tullio Galliano
di anni 86
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa, il figlio Livio con la moglie Adele e i figli Guido con Monique, Tullio e Maria, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano quanti sono intervenuti alla mesta cerimonia.
— Torino, 10 marzo 1989.

Marinella Turla e mamma piangono il caro ZIO.

Luisa e Renato Ceccotti partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' serenamente mancato all'affetto della sorella Rina
Domenico Ducrù
Si uniscono al dolore Stefano, parenti ed amici tutti. Un ringraziamento particolare a Lucia, Nina, Rita e all'infermiera Di Maria. Funerali oggi ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Tonazzo Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1989.

La nipote Mariuccia Minella con i pronipoti Mario partecipa al dolore della zia Rina per la perdita dello zio DOMENICO.

Antonietta, Anna, Antonio, Giovanni e Karima sono affettuosamente vicini a Rina per la scomparsa del caro fratello DOMENICO.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato
Luciano Campini
anziano F I A T
di anni 68
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Mariuccia Tosco, le sorelle Gemma, cognati, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Santena giovedì 16 marzo alle ore 8,15 partendo dall'abitazione. La cara salma sarà tumulata in Rocca d'Arazzo (AT). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Santena, 14 marzo 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Goffredo De Luca
Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Luciano Gualco. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 11,45 nella parrocchia di Lucento.
— Torino, 14 marzo 1989

Dorina Montaldo Cecchini partecipa al grande dolore della carissima Franca con profondo sentimento e cordoglio.

I Gruppo Anziani d'Azienda delle Assicurazioni Generali sentitamente partecipa al lutto dei famigliari di
Goffredo De Luca
Ricordando con affettuoso rimpianto il caro collega scomparso.
— Torino, 14 marzo 1989.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Angiolina Picatto in Panorio
anni 77
Ne danno l'annuncio il marito Michele, i figli: Pierlorenzo con i figli Ivana, Marco, Michele; Angelo con la moglie Angiolina Pagliotti e figlia Elisa; Irene con il marito Enzo Vierto Romus e figlia Sonia; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Front mercoledì 15 ore 15,30, dall'abitazione via L. Borello 1. Un ringraziamento particolare al dottor Saverio Chiummiento per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Front, 14 marzo 1989

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Cecilia Fulcheri nata Bozzone
L'annunciano con tanta tristezza il figlio Guglielmo, la sorella Domenica col marito Eugenio e Teresa, il fratello Giovanni Battista, i nipoti, Maurizi e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Monchiero mercoledì 15 marzo alle ore 15,30.
— Monchiero, 14 marzo 1989.

Il Personale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) ad Algeri partecipa al dolore del rappresentante delle Nazioni Unite in Algeria, dottor Guglielmo Fulcheri, per la perdita di MAMMA FULCHERI.

Gli amici Bellando, Costellotti, Crivaudo partecipano commossi al dolore di Guglielmo.

Presidente Amministratore Delegato e Dipendenti della Rockwell ABS Italiana SPA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Emma Jona Olivero
— Torino, 14 marzo 1989.

Aldo Filippi e Pupi De Paolini partecipano al dolore di Lelle e Pinuccia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angelica Freddi ved. Montanari
Addolorati lo annunciano la figlia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 16 c.m. alle ore 11,45 nella parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1989.

Cristianamente è mancato
Giacomo Visconti
Lo annunciano la moglie Angiolina Beppe con Renza, Gabriella e Luca, il fratello Arturo con famiglia, consuocera, parenti tutti. Funerali giovedì 16 corr. ore 8,15 parrocchia Madonna di Pompei. La cara salma sarà tumulata in Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1989.

ANNIVERSARI

1974 — 1989
Bruno Wünsch
Il nostro giovane amore vivrà in eterno.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di
Giuseppe Romita e Maria Romita
Nel momento in cui si aprono positive prospettive di realizzazione delle speranze che sempre animarono la loro passione civile, la famiglia, gli amici, i compagni ne rievocano la vita costantemente illuminata dalla reciproca dedizione, dalla profonda umanità e dall'ideale socialista.
— Roma, 15 marzo 1989.

1969 — 1989
Rina Polasso ved. Dolza
1974 — 1989
cav. Giacomo Dolza
1979 — 1989
dott. Giuseppe Dolza
Sempre ricordati con affetto e rimpianto. Santa Messa ore 18,30. Parrocchia Crimea via Lomellina 44.

Cristianamente, come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari il 13 marzo 1989 in Frassati
Guglielmo Molteni
Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Anna, la figlia Giuseppina, il genero Angelo e gli adorati nipoti Gaetano e Alessandro.
— Frassati, 14 marzo 1989

E' mancata
Armanda Gragila in Rolfo
L'annunciano il marito Angelo, la figlia Silvana con il marito Guido Calvo, i nipoti Pierangelo, Flavia, Paolo e Antonella, la cara Irene, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 in Rolfo.
— Valgiano, 14 marzo 1989.

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Contestato il disegno di legge del ministro all'Ambiente

Caccia, tutti contro Ruffolo

«Il settore è di competenza dell'Agricoltura» - Protestano pci e dc, malumore anche tra i socialisti
Nel provvedimento la selvaggina difesa da un principio simile a quello che tutela i beni culturali

ROMA — Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo illustra il suo rigido disegno di legge per la caccia e detta un principio fondamentale: la fauna selvatica italiana costituisce un patrimonio *«indisponibile»* dello Stato ed è tutelata *«nell'interesse della comunità nazionale»*, introducendo così un nuovo principio molto simile a quello per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale.

Ed ecco che esplode la polemica. Insorge l'arcipelago verde, si dicono allibiti i tecnici del ministero dell'Agricoltura, spara a zero l'Arcicaccia che raggruppa un esercito di 800 mila doppiette. Protestano comunisti e democristiani, nascono malumori tra gli stessi socialisti.

Tace il fronte referendario, ma l'accusa più dura viene da Giacomo Rosini, 47 anni, parlamentare bresciano. Guida da appena tre giorni la Federazione italiana della caccia con i suoi 800 mila aderenti al Coni: *«Sono i ministri a sconvolgere l'ambiente quando vanno a caccia di voti»*.

Rosini insiste ed attacca: *«Non riesco a capire come Ruffolo possa lasciarsi incapsulare da una lobby di cacciatori di suffragi. Non ci saremmo mai aspettati che invadesse sfere istituzionali che non gli competono»*.

Marco Ciarafoni, della presidenza nazionale dell'Arci, liquida la proposta Ruffolo con una battuta: *«Stiamo preparando con gli esponenti della Lipu una manifestazione nazionale in Calabria. E' un'iniziativa contro il bracconaggio che nel centro calabrese di Palmi distrugge, per motivi di cultura virile, il falco pecchiaiolo»*.

Ciarafoni vuole salvare il falco, vuole dare l'impressione di non preoccuparsi troppo della proposta Ruffolo. Si oppone alla tradizione che impedisce ai giovani di Palmi di chiedere una ragazza in matrimonio se non posseggono un pecchiaiolo imbalsamato: *«Dinanzi alla frenesia ambientalista tentiamo almeno di salvare un falco in estinzione, un esemplare che ai cacciatori non interessa»*.

Ma perché il disegno di legge di Ruffolo scatena queste reazioni? La risposta è univoca: *«La caccia al volo ambientalista è aperta tutto l'anno mentre il calendario venatorio si restringe di giorno in giorno»*.

C'è insoddisfazione per un disegno di legge che il ministro ha concordato con il Consiglio nazionale dell'Ambiente. Ruffolo vorrebbe dettare regole ferree: [illegible] chiuso per la caccia, restrizione del calendario venatorio, limiti alle specie cacciabili, rafforzamento della vigilanza sul territorio nazionale.

Ma soprattutto inverte i termini del problema: sino ad oggi si può cacciare ovunque non sia vietato. Se la sua legge sarà approvata i proprietari dei fondi, senza alcuna tassa o recinzione, potrebbero con un semplice cartello impedire la caccia sul loro territorio.

Spetterebbe infatti alle regioni scegliere le zone venatorie, ma i proprietari dei fondi, con un'opposizione presentata entro 60 giorni dalla decisione regionale otterrebbero il divieto.

Altre limitazioni suggerite da Ruffolo: caccia alla starna solo nel mese di ottobre e stesso periodo per la pernice. Tre mesi per tirare al fagiano, dal primo ottobre al 31 dicembre. Caccia alla lepre per 30 giorni, ancora in ottobre.

Ciarafoni, dell'Arcicaccia, dice: *«E' pronto, al ministero dell'Agricoltura, che ha la delega del settore, un altro disegno di legge: dovrebbe essere accolto da tutto il governo. Domandiamo adesso che cosa succederà, con Martelli che si schiera per il referendum e la proposta di Ruffolo, socialista anch'egli, che rinnova i termini del problema. Che cosa farà la dc? Si schiera con il suo ministro dell'Agricoltura o presenterà un nuovo disegno di legge?»*.

Dicono al ministero dell'Ambiente: *«Ben vengano le polemiche se possono introdurre nel nostro Paese una nuova cultura»*. Saranno quindi le regioni a fissare i comprensori venatori in misura non superiore al 65% del loro territorio agro-forestale. I comprensori avranno un'estensione tra i 2000 e i 5000 ettari. Il numero dei cacciatori ammessi non potrà superare l'unità su 50 ettari di pianura e 100 di montagna. Inoltre ciascun cacciatore sarà costretto ad esercitare l'attività venatoria nel comprensorio al quale è stato assegnato. Sono ammessi scambi di comprensori con diritti di carniere pari al 20 per cento dei capi abbattibili.

Dice Ciarafoni: *«A questo punto l'unico scandalo è che il Parlamento non esamini i disegni di legge che giacciono nei suoi archivi»*. E Rosini, della Federazione nazionale della caccia ripete con ostinazione: *«L'unico scandalo è che sia un uomo dalla cultura istituzionale come Ruffolo ad affrontare problemi che non gli appartengono: lo scandalo, in questo caso, è nel metodo»*.

Francesco Santini

Squalo, il figlio del sub contrattacca

PIOMBINO — Gianluca Costanzo, il figlio del sub scomparso il 2 febbraio nelle acque del golfo di Baratti, per la vicenda dello squalo bianco, sporgerà querela per diffamazione nei confronti di alcuni quotidiani e periodici. Lo afferma, in un comunicato, Alessandro Bonni, legale della famiglia Costanzo.

Si è letto su alcuni quotidiani, prosegue la nota, che Gianluca, subito dopo l'accaduto, *«sorseggiava tranquillamente alcolici in un bar, poco importa se il bar è quello contiguo al negozio della madre, e poco importa se l'alcolico che beveva, su consiglio della madre stessa, serviva a fare riprendere il ragazzo dal violento choc subito.*

«Hanno detto che il Costanzo aveva una certa dimestichezza con l'esplosivo, che i suoi rapporti col figlio erano pessimi ed hanno taciuto il fatto che dopo alcuni screzi i due avevano ristabilito da tempo rapporti di grande armonia. Esperti, o pseudo tali, hanno affermato in modo categorico che il fatto non poteva essersi svolto come i testi dichiaravano perché le pinne erano troppo vicine, perché i segni sulle bombole non potevano coincidere con quelli che i denti di uno squalo avrebbero dovuto lasciare, perché le bombole non potevano sfilarsi dal corpo.

«Ma l'aspetto che più colpisce, è che sono stati taciuti altri elementi fondamentali. Mi riferisco — prosegue l'avvocato — *al fatto che tutti quelli che conoscevano Costanzo sanno che questi si immergeva senza allacciare la cinghia sottobombola, e ciò giustifica il fatto che le bombole si siano così facilmente sfilate da un corpo ormai inerte. Mi riferisco al fatto* — conclude la nota — *che nei giorni del fatto, il mare era praticamente fermo e ciò spiega perché le pinne siano potute finire a poca distanza tra di loro»*. (Agi)

GENOVA, NO AL CONO NEL PORTO

Genova. L'assessorato all'Urbanistica ha bocciato il progetto dell'architetto americano John Portman, il quale, cinque mesi fa, per conto del gruppo della Gadolla, aveva proposto la realizzazione nel porto d'una gigantesca isola (alta più di 25 metri), sovrastata da un cono di cemento armato alto 262 metri, destinato ad accogliere un albergo. L'assessore Epifani, dc, ha spiegato che il progetto è «in netta contrasto con il piano regolatore della città e del porto e che altera la fisionomia e l'immagine di Genova così come è consegnata dalla storia, stravolgendo equilibri ambientali, di traffico e urbanistici». Il porto storico, che è praticamente intatto, sarà ristrutturato e razionalizzato, inserendo alberghi, centri commerciali, università, biblioteche, in funzione della città che recupera il mare e del nuovo assetto del porto medievale che diventerà attracco turistico. La strada sopraelevata e la cinta daziaria verranno demolite per due chilometri, il traffico proseguirà in un tunnel sottomarino. Epifani è stato assistito dall'architetto Renzo Piano, il quale sta ridisegnando il centro storico per le celebrazioni colombiane del 1992

Il presidente della Federmercati

«Non esistono mele stregate»

«Frutta e ortaggi sono sotto controllo»

ROMA — *«Non esistono mele stregate, fatte maturare artificialmente in 24 ore con sostanze proibite. Frutta e ortaggi dei mercati italiani sono sotto controllo»*. A rassicurarci è il presidente della Federmercati, Domenico Cavallaro. *«Dopo la disavventura con i pompelmi israeliani, i controlli alle frontiere sono diventati severissimi»*.

Sulla vicenda della frutta contaminata scoperta a Rimini, Cavallaro minimizza: *«Le arance siciliane non hanno bisogno di dibromoetano per la crescita forzata, in quanto cadono mature dagli alberi, e a volte non vengono neanche raccolte: ce ne sono troppe. Per quanto riguarda le mele, la raccolta è avvenuta tra settembre e ottobre. Se fossero state trattate, gli eventuali additivi chimici si sarebbero già volatilizzati. Per le banane, infine, i prodotti deverdizzanti che vengono usati non oltrepassano la buccia»*.

«Il dibromoetano — dicono alla Confagricoltura — *può essere utilizzato esclusivamente per gli agrumi e le banane, con una percentuale di tolleranza dello 0,01 mg per chilogrammo. In ogni caso, non può essere usato per le mele e altre produzioni ortofrutticole. Se il prodotto non viene impiegato in modo corretto, può generare residui tossici, altrimenti libera etilene, che non ha conseguenze nocive»*. Un'altra precisazione: *«L'Alar, la sostanza sotto accusa negli Stati Uniti che rende lucide le mele, nel nostro Paese non è mai stata autorizzata»*.

Intanto proseguono in tutta Italia i controlli; l'indagine si va estendendo anche ad altri tipi di frutta. Qualche allarme in Toscana. A Pistoia è stato sequestrato un carico di mele trattate con il dibromoetano. In base a segnalazioni giunte alle Usl, sono scattati accertamenti su alcune partite di fragole provenienti dalla Spagna. Tutto regolare invece per quanto riguarda banane, arance e limoni.

A Torino le indagini hanno stabilito che al mercato ortofrutticolo non sono in vendita mele «al dibromoetano». Nelle scorse settimane il laboratorio chimico di Asti aveva verificato che nelle mele raccolte in Piemonte la scorsa stagione non c'erano tracce degli additivi sotto accusa.

La vicenda dei «frutti stregati» arriverà in Parlamento. La deputata verde Anna Donati ha preannunciato un'interpellanza. *«Dopo l'istituzione delle Usl* — afferma la parlamentare — *il numero dei controlli sui prodotti alimentari si è addirittura ridotto per quantità, mentre sulla qualità delle verifiche c'è molto da ridire, vista la mancanza di personale e di strumenti qualificati»*. Secondo la Donati «occorre anche una revisione radicale dell'attuale normativa sui pesticidi. Per questo noi verdi organizzeremo anche una raccolta di firme».

r. cri.

E' stato uno dei padri della pubblicità italiana

E' morto Dino Villani inventò «miss Italia»

Lanciò anche il panettone Motta - Aveva quasi novant'anni

MILANO — Sulla soglia dei novant'anni è morto Dino Villani, il padre della pubblicità subliminale italiana, uomo di grande intelligenza ed equilibrio, di grande disponibilità a capire gli altri, collezionista di quadri, lui stesso incisore di xilografie. La storia della pubblicità lo ricorda come l'artefice delle fortune del panettone Motta, inventore del concorso «Miss Italia», nato nel dopoguerra sulle orme di «Cinquemila lire per un sorriso» (dentifricio Kalidor), promotore con il compaesano Cesare Zavattini del premio di pittura Suzzara, suo paese natale.

Pochi sanno che, alla pubblicità, Villani era arrivato per ragioni antifasciste. La sua carriera era infatti incominciata in una piccola stazione ferroviaria del Mantovano, dove sembra ricoprisse la carica di capostazione. Impiegato dello Stato, rifiutò il giuramento, e così abbandonò il posto per emigrare nel 1931 a Milano, dove il suo primo lavoro fu presso l'amico socialista Guido Mazzali e la sua rivista «L'ufficio moderno». Di lì, dopo poco, Villani approda alla Motta e alla sua vocazione. Non solo fa disegnare da Sepo la grande Emme rossa che abbina Motta a Milano, ma usa per pubblicizzare il panettone il Giro di Francia (al vincitore di ogni tappa viene regalato un enorme panettone, che figurerà quindi nelle fotografie) e infine inventa il premio «Notte di Natale Angelo Motta» che premia atti di generosità: la fortuna di Motta è assicurata e Villani entra nella storia della pubblicità, come uno dei padri fondatori, il primo a creare il prodotto attraverso la notizia.

Questo premio Motta, come del resto quello del «sorriso» o il premio di pittura Suzzara, che avrà come riconoscimento un dono in natura (una grande forma di grana, un vitello), testimoniano della grande gentilezza d'animo di Villani, che non venne mai meno nemmeno negli ultimi anni. Anche nella collezione di quadri fu originale: commissionava ad ogni artista un quadro ad olio di piccolo formato, che avesse per soggetto il suo tema preferito (la bottiglia di Morandi, ad esempio).

Ebbe delle amarezze. Una, grossa, quando la Federazione Italiana di Pubblicità, di cui era stato per anni presidente, si spaccò nel 1967 con l'uscita dell'Otipi (oggi Assap, l'associazione delle agenzie) e della TP (tecnici pubblicitari). Villani la visse come una rivolta della generazione dei giovani «americanizzati» contro i pubblicitari d'anteguerra, e per lui fu un grande dolore. Ma continuò a lavorare nella pubblicità e per la pubblicità.

Il disegno era la sua seconda natura. Chi l'ha conosciuto, lo ricorda con una penna in mano, ad abbozzare su foglietti linee e disegni il profilo dell'interlocutore, fermando in rapidi ritratti la fisionomia di chi gli stava di fronte. Ma, intanto, sempre attento a seguire il discorso, ad intervenire nella discussione pacato. Nonostante i novant'anni, lucidissimo, puntuale e privo di asprezze.

Valeria Sacchi

Alla scoperta dello stato di salute degli affluenti: Panaro, Oglio, Mincio e Secchia

I piccoli «padri» del Po uccisi dai veleni

Nel Ferrarese e nel Mantovano solo gli anziani ricordano quando l'acqua era cristallina - «Adesso i fiumi sono grigi, inquinati dalle industrie e dagli scarichi delle porcilaie» - Insufficienti gli impianti di depurazione

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Il sindaco di Bondeno, Bracciano Lodi, pesca ricordi. *«Quando ero ragazzino, il Panaro era trasparente»*. Poi torna ai tempi nostri. *«Adesso l'acqua è grigia»*. E' il colore del fiume malato, che va a concludere sfinito la sua corsa, dopo essere passato tra discariche e grandi fiotti di residui industriali. Affluenti del Po, vene nelle quali scorrono veleni. Quando il Panaro era limpido, vi si pescavano il pesce gatto, la carpa, l'anguilla, con le reti e con le lenze. Non per un crudo esercizio sportivo, ma per mangiarli. Bracciano Lodi s'abbandona di nuovo alle memorie dell'adolescenza: *«Ci andavo anch'io, con la canna. E mi rammento che c'era, dalle nostre parti, una cinquantina di pescatori di professione: lavoravano con i bilancini e le reti gettate da una sponda all'altra»*.

Il sindaco di Bondeno sospira: *«Era davvero bello. Ora, di pescatori di professione ne sono rimasti due o tre. Gli altri hanno cambiato mestiere, o sono andati altrove a cercare miglior fortuna, in qualche altro fiume»*. Perché affidarsi al Panaro è sconsigliabile. Ci sono di frequente morie di pesci, per via dello scarico di questa e di quella azienda, degli abusivi che nottetempo si disfano dei rifiuti gettandoli direttamente nel fiume. *«Per esempio* — dice Bracciano Lodi — *ricordo una enorme macchia oleosa che scendeva lungo il Panaro arrivò nel Po, aggiungendosi ai guai che erano già tanti. L'indagine non condusse all'identificazione dei responsabili. Come succede spesso, in casi del genere. A volte gli inquinatori sono stati scoperti, ma molti restano impuniti»*.

I dati attinti nell'87 alla fonte del Cnr sugli inquinanti che il Po riversa in mare danno un «quadro clinico» impressionante: 28 mila tonnellate l'anno di fosforo, di cui il 25 per cento proveniente da scarichi civili, il 25 dai detersivi, il 20 dall'agricoltura, il 20 dalla zootecnia, il 10 dall'industria. Ed ecco le altre componenti: 80 mila tonnellate di azoto, 243 di arsenico, 65 di mercurio, 89 di nichel, 1604 di rame, 2646 di zinco, 844 di cromo, 1312 di piombo, 7 di pesticidi, 75 di fenoli, 84 di oli e idrocarburi.

Nella zona di Bondeno ci sono fabbriche di dimensioni piuttosto notevoli: uno zuccherificio, due aziende metalmeccaniche e uno stabilimento di laterizi. Ma qui dicono che quello del Panaro è soprattutto un problema di «riporti»: si guarda insomma al Modenese, intendendo indicare l'origine del degrado. *«L'inquinamento ci passa sotto il naso e va nel Po»*. Residui industriali, scarichi delle porcilaie, rifiuti urbani sono quelle che i ferraresi chiamano *«eredità»* ricevute dal territorio modenese. In parte, le porcilaie sono adesso dotate di «vasche di lagunaggio», che raccolgono le deiezioni in attesa che vengano utilizzate come concimi. E la regione Emilia-Romagna ha posto un limite al numero di suini allevabili nella zona, proprio nell'intento di evitare un aumento del carico inquinante. Ma nel Ferrarese, dove la debilitazione del fiume *«passa sotto il naso»*, si chiede che si realizzino più impianti di depurazione, di trovare modi di produzione meno inquinanti.

Anche nel Mantovano c'erano una volta acque cristalline. Ma quelli che le ricordano sono anziani. L'Oglio, il Mincio e il Secchia, i fiumi che in questa provincia si gettano in braccio al «grande padre» Po, hanno gli stessi segni lividi.

In particolare per il Mincio, la maggiore sofferenza è di origine agro-zootecnica. *«Tra l'altro* — dice Andrea Fiozzi, responsabile della sezione del Wwf — *bisogna tener presente che qui si producono prosciutti per tutta Italia, e anche per l'estero»*. E per quanto riguarda l'Oglio, che scorre un po' nel Bresciano e un po' nel Mantovano, il rimpianto è totale: *«Dalle nostre parti arriva che è già morto, perché uscendo dal lago d'Iseo riceve i reflui delle fabbriche della seconda provincia più industrializzata del Paese»*. Se il Mincio patisce di un inquinamento prevalentemente di tipo organico, quest'altro fiume ha risentito fino all'estremo di quello industriale.

L'ente parco del Mincio, istituito con una legge quadro regionale dell'84 e in funzione dalla primavera dell'86, cerca di tutelare un territorio di 14 mila ettari, per un percorso di circa 60 chilometri, cioè quanto è lungo questo fiume da Peschiera a Sustinente. Dice il presidente, Nino Rossi: *«Noi difendiamo, facciamo da sfintolo, proponiamo rimedi. Più o meno, i problemi sono gli stessi di quelli che ormai affliggono tutti i fiumi. Insomma, nel Mincio non c'è soltanto l'inquinamento che viene dagli allevamenti. C'è, ad esempio, quello che arriva dalla zona industriale, che scarica verso il lago inferiore mantovano»*.

Il male si chiama anche «depurazione civile». E qui si inserisce una polemica sul grande depuratore del Garda, considerato dai mantovani un «problema a monte»: *«Le acque reflue vanno a finire nel Mincio, non si può continuare così»*. Spesso, nelle battaglie per la sopravvivenza di un fiume, corrono le contestazioni da una provincia all'altra: guerra di genti attorno a quelle che dovrebbero essere per tutti risorse naturali. Gli scarichi del depuratore del Garda, dicono a Mantova, potrebbero essere «dirottati» verso l'agricoltura: l'operazione non dovrebbe essere nemmeno tanto costosa.

E quale sollievo si può dare al Secchia, che a sua volta «non sta affatto bene»? Sotto gli occhi di chi si sporge dalle sue rive, onde di un rosso scuro. Effetti, accusano qui, di scarichi di tintorie del Modenese. *«I colori variano, secondo le tinture cui si sta procedendo»*.

Giuliano Marchesini

■ «Bandiera blu», in lizza 74 spiagge

ROMA — L'iniziativa «Bandiera blu», alla sua terza edizione, quest'anno vede concorrere 74 comuni rivieraschi (su un totale di 5201): la manifestazione promossa dalla Cee tende a migliorare la qualità dell'ambiente marino. La manifestazione avrà una durata di 4 mesi e sarà coordinata dalla associazione ambientalista Kronos 1991.

Finalità del concorso «Bandiera blu» è quella di individuare spiagge e porti europei che rispondano a specifici requisiti ambientali e turistici in linea con le direttive comunitarie.

Lo scorso anno il nostro paese, pur avendo il maggior numero di spiagge in Europa, si è classificato ultimo, con sole 5 località balneari e 5 porti turistici premiati rispetto alle 105 «superspiagge» della Spagna e le 106 della Francia. (Agi)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con residui addensamenti sul versante ionico; sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalle zone alpine, dove non è esclusa qualche isolata precipitazione.

temperatura: in lieve aumento, più sensibile al Nord.

venti: deboli settentrionali, tendenti a divenire occidentali al Nord.

mari: generalmente poco mossi; con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	19	L'Aquila	3	16
Verona	9	13	Roma Urbe	9	16
Trieste	9	13	Roma Fium.	6	16
Venezia	4	12	Campobasso	5	14
Milano	8	13	Bari	5	16
Torino	7	17	Napoli	10	16
Cuneo	8	14	Potenza	4	15
Genova	12	19	S. M. Leuca	9	16
Bologna	8	13	R. Calabria	10	21
Firenze	7	13	Messina	13	16
Pisa	5	14	Palermo	10	17
Ancona	4	13	Catania	9	21
Perugia	6	14	Alghero	6	14
Pescara	4	14	Cagliari	6	17

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	11	sereno	Lisbona	10	20	sereno
Atene	8	14	sereno	Londra	4	11	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	12	21	sereno
Berlino	4	10	sereno	Madrid	6	16	sereno
Bruxelles	4	14	sereno	Montreal	−14	−3	nuvoloso
Buenos Aires	15	27	sereno	Mosca	−2	5	sereno
Copenaghen	5	8	nuvoloso	New York	−4	3	nuvoloso
Dublino	10	10	pioggia	Parigi	5	12	nuvoloso
Francoforte	1	13	sereno	Pechino	3	15	sereno
Gerusalemme	6	17	pioggia	Rio de Janeiro	19	29	nuvoloso
Ginevra	5	15	nuvoloso	Sydney	21	24	nuvoloso
Helsinki	1	3	pioggia	Tokyo	10	19	sereno
Hong Kong	18	29	nuvoloso	Varsavia	3	7	nuvoloso
Il Cairo	9	20	nuvoloso	Vienna	7	14	sereno

Pescatore cade in mare vicino a Sassari

«Ho visto mio zio annegare e non ho potuto salvarlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — Faceva il pescatore per arrotondare il bilancio familiare: è morto mentre recuperava le reti. La barca si è rovesciata e Giuseppe Dettori, 38 anni, di Valledoria (Sassari), è annegato nonostante il nipote, Costantino Amadori, 17 anni, e un compagno di battuta, Roberto Poppi, 22, fossero riusciti per due volte ad afferrarlo per un braccio. *«Mi sono ritrovata tra le mani solo la giacca di mio zio»*, ha spiegato tra le lacrime il ragazzo ai carabinieri.

La tragedia è accaduta quando il sole era già alto, intorno alle 9. A bordo di una barca in vetroresina con un piccolo fuoribordo, i tre avevano quasi concluso l'operazione di recupero delle reti calate in mare la notte prima. Lo scafo era a circa 700 metri dalla riva, il mare era calmo, ma all'improvviso (come sovente accade in quel tratto di costa) si sono levate alte onde. Una ha rovesciato la barca, anche perché i pescatori erano in piedi e non sono riusciti ad attutire l'urto.

Sbalzato in acqua, Giuseppe Dettori si è trovato subito in difficoltà. Con poche bracciate, Roberto Poppi gli si è avvicinato, l'ha afferrato per un braccio ma la presa gli è sfuggita. Inutile anche il tentativo di Costantino Amadori: dibattendosi, Giuseppe Dettori è scomparso nel mare, forse trascinato dalla rete nella quale pare fosse rimasto intrappolato. Ai due non è rimasto che tornare a riva a nuoto e lanciare l'allarme.

Le condizioni del mare hanno a lungo ostacolato le ricerche: fino al tardo pomeriggio i vigili del fuoco non sono riusciti a mettere in acqua il loro gommone. Nella zona ha inutilmente incrociato una motovedetta, mentre dall'alto l'equipaggio di un elicottero scrutava senza risultati il mare.

c. gr.

Val Pola, 5 condanne per la frana

Omicidio colposo, un anno di carcere ai titolari delle ditte che lavoravano nella zona - Nell'87 sotto il fango del Pizzo Coppetto morirono sette operai

SONDRIO — Cinque imprenditori sono stati condannati ad un anno di reclusione per omicidio colposo al processo per la morte dei sette operai sepolti dalla frana della Val Pola.

Dal Pizzo Coppetto, in Valtellina, il 28 luglio '87 si staccarono quaranta milioni di metri cubi di rocce e fango, che cancellarono il paese di Sant'Antonio Morignone, evacuato dopo il disastroso alluvione di qualche giorno prima. Ma nella zona c'erano anche gli operai che lavoravano per ripristinare le comunicazioni stradali con il resto della valle. Sette di loro rimasero sepolti dalla frana.

Sul banco degli imputati, per rispondere di omicidio colposo plurimo e disastro colposo, il sindaco di Valdisotto, Ottavio Scaramellini, 44 anni, e i cinque imprenditori di Bormio (Alfredo ed Emilio Antonioli, Fernando Cantoni e Oliviero e Giuseppe Confortola) titolari delle imprese impegnate nel ripristino dei collegamenti stradali e autorizzate ad accedere nella zona a rischio.

Dopo nove udienze, il tribunale ha assolto il sindaco Scaramellini con formula piena. Ha condannato invece per omicidio colposo gli imprenditori a un anno di reclusione (benefici per i fratelli Antonioli e per Cantoni). I cinque dovranno far fronte al pagamento delle spese processuali e in solido al risarcimento dei danni alle parti lese, da liquidarsi in separata sede (fissando provvisionali da trenta a cinquanta milioni).

Tutti gli imputati sono stati assolti dall'accusa di disastro colposo.

Il pubblico ministero aveva chiesto per il sindaco tre anni e otto mesi di reclusione e per gli impresari pene tra i tre e i quattro anni. Sia il p. m. che la difesa si sono appellati.

g. c.

■ Il Coni espelle allenatori andati a Seul

PADOVA — «Guide tecniche» con permesso del Coni alle Olimpiadi per disabili svoltesi in ottobre a Seul, «assenti ingiustificati» per i dirigenti della Scuola dello Sport dello stesso comitato olimpico, che ne ha decretato l'espulsione.

Protagonisti della vicenda sono Gerardo Padalino ed Enrico Perani, tutti e due di 28 anni. Il primo è l'allenatore di Rossella Inverni, campionessa mondiale dei 400 metri; il secondo «prepara» Italo Sacchetto, recordman del salto in alto. Entrambi gli atleti sono ciechi.

Il bilancio dello Stato chiuderà l'89 con un forte attivo

Londra, adesso la Thatcher comincia a pagare i debiti

Il cancelliere Lawson: «I tassi resteranno alti per frenare il caro vita»

Meno tasse all'anziano che lavora

LONDRA — Mai cancelliere dello Scacchiere si era presentato alla Camera dei Comuni con un bilancio dello Stato tanto florido, con una borsa tanto piena di quattrini. Ma Nigel Lawson ha scelto la prudenza e ha offerto al Parlamento e alla nazione un budget diretto tutto contro il «nemico più pericoloso», l'inflazione. A differenza del budget '88-'89, quello di ieri, per i 12 mesi dal primo aprile '89 al 31 marzo '90, non regala pertanto quasi nulla, le imposte restano pressocché immutate, due soltanto sono gli incentivi. E' incoraggiato da prezzi più bassi l'uso della benzina verde; incoraggiato anche il lavoro degli anziani, la pensione potrà unirsi al reddito senza tasse dure.

Tirate le somme, l'anno fiscale dovrebbe chiudersi per l'Inghilterra con un surplus di 14 miliardi di sterline nel bilancio dello Stato, quasi 33.000 miliardi di lire, circa il quintuplo del totale previsto nella primavera dello scorso anno. Nigel Lawson ha ricordato: «Quando salimmo al potere nel '79, il deficit corrispondeva a oltre il 5 per cento del prodotto interno lordo. Adesso, abbiamo un attivo pari al 3 per cento del Pil». Non si chiama più Public Sector Borrowing Requirement, bensì Public Sector Debt Repayment. Pardi: e questo perché Margareth Thatcher è decisa a usare questo e tutti i surplus futuri per l'estinzione del debito pubblico. L'operazione è già cominciata, dall'87.

Il cancelliere ha annunciato: «Nessuna grande nazione occidentale può disporre, oggi, di un simile surplus. I cospicui pagamenti già fatti negli ultimi due anni hanno ridotto, per sempre, il peso degli interessi sul debito pubblico, peso che è già calato di ben un miliardo e mezzo di sterline l'anno. *Le future generazioni ce ne saranno grate. E poiché i surplus continueranno e il governo continuerà a pagare i debiti, alla fine di quest'anno fiscale, nella primavera del '90, potremo dire di avere estinto circa un sesto del debito pubblico britannico, accumulatosi in due secoli*».

Non tutti condividono questo entusiasmo. Molti ricordano che l'Inghilterra soffre di insufficienti investimenti, che parte di quei surplus dovrebbe essere destinata a una rigenerazione delle infrastrutture nazionali e di certi servizi sociali. Ma il cancelliere non ha ceduto: e ha potuto farlo senza difficoltà eccessive, perché la Gran Bretagna oggi è minacciata da una pericolosa inflazione. «*Le nostre prospettive sono eccellenti, ma dobbiamo fermare l'ascesa dei prezzi. Nei prossimi mesi, l'inflazione arriverà all'8 per cento, ma dovrebbe calare al 5,5 durante l'anno e scendere al 4,5 per l'inizio del '90*». Per ora, quindi, stabilità, consolidamento, parsimonia. Una sola categoria ha ricevuto un generoso regalo, gli anziani. Potranno guadagnarsi un altro reddito, senza esporre la pensione a tagli brutali.

Mario Ciriello

Nigel Lawson

Intanto l'inflazione (+0,7% a gennaio) avanza nei Paesi Cee

Il petrolio soffia sui prezzi

In Europa i «futures» hanno sfondato la soglia psicologica dei 18 dollari; a New York il «Wti» trattato sopra i 19 - Una nota positiva: il tasso di disoccupazione in Europa sceso sotto il 10%

BRUXELLES — Torna a correre l'inflazione, galoppano i prezzi petroliferi. Con un incremento dello 0,7% in più rispetto a dicembre, l'inflazione ha registrato a fine gennaio una fiammata generalizzata non solo nella Cee ma anche nel resto dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti (unica eccezione il Giappone). A New York il greggio è balzato lunedì sera (il Wti per consegne ad aprile ha chiuso a 19,03 dollari, 53 cents in più rispetto a venerdì) trascinando al rialzo i mercati europei dove è stata sfondatata la «soglia» dei 18 dollari.

● **INFLAZIONE.** Nei dodici Paesi membri l'indice medio dei prezzi al consumo è salito in gennaio dello 0,7% rispetto al mese di dicembre contro lo 0,8% dell'Italia che si colloca al quarto posto. Nel pubblicare i dati l'eurostat (l'ufficio statistico della Cee) parla di «un forte aumento nella maggior parte dei Paesi membri».

Se si confrontano i risultati di gennaio con quelli dello stesso mese dell'anno precedente, si arriva ad un tasso di inflazione annuo del 4,0% contro il 5,7% dell'Italia che qui si colloca al quinto posto.

In gennaio l'inflazione si è riaccesa anche negli Stati Uniti (ma a febbraio la corsa si è in parte frenata: le cifre sulle vendite al dettaglio hanno registrato un meno 0,4%). In Canada e Finlandia dove i prezzi sono saliti dello 0,5% rispetto al mese precedente. La Svizzera da parte sua ha raggiunto lo 0,6%, l'Austria e la Norvegia lo 0,7%, la Svezia l'1,2%, il Giappone appena lo 0,1% (ma a febbraio sono però emerse tensioni sui prezzi all'ingrosso che hanno registrato un aumento dello 0,3% sia su base mensile che su base annua. L'aumento annuo è il primo in 16 mesi. Più esattamente dall'ottobre del 1987).

Torniamo alla Cee. Su base annua i tassi di inflazione più alti riguardano la Grecia (13,8%), il Portogallo (12,2), la Gran Bretagna (7,5%), la Spagna (6,3%). Poi c'è l'Italia (5,7%) seguita dalla Danimarca (4,6%), Francia (3,3%). Infine la Germania federale con il 2,6%, il Lussemburgo con il 2,5%, il Belgio con il 2,4% e la virtuosissima Olanda con lo 0,9%.

● **PETROLIO.** I «futures» petroliferi hanno sfondato, in Europa, la soglia «psicologica» dei 18 dollari a barile, che rappresenta il prezzo di riferimento fissato per le quotazioni del greggio dall'ultima conferenza annuale dell'opec, svoltasi il 21 novembre del 1988 a Vienna. A Londra il Brent del mare del Nord per consegne ad aprile ha chiuso la giornata a 18,15 dollari a barile contro i 17,47 dollari della chiusura di lunedì. In precedenza al Nymex di New York il Wti per consegne ad aprile aveva aperto le contrattazioni a 19,19 dollari a barile, con un guadagno di 16 cents a barile rispetto alla chiusura di lunedì. Tra i fattori della straordinaria performance del mercato petrolifero vanno segnalati sia la conferma della politica di sostegno dei Paesi non Opec nei confronti delle strategie di stabilizzazione del mercato perseguite dal «cartello», sia una serie di fattori tecnici.

● **DISOCCUPATI CEE.** Per la prima volta dopo anni il tasso di disoccupazione nella Cee scende sotto il 10%. Secondo le statistiche mensili pubblicate ieri dall'Eurostat i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento dei Paesi europei non hanno superato in gennaio il 9,8% della popolazione attiva. La disoccupazione raggiunge punte massime in Spagna, dove tocca il 19,3% della popolazione attiva, ed in Irlanda (17,3%). L'Italia è al terzo posto con il 12,2%, seguita da Francia (10,3%), Belgio (10,2%). Sotto la barra del 10% scendono l'Olanda (9,9%), la Gran Bretagna (7,5%), la Danimarca (6,8%), il Portogallo (6,1%), la Germania Federale (8%). Il Lussemburgo registra il minimo del 2,1%.

Il surplus commerciale di Tokyo viaggia a ritmi da record (+38%)

TOKYO — Non conosce sosta l'espansione dell'attivo commerciale giapponese: in febbraio ha fatto segnare il sesto incremento consecutivo sul corrispondente mese dell'anno precedente toccando i 7,219 miliardi di dollari, un aumento del 37,8% rispetto ai 5,23 miliardi del febbraio '88. Le esportazioni sono passate a 22,343 miliardi di dollari dai 20,232 miliardi del febbraio '88 (+10,4%) mentre le importazioni sono passate a 15,124 miliardi da 14,993 miliardi (+0,9%).

Su base destagionalizzata le esportazioni di febbraio hanno fatto segnare un decremento dello 0,1% (23,898 miliardi di dollari rispetto ai 23,933 miliardi del mese precedente) mentre sul fronte delle importazioni il calo è più accentuato, —7,9% (15,059 miliardi contro 16,353).

Nei confronti degli Stati Uniti, sempre in febbraio, il Giappone ha registrato un surplus commerciale pari a 4,177 miliardi di dollari con un incremento del 23,3% rispetto ai 3,392 miliardi registrati un anno prima. Particolarmente sostenuta in questo caso (+11%) la dinamica delle esportazioni, che hanno toccato i 7,562 miliardi di dollari mentre le importazioni sono calate (—1,1%) a 3,385 miliardi di dollari.

Gli ordinativi di macchinari hanno toccato i 1214 miliardi di yen. (Agi)

La casa giapponese punta alla Gran Bretagna ma è pronta ad aprire stabilimenti in altri Paesi Cee

Toyota: nostre fabbriche in tutta Europa

© FINANCIAL TIMES

TOKYO — La Toyota fa marcia indietro? A sorpresa la casa automobilistica giapponese afferma che potrebbe aprire nuovi stabilimenti non solo in Gran Bretagna ma anche in altri Paesi europei. Lo ha detto Shoichiro Toyoda, presidente della società nipponica.

Parlando ad un seminario destinato a funzionari ed imprenditori dei due Paesi, Toyoda ha ripetuto che il Regno Unito è sempre «*la sede più probabile*» per la nuova fabbrica automobilistica europea che la Toyota dovrebbe creare tra breve. La società dovrebbe investire circa 1 miliardo di dollari nell'impianto, che potrà produrre 200 mila vetture annue nella classe di cilindrata 1800, impiegando 3000 persone.

Il presidente della Toyota ha comunque ammesso che in Europa ci sono state molte recriminazioni perché gli investimenti giapponesi sono prevalentemente concentrati in Inghilterra. «*Le aziende giapponesi possono far fronte a queste critiche distribuendo i loro investimenti nella Comunità ed utilizzando anche prodotti di altri Paesi Cee* — ha detto Toyoda — *siamo disposti ad accettare proposte in merito*». «*Dobbiamo sforzarci di dimostrare insieme* — ha continuato — *che gli investimenti giapponesi in Inghilterra saranno alla fine un buon affare per tutti i Paesi della Cee*».

Secondo il presidente l'obiettivo della Toyota è diventare «*una società transnazionale*» che i cittadini dei Paesi ospiti considerino come un'azienda nazionale. «*Applicheremo questo principio in Gran Bretagna, considerando i problemi britannici come nostri problemi, e lavoreremo insieme agli inglesi per risolverli*».

Toyoda considera inevitabile che ci siano delle frizioni quando culture diverse entrano in contatto; «*quel che conta è affrontare i problemi apertamente, collaborando con le autorità locali. Questa forma di cooperazione rinforzerà l'impegno reciproco di portare al successo le nostre iniziative economiche*». Questo principio deve valere anche riguardo al «*contenuto locale*» (la componente europea di lavoro o di materie prime che entra nella fabbricazione del prodotto). «*Se un produttore si è veramente impegnato a procurarsi gli elementi in loco, coopererà con i produttori locali*».

Ian Rodger

Tra Efim e Ansaldo guerra aperta sul riassetto del polo ferroviario

ROMA — L'Efim respinge l'ipotesi che il polo ferroviario possa essere egemonizzato dall'Ansaldo e rilancia la proposta di un'alleanza.

A scendere in campo nella mai sopita polemica tra l'Ansaldo e la Breda, questa volta è il vicepresidente dell'Efim Gaetano Mancini che bolla come vecchie le proposte recentemente avanzate dall'Ansaldo.

«*Nelle profferte di Finmeccanica, rilanciate dall'Ansaldo* — dice Mancini —, *non c'è una sola proposta che possa risultare vantaggiosa per Breda. Non lo è certo l'idea di costituire società miste di commercializzazione e di progettazione che sarebbe un inutile doppione di [illegible] organismi pubblico-privati già esistenti. Così come non può essere considerata un'offerta la proposta di scaricare su Breda gli scarti dell'arrangiamento Fiat-Finmeccanica*» (leggi stabilimento Fiat di Colleferro).

Il nuovo piano pluriennale di investimenti nelle ferrovie dello Stato, ha aggiunto Mancini, porta a ritenere che «*ormai la capacità produttiva dell'industria ferroviaria è sovradimensionata rispetto ai tassi di crescita del mercato nazionale e che, probabilmente, è inevitabile un suo ridimensionamento*».

«*In questo quadro* — ha detto il vicepresidente dell'Efim — *il primo dovere dell'industria a partecipazione statale è quello non di assorbire altri impianti ma di individuare una strategia che consenta di minimizzare i contraccolpi negativi per l'occupazione e per le piccole e medie imprese dell'indotto nel Mezzogiorno. Questa strategia impone a Breda e Ansaldo di ricercare insieme all'estero le necessarie alleanze per compensare [illegible] l'export il minor volume di lavoro che sarà possibile realizzare all'interno*».

Il «caso Pomigliano» è finito sul tavolo della segreteria nazionale della Cgil

Trentin richiama i «ribelli»

Approvato da Fim e Uilm, l'accordo stipulato con la Fiat è contestato dai sindacalisti della Fiom campana - Il vertice della Confederazione giudica invece positiva l'intesa

■ Alla Honda maggioranza della Ciap

ROMA — La Honda Motor ha acquisito per 2,8 miliardi di lire una quota di controllo del 51% nella Ciap, società italiana operante nella componentistica per motocicli. A sua volta il 51% del pacchetto Ciap sarà controllato dalla Honda Italia Industriale, il 20% dalla Montesa Honda spagnola, il 7% dalla Honda belga e il 7% dalla Honda francese.

■ Agusta-Sirti nel progetto «Bices»

MILANO — Booz-Allen e Hamilton (Usa), gruppo Philips, gruppo Agusta e Sirti (Italia), Systemtechnik, hanno costituito un'associazione, denominata Bicon, per partecipare alla gara per lo studio pilota del progetto Nato Bices (Battlefield information collection and exploitation system). Si tratta di un sistema di comando, controllo e comunicazione per i teatri militari delle nazioni Nato.

■ Più utili nel bilancio Fonplemonte

TORINO — Il bilancio '88 della Fonplemonte (Gruppo Crt) chiude con un utile lordo operativo di 17,3 miliardi, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 16,2%, l'utile netto è di 8,2 miliardi.

I finanziamenti erogati ammontano a 275 miliardi (+26,2%); gli impieghi in essere a fine esercizio sono saliti a 1153,6 miliardi.

ROMA — All'Alfa-Lancia di Pomigliano la Cgil e la Fiom stanno vivendo una vicenda sindacale spinosa che si trascina da settimane. I vertici nazionali della Cgil (Trentin e Del Turco) e la segreteria nazionale della Fiom (Airoldi e Cerfeda) stanno da giorni tentando di convincere i sindacalisti Fiom di Pomigliano che l'accordo stipulato con la Fiat per gli stabilimenti di Pomigliano (Alfa Lancia e Somepra) è buono.

Un altro tentativo è stato compiuto ieri: Trentin, affiancato dai segretari confederali Guarino e Vigevani e con i leader della Fiom Airoldi e Cerfeda, ha tenuto una lunghissima riunione con i sindacalisti di Pomigliano ed alcuni delegati. A tarda sera la discussione proseguiva.

Il segretario confederale Guarino ci ha dichiarato: «*E' una discussione utile. La Cgil e la Fiom nazionale hanno confermato che è un buon accordo. Speriamo di concludere positivamente la discussione e convincere tutti. Noi intendiamo prorogare la validità della "firma tecnica" (che scade oggi, mercoledì) fino a venerdì prossimo. In questi due giorni contiamo di tenere assemblee di fabbrica, anche da soli, per approfondire con i lavoratori i vari aspetti dell'accordo ed i perfezionamenti che si potranno negoziare in fabbrica nei prossimi mesi. Dopo le assemblee il nostro proposito è di trasformare la "firma tecnica" in firma definitiva entro venerdì prossimo*». Guarino ha concluso: «*Speriamo di farcela*».

Trentin, l'altro giorno a Torino, ha definito l'accordo «*probabilmente buono*». A Firenze ieri il «*numero due*» della Cgil, Del Turco, ha giudicato positivo l'accordo: «*Per la prima volta — ha detto — la Fiat fa una chiara scelta di spostare quote di produzione dal Nord al Sud aumentando l'occupazione ed investendo parecchi miliardi. Come può un dirigente della Fiom negare e trascurare gli elementi dell'accordo?*».

Il leader della Fiom Airoldi (che nei giorni scorsi non ha potuto parlare a Pomigliano) ha sintetizzato i punti dell'accordo: concentrazione a Pomigliano di una rilevante quota di capacità produttiva, oltre mille miliardi di investimenti, azzeramento della cassa integrazione (con la gestione Alfa c'erano 4500 dipendenti in cassa a zero ore), 560 assunzioni di giovani.

In cambio la Fiat ha chiesto alcuni elementi di flessibilità: otto sabati lavorativi previsti dal contratto, un turno di notte (forse 300 persone) per gli impianti ad alta intensità di capitale, la mensa a scorrimento, lo spostamento di 150 lavoratori dalla Somepra all'Alfa (si tratta di attraversare la strada che separa le due aziende). Airoldi ha definito l'intesa positiva.

A resistere ad oltranza è la Fiom di Pomigliano. I dirigenti della Fim e della Uilm locali attribuiscono l'atteggiamento della Fiom di Pomigliano a «*uno scontro di potere tutto interno con la Fiom campana*». I giudizi son aspri. Dice il segretario campano della Uilm Cardillo: «*La nostra regione ha 600 mila disoccupati. Abbiamo fatto scioperi contro la deindustrializzazione. Dopo dieci anni di crisi ricorrenti a Pomigliano arriva la Fiat, garantisce il lavoro ai 10 mila dipendenti, assorbe i cassintegrati, assume dei giovani, investe mille miliardi. Cambia le prospettive dell'area. In cambio ci dice che ha bisogno di mobilità; la stessa che la Fiom, con noi, ha concesso in altre aziende. Quante Fiom ci sono in Italia?*».

Brancaccio, segretario campano della Fim, commenta: «*La Fiat non regala mai niente. Questa volta però ci ha sottoposto un disegno che privilegia il Mezzogiorno. Credo che come sindacalisti dobbiamo esprimere un impegno totale per difendere l'intesa*».

All'Alfa Lancia di Pomigliano ci sono circa 10 mila dipendenti e 1100 alla Somepra. A Pomigliano la Fiom ha [illegible] iscritti, la Fim 1500, la Uilm 1300, il Sida 691.

Sergio Devecchi

Scontro a Mirafiori tra la Fim e la Fiom

TORINO — Alla Fiat Mirafiori i metalmeccanici Cisl sono decisi a non seguire la Fiom sulla strada dei colloqui con la direzione di stabilimento sul «*rapporto Formica*», cioè sui presunti casi di violazione dei diritti dei lavoratori. Ieri mattina, aprendo i lavori del congresso di base dei delegati Mirafiori, Antonio Marchina, operatore di Lega, ha infatti ribadito: «*Siamo disponibili a verificare unitariamente i casi segnalati o quelli futuri e a discuterli in direzione, se ritenuti legittimi dall'istruttoria del consiglio di fabbrica. Non siamo invece disposti ad andare a discutere casi non presentati al consiglio, segnalati ad altri, senza il concorso attivo dei delegati. E' un problema di dignità, di [illegible] e di ruolo*» (la Uilm è allineata su posizioni analoghe).

Il dissenso con la Fiom («*sul metodo* — si è rilevato più volte — *non sul merito*») è stato uno dei temi principali del congresso, riproposto negli interventi di tutti i delegati. Lo stesso segretario generale Fim, Raffaele Morese, ha detto: «*La Fiom ha un diverso modo di pensare il sindacato, guarda al futuro con gli occhi girati agli anni '70. Deve optare per un ruolo definito, non può sedere al tavolo della gestione dell'accordo di luglio e giocare, contemporaneamente, il ruolo dell'opposizione*». Ha ammesso Morese: «*Ho notato un forte clima di polemica, non imposto dall'alto, dal palazzo, ma nato e radicatosi nella realtà del posto di lavoro*».

E il segretario cittadino dei metalmeccanici Cisl, Gianfranco Zabaldano: «*Il nostro primo scoglio è il rapporto con la Fiom. In fabbrica si deve definire una prassi corretta, stabile e ben configurata, non la si può modificare ogni volta, a seconda della convenienza*». Un esempio. «*Se in una qualche officina c'è un problema di ambiente, o di carichi di lavoro, o altro, noi incontriamo i lavoratori, cerchiamo di capire il guaio e di formulare, in modo unitario, ipotesi per risolverlo. Solo in quel momento siamo pronti a un incontro con la direzione e a sostenere le proposte con eventuali iniziative di lotta. La Fiom, al contrario, prima spinge allo sciopero, poi informa le altre organizzazioni sindacali. Ha scelto una linea di denuncia, di agitazione e di microconflittualità, lontana dalle esigenze di un sindacato moderno e propositivo*».

Sono migliori i rapporti con le altre organizzazioni sindacali. Con la Uilm, anche se la Fim non ne condivide il modello di cogestione, entrato in crisi in tutti i Paesi in cui è stato applicato. Con la Fismic, con cui si è instaurato un «*confronto franco e serio*», che ha rivelato una certa identità di vedute. «*La Fismic* — ha spiegato Morese — *è una ferita storica per la Cisl, la si potrà sanare soltanto con un lungo processo di confronto*». Avete intenzione di riassorbirla? «*No, per carità, non si riassorbe niente. Non abbiamo bisogno di caricarci di altri motivi di ansia*».

Sul futuro del sindacato pesa un'incognita, il numero degli iscritti. Morese: «*Non mi angoscia il ritardo nell'elezione dei consigli di fabbrica, ma il fatto che, a Mirafiori, gli iscritti complessivi al sindacato sono 4 gatti, circa il 25% degli addetti. La Fiat non ci attacca dal punto di vista istituzionale, bensì è attenta a che la gente non prenda la tessera*».

Carlo Novara

SPECIALE FIERAGRICOLA VERONA

Da 91 anni la rassegna tasta il polso del mercato e presenta novità

Un osservatorio privilegiato

Continua il momento di confronto fra diverse economie e quest'anno (l'88 fu appannaggio dei Paesi africani) è [illegible] scena la realtà latino-americana - L'importanza del part time nei campi

Da 91 anni la Fiera di Ve[illegible] tasta il polso all'agricoltura italiana e nello stesso tempo la indirizza verso le novità di ogni settore. E dopo le grandi celebrazioni dell'anno scorso per la novantesima edizione, la rassegna ora inizia un'altra importante scalata, quella verso [illegible] centenario. Fino al 19 marzo, dunque, la Fiera di Verona tornerà a proporsi nella [illegible] veste tipica di punto [illegible] riferimento privilegiato nel quale si rispecchia l'economia agricola e agroindustriale.

Ma questa rassegna non è soltanto una vetrina prestigiosa di ogni innovazione tecnica che interessa l'azien[illegible] agraria e anche occasione privilegiata per individuare [illegible] indirizzi produttivi più adeguati [illegible] situazione congiunturale dei diversi [illegible] economici, direttamente o indirettamente collegati con l'attività agricola. Le novità tecniche, i mercati zootecnici, i dibattiti economici sono concreti motivi di forza e di richiamo che hanno reso familiare l'appuntamento veronese.

E si tratta d'un appuntamento di levatura mondiale. [illegible] vive intensamente il momento di confronto fra le diverse economie agricole, le [illegible] recenti innovazioni tecnologiche, l'incontro fra il Nord industrializzato e il Sud alle prese con i problemi dello sviluppo e del pieno sfruttamento delle risorse, le nuove prospettive che si aprono alle soglie del Duemila. E [illegible] nell'edizione dell'88 la Fieragricola aveva confermato la sua notevole caratura internazionale, con la presenza di Paesi assolutamente indicativi della nuo[illegible] politica [illegible]tuata dall'Ente Fiera.

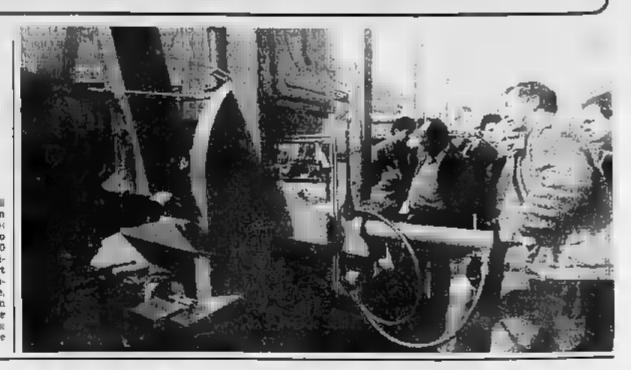
Ma la Fiera è anche il «pol[illegible]» dell'agricoltura italiana. E la rassegna dimostrerà che tutto il settore primario cresce e soprattutto si trasforma. In tale contesto va ricordato il forte afflusso di giovani all'ultima edizione della Fieragricola, più che mai momento [illegible] dibattito mondiale sulle [illegible] tematiche che guidano anche i settori collaterali: dalla zootecnia — tornata a essere protagonista [illegible] oltre 3 mila capi esposti — alla tutela dell'ambiente e all'ecologia, che bene interpreta la nuova sensibilità degli agricoltori e le esigenze degli stessi [illegible]sumatori.

Le novità della 91ª [illegible] non si fermano qui. Al posto delle Giornate africane, con le quali [illegible] alterneranno nei prossimi anni, [illegible] svolgono le Giornate latino-americane, occasione di contatto con un'agricoltura ancora tutta [illegible] valorizzare. Il continente latino-americano presenta aspetti di grande interesse per l'economia italiana ed europea, tali da implicare considerazioni oggettivamente valide al di là delle pur evidenti affinità etniche, linguistiche, religiose. Che cos'è l'agricoltura latino-americana? E' appena il caso di accennare alle monocolture, ai terreni vastissimi che attendono di essere valorizzati, alle zone traumatizzate da una crisi inarrestabile. Cosa [illegible] può fare per questo continente? La Fiera [illegible] è posta [illegible] grave problema, che sarà dibattuto, appunto, durante [illegible] Giornate dedicate all'America Latina.

Tra gli altri appuntamenti, si ripetono quest'anno l'incontro Alpe [illegible], le Giornate dell'irrigazione, accanto all'ormai consolidata serie di convegni e tavole rotonde ad altissimo livello internazionale, che forniranno un qua[illegible] dettagliato del comparto agricolo e delle sue prospettive.

Tra tutti i settori espositivi, quello delle macchine avrà [illegible] di consueto il primato. E [illegible] [illegible] confermerà sicuramente i [illegible] fenomeni [illegible] meccanizzazione agricola, che sono stati annunciati nella recente conferenza stampa dell'Unacoma. Il primo fenomeno è l'incremento [illegible] meccanizzazione [illegible] le macchine da [illegible] e per lavori diversi, come le falciatrici-caricatrici, gli atomizzatori, le macchine per la bieticoltura, le piattaforme mobili per raccogliere la frutta, e via dicendo. Tutto l'insieme di questo settore, inserito dall'Unacoma tra le «macchine diverse», ha segnato nell'88 rispetto all'anno precedente un incremento del 7 per cento, mentre i trattori sono rimasti stabili.

Il secondo fenomeno è la crescente diffusione del part [illegible] nelle [illegible] il che [illegible] [illegible] spinta [illegible] [illegible]nizzazione leggera, multifunzionale, con macchine adatte a lavorare piccoli appezzamenti di [illegible].

Questo settore, che inclu[illegible] motofalciatrici, motocoltivatori, motozappatrici, motoagricole, è in crescita generalizzata, anche se [illegible] [illegible]centuali differenti secondo [illegible] regioni. Tanto per fare un esempio: le motoagricole sono aumentate del 2 per cento in media nazionale, ma del 70 per cento in Abruzzo e Basilicata. L'agricoltura del part time, dunque, è un'agricoltura [illegible] [illegible] sottovalutare, perché consente [illegible] tenere in vita poderi e fattorie anche piccoli, i quali tuttavia [illegible] tribuiscono [illegible] formazione [illegible] un reddito integrativo.

Fra [illegible] [illegible] un'altra mostra di livello mondiale, all'insegna del «bere bene»

E Vinitaly si annuncia con un record

Dopo [illegible] grande Fieragricola, che si chiuderà domenica prossima, c'è un altro grande appuntamento veronese [illegible] l'agricoltura: quello [illegible] Vinitaly. La prossima edizione del Salone [illegible] [illegible] vitivinicole si svolgerà tra un mese circa, [illegible] 14 al 18 aprile, e si preannuncia come una edizione record.

Dopo l'apparizione in massa — l'anno scorso — dei produttori americani, quest'anno Vinitaly si annuncia con tutte le premesse per proseguire in quella crescita continua, che l'ha vista protagonista [illegible] dalla sua prima appa[illegible] [illegible] l'ampiezza e la completezza [illegible] prodotti esposti, dei macchinari, delle attrezzature e soprattutto degli ultimi ritrovati tecnologici.

Del resto, le fortune di que[illegible] rassegna [illegible] determinate dall'affermarsi di [illegible] aspetti che nelle rassegne rivestono la massima importanza: quello espositivo e quello [illegible] [illegible] e dei confronti che [illegible] saputo suscitare negli operatori (produttori, tecnici, consorzi, cantine sociali, ristorazione) e attraverso il quale è stato possibile migliorare l'immagine stessa del vino: non a caso l'aspetto della qualità ha rappresentato uno dei motivi dominanti dell'ultima edizione.

La [illegible] [illegible] aprile pre[illegible] alcune novità di rilievo. Oltre alle consuete pre[illegible] di espositori europei, ritornerà per il terzo [illegible] consecutivo l'Austria; ma la novità [illegible] [illegible] è rappresentata dalla partecipazione della Francia, della Spagna e della Germania, che intervengono in veste ufficiale. Saranno così presenti a Verona i maggiori Paesi produttori di vino nel mondo.

Per gli Stati Uniti, accanto a delegazioni [illegible] operatori organizzate in collaborazione [illegible] l'Ice, [illegible] [illegible] stringen[illegible] i tempi per assicurare la presenza di [illegible] Stati produttori (Virginia, California, Texas). Completa sarà poi la partecipazione delle varie regioni italiane.

Accanto a Vinitaly, si terranno «Distillo», il Salone del brandy, della grappa e dei distillati, giunto alla seconda edizione, Alitec e Shop & Hotel, la mostra delle macchine e delle tecnologie per l'industria delle bevande.

Intervenire nelle coltivazioni pensando all'ecologia

La biologia fa moda

Soltanto nel Veneto [illegible] già duecento gli imprenditori che, su 700 ettari, non usano nei loro campi sostanze chimiche

Una delle grandi novità della fiera agricola è quest'anno il 1° Salone dell'agricoltura biologica, la cui organizzazione è stata affidata alla rivista *Demetra*, specializzata in agricoltura ecologica, punto di traino e di coordinamento per tutto il settore del «biologico».

Il problema della salvaguardia dell'ambiente della produzione agricola è un aspetto vissuto quotidianamente anche dal consumatore. Alla base c'è l'esigenza di un adeguamento professionale degli agricoltori, del resto molto sensibili all'argomento, anche se non sempre opportunamente informati sulle conseguenze dei prodotti utilizzati, e a volte [illegible]ntitura male informati.

Il Salone si tiene presso l'Agricenter su una superficie di circa mille metri quadrati e rappresenta uno spazio privilegiato dove sono esposti e confrontati prodotti agricoli biologici, i mezzi per produrli e le tecniche più aggiornate.

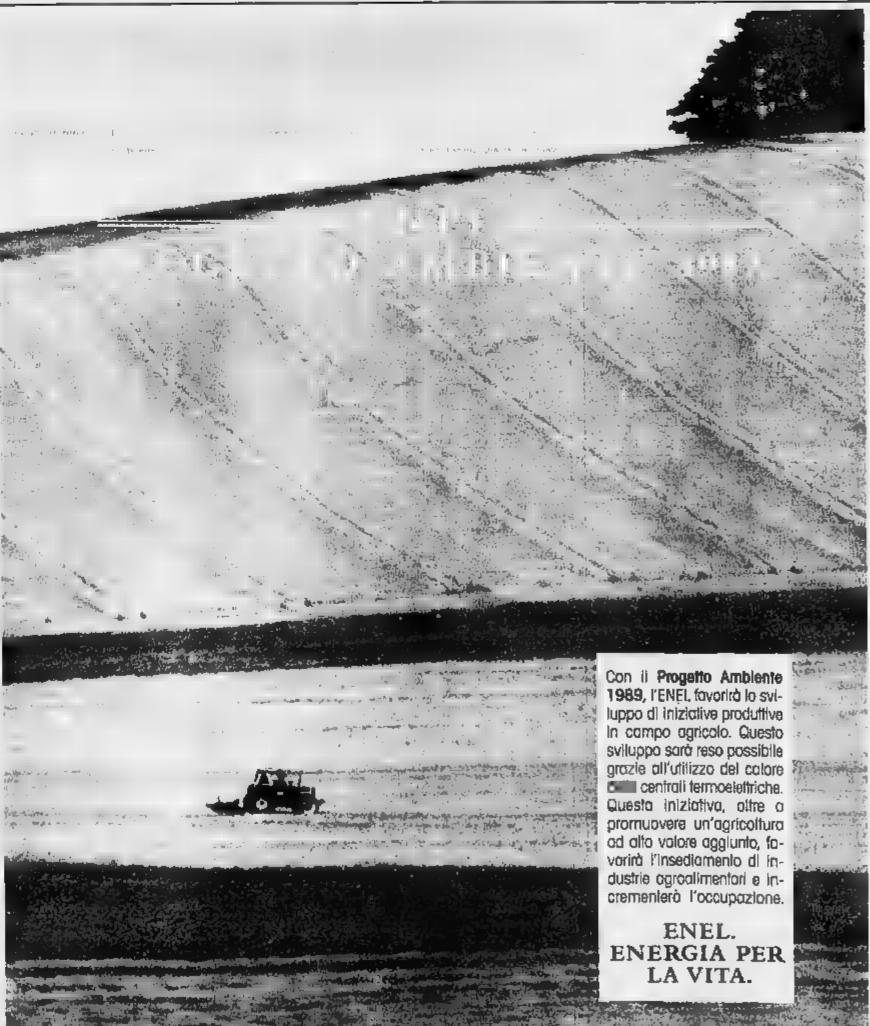
Si compone di una parte espositiva dove aziende specializzate presentano i propri prodotti e servizi, e di [illegible] spazio di coordinamento nel quale si ritroveranno le associazioni interessate; da non dimenticare i dibattiti e i convegni: *Demetra* organizza infatti cinque giornate di di[illegible] [illegible] argomenti che hanno come tema conduttore [illegible] fondo l'agricoltura biologica.

In effetti su questo tema c'è molto da dire e molto da scoprire, trattandosi di un settore nuovo e [illegible] [illegible] regolato da leggi precise. Anzi, non esistono [illegible] nel nostro Paese norme e dispo[illegible] sull'agricoltura biologica. Ne [illegible] previsti da parte di enti pubblici finanziamenti ed incentivi per favorire questo tipo di coltura e la commercializzazione [illegible] [illegible]sti prodotti. Tutto è lasciato [illegible] libera iniziativa dei [illegible]goli e all'impegno di organizzazioni spontanee.

Eppure l'interesse per que[illegible] risulta e in continua crescita, anche se [illegible] modo difforme da regione a regione. Nel Veneto, ad esempio, è all'avanguardia come ha sottolineato recentemente un convegno svoltosi [illegible] recente a Venezia per iniziativa dei gruppi consiliari [illegible] democrazia proletaria e della lista verde. Nel Veneto sono circa 200 gli imprenditori agricoli che coltivano biologicamente, senza cioè [illegible] sostanze chimiche, in una superficie complessiva di 700 ettari; so[illegible] una cinquantina le cooperative [illegible] consumatori che scelgono questo prodotto, e [illegible] trentina le aziende di trasformazione, [illegible] cui alcu[illegible] mulini a pietra. I punti vendita hanno raggiunto, sempre nel Veneto, le 300 unità; ad [illegible] fanno riferimento circa 15 mila consumatori abituali e 80 mila de[illegible]. Il movimento finanziario del settore si [illegible]ra sui 15 miliardi all'anno. Verona, Padova, Treviso sono le province dove è [illegible]mente concentrato il fenomeno.

Comunque, è grande in ogni regione d'Italia, specie al Nord, l'interesse che [illegible] gente dimostra nei confronti di questo diverso modo [illegible] produrre e consumare, e quindi le sue prospettive di sviluppo [illegible] siamo [illegible] indietro rispetto ad altri Paesi: solo per fare [illegible] esempio, in Germania circa un quinto dei cittadini consumano prodotti biologici.

Chi [illegible] attualmente in ma[illegible] la gestione della nostra agricoltura, dicono [illegible] [illegible] il, non sembra dimostrare molto entusiasmo per la coltura biologica.

Zavarov torna in panchina

Zoff ripudia Sacha a Napoli dove la Juve insegue la semifinale di Coppa Uefa

Maradona, non cercare Zavarov

Spazio a Laudrup o Magrin, fuori anche Favero - Boniperti: «Il 2-0 dell'andata [illegible] confortante, [illegible] che tensione, [illegible] mi era mai capitato»

L'Avvocato ieri [illegible] «Bisogna [illegible]»

E ancora: «Abbiamo già del 50% di possibilità [illegible] superare il turno»

TORINO — Avvocato, [illegible] che [illegible] non giochi... «Questo non lo so, non me lo hanno detto». Cosa pensa lei [illegible] sovietico? «Ha molto lavoro da fare, ha una vita difficile». Come vede una sua possibile assenza a Napoli? «Di questo si occupa Zoff». E poi, a Francesco [illegible]: «A Zavarov bisogna stare vicino. Bisogna aiutarlo». Giovanni Agnelli è arrivato [illegible] Comunale alle 11,53 di ieri, quando i giocatori già in abiti borghesi stavano uscendo dallo spogliatoio Bruno e Tacconi per primi. Li ha ricacciati dentro Piero Bianco, che faceva strada all'Avvocato in mezzo ai cronisti. A Bruno, sulla porta, Agnelli ha detto: «Non il [illegible] fatto [illegible] barba». E il difensore: «Porta buono, Avvocato, non la farò fino a dopo la partita».

Giovanni Agnelli non sarà stasera nella tribuna del San Paolo [illegible] dispiace, davvero, ma non posso proprio andare a Napoli». Anche per questo [illegible] voluto far [illegible] l'incitamento, alla vigilia della partita. Nello spogliatoio si è trattenuto non più di tre minuti, quanto gli bastava per far sentire alla squadra la sua [illegible] la sua carica. Ha stretto la mano a tutti, ha detto ai giocatori: «Apprendo dai giornali che Tacconi è spesso il migliore in campo. Fate in modo che non sia sempre così, che [illegible] debba sempre [illegible] lui il protagonista». Un sorriso, per togliere l'imbarazzo. E poi, andando sul concreto: «Bisogna uscire vincenti da questo doppio confronto».

All'uscita dallo spogliatoio, prima di salire in auto, rapido botta e risposta con i giornalisti: «Ho parlato con i giocatori. Ho detto loro che sapevo in anticipo quanto sarebbe stata dura la partita di Milano, contro un avversario in gran forma. Mi [illegible] che lo [illegible] giocato [illegible] squadra. Ho visto i giocatori convinti di far [illegible]. Quello di Napoli è un altro giorno. E' ora di fare sul serio». Avvocato, a questo punto le basta il cinquanta per cento di probabilità di passare alle semifinali? «Non mi basta, abbiamo più del cinquanta per cento».

[illegible] salutando, ha ripetuto quanto aveva già raccontato alla squadra: «Mi ha cercato un tifoso, per dirmi che senza l'autogol di Tricella a San Siro ci sarebbe stato un altro risultato. Naturalmente non è vero, non è così semplice. Ma la battuta del tifoso è il segno che l'amore è cieco. Chi [illegible] un pubblico così, lo [illegible] ripagare».

Poi, già al posto di guida della Croma grigia, le battute su Zavarov. Anche l'Avvocato si attendeva di più dal sovietico, ma lo difende. Segue con partecipazione le battaglie di Sacha per farsi valere nella Juve, e nel calcio italiano. Mentre Giovanni Agnelli lasciava il Comunale, i giocatori salivano sul pullman. Altobelli trattenuto da una piccola tifosa, per una foto. Ultimo Rui Barros, correndo: non dava certo l'impressione di avere acciacchi.

Per la comitiva bianconera pranzo a Casella prima della partenza per Napoli, via Roma. Bruno sogna di regalare al tifoso numero uno [illegible] Juve [illegible] gol come quello dell'andata, ma dice: «Non si può andare dietro [illegible] sogni. Credo che [illegible] sarà tempo per spingermi avanti, contro il Napoli. Ma la visita dell'Avvocato ci ha già fatti entrare nel clima del match».

b. p.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Alle minacce di Maradona, che le promette un [illegible] di San Siro, la Juventus non risponde. Il saggio Altobelli ribatte: «Non facciamo polemiche, Diego è [illegible] simpatico...». E [illegible] non si fa trascinare in giudizi, quando [illegible] dice che in [illegible] dei conti Maradona nelle Coppe europee non ha [illegible] lasciato il segno. Dino ribatte: «Le [illegible] partite nel Barcellona [illegible] le ho viste, a poco so [illegible] quella [illegible] Napoli». Piuttosto, il tecnico bianconero [illegible] studiato un vaccino contro i pericoli [illegible] stasera: «Basta scordare i due gol di Torino, ed affrontare la partita come forse di campionato. Partiremo dallo [illegible] a zero, insomma».

Juventus e Napoli lo hanno già giocato, a parole, questo scontro che appassiona l'Italia del calcio. [illegible] Bianchi deve sopperire [illegible] squalifiche di Fusi e [illegible] Napoli, il problema di Zoff è tra i giocatori disponibili. Si chiama Zavarov. La Juve ha giocato praticamente in dieci (nullo l'apporto di Sacha) il primo tempo di San Siro. Due a zero per il Milan, centrocampo bianconero zoppo.

Zoff non vuole correre altri rischi a Napoli. Ammette: «Ho già deciso, ma le mie idee le saprete allo stadio». Poi cerca di nascondersi dietro alle condizioni fisiche «da controllare» [illegible] Tricella, Mauro e Favero, [illegible] il lieve acciacco muscolare accusato in estremis da Barros. Ma il dottor [illegible] lo smaschera: tutti abili.

Allora, solo questione [illegible] scelta. Un freddo precedente gioca a vantaggio del tecnico, che fa rilevare: «Smettetela di [illegible] che cambio formazione solo perché faccio riposare Altobelli [illegible] domenica. Una pedina o [illegible] non fanno [illegible] squadra diversa». Avvicendamenti, insomma. E l'avvicendamento di oggi fa riposare Zavarov. Zoff non lo dice, [illegible] Ma lo crede necessario. Magrin e Laudrup al posto del sovietico. Se toccasse a Magrin, [illegible] unico straniero. Marcatori difensivi (possibili), Brio su Carnevale e Bruno addosso a Careca. Favero? Si teme non abbia smaltito lo sforzo di Van Basten, punta Doc.

Per chiudere (lasciandola aperta) la pratica sovietica, Zoff dice: «Su Zavarov ci sto pensando». Si va [illegible] generico, allora. «Sì, credo che lo zero a quattro di [illegible] sia stato [illegible]. Ho parlato a lungo [illegible] tutti. Cosa ho detto loro? Va bene, un'altra volta (invita anche i giornalisti nello spogliatoio». Gli chiedono quali i quanti pericoli nasconda il Napoli. Dino trova facilmente una difesa: «Inutile sindacare sullo stato di forma della squadra di Bianchi. Non mi serve a non ci bado. Gli azzurri hanno elementi che possono inventare giocate, gol e partite».

Altro problema, la concentrazione. [illegible] San Siro [illegible] mancata. Bruno smentisce Marocchi, e spiega il momento psicologico di domenica [illegible] dendo: «Già prima di andare in campo contro il Milan pensavamo al Napoli. Gullit e Van Basten si divertivano giocando di tacco e di punta: nostra neppure un fallo. Capito?». Il Napoli annota [illegible] troverà di fronte una Juventus [illegible] lunga carica. Maradona non si faccia ingannare dal risultato di San [illegible]. Durante il viaggio con la squadra, complicato [illegible] lunga sosta a Roma, Boniperti è apparso teso. La sera a Torre del Greco, dove [illegible] Juve è lontana dal [illegible] partenopeo (dribblati [illegible] azzurri a Capodichino, il pullman era sulla pista dell'aeroporto), il presidente ha ribadito [illegible] truppa quanto vale la gara.

La [illegible] presenza accanto ai giocatori è un altro segnale, dopo il [illegible] dell'Avvocato al Comunale, ieri mattina. Boniperti ha ammesso di emozionarsi: «Non mi è mai capitato di vivere [illegible] partite [illegible] ricca di tensioni» ma ha ricordato: «La Juventus di Coppa ha sempre sentito molto gli impegni. [illegible] conforta, ma [illegible] tranquillo anche [illegible] partire con due gol di vantaggio è una situazione di favore».

Davanti alla Juventus, ed a Zoff in particolare, il tema «ultima spiaggia». Già [illegible] posto per la [illegible] di andata, ritorna di attualità. E [illegible] conduce bene, persino bruscamente, la sua battaglia contro i fantasmi: «Anche il parlare dell'alto rischio, per noi, dei primi quindici-venti minuti non è novità. Accade [illegible] stesso, [illegible] chi gioca fuori [illegible] in campionato. Chiedete se questa è la partita più importante della mia gestione? Dovreste sapere che io non vado per gradini o traguardi. Per me [illegible] match non sarà mai, o sarà sempre, un'ultima spiaggia. [illegible] me ne importa un cavolo. Faccio quanto debbo fare e non mi arrampico sui vetri». Un po' [illegible] tensione [illegible] anche Zoff. Buon [illegible] Maradona (vero Galia?) stasera non potrà divertirsi con i colpi di tacco [illegible] ha fatto Gullit domenica.

Bruno Perucca

[illegible] Rai uno ore 20,30

Napoli		Juventus
Giuliani	1	Tacconi
Ferrara	2	Bruno
Francini	3	De Agostini
Corradini	4	Galia
Alemao	5	Brio
Renica	6	Tricella
Crippa	8	Barros
Careca	9	Altobelli
Maradona	10	Magrin
Carnevale	11	Mauro
Arbitro: Kirschen (Germ. E.)		
Di Fusco	12	Bonaiuti
Bigliardi	13	Cabrini
Romano	14	Zavarov
Neri	15	Favero
—	16	Laudrup

Stadio San Paolo ore 20,30 — [illegible] diretta su [illegible]

Maradona

Il Juve e i 2-0

Quali garanzie dà alla Juventus il 2-0 dell'andata? In [illegible] sole occasioni, [illegible] due gol [illegible] furono [illegible] turno. Nella Coppa dei Campioni 1958-59, dopo aver battuto il Wiener Sportklub [illegible] per 3-1, i bianconeri caddero [illegible] Austria con un incredibile 0-7; nel 1960-61 — sempre Coppa campioni — contro i bulgari del Cdna furono seguire ad un 2-0 casalingo un 1-4 nel ritorno di Sofia.

[illegible] Avanti in 3?

Il mercoledì europeo [illegible] calcio italiano l'opportunità di ottenere un «tris» di semifinaliste (Milan, Samp, Juve o Napoli) che [illegible] due precedenti. Nel 1964-65 arrivarono a quel traguardo l'Inter, che poi vinse la Coppacampioni, la Juve, battuta nella finale della Coppa delle Fiere dal Ferencvaros a Torino, sconfitto in semifinale di Coppa Coppe dal Monaco 1860. [illegible] il Milan si aggiudicò la Coppa Coppe, Juventus e Bologna, proprio in semifinale, dovettero cedere a Benfica in Coppa [illegible] Campioni e a Ferencvaros in Coppa delle Fiere.

Le squalifiche di Fusi e De Napoli non limitano [illegible] ambizioni del tecnico

Il rischiatutto piace a Bianchi

«Attaccare ed esporci al contropiede, [illegible] altra scelta» - Lo conforta il recupero fisico di Careca: «Gli basta un gol per sbloccarsi» - Sul suo domani: «Se non mi cacciano, non me ne vado»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «Questione di vita o di morte», aveva detto Diego Maradona in tv. Eppure il Napoli sdrammatizza la vigilia dell'euroderby con la Juventus pur sapendo che potrebbe essere l'ultimo appuntamento internazionale della stagione. Ferlaino si rifugia nei calci di rigore. Maradona canta. Bianchi [illegible] bia battute scherzose con i [illegible] che «può succedere di tutto». Moggi è sicuro della qualificazione: «E' un modo come [illegible] altro per stemperare la grande tensione, oppure il Napoli, [illegible] per incanto ha ritrovato piena fiducia?

«Non parlo della partita», taglia corto il presidente Ferlaino evitando di rispondere a chi gli chiede se [illegible] «show» del dischetto tradiva la speranza di arrivare alla lotteria dei rigori. «Li ho tirati male perché ho un ginocchio dolorante, ci tenevo, piuttosto, a giocare nella sfida tra giornalisti ad Agnano, ma non sono disponibile», si giustifica. E scappa.

Più loquace Ottavio Bianchi. Ha gli uomini contati: per le squalifiche di Fusi e De Napoli, [illegible] punto [illegible] in panchina ne porterà soltanto quattro (Di Fusco, Romano, Neri e Bigliardi), ma i titolari ritrovati sono tutti recuperati, compresi Maradona che [illegible] leggera contrattura [illegible] coscia sinistra, Carnevale e Crippa, utilizzati part-time con il Cesena perché convalescenti da acciacchi muscolari, e Corradini, neo papà, che lamentava una contusione.

Nella partitella disputata al San Paolo, aperto solo agli addetti ai lavori, gli azzurri [illegible] sono mossi senza problemi. Com'è sua abitudine Bianchi non anticipa la formazione, ma dovendo rimontare due gol e [illegible] di farne [illegible] sa subire, schiererà subito il «tridente», con Alemao e Carannante al posto degli squalificati Fusi e De Napoli. Carannante, assente a Torino, potrebbe alternarsi con Crippa su Rui Barros, l'unico juventino che preoccupa Maradona.

— Signor Bianchi, che Juventus si aspetta?

«La stessa dell'andata, ma più determinata, consapevole che si gioca l'intero stagione. Il nostro rammarico è rappresentato da quel 2-0 in grado, il peggior risultato che poteva capitarci».

— Come conta [illegible] rimediare?

«Avendo [illegible] fortuna [illegible] sbagliare poco e che, per contro, loro sbaglino di più. Careca ha risolto i suoi problemi fisici, e lo stesso vale per Maradona e Carnevale. Careca, come tutti i fuoriclasse e i bomber in particolare, ha bisogno del gol per sbloccarsi psicologicamente. Ultimamente non riusciamo a chiudere con facilità le azioni offensive, ma siamo obbligati a cercare di portarci [illegible] più presto in vantaggio, sapendo però che un contropiede ci potrebbe mettere fuori [illegible] battimento».

— Quanto teme il gioco di rimessa dei bianconeri?

«In trasferta è stato spesso l'arma vincente della Juventus, fatta eccezione domenica [illegible] a San Siro con il Milan. Anche nella prima gara l'hanno usata [illegible] sul [illegible]. Prima del gol di [illegible] e dell'autorete [illegible] Corradini, ci avevano aggrediti nella loro metà campo. D'altra parte la mia è una squadra ad alto rischio e dovrà rischiare più del solito».

— Quanto peseranno le assenze di Fusi e De Napoli?

«Sono importanti, rappresentano il 50 per cento del nostro centrocampo. Spero che i sostituti [illegible] all'altezza. Purtroppo [illegible] dall'inizio [illegible] stagione che siamo costretti dall'emergenza a tamponare. Sinora l'abbiamo fatto bene. Vogliamo continuare. [illegible] dite che è la quarantacinquesima partita stagionale? Ormai [illegible] perso il conto».

Anche se dovesse fallire il traguardo europeo, la posizione di Bianchi, che ha [illegible] contratto sino [illegible] '90, [illegible] cambia. «Se non mi cacciano, [illegible] vado», [illegible] nell'intervista ad un settimanale. Diego Maradona sogna la Coppa Uefa, Ferlaino insegue lo scudetto-bis. E c'è anche la Coppa Italia alla portata degli azzurri. Il Napoli ci prova su tutti i fronti. E non si arrende malgrado [illegible] 0-2 subìto a Torino.

Bruno Bernardi

APPLAUSI PER ZAGO

Torino. Alvise Zago, il centrocampista granata rientrato da [illegible] dov'è stato operato al ginocchio, è stato ieri mattina al distretto militare per la visita di congedo. Nel pomeriggio si è recato [illegible] Filadelfia [illegible] i tifosi lo hanno [illegible] applauso

Brutta illuminazione al San Paolo e i teleschermi resteranno [illegible] buio

Ma cosa vedremo [illegible] Napoli?

La nuova copertura dello stadio scherma la luce su metà del terreno di gioco - E Ferlaino non solo nega la diretta in Campania, ma si oppone anche alla trasmissione di Milan-Werder

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Questa [illegible] per una partita di Coppa Uefa fra Napoli e Juventus, scoppia forse il primo problema locale grave e pratico, immediatamente pratico, legato in qualche modo al Mondiale Italia '90. Ieri alle 18,50 sono state accese per la prima volta le luci per la «notturna», dopo l'installazione, rapida e spettacolare, degli immani scheletri di ferro per la copertura della curva B. Bene, la metà campo opposta alla stessa curva, la zona cioè dove dovrebbero arrivare quelle luci, e relativamente al buio, e comunque è meno illuminata dell'altra parte del terreno.

La copertura, che per ora riguarda soltanto [illegible] quarto dello stadio, scherma infatti, frapponendosi fra le luci e il prato, le luci stesse, l'ultima sistemate [illegible] due arretrati piloni «soltti»: la copertura completata, l'illuminazione sarà fornita da una serie [illegible] lampade da piazzate [illegible] mensole all'estremità della copertura, una specie di immane [illegible] luminaria). Per fortuna non è stata ancora posta, sopra l'incastellatura metallica, la telata, che [illegible] quanto previsto in materiale trasparente significherebbe ombra in più.

Sino a ieri sera le luci dello stadio non [illegible] mai state provate. Brancaccio, presidente del Napoli per un breve periodo, al corrente del problema [illegible] insistito, nella [illegible] qualità di presidente [illegible] consorzio per i lavori [illegible] San Paolo, affinché il match di Coppa Uefa fosse disputato al pomeriggio. Ferlaino, per ragioni di incasso, si è opposto.

Ieri i primi quesiti [illegible] stati [illegible] tecnici della Rai, i quali, ancora alla luce del sole, hanno notato come e quanto la telata avere alla perfetta illuminazione. Né le prove luci li ha rassicurati per le riprese di stasera anzi. Non c'è assolutamente più niente da fare, stasera si giocherà con qualche chiaroscuro di troppo. Fra l'altro sembra che, per il faraonico [illegible] che prevede ormai a tutto quanto è collegato al campionato mondiale, sia stato impiegato ferro, per la copertura, in quantità immane.

«Qui ci sono trentatré miliardi di ferro — ci ha fatto sapere un tecnico dei lavori, un nordista che si dice in perenne contrasto con i locali —, [illegible] telaiature che in realtà sono autentici ponti ferroviari: su questa copertura potrebbe passare un treno merci, tanto è forte e ricca».

Per stasera il ferro di troppo [illegible] più ombra sul campo, in futuro chissà quali ombre vi saranno. Lo stesso tecnico ha detto: «Dopo il Mondiale, se l'Italia e un Paese serio, molta gente dovrà espatriare [illegible] corsa, quanto [illegible] per la vergogna».

Ieri, mentre si discuteva [illegible] luci e ombre [illegible] campo, si parlava anche di un altro tipo [illegible] oscuramento: quello della televisione per la zona campana, voluto a tutti i costi [illegible] Napoli, che [illegible] ancora cinquemila biglietti invenduti, e che mira all'incasso ottimale, 3 miliardi e 600 milioni, per il quale [illegible] ancora ben 400 milioncini.

Ovviamente si dice che anche a [illegible] profitto [illegible] grande industria del bagarinaggio, in possesso ancora di grosse quantità di biglietti, fa pressione. Si tratta di un'industria che a Napoli da [illegible] vivere a centinaia e forse migliaia di famiglie, si vuole che la gente compri, magari all'ultimo, il biglietto per andare a gridare «forza Napoli» dal vivo.

Il Napoli ieri ha passato la pratica televisiva alla Promocalcio, cioè all'agenzia anche «televisiva» della Federazione Calcio, perché sia impedita [illegible] campana anche la trasmissione della partita del Milan, che altrimenti permetterebbe la tentazione di starsene a casa. [illegible] il Napoli l'ha spuntata: C'è in giro [illegible] scontento certo alla tensione, è palpabile anche nelle poche persone, tutti [illegible] di amici, che ieri sono riuscite ad assistere, alle 17, al breve allenamento del Napoli al San Paolo.

Pare che lavorando [illegible] antenna, orientando i tralicci verso il Basso Lazio anziché verso il tradizionale [illegible] ripetitore del Monte Faito si possano comunque captare immagini, sia pure non perfette, della due partite.

Ma c'è anche chi dice che la Rai ultimamente ha messo a punto un sistema per l'esclusione totale. [illegible] vedrà, anzi magari non si vedrà niente.

[illegible] Paolo Ormezzano

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: [illegible] EINDHOVEN (Ola) - Finale: 24-5-1989 a Barcellona

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Werder Brema (Ger)	- MILAN (Italia)	0-0	oggi
PSV Eindhoven (Ola)	- Real Madrid (Spa)	1-1	oggi
IFK Göteborg (Sve)	- Steaua Bucarest (Rom)	1-0	oggi
Monaco (Fra)	- Galatasaray Ist. (Tur)	0-1	oggi

COPPA DELLE COPPE

Detentore: MALINES (Bel) - Finale: 10-5-1989 a Losanna

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Eintracht F. (Ger)	- Malines (Bel)	[illegible]	[illegible]
Sredets Sofia (Bul)	- Roda (Ola)	[illegible]	[illegible]
Dinamo Bucarest (Rom)	- SAMPDORIA (Ita)	1-1	[illegible]
Aarhus [illegible]	- Barcellona (Spa)	0-1	[illegible]

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali: [illegible] e 17-5-1989

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Stoccarda (Ger)	- Real Sociedad (Spa)	1-0	[illegible]
JUVENTUS (Ita)	- NAPOLI (Ita)	2-0	oggi
Victoria Bucarest (Rom)	- Dinamo Dresda (Ger)	1-1	oggi
Heart of M. (Sco)	- BAYERN MONACO (Ger)	1-0	oggi

[illegible] alle [illegible]

Per superare il turno al Milan contro il Werder serve la vittoria, con qualunque punteggio. La Sampdoria può pareggiare per 0-0, oppure vincere. Alla Juventus basterà perdere per 1-0, 3-1, 4-2; al Napoli serve il 3-0 o il 4-1. I sorteggi delle semifinali (5 e 19 aprile) avranno luogo a Ginevra venerdì alle 12

Mezza Italia ai teleschermi per la contemporaneità fra Milano e Napoli

E ora Baudo si chiama Diego

ROMA — Stasera la Rai va nel pallone. Con [illegible] spettacolare colpo di [illegible] invade le nostre case, impossessandosi delle due reti principali [illegible] tv di Stato e non in un'ora qualunque, ma alle 20,30, mitica fascia del «prime time», la più amata dagli italiani e dalle agenzie di pubblicità.

Napoli-Juve [illegible] Raiuno, Milan-Werder [illegible] Raidue: ai saivi chi può, anche se [illegible] può magari [illegible] vuole. E' il caso di quei tifosi partenopei sprovvisti di biglietto, che dovranno emigrare lungo la costa alla ricerca di [illegible] video perché in città Ferlaino ha ordinato l'oscuramento: al posto delle facce di Maradona e Gullit, i televisori di [illegible] poli diffonderanno quelle di Spencer Tracy e Michel Piccoli, protagonisti dei film «sostitutivi» e vittime designate degli sbotto di [illegible] sarà davvero restare a casa.

Due partite [illegible] contemporanea e in prima serata: evento inedito, mai tentato nella lunga storia del video-mercoledì di Coppa ma [illegible] quindici giorni [illegible] quando le euro-sfide di andata furono trasmesse su [illegible] differenti, seppur con una coincidenza [illegible] parziale perché [illegible] partita del Milan anticipava [illegible] mezz'ora quella [illegible] Juve. «Abbiamo avuto dubbi e perplessità — ricorda Giancarlo Bipani, [illegible] responsabile dei palinsesti — Temevamo che il calcio non [illegible] la forza per reggere contemporaneamente due reti. Risultato: audience sopra i diciotto milioni». Berlusconi distrutto (del resto, lui per primo quella sera ha guardato [illegible] Rai...), [illegible] Fininvest, [illegible] l'antifona, stavolta rinuncerà «sprecare» film [illegible] richiamo in una lotta già persa in partenza: due settimane [illegible] un capolavoro super-gettonato «Hoffman-Hoffman» di Dustin Hoffman raccolse appena tre milioni [illegible] spettatori, un terzo di quelli che avrebbe potuto raggiungere [illegible] una serata normale.

Nella battaglia dell'audience la Rai sa di avere nel calcio una carta vincente. L'unica rimastagli dopo che anche l'informazione sta lentamente infiltrandosi fra gli spot di Canale 5. Ed è una carta che, malgrado i recenti incrementi, continua a costare poco, tenendo conto che l'ultimo dei trentacinque miliardi all'anno quindici per la Nazionale [illegible] contratto è stato firmato proprio ieri e venti per le squadre [illegible] club. Cifra di gran lunga inferiore a quella che [illegible] stessa Rai spende per gli show del sabato: il Fantastico [illegible] Montesano, ad esempio, marciava al [illegible] di un miliardo a puntata, e non [illegible] nemmeno dei più cari.

La classifica delle dieci trasmissioni più viste nel 1988 [illegible] visione conferma: ai primi quattro posti ci [illegible] altrettante partite [illegible] Nazionale agli Europei, il pezzo [illegible] Italia-Urss, telespettatori da 18 milioni e 635 mila spettatori. Poi arrivano un paio di serate del Festival di Sanremo [illegible] spetta, però, la punta più alta, [illegible] oltre 21 milioni [illegible] persone intorno alle 21) e il film «Il nome della [illegible]. Ma subito dopo ecco di nuovo il calcio con Germania-Olanda, finale europea e forse questo il più clamoroso perché, se si escludono i milanisti affascinati da Gullit e Van Basten, qui non c'è tifo che tenga. A inchiodare milioni [illegible] persone davanti al [illegible] è stata la pura e semplice passione per questo gioco.

Una passione che, mentre l'audience televisivo diventa sempre più settoriale e frammentato, permette [illegible] calcio [illegible] ergersi a ultimo baluardo della [illegible] «nazional-popolare», dispensatrice di programmi [illegible] massa. Pippo Baudo, insomma, continua a vivere. Solo che adesso si chiama Maradona.

Massimo Gramellini

Gattai apre la borsa per Italia '90

Il Coni pagherà gli interessi [illegible] prestito [illegible] a Roma e Lazio - La Figc penserà alle altre società danneggiate - Una [illegible] miliardi

ROMA — E' stata [illegible] «24 ore» di Matarrese, un [illegible] rally fra i [illegible] del Potere dominato dall'onorevole Tonino, [illegible] classificato primo [illegible] tutte le prove speciali. Cominciata a mezzogiorno di lunedì con l'incontro [illegible] del pool sportivo Rai, la [illegible] ieri, alla stessa ora, quando Matarrese ha messo la sua firma sotto il megacontratto quadriennale che trasferisce dal conto in banca della tivù [illegible] Stato a quello della Figc la bellezza [illegible] 60 miliardi in cambio di tutte le immagini [illegible].

Fra un mezzogiorno e l'altro, il presidente [illegible] ha trovato il tempo di portare a compimento un mezzo miracolo, convincendo Gattai [illegible] aprire la cassaforte del Coni e a rovesciarne una parte [illegible] esausti portafogli [illegible] due squadre capitoline.

[illegible], dunque, [illegible] grande novità: Gattai apre la borsa. Che lo faccia in cambio della vittoria sportiva, s'intende) è una supposizione che non trova eco nelle dichiarazioni [illegible] ma che appare fisiologica in vista della imminente elezione presidenziale al Coni.

[illegible] completa così lo [illegible] economico concepito dall'instancabile onorevole Tonino [illegible] scopo di risarcire le società inguaiate dagli stadi-cantiere del Mondiale. [illegible] banche anticiperanno i soldi, Gattai, padrone [illegible] dell'Olimpico [illegible] cui presto [illegible] e Lazio verranno sfrattate, pagherà gli interessi [illegible] prestiti elargiti a Viola e Calleri, Matarrese farà la stessa cosa per tutte le altre squadre di A e B.

Comincia intanto a prender forma [illegible] torta [illegible] i club dovranno spartirsi, con fette la cui grandezza dipenderà dall'effettivo danno economico subito da ciascuno. La cifra magica è 40 [illegible], i quattro quinti, cioè, quanto la Federcalcio prevede di ricavare dall'affare Mondiale. Che se poi affare [illegible] fosse, i quattrini farebbero retromarcia, ripassando dalle casse delle società a quelle della Federazione. In caso, infatti, di prodotti inferiori ai 40 miliardi, ogni club dovrà restituire, in proporzione, una parte di quanto ricevuto.

Tutto bene, dunque, se non ci fosse la iattura «grana» di Roma e Lazio, condannate dal giugno prossimo all'esilio del Flaminio. Gattai ha promesso che al più presto il Coni provvederà a rifare il manto erboso e gli spogliatoi di quello stadio fatiscente. Quanto alla capienza, a Viola e Calleri rinunciano al risarcimento, indirizzando quei [illegible] potenziamento degli spalti (ipotesi pura [illegible] retorica, perché le due società non [illegible] mai) e si accontentano di quel poco che c'è: trentamila posti, con la possibilità di montare uno schermo gigante per altri quindicimila tifosi al Palaeur e di stappare, [illegible] partite più importanti, la «diretta» su Raitre.

m. g.

Arrigo Sacchi

Rossoneri fin troppo sicuri di eliminare il Werder Brema in Coppa Campioni

Milan, attento alla frenesia-gol

Sacchi: «Siamo in condizioni ideali di forma e di spirito, ma non dobbiamo buttarci all'arrembaggio» - Forse in campo Burgsmuller (40 anni)

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Vista [illegible] lontano [illegible] partita di Coppa può sembrare anche facile, ma poi vengono le ultime ore, quelle difficili da far passare, con il loro carico di dubbi, ansie e timori. Il Milan ostenta [illegible] ben fondata sicurezza, ma questi tedeschi, lottatori e [illegible], non presupponenti come i loro nemici del Bayern ma forse [illegible] più determinati, [illegible] possono non indurre a qualche riflessione.

Il Milan è tornato tremendo come in un recente passato, sviluppa una massa di gioco enorme e porta l'avversario all'asfissia. [illegible] riuscirà anche contro il Werder formato trasferta? La squadra tedesca è molto compatta [illegible] a ritmo elevato, [illegible] si scopre [illegible] fatto tenendo anche cinque giocatori arretrati, ma scatta [illegible] molla [illegible] avanti appena la pressione si alleggerisce.

Squadra corta, cortissima, ma in fondo, al Milan che applica un pressing a tutto campo, che costruisce la manovra fin dal primo appoggio [illegible] portiere, [illegible] dovrebbe importare più [illegible] tanto. Non bisogna buttarsi all'arrembaggio a testa bassa ma ragionare come sempre, magari far girare la [illegible] ossessivamente, com'è accaduto per il terzo gol contro la Juventus, e poi piazzare lo spunto vincente. Sacchi nel suo sermone di ieri predicava: «Non dobbiamo farci prendere dalla frenesia [illegible] segnare».

— [illegible], ma se non segna nessuno si va ai rigori. Chi li tira?

«Non ci abbiamo nemmeno pensato — ribatteva [illegible] giusta considerazione [illegible] proprie bocche di fuoco — e se dovesse succedere tirerà chi se la sente come a Belgrado».

Il Werder manca di uomini importanti come Riedle, Kutzop e Schaaf, ma recupera in [illegible] il libero Sauer, restituendo al norvegese Bratseth compiti di pura [illegible]marcatura, presumibilmente [illegible] Van Ba[illegible] che è della stessa stazza. Per Gullit [illegible] formazione il [illegible] Uli [illegible], mastinaccio preferito di Beckenbauer in nazionale, che Rehhagel ama invece assai [illegible] comunque [illegible] è rimasto [illegible] compiti difensivi e quello s'ha [illegible] mettere in campo. [illegible] ci sarebbe [illegible] in attacco dove Rehhagel potrebbe fornire la sorpresa assoluta: il quarantenne (da due giorni) Burgsmueller al posto [illegible] Ordenewitz a far coppia con Neubarth, per una prima mezz'ora di assalto. Il tecnico tedesco è rimasto impressionato dalla partita giocata domenica scorsa dal Milan e ha teorizzato: «E' una squadra che va contrata subito. Può essere messa in difficoltà soltanto se [illegible] lotta su ogni palla per toglierle il dominio del gioco». Una mezz'ora alla grande sperando di segnare il gol in trasferta (vale la qualificazione in caso di parità) e poi sperare in Dio.

«Siamo nelle migliori [illegible]dizioni di forma e di spirito» predicava Sacchi minimizzando i fattori esterni, e riportando a una oggettiva considerazione dei valori in campo. Ed è innegabile che in un confronto uno contro uno il Milan appare vincente.

Restano comunque almeno due elementi aggiuntivi. Il primo sta [illegible] campo, proprio nel vivo del gioco ed è l'arbitro. Il prescelto per questa sera si chiama George Smith, è scozzese e non è fra i «grandi» europei. Segue nell'impiego sul Milan lo squinternato Rosa dos Santos che non vede i [illegible] falli. Rehhagel ha schiu[illegible] [illegible] quando gli è stato [illegible] se non temeva [illegible] compenso arbitrale per il furto di Brema ai danni del Milan («E a noi non hanno annullato un gol? Questo non lo scrivete eh») proprio perché sa che il pericolo è latente. Nel gioco politico-calcistico europeo, [illegible] riunione di ieri sera a Monaco [illegible] senz'altro servita a Matarrese per presiedere la commissione del calcio professionistico, ma anche per prendere contatto con chi su Smith può intervenire. Non è da credere che un arbitro possa farti vincere una partita, ma è certo che può fartela perdere, e quest'ultima eventualità al Milan non dovrebbe accadere.

L'altro elemento esterno, questo volta negativo per [illegible] [illegible] è rappresentato [illegible] statistica. Nel corso degli ultimi sei confronti [illegible] squadre nazionali o di club in Italia, quelle tedesche hanno sempre vinto. «La statistica è fatta per essere smentita» era la risposta di un Sacchi talmente sicuro da guardare già oltre e dire: «Certo che per il PSV è proprio difficile. Riuscire a passare a Madrid con mezza squadra fuori è un'impresa quasi impossibile». Eccolo quindi in vista l'obbiettivo Real, la sfida alla squadra [illegible] prestigiosa d'Europa, battuta in amichevole all'inizio di stagione, da non incontrare mai prima della finale. E là, nella Barcellona tutta amica, fare il colpo! Un mese prima della fine del campionato, per portar via il palcoscenico all'Inter, in dirittura d'arrivo sullo scudetto.

Giorgio Viglino

Raidue, ore 20,30

[illegible]		[illegible]
G. Galli	1	Reck
Tassotti	2	Wolter
Maldini	3	[illegible]
Colombo	4	[illegible]
Rijkaard	5	Sauer
F. Baresi	6	Borowka
Donadoni	7	Hermann
Ancelotti	8	Votava
Van Basten	9	Neubarth
Gullit	10	Meier
Evani	11	Burgsmuller

Arbitro: Smith (Scozia)

[illegible]	12	Rollmann
Costacurta	13	Ordenewitz
Mussi	14	[illegible]
Viviani	[illegible]	[illegible]
Mannari	16	Skogheim

Milano, stadio Meazza ore 20,30, diretta tv su Raidue.

Van Basten

[illegible] Van Basten [illegible] il trono del bomber

L'attaccante olandese sfida il [illegible] Colak e il romeno Hagi, tutti a cinque reti
Sacchi: «Contro la Juve ha disputato la sua migliore partita da quando è [illegible] Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — E' una sfida nella sfida quella che attende Van Basten: stasera affronta i tedeschi [illegible] anche un turco e un [illegible]. Sì, perché il prode Marco è lanciatissimo anche nella classifica dei bomber europei avendo segnato cinque reti alla pari di Colak, il turco che ha conquistato recentemente la «scarpa d'oro», e di Hagi, l'attaccante della Steaua di Bucarest. Il pallone d'oro contro la scarpa d'oro: tutti in gara stasera anche se non bisogna sottovalutare sia Lacatus che Butragueño che spingono [illegible] spalle dei tre cannonieri [illegible] Coppa Campioni. [illegible] motivo che Van Basten finge di sottovalutare ma è indubbio che dopo avere vinto la speciale classifica del campionato europeo, sarebbe felicissimo [illegible] bis anche in questa appendice continentale. [illegible] ieri ha cercato di caricarlo ulteriormente dicendo che Van [illegible] «è il più forte attaccante del mondo, deve solo avere più continuità e concretezza in quello che fa. Con la Juventus ha disputato la sua migliore partita da quando è in Italia, da autentico centravanti».

Naturalmente Van Basten conosce benissimo le sue qualità, ora soprattutto che [illegible] bene e le polemiche per i suoi «messaggi» al Barcellona di Cruyff sono lontani. «Sì, siamo in salute e l'abbiamo dimostrato. Però l'importante è non farci condizionare dai quattro gol rifilati alla Juventus. Sarebbe [illegible] grave errore d'ingenuità da parte nostra. Ma io conosco me stesso e i miei compagni: pensiamo tutti e soltanto [illegible] Brema, squadra al nostro livello ma che possiamo battere».

Il Milan ha ritrovato il miglior Van Basten nella fase critica della stagione e non soltanto [illegible]: sono cresciuti [illegible] che Gullit e Rijkaard. O meglio, il jolly olandese ha avuto soltanto una pausa abbastanza comprensibile dopo avere tirato la carretta [illegible] agosto a questa parte. Proprio lo stopper-tuttofare mette in guardia il Milan dalle facili illusioni: «Attenzione — dice —: la Coppa è ben altra cosa rispetto al campionato, alla vittoria sulla Juventus. Anche perché i tedeschi possiedono [illegible] grande collettivo. Noi dobbiamo dimostrare di essere i più forti d'Europa, come ha affermato il tecnico Rehhagel: potremmo anche esserlo, ma ve lo saprò dire questa sera. L'importante, quando faremo gol, sarà di mandare [illegible] ben dentro il pallone, non dobbiamo lasciare alcun dubbio. Questa è la vera partita per noi, quella che vale una stagione: ecco perché dobbiamo vincerla».

Arbitro permettendo... «Non è [illegible] problema dei giocatori, [illegible] dimentichiamo che il calcio è così. L'importante è che si giochi con [illegible] massima concentrazione: questa, ripeto, è la nostra grande occasione, non dobbiamo sprecarla».

Anche Gullit minimizza il problema arbitrale. Inutile recriminare, è acqua passata. «Forse lui — dice Ruud — ha più paura di noi... Noi siamo tranquilli; l'importante è aggredirli nel modo giusto, costringerli a venire fuori dalla loro area, non permettere [illegible] di rispondere col contropiede».

Gullit non teme i supplementari o meglio ammette che «sarebbero peri[illegible] però, come ho detto a Brema, li faremo morire quelli tedeschi perché noi siamo al massimo. L'hanno confermato anche i medici che nei giorni scorsi ci hanno sottoposto a controlli».

Allora il dopo Belgrado è dimenticato? «Effettivamente dopo quella gara si era creata [illegible] strana atmosfera, eravamo diventati dispersivi. Ora siamo nuovamente concentrati al massimo. Il mio pronostico? Due a zero per il Milan».

Giorgio Gandolfi

Cannonieri in Europa

Coppa Campioni: 5 reti [illegible] (Milan), Colak (Galatasaray), Hagi (Steaua Bucarest); 4 Lacatus (Steaua), Butragueño (Real Madrid); 3 Virdis (Milan), Sanchez (Real M.).

Coppa Coppe: 6 Penev [illegible] Sofia); 5 Roberto (Barcellona); 4 [illegible] (Sampdoria), Vaiscovic [illegible] Bucarest), [illegible] gan (Cardiff City).

Coppa Uefa: 5 Wegmann e Thon (Bayern Monaco), Galloway (Hearts), Gutschow e Kirsten (D. Dresda); 4 Altobelli (Juventus), Fritz Walter (Stoccarda).

A Madrid la gara con il Psv vale l'incasso record [illegible] tre miliardi e mezzo

Il Real fra congiure e timori

I giocatori più giovani, guidati da Butragueño, hanno già segnato il destino del tecnico Beenhakker - Gli olandesi piangono per l'assenza [illegible] quattro titolari [illegible] fanno paura agli spagnoli

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Allenatori sull'orlo di una crisi nervosa. E' un film di cassetta a ogni latitudine. In Italia «Maifredi-Bolchi» inizia la settimana da relatore sul tema «Esoneri facili» e la finisce da disoccupato. In Spagna [illegible] venti [illegible] di prima divisione, dieci hanno già cambiato inquilino. E la prossima testa a rotolare sarà la più importante: quella bionda e fiera di Leo Beenhakker. E' una storia [illegible] scritta e neppure una vittoria questa sera (ore 21) contro il Psv servirà a cambiarla. Molti sanno, tutti ne scrivono e l'olandese, stufo di leggere, ha preso la squadra e l'ha portata in ritiro a Navacerrada, sessanta chilometri a Nord sull'altipiano, lontano dai veleni e dalla vita notturna della capitale in un paesaggio da western, brullo e polveroso. Ma la pace del monastero della Barranca è stata presto rotta da microfoni e taccuini. Quaranta giornalisti con la domanda pronta nella fondina: allora, señor Beenhakker, che sarà del suo futuro? Si sente tranquillo? E Beenhakker scuote la permanente: «Io penso soltanto alla partita col Psv. Del contratto parlerò fra un mese con il presidente Mendoza. E' qui. Si sporta calci partite della partita».

E invece no, perché questo divorzio annunciato [illegible] de un giallo e un [illegible] ritratto d'interno della società più famosa del mondo. Chi ha inestrato Leo Beenhakker, [illegible]uto fino all'altro ieri come il miglior tecnico mai [illegible] prodotto in Spagna? E dove finirà il profeta del calcio spettacolo? La prima risposta è facile. A far fuori Beenhakker è stata la «quinta del Buitre», come la chiamano a Madrid. [illegible] tradurre grosso modo, come «la generazione dell'Avvoltoio» e indica la nuova leva, i giocatori nati intorno all'anno di Butragueño (1963) e che si sono formati con lui nel Real. Ma conserva anche il doppio senso di giovani rampanti e un po' arrogan[illegible], abituati a furia da [illegible] nella nazionale di [illegible]rea, già tecnico nell'Under 21, e costretti invece nel loro club a sopportare la preferenza accordata da Beenhakker alla vecchia guardia, soprattutto Gallego e Gordillo, e a Schuster. La «quinta», cioè il Buitre, Michel, Sanchis, Martin Vazquez, Chendo e Maceda, si è [illegible] mancata contro il tecnico. «O noi o lui» hanno recitato i fulchetti a Mendoza, variando varie offerte dall'Italia. Il presidente ha scelto loro. Il futuro del Real, e così Beenhakker a fine stagione farà le valigie. Per dove? Qui la trama si complica. «Non ho mai [illegible]vuto offerte serie dall'Italia» giura l'olandese, e c'è da credergli. Beenhakker comunque non si preoccupa e segue la per la sua strada, a muso duro, confortato dai fatti. Il Real è primo in campionato (3 punti sul Barcellona e una partita in meno), [illegible] alle semifinali di Coppa e soprattutto [illegible] mai giocato così bene. Grazie alla resurrezione di Schuster, che dopo cinque mesi si è liberato delle tossine accumulate a Barcellona e comanda a bacchetta un centrocampo nel quale Michel è costretto a fargli da gregario. [illegible] è stato Beenhakker a volere e imporre il tedesco, contro tutti. Così [illegible] ha fatto ingoiare [illegible] principino Butragueño [illegible] lunga serie di sostituzioni. Tutti presi da faide intestine, i bianchi hanno parlato pochissimo del Psv di Hiddink, che è arrivato in sordina, si è rinchiuso in un albergo del centro e ha continuato a piangere per le [illegible] di Kieft, Van Breukelen, Nielsen ed Ellermann. «Ho i giocatori contati» ha detto il tecnico. Ma Beenhakker [illegible] crede a questo Psv con addosso la pelle d'agnello: «L'anno scorso vennero a Madrid piangendo e ci buttarono fuori dalla Coppa» ricorda. E non ci credono neppure i madrileni, che hanno versato 3 miliardi e mezzo per l'incasso record di ogni tempo, senza contare i milioni di pesetas finiti nelle tasche dei bagarini. Saranno in novantamila questa notte.

Curzio Maltese

Madrid, ore 21

[illegible]		[illegible]
Agustin	1	Lodewijks
Chendo	2	Gerets
Esteban	3	Valckx
Michel	4	Koeman
[illegible]	5	Heintze
Gordillo	6	Lerby
Butragueño	7	Van Aerle
Michel	8	Vanenburg
Sanchis	9	Linskens
Gallego	10	Romario
M. Vazquez	11	Gillhaus

Arbitro: Vautrot (Francia)

Cantales	12	—
Camacho	13	Janssen
Tendillo	14	Veldman
P. Llorente	15	Valkens
Losada	16	De Roo (p.)

Madrid, ore 21, diff. tv 22,30 Capodistria.

La Samp affronta la Dinamo Bucarest in Coppa Coppe con il problema del grande assente

Mancini l'arma in più, Vialli l'incubo

Boskov: «Roberto sarà la nostra sorpresa, in Romania non c'era, a Cremona giocherà come il gemello» - Oltre a Gianluca mancheranno Carboni e Mannini

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Una volta, non tanti decenni or sono, Austria e Ungheria [illegible] unite [illegible] un unico grande Impero. Sul cammino della Sampdoria europea, che per la prima volta nei quarti di finale di [illegible] Coppa continentale spera oggi di ottenere [illegible] Dinamo Bucarest il lasciapassare per le semifinali, dopo l'arbitro austriaco Brummeier capita l'ungherese Nemeth. Questo [illegible]zionale del grande maestro Palotai saprà dirigere secondo copione oppure seguirà il cattivo esempio del suo collega? L'austriaco a Bucarest fu capace di ammonire, tra le altre cose, il vessato Vialli privando [illegible] Samp del suo giocatore di punta per questo retour-match.

Vujadin Boskov, ieri mattina a Bogliasco (la squadra blucerchiata solo in serata ha raggiunto il ritiro di Cremona), se l'è cavata bene sull'argomento. Dopo aver detto che gli arbitri italiani sono i più bravi anche perché qui [illegible] noi si gioca il calcio migliore e aver quindi fatto capire che in Ungheria, invece, non si vede nulla di nuovo sotto il c[illegible], s'è [illegible]to in [illegible] «In fondo il calcio ungherese è sempre molto giocato e po[illegible] rude e gli arbitri vanno considerati espressione del tipo di calcio che si pratica nei rispettivi campionati nazionali».

Ci vorrà comunque, arbitraggio a parte, la più bella Sampdoria della stagione, non certo quella balbettante di Ascoli, per evitare di restare con un palmo di naso dopo l'1-1 acciuffato in extremis a Bucarest. Però è chiaro che [illegible] scende [illegible] campo la miglior Sampdoria possibile, priva com'è degli squalificati Vialli e Carboni e dell'infortunato Mannini. Boskov non vuole però piangere prima del tempo. «Va bene, non c'è Vialli, alla Samp mancherà molto della sua tranquillità. Però ci sarà Mancini, che in Romania non ha giocato: sarà la nostra sorpresa».

Che cosa si aspetta dunque Boskov [illegible] golden boy del calcio italiano? «Per la prima volta dopo 109 partite gioca senza Vialli al fianco. [illegible] dare il massimo, giocare anche un po' come il suo grande gemello. La Dinamo è una formazione che in trasferta [illegible] tenere palla e giocherà tranquilla, senza assilli. Invece noi avremo tutta l'attenzione del pubblico addosso, c'è tensione attorno a questa squadra che può centrare un grande traguardo. Spero che non si ripeta Bucarest, là fu più lotta che calcio, noi [illegible] dobbiamo essere cattivi. [illegible] ho fiducia. E Mancini [illegible] l'arma in più».

Il gemello di Vialli non ha ricevuto particolari consigli dall'amico: «So da me — afferma Mancini — che dovrò sacrificarmi di più, toccherà a Pradella stare più avanti. Sento la partita, non il peso della responsabilità. Certo, Vialli è il nostro bomber, può vincere la classifica dei cannonieri, [illegible] anche per lui sarebbe stata un'altra partita. La abbiamo affrontata [illegible] Dinamo ancora a corto di preparazione, ci ha attaccato e poi è crollata. Qui cambierà tutto, anche loro saranno più accorti, c'è in palio una posta molto alta». E Vialli [illegible] dice? «Che è meglio star fuori oggi, almeno sono sicuro di giocare le semifinali. Domenica mi scatenerò [illegible] l'Inter, credo in questa Samp e non la lascerei mai. No, neppure per il Milan. E' [illegible] Samp tre punti davanti ai rossoneri, perché dovrei retrocedermi?».

Boskov ha già deciso uomini e marcature. In campo con Pradella vice Vialli ci saranno Lanna (che prenderà in consegna Camataru, Vierchowod se la vedrà con Vaiscovici) e Salsano sulla fascia sinistra al posto di Carboni: «Così Pari controllerà Mateut come all'andata» asserisce Boskov che teme l'estro del romeno. In effetti Mateut, in ombra a Bucarest nel match di andata, ha segnato 4 gol in campionato nella recente goleada con il Farul salendo a 34 reti stagionali (su 50 in 19 incontri in campionato della Dinamo).

Franco Badolato

Raitre, ore 16,45

Samp		Dinamo B.
Pagliuca	1	Stelea
Lanna	2	Varga
Salsano	3	Klein
Pari	4	Rednic
Vierchowod	5	Lupescu
L. Pellegrini	6	Andone
Victor	7	Vaiscovici
Cerezo	8	Sabau
Pradella	9	Camataru
[illegible]	10	Mateut
Dossena	11	Lupu

Arbitro: Nemeth (Ungheria)

Bistazzoni	12	Moraru
S. Pellegrini	13	Visterean
[illegible]	14	Mihaescu
Chiesa	15	Nicolae
—	16	Radueiciu

Cremona, ore 16,45. Diretta tv su Raitre.

La Roma punta su Bagnoli

MILANO — Scade oggi l'opzione [illegible] Ivic. Il tecnico jugoslavo che rischia di vincere lo scudetto in Francia con il Paris St. [illegible]main. La società giallorossa sembra propensa a lasciarlo libero e a ingaggiare Bagnoli, [illegible] da Mascetti. Valzer di direttori sportivi: Galliani lascia Taranto per sostituire Manni al [illegible]. Landri è vicino a Verona. Cipollini passa dalla Spal al Modena.

[illegible], scuse e [illegible]

ROMA — Rozzi è andato a Canossa: il papa, nella fattispecie, era Matarrese. Partito per reclamare giustizia contro i soprusi arbitrali, il presidente dell'Ascoli, deferito alla Disciplinare, ha finito con il chiedere scusa a Matarrese. In cambio, oltre a qualche severo rimprovero, ha ricevuto l'assicurazione che la Figc «non ha figli e figliastri».

S'è parlato [illegible] aborto [illegible] «La macchina della verità»

Niente marchingegni per il giornalismo tv

Il congegno in studio ha finito per invalidare un'inchiesta seria

Mi chiedevo ieri, parlando dell'informazione tv, se [illegible] destinato a prevalere il giornalismo-giornalismo o il giornalismo-spettacolo.

Sulle degenerazioni di quest'ultimo in America abbiamo ascoltato [illegible] recente l'analisi [illegible] Furio Colombo a «Fluff»: degenerazioni grottesche e truculente con risse e pugilati tra gli intervenuti, insulti, [illegible] nità, filmati raccapriccianti e semiporno; è un fenomeno estremo [illegible] cui però, ha precisato Colombo, l'attenzione morbosa [illegible] un [illegible] pubblico sta scemando, e ha aggiunto che in generale [illegible] americani cominciano a diffidare, perché sazi o perché hanno capito il gioco volgare, delle provocazioni plateali e degli eccessi esasperati dell'informazione-show.

Per fortuna in Italia [illegible] lontani da simili aberrazioni. I nostri problemi [illegible] campo del giornalismo-spettacolo ci sono stati, e ci sono, ma in [illegible] assai più contenuta. Però la tentazione di «far chiasso» in nome della verità e degli indici [illegible] ascolto è sempre in agguato. Ma rende?

Su Raidue è in onda [illegible] tre settimane «La macchina [illegible] verità». L'altro ieri l'argomento [illegible] caso della clinica Mangiagalli e la legge 194 sull'aborto, e i tentativi che si fanno — negli ultimi tempi intensificati a mo' di crociata — per destabilizzarla e rimetterla in discussione. Ed è proprio in questa puntata che [illegible] è verificata all'interno della trasmissione una violenta e significativa dicotomia.

L'inchiesta, affidata ad un giornalista quadrato e pugnace come Santalmassi, è apparsa valida, e [illegible] imperniata sullo scontro frontale e irriducibile tra quei cattolici che sono nemici giurati [illegible] legge e chi sostiene che [illegible] 194 è stata osteggiata pervicacemente, realizzata sin dall'inizio con [illegible] strutture e di personale, boicottata da una diffusa obiezione di coscienza che spesso è [illegible] obiezione [illegible] comodo. [illegible] state alcune drammatiche testimonianze di medici e di donne che hanno abortito, e c'è [illegible] un reportage che con cru[illegible] ha rievocato i tristissimi tempi quando, prima della legge, e di regola taciuto dall'ipocrisia ufficiale, dilagava l'aborto clandestino con [illegible] le sue tragiche conseguenze (per chi non aveva quattrini).

Una disputa d'aspri [illegible] centi, e di reale sostanza, e che meritava [illegible] spazio maggiore. Ma [illegible] parte dello spazio è stata sottratta e distratta dalla presenza della cosiddetta macchina della [illegible] ancora una volta ha dimostrato il [illegible] ingombro e la sua [illegible] inutilità nel contesto del programma.

Irrilevante l'esame del primo medico, la macchina è stata giustamente rifiutata da un ginecologo della Mangiagalli che [illegible] venuto volentieri a discutere, e a controbattere vigorosamente gli antiabortisti, ma non intendeva sedersi sulla sedia dell'imputato e farsi giudicare (di che [illegible] poi?) [illegible] un marchingegno più da fiera o da quiz che da trasmissione [illegible].

Da cui il paradosso: il giornalismo-spettacolo insito [illegible] «La macchina della verità» è andato in fumo, la puntata [illegible] esclusivamente sulle risorse correnti e corrette dell'informazione, e il monstrum venuto dall'America è finito [illegible] un angolo con la coda [illegible] le gambe.

Ugo [illegible]

Il protagonista della storia vera cambia idea dopo aver visto il programma Rai

Figlio su ordinazione: sì al film tv

Il padre ha ritirato la richiesta [illegible] bloccare la trasmissione - «Piange al mattino [illegible] figlio del cuculo» stasera [illegible] Rete 3 - Venerdì a «Posto pubblico nel verde», faccia a faccia tra l'uomo e la ragazza che affittò l'utero e poi si [illegible] il bambino

ROMA — Colpo [illegible] scena: il film *Piange [illegible] mattino il figlio [illegible] cuculo*, ispirato alla vicenda reale di una donna che ha accettato di fare un bambino [illegible] ordinazione, andrà regolarmente [illegible] onda questa [illegible] Raitre, primo capitolo di una iniziativa dedicata al [illegible] dei «figli ad ogni costo» che proseguirà [illegible] indagine telefonica sull'argomento e una puntata conclusiva di *Posto pubblico nel verde*, la sera di venerdì.

Come mai questa decisione arrivata in Rai ieri nella tarda mattinata? Semplice. Giorgio Valassina, l'uomo che è stato protagonista della vicenda narrata nello sceneggiato, dopo aver [illegible] il film ha ritirato la richiesta fatta [illegible] magistratura [illegible] impedirne la trasmissione. A suo dire infatti non c'era nell'opera alcun elemento che poteva danneggiare la sua immagine, quindi impedire [illegible] gente [illegible] il film sarebbe [illegible] pido e inutile. Non solo. Ma Giorgio Valassina, che [illegible] settimana scorsa pareva turbatissimo all'ipotesi che qualcuno potesse riconoscerlo nell'opera cinematografica ispirata [illegible] caso, ha accettato perfino di comparire con la sua faccia e il [illegible] nome nella puntata [illegible] pubblico nel verde per [illegible] direttamente la sua storia: le ragioni

Dalilah Meftah e Giulio Brogi in una scena del film tv «Piange al mattino il figlio del cuculo»

per cui tre [illegible] fa decise di chiedere a una ragazza di colore [illegible] farsi fecondare artificialmente [illegible] il [illegible] seme, il patto economico stipulato con lei per avere [illegible] al momento della nascita, la delusione provata quando lei [illegible] e volle tenersi il figlio rinunciando [illegible] milioni, i motivi che hanno indotto sua moglie [illegible] una crisi di depressione a tirarsi un colpo di pistola che l'ha [illegible] cieca per sempre. «*Il protagonista della vicenda* — ha spiegato [illegible] Beghin curatore di questa [illegible] — *ha* [illegible] *di venire in studio venerdì, di incontrare Nadera Bedjaoui, la ragazza che gli ha fatto un figlio, di parlare con Donatella Raffai e Paolo Guzzanti per rispondere a tutte le loro domande*».

Curioso questo cambiamento repentino di Giorgio Valassina, d'altra parte ancora più curiosa [illegible] la [illegible] fatta alla magistratura di [illegible] onde il film dopo che aveva accettato di parlare con gli sceneggiatori sottoponendosi a lunghe interviste registrate. Tant'è. Ipotesi se ne possono fare [illegible] quella di una eccessiva umoralità che lo spinge a repentini cambiamenti di atteggiamento a quella di un rapporto poco chiaro con la donna cui aveva commissionato [illegible] figlio. La versione ufficiale [illegible] Giorgio [illegible] insospettito [illegible] alcuni spot televisivi che pubblicizzavano questo film e nel timore di essere stato dipinto in [illegible] denigratoria abbia voluto mettere le mani avanti.

A questo punto però è legittimo immaginare che durante *Posto pubblico nel verde* venerdì prossimo potrà accadere di tutto: che faranno [illegible] i due protagonisti [illegible] questa sconcertante storia? [illegible] accuseranno reciprocamente come hanno già fatto in un processo pubblico oppure ciascuno di loro fornirà la sua versione dei fatti [illegible] guardare l'altro? Lio Beghin minimizza: «*Il nostro [illegible] programma giudiziario, è una indagine [illegible] perché più profondi [illegible] umane [illegible] vogliamo invitare il pubblico a stabilire [illegible] i due chi ha ragione e chi torto, vogliamo capire perché oggi si è disposti a qualunque sacrificio pur di avere un figlio proprio*».

Sarà [illegible] però, date le premesse, resistere alla tentazione di schierarsi in [illegible] del padre che s'è visto sottrarre il suo bambino o in difesa [illegible] madre che non se l'è più sentita di venderglielo per una manciata di milioni.

[illegible] Robiony

■ Per Raiuno «Io Jane...» non è plagio

[illegible] — «*Io Jane, tu Tarzan*» è un plagio o no? Il [illegible] sentimento e avventura interpretato su Raiuno da Carmen Russo, secondo la Filmustang sarebbe uguale o molto simile al soggetto «*Il pirla-piteco*».

Ieri Raiuno ha respinto l'accusa. Il capostruttura Brando Giordani ha dichiarato: «*Io e la mia struttura ignoravamo completamente, fino all'altro giorno, l'esistenza di un progetto su Tarzan per il quale [illegible] società di produzione ci accusa addirittura [illegible] plagio. Per quel che ho potuto accertare, ma l'ufficio legale si [illegible] comunque occupando della faccenda, il soggetto che avremmo plagiato non ha nulla di simile con il nostro: già il titolo, "Il pirla-piteco", ne denuncia la sostanziale differenza e a questo si deve aggiungere che è la storia di Tarzan sin dall'infanzia tanto che ne sarebbero dovuti venir fuori un film e 10 puntate televisive. "Io Jane, tu Tarzan" invece è uno sceneggiato musicale, con una storia a puntate e l'inserimento di fumetti creati appositamente*».

[illegible] ha quindi raccontato come è nato «*Io Jane, tu Tarzan*»: a [illegible] di Carmen Russo, in campagna, nei pressi di Roma, dove l'attrice vive circondata da [illegible] ventina di cani sottratti [illegible]no e dopo aver visto un [illegible] spericolato balletto su un gigantesco elefante.

«*Proprio questa singolare combinazione* — ha ricordato Giordani — *mi ha fatto venire l'idea [illegible] affidarle il ruolo di Jane*».

Questa sera, tuttavia, «*Io Jane, tu Tarzan*» non andrà in onda. Le «querelle» giudiziarie [illegible] c'entra. Il programma non andrà in onda per far posto all'incontro di calcio Napoli-Juventus, valevole per il ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa.

F. S.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Altman, [illegible] della psicanalisi

TERAPIA [illegible] GRUPPO (1987 su Odeon alle 20,30; dur. 93' e con spot 120') di Robert Altman, [illegible] realizzato con pochi mezzi e con impostazione prevalentemente teatrale, un'ironica e sbeffeggiante presa in giro della psicanalisi, dei nevrotici introversi complessati [illegible] alla psicanalisi ricorrono; e soprattutto della personalità contorta e bislacca di certi psicanalisti.

Ottimo il cast e incisiva e frizzante [illegible] Glenda Jackson, Tom Conti, Jeff Goldblum, Ju[illegible] Hagerty, Chris Campion, Geneviève Page

ALL THAT JAZZ (1979 [illegible] Rete 4 alle 20,30, dur 123' e con spot 140') di Bob Fosse, colonna [illegible] ra di Ralph Burns, interpreti Roy Scheider e Jessica Lange

Premiato con quattro Oscar, è un fastoso musical [illegible] genere drammatico-nostalgico in cui [illegible] Fosse rievoca, trasfigurandolo, [illegible] momento cruciale del [illegible] passato [illegible] ballerino e coreografo [illegible] si stava convertendo alla regia cinematografica.

DALLA TERRAZZA (1960 su Canale 5 [illegible] 20,30; dur. 144' e con spot 170') di Mark Robson, ispirato [illegible] duro romanzo [illegible] John O'Hara, quadro di costume [illegible] chiave [illegible] fortemente melodrammatica, protagonista Paul Newman uomo infelice e cinico, e divorato dalla sete di potere.

TOTO' PEPPINO E LA DOLCE VITA (1961 su Italia 1 alle 20,30; dur [illegible] e con spot 115') [illegible] Sergio Corbucci, farsesca parodia del film di Fellini. [illegible] Totò e Peppino De Filippo provinciali a Roma travolti [illegible] stravizi di via Veneto.

[illegible] GENTE [illegible] (1951 su Rete [illegible] alle 22,50; dur. 110' e con spot 125') [illegible] Joseph Mankiewicz che lo ha tratto [illegible] Curt Goetz, protagonista Cary Grant, ritratto ironico-polemico-drammatico di un docente [illegible] medicina anticonformista e battagliero; remake del [illegible] tedesco *Dr. Praeto[illegible]* del '33.

L'ASINO D'ORO: PROCESSO [illegible] (1970 su Italia 7 alle 23,40; dur. 100' e con spot 110') [illegible] Sergio Spina [illegible] Barbara Bouchet, Sami Pavel, Paolo Poli, Marisa Fabbri: tra grottesco e fantastico una favola antica dal celebre romanzo di Apuleio del secondo secolo dopo Cristo.

Tutte le indagini sulla tv da quando è tornata ad occuparsi di fatti veri

Le mani dei giudici sui programmi Rai

■ A «Fluff» [illegible] Sanna e Ferrarotti

ROMA — *Fluff* in onda [illegible] Raitre alle 23,25 presenta [illegible] storia di un cittadino Usa in lotta contro la tv.

Una signora di Detroit ha infatti convinto la Coca-Cola e altre importanti aziende a non trasmettere i loro spot in una comedy di successo. «Married with children» della Fox Television perché lesivi allo spirito familiare.

Un fatto del genere potrebbe accadere anche in Italia? A Barbato risponderanno tra gli altri il sociologo Ferrarotti e il pubblicitario Gavino Sanna.

[illegible] — Il più innocente tra i tanti casi in cui è intervenuta la magistratura prima o dopo la messa in onda di trasmissioni televisive sembra [illegible] proprio il film di Gianni Bongioanni «*Piange [illegible] mattino il figlio del cuculo*». L'argomento è controverso, di quelli che spaccano le coscienze e inducono a riflessioni complesse su cosa significa oggi un figlio, ma i toni scelti per raccontare questa vicenda sono delicati e appassionati, senza compiacimenti né morbosità. Piuttosto vien da chiedersi perché per affrontare il tema del crescente desiderio [illegible] paternità e maternità tipico delle [illegible] si sia scelto un caso tanto estremo, finito in maniera tragica e ancora pieno di punti oscuri. Forse perché per esplorare meglio il nodo dei sentimenti occorre prendere in esame fatti sulla cui versione c'è un forte contrasto?

Certo è che «*Posto pubblico [illegible] verde*», nonostante [illegible] finalità umanitarie, è una delle molte trasmissioni Rai in cui la magistratura, prima o dopo [illegible] messa in onda, è dovuta intervenire. Una volta, all'inizio della nuova serie di quest'anno, [illegible] ha fatto per impedire, in nome dei diritti del minore, la messa in onda di una puntata su un bambino conteso [illegible] e papà. Le altre volte è intervenuta dopo per indagare su una denuncia di molestie sessuali avvenute a mezzo tv, per restituire ad [illegible] madre il figlio che il marito le aveva sottratto, per indagare sul comportamento tenuto [illegible] Donatella [illegible] nel corso di alcune ri[illegible] in [illegible] comunità intitolata [illegible] della Grande Madre.

[illegible] moltissime quest'anno sono le trasmissioni di cui la magistratura [illegible] interessata proprio perché oggi la televisione, e la Rai che ha la diretta è in testa, è tornata ad occuparsi di fatti veri che hanno la gente comune protagonista. [illegible] «*Un giorno in Pretura*», invisa agli [illegible] perché a loro dire le telecamere mutano il comportamento dei giudici, a «*Telefono giallo*», che ha fatto riaprire [illegible] indagini arenate ma ha pagato lo scotto di far saltare [illegible] puntata sul caso Siani che proprio [illegible] magistrati parlava, da «*La macchina della verità*», la cui prima puntata sul presunto figlio di Maradona [illegible] andata in onda, a «*Io confesso*» della Sampò che, dopo aver intervistato [illegible] cosiddetta terrorista ecologica, ha dovuto rispondere [illegible] domande della polizia giudiziaria.

Hanno provocato indagini Sergio Zavoli in «*Viaggio intorno all'uomo*» con il racconto a facce oscurate di una gravidanza indotta in una ragazza dalla madre e dal marito di lei desiderosi di avere comunque un figlio proprio e [illegible] Mayer colpevole [illegible] interrogato a «*Domenica in*» il bambino rapito Marco Fiora.

Nessuno però [illegible] avuto il clamore suscitato [illegible] Adriano Celentano quando durante il silenzio che precede le consultazioni elettorali invitò da «*Fantastico*» il pubblico a scrivere sulla scheda del referendum il proprio odio per la caccia. Due processi e un terzo in arrivo, l'intero staff dirigenziale dell'azienda [illegible] accusa, giuristi e sociologi scomodati [illegible] analizzare le ragioni del fatto.

Per una bagarre simile si deve [illegible] al '77 con [illegible] «*offresi*», il documento dell'incontro tra una prostituta e il suo cliente, annunciato [illegible] mai trasmesso dalla Rai. Solo che allora ad intervenire fu la Commissione parlamentare e non la magistratura.

sl. ro.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10; 13,30; 18; 20; 22,55; 0,10
- 7,15 **Unomattina**, regia di Claudia Caldera
- 9,40 [illegible] «Un premio a [illegible] presa» telefilm
- [illegible] **Ci vediamo alle dieci**
- [illegible] **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Passioni**. Sceneggiato
- 11,30 [illegible] **vediamo alle dieci**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 [illegible]
- 13,55 [illegible] **- Tre minuti di...**
- [illegible] — **Stazione [illegible] servizio**, telefilm
- 14,30 **Il mondo di Quark**, «I cervi [illegible] Wyoming»
- 15 — **Scuola aperta**, di A. Meliciani
- [illegible] **Block-Notes**. Un'isola nell'isola
- 16 — [illegible] **Trontos: Ciclismo Tirreno-Adriatico**, 7ª tappa
- 16,45 **Bigi** Regia [illegible] Leone Mancini
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
- 19,30 **Il libro, un amico**
- [illegible] **Almanacco del giorno dopo**
- [illegible] **Calcio: Coppe Europee. Napoli-Juventus**, valevole [illegible] i quarti di finale della Coppa Uefa
- 22,30 **Linea [illegible]**, di Enzo Biagi. 30 minuti dentro la cronaca. Incontro con Montanelli; la vita [illegible] Benigni; la corruzione; parla l'ex presidente delle FS Lodovico Ligato
- 23,15 **Appuntamento al cinema**
- 23,20 [illegible] **sport**. Parigi: Pattinaggio [illegible]. Campionato del mondo
- 23,30 **Per [illegible] mezzanotte**

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,45; 19,45; 22,15; 23,15
- 7 — **Prima edizione - I Tg [illegible] mondo**
- 7,30 **I giornali**, di Mario Pastore e Enza Sampò
- 8,15 **Economia e Finanze**
- 8,30 **Più sani più [illegible] «Mattino»**
- 8 — [illegible] di [illegible] **di Spagna**, matinée al cinema, film commedia [illegible] Emmer con Lucia Bosè, C. Greco, Eduardo De Filippo, M. Mastroianni
- 10,35 **Donkey Kong**. Cartoni animati
- 10,55 **Tg 2 - Trentatré**
- 11,05 **Dante Alighieri: [illegible] Commedia**, [illegible] Albertazzi
- 11,35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...**
- 13,15 **Tg 2 - Diogene**
- 13,30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Quando si ama**. Serie tv
- 15 — **Argento e oro**. Con Luciano Rispoli - **Oggi sport** di Gianni Vasino
- 16,55 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Spaziolibero. UDI**
- 17,25 **Rai Regione. Bellitalia**, settimanale a cura di Pietro Vecchione
- 17,45 **L'ago della bilancia**, fatti e problemi di ogni giorno
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- [illegible] **Hunter** «Dall'altro capo del mondo»
- [illegible] **Calcio: Coppe Europee**. [illegible] **Werder Brema**
- 22,25 **International «Doc» club**
- 23,40 **Uomini & Affari**, presenta Giuseppe Turani
- 0,25 **L'uomo di ferro** (1981) 2ª parte. Film drammatico [illegible] Andrzej Wajda. [illegible] Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda, Marian Opania, Wieslawa Kosmalska

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,55; 00,10
- 11 — **Destini**
- 11,45 **Destini [illegible] voi**
- 12 — [illegible] **Passaggi**. Teatro, scuola, astronomia, archeologia
- 14,30 **Passaggi**
- 15,30 **Francia: Parigi. Pattinaggio artistico. Campionato del mondo**
- 16,45 **Calcio: Coppe Europee**. Da Cremona: **Sampdoria-Dinamo Bucarest**
- 18,30 **Derby**, edizione speciale
- 19,45 [illegible] **anni prima**
- 20 — **Io confesso**. Parole segrete in tv
- [illegible] Raitre presenta **Piange [illegible] mattino il figlio [illegible] cuculo** [illegible] di Gianni Bongioanni. Con Giulio Brogi, Dalilah Meftah e con la partecipazione di Ilaria Occhini. Il [illegible] sarà seguito da una edizione speciale di [illegible] **pubblico nel verde**, venerdì 17 marzo, ore 20,30. **Figli ad ogni costo**
- 22 — **Piange al mattino il figlio del cuculo**, 2ª parte
- 23,25 **Fluff**. Processo alla tv. Di Andrea Barbato. Ospiti: Gavino Sanna e il sociologo Franco Ferrarotti. Un americano [illegible] un programma tv
- 0,25 **20 [illegible] prima**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 15,30) — Terzo capitolo [illegible] documentario «Itinerari sardi» sugli aspetti più affascinanti e ancora oggi poco conosciuti dell'isola: in questa puntata una navigazione lungo zone della costa orientale [illegible] accessibili soltanto dal mare.

RADIOTRE (ore 21) — Dal Conservatorio [illegible] Milano orchestra Rai, [illegible] Juniki Hirokami, chitarrista Emanuele Segre: musiche per chitarra [illegible] Castiglioni e di Villa-Lobos, e la sinfonia n. 2 di Sibelius.

Benigni da Biagi

Roberto Benigni a «Linea diretta» in onda questa sera alle 22,20 [illegible] Raiuno, parla della sua vita. Il programma [illegible] Biagi ha un'ottima audience: nella serata inaugurale la trasmissione è stata seguita da 4 milioni di telespettatori

ITALIA 1
- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 10 — [illegible] **and McCormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — [illegible] **ciao**, cartoni
- 14 — [illegible]
- 14,30 **Baby sitter**, [illegible]
- 14,55 **Smile**
- 15,25 **Deejay** [illegible]
- 16 — **Bim bum** [illegible]
- 18 — **Tre nipoti e [illegible] maggiordomo**
- [illegible] **Supercar**, telefilm
- [illegible] **Happy days**, telefilm
- 20 — **Milly [illegible] giorno dopo l'altro**
- 20,00 [illegible] **Peppino e... la dolce vita**, film con Totò, Peppino [illegible] Filippo, Tara [illegible]. Regia [illegible] Sergio Corbucci
- 22,30 **Calcio: Real Madrid-PSV Eindhoven**
- 0,15 **Per la strada**, condotto [illegible] Marco Balestri
- 0,45 [illegible] conduce [illegible] Ippoliti
- 1,05 **Première**, news
- 1,15 **Troppo forte**
- 1,45 **Giudice di notte**
- 2,15 **Kung Fu**, telefilm

CANALE 5
- 8,30 **Una famiglia americana**
- [illegible] **hospital**
- 10,30 [illegible] **ca[illegible]do**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — [illegible] gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo [illegible]**
- 13,30 [illegible]
- 14,15 **Il gi[illegible] coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce [illegible] Flavi
- 15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 16,30 [illegible] telefilm
- 17 — **Doppio** [illegible]
- 17,30 **C'est [illegible]**
- 18 — **Ok il [illegible] il giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,25 **Radio Londra**, un programma di Giuliano Ferrara
- 20,30 **Dalla terrazza**, film di M. Robson con Paul Newman, Joanne Woodward
- 23,20 **Maurizio Costanzo show**
- 0,50 **Première**, news
- 1 — **Baretta**, telefilm
- 1,55 **Mannix**, telefilm
- 2,50 **Masquerade**, telefilm

RETEQUATTRO
- 7,55 **Lou Grant**, telefilm
- 8,45 **Switch**, telefilm
- 9,35 **Il vento di primavera**, film con F. Tagliavini, Lauretta Masiero. Regia [illegible] Arthur [illegible] Rabenalt
- 11,30 **Petrocelli**, telefilm
- [illegible] **Agente Pepper**, [illegible] mortale, telefilm
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La valle [illegible] pini**
- 15,20 **Così gira il [illegible]**
- 16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**
- 18 — **New [illegible] New York**, telefilm
- 19,30 **Sotto [illegible] California**, telefilm
- 20 — [illegible] **notizie**, news
- 20,30 **All that jazz - Lo spettacolo**, film con Roy Scheider, Jessica Lange. Regia di B. Fosse
- 22,50 **La gente mormora**, con Cary Grant, Jeanne [illegible]. Regia di Joseph L. Mankiewicz
- 0,55 **Vegas**, [illegible]
- 1,50 **Missione impossibile**, telefilm
- 2,45 **La gang della città dei divorzi**, film

ODEONTV
- 13 — **Sugar**, presentano Carri e Paola, cartoni
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- [illegible] [illegible], telenovela
- 15,30 [illegible] **proibito**
- 16,30 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **La mamma [illegible] sempre la mamma**
- 20 — [illegible], sit. com.
- 20,30 **Terapia [illegible]** film [illegible] Altman, [illegible] Jackson, Tom Conti
- 22,30 [illegible] **vergini in collegio II**, film [illegible] Bruce Block, [illegible] Eva Gabor, Lou Leonard
- 0,30 **Un** [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30; [illegible]
- 15 — **Un'autentica peste**, [illegible]
- 15,30 **La [illegible] Gobots**, cartoni animati
- 16 — **Il ritorno di [illegible]**, teleromanzo
- 17 — **Incatenati**, teleromanzi
- 18 — **Un uomo da [illegible]**, teleromanzo
- 20,25 [illegible]
- 21,15 **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
- 22,15 [illegible] **da odiare**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Videomusicale**
- 16 — Parigi: **Pattinaggio** [illegible] - **Campionato del** [illegible]
- 18 — **Tv donna**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 Parigi: **Pattinaggio artistico - Campionato** [illegible]
- 23 — Madrid: [illegible] **Real Madrid-Psv Eindhoven**, Coppa [illegible] Campioni

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 23
- 13,40 **Mon-gol-fiera**
- 14,10 **Calcio - Coppe europee** (replica)
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Juke** [illegible]
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Pattinaggio artistico - Campionati mondiali**
- 23,15 **Sportime magazine**
- 23,30 [illegible] **internazionale**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,15
- 16,05 **A cavallo di un pony selvaggio**, film di Don Chaffey, con Michael Craig
- 17,35 **Bersaglio** [illegible]
- 19 — **Attualità sera**
- 19,25 **Tuttifrutti**
- 20,20 **Il** [illegible] **Kress** «Alibi: Mozart»
- 21,25 [illegible]
- 22,45 **Mercoledì sport - Calcio: Real Madrid - Psv Eindhoven**
- 23,55 **Flash teletext**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale [illegible]: 6; 7; 7,20; [illegible] 8; [illegible] 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — [illegible] Ondaverde, 6,40 Cinque [illegible] insieme; [illegible] ieri al Parlamento, 7,30 GR 1 lavoro, 8,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '89; [illegible] Canzoni nel tempo; 11 GR 1 Spazio aperto, 11,10 Mio figlio Nicola; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago T[illegible]; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '89, 18,30 Musica sera. Musica del nostro tempo. Marcello Abbado, Gino Corelli; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba? 20,30 Radiouno Serata Jazz. 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE. Giornale radio 6,00; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7 Bollettino del mare. 7,10 Parole di vita. 8 Un poeta, un attore; 8,00 Radiodue presenta; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di terza; 9,24 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale GR 2; 10,30 [illegible] 3131; 12,30 GR 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 19,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque. 20,45 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 22,19 Panorama parlamentare, 23,28 Notturno italiano.

[illegible] Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; [illegible] — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 10 Il filo di [illegible]. 11 Concerto del mattino (3ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 15,45 Orione; 17,30 L'alimentazione nell'antichità. 17,50 Pomeriggio musicale (3ª parte); 19 Terza pagina; 1[illegible] Radio software; 19,55 Pomeriggio musicale (4ª parte); 21 I concerti [illegible] Milano, 22,25 Inter[illegible] il filosofo e gli scimmioni, 23,00 [illegible] 23,58 Notturno italiano e [illegible]

Ieri in scena «Le nozze di Figaro» dirette da Muti, ma nessun problema è stato risolto

Scala, ora tutto Mozart è in pericolo

Assicurate solo le repliche di venerdì e domenica per le quali continua lo «sciopero bianco» dell'orchestra - In forse anche il debutto di «Così fan tutte» e del «Don Giovanni» - L'ultimatum dei professori: «Entro il [illegible] si deve trovare [illegible] soluzione» - Trattative per tutta [illegible] settimana - [illegible] ribadisce: «Andiamo verso il commissariamento»

MILANO — *Le Nozze di Figaro* di Mozart dirette [illegible] Riccardo Muti con la regia di Strehler ripresa da Battistoni, protagonisti Ferruccio Furlanetto e Patrizia Pace, [illegible] finalmente andate [illegible] scena. Due repliche sono assicurate: il 17 sera e domenica pomeriggio. L'orchestra, il cui sciopero [illegible] settimana scorsa aveva cancellato le prime due recite, ha ora deciso lo «sciopero bianco». Lavorerà, ma la retribuzione sarà devoluta in beneficenza. Lunedì prossimo si vedrà: [illegible] quanto h[illegible] comunicato ieri mattina i professori d'or[illegible] della Scala durante una conferenza stampa che ha ricostruito [illegible] diatribe sindacal-professionali del Teatro dal 1979 a oggi. Il destino dell'ultima recita de *Le [illegible] [illegible] Figaro* (il 21), del debutto e [illegible] repliche [illegible] *Così fan tutte* e di [illegible] *Giovanni* [illegible] deciso in base a come evolveranno, nella settimana, gli incontri fra direzione e sindacati. Il primo si è svolto [illegible] pomeriggio.

«*Entro il 22* — ha intimato l'orchestra — *la strada verso [illegible] soluzione deve essere concretamente imboccata. In tal caso si torna regolarmente in scena*». «*Entro il 31* — ha reso noto ieri il consiglio di amministrazione — *la vertenza ha da essere conclusa: ne va dei termini per approvare il bilancio e il programma per l'anno prossimo*».

Altrimenti? Per i professori le ipotesi sono due: o la prosecuzione a oltranza dello sciopero, oppure la firma di un contratto integrativo che riguardi solamente la loro categoria. In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] promesso in grado di conciliarle tutte. E così torna la questione degli accordi separati, eventualità che la dire[illegible] [illegible] fin dall'inizio dichia[illegible] di escludere. Per Carlo Maria Badini l'alternativa è praticamente [illegible] quella ventilata nei giorni scorsi: commissariamento.

Dopo *Le [illegible] di Figaro*, prima opera di quella che avrebbe dovuto essere (e magari sarà) la trilogia mozartiana, andrà [illegible] scena *Così fan tutte*, il 28 marzo (regia di M. Hampe, con Daniela Dessì e Adelina Scarabelli) e *Don Giovanni* l'11 aprile (regia di Strehler, ripresa dello spettacolo inaugurale dell'87, con Ferruccio Furlanetto, Claudio Desderi, Edita Gruberova e Ann Murray). Tutt'e tre dirette da Muti.

E lui cosa dice? Niente. Con un autocontrollo pari all'amarezza, lunedì sera, nella sala dell'Abanella, se n'è stato ad aspettare che i professori avessero finito la loro assemblea per ricominciare le prove del concerto della Filarmonica, che si terrà il 20. Per quest'appuntamento, nessun problema: pur essendo composta di elementi dell'orchestra, la Filarmonica è un'istituzione autonoma.

Gloria Banditelli, Giorgio Surjan, William Shimell, Ernesto Gavazzi durante le prove delle «Nozze», in scena ieri sera alla Scala

«*Giusto riconoscimento della professionalità*» è frase [illegible] nelle spiegazioni che i professori danno [illegible] proprie rivendicazioni e proteste. La bravura è [illegible] loro punto di forza, unanimemente e internazionalmente riconosciuta. Tutti pluridiplomati, [illegible] maggior parte docenti di Conservatorio. «*Niente [illegible] eccepire, assolutamente*», aggiunge Loris Carletti (violino), «*se gli artisti del coro fanno presente che la voce è strumento altrettanto importante quanto quelli da noi suonati. Ma l'eguaglianza di trattamento si potrà rivendicare quando, per esempio, anche ognuno di loro sarà in grado di leggere a prima vista una Messa di Pierluigi [illegible] Palestrina*».

E il ballo? «*Nessun dubbio che in uno spettacolo si equivalgono le responsabilità, poniamo, di un violino [illegible] spalla e di un'étoile* [illegible] *a condizione che i rispettivi livelli artistici siano pari. Non solo, occorre anche tenere presente che alcune prestazioni, per esempio i dischi, toccano solamente noi e sovente noi e il coro*». Discorso analogo sulla valutazione del peso dei tecnici.

La diatriba sul riconoscimento della professionalità — raccontano i componenti dell'orchestra — è cominciata 10 anni fa, ha (o sembra avere) un punto d'arrivo nell'accordo integrativo dell'85, prosegue con una serie di delusioni sull'applicazione pratica dei principi enunciati e si aggrava per il problema degli straordinari, che tuttora continuano a lievitare, plurimoltiplicando il [illegible] di [illegible] nonostante le ripetute dichiarazioni della direzione di volerle ridurre. Nell'87, di fronte all'incombere del nuovo integrativo, invano c'erano state, scritte e orali, le assicurazioni che si sarebbe fatto in fretta, mentre [illegible] qualche anticipo in [illegible] ha scandito il passare dei mesi. Nel novembre scorso, infine, sindacati e azienda hanno siglato un'ipotesi di accordo. Ai professori, quel documento sta benissimo, lo rifirmerebbero subito. Ma il 70% [illegible] dipendenti l'ha bocciato; e da gennaio (data del referendum) a oggi, sembra che nulla sia stato concretamente fatto per sbloccare la situazione.

Di qui, lo sciopero: contro la direzione, in quanto fino a pochi giorni fa non era stata in grado di fissare un termine entro il quale chiudere il negoziato; contro la Cgil perché ha tardato a presentare [illegible] sua piattaforma, e — fatto più grave ancora — l'ha profondamente ritoccata. «*In pratica si riparte da zero*», [illegible] l'orchestra, che in maggioranza aderisce alla Uil.

Riunitosi lunedì sera, il consiglio di amministrazione ha emesso ieri un comunicato nel quale si definisce «*non motivato*» lo sciopero, si precisa la data del 31 marzo quale termine ultimo per concludere [illegible] trattative e si ricorda che [illegible] aumenti non potranno superare le cifre a disposizione sulla base del bilancio.

Ornella Rota

Soddisfatti per le decisioni sugli spot in tv, continuano [illegible] lanciarsi accuse

Fininvest e pci applaudono Bruxelles

Letta: «Sancito [illegible] principio di [illegible] e libertà» - Veltroni: «Stabilito che le interruzioni debbono esser poche e distanziate: sarà curioso vedere [illegible] farà il Parlamento italiano quando si parlerà [illegible] legge»

ROMA — Com'era prevedibile la decisione presa l'altra notte a Bruxelles sugli spot [illegible] televisione europea diventa un nuovo tassello della contesa che oppone il gruppo Fininvest al pci. I primi impegnati nella difesa del loro «*vitale*» diritto alla pubblicità, i secondi decisi a proseguire la loro battaglia «*di civiltà*» contro gli spot. Dagli opposti versanti entrambi salutano con soddisfazione la decisione comunitaria.

Riassumiamo. Come abbiamo riferito ieri, la Cee ha stabilito che solo le trasmissioni «transfrontaliere», cioè quelle emesse da una tv verso Paesi terzi, dovranno rispettare il limite di una interruzione pubblicitaria ogni 45 minuti, mentre è stata accolta all'unanimità la proposta dell'Ita[illegible] di non fissare limiti agli spot per le televisioni na[illegible], lasciando che ogni Paese [illegible] autoregolamenti in proprio. Non solo: [illegible] prima che la riunione terminasse è anche stato accolto l'emendamento presentato dal ministro La Pergola che annulla il tetto di affollamento pubblicitario inizialmente fissato nel [illegible] per cento delle ore di trasmissione [illegible] un picco del 20 per cento [illegible] ore del prime time.

Commenta Gianni Letta, vicepresidente [illegible] Fininvest Comunicazione: «*Siamo molto soddisfatti perché a Bruxelles è [illegible] sancito un principio [illegible] equilibrio e libertà. Se fosse passato il principio dei 45 minuti uguali per tutti [illegible]mo stati pesantemente penalizzati. L'Italia non poteva ignorare che [illegible] siamo la televisione commerciale più avanzata in Europa ed è giusto che ci vengano garantite le condizioni di esistenza*».

Dice Walter Veltroni, responsabile per l'informazione del pci: «*Siamo soddisfatti perché in sede europea si è stabilito che per garantire l'integrità dell'opera filmica le interruzioni devono essere poche e distanziate: 45 [illegible] appunto*». Aggiunge: «*Sarà curioso ora vedere [illegible] farà il Parlamento italiano, quando finalmente verrà chiamato all'approvazione della legge di regolamentazione sull'emittenza privata, a prescindere da questa corretta impostazione*».

Bicchiere mezzo pieno [illegible] vuoto? Nella decisione europea vale di più la clausola (dei 45 minuti) per [illegible] emissioni transfrontaliere, o la libertà di regola[illegible] in proprio? Risponde Letta: «*Il Parlamento non potrà ignorare l'assetto del sistema misto che si è creato in questi anni: una tv pubblica con canone, e una tv privata con la pubblicità. L'indicazione di Bruxelles è chiarissima: ogni Paese ha il diritto-dovere di regolamentare le proprie televisioni rispettandone [illegible] specificità. Nel nostro caso nessuno vorrà pretendere [illegible] mettere delle limitazioni che rendano antieconomica la nostra impresa televisiva*».

[illegible] Veltroni: «*La soddisfazione del gruppo Fininvest è del tutto fuori luogo. Tra qualche anno la maggioranza dei cittadini europei avrà la possibilità di ricevere film via satellite. A quel punto gli italiani capiranno dal resto d'Europa film già doppiati con pochissima pubblicità e allora vedremo se le tv di Berlusconi piene di spot resisteranno competitive*».

Nella contesa Fininvest-pci pende anche la proposta di legge comunista per l'abolizione degli spot che ha iniziato l'iter parlamentare e che dovrebbe arrivare in aula entro un paio di mesi.

Dice esplicito Letta: «*Mi auguro che quella proposta di legge cada. Dopo che in sede europea è stata in[illegible] [illegible] normativa così equilibrata, mi chiedo se il pci insisterà nella pretesa di cancellare tutto con un tratto di penna. Nella migliore delle ipotesi la loro proposta è ingenua e semplicistica*». E nella peggiore? «*E' demagogica*».

«*Demagogo e irresponsabile è lui* — sentenzia Veltroni —. *Letta tradisce il tipico nervosismo di chi sta perdendo la battaglia. Loro dicono che [illegible] questi livelli di pubblicità le loro tv andrebbero in perdita. Davvero? In Francia il fatturato globale della pubblicità è di 12 mila miliardi, il doppio di quello italiano, mentre gli spot sono esattamente un sesto di quelli che siamo costretti a subire noi quotidianamente*».

Pino Corrias

L'attore, [illegible] 007, doveva debuttare il 12 aprile in «Aspects of love» di Webber -«Non sono musicalmente preparato»

Moore a Londra: «Questo musical non è per me, rinuncio»

LONDRA — «*Dopo molte prove e analisi psicologiche, ho deciso di ritirarmi dal cast di Aspects of Love perché non sono all'altezza*». Con queste parole Roger Moore, l'attore inglese noto soprattutto per il suo ruolo nei [illegible] [illegible] James Bond, [illegible] allontana dal Prince of Wales, il Teatro dove da tre settimane fervono i preparativi dell'ultima creazione di Andrew Lloyd Webber, che doveva andare in scena il prossimo 12 di aprile.

Roger Moore, 61 anni portati ottimamente, aveva preparato il suo debutto con scrupolo, ma forse con qualche leggerezza di troppo. Sarebbe tornato al teatro dopo 35 anni di ruoli cinematografici e televisivi e [illegible] annunciato di [illegible] molto eccitato all'idea di accettare la grossa sfida: partecipare a uno spettacolo di Webber, incontrastato re del musical. *Aspects of Love*, letteralmente «*Le facce dell'amore*», [illegible] con tutta probabilità anche a Broadway e già si annuncia come il grande successo della stagione.

Ha detto Moore: «*La mia maestra di canto dice che ho una voce da baritono leggero... Dopo [illegible] dozzina di film su James Bond mi era [illegible] conto che andarmene in giro con proiettili e bombe a mano alle [illegible] [illegible] [illegible] diventato un po' noioso, quindi stavo proprio cercando qualcosa di diverso...*». Però? «*Però dopo le prime prove mi sono accorto di quanto fosse difficile il ruolo di interprete principale. Mi [illegible] accorto che ce [illegible] facevo con la voce, ma non ero in grado di stare al la[illegible] a tutti gli altri cantanti, di sostenere da solo il leitmotive del musical*».

Roger Moore ha 61 anni

Era stato Andrew Lloyd Webber, infatti, a proporre il ruolo di George Dillingham a Roger Moore che d'altronde sembrava assolutamente perfetto per la parte: [illegible] sessantenne elegante e carismatico che ruba la ragazza [illegible] nipote.

«*Forse ho sottovalutato le difficoltà vocali del ruolo perché volevo assolutamente avere Roger Moore*», diceva l'altro ieri Lloyd Webber, autore di *Cats*, *Starlight Express* e *Phantom of the Opera*, «*ma accetto il suo giudizio e riconosco il diritto a proteggere il suo alto livello professionale*».

Lo spettacolo, che [illegible] già prenotato fino ad ottobre per un valore di oltre 6 miliardi di lire, ha già recuperato oltre la metà delle spese solo sul nome del compositore.

«*Me ne vado* [illegible] — ha detto Roger Moore — *sapendo che c'è [illegible] tempo per [illegible] persona musicalmente più preparata che possa rimpiazzarmi*».

Trevor Nunn, il regista dello spettacolo, che ha avuto un ottimo rapporto di lavoro [illegible] Roger Moore, ha affermato che l'attore era diventato il capo della compagnia: «*Ci vuole molto coraggio per fare quello che ha deciso di fare*».

F. S.

Kingsley: «Il [illegible] Sciostakovic esaltato [illegible] umiliato da Stalin»

ROMA — Quanta passione civile emana Ben Kingsley. L'attore, giunto alla notorietà internazionale con il film *Gandhi* di Attenborough, è giunto a Roma per parlare [illegible] *Testimony*, il film di Tony Palmer che, l'anno [illegible] fu premiato [illegible] rassegna Europa Ci[illegible].

Testimony uscirà nelle sale dopo Pasqua e s'annuncia [illegible] un evento di straordinario interesse, non soltanto per l'interpretazione di Kingsley, definita «antinaturalistica ed epica», [illegible] anche per la tensione aggressiva che pervade questo «oratorio profano» nel quale vengono descritti i contraddittori, difficili rapporti tra il musicista e Stalin, negli anni delle grandi persecuzioni.

Basato sulle *Memorie* di Sciostakovic, raccolte e pubblicate da Solomon Volkov, il film s'insinua nella scabrosa dialettica della creazione [illegible] che si scontra con il cinismo e la crudeltà della ragion politica. Ci presenta il musicista all'indomani della Rivoluzione, quando comincia a lavorare con i più famosi artisti russi del momento, Meyerhold, Majakovskij, Eisenstein. Sembra un astro luminosissimo, le sue sinfonie vengono eseguite con grande successo di pubblico. Poi la caduta: la [illegible] opera *Lady Macbeth* [illegible] piace a Stalin; la *Pravda* scrive che la sua musica è disastrosamente confusa. Denunciato e umiliato, Sciostakovic si difende.

Non sarà fucilato, continuerà a vivere e a lavorare, [illegible] musica ispirata all'assedio di Leningrado durante la seconda guerra. Ma cadrà nuovamente in disgrazia. [illegible] lo costringerà [illegible] attaccare tutti i musicisti che hanno abbandonato l'Urss, il Kgb [illegible] sottoporrà a una stretta sorveglianza, temendo il suo espatrio in Occidente.

Un ampio quadro storico, dunque, ma anche il tormento di un artista vittima del potere. Dice Kingsley: «*Il compositore è stato un testimone [illegible] terrore stalinista, non ha partecipato in alcun modo al clima repressivo, sbaglierebbe chiunque ritenesse che sia stato, anche inconsapevolmente, [illegible] strumento del terrore*».

E aggiunge, pacato: «*Comunque io non sono un giudice ma, in quanto attore, faccio ritratti [illegible] vero e dunque caro, di un personaggio, anche le contraddizioni proprio ricordando quanto questo musicista (e certo non soltanto lui) ha spesso sostenuto: un'opera d'arte deve dividere il pubblico, trovare estimatori [illegible] anc[illegible] oppositori, perché la provocazione artistica smuove le acque, fa confrontare le idee. D'altronde un attore, come qualsiasi altro artista, riflette i cambiamenti che avvengono nella società ed è bene che sia così. Se non li riflettesse riproporrebbe soltanto una visione del mondo personale, statica, immobile. Un confronto tra Stalin e Sciostakovic non avviene mai apertamente nel film e anche questo è un segno di come, tra uomo d'arte e tiranno, altre forze [illegible] interpongano, altri meccanismi vengano a [illegible]dire le ore*».

F. S.

Torna il «Requiem» che Donizetti compose in memoria dell'«avversario»

Elisir d'amicizia per Bellini

La [illegible] rivalità artistica [illegible] Donizetti e Bellini [illegible] inevitabile fin [illegible] quando i teatri milanesi misero a confronto «Anna Bolena» e «Sonnambula», «Norma» ed «Elisir d'amore», tra il 1830 ed il 1832. L'ultima battaglia fu dichiarata a Parigi nel 1835 in occasione della prima dei «Puritani», opera [illegible] fece «tremare non poco» Donizetti [illegible] mentre il suo «Marin Faliero» ebbe [illegible] commenti [illegible] da parte del collega. Come dire che, anche in questo capitolo finale del loro fatale antagonismo, l'ostilità fu «esclusivamente unilaterale», come ha notato l'Ashbrook. «I puritani ora mi hanno messo nel posto che [illegible] mi doveo, cioè primo dopo Rossini», proclamò Bellini, ma l'indomito Donizetti doveva prendersi la più grande rivincita tre giorni dopo la morte del catanese, il 26 settembre a Napoli, con quella subito popolare «Lucia» che gli assicurava il primato operistico italiano prima di Verdi.

Quando l'editore Ricordi [illegible] propose di comporre una cantata alla memoria dell'antagonista, il generoso Donizetti rispose che «un attestato d'amicizia [illegible] mio Bellini va avanti tutto». [illegible] si limitò a scrivere un occasionale «Lamento per la morte di Bellini» dedicato alla grande Malibran, ma iniziò nell'otto[illegible] a comporre una «Messa [illegible] Requiem» [illegible] per i [illegible] pressanti impegni teatrali [illegible] vide eseguita neppure a Milano ove voleva dimostrare «di quale forza era l'amicizia» che lo legava a Bellini.

Questo «Requiem» (non incompiuto, come talvolta [illegible] leggo) rimase [illegible] ed ineseguito fino [illegible] 1897, [illegible] centenario della nascita [illegible] Donizetti; e nel [illegible]8, per il [illegible] della sua morte, [illegible] finalmente riesumato [illegible] Gavazzeni, che lo corredò di un bel saggio [illegible] in seguito [illegible] presentò in varie città italiane.

Negli ultimi anni [illegible] che apparse due edizioni discografiche: una della Decca (1979) e quella [illegible] Fonit-Cetra (1985) con la presenza vocale un po' ingombrante di «divi» quali Pavarotti e Bruson. Una terza edizione appare ora per la casa Orfeo di Monaco e ci pare la più equilibrata anche e proprio per l'assenza di cantanti lirici troppo famosi. [illegible] indubbio che questo «Requiem» [illegible] un operista che come altri colleghi pratica [illegible] musica sacra ma che ha però alle spalle la lezione contrappuntistica di Mayr, recuperata soprattutto in magnifici passi corali.

Al di là di un mestiere accentuato dalla solita fretta compositiva di Donizetti, oltre l'inevitabile gesto scenico (presente peraltro in pagine [illegible] Rossini e Verdi), qui si manifesta [illegible] sobria tendenza [illegible] già nel «Kyrie» iniziale, seppure poi [illegible] discorso s'accende [illegible] in [illegible] drammatiche come negli sconvolti accenti [illegible] Dies irae. Ma conta piuttosto rilevare quella congeniale tenerezza presente in certi episodi come l'«Ingemisco» (dalla melodia quasi belliniana) o nell'«arrendevole espansività» che il Barbian ha rilevato nel «Judex ergo».

E' proprio questa piega elegiaca a render toccante questo omaggio, certo il più significativo prima del grande Requiem verdiano. E sono anche i timbri [illegible] che [illegible] la vocalità a conferire a quest'opera l'espressione più elementare [illegible] religiosità del nostro primo 800, scaturita da un'anima popolana che possedeva, [illegible] nienamente, solo sentimenti semplici, ma saldi.

Sergio Martinotti

Gaetano Donizetti: [illegible] Requiem», [illegible] Ch. Studer, contralto H. Müller-Molinari, tenore A. Baldin, [illegible] J. H. Rootering e J. Bogart. Coro e [illegible] nica [illegible] Bamberga diretti [illegible] Miguel Angel Gomez-Martinez. Orfeo (1 Lp).

Ricci [illegible] la sua chitarra «battente»

Calabria blues

Musicista tra i più attivi e consapevoli della [illegible] generazione, il calabrese Antonello Ricci può contare [illegible] ricco curriculum [illegible] esperienze vissute soprattutto lungo il filo [illegible]re del suo strumento di elezione: la «chitarra battente», così chiamata per il modo particolare di suonarla percuotendo [illegible] la cassa armonica, e distinguibile dagli altri tipi [illegible] chitarra per alcune notevoli particolarità costruttive (ha il piano armonico convesso all'altezza del ponticello non incollato, corde metalliche ancorate alla fascia inferiore, poco tese e accordate [illegible] bassi, e la corda di bordone, detta «scordo», inserita in mezzo alle altre per mezzo di una caviglia infissa circa a metà del manico).

La tradizione di questo strumento resiste tuttora in [illegible] parte delle regioni meridionali (Calabria, [illegible]lo, Gargano) e anzi ha avuto, anche grazie all'entusiasmo e alla preparazione [illegible] come il Ricci, un [illegible] tevole rilancio. Nell'82 Antonello mise a frutto [illegible] sua frequentazione dei suonatori calabresi tradizionali, [illegible] quali aveva appreso l'uso corretto dello strumento.

Poi Ricci entrò a far parte dell'organico di Musica [illegible] il gruppo di Eugenio Bennato e Carlo D'Angiò, [illegible] quale suonò per qualche tempo e realizzò anche un LP, intitolato proprio Musica [illegible]. Per conto [illegible] aveva già dato vita al complesso Argient'e Oro, una formazione di 4 elementi che puntava direttamente alla riappropriazione dei modi e [illegible] tecniche musicali della cultura ricercando nel contempo una strada [illegible] creatività autonoma le possibilità [illegible] una espressività rinnovata. Nel [illegible] Ricci partecipa [illegible] di Cagliari Mare Nostrum ideata e promossa da Pino Daniele e la critica lo saluta come «un bluesman del nostro Sud». A Natale dell'86, l'etnomusicologo Roberto De Simone lo chiama nell'inedita veste di campagnaro per il suo allestimento Carmina Vivianea, dedicato alle musiche popolari del grande Antonio Viviani. Nell'87 pubblica l'LP Tracce, in collaborazione con Gianfranco Preiti.

Oggi in una musicassetta Ricci ha raccolto i nastri [illegible] concerti del periodo 1978-88, effettuati col gruppo Argient'e Oro e con altri amici e collaboratori. Sono in tutto tredici brani, che iniziano colla «Filastrocca di Carlo-li», e comprendono — tra [illegible] altre chicche — la «Riturnella», una «Tarantella [illegible] cirolanedda» eseguita al Folk Studio di Roma nel 1980, «Strada statale [illegible]» (un tipico brano [illegible] cantautore folk) e la straordinaria «Canzone dell'uomo-pesce».

Quest'ultima è la rielaborazione in termini attuali d'una leggendaria figura tradizionale, [illegible] soggettivamente come vicenda esistenziale («Tutti i razzi di pisci ti stannu a guardare / n'ominupisci tu stai per diventare / subba a la terra non puoi più ritornare / sutta mare li pi[illegible] nun ti vonu accoghjire / n'ominu-pisci tu sei pe' sempri solu devi stare»: quasi una perfetta icona [illegible] musicista folk e della sua solitudine, diversità, «stranezza», nel mondo insulso di Sanremo.

Michele L. Straniero

Antonello Ricci: «Nastri dal vivo 1978-88», Crocevia [illegible] SudNord (1 Ms).

Canzone d'autore: Mario Castelnuovo

A forma di fiaba

Con quella voce calda, gli occhi dolci, i capelli morbidi e lunghi, Mario Castelnuovo evoca la figura del menestrello medioevale, compone melodie che evocano sogni e speranze. Le [illegible] canzoni trasformano porzioni [illegible] in fiabe colorate; i [illegible] dischi non portano mai inquietudini, anzi tendono a rassicurare. E' questa caratteristica a legare il giovane cantautore a quei musicisti dotati [illegible] viole e di rime che si esibivano nei castelli di qualche secolo fa.

Nel panorama della [illegible]ne d'autore italiana, spesso molto politicizzata, Mario Castelnuovo ha così saputo rita[illegible] spazio personale. Egli [illegible] parole [illegible] oggetti contundenti a sostegno [illegible] una protesta, non tende al comizio, alla ribellione, anche se dalle sue canzoni la politica non è esclusa. Si potrebbe dire che il suo stile di fare politica è più simile ai meno conformisti metodi degli ambientalisti!

Con il suo quinto ed ultimo album, «Sul nido del cuculo», Castelnuovo è riuscito [illegible] esprimere il meglio questo suo personale [illegible]do [illegible] interpretare il mestiere di scrittore di canzoni. [illegible] tema sociale appare fin [illegible] brano d'esordio, «Il lupo». Il «cattivo» delle favole è preso a simbolo della violenza, [illegible] con belle soluzioni poetiche l'autore compie un'inversione di ruoli e lascia raccontare al lupo le sue esperienze di vittima. Seguono poi due canzoni d'amore («Sì», piena di giovanili freschezze, e «Grigio perla»), prima di arrivare a «Il grande Blek», un riconoscente omaggio all'eroe dei fumetti.

«Le barche in città» è ancora un brano dallo sfondo sociale: parla del rapporto con Dio e di certi anfratti della realtà [illegible] cui la vita scorre tra disperazione e abbandono. Quindi arriva la [illegible] dà il titolo all'album: una storia d'amore vissuta in un ambiente di anormalità, simile a quello descritto nell'omonimo film di [illegible]los Forman. Prima di giungere alle delicate «Via della luna» e «Dialogo d'amore», [illegible]mo «Gli [illegible]», il miglior brano dell'Lp: è [illegible] gno ambientato nella bottega del Botticelli, dove un giovane artista perde le[illegible] ed arte dietro i bellissimi occhi di [illegible] giovane modella.

«Sul nido del cuculo» [illegible] un disco raro, perché denso [illegible] idee e compatto, sempre coerente. Anche musicalmente, con un grande uso di strumenti a corde che contribuiscono a valorizzare i sogni raccontati da Castelnuovo.

Alessandro Rosa

Mario Castelnuovo: «Sul nido del cuculo», BMG Ariola (1 Lp, Ms).

Dopo i successi a Sanremo, il comico esordisce con un Lp

Ahi [illegible], si Salvi chi può

Francesco Salvi

Quando parla di sé, cioè abbastanza spesso, la chiama «questa orrenda musica» e, come al solito, non è chiaro se stia scherzando o lo pensi davvero. Dal Festival di Sanremo appena archiviato lui, Francesco Salvi, di professione comico, è quello che ne è uscito meglio; con il primato di vendite e una bella dose di popolarità: la qual cosa, relativamente al prodotto offerto, è decisamente [illegible] risultato [illegible] po' triste. Esatto, [illegible] canzone devoluta alla grande platea televisiva, è oggi seguita da un album, «MegaSalvi», [illegible] presumibilmente diventerà [illegible] volta un [illegible]o, nonostante la consistenza e i messaggi, che sono tipici dell'aria fritta.

Quel che sconcerta e atterrisce è [illegible] facilità nel [illegible] in ridicolo, nel mandare alla [illegible] un prodotto [illegible] potrebbe veicolare cultura, quale [illegible] la canzone. La [illegible] degli animali che sta alla base [illegible] Esatto, [illegible] slogan della macchina da spottare, le facezie riciclate nel disco, [illegible] abbastanza divertenti (forse) [illegible] collocate nel [illegible] ideale, il piccolo [illegible] schermo tritatutto. Ma non è musica, presa a sé; e quindi giocata nella forma [illegible] sketch che occhieggia alla televisione, [illegible] risultato [illegible] mortificante, una brodaglia di terz'ordine. Se poi [illegible] analizzato [illegible] comunicazione musicale come in effetti [illegible] dovrebbe [illegible] quella manciata di brani incisi su vinile, il disco «MegaSalvi» [illegible] diseducativo e pericoloso quanto lo sferragliare [illegible] cuo di Jovanotti e affini.

La dignità [illegible] album come questo, [illegible] canzoni [illegible] poggiano tutte sul tappeto elettronico [illegible]ale approntato senza cuore, [illegible] pochi giorni per farlo uscire in tempo, sta unicamente nella simpatia e nella sua credibilità [illegible] showman. L'abilità [illegible] attore, di intrattenitore demenziale dell'arti[illegible], non [illegible] discute: solo che non basta.

Canzoni come Il lupo che richiama con qualche gravità Michael Jackson, come Son contento, già ascoltata nei suoi spettacoli, e Malonese sembrano tutte [illegible] sull'onda [illegible] quell'infallibile legge del business, secondo cui [illegible] meglio battere il ferro finché è caldo. A parte qualche trovatina, e il benemerito desiderio di ironizzare sulla figura del cantante alcune parti di «MegaSalvi» sono occupate da sproloqui e da blà blà senza senso, [illegible] da salse tecnologiche nemmeno troppo accattivanti.

Premesso che la canzone non [illegible] un'icona sacra e dunque è lecito profanarla per riderne generosamente, va detto che l'operazione [illegible] in porto da Salvi e dai suoi mentori della Five Records [illegible] miserella; [illegible] lontana, per esempio, dalle virtù irresistibili [illegible] Blues Brothers, che scatenavano buonumore ed effetti comici, ma sulla scorta [illegible] una musica [illegible] rigogliosa e di sensazionale ardore.

[illegible] Gentile

[illegible] Salvi: «MegaSalvi», Five Records (1 Lp, Ms).

Dieci anni di jazz vissuto [illegible] Vienna

Il jazz mitteleuropeo celebra un anniversario: compie dieci anni d'attività la Vienna [illegible] Orchestra, formazione di giovani musicisti [illegible] striaci (con qualche «straniero»). La ricorrenza è festeggiata da due nuovi album dal vivo; [illegible] singolo «Two little animals» e il doppio «Inside out», entrambi per l'etichetta tedesca [illegible] Music.

In poco tempo l'orchestra guidata dal compositore e arrangiatore Mathias Rüegg si [illegible] imposta [illegible] la più originale big [illegible] europea e una tra le migliori in assoluto sulla scena internazionale. Alla fine degli Anni 70, la Vienna Art Orchestra pubblicò un felice Lp d'esordio Tango [illegible] Obango (Art Record) in cui, accanto a citazioni di musica popolare europea, comparivano divertenti omaggi al bebop [illegible] Parker e Monk.

Nelle due ultime produzioni [illegible] di consueto il talento della vocalist statunitense Lauren Newton, l'attenzione agli impasti orchestrali ben calibrati, il gioco della provocazione e per il [illegible]. [illegible] l'arrangiamento [illegible] «V. Lied» di Schönberg.

l. f.

Appena incisi

Rock

«Colonna sonora: Rain Man», Emi (1 Lp, Ms); **Einstürzende Neubauten:** «87-83, Strategies Against Architecture», Mute Records-Sturm 14 (1 Lp, Ms); **Mercanti:** «Le [illegible] come noi», DDD (1 Lp, Ms) ; **Ruffini:** «Stefano Ruffini», Wea (1 Lp, Cd, Ms); **Kids on the Block** «Hangin' Tough», Cbs (1 Lp, Ms); **Fausto Leali** «Leali», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Zydeco** «Taking It Home», Island Ricordi (1 Lp, Ms); **Corkey** «The Big Picture», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Kaye** «Animal», Polygram (1 Lp, [illegible], Ms); **Al Bano & Romina Power** «Fragile», Wea (1 LP, Cd, Ms); **Riccardo Fogli** «Non finisce così», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Gigliola Cinquetti** «E inoltre ciao», Wea (1 Lp, Ms).

Classica

Ludwig van Beethoven: «Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 "Imperatore" Andante in Fa op. 170», Arthur Schnabel pianoforte, London Symphony Orchestra, direttore Sir Malcolm Sargent, Arabesque (1 Lp, Cd, Ms); **Wolfgang Amadeus Mozart:** «Variazioni "Ah, vous dirai-je", Maman K 265; Variazioni "Unser dummer Pöbel meint" K 455; Rondò K 511; Adagio K 356 e 540; Andante K 616; Minuetto K 355; Giga K 574», Andreas Schiff pianoforte, Decca, (1 Cd Digitale DDD); **Gustav Mahler:** «Das Lied von der Erde», Christa Ludwig, Waldemar Kmentt, direttore Carlos Kleiber, Nuova Era (1 Cd Digitale ADD).

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 15 Marzo 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Arrivano i risultati delle prime analisi, controllata una conceria

A caccia della ditta che inquina

Intanto ieri altre tre persone hanno fatto ricorso ai sanitari per sintomi di intossicazione - Il responsabile dei servizi [illegible] igiene dell'Usl: «Stiamo ricercando la fonte [illegible] nube tossica [illegible] pressi dello scalo ferroviario»

Arrivano i dati, ma resta il mistero. Le prime analisi sulla nube tossica che avvolge, con cadenza quasi quotidiana, zone [illegible] Orbassano e Bei[illegible] non sono riuscite a dissipare i dubbi. Non si è ancora trovata, insomma, la causa per cui oltre sessanta persone (le ultime tre, ieri [illegible]) hanno dovuto fare ricorso ai sanitari. I bruciori, la nausea, [illegible] irritazioni di questi giorni non hanno ancora una risposta. Ma si comincia a tessere [illegible] mosaico che potrebbe portare, presto, all'individuazione della [illegible] che inquina, forse addirittura senza saperlo. Non si spiegherebbe altrimenti la perseveranza, quasi suicida, dell'azienda che continua a rilasciare nubi di sostanze puzzolenti anche in questo periodo di massimi controlli.

Le analisi compiute dal laboratorio di igiene e [illegible] pubblica dell'Usl 34 di [illegible] gliasco sono state portate ieri a conoscenza dei tecnici della Usl di Orbassano e dei sindaci interessati. E' toccato a Nicola De Ruggiero, responsabile dei servizi di igiene e sanità dell'Usl di Orbassano, stilare una prima valutazione: «Nella zona esiste un inquinamento di fondo, i cui *responsabili (molto probabilmente più d'uno) cerchia[illegible] da tempo di individuare. Recentemente si è sommato un fenomeno acuto, [illegible] niente da una singola fonte. La stiamo ricercando soprattutto in due distinte zone: una a Nord-Ovest e l'altra a Sud-Est dello scalo»*.

Sugli esiti rilevati [illegible] laboratorio della Usl [illegible] emerge una prima valutazione: *«Nessuno dei parametri raggiunge le soglie di pericolosità. E' possibile però una comparazione, con altri rilevamenti compiuti in [illegible] - [illegible] Castalia, la ditta incaricata dei monitoraggi intorno alla Servizi Industriali, che evidenzia — soprattutto in un caso — un chiaro aumento delle sostanze inquinanti. Ma sempre nei limiti della si[illegible]*. I dati peggiori, fra quelli raccolti in questi giorni, sono quelli dell'8 marzo: i tamponi d'aria che si riferi[illegible] al filtraggio effettuato fra le 12,30 e le 18,30 (in un periodo di puzza nettamente avvertibile) sulla strada [illegible] accesso alla Servizi Industriali hanno rilevato 0,71 milligrammi per metro cubo di toluolo, 0,45 di etilbenzene, 0,22 di paraxilene, 1,38 di metaxilene, 1,16 di ortoxilene, oltre a tracce di tetracloroetilene. *«Percentuali* — continua De Ruggiero — *che non giustificano nessuno dei sintomi denunciati dai ferrovieri, ipotizzabili solo a concentrazioni molto superiori»*.

La puzza in certe ore è insopportabile, cresce la preoccupazione fra gli abitanti di Orbassano

Anche sulla scorta di questi rilievi si allargano le indagini. Ieri la Usl di Orbassano ha compiuto un accertamento presso la ditta Aprica, via 1° Maggio 5, proprio a ridosso dello scalo. Quest'azienda tratta prodotti per concerie che [illegible] attra[illegible] la «solfitazione» di oli animali, ottenuta a freddo, attraverso l'insufflazione di aria e l'aggiunta di bisolfito. Il procuratore dell'azienda, Francesco Ferraris, si è detto sorpreso dall'intervento dell'Usl: *«Non abbiamo nulla da temere. Sono 10 anni che effettuiamo [illegible] medesime lavorazioni e non abbiamo mai avuto il minimo problema. Disponiamo anche di un impianto di depurazione interno»*.

Sul fronte politico da registrare una ferma presa di posizione di Nemesio Ala, consigliere regionale della Lista Verde: *«Nessuno vuole criminalizzare un'azienda piuttosto che un'altra. Teniamo però conto che non è possibile lasciare allo sbando situazioni come questa, che non sono altro che un tassello della colossale emergenza ambientale della cintura torinese e dell'altrettanto colossale emergenza dello sfascio del sistema di controlli»*.

Il pci, dal canto suo, chiede di *«fermare immediatamente le lavorazioni della Onia e della Servizi Industriali»* sino a quando non siano state individuate le [illegible] della puzza. A sostegno di questa richiesta è stato indetto una manifestazione davanti alla Prefettura, sabato prossimo.

Angelo Conti

Dal 12 maggio

Il Salone del libro parte forte

Sarà presentato domani - Già raddoppiati gli stand

S'inizia [illegible] conto [illegible] rovescia per il Salone del Libro, in programma a Torino Esposizioni dal 12 al 18 maggio. Domani, [illegible] ore 18, al Piccolo Regio, il presidente [illegible] comitato promotore della più qua[illegible] rassegna libraria italiana, Guido Accornero, presenterà al sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, alle autorità politiche della regione e agli editori [illegible] programma della seconda edizione. E' [illegible] primo appuntamento ufficiale dell'89 di una iniziativa che lo scorso [illegible], superando le più ottimistiche previsioni, si era chiusa con un bilancio positivo su tutti i fronti: 110 mila visitatori [illegible] cui 15 [illegible] studenti, 80 [illegible] biglietti venduti, 563 case editrici presenti, un giro di affari per 5 miliardi pari a 200 mila volumi circa.

Un successo che, date le [illegible] si ripeterà anche quest'anno. Dice Angelo Pezzana, vicepresidente del [illegible]mitato: *«La risposta degli editori alla seconda edizione è stata così entusiastica da costringere l'organizzazione a raddoppiare gli spazi espositivi»*.

La conferma viene dal confronto dei [illegible]: al 14 [illegible] dello scorso [illegible] le prenotazioni erano 310 (190 di stand individuali e 120 collettivi); ieri, erano già 680 (530 individuali, 130 collettivi); lo spazio riservato alla manifestazione era [illegible]'88 di 17 [illegible] metri quadrati, quest'anno sarà 26 mila; sette giorni di manife[illegible] (gli ultimi due riservati agli operatori professionali) contro i cinque della prima edizione.

Di conseguenza, sarà molto più nutrito il programma delle iniziative culturali, caratterizzate dalla presenza degli autori che anche quest'anno saranno a contatto con i lettori e le scuole. La formula del salone, [illegible] pratica, sarà sempre la [illegible]. Aggiunge Pezzana: *«Il successo [illegible] prima edizione ci ha dimostrato che siamo riusciti ad esporre il libro in un modo finalmente nuovo, attirando l'interesse del pubblico e l'attenzione dei [illegible] media per una settimana intera»*.

Il programma che, nel dettaglio, verrà annunciato [illegible]mani prevede incontri giornalieri con gli scrittori al salo[illegible] e al Teatro Nuovo (fra gli altri Benjamino Placido, Alberto Moravia e Piero Angela); [illegible] r[illegible]a cinematografica «no stop» di film tratti dai grandi libri [illegible] al [illegible] Nuovo; mostre bibliografiche di grande interesse; una serie di «rapporti» sul mondo dei libri come il risultato di una ricerca fra i [illegible] ordinata dal Premio Grinzane Cavour: *«Come si impara a non leggere»*.

em. mon.

ventiquattr'ore

Un esercito di scrocconi

Viaggiano su treni, tram e taxi senza pagare il biglietto; s'intrufolano nella folla allo stadio; al cinema, pretendono di entrare grazie a tessere senza valore. Insieme, costituiscono un esercito di scrocconi che popola anche questa città: migliaia di persone che ogni giorno riescono a farla franca e, solo raramente, [illegible] pizzicati da [illegible] manipolo di controllori [illegible] troppe speranze. Messi insieme, riescono a causare danni per almeno 10 miliardi.

SERVIZIO A PAG. 3

In tram molti portoghesi

Da Uil a Cgil 400 ferrovieri

Circa 400 ferrovieri iscritti alla Uil trasporti, tutti di area socialista, confluiranno nella Cgil. L'annuncio verrà dato ufficialmente domani pomeriggio nel corso di una conferenza stampa che si terrà al dopolavoro ferrovieri.

La decisione era nell'aria da tempo, segue quella maturata in altre categorie, prima fra tutte la sanità (100 attivisti alle Molinette e al Centro Traumatologico hanno chiesto la tessera del sindacato autonomo Cisas, altri sono tuttora incerti se iscriversi [illegible]meno alla Cgil).

All'origine della clamorosa scelta (proprio alla vigilia del congresso) di questi 400 ferrovieri, tra i quali ci sono 18 dei 23 delegati Uil, è il disaccordo con la gestione politica della segreteria provinciale. In particolare, i dissidenti mettono sotto accusa l'operato di Sofio Ferrari, da oltre un anno al vertice della Uil-trasporti. La dirigente sindacale è la moglie di Prospero Cerabona, ex consigliere pci, delegato [illegible] [illegible], che lasciò il suo partito per aderire al psi.

Giampaolo Cristofanini

Affari d'oro laurea falsa

Era [illegible] [illegible] più famoso di Beinasco, nel suo studio c'era sempre ressa. Una carriera bruscamente interrotta: Giampaolo Cristofanini, 31 anni, in realtà non si era mai laureato. E' stato denunciato dai carabinieri per esercizio abusivo della professione medica e per falso. A tradirlo è stata un'inchiesta avviata nei mesi [illegible] sugli odontotecnici che [illegible] spacciano per dentisti. I carabinieri gli hanno chiesto [illegible] diploma di laurea, e la [illegible] venuta a galla.

SERVIZIO A PAG. 8

Muore in moto a 19 anni

Un giro sulla moto da «enduro» con l'amico che aveva rivisto dopo molto tempo, si è trasformato, ieri a San Ponso, nel Canave[illegible], in tragedia per Salvatore Tempo, 19 anni. E' finito contro il muro di una casa di via Ferrari Nolli rimanendo ucciso sul colpo. Ferito gravemente l'amico, Roberto Montuori, 17 anni, via Cavour 2, Salassa, ricoverato in prognosi riser[illegible] a Cuorgnè. L'incidente è avvenuto verso le 10,30. Salvatore Tempo fra poche settimane sarebbe dovuto partire per il servi[illegible] [illegible]. I due [illegible], sulla moto di Roberto Montuori, erano diretti verso San Ponso. Raccontano i soccorritori: *«Abbiamo sentito un colpo terribile. Sulla strada, oltre alla [illegible], non c'era nessun altro mezzo»*. E' probabile che la moto abbia sbandato per l'eccessiva velocità, dopo essere uscita da una curva. Salvatore Tempo non indossava il casco che non è richiesto per i maggiorenni su moto da 50 cc. Lo indossava invece Roberto Montuori, quel casco gli ha salvato la vita.

i numeri [illegible]

ETÀ MEDIA DEL [illegible] [illegible]

TORINO 45
VENEZIA 53
ROMA 36
NAPOLI 51
BARI 31
ITALIA 44

L'età media del patrimonio immobiliare di Torino è appena più alta di quella riferita a tutta la penisola. In testa alla graduatoria, la città più legata alla propria storia, Venezia, seguita a breve distanza da Napoli. Meglio di tutti sta Bari: ogni casa ha [illegible] media 31 anni di vita (fonte: Censis)

Sei anni dopo il tragico rogo i giudici [illegible] tornati allo Statuto

Nel cinema della morte

Dal sopralluogo una sorpresa: secondo le foto scattate la sera dell'incendio, i chiavistelli nelle porte della galleria apparirebbero disinseriti, come hanno sempre dichiarato gestore e maschera

A sei anni di distanza da quella drammatica domenica di febbraio che sconvolse la città, i giudici della Corte d'appello sono tornati [illegible] galleria del cinema Statuto. [illegible] sopralluogo, durato un paio d'ore, [illegible] riservato una sorpresa, forse neppure l'ultima di questa tragedia sulla quale continuano a [illegible] molti dubbi: dalle foto scattate la [illegible] dell'incendio dal dottor La Sala, [illegible] della scientifica della questura, risulterebbe che [illegible] porte [illegible] galleria si potevano aprire, che chiavistelli e saliscendi erano disinseriti.

E' stato [illegible] giudice relatore Gian Rodolfo Sciaccaluga a notare il particolare sfuggito a tanti, che potrebbe alleggerire la posizione del proprietario del cinema, Capella (avvocato Badellino), e della maschera Iozzia (avvocato Rossomando). I due imputati, infatti, hanno sempre [illegible]stenuto che le uscite di sicu[illegible] [illegible] [illegible]o in regola. [illegible] fotografie scattate dai periti due anni dopo la tragedia, invece, le stesse porte risultano serrate e si noterebbero alcuni segni, come [illegible] [illegible] chiavistello scardinato per aprirle. Nessuno finora s'era accorto di questo contrasto.

Nella galleria della morte i giudici sono arrivati poco prima delle dieci. Il locale è rimasto [illegible] era [illegible] anni fa, con i muri anneriti, le porte divelte, le poltroncine piene di polvere. A fatica, con le potenti torce [illegible] [illegible] del fuoco, si riusciva a vedere qual[illegible] in quella specie di antro da film dell'orrore che è diventata la galleria.

In un ambiente simile, per i giudici non dev'essere stato facile farsi un'idea di cosa accadde la [illegible] della tragedia: in realtà la Corte ha voluto verificare sul posto quello che finora aveva solo potuto leggere nelle perizie.

Oggi sarà sentito l'inge[illegible] Marini, allora capo dei vigili [illegible] fuoco, poi la [illegible] dovrebbe disporre una nuova perizia sulle cause dell'incendio.

n. pie.

Il presidente della corte (al centro) durante il sopralluogo

Il ruolo [illegible] la strategia [illegible] Torino nella grande competizione fra le città d'Europa

Bella per lavorare, ma anche per viverci

Adesso che in tanti si sono sfogati a dire la loro su che razza di città sia Torino, se abbia un'identità o ne abbia troppa, se addirittura esista o sia un'invenzione, si potrebbe provare [illegible] aggiungere qualche elemento nuovo al tentativo di trovare una risposta ragionata alla domanda: quale futuro per Torino?

Indipendente dall'attuale situazione di Torino, un fatto nuovo c'è: la competizione fra le città europee. Per poter rispondere seriamente, quindi, bisognerebbe approfondire la conoscenza di questo fenomeno, in pieno svolgimento nel periodo che precede l'era dell'«Europa 1993».

Il fenomeno è una vera e propria corsa, anche con qualche accanimento, fra le maggiori città europee, per raggiungere o assicurarsi un ruolo influente nell'avvenire prossimo, a vantaggio della prosperità dei propri cittadini.

Sono già state fatte per altre città europee, ma non per Torino, inchieste in forma di sondaggio fra personalità [illegible] rappresentanti di aziende multinazionali, istituzioni finanziarie e grandi giornali per stabilire che idee si hanno all'estero di città come queste.

I pianificatori [illegible] municipio di Madrid, per esempio, hanno domandato ad un centinaio di spiccati personaggi europei, americani e giapponesi, in settori che vanno dal grande business all'editoria, come vedevano il futuro della capitale spagnola. Ne hanno ricavato che l'immagine internazionale della città è quella di un posto assai gradevole, ma non particolarmente adatto alle attività di lavoro. I pianificatori madrileni, di conseguenza, stanno lavorando su un'ipotesi prevalentemente turistica.

Le questioni che un certo numero abbastanza ampio di intervistati di questi sondaggi deve giudicare sono, sostanzialmente, due: l'abitabilità o qualità della vita e la convenienza di eventuali investimenti nella città da parte [illegible] grandi imprese. L'obbiettivo di ricerche del genere è di stabilire una strategia per far conquistare, o per conservare, il ruolo più giusto e più adatto alla città.

L'attrattiva di un grande centro urbano moderno può essere maggiore o minore se lo si considera come luogo di residenza o lo si giudica come insediamento di investimenti. Diciamo subito che Parigi, Londra, Francoforte, Milano, Amsterdam, Barcellona e Bruxelles sono già state indicate in varie [illegible] chieste-sondaggi come città che rispondono bene a entrambe le esigenze: la qualità della vita e la convenienza imprenditoriale.

E Torino? Città per viverci o città per lavorarci? Non dovrebbe esserci unanimità nel giudicarla una città poco visibile. Nonostante tutte le lagnanze dei torinesi, il clima e l'ambiente, l'organizzazione dei trasporti e la globalizzazione dei servizi sembrano migliori che in molte altre città europee delle stesse dimensioni. Almeno non peggiori.

In più, gli aspetti di potenzialità imprenditoriale di Torino sono decisamente competitivi. Per quanto riguarda l'attrattiva di eventuali investimenti sembra di poter andare sul sicuro, sia per la tradizione industriale, sia per la posizione geografica.

Quasi tutte le grandi città del mondo hanno problemi [illegible] deterio[illegible] della qualità della vita. Rispetto alla mitologia della *Belle époque* oggi Parigi è una città dalla fama pessima. I servizi cittadini [illegible] migliorano lamentandosi del loro funzionamento, ma cercando il modo di renderli adeguati al fu[illegible] che si prepara. E' un dilemma: o [illegible] città per risiedervi, oppure una città per investirci, e quindi produrre ricchezza.

A Torino non ci sono certi negozi e commerci come a Milano, non c'è la metropolitana, non ci sono tanti teatri ed altre cose come a Milano, che rendono la capitale lombarda gradevole per viverci stabilmente. Ma, almeno come Milano, Torino presenta un forte interesse per chi volesse insediarvi attività d'impresa.

Pare ci sia un rapporto di inversione proporzionale ciclica: a mano a mano che diminuisce il buon vivere, aumenta l'attrattiva di investimenti, poi con la crescita di prosperità, migliora gradualmente anche la qualità della vita. Non è un rapporto chiaro, ma per la maggior parte delle città è così. L'importante è avere una strategia, cioè sapere che ruolo ci si può ragionevolmente aspettare nella competizione delle città d'Europa.

Franco Pierini

INCHIESTA

Ogni giorno migliaia di torinesi nell'esercito dei «senza biglietto»

Il vizietto di non pagare

Un episodio [illegible] storia li ha soprannominati «portoghesi» - Viaggiano gratis in tram o in autobus: [illegible] un anno, 70 mila multe - [illegible] Ferrovie 5700 pratiche pendenti - In fuga da [illegible] taxi, a sbafo alla partita

E io non pago. Ogni giorno, migliaia di torinesi traducono in pratica questa frase. Diligenti impiegati [illegible] banca, zelanti funzionari, timide adolescenti, si trasformano [illegible] irriducibili e quasi inafferrabili «portoghesi». E' un sostantivo questo, che fa torto ai lusitani. Nasce da un episodio databile attorno [illegible] 1792: l'ambasciata portoghese a Roma organizzò uno spettacolo riservato ai soli concittadini; ma al teatro si riversò [illegible] folla di sedicenti «Da Silva» e «Ferreira», in realtà nati e cresciuti [illegible] generazioni sulle rive del Tevere.

Ma questa è storia. La cronaca racconta che, anche in questa città, gli scrocconi non [illegible] un manipolo. Sono un esercito, più forte di ogni precauzione, più tenace di ogni avversità. Là dove esistono controlli, le statistiche forniscono una solida base a queste considerazioni; altrove, quando [illegible] verifiche sono impossibili, restano le sensazioni. E sono sufficienti.

Il «portoghese» per eccellenza viaggia in tram e autobus. E, naturalmente, viaggia gratis. L'Atm ha in organico una sessantina [illegible] «verificatori titoli». Lavorano a coppie, in borghese. Il loro motto è che il cliente ha sempre ragione: non è colpa loro [illegible] ha dimenticato di bollare [illegible] tessera, se ha perso [illegible] biglietto [illegible] facendo, [illegible] sicuro di essere partito [illegible] con l'abbonamento in tasca. Per regolamento devono essere cortesi e inflessibili: [illegible] cliente ogni giustificazione: all'Atm le 40 mila lire di multa. Ogni [illegible] 70 mila persone sono sorprese senza biglietto. Il record è un ragazzo con la sfortuna incollata addosso: otto volte lo hanno «pizzicato», e, sempre, [illegible] recandosi di corsa da [illegible] parente all'ospedale.

Ma se l'Atm piange sui miliardi perduti, i dirigenti delle ferrovie non hanno di che stare allegri. Sepolti [illegible] pletora di tessere di favore, devono anche fare i conti con un abusivismo diffuso. Difficilmente stimabile, però, come spiega il dirigente Antonio Telera: *«Se lei arriva all'ultimo momento, o trovi una lunga coda allo sportello, che fa? Fa il biglietto a bordo. E il controllore come può sapere se lei sperava di farla franca?»*. Depurato dagli assolti per insufficienza di prove, ecco il dato degli scrocconi impenitenti: [illegible] pratiche ingiuntive sono tuttora pendenti [illegible] confronti [illegible] cittadini sparsi in tutta Italia. Queste persone, sorprese senza biglietto e senza soldi, hanno prima promesso e poi dimenticato di pagare, hanno resistito a notifiche e ingiunzioni. Li attende il pignoramento, ammesso che ci sia qualcosa da pignorare: *«La procedura è lenta, ma inesorabile»* promette il funzionario Gianfranco Bina. [illegible] spiega che [illegible] un viaggio Torino-Asti costerà [illegible] «moroso» più di 100 mila lire.

Ma entriamo in un altro [illegible] quello delle percen[illegible] stimato. Ezio Mauro, presidente della cooperativa «57.37», sostiene che i «portoghesi di lusso», che amano viaggiare in taxi, saranno sì e no il 2 per cento. Ma se contiamo che ogni giorno i [illegible] sportati [illegible] circa [illegible], fa sempre una bella cifra. Cosa può fare il povero tassista? *«Li può accompagnare [illegible] questura. [illegible] per importi limitati conviene lasciar perdere»*. Il vecchio sistema è ancora il più usato: dire all'autista di attendere un attimo, scendere e [illegible] farsi [illegible] rivedere. *«Anche noi, però, ci siamo fatti furbi. Molti colleghi chiedono 10 mila lire di cauzione»*.

E allo stadio? Quanti tra quei 60 mila spettatori gio[illegible] [illegible] soffrono senza alimentare le casse societarie? Il ragionier Giovanni Mutta, cassiere del Torino calcio, sostiene che [illegible] *tratta di pochi casi*». Per entrare lo scroccone si aspetta la folla spessa, la confusione biblica dell'immediato pre-partita. Meglio, se l'inserviente all'ingresso è un amico. Ma le società hanno già inventato i «controllori dei controllori», messi [illegible] costole delle maschere.

Il vero problema, semmai, sono [illegible] e biglietti [illegible] favore: *«Per le partite di cartello siamo sommersi dalle richieste. Diciamo sì a 250 persone, gli altri, e sono tanti, non possiamo accontentarli»* sostiene Mutta. Ma tessere e [illegible] sono l'autentico dramma per le [illegible] sale cinematografiche della città. Ne sono in possesso almeno 2000 persone. E non bastano, come ammette Lorenzo Ventavoli. *«Agli sportelli arrivano richieste di [illegible] tipo. L'altra sera ho visto un signore che pretendeva di poter entrare solo perché è funzionario del ministero. Ogni volta sono discussioni a non finire»*. Un problema era rappresentato dagli agenti [illegible] pubblica sicurezza: oggi, però, entra soltanto chi può dimostrare di essere in servizio.

Ma è possibile difendersi dall'esercito di scrocconi? Alla *Good Music*, che ha organizzato i più grandi [illegible]certi torinesi, sostengono di sì: 1300 inservienti ai cancelli bastano a scoraggiare i malintenzionati: restano soltanto episodi di italica furberia. L'ultimo [illegible] concerto [illegible] Nino D'Angelo: dieci concittadini del nuovo *«core 'e Napule»* si [illegible] presentati con il figlioletto, sostenendo che *«Nino è il suo padrino, lo ha battezzato lui»*. Li hanno fatti accomodare alla cassa.

Giampiero Paviolo

A conti fatti, dieci miliardi di danni

In tram, se si è sorpresi senza biglietto, la multa è di 40 mila [illegible]

Ogni [illegible] l'Atm deve fare i conti [illegible] oltre 4 milioni di [illegible] «scroccate». Secondo queste stime, il mancato incasso si aggirerebbe [illegible] tre miliardi e mezzo di lire: di questi, [illegible] della metà potrebbero essere recuperati con le sanzioni (40 mila lire) comminate ai trasgressori colti in fallo. In realtà, la cifra è più bassa, perché molti possono dimostrare di [illegible] soltanto dimenticato la tessera e, in qualche caso, se la cavano senza danno.

Supera i cinque miliardi anche l'opera[illegible] [illegible] recupero crediti delle Ferrovie; i [illegible] tassisti (se il 2 per cento delle [illegible] non venisse pagato) perderebbero circa un milione e mezzo [illegible] giorno.

E le società [illegible] [illegible] E' credibile un abusivismo inferiore all'un per cento. Ma si tratta pur sempre di oltre un milione a partita, e, quindi, [illegible] una cifra superiore al 300 [illegible] l'anno.

Per finire, un'occhiata ad altri servizi pubblici. L'Azienda energetica municipale denuncia 100 contatori manomessi e l'un cento di bollette non pagate (0,57 secondo l'Enel); il 5 per cento degli utenti non paga il [illegible]. Per la Sip il problema maggiore è invece quello di furti, manomissioni e danneggiamenti [illegible] cabine: 1100 casi in 9 mesi dell'88.

[illegible] tutto, dieci miliardi [illegible] danni.

Interrogatorio in carcere per il funzionario della Cassa [illegible] Risparmio

Sparito un miliardo di azioni

L'accusato nega ogni responsabilità e contrattacca: «Nella nostra contabilità c'è sempre stato un caos incredibile» - Le indagini erano scattate due mesi [illegible] nell'ufficio titoli della banca

L'interrogatorio del funzionario dell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio, Bruno Raineri, [illegible] anni, [illegible] per furto pluriaggravato su mandato [illegible] cattura del pretore Casalbore, non ha chiarito come sia sparito un mi[illegible] di azioni depositate nell'istituto. Era stato lo stesso istituto [illegible] credito a denunciare alla magistratura le irregolarità dell'ufficio titoli un paio di mesi fa.

Il campanello d'allarme era scattato quando Raineri si era presentato allo sportello della Popolare [illegible] Milano, chiedendo di incassare il dividendo [illegible] due pacchetti di azioni, la Schiapparelli e la Assicurazioni Allianza, dividendo che aveva già incassato in precedenza. Una distrazione che [illegible] indotto la Banca a segnalare l'irregolarità alla Cassa di Risparmio di Torino. E sono scattati i controlli.

All'interno dell'ufficio titoli i sospetti si sono concentrati su [illegible] perché negli ultimi tempi aveva mutato tenore di vita: aveva comprato [illegible] appartamento [illegible] 350 milioni usufruendo anche di un mutuo della [illegible] Crt, acqui[illegible] una Lancia Thema personalizzata e aperto una decina di conti correnti in istituti diversi.

Il meccanismo che avrebbe consentito il furto non è semplice: il momento del deposito [illegible] materiale delle azioni e quello [illegible] cui la banca ne registra il possesso è diverso. Ed è proprio su questo disparità di tempi che è possibile lucrare facendo sparire i titoli e registrandoli [illegible] tempo dopo. Con il passare del tempo, naturalmente, l'ammanco viene a galla, anche se diventa difficile individuare subito il responsabile.

Le indagini avrebbero [illegible] sentito di attribuire al Raineri le irregolarità registrate alla Crt, ma ieri l'imputato, difeso dall'avvocato Altara, avrebbe negato ogni responsabilità: *«In quell'ufficio c'è sempre stato [illegible] caos incredibile»*, avrebbe detto al magistrato. Avrebbe spiegato l'acquisto dell'appartamento e della costosa auto con la disponibilità di denaro del patrimonio di famiglia.

Il fatto [illegible] a distanza di due [illegible] dalla denuncia il magistrato abbia deciso di far scattare le manette ai polsi del funzionario infedele [illegible] ritenere che non vi siano altri complici all'interno della banca, come [illegible] un primo tempo [illegible] era ipotizzato. A Bruno Raineri il pretore Casalbore ha contestato il furto pluriaggravato: per destrezza, per aver violato il rappor[illegible] di prestazione d'opera con la banca e per l'entità dell'ammanco.

c.cer.

[illegible] aggredita [illegible] e sequestrata [illegible] auto

Una ragazza [illegible] 19 anni, M. C., residente a Vinovo, è stata aggredita [illegible] pomeriggio da due uomini sulla collina, nei pressi di strada San Vito. Trasportata prima alle Molinette, poi [illegible] Sant'Anna, la giovane è ricoverata in [illegible] di choc.

Sulla vicenda indagano i carabinieri [illegible] compagnia Mirafiori e del nucleo operativo. Pare che nel primo pomeriggio M.C. fosse salita in collina a far visita ad una amica. Sulla strada del rientro, mentre era alla guida della «Uno» del padre, sarebbe stata bloccata da due giovani che, minacciandola, sono riusciti a salire sulla vettura. Uno [illegible] è messo [illegible] volante ed [illegible] raggiunto [illegible] località isolata. La ragazza è stata trascinata [illegible] prato e picchiata. Poi gli aggressori sono fuggiti, senza rubare nulla. Secondo i primi accertamenti potrebbe trattarsi della vendetta [illegible] un [illegible] amico, che è ora ricercato.

Festeggia con l'auto di «Giocanatura»

**Un pensionato di 68 anni ha vinto la prima Lancia Delta LX 1300 in palio
Sorride e ammette: «Il merito è di mia moglie che ha controllato la striscia»**

[illegible] e Graziella Di Martino hanno ritirato [illegible] la [illegible] LX» vinta con Giocanatura

Ha 68 anni e un sorriso largo così: *«Mai avrei creduto in una fortuna simile»*. Romolo Di Martino, pensionato, corso Brunelleschi 30, ha vinto la prima [illegible] «*Delta LX 1300*» messa in palio da «*Giocanatura*», l'ultimo concorso de *La Stampa*.

«E' bella davvero, grigio metallizzato» dice [illegible] Martino molto orgoglioso; poi ammette: *«[illegible] il merito è solo di mia moglie. E' stata lei, per tutta la settimana scorsa, a controllare la striscia»*.

«Lei» è Graziella, minuta, occhi scuri e allegri. Racconta: *«Mi [illegible] soltanto una figura a completare il gioco. Ma domenica il giornale l'ho aspettato senza crederci troppo. Ero in cucina quando mi [illegible] accorta di aver vinto e ho cacciato un urlo. Mio marito è corso, spaventato. Non gli ho dato nemmeno il tempo di controllare, ho chiamato immediatamente La Stampa e [illegible] fatto il telegramma»*.

Concluso convegno

Cooperazione e accoglienza agli stranieri

Testimonianze e richieste di lavoro

Al convegno sulla presenza straniera in [illegible] la parola è passata, ieri pomeriggio, [illegible] immigrati extracomunitari che hanno portato [illegible]rianze dirette [illegible] problemi, aspettative, rivendicazioni a nome di quell'universo di [illegible]tre 26 mila stranieri che vivono nella nostra regione. Richieste precise in merito al lavoro (con l'unificazione delle liste di collocamento e la possibilità di svolgere attività artigiane o formare cooperative), alla casa (con l'opportunità di accedere ai bandi dell'edilizia popolare o di affittare [illegible] [illegible] e [illegible] non [illegible] capogiro), all'inserimento (con lezioni di lingua e corsi [illegible] formazione professionale).

Condizioni minime per tradurre in pratica [illegible] politica dell'accoglienza che Stato e enti locali riconoscono [illegible] [illegible] nei confronti di quanti, cacciati dal loro Paesi per ragioni politiche o economiche, approdano in Italia e in Europa in cerca di una vita migliore. La legge [illegible] sanatoria dell'87 (che prevede, tra il resto, interventi concreti per l'occupazione) è ancora in larga misura disattesa: [illegible] attendono indicazioni precise per l'avviamento al lavoro degli immigrati e due normative in merito alla regolamentazione degli ingressi in Italia e sullo stato di rifugiato politico che dovrebbero comporre il quadro della legislazione in materia.

Nel corso del convegno, che si è concluso ieri ed era organizzato [illegible] Regione Piemonte e dall'istituto di [illegible] dell'Università di Torino, [illegible] è discusso (richiamato dal sottosegretario agli Esteri Bonalumi e da alcuni interventi) il tema della cooperazione internazionale per favorire lo sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo.

Una scelta che deve accompagnare — come ha ricordato il sottosegretario — la politica dell'accoglienza realizzata in Italia e che può trovare concrete applicazioni anche nelle regioni. Un giovane tecnico del Camerun ha inoltre sollecitato il governo a consentire anche agli immigrati la partecipazione ai programmi di cooperazione: *«Voglio poter mettere le mie competenze [illegible] servizio [illegible] mio Paese e di quanti altri sono in condizioni di sottosviluppo»*.

m. cas.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334 335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 513.658*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Edicola Internazionale)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

Bardonecchia. I trucchi per far passare alla frontiera droga, armi e valuta

La cerniera del contrabbando

La Guardia di Finanza ha sequestrato negli ultimi [illegible] anni 226 [illegible] di stupefacenti - Nascondigli preferiti, i longheroni degli autocarri - Pepe, detersivi e nafta per neutralizzare il fiuto dei cani

BARDONECCHIA — La Guardia di finanza [illegible] compagnia [illegible] Susa e la tenenza di Bardonecchia [illegible] questi ultimi mesi hanno intensificato i controlli ai posti di confine dell'Alta Valle [illegible] Susa, [illegible] di passaggio della «turkish connection», il colossale traffico di eroina trasportata con i Tir da Istambul in Francia attraverso l'Italia.

Nelle scorse settimane i finanzieri di Bardonecchia hanno dato un duro colpo al traffico delle braccia [illegible] favoriva il passaggio dall'Italia [illegible] Francia di turchi e ad una [illegible] organizzazione del Napoletano che spediva centinaia di Mercedes rubate in Marocco. Due traffici internazionali che, [illegible] una volta, avevano come fine ultimo [illegible] spaccio di droghe pesanti. In questi ultimi tre anni i finanzieri hanno sequestrato 226 chilogrammi di droga, arrestato 110 persone mentre altre 145 sono state denunciate a piede libero.

La droga, normalmente, viaggia nascosta nei longheroni e [illegible] sottofondi ricavati nei containers dei Tir che escono ogni giorno dall'Italia trasportando ufficialmente merci [illegible] poco valore come stracci, laminati in ferro e cartone. «E' molto *difficile però trovare gli stupefacenti anche su mezzi* [illegible] *preventivamente segnalati* — afferma [illegible] capitano Enrico Maria Pasquino — *per confondere i cani, infatti, vengono sparse sui Tir sostanze repellenti come pepe, detersivi* [illegible] *nafta*». Per i controlli degli automezzi sospetti la Guardia di finanza [illegible] istruito apposite «squadre cacciavite» che con[illegible]ono le strutture dei Tir ed intervengono quando notano anomalie costruttive. «*Spesso succede però che non* [illegible] *trova nulla* — precisa [illegible] capitano —. *E così la Guardia di finanza deve poi pagare le spese che le ditte chiedono come danni per il controllo negativo*».

La maggior parte dei Tir inoltre viaggiano già sotto regime comunitario e, quindi, vengono sottoposti a controllo solamente alla partenza e all'arrivo: [illegible] posti di frontiera lasciano solamente un documento che attesta il passaggio e permette, quindi, di ricostruire il percorso della merce.

La Guardia di Finanza, con l'aiuto dei cani, controlla gli automezzi che passano la frontiera

[illegible] gli interventi dei finanzieri [illegible] esauriscono in questi controlli. Si [illegible]gono anche servizi di pattuglia in borghese sui treni rapidi che entrano in Italia: i passeggeri vengono così controllati [illegible] confine [illegible] Torino o Milano. «*Spesso infatti* [illegible] *partite di droga vengono nascoste nelle toilettes* — precisa [illegible] tenente Carino — *o sono poi prelevate* [illegible] *terze persone solo* [illegible] *alle stazioni di arrivo*». La [illegible] settimana sotto un cestino [illegible] una toilette del Parigi-Milano è [illegible] recuperata anche una pistola [illegible] matricola limata.

Al secondo posto del contrabbando ai valichi valsusini ci sono le armi. In questi ultimi tre anni sono state sequestrate ai due posti di confine [illegible] Bardonecchia (Fréjus autostradale e ferroviario) 57 armi tra pistole, fucili, pugnali, coltelli, baionette e sciabole. Nove persone [illegible] state arrestate e [illegible] denunciate a piede libero. Alcune settimane [illegible] i finanzieri hanno arrestato al posto [illegible] confine del Fréjus Jean-Luc Chavin Gassier, che per dieci anni aveva militato nella Legione straniera [illegible] e stava entrando in Francia. Arrivava da Roma in auto con un fucile, 62 cartucce, un arco e [illegible] frecce, tutte armi illegalmente detenute.

Al terzo posto del contrabbando, l'esportazione di valuta. La Guardia [illegible] finanza ha sequestrato in questi ultimi tre anni un miliardo e 808 milioni tra denaro e assegni.

Tra le altre forme minori di contrabbando vi sono anche i preziosi. Le scorse settimane i finanzieri di Bardonecchia hanno denunciato a piede libero Andrea Picena, [illegible] orafo con laboratorio [illegible] corso Galileo Ferraris a Torino. Era stato sorpreso sul treno Parigi-Torino con sei chilogrammi d'argento, monili, orecchini e [illegible] dipinti provenienti dal Messico. Fabio Moretti, poi, autista della ditta Lario Express di Co[illegible] [illegible] stato denunciato per contrabbando di magliette contraffatte per un valore di oltre 37 milioni.

E la situazione sembra destinata a non migliorare, nonostante l'impegno di Guardia di finanza, carabinieri e polizia ai tre posti di confine: la Valle di Susa, con la nuova rete autostradale continuerà [illegible] essere uno [illegible] più «frequentati» canali di transito del miliardario contrabbando internazionale.

Fulvio Morello

Ivrea. Un progetto contro l'emergenza rifiuti

Raccolta differenziata per vetro e cartone

L'iniziativa riguarderà anche altri [illegible] Comuni del circondario

IVREA — Come e, soprattutto, con quali mezzi fronteggiare l'emergenza rifiuti a Ivrea e negli altri trentun Comuni che aderiscono al Consorzio per la gestione del [illegible] vizio d'igiene pubblica? Risponde Tullio Paghera, presidente del Consorzio e consigliere delegato [illegible] problemi ambientali. «*Creare un* [illegible] *derno impianto per il trattamento dei rifiuti che riteniamo* [illegible] *posso* [illegible] *in regione Giarei, alla periferia di Ivrea. E soprattutto diminuire il quantitativo di rifiuti prodotti ogni giorno, avviando* [illegible] *raccolta differenziata di vetro, carta, alluminio e, in una seconda fase, anche della plastica*».

Sulla «fabbrica dei rifiuti» [illegible] polemiche [illegible] [illegible] da oltre un anno, quando per la prima volta si parlò di localizzare l'impianto in quella zona vicino [illegible] riva [illegible] Dora Baltea, considerata [illegible] [illegible] [illegible] «a rischio» in [illegible] di inondazioni.

Prosegue Paghera: «*Abbiamo chiesto agli altri Comuni consorziali di indicare nel loro territori un'eventuale sito;* [illegible] *risposta* [illegible] [illegible] *negativa. Solo* [illegible] *Lessolo* [illegible] [illegible] *avviata una trattativa, subito interrotta quando si seppe che la discarica poteva sorgere in quel Comune. Stessa cosa è successa* [illegible] *San Giorgio, Montalenghe, Caravino e, ultimamente,* [illegible] *Chiaverano*». Entro fine mese i sindaci del [illegible] dovranno verificare se esistano siti in cui poter collocare la [illegible]: «*Crediamo che la risposta sarà come sempre negativa* — [illegible] ancora Paghera — *nonostante si chieda la massima collaborazione per risolvere* [illegible] *problema*».

Mentre procede la progettazione dell'impianto del Giarei, Comune e Azienda urbana d'igiene [illegible] messo a punto il progetto di raccolta [illegible] differenziata. Dice Piero Gillardi, presidente dell'Audi: «*Obiettivo principale è risparmiare sui costi di trasporto da Ivrea alla discarica di regione Pozzo a Chivasso. Dai cassonetti dovranno scomparire bottiglie di vetro, carta e cartoni da imballo. Se ogni eporediese riuscirà a portare almeno dieci bottiglie all'anno nelle campane del vetro* [illegible] *ottenuto un risparmio di quasi il 20% nel quantitativo trasportati in discarica con* [illegible] *risparmio* [illegible] *centinaia di milioni*».

Nella classifica realizzata dall'Audi fra tutti i centri dove è [illegible] avviata la raccolta del vetro negli ultimi tempi, Ivrea [illegible] nelle ultime posizioni: in testa c'è Andrate dove la media annuale e di 25 chili di vetro per ogni abitante, contro i quasi 6 di Ivrea. Aggiunge Gillardi: «*E dire che in città* [illegible] *sensibilizzazione* [illegible] *temi ambientali e l'impegno dei gruppi ecologisti è notevole. Quando dalle richieste di avviare* [illegible] *riciclaggio dei rifiuti, si passa* [illegible] *concreto, i risultati sono deludenti*». Nei prossimi giorni, una [illegible] [illegible] inizierà la [illegible] dei cartoni d'imballaggio nei negozi.

Spiega Enrico Martinet, direttore dell'Audi: «*E' stata raggiunta una convenzione con l'Ascom: pagando 1500 lire a settimana, il commerciante che aderisce non avarà più il problema di eliminare il cartone o noi eviteremo* [illegible] *trovare i cassonetti intasati da imballaggi* [illegible] *ogni dimensione*».

Per raccogliere maggiori quantitativi di vetro [illegible] sistemate altre campane in diversi punti della città. Compariranno presto anche i contenitori per la carta e per l'alluminio. In una [illegible] fase, [illegible] raccolta differenziata riguarderà anche la plastica. Conclude Paghera: «*Si* [illegible] *di passare dalle parole* [illegible] *fatti, tutti vogliono una città pulita. Noi chiediamo a tutti* [illegible] *collaborare, altrimenti la situazione rifiuti* [illegible] *verrà al collasso*». Fra l'Audi e la società privata che gestisce la [illegible] Pozzo [illegible] Chivasso è [illegible] siglato uno [illegible] [illegible] di tre [illegible]: ma, se l'impianto [illegible] saturerà prima del previsto e se il sindaco vieterà [illegible] smaltimento di immondizie provenienti da fuori Chivasso, Ivrea e [illegible] altri 31 centri consorziati non [illegible]no altre alternative. Nell'89 i costi per la raccolta aumenteranno ancora del 15% per i quasi [illegible] utenti serviti dall'Audi: «*Il problema vero è oggi di inviare meno materiale in discarica.* [illegible] *prima soluzione all'emergenza è tutta qui*» conclude Gillardi.

Pinerolo. Due anni all'infermiera che voleva riconquistare l'amico

Un finto sequestro per amore

PINEROLO — L'est[illegible] tentativo di riconquistare un [illegible] che stava ormai sfumando, [illegible] portato sul banco degli imputati Nicoletta Bleynat, 31 anni, infermiera, sposata e separata, madre [illegible] due bambini.

Ieri mattina [illegible] pretore [illegible] Pinerolo Eugenio Gramola l'ha condannata con la condizionale a due anni di reclusione. Un anno invece a Pierpaolo Rivoiro, 22 anni, [illegible] Arnaud 31/32, Torre Pellice, ritenuto complice della donna nella simulazione di [illegible] sequestro di persona.

La vicenda risale al giu[illegible] dell'88. Nicoletta Bleynat abitante [illegible] corso Lombardini 3/3 a Torre Pellice, in quei giorni era angosciata [illegible] da un pensiero [illegible]: Riccardo Bignone, [illegible] anni, [illegible] il quale aveva avuto [illegible] relazione, voleva lasciarla. Per nulla rassegnata, [illegible] donna decise di inscenare il finto sequestro, estremo tentativo per riconquistare l'uomo del cuore.

Detto, fatto. D'accordo [illegible] il Rivoiro, che nella vicenda ha avuto il ruolo del telefonista, preparò minuziosamente il piano.

Sulla [illegible] auto lasciò [illegible] prove del sequestro e della violenza: il volante macchiato [illegible] sangue, la borsetta spiegazzata sul sedile posteriore, [illegible] scarpa sul pavimento. La sera del 30 giugno l'amico della donna ricevette una misteriosa telefonata.

L'anonimo interlocutore, identificato poi nel Rivoiro, avvertiva che alla Bleynat era capitato qualcosa di terribile: poteva addirittura [illegible] morta, c'era [illegible] traccia che portava al rifugio del Barbara [illegible] alta Val Pellice. In questo luogo, [illegible] stato ricostruito al processo, avrebbe dovuto verificarsi l'incontro notturno tra i due amanti. Lei, con le braccia sanguinanti, sarebbe corsa incontro a lui, spiegando di [illegible] riuscita a sfuggire ai sequestratori.

Assai diversa invece la reazione del «fidanzato», che invece di precipitarsi [illegible] piena notte nel luogo [illegible] venuto, si appese al telefo[illegible] chiamando i carabinieri. I militari, accorsi a casa della donna, stavano per far scattare le ricerche quando la «rapita» comparve. «*Tre uomini, due* [illegible] *i baffi e uno con gli occhiali, mi hanno sequestrata*».

Poche ore dopo tutto risolto: l'infermiera confessava di essersi inventata tutta la storia.

Ieri, in pretura, difesa dall'avvocato Ettore Seri, ha [illegible] di aver agito [illegible] l'effetto [illegible] psicofar[illegible]. «*Non sapevo che* [illegible] *reato quello che stavo facendo*». Il suo complice, assistito dall'avvocato Enzo Ghibò, si è giustificato spiegando che pensava di prestarsi [illegible] uno scherzo. I legali hanno annunciato l'intenzione [illegible] ricorrere in appello.

a. gia.

Una [illegible] ai [illegible]

CARIGNANO — Per [illegible] salvato la vita di un automobilista due carabinieri [illegible] Carignano sono stati insigniti [illegible] medaglia di bronzo al valor civile «*per la fredda determinazione e lo sprezzo del pericolo* [illegible] *cui non esitavano a forzare le portiere di un'auto in fiamme, riuscendo a trarre* [illegible] *salvo* — [illegible] *prima di una violenta esplosione — l'autista rimasto imprigionato, con le gambe fratturate*». I carabinieri sono Matteo Russo e Carmelo Devicienie, 26 e 24 [illegible].

L'incidente era accaduto alla fine del 1987. L'uomo che deve loro la vita è Mario Peria, [illegible] anni, via Ponzio 24 a Torino.

Avigliana. Consiglio comunale, sfiducia a un assessore pli

Tascap, tra i contrasti, passa al 75%

Approvata con i voti di dc, pri, psdi, psi - Es[illegible] i comunisti

AVIGLIANA — Consiglio comunale caldo l'altra sera, in una seduta che aveva al primo e al secondo punto dell'ordine del giorno, rispettivamente, le [illegible] dell'assessore liberale Giovanni Meliano (rassegnate verbalmente [illegible] seduta del 28 febbraio scorso) e la relativa surrogazione.

I due punti [illegible] stati però superati da una lettera [illegible] l'assessore Meliano, in data [illegible] marzo, che il sindaco ha reso nota in consiglio.

Con [illegible] lettera, l'assessore [illegible] [illegible] dimissioni e richiede, di conseguenza, l'annullamento dei due punti all'ordine del giorno.

Tra l'altro, nella lettera, il Meliano spiega che la sua posizione sulla Tascap non voleva [illegible] un attacco alla maggioranza (della quale [illegible] parte), bensì una forma di coerenza con la linea nazionale del pli che, [illegible] sempre, propugna la riduzione della spesa pubblica e non l'iniqua ulteriore pressione fiscale sulle categorie produttive, già abbondantemente [illegible] [illegible].

L'intenzione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], in [illegible] di aliquota [illegible]cessiva, prosegue la spiegazione dell'assessore, ma i termini accesi del dibattito «*hanno distorto opinione e posizioni all'interno del nostro partito, creando una confusione solamente dannosa alla gestione del Comune*». Pertanto, conclude l'assessore nella lettera, per nor[illegible] i rapporti «*ritiro* [illegible] *le dimissioni proposte nel*[illegible] *seduta del 28 febbraio*».

Nel dibattito, [illegible] consigliere socialdemocratico Toni Zurzolo propone una mozione di sfiducia nei confronti [illegible] Meliano.

Le minoranze — comunisti, socialisti, socialdemocratici e verdi — [illegible] l'aula, [illegible] volendo entrare nel merito [illegible] questione. La mozione viene approvata con 15 voti a favore e [illegible] contrario, ripetendo la spaccatura del partito liberale.

Il consiglio ha, quindi, respinto all'unanimità le dimissioni da consigliere [illegible]le di Carlo Impellizzeri, socialdemocratico (terzo punto all'ordine del giorno).

Sulla Tascap (discussione rinviata nella seduta precedente) i [illegible] si riaccen[illegible]. Il pci, contrario all'aumento del minimo, lascia l'aula nel tentativo di far mancare [illegible] [illegible] legale e invita a seguirlo quanti [illegible] pensano allo [illegible] modo. I consiglieri Pace e Meliano escono, nonostante la dichiarazione ufficiale di astensione. L'aumento [illegible] per cento del minimo della Tascap viene approvato con i voti [illegible] democristiani, repubblicani, socialdemocratici, parte dei liberali e i socialisti.

Al termine, il sindaco Napoli trasferisce la delega dei Lavori pubblici da Meliano a Giovanni Oliva, dello stesso partito, passando quella allo Sport al socialdemocratico Zurzolo.

a. v.

[illegible]. Ricco, famoso, ma senza laurea: denunciato dai carabinieri

In coda dal falso dentista

L'incredibile «carriera» di Giampaolo Cristofanini, 31 anni, titolare di uno studio avviatissimo - Iscritto all'Università di Genova, aveva dato due esami - Tradito [illegible] [illegible] indagine sugli odontotecnici che esercitano abusivamente la professione - «I miei genitori mi credevano dottore, non potevo deluderli»

BEINASCO — Giampaolo Cristofanini, 31 anni, era sino a ieri il dentista più famoso di Beinasco: nel [illegible] studio, ricavato da [illegible] alloggio [illegible] [illegible] lussuosa villa [illegible] via Cristoforo Colombo 22, c'era sempre ressa, gli appuntamenti erano dati da un mese all'altro, i clienti venivano anche da Orbassano, Nichelino, Volvera, Stupinigi.

Tutti a farsi curare da chi non era un dentista, ma un [illegible] studente della facoltà di medicina di Genova che in sette anni [illegible] finti studi [illegible] dato, e superato con voti non eccelsi, unicamente due esami. Il sedicente dottore Giampaolo Cristofanini è stato denunciato dai carabinieri per esercizio abusivo della professione medica e falso. Dinanzi all'evidenza delle accuse, ha confessato: *«Purtroppo è vero, non mi sono mai laureato. Il diploma che vi ho consegnato non vale nulla. M'ero iscritto all'Università nel 1977, però sui libri ho passato ben poche ore. Ma [illegible] l'ho mai rivelato a papà; che è odontotecnico, o mamma, anzi ho sempre raccontato loro che continuavo a superare esami su esami. Ormai non potevo più deluderli, nel febbraio di 5 anni fa annunciai in famiglia che ero diventato dottore»*.

Grazie ad una raccomandazione del padre comincia a fare tirocinio presso lo studio [illegible] dentista Giuseppe Pollio. Poi, con cinque milioni lo rileva. Comincia così la scalata al successo del «dottor Cristofanini». I clienti crescono ogni [illegible] [illegible] breve il [illegible] professionista si trasferisce nella villa di via Colombo, il lavoro diventa frenetico.

Gli affari vanno così bene che Giampaolo Cristofanini, nell'estate scorsa, acquista una cartolibreria nel centro commerciale «Le Fornaci» di strada Torino 34/36. Ad amici e clienti confida, *«Mi è costato quasi 300 milioni; però, bisogna sempre garantirsi [illegible] futuro, non si sa [illegible]... Inoltre, [illegible] intendo passare tutta la vita a mettere le mani in bocca alla gente»*.

La fortuna abbandona Cristofanini qualche mese fa. Il pretore Fernando Cervetti ha ordinato ai carabinieri di Torino e provincia di compiere ind[illegible] [illegible] tutti i dentisti *«per accertare quanti esercitano [illegible] professione pur essendo solo odontotecnici»*. Così, i militari si presentano anche nello studio di Cristofanini. Dicono al professionista: *«Strano, lei è l'unico a [illegible] avere appeso in studio il diploma di laurea. Per favore, ce lo mostri»*.

Il professionista non si perde d'animo, *«Non ce l'ho per la semplice ragione che non [illegible] mai andato a ritirarlo all'Università di Genova. Comunque, non c'è problema, me lo procuro subito»*.

L'altro giorno i carabinieri tornano [illegible] dentista più «famoso di Beinasco», se ne vanno con [illegible] attestato dell'Ateneo ligure che certifica *«Giampaolo Cristofanini è diventato dottore il 20 febbraio 1984 con [illegible] votazione di 92 centodecimi (voto tutt'altro che eccelso)»*. Il diploma è firmato dal rettore An[illegible] [illegible] e dal preside della facoltà di Medicina, [illegible] Prior.

Al maresciallo Campus basta un'occhiata [illegible] dubitare dell'autenticità dell'artistica pergamena. Interpella la segreteria dell'Università, la risposta è: *«Lo studente Cristofanini non s'è mai laureato»*.

a. cu.

REPUBBLICA ITALIANA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI [illegible] [illegible]
QUESTA UNIVERSITÀ
VISTI [illegible] ESITI DEGLI STUDI ED AVENDO CONSEGUITO
LA VOTAZIONE DI 94/110 CONFERISCE IL DIPLOMA [illegible] LAUREA A
Cristofanini Giampaolo
DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
GENOVA
RETTORE
IL PRESIDE

La laurea grossolanamente falsificata [illegible] sedicente dentista

Luserna. Protesta (con un'ora di sciopero) alla Microtecnica

«Cibi scaduti alla mensa»

LUSERNA S. GIOVANNI — Sciopero ieri alla Microtecnica. Centotrenta dipendenti (su un totale di [illegible]) hanno incrociato [illegible] braccia [illegible] segno di protesta contro l'ufficio d'igiene di Torre Pellice: gli ufficiali dell'Usl 43, secondo la denuncia dei delegati [illegible] fabbrica, hanno acconsentito alla distribuzione nella mensa aziendale di cibi preconfezionati scaduti da due anni.

La vicenda viene [illegible] luce [illegible] scorso mercoledì. Luciano Palmero e Michele Tambra, membri della commissione mensa della Microtecnica, scoprono [illegible] aver mangiato a pranzo un minestrone preparato con fagioli che, è scritto sulla confezione, devono essere consumati *«preferibilmente entro il [illegible]»*. La notizia fa le poche ore [illegible] giro [illegible] tutta la fabbrica.

Il [illegible] dopo, gli operai chiedono [illegible] Enrica Ribotta, responsabile [illegible] 12 anni del servizio mensa alla Microtecnica, di poter entrare in magazzino a controllare se vi siano altre scatole non in regola.

Risultato dell'ispezione: 10 confezioni di fagioli, 6 di capricciosa e 24 di pomodoro riportano una data «scaduta».

[illegible] operai della fabbrica denunciano il fatto all'Usl [illegible] Torre Pellice e chiedono l'intervento dell'ufficio d'igiene. Gli ufficiali sanitari, [illegible] sopralluogo di venerdì, si trovano davanti a un magazzino praticamente vuoto: Enrica Ribotta, scoprono, ha portato a casa tutte [illegible] confezioni «incriminate».

Nei confronti della donna [illegible] immediato l'ordine di riportare in mensa i cibi preconfezionati.

Dopo l'esame delle scatole, però, non viene preso nessun provvedimento. *«Le confezioni non appaiono deteriorate: non siamo autorizzati a sequestrarle»*, [illegible] detto l'Usl ai rappresentanti [illegible] commissione mensa.

E ancora: *«La data si riferisce alla commercializzazione [illegible] prodotti. Una volta acquistati, possono essere consumati anche dopo quel limite [illegible]»*.

Una risposta che non soddisfa gli operai: *«Non [illegible] interessa la legge, è un problema morale. Noi [illegible] quei cibi non ne vogliamo sapere nulla: non ci fidiamo»*.

Ieri, infine, l'ultimo atto del braccio di ferro. L'85 per cento dei dipendenti ti dati sono forniti dal consiglio [illegible] fabbrica [illegible] della Microtecnica entra [illegible] agitazione proclamando un'ora di sciopero. Una protesta, specificano Palmero e Tambra, che è indirizzata esclusivamente contro l'Usl: *«La direzione in questa faccenda non c'entra»*.

a. g.

A [illegible] morìa [illegible] pesci

Allarme per un inquinamento [illegible] della [illegible] Orchetto da 2 mesi quasi completamente secca. Un odore nauseabondo che bruciava in gola e nel naso ha fatto scattare l'allarme tra le persone che abitano nelle vicinanze del corso d'acqua.

Sono intervenuti vigili del fuoco, vigili urbani e carabinieri, centinaia di pesci galleggiavano sulla poca acqua. I tecnici hanno prelevato alcuni campioni che, poi, sono stati portati in laboratorio [illegible] essere [illegible]. Intanto si stanno facendo indagini per risalire alla fonte dell'inquinamento.

dalla provincia

[illegible] trovato morto nel campo

Un agricoltore di 78 anni è stato trovato morto, con il corpo ustionato, in un campo [illegible] regione S. Rocco. Giovanni Milano, residente in via Cuneo 11, nel pomeriggio si era recato su [illegible] [illegible] proprietà per bruciare sterpaglie. In serata i vicini, preoccupati del mancato ritorno, hanno dato l'allarme. Il macabro ritrovamento è stato effettuato dai carabinieri che hanno disposto il trasferimento [illegible] cadavere all'istituto di medicina legale. Sembra certo che l'uomo sia stato colpito da un malore mentre attizzava le fiamme.

CHIVASSO: chiamate al Collocamento

Questi i posti [illegible] lavoro che saranno [illegible] domani, ore 9, dall'Ufficio di collocamento centrale nel cinema «Cinecittà» di piazza [illegible] Popolo 3; [illegible] operai generici e due [illegible] gliatori con cannello (tempo indeterminato) per [illegible] ditta Se. Ml. di Brandizzo; un cameriere (tempo indeterminato) per il bar Renato di Gassino; due carpentieri montatori (tempo indeterminato) per la ditta Ceber di Rondissone.

COLLEGNO: ricordo dell'eroe magiaro

Questa mattina una delegazione ungherese porta una corona in via Bendini dove si trova il monumento di Lajos Kossuth, eroe dell'indipendenza magiara che ha vissuto a Collegno dal 1873 [illegible] 1894.

RIVAROLO: condannato per furto

E' stato condannato [illegible] mesi di reclusione Aurelio De Fazio, 33 anni, [illegible] Municipio 18, Ozegna, l'ex dipendente della [illegible] [illegible] Rivarolo che nel maggio dell'87 aveva sottratto dalla cassa sei [illegible]. L'uomo, approfittando della sua qualifica di sottocapostazione, si era introdotto nella notte tra il 2 e il 3 maggio [illegible] biglietteria e con le chiavi in suo possesso aveva aperto la cassaforte in cui era custodito il denaro.

RIVARA: assolto per la discarica

Il pretore Rapelli ha assolto dall'accusa di aver realizzato una discarica abusiva in frazione Camagna, Rocco Mussolini, 46 anni, via Umberto [illegible]. Durante [illegible] sopralluogo effettuato dai [illegible] dell'Usl [illegible] in un terreno di [illegible] proprietà erano stati trovati accatastati pneumatici usati e rifiuti provenienti dalla demolizione di [illegible].

BORGIALLO: assemblea della Comunità

La variante del piano regolatore della Comunità montana Valle Sacra e la realizzazione di un'Azienda di soggiorno [illegible] tra gli argomenti in discussione questa sera durante l'assemblea dell'ente montano convocata [illegible] le [illegible]. Si tornerà poi [illegible] a parlare del consorzio per lo smaltimento rifiuti realizzato tra le quattro Comunità alto-canavesane.

S. [illegible] [illegible] SUSA: ordinanza-spray

I commercianti dovranno pubblicizzare la vendita degli spray ecologici che [illegible] recano danni all'atmosfera presenti nei loro punti [illegible] vendita. Lo ha [illegible] il sindaco con un'ordinanza.

[illegible] sindaco e segretario nei guai

La ripartizione [illegible] fondi destinati al Consorzio per la gestione della scuola media [illegible] Fanotti - [illegible] Strambino, ha messo nei guai l'ex sindaco Mario Borghesio, 56 anni, il segretario comunale Salvatore Cumbo, 64 anni, ed Ernesto Silva, 51 anni, presidente del Consorzio. I tre sono comparsi ieri mattina davanti ai giudici [illegible] Tribunale di Ivrea per rispondere dell'accusa di falso; in pratica avrebbero redatto verbali dando per approvate deliberazioni sui conti consuntivi dell'83, dell'84 e dell'85 su cui [illegible] state sollevate perplessità. Il processo continuerà l'11 aprile.

[illegible] processato per atti di libidine

Claudio Rotundo, 19 anni, Borgofranco, è stato condannato dal Tribunale a due [illegible] di reclusione per aver compiuto, nell'aprile [illegible] [illegible] [illegible] locale attiguo alla biblioteca civica, atti [illegible] libidine su M. V., 16 anni. Il giovane, difeso dall'avv. Campanale, ha sempre negato ogni [illegible]. Nella vicenda [illegible] coinvolti altri sei ragazzi, che verranno giudicati dal Tribunale [illegible] minori a Torino.

[illegible] conferenza al Rotary

Al Circolo eporediese, questa sera alle 21, il professor Stefano Ramazzotti parla ai soci del Rotary Club eporediese sul tema «Attualità legislative nel mondo della scuola».

[illegible] esplode [illegible] cassonetto

[illegible] dipendenti dell'Audi addetti [illegible] raccolta rifiuti sono rimasti leggermente feriti a causa dell'esplosione [illegible] un cassonetto provocata da [illegible] bombola contenente gas. Dicono i dirigenti dell'azienda: *«Episodi del genere si stanno ripetendo con troppa frequenza. Nei cassonetti si [illegible] di tutto, facendo correre seri rischi al personale»*.

[illegible] donna [illegible] manager

Si svolge questa alle 21 nella sala consiliare di piazza della Repubblica il dibattito «Donna è manager», con la partecipazione di Maria Magnani Noja, sindaco [illegible] Torino e Maria Luisa Cosso Eynard, presidente dell'Associazione donne dirigenti d'azienda, intervistate dal giornalista Mario Salvatorelli.

S. [illegible] [illegible] ucciso da un'auto

Una donna di 82 anni che viaggiava in bicicletta è morta scontrandosi frontalmente con una macchina. La vittima è Elisabetta Micheletta, residente in frazione Malanghero di San Maurizio. Stava percorrendo nel pomeriggio [illegible] ieri la provinciale Leini-San Maurizio quando ha sbandato a sinistra finendo contro la Fiat 500 di Mario Brunetta, [illegible] anni, anch'esso di Malanghero, che [illegible] ha potuto evitare l'investimento. L'anziana donna è morta sul colpo.

S. [illegible] [illegible] minacce in discoteca

I carabinieri di Borgone hanno arrestato Pietro Bellucci, 28 anni, via Cascina Nuova 81, Bruino, e Pietro Ferrante, [illegible] anni, abitante a Vigone in via Vecchia 5. Sono accusati [illegible] aver minacciato alcuni giovani con [illegible] pistola giocattolo nella discoteca Modley di S. Antonino di Susa. Bellucci è stato arrestato perché la pistola è di sua proprietà; l'amico, invece, [illegible] rispondere di concorso di colpa per aver nascosto l'arma nella sua auto.

[illegible] design e ceramica

[illegible] svolge oggi un «workshop» sulla ceramica organizzato dall'Istituto Statale d'Arte «Faccio». Il programma prevede attività sperimentale e una conferenza [illegible] arte, design e didattica della ceramica contemporanea.

CHIVASSO: incontro per il latte

Domani alle 10, [illegible] sala delle Acli in via dell'Asilo 13/A è in programma un incontro dei produttori di latte del basso Canavese, Chivassese e parte del Vercellese con i responsabili della società Latte Verbano. In discussione il prezzo del latte alla stalla.

[illegible] nuovo consigliere all'Usl

Il consigliere comunale Franco Allegranza (pci) è entrato a far parte dell'assemblea generale dell'Usl 30 chivassese al posto del dimissionario Pasquale Esposito, pure del pci.

Calcio giovanile, riflettori accesi sul trofeo «Franchi»

L'under 18 al debutto

La manifestazione, che sostituisce il «Barassi», [illegible] inaugura venerdì nel Lazio - Diciotto le regioni partecipanti - L'esordio [illegible] rappresentativa Piemonte-Valle d'Aosta [illegible] Gaeta contro la Calabria - Le speranze del mister Viale e del direttore sportivo [illegible]

Tutto pronto [illegible] della rappresentativa regionale under 18 per il debutto al Trofeo «Artemio Franchi». Quest'anno [illegible] manifestazione, che sostituisce il «Barassi», viene organizzata dal [illegible] mitato laziale [illegible] si svolgerà dal 17 al 27 marzo tra Formia, Gaeta, Cassino e Terracina.

Le 18 regioni partecipanti sono state suddivise [illegible] sorteggio in sei triangolari: A: Friuli-Venezia Giulia, [illegible] gna, Toscana; B: Campania, Liguria, Puglia; C: Abruzzi, Umbria, Veneto; D: Emilia Romagna, Lazio, Lucania; E: Lombardia, Sicilia, Trentino-[illegible]lto Adige; F: Piemonte-Valle d'Aosta, Calabria, Marche.

Poiché nei triangolari due squadre giocano e una [illegible], [illegible] formula del torneo prevede che la squadra che dovrebbe riposare incontri quella destinata a riposare nel girone successivo. Nella seconda giornata la squadra che «riposerà» sarà quella vincente della prima gara [illegible] di parità, la seconda nominata, nella terza giornata poi «riposerà» quella che [illegible] disputato le prime due gare. Le classifiche di ogni triangolare verranno pertanto stabilite tenendo conto del [illegible] di queste gare.

Il Piemonte Valle d'Aosta si è preparato con impegno e serietà. Il selezionatore Paolo Viale, dopo [illegible] vagliato a destra e a sinistra, ha approntato una rosa di atleti [illegible] grado di comportarsi onorevolmente a questa rassegna che è la più importante ribalta dilettantistica nazionale.

La prima giornata [illegible] gare, venerdì 17 marzo, ore 15, prevede questo calendario: [illegible] Fondi (Lt) Sardegna-Friuli Venezia Giulia; a Pontecorvo (Fr) Toscana-Campania; a Terracina (Lt) Puglia-Liguria; a Sant'Angelo in Teodoro (Fr) Veneto-Abruzzi; a Formia (Lt) Umbria-Lazio; a Borgo Hermada (Lt) Lucania-Emilia Romagna; a San Giorgio a Liri (Fr) Sicilia-Trentino Alto Adige; a Cassi[illegible] (Fr) Lombardia-Marche; a Gaeta (Lt) Calabria-Piemonte Valle d'Aosta.

Della comitiva del Piemonte Valle d'Aosta, in partenza domani per l'Hotel Summit di Gaeta, faranno parte i seguenti giocatori: [illegible] e Tinozzi (Chieri), Ballauri e Mancini (Mondovì), Becchio e Golf (Piobesi Manifatture), Bertucca (Giaveno Coazze), Bergamin (Mathi), [illegible] (Carassonese), Vianoli [illegible] Riva (Gravellona), Boscoli, Di Parigi, Marasco e Strunghetto (Beo Borgaro), Gavinelli (Castellettese), Labrozzo (Orbassano), [illegible] (Villafranca), Pagano (Trofarello), Montanaro (Rivarolese 1908). Lo staff dirigenziale è composto dal d.s. Scalmani, [illegible] c.t. D'Herin, l'allenatore Viale, il medico [illegible] Savo, il massaggiatore Palbo e [illegible] segretario della commissione tecnica Pumato.

La loro Lancia s'è incendiata a un passo dal trionfo nel Rally Team

Chieri, l'Oscar della sfortuna ai torinesi Rostagno-Piccoli

Avevano sbaragliato il campo vincendo tutte le prove speciali - Il [illegible] a Bettanin-Ramella

[illegible] equipaggi hanno preso parte alla 18ª edizione del Rally Team 971, gara d'apertura della Coppa Italia di prima zona, coefficiente 3, svoltasi nella notte tra sabato e domenica, con partenza ed arrivo a Chieri. La vittoria finale, in seguito ad un vero e proprio colpo di scena, è andata [illegible] valdostano Roberto Bettanin e alla sua navigatrice [illegible] la biellese Paola Ramella, [illegible] Bmw M3. Appena staccata di 1", [illegible] loro spalle, la Lancia Delta [illegible] del novarese Carlo Zucchetti (navigatore Poletti); terzi Cherio e Nocco (sempre [illegible] Delta 4WD) e quarti Davisod-De Leonard (Lancia Delta integrale). Poi, in quinta piazza, dopo il secondo posto assoluto dell'anno scorso, i chieresi Roberto «Bube» Bovero e [illegible] Ben, primi di gruppo N, su Ford Sierra Cosworth.

[illegible] Il vero protagonista della gara è stato l'equipaggio torinese Rostagno-Piccoli che, sulla Lancia Delta integrale, ha stradominato, sbaragliando il campo e conducendo [illegible] la prima all'ultima speciale. Dei cinque tratti cronometrati, da ripetere due volte, per un totale di circa 100 km sui 285 del percorso, l'equipaggio torinese [illegible] n'è aggiudicati sette. Sennonché, una volta completata l'ultima prova speciale, [illegible] vettura [illegible] preso fuoco ed il trionfo strameritato [illegible] collaudatore dell'Abarth, [illegible] penalizzato nella [illegible] stagione da un inconveniente del genere, è andato letteralmente in fumo.

Sull'altare è così salito il primo [illegible] staccati, Bettanin, che ha raccolto il primo successo assoluto al Team. *«Proprio a Chieri, in occasione di rally precedenti, avevo realizzato* [illegible] *polo* [illegible] *primi posti di* [illegible] — [illegible] dichiarato soddisfatto il pilota aostano —. *Sulle ultime speciali ho tirato parecchio, ma non pensavo proprio* [illegible] *giudicarmi la gara. E' stato un* [illegible] *colpo di fortuna, lo devo ammettere*».

L'ultimo tratto [illegible] speciale non ha portato buona sorte nemmeno a Peter Muller, che fin dall'inizio aveva [illegible] contrastare la leadership di gruppo N a Bovero. La Sierra Cosworth del tedesco ha subito un guasto alla turbina, proprio ad una manciata [illegible] chilometri [illegible] traguardo conclusivo. Fino a quel momento Bo[illegible] e Muller [illegible] erano giocati il primato sul filo dei secondi. Tra i ritiri [illegible] segnalare quello di Gianni Capellino, tre volte vincitore [illegible] Team.

Classifica finale: 1. Bettanin-Ramella (BMW M3), tempo 57'08"; 2. Zucchetti-Poletti (Lancia Delta 4WD) a 1"; 3. Cherio-Nocco [illegible] Delta 4WD) a 29"; 4. Davisod-De Leonard (Lancia Delta integrale) a 49"; 5. Bovero-Dal Ben (Ford Sierra [illegible]sworth) a 55".

In campo alle 15

La sfida del Chieri in Coppa

E' il retour-match per i sedicesimi di [illegible] contro la Morbegnese

Unica squadra [illegible] a difendere i colori piemontesi, il Chieri A&O affronta [illegible] i lombardi [illegible] Morbegnese, nel retour-match dei sedicesimi di finale della Coppa Italia Dilettanti di Promozione.

Forti del successo esterno (0-1) ottenuto in Valtellina e delle due successive affermazioni consecutive in campionato, a Frugarolo e in casa, [illegible] Busca, [illegible] azzurri partono coi [illegible] del pronostico e con il morale ad alto [illegible].

Per quanto giovane [illegible] sperta la Morbegnese, che in campionato lotta per evitare la retrocessione, scenderà del resto a Chieri tutt'altro che rassegnata. L'allenatore ha annunciato che la squadra [illegible] giocherà il tutto [illegible] tutto.

Sul piano squisitamente tecnico, tuttavia, il Chieri ha dimostrato d'essere [illegible]mente superiore considerando anche i costanti progressi di capitan Piero Brol e compagni. Una gara, tutto sommato, non [illegible] ma che richiede grande attenzione e molto impegno per evitare sgradevoli sorprese.

Mister Roberto Riva, intanto, conta di recuperare il jolly [illegible] Marchioro, [illegible] guarito da un'infiammazione inguinale. Ancora assenti, invece, gli sfortunati Coon, Negro, Calcagno e Feggi, ai quali si aggiungerà lo squalificato Spada.

Formazione prevista: Accorsi; Zanchin, Marchioro; Pavaretto, P. Brol, Filippigh; B. Brol, Di Leone, Crivellari, Tinozzi, Gentile.

Giaguari quasi ok

Sconfitta di misura per i Giaguari Gig in trasferta contro i Jets a [illegible]. Nei primi minuti di gioco la squadra [illegible] football americano passa subito all'attacco e con un field-gol conquista i primi tre punti. Poi il Gig si spegne e l'agguerrita Multicraft con [illegible] velocissime e molto efficaci disorienta [illegible] difesa dei Giaguari. I due fuoriclasse americani Pearson e Bulluck e il runner Olivetto [illegible] aver le ali ai piedi e portano la squadra [illegible] Bolzano sul 20-3. Siamo a tre quarti [illegible] della partita e tutto sembra concluso. Ma per i Giaguari Gig il bravo Lazzaretto, reduce [illegible] un'operazione al menisco, con un'ottima ricezione va in meta e [illegible] punteggio per la squadra torinese passa sul 20-10. I runners Tarantini e Dho dopo i lanci ben completati dai [illegible] compagni di squadra fissano quindi il punteggio sul 20-17.

Gli americani del team torinese, [illegible] ritardo, stanno cominciando solo ora ad avere una certa intesa che comunque deve sicuramente ancora aumentare. I Giaguari Gig giocheranno per il pubblico torinese sabato prossimo al motovelodromo di corso Casale alle 14,30 contro [illegible] Skorpions di Varese.

● Nella serie [illegible] americano, i Mastini [illegible] si [illegible] dovuti piegare ai Pirates Savona (14-27). I Mastini hanno disputato complessivamente una dignitosa partita: la [illegible] è stata come al solito buona nei primi due quarti di gara, [illegible] la stanchezza ha preso il sopravvento e si è dovuto registrare un certo [illegible] fisico.

Buona prova di [illegible] che ha conquistato parecchi primi [illegible] e di Malcolm Pittman, il venticinquenne [illegible] colore americano autore [illegible] una bella segnatura.

Sci, i piemontesi del «Grand prix»

Tre giornate [illegible] gare, sulle piste [illegible] comprensorio Via Lattea, hanno deciso i nomi dei partecipanti piemontesi alla fase [illegible] «Grand [illegible] Tecnica» [illegible] sci alpino, edizione [illegible]. La manifestazione, iniziata lunedì sulle nevi bellunesi di Sappada, [illegible] abbinata agli Assoluti juveniles, maschili e femminili.

Alle prove hanno preso parte circa duecento concorrenti delle categorie Allievi e Ragazzi (migliori classificati nelle varie specialità, dopo le fasi circoscrizionali [illegible] varie province piemontesi) che si sono divisi i titoli regionali in palio.

Nella gara d'esordio, il Super G, disputato sulla [illegible] chetta [illegible] Sestriere, si sono imposti [illegible] i Ragazzi due atleti di casa, Chiara Ottone e Patrick Cogoli: la Ottone ha fatto poi en plein vincendo sia lo slalom speciale che lo slalom gigante (gara [illegible] chiusura dei campionati zonali, disputata a Sansicario sulla pista 18), relegando per ben [illegible] volte al secondo posto Paola Giamondi, sempre [illegible] Sestriere.

Patrick Cogoli, invece, dopo [illegible] bis nello slalom sulla Kandahar di Sestriere, ha dovuto cedere, nel gigante, [illegible] gradino più alto del podio [illegible] compagno [illegible] squadra Ronnie Pezzotti, meno fortunato nelle altre prove [illegible] concluso al settimo posto nello slalom ed è finito [illegible] gare nel Super G).

Nella categoria Allievi, una vittoria a testa per Fabio Bezzi e Matteo Blanc, ancora di Sestriere, rispettivamente nel Super [illegible] e nello slalom speciale; nella [illegible] di slalom gigante di Sansicario, ha vinto Andrea Faure Caire (Agonistica 75), che [illegible] collezionato anche un terzo (Super G) e un secondo posto (slalom speciale). In campo femminile, i titoli in palio [illegible] no [illegible] assegnati [illegible] Renata Migliardi (Sestriere) — per [illegible] 21/100 su Emanuela Callet — nel Super G, a Sabrina Arfino (Varallo Sesia) nello slalom e a Emanuela Callet (Sestriere) nello slalom gigante. Per Alessandra Ferrini, portacolori dello Sci Club Bardonecchia, [illegible] terzo posto sulla Banchetta e due piazzamenti d'onore nei due slalom.

Cesare Pianasso è superbomber

Con la tripletta segnata contro la Mappanese (Terza categoria), Cesare Pianasso, centravanti del Castellamonte si è portato a quota [illegible] reti. Si tratta [illegible] del capo-cannoniere in assoluto [illegible] tornei piemontesi.

Il baseball «debutta» ad Avigliana

L'Avigliana Baseball organizza, com'è tradi[illegible] in apertura [illegible] stagione, la [illegible] edizione del torneo Città di Avigliana, sul campo di via Pontetto. Per sabato e domenica [illegible] programma prevede una fase eliminatoria [illegible] cui s'incontre[illegible] Foit [illegible] Torino, Castellamonte, Liguria di Savona e gli Juniores dell'Avigliana.

Domenica alle 15 un incontro amichevole [illegible] la Juventus 48 di Torino e i campioni d'Europa del World Vision Parma.

Per il fine settimana [illegible] Pasqua [illegible] attendono i belgi dell'Anversa e i tedeschi del Mannheim che contenderanno il trofeo all'Avigliana, [illegible] Fossano e alle 2 qualificate.

sport [illegible]

[illegible], torneo allievi

La fase regionale del campionato allievi [illegible] pallamano sta per entrare nel vivo. I gironi interprovinciali hanno qualificato per i playoff finali Exes Rivalta, [illegible] Carignano, Sant'Orso Aosta, Biella, Regio Parco Torino, Leardi Casale, Csen Vercelli e [illegible] ottava squadra che verrà decisa sabato [illegible] Luserna e Sportlife Rivoli.

Gli accoppiamenti dei quarti [illegible] finale (andata il 1° aprile, ritorno sette giorni dopo) [illegible] stati così effettuati: Exes-Csen, Leardi-Regio Parco, Biella-Allieri, Sant'Orso-Luserna o [illegible].

● Mano pesante del giudice sportivo della pallamano nei confronti dell'HC Torino e di alcuni [illegible] giocatori, colpevoli di aver causato gli incidenti che due settimane or [illegible] provocarono la sospensione dell'incontro del campionato [illegible] serie D [illegible] il Casale. L'HC To[illegible] si è v[illegible] infliggere la punizione dello 0-5 a tavolino ed inoltre la penalizzazione di 2 punti [illegible] classifica e l'ammenda di 100 mila lire. Una botta che si farà sentire.

Squalifiche record sono invece toccate [illegible] terzino Paolo Zangara, bloccato sino al prossimo 30 giugno, e al portiere Mario Baroni, sospeso sino al 30 giugno del '90.

● E' l'Exes Rivalta [illegible] formazione piemontese qualificata per i playoff-promozione della serie D maschile di pallamano. L'Exes ha chiuso domenica il girone eliminatorio alle spalle di Leardi Casale e Sportlife Rivoli, superando per 34-23 l'HC Torino.

Questa la classifica che verrà completata sa[illegible] con il recupero del match Carignano-Rivoli: Casale 12 punti; Rivoli 10; Rivalta 9; Torino 4; Carignano 1 (Torino 2 punti di penalizzazione). Le avversarie di Casale, Rivoli e Rivalta nei playoff che assegneranno [illegible] due promozioni in serie C saranno le liguri Chiavari, Migliarina e Savona, squadre di tutto rispetto.

Le gare di Torino Sportiva

Al Palavela si è disputata la prima delle quattro semifinali del trofeo «Torino Sportiva» di atletica per scuole medie. Le prime rappresentative che hanno conquistato il [illegible] per la finalissima del 13 aprile sono state quella maschile dell'Agnelli e quella femminile della Nievo. Sociale e Chiara, seconde classificate, hanno invece guadagnato l'ammissione al girone di recupero del 20 marzo.

Queste [illegible] graduatorie finali. Maschile: 1. Agnelli 351 punti; 2. Sociale 324; 3. Peyron 315; 4. Caccia 152. Femminile: 1. Nievo 373; 2. Chiara 321; 3. Sociale 292; 4. Massari 157.

Gare di tiro a segno

Duecentocinquanta concorrenti provenienti [illegible] tutta Italia hanno partecipato alla prima fase del trofeo «Vecchio Piemonte» di tiro a segno, manifestazione organizzata presso il poligono di via Reiss Romoli 82/25 dalla sezione torinese [illegible] Tiro a [illegible]gno nazionale.

Il programma del «Vecchio Piemonte» comprende gare delle cinque specialità della pistola (automatica, libera, grosso calibro, standard e aria compressa), per le tre categorie maestri, prima e seconda classe. La fase finale della competizione si svolgerà sabato a partire dalle [illegible] 14 e domenica con inizio alle [illegible] 8,30.

Hockey su prato [illegible]

Vanno forte le [illegible] del Cus Torino di hockey su prato. La giovane squadra allenata [illegible] Kulwant Singh ha ripreso il campionato di serie B siglando due ottimi risultati (1-0 a Cernusco e 1-1 a Bra con il Mondo Rubber) contro rivali dirette nella lotta per il primato. Il Cus è ora da solo [illegible] alla classifica a quota 11, [illegible] punto di vantaggio sul Mondo Rubber.

■ E' stato definito il lotto delle partecipanti alla nona edizione del prestigioso «Festival internazionale dell'hockey [illegible] prato» che [illegible] venerdì [illegible] al lunedì 27 porterà a Torino alcune [illegible] le più quotate formazioni europee. Nel t[illegible] maschile saranno in lizza gli svizzeri del Wettingen, del Servette Ginevra, [illegible] Neuchatel; i tedeschi del Tsc Monaco e del Ludwigsburg; gli inglesi del London Gymkana; gli olandesi del Valkenswaard; i francesi del Racing Parigi e le due formazioni torinesi Tiger Cus e Pagine [illegible].

Quattro le squadre femminili in gara: [illegible] il Cus Torino e [illegible] Selezione Piemontese, giocheranno il Wettingen e la forte compagine tedesca dell'Ulm.

Pallavolo under 18

Continua senza intoppi la marcia delle formazioni torinesi nella fase regionale del campionato pallavolistico Under 18. Nelle partite di ritorno delle semifinali disputate domenica, i pinerolesi della Tec Fin hanno battuto in [illegible] il Cancelli per 3-0 mentre le ragazze della Dim Cafasse hanno superato in trasferta la Junior [illegible] quinto set, dopo aver [illegible] 3-0 nella prima [illegible]. Do[illegible] in programma le poules [illegible]. La Tec Fin giocherà a Vercelli contro Alessandria e Libertas Vercelli. La Dim sarà impegnata ad [illegible] contro la Valfin padrona [illegible] casa e l'Accornero Savigliano, campione in carica.

Volley, Valdocco [illegible] fuga

Valdocco e Murata Bellavista hanno [illegible]mentato il loro vantaggio [illegible] testa [illegible] classifica della C-2 maschile di pallavolo. Torinesi ed eporediesi hanno 6 punti sul San Paolo a [illegible] giornate dal [illegible]: un margine larghissimo, che costituisce una serissima ipoteca [illegible] promozione alla C-1 nazionale.

Ad un passo dalla C-1 è giunto anche il Meneghetti, che da sabato guida la C-2 femminile con quattro lunghezze su Novi e Cuneo. In zona retrocessione le formazioni provinciali che rischiano di più [illegible] il Borgofranco e il Lilliput Settimo.

Hockey su pista, Draghi ko

Nella seconda giornata del campionato italiano di serie C (girone A) di hockey [illegible] pista, l'H.C. Draghi Torino ha perso per 5-3 la sfida casalinga col Monza '83. L'incontro si è svolto nel rotellario [illegible] via Trecate. I primi [illegible] si sono conclusi col punteggio di 2-2. L'esito del rocambolesco match è stato [illegible] certo fino all'ultimo.

Gli ospiti biancovestiti hanno espugnato il Trecate con due [illegible] di Capuli, due di Sormani e una di Mulocchi, vecchie volpi di A. Rustichelli; ha espulso cinque giocatori tra cui i torinesi Marcone, Bricco e Greco.

Serie C, girone A (seconda giornata): H.C. Draghi-Monza '83 3-5; Cassano-Audaces Vercelli 9-2; Arengo-Agrate 3-7. Classifica: Agrate e Monza 4; Cassano e Draghi 2; Arengo e Audaces 0.

Torinesi [illegible] pentathlon

Buona prova degli atleti torinesi ai [illegible] pionati nazionali, [illegible] interregionale, di pentathlon moderno che [illegible] sono svolti domenica a Modena. Tra gli Esordienti ha vinto l'Augusta Taurinorum di Canavero, Onetti, Muncin e Oria. Quinta La [illegible] (Barrera, Collu, Morelli).

Nella categoria Ragazzi si è imposta un'altra società torinese, la Superga, con gli atleti Barbera, Carullo, Gianello e Merlo.

Se ne parlerà domani alla Jan Sibelius

Vi presentiamo Gould un «genio» del piano

Presentazione del libro scritto dal musicista scomparso nell'82

La foto del canadese Gould riprodotta sulla copertina del libro sugli «Scritti sulla musica»

Domani chi ama la musica è invitato a trovare un'oretta di tempo per andare ad [illegible] stere alla conferenza che si svolgerà alle 17,30 all'Associazione Musicale Jan [illegible], in via San Francesco d'Assisi [illegible]. Ne sentirà delle belle, ma avrà anche [illegible] da imparare sulla relatività dei giudizi umani sull'arte.

L'argomento, del quale è stato chiamato a parlare il musicologo e critico Enzo Restagno, è il libro di Glenn Gould «*L'ala del turbine intelligente*» edito da Adelphi, che reca il sottotitolo «Scritti sulla musica». Gould è stato un personaggio a dir poco singolare. Canadese di Toronto, fu genio precoce che a quattordici anni già strabiliava e ben presto divenne [illegible] dei pianisti più accreditati. A 32 anni, insoddisfatto delle rese [illegible] in pubblico, smise di suonare nelle sale da concerto, limitando [illegible] propria attività [illegible] registrazioni. Morì cinquantenne nel 1983.

Gould esercitò anche una intensa attività di critico musicale e compilò numerosi testi di accompagnamento alle incisioni discografiche. E sono [illegible] parte di questi scritti a fornire la materia del libro. Interventi provocatori, manichei, nei quali si spiattellano asserzioni persino indisponenti ma suffragate da argomentazioni personali fin che si vuole però sicuramente meditate. Tanto per dire: Gould non può soffrire Mozart (della Sinfonia in [illegible] minore K. 550 salva, bontà sua, otto battute) e anche Beethoven si busca [illegible] sue brave lavate di capo. Ma, come ha sottolineato Giorgio Pestelli, «*meglio questa saracinesca che la disponibilità a tutto su livello medio, l'orecchio imbuto e lo stomaco di struzzo*».

[illegible] preferenze [illegible] Gould vanno a Schönberg e a Strauss. Pare una contraddizione ma così non è: Schönberg è visto come geniale innovatore del linguaggio, Strauss come una eccezionale «*sfida all'intero processo dell'evoluzione storica*». A entrambi dedica vari articoli e a favore del secondo addirittura una «perorazione». Altre prese di posizione riguardano Skrjabin e Prokofiev, la biografia dell'«arrivista» Mahler, l'opera di Boulez, il musicista-assicuratore americano Ives, Grieg e Bizet, [illegible] e Korngold. Più una autointervista fatta [illegible] versando con se medesimo. Insomma ce n'è per tutti e il professor Restagno avrà [illegible] [illegible] parlare.

Leonardo Osella

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di martedì 14 marzo 1989 è stata di 242.817 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51.53.53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- **Prefettura** [illegible]
- **Vigili urbani** 26001
- **Polizia stradale** 53.38.53
  - pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale**
  - incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47
  - 24 ore su 24, gratuito
- **Eliambulanza**
  - Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana,** servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 54[illegible]00
- **Centro antiveleni,** c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico,** Molinette, c. Bramante 90; dalle 20 alle 23
- [illegible] **permanente,** S. Anna, 65861; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801
- [illegible] Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
- **Soccorso urgente** 57.47
  - Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.80.00
- **Croce bianca** 329.01.86

INFERMIERI
- **Aaido** 54.04.69
- **Aair** 658.93.31
- **Ai** 619.18.20
- **Aldasero** 83.01.56
- **Asido** 33.13.01
- **Assistenza infermi** 839.75.25
- **Asmica** (per invalidi civili anziani) 69.78.02
- **Aidei** (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.46-54.74.24
- **Associazione infermieristica torinese** 220.42.32
- **Croce bianca** 63.19.02
- **Piccole serve dei malati poveri** 53.62.57-650.92.71

OSPEDALI
- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.201
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 55.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.191
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 22.991
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.961
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
- **c. V. Emanuele II 66** 53.02.71/54.12.71
- **v. Nizza 65** 669.92.59
- **p. Massaua 1** 79.30.66

MUNICIPIO
- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-16) 578.55.66
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62
  - Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
- **Cimiteri** feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
- **Pronto baby** 48.76.62

SOLIDARIETA'
- **Telefono amico e centro crisi droga** 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Ciscat, v. Panni 7 53.38.82
- **Bartolomeo & C.** via Sacchi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
- **Informagay** 51.83.66
- **Amnesty International,** v. Valgioie 10. 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** (assistenza [illegible] a malati gravi), 866.03.52

AUTO E STRADE
- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** 53.06.55 51.27.60
- **Autosoccorsi** [illegible] su 24): v. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. [illegible] Rottoli 303, [illegible] [illegible] 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Vistrorio 94, 26.00.09; v. Gottardo 100, 200.000
- **Percorribilità strade** [illegible]
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.48; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 100 85.13.18; strada Druento 49.21.00.12
- **Ufficio** guasti semafori 62.66
- **TAXI** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.

TRASPORTI TORINESI
- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
- **Sati** Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti,** v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.497

PREVISIONI METEO
- **Piemonte e Valle** [illegible] [illegible] Torino, 1911

AEROPORTI
- **Caselle** informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
- **Biglietteria,** 5778.372
- Terminal, c. Inghilterra angolo c. [illegible] Emanuele, 44.22.66
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.76.51
- **Porta Susa biglietteria** 53.85.13

GUASTI
GAS
- **Italgas,** usi civili: 88.23.24
  - centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 28.44.18

ELETTRICITA'
- **Enel:** 57.76
- **Aem:** 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI
- **Municipale,** 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77, v. Villarbasse 38, 335.84.85; v. Avogadro [illegible] 54.02.47; v. Cropa 137, 889.02.08; v. Bruino 1, 447.08.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 63, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Defendini, v. S. [illegible] 19, 55.401; **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602; **Moto-Asc,** v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express,** v. Da Pacla 15, 6811; **Ram,** v. Pigafetta 32, 58.78.62; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI
- **Canile municipale,** v. Germagnano 11, 262.12.10
- **Protezione animali,** 54.71.32, canile 262.00.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl,** servizio vet[illegible], c. [illegible] 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.36.90
- **Lipu,** v. Livorno 18, 48.70.16
- **Wwf,** v. Livorno 18/a, 48.54.34

T[illegible]
Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 67; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8, v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38, v. Nizza [illegible].

TU[illegible]
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.68.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele: c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 392; **Ip,** c. G. [illegible] Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE
p. [illegible] Felice, [illegible] Ligure [illegible] all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. [illegible] Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo
- 10 — **Thunderbirds,** telefilm
- 11,30 **Andrea Celeste,** telenovela
- 13 — **La provinciale,** telenovela
- 14 — **Videogruppo notizie**
- 14,30 **Storie di vita,** telefilm
- 16 — **Bonanza** telefilm
- 17,55 **Videogruppo notizie**
- 18 — **Andrea Celeste,** telenovela
- 19 — **Videogruppo notizie**
- 19,30 **La provinciale,** telenovela
- 20,30 **Avventure di amore e di guerra,** film con Tom Tryon, Dana Hudson
- 22,20 **Videogruppo notizie**
- 22,30 **Storie di vita,** telefilm
- 23,30 **Videogruppo notizie**
- 24 — **Thunderbirds,** telefilm

Videouno
- 15 — **Quattro in una jeep,** film
- 17,10 **Honda,** telefilm
- 18,40 **Speciale spettacolo**
- 18,45 **TG notizie e commenti**
- 18,55 **Il quaderno di Petronilla**
- 19 — **Boys and girls,** telefilm
- 20 — **Andiamo al cinema**
- 20,15 **TG notizie e commenti**
- 20,30 **Dancing days,** telenovela
- [illegible],10 **L'uomo dell'Uncle,** telefilm
- 22,10 **Speciale spettacolo**
- 22,15 **TG notizie e commenti**
- 23 — **Il giuramento di Zorro,** film di Ricardo Blasco con Tony Russel, Maria José Alfonso

Telestudio
- 10 — **Agua viva,** novela
- 11,30 **Bill Cosby show,** telefilm
- 18 — **I protagonisti della vita piemontese**
- 1 — **La terra trema,** film

Prima Antenna
- 16 — **Pomeriggio con simpatia**
- 16,45 **Stephany,** telefilm
- 18 — **God Sigma,** cartoni
- 18,30 **Teneramente rock**
- 19,30 **Il problema dei minori**
- 20 — **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta,** attualità
- 20,30 **Spie dell'imperatore,** sceneggiato
- 22 — **The Beverly Hillbillies**
- 22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta,** attualità
- 23 — **Night light,** musicale

Telecupole
- 13 — **Documentari regionali**
- 13,30 **Sport e sport,** rubrica
- 15 — **Cirande de Pedra**
- 16 — **The invaders,** telefilm
- 17 — **Favolosi eroi,** cartoni
- 17,30 **Ben,** cartoni
- 18 — **La valle dei pioppi,** telefilm
- 18,30 **Dama de rosa,** telenovela
- 19,30 **TG4-Notiziario**
- 20 — **Obiettivo turismo,** rubrica
- 20,30 **La trattoria dei ricordi**
- 22,30 **TG4-Notiziario**
- 22,40 **La trattoria dei ricordi**
- 24 — **Il gioco degli inganni,** sceneggiato

Rete 7 Piemonte
- 11 — **Ironside,** telefilm
- 12,30 **Teledomani**
- 13 — **Marina,** telenovela
- 14 — **Cartoni**
- 18 — **Infante 7,** notiziario
- 20,20 **Il vincolo del lotto**
- 21,20 **Parliamone con...** attualità
- 22,15 **Teledomani**
- 22,45 **Parliamone... la parapsicologia**
- 23,45 **Infante 7,** notiziario
- 0,15 **L'oro dei Caraibi,** film di E. Ludwig con J. Payne

Grp
- 12,30 **Sidestreet,** telefilm
- 13,55 **Holiday Resh**
- 14,15 **La tribù dei corvi,** telefilm
- 15 — **Il castello incantato,** fiaba
- 16,30 **L'uomo di Amsterdam**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Documentario**
- 19 — **G.R.P. monitor,** notiziario
- 19,35 **Documentario**
- 20 — **La tribù dei corvi,** telefilm
- 20,30 **Side street,** telefilm
- 22 — **Per tutto l'oro del Transvaal,** telefilm
- 22,30 **Nick Verlaine,** telefilm
- 23,30 **G.R.P. monitor,** notiziario
- 24 — **L'adultera,** film con Barbara Bouchet, Gunther Stoll di Eric Andreau

Telesubalpina
- 16,30 **L'isola dei pony,** film
- 18,30 **Rocket Robin Hood,** cartoni
- 19 — **La Quaresima con il Cardinale: convertirsi con i sacramenti**
- 19,30 **Il regionale,** notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Derby thrilling,** telefilm
- 21,30 **Filodiretto: previdenza e assistenza pubblica e privata**
- 23 — **Il regionale,** notiziario
- 23,30 **Documentario**

Quinta Rete
- 11,30 **Frontiera all'Ovest,** telefilm
- 13 — **Rangers attacco ora X,** film
- 15 — **Mariana il diritto di nascere** novela
- 16,30 **Capitan Nice,** telefilm
- 17 — **Goober,** cartoni animati
- 17,30 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe,** telefilm
- 18,30 **Frontiera all'Ovest,** telefilm
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
- 20 — **Capitan Nice,** telefilm
- 20,30 **Omicidio al 17° piano,** film
- 22,30 **Le spie,** telefilm
- 0,30 **Il re dell'Africa,** film

Erreuno tv
- 16 — **Tv flash**
- 16,05 **Remake**
- 17,30 **Speciali**
- 18 — **Cavalieri d'acciaio,** telefilm
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **A tu per tu**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **Il commissario Kress**
- 21,25 **Nautilus**
- 22,10 **TG sera**
- 22,40 **Mercoledì sport**
- 23,05 **Flash telefoni**

Telestar
- 16,40 **Sierlandia,** only cartoons
- 17,10 **La pattuglia del deserto**
- 17,40 **Tuttocinema**
- 17,50 **Maria,** telenovela
- 18,50 **Malù Mulher,** telenovela
- 19,30 **Ironside,** telefilm
- 20,30 **Il colosso di fuoco,** film
- 22,30 **Teledomani**
- 23 — **Frutto proibito**
- 24 — **La squadra dei sortilegi**

Telecity
- 12 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 12,30 **Brothers,** telefilm
- 13 — **I difensori della Terra**
- 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin,** cartoni
- 14 — **Una vita da vivere**
- 15 — **La schiava Isaura,** novela
- 16 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 17 — **Brothers,** telefilm
- 17,45 **Super 7,** cartoni animati
- 20 — **Brothers,** telefilm
- 20,30 **Il corsaro nero,** film di S. Sollima con Kabir Bedi, Carole Andrè
- 22,55 **Colpo Grosso,** gioco
- 23,40 **Asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano,** film di S. Sterne con Barbara Bouchet, Samy Pavel
- 1,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm

6ª Rete
- 16,30 **Sansone contro i pirati**
- 18 — **The collaborators,** [illegible]
- 19 — **Il mondo degli animali**
- 20,30 **Mariana il diritto di vivere**
- 21 — **Frontiera all'Ovest,** telefilm
- 22 — **Cash and Carry,** telefilm
- 23 — **I protagonisti della [illegible] piemontese,** programma
- 23,30 **La mano della morte,** film
- 1 — **The collaborators,** telefilm

Teletime
- 17 — **Il nido dei serpenti,** novela
- 17,35 **Errori giudiziari,** telefilm
- 18 — **Il rally dei campioni** film
- 19,30 **Provaci ancora Lenny**
- 20 — **Gli svitati,** cartoni animati
- 20,20 **Il nido dei serpenti,** novela
- 21 — **Almanacco storico**
- 21,05 **Meglio di niente**
- 21,40 **Catch,** sport
- 22,30 **Colpo grosso al penitenziario,** film

Quartarete
- 16 — [illegible] **in fondo al mare,** telefilm
- 17 — **Mon Albert** telefilm
- 17,30 **Ulisse 31,** cartoni
- 18,15 **Luisana mia,** telenovela
- 19 — **TG4**
- 19,30 **Viviana,** telenovela
- 20 — **Amor gitano,** telenovela
- 21,30 **Okey motori**
- 0,15 **TG4** replica
- 0,45 **Super sexy**
- 1 — **Strike force,** telefilm
- 1,30 **Questa è Hollywood**

Rete Canavese
- 13 — **Speedy boogby,** telefilm
- 13,30 **Boys e girls,** telefilm
- 15 — **La danza dei milioni,** film
- 17 — **Telegiornale**
- 18,40 **Speedy boogby,** cartoni
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,15 **Tira via non c'è papà,** film
- 22,30 **Telegiornale**
- 0,30 **Telegiornale**
- 0,45 **L'allenatore Wolff,** telefilm

Torino futura
- 16,30 **Buon pomeriggio,** gioco
- 17,30 **Boys and girls,** telefilm
- 18,15 **Banca del lavoro**
- 19,35 **Natura selvaggia**
- 20,30 **Speciale Futura**
- 21 — **Siamo neri o solo sporchi?**
- 23,30 **Detective in pantofole**
- 1 — **Il bacio [illegible] morte,** film
- 2,45 **Notturno**

Rete 3 Manila
- 14,30 **Un uomo, un cavallo, una pistola,** film
- 16,20 **Shopping Tv**
- 18,20 **Boys and girls,** telefilm
- 19,05 **Detective in pantofole**
- 20 — **Titoli alle stelle**
- 21 — **Un uomo e la città,** telefilm
- 23 — **Natura selvaggia**
- 24 — **Music television**

Pan TV
- 16 — **Cartoni animati**
- 16,45 **Natura selvaggia**
- 19,30 **Nido di serpenti,** telenovela
- 20,15 **Rubrica**
- 20,45 **Linea motori** rubrica sportiva
- 21,30 **Pan tv sport,** sport

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

PENSIERO BIBLICO — Alle 21, l'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana organizza all'Università Salesiana di Cabolo 27 un dibattito sul tema «Morte e Resurre- pensiero biblico».

LIMITI DI VELOCITA' — Alle ore 21, al Caffè Car-, il Centro Pannunzio organizza dibattito sul tema «Sono giusti i limiti di velocità del ministro Ferri?». Moderatore Carlo Guerrieri.

UN'INAUGURAZIONE — Con un vernissage s'è inaugurato, in via Cristoforo Colombo 41, il negozio «Prêt-à-porter» abbigliamento uomo-donna.

SULL'AMBIENTE — Stasera, ore 21, nella della Circoscrizione 5, Cincinnato 115, Piero Belletti parlerà sul tema «La conservazione dell'ambiente naturale e l'importanza dei vegetali».

A TORRE PELLICE — Oggi, ore 18, al ristorante Flipot, degustazione di vini altoatesini Giorgio Grai. 20,30 proseguimento serata cena preparata dallo chef Walter Eynard in collaborazione con la moglie Gisella.

CONVEGNI

UNA PERSECUZIONE — Questa sera, alle ore 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, convegno di psicanalisi sul tema «Funzione persecutoria della lettera». L'incontro è organizzato Agalma, interviene Rosa Elena Manzetti.

MOSTRE

UNO SCULTORE — Stasera, ore 21, alla Cooperativa e Mutua Assistenza Borgo Po e Decoratori, via Lanfranchi 28, inaugurazione della mostra delle sculture in legno di Mario Girodo. Resterà aperta sino al 15 aprile.

PITTURA E DISEGNO — Sino 19 prosegue la mostra di pittura e disegno dei dipendenti Fiat nella sede Centri Attività Fiat in corso Dante 102.

GLI OROLOGI — Sino al 28 maggio, nel Palazzo Reale di Torino, mostra sugli orologi delle Residenze Sabaude. Visite speciali guidate venerdì e sabato (ore 15 e 16).

CINEMA

IN LINGUA INGLESE — Stasera, ore 20,30 e 22,30 al cinema Cuore in via Nizza 56, proiezione lingua inglese «Moonstruck» (Stregata dalla luna). Rientra nella rassegna Stripes and Movies».

COMMEDIA BRILLANTE — Alle , al Nuovo Odeon, anteprima del film «L'ultima battuta», commedia brillante di David Seltzer Sally Field e Tom Hanks. E' per i Centri Sociali Attività Fiat.

COMINCIA IL TEMPO DELLE REGATE

Veleggiare, che passione

Le Alassio, si svolgono da domani al 19 marzo, aprono il calendario stagione velica ligure a cui partecipano i più agguerriti velisti torinesi. Fra gli appuntamenti, il campionato italiano Vela d'altura, dello Yacht Club Italiano, Genova, 1° all'8 aprile; il prestigioso trofeo Ermenegildo Zegna, 14 16 aprile, che richiama a Portofino decine di equipaggi (nel 1988 erano 180) e la Giraglia.

Oltre agli appuntamenti per i big della vela, ci sono altre regate, per -adoratori- del vento che non hanno grandi mezzi finanziari, che si cimentano in gare rese più appassionanti da quello spirito rivincita tipico dei circoli nautici. Ricordiamo il Campionato Riviera Fiori, ganizzato dai club velici della Liguria Ponente, la Giraglio per due, prevista per il 22 aprile a Imperia, la regata dell'Arcobaleno, 21 maggio ad Andora.

Gli equipaggi torinesi si preparano per le regate Alassio

Le competizioni riservate classi for, purtroppo, si stanno rivelando molto selettive, economicamente, tanto che la sponsorizzazione è diventata quasi un obbligo per chi ambisce ai primi posti. Lo sport vela non ha potu- sottrarsi a questa inevitabile e frustrante prattutto per chi ha le ma non i mezzi adeguati. Eppure c'è chi resiste, qualche sacrificio e molta passione.

le barche che prenderanno parte alle regate più prestigiose saranno *Viola, Nisida e Guia, Tumiturbi, Barchimede e Cicella, Fragiò 2*.

Su *Viola*, lo skipper Platter, sarà Lucia Pozzo che ha la 500 due e la Giraglia.

Su Massimo Buzzi che con il fratello Sandro, *Juno*, ha vinto una edizione della Transat des Alizées, atlantica riservata a non professionisti.

E ancora, *Guia*, la barca che ha avuto come armatori il re di Spagna e il re italiano dell'acciaio, Giorgio Falck. Lo sarà comandato dallo skipper torinese Caparco. *Barchimede, Cicella e Fragiò 2* Riccardo Durando, Mario Massarelli e Giorgio che no battuti bene campionati invernali. Infine Nadia Martini, skipper *Tumiturbi*, parteciperà alla Giraglia, con l'equipaggio dagli allievi della sua scuola di vela.

(Irene Cabiati)

stasera andiamo
a cura di Rocco Moliterni

I desideri di Pedro

Pedro Almodovar è il regista spagnolo forse più famoso del momento. Prima internazionale *Donne sull'orlo* una crisi di nervi, realizzò *legge del desiderio*.

Anche qui ci amori eccessivi tra omosessuali, interni incredibili, dialoghi da fotoromanzo. Ma Almodovar (e qui sta la sua bravura) riesce a tenere sotto controllo questa materia incandescente.

Il film racconta di Pablo regista di successo che ama il giovane Juan. Il loro rapporto in crisi quando il ragazzo parte per le . Pablo si trova un amante di nome Antonio. Antonio il sangue caliente impazzisce di gelosia quando *l'altra storia* di Pablo.

La legge del desiderio è in programma questa sera alle 20,45 al cin Ritz di Pinerolo per la *Cineforum*.

CINECLUB
La strana coppia Kubrick-Nicholson

Ci sono film usa *e getta*, che spariscono dalla mente appena si esce dalla sala, e film *indelebili*, le cui immagini restano nella testa di chi li vede anche per mesi ed anni. *Shining* di Stanley appartiene a questa sec categoria.

In un immenso e vuoto albergo di montagna, costruito sopra un antico cimitero indiano, uno scrittore si è ritirato con la moglie e il figlio per mettere mano suo romanzo *definitivo*. A poco a poco la sua mente precipita nel *labirinto* della follia, mentre l'albergo si popola di *strane presenze*.

Come dimenticare il volto spiritato di Jack Nicholson, *i balli Anni 20* nell'albergo, il triciclo del bimbo che ha *la luccicanza*, le sorelline che giocano a palla?

Shining è programma questa sera e domani alle 21, al Cinema Nuovo Chie- Chieri per la *Cinema e*.

Un Tedeschi tutto per bene

Gianrico Tedeschi e la commedia *Tutto per bene* di Luigi Pirandello hanno la stessa età, ma si direbbe che soprattutto la seconda a mostrare le rughe chi è intorno al settant'anni.

L'attore ha alle spalle lunga carriera, che l'ha visto lavorare teatro serio con Visconti allo Stabile Roma negli Anni 50 per spettacoli come *locandiera* o *Le tre sorelle*. Ma la versatilità anche permesso di interpretare commedie musicali (*Enrico '61* di Garinei e Giovannini). Non ha disdegnato neppure i caroselli, diventando popolare con i suoi cofanetti Sperlari *che non si incartano mai*.

Con *Tutto per bene*, nell'allestimento curato da Luigi Squarzina, Gianrico Tedeschi approda questa sera, alle 21, al Carignano per la stagione *posto fisso*.

club e associazioni

Sulla botanica

Primo incontro, stasera, ore 21, in Cincinnato 115, per il ciclo conferenze sulla botanica, organizzate dalla Circoscrizione 6, in collaborazione con la Natura Torino: Piero Belletti parlerà sul tema «La conservazione dell'ambiente naturale e l'importanza dei vegetali».

Un progetto

Stasera, 21, al Jolly Ambasciatori corso Vittorio 104, la delegazione piemontese dell'Uncem (Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani) presenta una proposta di legge sui «Provvedimenti per lo sviluppo dei territori montani».

Le regge diventano musei

Domani, ore 18, in corso Vittorio Emanuele 65, presentazione del volume «Antiche regge per moderni musei, itinerari delle Residenze sabaude», Brugnelli Biraghi, Gian Giorgio Massara e Maria Luisa Moncassoli Tibone. L'incontro è organizzato dal Gruppo Cavour del Movimento Monarchico Italiano.

Prepararsi maturità

Si inizia domani, ore 15,30, nella sala congressi in Santa Teresa (piazza San Carlo). Il ciclo di incontri «Proposte per la preparazione alla maturità '89», organizzati dal Centro cultura e «Giuseppe Toniolo». Sui temi «Chiesa e Stato nel Risorgimento» e «Quale Europa per il gli aspetti politici», intervengono Francesco Traniello e Lucio Levi dell'Università di Torino. Prenotazioni telefonico 54.44.95.

Corso di cinema

Sono aperte iscrizioni al corso di lettura cinematografica organizzato dal gruppo giovani dell'associazione Ca' Nostra, in col- con alla gioventù e la Sampaolofilm. Suddiviso in dieci lezioni, comincerà il 20 marzo alle 17,30, in via Petrarca 36. Le iscrizioni si ricevono in via Pomba 14/bis, 15 17, tel. 53.36.77.

Giornate

Domani, alle 11, all'Assessorato agricoltura e foreste in Stati Uniti 21 (terzo piano), l'Associazione regionale allevatori Piemonte presenta le «Giornate zootecniche piemontesi», in programma il 7-8-9 aprile a Fossano.

Su Jurgen

Domani, alle 18, in via Cesare Battisti 4b, conferenza di Gian Enrico Rusconi su «Jurgen Habermas e la teoria dell'agire comunicativo». E' organizzata dall'Unione culturale Franco Antonicelli.

Scoprire i percorsi della voce

Oggi, alle 15,30, nella della Sip in corso Bramante 20, convegno sul tema Il viaggio della voce. L'incontro vedrà la partecipazione di presidi e di docenti delle scuole medie inferiori e superiori del Piemonte e della d'Aosta.

si struttura in due parti, ossia sul percorso della voce attraverso la tecnologia e sul progetto per una didattica delle comunicazioni.

Intervengono Piero Bianucci, Alberto Conte, Gianni Vattimo, Luigi Saranno inoltre presenti Luigi Rosa, provveditore agli studi, e Bernardo Burro, sovrintendente agli studi per la Valle d'Aosta.

Il viaggio della voce è la attribuita a uno stand 1200 metri quadrati realizzato con criteri architettonici estremamente moderni all'interno del Lingotto. La mostra si concluderà stasera.

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

IL BEBOP

Quattro jazzmen fedeli alla grande lezione del bebop: stasera «Doctor Sax» (murazzi lungopo Cadorna 4, ore 22,30) è di scena un quartetto formato da due veterani, il batterista Franco Mondini e il pianista Gianni Negro, e da due giovani emergenti della scena jazz torinese, il contrabbassista Giorgio Dini e il sassofonista Claudio Chiara. Quest'ultimo sostituisce Larry Nocella, che ha dovuto dare forfait per problemi di salute — ma non è escluso che all'ultimo momento arrivi a dare il suo contributo al concerto —.

Il gruppo riunito da Mondini promette jazz spettacolare e di stretta attualità in un momento in cui il bebop sta vivendo un forte rilancio anche presso il pubblico più giovane.

Si inserisce nella tendenza ormai diffusa della musica afro. e «Zion Train Carnaval», la nuova mercoledì alla «Movida» di via Ormea 30. I disc-jockey Yah Robbie e Jacques Lion propongono un'ampia scelta di sonorità afrocaraibiche: reggae, zouk, e via ballando. Ed e «Fiesta Latina» stasera anche all'«X-Press» di via Sacchi 28 tutto una moda.

● Catch femminile nella panna: d'accordo, non è una cosa di gran classe, ma pare attiri pubblico. E così il «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 — birreria di solito votata ai concerti rock — stasera offre questo tipo di «spettacolo». Oltretutto, il commento affidato a Carlin, quello delle canzonacce. Figuratevi un po'...

IL CABARET

Marco Aiotto ha alle spalle oltre dieci anni di attività artistica. Ha iniziato nel '77 la cooperativa Nuova Proposta, ha collaborato con lo Stabile Ragazzi e ha preso parte alla *Trilogia shakespeariana* di Leo .

Adesso gioca la carta dell'one *show* con *Honni soit qui mal y pense*, in scena stasera a «Hiroshima Mon Amour» (via Belfiore 24). Si tratta, spiega Aiotto (anche autore testo), di un monologo che «*si dipana susseguirsi di azioni e affabulazioni tragicamente umoristiche dove la fobia alimentare apre una porta da cui si intravede il dramma che incombe*». Una simile premessa forse può scoraggiare l'eventuale spettatore, ma... *honni qui mal y pense*.

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

indirizzi in collina
cucina piemontese

Prime avvisaglie di primavera dopo un inverno che comunque ci è troppo amico. Dunque voglia di collina, di gite fuori porta ricerca di posti dove trascorrere qualche ora di piacevole tavola.

Basta fare pochi chilometri per entrare nel piccolo cosmo delle osteriole di collina, tra i venti e i quaranta minuti d'auto Torino. strada che sale all'Eremo c'è la **Fontana dei Francesi** (strada Pecetto 123, 861.03.97, chiuso martedì). Il posto è rustico. giardino e delle bocce. E in cantina un pozzo sorgivo, ossia la «fontana» che fu usato dai francesi durante l'assedio di Torino del 1706. Carolina Bellardone fa cucina langa tajarin, vitello tonnato e salumi in abbondanza. Prezzo sulle mila con vino, e c'è pure un menu turistico sulle 30 mila e poco più. Magari talvolta il servizio non è perfetto, l'ambiente fuori porta merita una gita.

Dopo la vetta dell'Eremo si scende su Pecetto e c'è il **Pilone del Lupo** (via Umberto I 4, 011/860.91.41), altro tempio della cucina piemontese sapori rudi, convincenti e vino . Sulle 30 mila si possono mangiare anguille te, peperoni, minestrone e quando è stagione, i funghi. Circa l'origine del ci troppe versioni per credere a una sola. Comunque fatevele raccontare lassù, in attesa di qualche portata.

Esistono, ovviamente, altri luoghi, diciamo alla buona, in questa collina. L'elenco però sarebbe lungo e allora preferiamo tornare poi sull'argomento.

L'Oriente è in via
ristorante toscano

Il nome l'Oriente, ma la cucina è più che altro toscana. Specialità calzoncini della principessa e costoletta al cartoccio. Via Galliari 16, prezzo sulle 25 mila con vino, chiuso mercoledì. Tel. 011/650.52.16.

Per molti passanti questo locale nel della vecchia Torino è angolo di cucina esotica. chiama Giappone, ma chef è di Altopascio (Romeo Chimenti) e sala c'è Wally D'Andrea, veneta, meglio conosciuta come Evelina.

Sono lì da 27 anni e pro- piatti di chiara matrice toscana, con qualche simpatica variazione, però. I calzoncini della principessa sono tocchi di ne con cognac e senape; cotoletta al cartoccio bistecca all'osso con funghi e prosciutto mentre il piatto clou, a detta dei più assi- frequentatori, gli spaghetti Casablanca (torna l'esotico) affumicata, salsiccia toscana e peperoncino.

I sono toscani e piemontesi. I primi si possono bere anche soltanto caraffati.

Il prezzo si mantiene a quote oneste e per questo motivo il locale è frequentato da un pubblico eterogeneo con clienti passaggio che non vogliono spendere troppo oppure da buoni portafogli che tuttavia preferiscono «stare sul semplice». Ma, si affretta a precisare la signora Wally-Evelina, si tratta sempre -bella gente».

Ed ora risolviamo il stero: il nome Giappone deriva quello che già aveva dato il padre di Chimenti a un Toscana, quando era laggiù, oltre sessant'anni fa.

osto davvero subalpino
in corso Vercelli

Strettamente piemontese con specialità di fritto misto, finanziera, lepre al civet. Prezzo 35 mila in su, vini esclusi. Chiuso menica, tel. 011/26.45.79.

L'Ostu Bacu è ormai entrato da nel giro dei ristoranti di rispetto per chi è alla ricerca del vecchio Piemonte gastronomico. In cucina c'è Montrucchio, sorella di quel Carlo che fa altro che mettere locali, comprarne di malandati per poi rivenderli «bene» e vivere, insomma, nel cangiante mondo del catering, ossia della ristorazione. All'*Ostu Bacu*, dunque, Maria Montrucchio «qualcuno» mentre sala ci Baria e padre .

All'ora pranzo questo locale ospita gente lavoro con prevalenza pierre che portano i clienti «forestieri» che vogliono soddisfare la solita richiesta «mangiare davvero piemontese».

Questo ristorante, prima dell'arrivo dei Baria, si chiamava «Bar Corso» ed era un appuntamento di aggregazione per centinaia «amici del borgo». Dal '69 ha preso questo che gli è stato dato dai proprietari a ricordo dei nonni che poco più in là, tanti lustri fa, gestivano una trattoria chiamata L'Antico Bacco.

Con la musica in sottofondo si possono centellinare vini di marca piemontese (e soltanto piemontesi). Tutte (o quasi) le etichette buone sono cantina di questa famiglia di esperti osti ed è proprio il vino che contribuisce a «elevare» il prezzo di un pranzo o di una cena. Ma ne la pena. I tavoli meglio prenotare.

GLI HOME VIDEO CON IL POPOLARE ATTORE

Placido, dopo il successo

«La Piovra 4» Luigi Perelli non tradisce le attese e si conferma uno dei principali eventi della stagione televisiva. Le intricate vicende del commissario Cattani, ambientate quest'anno nel mondo dell'alta finanza milanese, hanno infatti attirato, domenica 5 marzo, l'attenzione di oltre 12 milioni e 350 mila persone e, la sera successiva, di milioni 635 mila telespettatori. Mancano, per il momento, i dati relativi all'audience di domenica a causa di problemi tecnici dell'Auditel, la società che li rileva.

Michele Placido sul set del film «La Piovra n. 2» girato 4 anni fa

Il protagonista Michele Placido, tra breve sul grande schermo in «Meri per sempre» Marco Risi, è presente sul mercato home video sette film. Edito di recente dalla Rca/Columbia nella collana economica a 29 mila lire, «Pizza Connection» propone Placido nel ruolo di un killer soldo della mafia, impegnato a «fare giustizia» nei sobborghi di New York, viene mandato a Palermo per eliminare un procuratore distrettuale considerato pericoloso da Cosa Nostra. Giunto Sicilia, cerca di coinvolgere nell'affare anche il fratello minore (Mak Cha-). Diretto da Damiano Damiani, autore tre anni de «L'inchiesta» e nell'autunno scorso dello sceneggiato televisivo per Raidue «Il treno» con Kingsley (Gandhi), il film non ha riportato nelle sale il successo previsto.

Deludente ai botteghini è risultato anche «Come sono buoni i bianchi», l'ultima fatica cinematografica, datata 1988, di Marco Ferreri. Nel film Placido interpreta un camionista che partecipa all'operazione umanitaria «Angeli azzurri», finalizzata a portare viveri alle popolazioni affamate del Sahel. Altri interpreti: Maruschka Detmers, Michel Piccoli, Nicoletta Braschi. Distribuito dalla De Laurentiis/Ricordi, è in vendita a 120 mila lire.

La stessa casa presenta in catalogo, a 35 mila lire, il drammatico «L'Agnese a morire», realizzato nel 1976 da Giuliano Montaldo con Ingrid Thulin e Stefano Satta Flores a fianco di Michele Placido. L'attore è inoltre nei di «Kleinhoff hotel» di Carlo Lizzani (Playtime), «Un uomo in ginocchio» di (Domovideo), «Fontamara» di Lizzani (Video Rai) e del comico «Grandi Magazzini» (Rca/Columbia). Queste cassette sono reperibili da Video In, via Mazzini 33 a, Fourtyfour, via Bardonecchia 44 A, e CK, via Nizza 45 b.

(Daniele Cavallo)

Aria inquinata? C'è l'agopuntura

Agopuntura sempre attuale

Prosegue al Centro Helios in via Procana 5 (tel. 011/837.578), il ciclo di cinque conferenze con cadenza mensile condotte Ulderico e Lanza sul tema «Guarire con l'agopuntura». Tutte si svolgono alle ore 21. Dopo il primo incontro introduttivo al che si svolto il 6 marzo, lunedì 3 aprile, sempre alla stessa ora, si parlerà agopuntura e tecniche complementari. L'appuntamento di maggio invece cure dello stress e il quelle dei disturbi reumatici.

Lunedì 3 luglio conclusione con un argomento più che mai di attualità: si può combattere l'inquinamento con l'agopuntura. Ulderico Lanza afferma che è possibile farlo rafforzando le difese immunitarie. Sono infatti state scoperte nel nostro corpo sostanze naturali, ossia microelementi capacità anti-inquinamento.

Quest'iniziativa, già dopo il primo incontro, dimostrato riscuotere un successo.

L'agopuntura e il delicato e sempre drammatico problema dell'inquinamento, ad esempio, è tema che cattura chi è interessato alla medicina orientale e allo stesso tempo ai pericoli ambientali.

(m. f.)

E' un lungo elastico per stare alla moda

Ultime novità proveniente direttamente dall'America, o meglio Uniti, l'ElasticOne pare stia spopolando nelle palestre italiane, dopo essersi sostituito al jazzercise. Insomma modo, dicono gli esperti, per aiutare il tono muscolare e far perdere il solito «qualche chilo più» che assilla uomini e donne dell'era industriale e opulenta. A voi provare se è vero. Il corso con l'elasticone è attualmente ospitato al Cisac, centro studi danza e centro atletico di corso Vittorio Emanuele 83, dove dall'inizio di questo mese si sta svolgendo primo corso sperimentale con orario dalle 13.15 14, il lunedì e il mercoledì. L'insegnante è la professoressa Stefania Cazzoli, arrivata da States come messaggera dell'ultima moda per gli appassionati palestra. Questo primo stage, della durata tre mesi, gratuito per chi già partecipa ad altri corsi interni proposti dal Cisac, ha un costo di 60 mila lire mensili per chi intende frequentare esclusivamente questo.

L'attrezzo cui si tutto il grande fatica è un elasticone alquanto lungo paio di metri e con due maniglie in plastica alle estremità. Basandosi quindi sul principio di resistenza elastica e l'accompagnamento del ritmo musicale, donne e uomini distendono, piegano e stirano bicipiti e adduttori, addominali e glutei, imparando a eseguire con un unico attrezzo tutti o quasi gli esercizi possibili in palestra.

Sport, sforzo fisico e musica per un'attività giunta fresca fresca da oltreoceano e a Torino ancora poco sviluppa- .

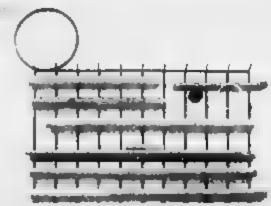
Per le informazioni occorre rivolgersi Cisac (tel. 011-518184 oppure 5336181).

(l. p.)

I PITTORI CARBONI E LUPO NELLE GALLERIE D'ARTE

Quando il colore è padrone

Quasi in sottofondo, ed è l'area dell'inconscio, le opere di Luigi Carboni (nato a Pesaro nel 1957) lasciano intravedere lo spirito della geometria che, da tempo, ne distingue la ricerca. Ne sono segnati anche i dipinti e le strutture, in parte , che propone Weber (via S. Francesco da Paola 4, sino al 20 marzo).

dipinti ad e con acrilici, a smalti. tele spesso caratterizzate una precisa tassellatura cromatica (a scacchiera) stratificate sovrimpressioni figurali. Risolte talora in un segno citrato, forse emblematico, ma più frequentemente costruite con rigore, nella scansione dei singoli riquadri, con il ricordo a quelle serie di cerchi concentrici che paiono dotate d'un rigoroso ritmo orbitante piuttosto che d'una pulsante v ematica. tipo di quella ch'era stata cara all'orfismo cubista d'un Delaunay.

«Essente» è il titolo di quest'opera eseguita da Luigi Carboni

Carboni stende il colore, poi riduce, quindi vela, infine vi sopra con nuovi elementi. Patrick Finnegan scrive giustamente «colori rarefatti e squillanti». Le grandi tele, quindi, paiono spartiti, e la ricerca pare essenzialmente diretta recupero d'una gheggiata armonia. Ma del suo di vedere nello spessore delle Carboni riprova nei trasparenti prismi delle *Vasche* (1988) con le loro serie di optometriche dagli oculisti) quasi in sospensione e i colorati tubi luminosi (al neon o altri gas a bassa vuoto).

In una pagina del catalogo, può cogliersi a volo: «*Di fronte tutto ciò che è in me ordine e nelle mie opere, alle mie spalle tutto il resto e scompiglio*».

Alessandro Lupo (Torino 1876-1953), schietta estrazione subalpina, è rievocato alla «Berman» Arcivescovado 9, fino al 30 con una quarantina di opere.

D'impronta ottocentesca, il motivo trova in una materia pennellata (che sa spesso spatola) ciò che distingue una pittura, a modo, di successo. Predominano in mostra le immagini del paesaggio valdostano, ma non mancano le più chiare vibrazioni luminose di qualche marina veneziana, con qualche natura morta. Non mancano neppure predilette scene di massa, di cui *Mercato a Venezia* offre un esempio.

(Angelo Dragone)

Pochi i concerti interessanti

Per Torino rock è l'emigrazione

Le grandi star scelgono Milano e Roma

TORINO — Stiamo tornando ai tempi bui? Della trentina di artisti internazionali di musica pop che arriveranno in Italia da qui alla fine di giugno, soltanto una manciata passerà per la capitale subalpina, e di questi pochissimi sono gli interessanti e importanti per la musica leggera contemporanea. Non si esibirà a Torino Stevie Wonder in aprile; non verrà Elton John, che canta solo a Roma. Non vedremo i Rem, cult-band americana sua prima volta in Italia, né Lou Reed che resterà nel mese di giugno fermo a Mi. Così, agli appassionati toccherà ancora una volta emigrare.

Sempre più le strategie geografiche degli impresari, per certi nomi, tendono a concentrare per motivi economici e pratici gli avvenimenti in un numero ridotto di città. Le favorite sono, ovviamente, Milano e Roma, per il numero consistente di abitanti e la loro atmosfera cosmopolita; qualche volta si privilegia luogo particolarmente suggestivo, come nel Stevie Wonder all'Arena di Verona e in quello dei Pink Floyd che se verranno canteranno — gratis, si sa già — certamente in posti come Pompei o Piazza del Campo a Siena. Tutte queste considerazioni lasciano d'ufficio Torino fuori dai grandi circuiti. abbiamo super tempio straordinario e unico in Italia come il Lingotto; si dice che verrà presto utilizzato anche per la musica, ma dev'essere attrezzato per affrontare le grandi audience del rock. Infine, il pubblico cosmopolita non abita certo qui, al massimo ci arriva se l'evento è unico, irripetibile.

Qualcosa di interessante, per i giovani torinesi, nei prossimi mesi passerà comunque. Da segnalare sabato rock industriale dei tedeschi Einstuerzen Neubauten, appunto al Lingotto; la brava Michelle Shocked all'inizio maggio e soprattutto Simply Red, Little Steven e i Cure in giugno, già sicuri a Torino. Pare che ci sia qualche speranza perché i Simple Minds passino anche di qui, trattative in corso; ma loro non gliono saperne suonare all'aperto, e il Palasport ha il solito problema della capienza. Per le vicende politiche cittadine, il Palatenda Togni, che sarebbe l'unica salvezza, pare sempre più lontano.

Non resta che attendere l'estate. I principali stadi italiani ai quali si sta lavorando per i Mondiali di calcio ci regalano un'altra opportunità, dopo quelle dell'anno scorso, di poter sentire buona musica a Torino senza dover emigrare.

m. v.

Parla l'attore in scena da ieri Torino ne «L'aria del continente» di Martoglio

Frassica: «Mi scavo e mi scovo»

Dice: «Fare teatro significa scendere ogni un po' di più dentro al proprio personaggio» - Spiega perché si è lasciato convincere Arbore e dal regista Calenda a stare un anno lontano dal video e salire su un palcoscenico - In tv torna tra poco con un programma-antologia dedicato al mitologico, in autunno il rientro alla grande

TORINO — Nino Frassica è contento. «Me lo sto cucendo addosso, una sera dopo l'altra, questo mio personaggio. Pian pianino, senza fretta, sento che sta diventando una cosa mia. Gli ho dato la freschezza che possiedo, la spontaneità che pratico quando sono davanti a una telecamera, la vivacità di certi giochi parole cui sono specialista. Mi pare che vada bene. E' una scelta che mi soddisfa: finalmente dopo mesi di lavoro e di repliche posso dire che Don Cola Duscio ed io siamo arrivati ad essere una cosa sola».

Voce affaticata e massima serietà di intenti, Nino Frassica che ha debuttato ieri Colosseo, ennesima tappa della tournée con cui da novembre sta portando in per i teatri L'aria del continente Martoglio, parla di questa anomala esperienza teatrale un qualunque tassello della sua carriera di attore comico: non c'è contrasto tra il Nino Frassica di «Indietro tutta» e il Nino Frassica di L'aria del continente, tra il varietà tv e il teatro classico, sia pure dialettale questo. «Per me — dice — differenza è una sola: in tv si fa un lavoro di accumulazione, dopo l'altra delinei il personaggio e lo porti fino in fondo, teatro è un lavoro scavo, sera dopo l'altra scendi dentro il personaggio fino a quando ne sei padrone. In tv devi improvvisare e bruciare senza poter approfondire, palcoscenico devi ripetere e centellinare senza annoiare. L'impegno è lo stesso».

A convincerlo, racconta, è stato Antonio Calenda, il regista dello spettacolo, con il quale è andato a cena due tre volte prima di pensare a un progetto Ma l'idea ce l'aveva già in testa, confortato d consigli degli amici, Arbore per primo, che solidarizzavano con il progetto di astenersi per un anno dal video. «Non si può stare ogni anno a fare un programma per la tv: si consuma la propria capacità inventiva e si perde il consenso della gente. Poi io ho fortuna di avere con la Rai un contratto che mi permette di fare ciò che voglio e con questa stessa formula lo sto rinnovando fino al '91. Mica mi possono proporre "A come agricoltura" e obbligarmi ad assumerne la conduzione. Devo scegliere, aver qualcosa da dire, accettare le loro proposte. Sennò faccio altro».

Intanto, comunque e nonostante il teatro, Nino Frassica ha preparato un suo nuovo programma tv attualmente in fase di montaggio: si intitola «Frassica contro Ercole» ed è uno speciale girato in questi mesi con il regista Claudio Sestieri per ricordare i trent'anni di vita dei film mitologici. Il suo ruolo è quello di un giornalista alle prese con una inchiesta sui kolossal all'italiana degli Anni Sessanta da Le fatiche di Ercole in giù, una inchiesta che gli permette di intervistare protagonisti veri e fasulli di quel riodo, solito poi pourri di invenzione e verità che costituisce la chiave della sua comicità. E ha registrato montagne di programmi che si ripromette di vedere e studiare questa estate, a Messina, quando non dovrà più andare ogni sera in scena, per inventare la trasmissione della prossima stagione. «Qualcosa visto anche in questi mesi, ma è poco. Mi è piaciuto Chiambretti, mi piace sempre Arbore, mi piace moltissimo "Va' Pensiero" che è un varietà senza volerlo essere. Copiare però non vale. Sono convinto che uno se vuol fare il comico non deve cambiare mai: devo essere Frassica con i miei bisticci di parole, il mio stralunato, il conto dei piccoli fatti quotidiani capovolto e insensato, sempre. Quando faccio tv, quando scrivo i libri, quando mi chiamano a girare un film, perfino adesso che sto in teatro. L'aria continente è una commedia, lo so, L'aria del che faccio io con Vico, Anna Campori e mia moglie Daniela Conti, è la mia, così come c'è stata quella di Martoglio e quella Turi Ferro. Questo vuole gente: vedere uno e riconoscerlo qualunque cosa faccia». Sicuro? «Sicurissimo. Altrimenti si spiegherebbe che siamo in testa a tutti gli spettacoli per numero di spettatori? E' la fedeltà al proprio personaggio che premia, a patto di non ripetersi senza inventare niente».

al. ro.

IL DEBUTTO DELLE «NOZZE DI FIGARO»

Torino. Laura Chierici e Lucio Gallo (Susanna e Figaro) ieri sul palco del Regio. Pochi minuti prima del debutto una rappresentante dei lavoratori dell'Ente ha letto un comunicato per denunciare la grave situazione in cui versa il teatro afflitto dai deficit di bilancio e per sollecitare l'intervento del sindaco

Perché sempre più band minori invadono l'Italia

Ellis Beggs, non c'è male Un concerto «Do ut des»

In duecento al Big per il gruppo: un lavoro, senza storia

«Ellis, Beggs & Howard»: la musica del gruppo è pop ballabile impastato sonorità nere e rock

TORINO — Non sono male. Non sono neanche la «band folgorante» di cui straparla la stampa musicale inglese, al solito sopra le righe. Ma i duecento spettatori mal contati, che l'altra sera hanno seguito al «Big Club» il concerto di Ellis Beggs & Howard, pure si siano divertiti. E tanto basta.

Ellis Beggs & Howard sono una band pressoché inedita, con all'attivo un unico album (che pare peraltro stia vendendo bene). Ma i tre soci non sono debuttanti assoluti sulla scena rock inglese. Ellis, il tastierista, di nome fa Simon e prima suonava con i Pleasure; Beggs, bassista, era fra i fondatori dei Kajagoogoo; il cantante, Austin Howard, inglese ma sangue giamaicano, dà la garanzia «black» al gruppo.

La loro musica è un pop ballabile ma impastato di sonorità nere e rock, più autentico e convincente dal vivo che su d: Big Bubbles, No Troubles, il primo singolo del gruppo, dà l'idea di un p danzereccio e niente più. E l'ellepì Homelands non sembra una pietra miliare del rock. In concerto, invece, i tre hanno qualche e discreta presenza: non demeritano, fanno il loro onesto lavoro. Concerto non dannoso, quindi, senza storia.

Ora, nasce spontanea una domanda: tournée italiana di questo gruppo «minore» è curata nientemeno che Davide Zard, il più potente impresario rock nostrano? Lui è un tipo che di solito si muove per o Michael Jackson, mica ragazzi di belle speranze.

Zard risponde serafico: «Ellis Beggs & Howard li ho proposti in Italia perché ci credo. Li seguo da un anno e mezzo, sono convinto che andranno lontano. E poi ho voglia fare cose a rischio, ritrovare il gusto della scoperta». Zard talent scout rinuncia ai grandi e sposa il rock indipendente? «Non rinuncio a nulla, ma il nuovo rock è un settore che mi interessa. c'è fare, nel settore dello spettacolo, e noi siamo un'azienda che può ancora espandersi».

«Da Londra — continua — sempre gente interessante: Ellis Beggs & Howard sono come Roachford, Fairground Attraction, gruppi validi. Adesso ho un'idea: tournée sponsorizzata, una decina di nuove band inglesi e, perché no?, italiane. Concerti gratuiti per invogliare i giovani a scoprire qualcosa di diverso dalle solite superstar». E sperando di trovare la gallina dalle uova d'oro. «Beh, anche. Ma è una questione di soddisfazione personale: voglio dire, costruire qualcosa, non essere sempre Zard che arriva a portare via il gruppo famoso, quando è diventato famoso, a chi l'ha scoperto per primo».

Lodevole proposito. Che certo non piace agli impresari «minori», quelli non possono competere con e colleghi a livello di grandi nomi, e queste cose già le fanno, pescando fra «emergenti» e li portano in Italia per tour nei locali alternativi. Ogni tanto beccano il fenomeno.

L'uscita di Zard non è che susciti entusiasmi tra gli altri promoter: uno di questi, interpellato, è lapidario. «Conta quello che fa, non quello che dice. Zard ha portato un gruppo minore, e allora?». Dice anche altro, e si capisce che nutre soverchie simpatie il «Napoleone del rock».

Comunque, al di là delle spiegazioni di Zard sul caso specifico, resta l'interrogativo: perché in Italia arrivano anche rocker stranieri deboli deboli?

Una ragione molto pratica — e l'ammette lo stesso Zard — principio delle «buone relazioni». In altre parole, al promoter italiano il manager inglese o americano più o meno questo discorso: «Tu mi compri questo gruppo, d'accordo non è molto famoso e magari sarà in perdita, però io domani ti darò la superstar tale o talaltra». A sua volta il promoter nazionale si rivolge all'agenzia locale e ripete lo stesso fervorino: «Organizzi questo concerto nella tua città, ci rimetti, però...». E il gioco è fatto.

«Sono cose che succedono, non c'è nulla di strano — dice Zard —. Anche a me è capitato di curare qualche tournée in cui credevo, ma l'ho fatto per una questione d'amicizia, chi me la offriva me lo chiedeva come favore personale. Di solito, se un gruppo non mi convince, non lo prendo. Oppure cerco di non comparire: una volta ho dovuto portare, per questioni di buoni rapporti, una band heavy metal (genere che notoriamente Zard non ama, ndr) e né sui manifesti, né sui biglietti ho scritto "David Zard presenta". Meglio il silenzio».

Gabriele Ferraris

Ellis Beggs & Howard stasera a Firenze (Tenax) e domani a Roma (Tendastrisce).

Sistema informativo per la gestione dei negozi di abbigliamento e calzature

Meno Giacenze. Più Utili.

Riduce drasticamente le giacenze di magazzino.

Informa dettagliatamente sull'andamento delle vendite.

Evidenzia per ogni fornitore la percentuale del venduto, aiutandovi a selezionare i fornitori che fanno vendere di più.

Indica l'esatta quantità dei capi da ordinare, evitando ordini inutili.

Esegue automaticamente la "prezzatura" dei capi e la stampa delle etichette: basta fornire il prezzo di acquisto ed al resto pensa Signa (calcola il vostro ricarico, lo scatto taglia – se esiste –, aggiunge l'Iva, arrotonda e fornisce il prezzo di vendita).

Assicura una gestione razionale e precisa del vostro negozio:
— gestione ordini
— carico-scarico magazzino
— inventari periodici
— statistiche.

E' facile da usare: chiunque in negozio è in grado di farlo funzionare.
"Parla" Italiano per farsi comprendere proprio da tutti.

E' quanto di più economico si trovi sul mercato. La spesa per il suo acquisto si ammortizza entro un anno: si paga da solo con l'aumento della redditività che vi procura.

KOMEC, con 15 anni di esperienza, 275 specialisti ed oltre 400 sistemi installati in tutta Italia, è una società leader del settore.

KOMEC Informatica: specialisti in programmi per negozi di abbigliamento e calzature.

Programmi specialistici su personal computers e mini per la gestione dei negozi di Abbigliamento:
— Uomo / Donna
— Bambino
— Sportivi
— Pelletterie
— Calzature

Disponibile nelle versioni:
— Singolo negozio
— Multinegozio
— Franchising / trasmissione dati.

By

Per informazioni e dimostrazioni personalizzate rivolgersi a: Komec Informatica
Via Pastrengo 9 - 10128 TORINO - Tel. (011) 50.39.07-50.58.72 - Fax (011) 59.50.71

SPECIALE EXPOCASA

Tante pratiche soluzioni «fuori terra» a prezzi sempre più abbordabili

E la piscina non è più un sogno

Vasta scelta di modelli al 26° Salone dell'arredamento - Sistemi modulari che si smontano in pochi minuti - Molto interesse anche per i giochi educativi, dal semplice Trigon al classico Turm Von Hanoi

Non è più necessario aspettare le vacanze per giocare nell'acqua: basta una piscina in giardino

La fuga [illegible] città è [illegible] costante di tutte le metropoli. Ci si lascia alle spalle un mondo di cemento per riscoprire il verde [illegible] prati e, qualche volta, anche l'[illegible]ro dell'acqua. [illegible] piscina in giardino, infatti, non è più un sogno proibito. In Italia se ne vendono sempre di più, a qualsiasi latitudine, anche in Piemonte. Il motivo sta un po' nelle migliorate condizioni atmosferiche (effetto [illegible] [illegible] anticicloni di varia provenienza fanno aumentare il desiderio di un tuffo) ed un po' nel sempre più riconosciuto ruolo della piscina come oggetto d'arreda[illegible].

[illegible] come piazzare una [illegible] in giardino? Esistono diverse possibilità. La costruzione tradizionale, in muratura, è sempre più scartata: nel tempo possono nascere grossi problemi nel[illegible] manutenzione. Inoltre c'è da considerare [illegible] [illegible] di realizzazione, che sono molto alte, ed una certa «irreversibilità» nella scelta. Il costo dello scavo può risultare pe[illegible] (soprattutto in parti[illegible] situazioni, con presenza di roccia o di infiltrazioni d'acqua). Al punto da indur[illegible] molti a prendere in considerare la piscina «fuori terra».

Ad Expocasa c'è una scelta vasta. La più economica è una piscina rotonda, diametro 3,00 metri, che costa circa 950.000 lire. E' [illegible] struttura molto semplice, facilmente montabile e [illegible]bile, che [illegible] (anche per le ridotte dimensioni) in garanzia [illegible] [illegible] facile collocazione. Ad un livello un poco superiore ci [illegible] la piscine Laghetto, disponibili [illegible] due profondità (1,05 e 1,30) ed [illegible] tutte le misure (da 3 per 5 a 25 per 50 metri). [illegible] necessitano di alcun permesso, non costituiscono in[illegible] di ricchezza, [illegible] agevolmente montabili e smontabili (1-3 ore di lavoro, a seconda del tipo). Sono di particolare robustezza: la piscine [illegible] [illegible] tensostruttura [illegible] costituita [illegible] un telone in unico pezzo e [illegible] una serie [illegible] [illegible] che ne formano l'armatura. Il sistema modulare consente la realizzazione di vasche in qualsiasi misura. [illegible] pareti ed il fondo sono realizzati [illegible] fibre poliesteri rivestite [illegible] entrambe [illegible] facce con materiali termoplastici clororesistenti, anti muffa, imputrescibili, trattati UV. La resistenza allo strappo è 10 volte superiore allo sforzo a cui [illegible] comunemente sottoposti.

Una soluzione diversa [illegible] offrono invece [illegible] piscine in legno di cedro e di pino (ovviamente rivestite di particolari sostanze [illegible] intercapedini impermeabili). I modelli [illegible] e Doughboy pre[illegible] soluzioni di grande interesse. Fra l'altro il colore del legno aiuta l'inserimento della piscina in ambienti boschivi. Entrambi i tipi [illegible] piscina (il primo circolare, il secondo ovale) hanno profondità variabile a seconda del punto. Il loro costo è ancora piuttosto competitivo (la più piccola costa [illegible] di un milione, la più grande di 12 metri per 3,60 circa 12 milioni) con in più [illegible] spiccata sensazione di robustezza. Relativo è invece il concetto [illegible] «portatilità» [illegible] struttura che richiede, proprio per la presenza del legno, un montaggio [illegible] poco più complesso.

Se il «gioco» [illegible] una piscina vi sembra eccessivo o [illegible] una villetta in campagna con giardino [illegible] ancora parte dei vostri sogni, Expocasa vi offre altre occasioni per gioca[illegible]. A prezzo più ragionevole. La scelta può spaziare fra le decine [illegible] giochi, cosiddetti «educativi». Un esempio so[illegible] il trigon (una semplice composizione [illegible] triangoli rettangoli) [illegible] il quadron (parallelepipedi in legno, di diversa grandezza, vanno fatti combaciare così [illegible] riempire perfettamente e senza vuoti una cassetta proporzionale).

Più complicati, ma anche più affascinanti, sono il discon (un singolare incastro fra dischetti di legno ed asticelle emergenti) od il classi[illegible] Turm Von Hanoi, un gioco asiatico [illegible] menti matematiche.

Ci sono poi una serie di giochi con cui non è necessario neppure giocare. Posso[illegible] [illegible] esposti in salotto, [illegible] [illegible] soprammobile: un esempio è l'Holz-Kollektion, [illegible] collezione di 21 generi diversi di legni, che [illegible] presenta [illegible] un'asicella piatta con bei disegni dei vari [illegible] su ogni tassello.

L' Optischer Farbmischer è un vecchio gioco, passato per milioni di bambini: sfrutta la componibilità dei colori per realizzare effetti di alta suggestione pittorica.

Ci sono poi giochi che stimolano la fantasia: da una sacchetto pieno di pezzetti di legno colorato può uscire proprio di tutto. Chi [illegible] il genere si potrà cimentare anche con gli elementi a conchiglia, [illegible] favoriscono incastri meravigliosi. [illegible] difficile arriva [illegible] i [illegible] e con gli ellipso (singolari elementi ellittici) su cui si [illegible] perder[illegible] qualche minuto di [illegible]. L'Universalità [illegible] gioco è infine il Circubus: una serie di cubi uniformi con [illegible] [illegible] arco, combinabili per forma[illegible] diversi motivi.

In giro per il Salone

Expocasa resterà aperto fino a domenica 19. Orario 15-23, sabato e domenica 10-23. All'in[illegible] della rassegna tro[illegible] [illegible] prestigiose «Proposte abitative» [illegible]mate dai grandi designer. Molta curiosità anche per le «Tavole incantate» che illustrano i menu storici e per la mostra dedicata alla ceramica popolare. Nel padiglione ristorante ogni giorno sfilano le specialità regionali. Oggi tocca alla Sicilia.

Visita al Salone delle arti domestiche: le meraviglie dell'artigianato esotico

Tra dei aztechi e farfalle brasiliane

Riproduzioni raffinate di oggetti e portafortuna dell'antichità - I misteri della pietra ossidiana [illegible] origine vulcanica usata dai sacerdoti per i loro riti - Quadri e soprammobili coloratissimi a 40-50 mila

Trovare un ritaglio di Messico, al Valentino. Può succedere. E accade in questi giorni a Expocasa. C'è uno stand, nell'interrato, dove si trova un uomo di mezz'età che, con garbo e gentilezza, in italiano stentato racconta la storia del suo Paese, con i pezzi che espone sul suo bancone. Sono riproduzioni, dal costo abbastanza contenuto, di pezzi antichi.

C'è la dea del mais in terracotta, la maschera [illegible] Teotihuacan, il calendario azteco in malachite. Ci sono alcune riproduzioni in pietra ossidiana. La pietra ossidiana racchiude mille misteri: nera, nerissima, ma piena di riflessi, e di origine vulcanica.

Veniva usata dai sacerdoti per fare dei coltelli da usare durante i riti. Infatti, se si fa cadere, la pietra si spacca in lame che, legate a un manico di legno, diventano degli affilatissimi coltelli.

Sa raccontare altre storie l'uomo che siede tra i sombreri. Come quella della «dea del mais delle sette pannocchie»: «E' l'unico personaggio portafortuna azteco». Per questo affascinante popolo il 7 era un numero magico, portafortuna, e anche le pannoc[illegible] rappresentavano qual[illegible] di buono, positivo.

Tra i dipinti [illegible] corteccia, e le pipe («venivano usate [illegible] fumare la marijuana, i funghi allucinogeni: ma per [illegible]tri scopi, non quelli di adesso, anche se secondo m[illegible] di-*vertivano anche*. [illegible] succede oggi»), c'è la riproduzione del dio della pioggia della cultura azteca. L'originale si trova al Museo nazionale di antropologia messicano.

Poco più in là lo stand [illegible]l'artigianato polacco. Tante candele, di mille colori, e tanti oggetti [illegible] legno, cucchiai, animali, ravvivati da mille petali dipinti.

Ancora pochi passi e si arriva all'artigianato e prodotti brasiliani. Tra le altre cose, sono esposte delle incredibili bottigliette: sono piene di sabbia, e tra la sabbia i colori, che formano [illegible] paesaggi, con alberi, [illegible]. Ci si può continuare a chiedere per delle ore, allontanandosi dallo stand, come sia possibile riuscire nell'impresa. Si mette gradualmente la sabbia, e [illegible] a [illegible] non ci sono difficoltà. Ma come si fa a inserire la polvere colorata con quella precisione, ci si aiuta con delle aste? La si inietta con una sorta di siringa? Rimarrà un mistero.

Decine di ali di farfalla, di mille brillanti colori, composte a mosaico, formano dei quadri che si possono portare a casa con 40-50 mila lire. Con poche migliaia di lire si possono acquistare dei fossili. E c'è anche un gioco, il «Kipeteka»: delle penne riunite alla base da una sorta di cuscinetto. Misterioso, all'apparenza, il funzionamento. Ma la signora dietro al banco [illegible] lo spiegherà volentieri.

E dopo aver passeggiato oltre oceano, senza essere andati oltre Expocasa, non [illegible] che assaggiare le squisitezze gastronomiche della cucina alto-atesina, oppure bere un bicchiere di vino di casa nostra (sono decine gli stand con vini regionali).

Per far bella la casa i mobili sono importanti, ma anche un piccolo oggetto sistemato al posto giusto dà grazia all'ambiente

Pronta l'ordinanza: giorni Acqui «off limits»

Al Cristo camion deviati

Il traffico pesante dovrà passare in Carlo Marx - provvedimento riguarda anche i pullman di linea - Unica eccezione, i bus Atm - Altre iniziative allo studio per il quartiere

ALESSANDRIA — Entro la settimana, al massimo dall'inizio della prossima, il traffico pesante sarà eliminato da corso Acqui, la strada principale quartiere Cristo. Verrà dirottato tutto corso Dice l'assessore Lavori pubblici, Carlo Massobrio: «E' già stato sistemato la nuova segnaletica: appena sarà ultimato sperimentazione del nuovo semaforo, all'incrocio Acqui con via Casalbagliano, che verrà sincronizzato con l'impianto all'incrocio della stessa via con corso Marx, firmerò l'ordinanza, che è già pronta. Dalla strada principale del "Cristo" scompariranno così tutti i veicoli pesanti, anche i pullman di linea. Con un'unica eccezione: gli autobus servizio pubblico dell'Atm».

L'amministrazione comunale in questo prima risposta avanzate dalla neonata ciazione «Operatori economici e commerciali di corso Acqui», sorta l'obiettivo di «rivitalizzare» e rendere vivibile il più grande quartiere città, dove vivono circa trentamila abitanti, il trenta per cento circa della popolazione alessandrina.

«Come associazione abbiamo fatto presente, le altre richieste, che in corso Acqui c'è un traffico congestionato, troppo rumoroso — dicono presidente Luigi Barberis i suoi collaboratori —. Per questo abbiamo chiesto che venga chiuso ai pesanti». La risposta, come detto, questa volta non si è fatta attendere e l'assessore Massobrio, dopo le promesse fatte durante una recente riunione i dirigenti dell'associazione, ha varato il progetto, ormai pronto a

Via i mezzi pesanti, quindi. resta ancora il problema dell'incrocio alla confluenza di corso Carlo Alberto (continuazione verso la città di corso Acqui) con viale Tivoli, all'imbocco del trafficatissimo cavalcavia Brigata Ravenna. Dice «Prima sperimenteremo la nuova circolazione nei corsi Acqui e Carlo Marx, poi studieremo anche soluzione per questo problema».

E' probabile che venga bloccato il traffico in corso Acqui verso il centro città all'altezza Maggioli dove, con semaforo, verrà Marx. questo modo verrebbero evitati due flussi verso cavalcavia Brigata Ravenna, «alleggerendo» Una definitiva, que, non è ancora adottata, anche il problema già allo studio.

Anche l'afflusso e Marx è stato regolarizzato con una serie di Da corso Marx ci si può immettere in corso Acqui attraverso via Maggioli, via San Evangelista, via Puccini, via Cassola, via Pascoli, via Simonini; senso contrario per Volta, Gavigliani, via Annibaldi, Gioberti e via Tolstoi. A doppio restano via Casalcermelli, via Inverardi, Rossi, Bellini e

E' stata decisa anche la limitazione della sosta su un solo lato di corso Acqui, quello sulla destra nella di marcia dal centro alla periferia: divieto assoluto di sosta sull'altro lato, quello della chiesa. «E' una decisione che dovrebbe rendere più scorrevole la circolazione lungo la strada — dice Massobrio —. Vedremo in seguito, dopo un periodo di sperimentazione, se sarà opportuno lasciare così le cose oppure studiare la sosta sui due lati, a giorni alterni».

L'assessore spiega che è già in programma anche la sistemazione di piazza Ceriana, la principale del quartiere: verranno piantati gli alberi sul lato che ne è ancora privo e migliorati i vialetti pedonali. Si sta completando l'illuminazione del primo sottopasso costruito tra il «Cristo» e il rione Pista.

Franco Marchiaro

VIA CAVOUR «NUDA»
Alessandria. Sono cominciati i lavori per rifare la pavimentazione in porfido di via Cavour, chiusa al traffico 1° febbraio. Nel tratto Cento Cannoni e via XXIV Maggio gli stati sistemate le nuove condutture dell'acquedotto e del gas e linee dell'Enel. Ieri, infine, arrivati gli operai dell'«Itinera», che togliendo i vecchi cubetti in porfido, lasciando la strada senza copertura. Poi verrà costruita una soletta in cemento che servirà da base per porfido. Nello stesso tempo verranno rifatti, sui lati, i marciapiedi, rialzati (anche se è stato richiesto che vengano previsti accessi per carrozzelle degli handicappati). I lavori, secondo l'assessore Massobrio, potranno ultimati prima maggio (Foto Andrea Busi)

Dopo polemica sui prodotti che agevolano la maturazione

E le mele alessandrine? «Sono a prova di veleni»

Il raccolto è 40 quintali - Gli agricoltori: «Non subiscono trattamenti»

Si è anche provincia la «psicosi» delle mele avvelenate dalle sostanze chimiche per favorirne la maturazione. La notizia con ordinati in alcuni depositi di Rimini e diversi mercati italiani ha provocato, come era prevedibile, calo richiesta questo tipo di frutta. I commercianti frutta e verdura sono concordi: «Per qualche giorno venderemo poche mele. Ma la gente scorda in fretta le brutte notizie, e tra una settimana probabilmente tutto tornerà come prima. Era già capitato con il "caso" del pompelmi».

I consumatori, invece, non devono avere preoccupazione per le mele di pro- «In provincia vi sono oltre duecento ettari terreno coltivati a meleto — dice il direttore dell'Unione agricoltori. In particolare, a Casalbagliano, in Val Curone ed in Val produzione annua è valutabile in 40 mila quintali. Per i consumatori c'è pericolo: queste mele vengono raccolte e tenute in magazzini subire trattamenti. Poi, giunte a completa maturazione, vengono immesse sul to».

Non si usano chimiche per aiutare la zione? Risponde Tinelli uno dei produttori Casalbagliano: «Assolutamente no noi che i nostri colleghi ricorriamo a certi sistemi, ma otteniamo la maturazione male, naturale». Tinelli giunge: «La polemica emersa in questi giorni riguarda ciò che avviene nei magazzini di grandi cooperative dell'Emilia e dell'Alto Adige, dove si cerca di "guidare" la maturazione primi mercati».

Tra l'altro, Tinelli, per l'ultima produzione è successo il contrario: la maturazione è giunta troppo presto. Caso mai sarebbe necessario ritardarla.

All'Unione agricoltori sottolineano che anche nei trattamenti antiparassitari cerca, armai da qualche no, di ridurre al minimo l'uso di sostanze chimiche. «Con "lotta guidata" si riduce al minimo l'uso di fitofarmaci, vengono impiegati al momento giusto, soltanto quando c'è veramente la presenza di parassiti. Ed rondoli in quantitativi minimi — spiega Pastore — si riducono i pericoli per i consumatori ed i costi per i produttori».

f. m.

Rimpasto: In giunta ritorna una donna

ALESSANDRIA — Ancora un rimpasto nella giunta comunale. Lunedì il Consiglio ha accettato le dimissioni dell'assessore all'Ecologia Ezio Guerci, comunista, ed ha nominato in sua sostituzione Margherita Bassini, sempre del pci.

giunta torna una donna, per la terza volta nella storia dell'esecutivo comunale alessandrino. La prima era stata, dal '75 all'80, comunista Donatella Maestri, cultura, poi riconfermata dall'80 all'82. seconda, dall'83 all'85, assessore alla pubblica istruzione, stata proprio Margherita Bassini, che ora rientra in giunta dopo essere stata per tre anni del pci.

Ezio Guerci si è dimesso in quanto, da qualche mese, è segretario di zona del

Il sindaco tracciato una breve dell'assessorato all'Ecologia, riparato da con Guerci, al quale sono andati elogi tutti i consiglieri intervenuti nel dibattito: i comunisti Giuseppe Vignolo e Renato Kovacic, il dc Roberto Livraghi, il liberale Franco der, socialista Giuseppe Piana, il repubblicano Carlo Taverna, Aldo Rovito dell'msi-dn e Luigi Piccinelli dei «pensionati».

Parole di stima per sue e di simpatia anche per Margherita Bassini, scelta dal pci come assessore «per premiarne le notevoli capacità personali e per dare maggior alle donne nell'impegno politico e amministrativo».

«Sono soddisfatta di questa esperienza come capogruppo — dice Margherita Bassini —, ma ritengo più stimolante l'incarico assessore, anche se l'ecologia è una grande responsabilità. L'ultimo lavoro svolto dal Guerci mi avvantaggerà. Ma restano grandi nodi da affrontare: piattaforma per i rifiuti, al di smaltimento, al caso Bormida».

Come capogruppo pci, alla Bassini subentra Giuseppe Vignolo, vice capogruppo Vittorio Brina, segretario Renato Kovacic. detto stampa Teresina Ardito, coordinatore Ezio Poli.

f. m.

Sono stati rinviati a giudizio dopo un'inchiesta condotta dai colleghi

Tre carabinieri incriminati per quei «regali» degli orafi

Avrebbero accettato alcuni oggetti d'oro - Sono accusati concussione e omissione d'atti d'ufficio

Broni, sindaco nei guai per un alloggio

VOGHERA — Rinviata a giudizio Rina Rossi, di Broni. Il 31 marzo dovrà comparire davanti al pretore di Stradella. Mario Venditti, per aver variato discrezione la graduatoria d'assegnazione degli alloggi popolari.

La vicenda era nata seguito ad un esposto presentato da un abitante di Broni, Giovanni Migliore.

Migliore aveva presente ai magistrati che era attribuito un appartamento più piccolo di quello che gli spettava diritto, proprio a causa graduatoria compilata dal Comune. **(v. g.)**

ALESSANDRIA — Tre giovani carabinieri in servizio al nucleo radiomobile sono stati rinviati a giudizio per concussione e omissione d'atti d'ufficio dal procuratore della Repubblica Marcello Parola. stati denunciati dopo un'inchiesta condotta dai loro stessi colleghi.

Sono Adriano Belli, Luciano Ferrara e Bruno Fossati. Le accuse contestate riferiscono a due episodi avvenuti il primo la scorsa primavera, il secondo a ottobre; protagonisti in entrambi i casi alcuni orafi valenzani.

I tre carabinieri inviati in di pattuglia sulla Valenza, lungo la quale periodicamente vengono ganizzati posti blocco per controllare il traffico in entrata ed in uscita dalla «città dell'oro». Un'opera di prevenzione diretta in particolare a stroncare le rapine agli

La prima volta — secondo la ricostruzione compiuta dal procuratore della Repubblica, in base al rapporto investigati dal Comando rabinieri e alle testimonianze raccolte — Belli, Ferrara e Fossati avevano fermato un'auto con a bordo un orafo: gli contestato l'assenza della bolla d'accompagnamento dei gioielli che trasportava sulla vettura. Dopo una breve «trattativa» il valenzano sarebbe riuscito il verbale (di cui l'accusa di omissione d'atti d'ufficio) consegnando alla pattuglia un piccolo oggetto d'oro.

L'episodio si sarebbe ripetuto alcuni mesi dopo. I tre carabinieri, sempre ad un posto di blocco appena fuori Valenza, fermarono un'altra auto: questa a c'erano due orafi. Anche in questo caso erano sorte contestazioni da parte tre giovani militari questioni relative al rispetto della normativa fiscale.

Non è ben chiaro che cosa sia stato contestato loro questo caso: fatto sta che i due, non avendo oggetti d'oro, invitarono la pattuglia a fare una visita al loro laboratorio; cosa che sarebbe avvenuta poco tempo dopo e in quell'occasione a Belli, Fossati e Ferrara furono regalati un paio di anelli.

Sulla vicenda cominciarono a circolare ci sempre più insistenti: alla fine furono raccolte anche Comando carabinieri che ordinò un'indagine, terminata con la denuncia tre.

Il procuratore ha interrogato gli orafi coinvolti, che hanno confermato i fatti, hanno aggiunto non intendevano comunque sporgere denuncia contro i tre, poiché il valore degli oggetti consegnati era esiguo.

Belli, Fossati e Ferrara, sentiti a loro volta dal magistrato, hanno ammesso di aver ricevuto quei gioielli ma, hanno sostenuto, si trattava di regali che non sollecitato alcun modo

e. c.

Incidente sul lavoro Passerano Marmorito nell'Astigiano

Grave un operaio di Felizzano caduto dal tetto del capannone

Giovanni Pertili, anni, dipendente della «Mantelli» di Oviglio, è ricoverato alle Molinette

Inchiesta sul motociclista morto dopo l'incidente

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica ha aperto un'inchiesta eventuali responsabilità nella morte, in seguito incidente stradale, dell'agricoltore Giovanni Taverna, 67 anni, alla tenuta Briamone di Pozzolgroppo, nel Tortonese. Ha fatto sottoporre il cadavere ad autopsia.

Sabato l'agricoltore, mentre scooter dopo aver eseguito lavori nella sua vigna, stato investito da cross, guidata da Paolo Casanova, anni, di Tortona.

I medici dell'ospedale tortonese, dove Taverna si era recato per farsi medicare, non si erano accorti in un primo tempo che l'agricoltore aveva anche subito la frattura dello sterno. L'avevano dimesso, ma nella notte l'uomo aveva accusato dolori al petto e la mattina dopo era andato nuovamente al pronto soccorso. Questa volta frattura sterno era stata scoperta. La prognosi era secondo i sanitari di 25 giorni, ma poiché non c'era posto al reparto chirurgia, Taverna veniva trasportato all'ospedale di Alessandria sull'auto un nipote, al quale assicurato che non

Ad Alessandria Taverna è stato ricoverato in pneumologia: le sue condizioni in un primo tempo sono state definite «non gravi»; è morto poche ore dopo il suo arrivo. **e. c.**

PASSERANO — Un carpentiere rimasto gravemente ferito lunedì pomeriggio dendo dal tetto di capannone in frazione Boscorotondo di Passerano Marmorito, piccolo paese nella parte dell'Astigiano. Si chiama Giovanni Pertili, celibe, a Felizzano in via Carbonazzi. Lavora da anni alla ditta «Mantelli» di Oviglio che occupa della costruzione di capannoni. L'impresa da alcuni giorni lavorava a Passerano dove sta ampliando il capannone in ferro dell'officina «Gamba Giovanni & C. snc» che lavora lamiere. Il titolare della fabbrica, ha la ditta di Oviglio prolungare il tetto della costruzione iniziando a fianco una nuova in ferro.

Giovanni Pertili, ad un collega, è salito su di un'impalcatura per sbullonare alcuni travetti. Per fare più agevolmente il lavoro, l'operaio è sul tetto del capannone. La tettoia in fibrocemento, improvvisamente, ha ceduto e il giovane è precipitato nell'officina dove stavano lavorando dipendenti che hanno stato i primi soccorsi.

Pochi prima compagno di lavoro del passato stessa lastra di fibrocemento che aveva retto.

condizioni Giovanni apparse subito gravi. E' trasportato un'ambulanza al pronto dell'ospedale dove i medici hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso. L'elicottero ha trasportato il ferito alle Molinette di Torino dove è stata riscontrata frattura base cranica e lo sfondamento del torace oltre a ferite ed escoriazioni. Ieri le giovane operaio erano ancora gravissime. La prognosi è riservata.

Sull'episodio verrà aperta un'inchiesta.

p. p. g.

Nel centro della Valle Scrivia uno dei principali Milan club della provincia

Castelnuovo, un paese in rossonero

CASTELNUOVO SCRIVIA — E' un mercoledì da leoni per i calciofili castelnovesi; il gioca in Coppa dei Campioni «Meazza» di San Siro e mezzo paese è mobilitato. Sì, perché Castelnuovo vanta il più alto «tasso» di milanisti della provincia: mezzo seimila abitanti sono 170 gli iscritti ad un club che da punto riferimento sia per i rossoneri dell'Alessandrino sia per quelli l'Astigiano.

Oggi una spedizione di 120 muoverà su San Siro su due pullman partenza alle 17,30 dalla piazza principale. «E sarebbe anche stato possibile organizzarne un terzo — dice il presidente del club Angelo Riccardi, parrucchiere di Castelnuovo —. Dopo l'esaltante vittoria di domenica sulla Juventus, molti volevano unirsi a noi, c'è stato il tempo per affittare altro pullman».

I tifosi di calcio ultimamente hanno ricevuto di molte simpatie: c'è il problema della violenza negli stadi. a Castelnuovo fortuna vive ancora tifo vecchia maniera, non si allo stadio per picchiarsi con gruppi rivali: la parola d'ordine è «evitare le grane». Seguendo questo semplice consiglio molti anni il gruppo castelnovese non ha mai dovuto frontare problemi di teppi- Comunque per maggior sicurezza ha deciso «off limits» tre città: «Se il clima non cambierà — dice il vicepresidente Angelo Aschieri — non seguiremo più le trasferte a Genova, Verona e Firenze; abbiamo trovato pubblico locale troppo pericoloso».

Agli altri appuntamenti invece i castelnovesi non mancano quasi mai. «Ogni domenica — il segretario Andrea Suigo — riusciamo organizzare due pullman per seguire il Milan anche in trasferta; a parte quelle troppo lunghe, come Napoli e Avellino, le altre le facciamo tutte. Sperando il Milan continui il cammino in Coppa dei Campioni, abbiamo già preso accordi per organizzare pullman diretti a Barcellona, per la finale».

La della bassa Valle Scrivia è la organizzativa due provin- «Sono il delegato sandrini e astigiani — continua — quando volta al mese i rappresentanti dei piemontesi riuniscono a Santhià».

E' il riconoscimento per un Milan club che, risorto 1983, alle spalle una tradizione più antica. La prima «nascita» risale infatti al 1963, quando ospitò nella sede di allora il «grande» di Nereo Rocco (Rivera,

Due storiche del Milan club di Castelnuovo Scrivia. Siamo nel '63 e i giocatori rossoneri ar- paese: Gianni Rivera con due giovani tifosi, a fianco Trapattoni,

Trapattoni, Mora, Pelagalli e tutti gli altri), la prima squadra ad aver conquistato la Coppa dei campioni.

«Ricordo che poco più di un bambino — racconta Riccardi — quando sulla piazza principale del paese è arrivato il pullman del Milan, proprio quello le strisce dei colori sociali, e sono tutti quei campioni con Rocco, una che non potrò mai dimenticare».

Nei giorni scorsi il club castelnovese pensava ripetere lo storico incontro, ospitando questa volta Sacchi, visto che per paio d'ore l'allenatore rossonero ha fatto tappa a Tortona per convegno. «Sacchi non è venuto — spiega l'altro vice presidente Sergio Avalle — perché andava di fretta. Noi del club comunque, in segno di riconoscenza gli abbiamo donato un fermacravatta d'oro con brillantini. Ha promesso che verrà presto».

Ma torniamo a stasera. C'è una curiosa «scaramanzia» adottata dai castelnovesi: un tifo tutto loro, creato sull'aria di una Toto Cutugno. «Quando ci niamo allo stadio ne intoniamo un paio di ritornelli e siamo sicuri che il Milan vincerà. Ma questa sera canteremo per tutto il viaggio perché l'avversario è di quelli super».

Enrico Regalzi

La Provincia chiederà lo scioglimento della società mista

Caldirola, per la funivia un voto tra le polemiche

In Consiglio [illegible] interventi di comunisti e [illegible] - L'ente realizzerà da solo il progetto

[illegible] — Con il voto contrario del gruppo comunista (molto polemico) e dei due consiglieri del msi, il [illegible] provinciale ha autorizzato il presidente Franzò a chiedere, durante l'assemblea straordinaria dei [illegible] della [illegible] fissata per il 3 aprile, lo scioglimento della «Appennino Alessandrino spa», costituita nell'84 allo scopo di costruire la nuova seggiovia La Gioia-Monte Gropà per rilanciare la stazione di sport invernali di Caldirola, unica della provincia.

Nello stesso tempo il Consiglio ha impegnato la Provincia a realizzare direttamente l'impianto; indispensabile per Caldirola e per l'economia turistica dell'intera Valle Curone.

Lo scioglimento della «Appennino Alessandrino spa» era stato preannunciato nelle scorse settimane [illegible] presidente Franzò e dall'assessore Andreoletti, provocando un'interrogazione dei consiglieri [illegible] Armando Pagella, Gianfranco Isetta e Enrico Vergano, che hanno chiesto di conoscere le motivazioni della decisione, lamentando di esserne venuti a conoscenza attraverso notizie giornalistiche.

Franzò e Andreoletti hanno spiegato i motivi alla base dello scioglimento della [illegible]cietà della quale la Provincia è socio di maggioranza (con 287 milioni di capitale versato, su un totale di 566). Gli altri [illegible] Comunità montana Val Curone, alcuni Comuni e quattro operatori turistici della zona.

«Le forti [illegible] gestione della società — hanno detto Franzò e Andreoletti —, *per l'acquisto e la manutenzione [illegible] alcuni ski-lift e per la demolizione della vecchia seggiovia, hanno ridotto il capitale a 236 milioni. E' una gestione costosa ed inutile, anche perché la società non potrà mai costruire l'impianto. Di qui la decisione di chiederne lo scioglimento».*

Il capogruppo comunista Pagella ha duramente criticato la decisione, sostenendo che se viene [illegible] l'impegno dei Comuni, [illegible] Comunità, degli operatori turistici interessati, si presenta come un fallimento l'iniziativa della Provincia, che [illegible] sola non potrà fare una politica [illegible] della montagna.

«E' stata costituita una cooperativa per gestire la futura seggiovia — ha aggiunto Pagella — *ma non sappiamo neppure a quali condizioni. Non siamo contro l'impianto, [illegible] vogliamo conoscere meglio i motivi dell'operazione: chiediamo più trasparenza».*

L'assessore Andreoletti ha replicato: *«Il problema è [illegible] solo: vogliamo o no la seggiovia, che [illegible] è certo il punto [illegible] arrivo per il turismo [illegible] provincia ma è comunque una realizzazione importante?».*

In seguito il Consiglio provinciale ha approvato con 17 «sì» e 10 «no» lo scioglimento della «Appennino Alessandrino spa».

Gli altri soci si sono già impegnati a versare il capitale rimasto, appunto 236 milioni, alla Provincia, come contributo alla realizzazione dell'impianto di risalita.

E' già pronto anche il progetto, redatto dall'ingegner Carlo Colla di Torino: prevede una spesa di un miliardo e 138 milioni.

f. m.

■ Ovada ricorda suor Terzilla

OVADA — Viene ricordata questa sera, nel primo anniversario della scomparsa, suor Terzilla, la religiosa che per quasi mezzo secolo ha lavorato nell'ospedale cittadino Sant'Antonio. Alle 20,30, verrà celebrata una cerimonia religiosa nella cappella dell'ospedale; al termine, nell'atrio del vecchio edificio, [illegible] scoperta una lapide-ricordo. La commemorazione è promossa dall'Acos, l'associazione cattolica operatori sanitari, che fa capo all'Usl di Ovada. (r. bo.)

■ [illegible] scippata e ferita

ALESSANDRIA — La pensionata Leonilde Chiocca, 77 anni, abitante in via Rivolta 43, è stata scippata l'altra [illegible] 21 mentre percorreva a piedi piazza Turati. Due giovani in moto le si sono affiancati strappandole la borsetta contenente, oltre ai documenti, il portafogli con 130 mila lire. La donna è caduta riportando [illegible] frattura di una gamba. E' ricoverata in ospedale, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in un paio di mesi. Lo scippo è stato denunciato ai carabinieri. (e. c.)

■ Libertà provvisoria per Filice

CASALE MONFERRATO — Al panettiere casalese Francesco Filice, 32 anni, coinvolto nell'inchiesta sul colpo da 400 milioni compiuto nel settembre scorso in via Guazzo, è stata concessa la libertà provvisoria, in quanto sarebbe venuto meno il pericolo di inquinamento delle prove. Tuttavia il casalese resta rinchiuso nel carcere di Asti perché condannato dal tribunale a un anno di reclusione per detenzione di armi. Era stato arrestato dai carabinieri insieme ad una banda di rapinatori, legati alla malavita mafiosa. Secondo gli inquirenti, Filice sarebbe stato il basista della rapina di via Guazzo. (r. s.)

■ Morto un mese dopo [illegible]

TORTONA — Il pensionato Gian [illegible]ttista Rossi, di 81 anni, abitante a Pioverа in via Roma, è morto all'ospedale di Alessandria dov'era stato ricoverato un mese fa e giudicato con prognosi riservata per essere scivolato da una rampa di scale. (e. r.)

■ Novi, nuovo direttivo del pci

NOVI LIGURE — E' stato rinnovato il direttivo [illegible] sezione «Terzalo Teale» del pci. Segretario è stato [illegible] fermato Gianni Malfettani. Gli altri componenti sono: Alfeo Bisio, Salvatore Campanile, Roberta Maestri, Bruno Mingolini e Dario Soffiantini. (w. gi.)

■ Due giovani condannati per furto

CASALE MONFERRATO — Due giovani sono stati arrestati e processati per un furto compiuto nell'alloggio di Luciano Franzin, in via Alfieri 11. E' stato lo stesso proprietario a scoprire Filippo Di Perri, 29 anni, abitante in corso Verdi 13, e Carmelo Ferruggia, 22 anni, via Del Gasometro 3. I due sono scappati portando con sé oggetti preziosi. Le descrizioni fornite alla polizia sono state utili per arrestare gli imputati, poi giudicati per direttissima. Di Perri è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione, Ferruggia a un anno e sei mesi. A entrambi sono stati negati i benefici di legge. (r. s.)

■ Incontro tra [illegible] e Eltek

CASALE MONFERRATO — I sindacalisti della Fim e la direzione della Eltek s'incontreranno oggi all'Ufficio del lavoro di Alessandria per riprendere le trattative sul contratto integrativo. E' il primo incontro tra le parti dopo lo sciopero generale indetto la scorsa settimana a sostegno della vertenza Eltek. (r. s.)

Prime ipotesi sull'omicidio dell'orafo valenzano in Sicilia

Ucciso da due «balordi»?

Non una banda mafiosa, ma una [illegible] di «dilettanti» che hanno sparato subito, [illegible] sapere che Catalano era disarmato - Questa mattina alle [illegible] i funerali al Sacro Cuore

VALENZA — Si celebrano oggi alle 10 nella chiesa del Sacro Cuore i funerali di Salvatore Catalano, 47 anni, il rappresentante di gioielli [illegible] in Sicilia venerdì [illegible] mentre [illegible] trovava [illegible] viaggio d'affari. La moglie Maria Listi è tornata ieri sera a Valenza sull'auto dei parenti che l'avevano accompagnata nell'isola: è stremata e sconvolta dal dolore.

L'accanimento dei [illegible] banditi, che non si sono limitati ad uccidere Salvatore Catalano, ma l'hanno crivellato di pallottole — l'autopsia ha confermato che è stato colpito da 5 colpi di pistola e 3 di fucile automatico a pallettoni, che gli hanno smembrato la parte sinistra del corpo — ha dapprima fatto pensare ad una vendetta mafiosa o ad una questione di donne. Quest'ultima ipotesi è stata smentita dai gioiellieri che riforniva: da 15 anni, [illegible] quando cioè il Catalano si recava nella zona, non è mai stato coinvolto in avventure di quel genere.

Gli investigatori [illegible] quindi [illegible] le indagini sulla pista della rapina messa in atto da due balordi, inesperti, che [illegible] seguito l'orafo da Barrafranca, ultima tappa del suo giro di vendite. [illegible] rappresentante valenzano aveva lasciato il paese alle 20,30 [illegible] venerdì, dopo [illegible] venduto al gioielliere Giordano merce per circa 3 milioni. *«Per giungere al luogo dell'agguato, [illegible] vogliono circa 20 minuti di macchina* — spiegano gli inquirenti —; *è probabile che i rapinatori l'abbiano affiancato con la loro vettura e, temendo una reazione, evidentemente non sapendo [illegible] Catalano non era armato, abbiano fatto fuoco. Pre[illegible] il campionario, del valore compreso tra i 200 e i 300 milioni, hanno avuto 2 ore di tempo per eclissarsi. La zona è quasi deserta, solo verso le 11 il cadavere è stato scoperto da un automobilista di passaggio».*

I banditi, probabilmente per la fretta, hanno lasciato sul cadavere il portafogli.

Rodolfo Castellaro

Dall'81 altri due assassinati

VALENZA — L'assassinio [illegible] Salvatore [illegible] è stato finora il più feroce, ma non è hd purtroppo la prima vittima tra gli [illegible] valenzani, fin troppo esposti agli attacchi [illegible] rapinatori a causa di [illegible] metodo [illegible] vendita che privilegia il contatto diretto con il cliente, e quindi lunghe trasferte. A partire dagli Anni 80, la frequenza delle rapine ha raggiunto livelli mai visti prima ed è iniziata la serie di morti ammazzati. «Anche *perché ai professionisti del crimine si è purtroppo aggiunta la schiera dei balordi e tossicodipendenti che hanno il grilletto facile»*. [illegible] Giulio Ponzone, presidente dell'Associazione Commercianti Orafi Valenzani.

Basti ricordare che, secondo i dati diffusi dal ministero dell'Interno, le rapine gravi ai rappresentanti di preziosi sono salite nel 1987 [illegible] 17,34 per cento, passando [illegible] 228 (1986) a 268. E non sono [illegible] ancora noti i dati del 1988, che ha segnato una recrudescenza del fenomeno. Non è azzardato sostenere che almeno la metà vengono compiute ai danni di viaggiatori valenzani.

Quello [illegible] Salvatore Catalano è il [illegible] omicidio di cui resta vittima un orafo della città. L'elenco comincia il 24 settembre 1981 a Roma: Umberto Vazzoler, rappresentante della "Harpo's" in viaggio di lavoro, viene affrontato da cinque giovani malviventi in moto. Uno gli afferra la borsa con il campionario (valore 200 milioni), ma Vazzoler resiste al tentativo di scippo, viene trascinato per alcuni metri e infine [illegible] per fargli mollare la presa, gli sparano al collo un colpo di pistola. Trasportato all'ospedale muore dopo quattro giorni senza aver ripreso conoscenza. Aveva [illegible] anni.

Il secondo episodio, in una *escalation* di violenza, risale al 12 dicembre [illegible] quando [illegible] motivo alcuno, i banditi esplodono una revolverata [illegible] l'orafo Giuseppe Cova, di 47 anni, uccidendolo vicino ad Alba mentre con il figlio Massimo [illegible] recandosi a visitare [illegible] clienti.

«Cova era un uomo mite e tranquillo che desiderava solo lavorare — ricorda l'ex presidente dell'A.O.V. Stefano Verità — *per evitare mosse brusche nell'eventualità di una rapina, aveva fatto sistemare sul cruscotto della sua auto, un gancio al quale aveva appeso le chiavi del bagagliaio, dove c'era il campionario: i rapinatori spararono ancor prima che parlasse, che esprimesse la sua volontà [illegible] non opporre resistenza».*

Non sempre, per fortuna, le conseguenze di una rapina si ri[illegible] per l'aggredito, ma comunque spesso i postumi segnano la vita di chi ha subito quegli agguati. E' il caso di Franco Ponzone, 43 anni, contitolare della ditta Fratelli Ponzone, [illegible] il 15 dicembre 1981, nei pressi di Cava Carbonara (Pavia), [illegible] colpito alla testa da una fucilata esplosa da un bandito mentre al volante della sua «Lancia Beta» stava partendo per un viaggio d'affari. Sottoposto ad un [illegible] intervento chirurgico, restò a lungo tra la vita e la morte e ancor oggi non si è completamente ristabilito.

Anche Ferruccio Lorenzon, 44 anni, contitolare della «L.B.L.», porta ancora sotto l'ascella sinistra il «segno» di un'aggressione che, il [illegible] maggio 1985, a Roma, avrebbe potuto costargli la vita. Mentre in taxi tornava in albergo, [illegible] due malviventi in moto e colpito da due colpi di pistola al polmone e al braccio; [illegible] salvò per miracolo.

Lorenzon, il 23 novembre [illegible] a Milano, [illegible] nuovamente vittima di [illegible] e alleggerito [illegible] campionario (valore [illegible] milioni) [illegible] custodiva [illegible] sedile posteriore [illegible] sua «Delta». Per buona sorte, questa volta i rapinatori, si sono limitati [illegible] infrangere i vetri della sua auto e [illegible] fatto uso [illegible]

r. c.

A «Valenza Gioielli» un operatore è multato e il [illegible] bar sospeso

La mostra «inciampa» e chiude

VALENZA — Chiude, con qualche intoppo, «Valenza Gioielli». Oggi è l'ultimo giorno per visitare [illegible] mostra e ammirare modelli [illegible] legati alla moda primaverile ed estiva.

Gli operatori sono soddisfatti, ma la rassegna ha visto anche un doppio intervento [illegible] Guardia di Finanza nei confronti di un operatore e di [illegible] bar interni. L'opera[illegible] orafo, proveniente da Maddaloni, in provincia di Caserta, è stato multato ieri dai [illegible] dopo [illegible] era stato sorpreso con un gioiello acquistato in fiera da una ditta spagnola ma [illegible] immediatamente sdoganato. La Guardia di Finanza in precedenza aveva invece ordinato la chiusura temporanea del bar del padiglione Ovest perché [illegible] era guastato il registratore di cassa e mancava il [illegible] stitutivo. [illegible] buvette [illegible] riaperto i battenti il giorno seguente, dopo che era stato installato un [illegible] registratore.

A parte questi problemi minori, «Valenza [illegible] registra [illegible] bilancio ampiamente positivo. L'abbinamento con la mascotte dei campionati mondiali di [illegible]o «Italia '90» ha moltiplicato i collegamenti con le reti televisive. Le «dirette» con le trasmissioni «Via Teulada 66» e «Sereno [illegible]bile» hanno caratterizzato una mostra molto attiva sul piano promozionale.

Interesse ha suscitato anche la consegna del premio «Valenza Gioielli» a uno dei maggiori esponenti della moda italiana, Ottavio Missoni. Assegnato per la prima volta nel 1987 a Enzo Ferrari e poi, lo scorso anno, a Giorgetto Giugiaro, designer di fama internazionale, è un riconoscimento a chi, con la propria attività, ha contribuito [illegible] formazione del «made in Italy» nel mondo. Il premio è stato consegnato dal presidente dell'Associazione [illegible] la valenzana, Giuseppe Verdi.

r. c.

Valenza. Ultime contrattazioni alla Mostra del gioiello che chiude i battenti oggi (Foto Busi)

Le lettere del mercoledì

Il medioevo [illegible] Bergamasco

Vorrei richiamare l'attenzione su quanto sta accadendo a Bergamasco, piccolo e quasi sconosciuto paese dell'Alessandrino. Da alcuni mesi il Comune ha avviato i lavori per allestire una passeggiata ricalcando il tracciato di [illegible] antico [illegible] che in origine circondava il [illegible] e le mura della cittadella medievale. L'amministrazione si prodiga con tale intervento per ripulire una zona che ormai era diventata una discarica di immondizie varie.

Mi dispiace però che non venga considerato minimamente il valore [illegible]ico e culturale dell'area e la valorizzazione di ciò che è sopravvissuto allo scorrere del tempo. Infatti durante i lavori sono stati scoperti alcuni canali, che quasi certamente facevano parte dell'antico servizio fognario, ed alcuni camminamenti [illegible] sotterranei. Tutto ciò è stato prontamente coperto, assieme ai resti delle fondamenta della cittadella medievale.

Dato che sono molto attaccato [illegible] tradizioni del mio paese e visto che ovunque si cerca di valorizzare e restaurare le cose più disparate, [illegible] capisco perché non si possa ovviare ai facili metodi delle ruspe con un lavoro più studiato e meticoloso, che probabilmente avrebbe dato al paese qualcosa di più per rilanciarsi economicamente anche dal punto di vista turistico

Uno di Bergamasco

Una lettera con firma falsa

Con riferimento alla lettera pubblicata mercoledì scorso con il titolo «Ma quel signore non è un agente di borsa» smentisco decisamente di [illegible] l'[illegible]re. La firma apposta in calce è falsa, né ho alcun interesse ad esprimere giudizi sull'operato del signor [illegible] Massavelli. Inoltre le affermazioni contenute nella lettera dimostrano che l'autore non ha alcuna dimestichezza con il settore borsistico.

Pietro Balbi, Serravalle

Se Tortona farà un «campo zingari»

Grazie a «La Stampa» per il bell'articolo di venti giorni fa al prete che *ama* gli zingari. Amarli o odiarli, gli zingari sono una realtà. A Tortona da anni sostano «per vivere», in [illegible] piazzale logicamente senza servizi, un gruppo di famiglie tra le 50 e le 60 persone. Sentendomi dalla parte del prete che ama queste persone, sono preoccupato per il progetto che l'assessore ai Lavori Pubblici vuole realizzare per loro.

L'assessore vuole dotare questo piazzale di posti roulotte in cemento, [illegible] servizi igienici, creando così il «campo zingari». L'idea può essere condivisa, ma conoscendo la sensibilità dell'assessore (e visti i precedenti, come gli scivoli dei marciapiedi inadatti ai portatori d'handicap), questa realizzazione preoccupa.

La gente che abita in questo quartiere, il rione «Alla», sa di questa iniziativa? Il piazzale per il «campo zingari» è vi[illegible] al Mas[illegible] al bar bocciodromo, è al centro di un gruppo di case. Ma un campo di questo tipo è un in[illegible] particolare, la gente deve sapere, non si può decidere in pochi a nome di tanti.

Ci vuole rispetto per [illegible] abita il rione «Alla» e ci vuole rispetto [illegible] gli [illegible] del futuro «campo», che [illegible] accettati [illegible] popolazione andranno incontro a situazioni poco piacevoli. La realizzazione del «campo zingari» non deve trasformarsi in una guerra tra poveri, va preparata con la soddisfazione di tutti, perché tutti siamo uguali.

Franco Mulli, Tortona

Pensionati [illegible] coda

L'altra mattina, [illegible] molte centinaia di altri pensionati alessandrini, mi sono recato all'Ufficio postale di piazza della Libertà per ritirare la pensione, un momento sempre molto atteso. L'ampio salone era gremito, lunghe [illegible] de dinanzi ad ogni sportello.

Mi sono [illegible] pazientemente in fila alla cassa n. 3, scambiando qualche battuta [illegible] i compagni [illegible] coda. La procedura è abbastanza complessa tra controllo, fir[illegible] e [illegible] soldi; forse pensano che, essendo pensionati, possiamo perdere tranquillamente il nostro tempo; non tengono conto che siamo anziani, magari non in perfetta forma, stare a lungo in piedi non è piacevole.

Meno piacevole ancora quanto è poi accaduto. L'addetta allo sportello, infatti, dicendo che doveva sbrigare una «pratica complessa» si è alzata ed è sparita all'interno dell'ufficio, così la coda, che di fronte alle altre casse si muoveva, sia pur lentamente, per noi è rimasta bloccata. Non sono mancati i com[illegible] negativi e le lamentele da parte di tutti.

Sarebbe stato meglio dirci subito che la [illegible] avrebbe funzionato per [illegible] po' di tempo, così avremmo potuto rivolgerci agli altri sportelli invece di rimanere in lunga quanto inutile attesa.

Le code si ripetono ogni mese quando si devono pagare le pensioni, danneggiando anche quanti alle varie casse si presentano per pagare vaglia, conti co[illegible] ed altro, con notevole disagio. Spesso è gente che lavora e che si vede costretta a perdere tempo prezioso. Mi chiedo se i responsabili dell'Ufficio postale [illegible] abbiano mai pensato a riservare alcune casse per noi pensionati ed evitare così disagi a quanti si presentano per altre pratiche.

Giovanni Panizza, Alessandria
anche a nome di altri pensionati

Altri ricordi dell'Educatorio

Legata indissolubilmente ai ricordi dell'Educatorio Borsalino è la luminosa figura della signorina Giovanna Righetti che fu per noi [illegible] sira, madre, compagna di giochi, apportatrice di tanta serenità nei nostri cuori di poveri fanciulli che non potevano [illegible] accuditi dai loro genitori.

Sono già state ricordate le numerose gite, i soggiorni a Loano, la nostra banda musicale e tante festicciole organizzate [illegible] entusiasmo e gioia. Io vorrei parlare della signorina Righetti. I suoi buoni insegnamenti ci guidano ancor oggi per vivere una vita onesta: «Quando siete in campagna non raccogliete i grappoli d'uva» ci [illegible] diva. E ancora: «Ubbidite ai genitori e rispettateli. Essi lavorano per voi e spesso sono tanto stanchi».

La signorina Righetti [illegible] accettò mai alcun compenso per la sua infaticabile opera e quando, ultraottantenne, si ritirò a Loano, donò tutto quanto era suo alla colonia «Domus e Salus», concludendo [illegible] così la sua vita tutta dedita al bene dei fanciulli.

Franco Sassi, [illegible]

Vuoi parlare alla radio?

Desidero lanciare un invito a tutti quei gruppi sociali e culturali che operano nella provincia perché approfittino di uno spazio libero messo a disposizione dalla Rai.

Da otto mesi prosegue infatti con successo l'iniziativa «Accesso regionale», un programma radiofonico che [illegible] onda ogni sabato dalle 14,15 alle 14,30 sulla Rete Due. E' uno spazio gratuito a cui, come previsto dalla legge di riforma della Rai, possono accedere organizzazioni o gruppi spontanei di cittadini (partiti, sindacati, gruppi di cittadini, associazioni culturali, confessioni religiose). La trasmissione, autogestita, consente di affrontare liberamente temi e problemi di interesse generale.

Mi sembra giusto sottolineare, però, che sinora la stragrande maggioranza delle richieste è giunta da gruppi e associazioni torinesi, mentre sono poche le domande che ci [illegible] giunte dalle altre province del Piemonte.

Chi è interessato a utilizzare questo spazio deve rivolgersi al «Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo», che ha sede a Torino in via Alfieri 15 (telefono 011/5757.208).

Roberto Salvio
presidente del Comitato regionale servizio radio[illegible]

LA SESTA VOLTA DI MELANI

Alessandria. «Chi, io?» sembra dire Renzo M[illegible] dopo l'ennesima espulsione. Il «terribile» mister dell'Alessandria ha ormai fatto [illegible]ato per arrivare in anticipo negli spogliatoi. E' stato allontanato (per la sesta volta) dal campo di gioco durante il match con la Cuoio Pelli. Dopo mezz'ora si è [illegible] dalla panchina per impartire qualche disposizione ai giocatori e l'arbitro gli ha fatto cenno di andarsene. In questo campionato Melani era già stato costretto a uscire prima del tempo contro il Poggibonsi (a settembre), a Pavia, Pontedera, Poggibonsi (ritorno) e a Sarzana (Foto Andrea Busi)

[illegible] - [illegible] Celana Bergamo ha espugnato [illegible] palestra Leardi

Ma la Cerutti sconfitta resta in zona playoff

[illegible] difficoltà per Derthona e Alessandria - Diciannovesima vittoria della Junior Pool

Ancora una «giornataccia» per il basket alessandrino. La Cerutti & Gioreelli Casale in serie B2 è stata superata in [illegible] (90-71) dal Celana Bergamo; sconfitti anche il Derthona ed il B[illegible] [illegible] Alessandria in serie C.

Dopo un esordio soddisfacente, i casalesi hanno subito un improvviso [illegible] psicologico; ne hanno approfittato gli [illegible] per chiudere il primo tempo in vantaggio (35-48). Dice il general manager Edoardo Nardocci: *«Nei primi 10 minuti i nostri giocatori [illegible] stati avanti [illegible] che di 12 lunghezze, poi un "black-out" improvviso. Si è continuato ad attaccare a testa bassa, senza ottenere nulla, con undici palloni persi solo [illegible] primo tempo. [illegible] squadra si è lasciata innervosire da un arbitraggio infelice»*.

Nonostante la sconfitta, la Cerutti & Gioreelli mantiene il quarto posto in classifica, utile per la qualificazione ai playoff. L'Idromarket Aosta, sconfitta a Gorla, è stata raggiunta [illegible] quinta posizione proprio dalla Goriese e [illegible] Tamoil Cremona.

In [illegible] C, il Derthona è stato regolato in trasferta (82-76) dal Rosignano. Sull'esito del match hanno influito le assenze dei tortonesi Tava e Gibertini. Più preoccupante è [illegible] situazione in classifica del Basket '82 Alessandria, superato (81-54) ad Alba. Gli alessandrini si sono aggiudicati la prima frazione (35-48). «Poi — dice l'addetto [illegible]mpa [illegible] Di Guglielmo — *nei [illegible] minuti finali abbiamo perso tutto il [illegible]taggio (54-79), concludendo la gara con soli quattro giocatori in campo, dopo l'espulsione di Negro»*. Gli arbitri avevano già caricato di falli i migliori: Fioretti ha giocato poco, Abbiati e Pinto hanno comunque messo a segno 25 punti ciascuno.

A livello femminile, successo della Bankarada Valenza (serie B) per 80 a 71 contro [illegible] Classese Broni (terza in classifica), ma ha perso l'Alessandria Paterna (serie C) per [illegible] a 55 sul campo della capolista Tirelli.

g. d.

La Junior Pool Casale, capolista a punteggio pieno nel campionato di serie D, ha conquistato la sua diciannovesima vittoria consecutiva, espugnando il campo del Canaletto Spezia (78-70). I casalesi si sono imposti [illegible] le assenze [illegible] pivot [illegible] ancora infortunato, e di Ronco (che accusava ha [illegible] panchina); migliori realizzatori [illegible] stati Enrico (22 punti), Verchio (16), [illegible] Ros (10) [illegible] (10).

Dice il coach casalese Giampiero Poletti: *«Il Canaletto ha sfoderato tutta la sua grinta, lottando ad armi pari nel primo tempo e a inizio ripresa. Abbiamo fatto registrare percentuali di realizzazione soddisfacenti»*.

Il B[illegible]ket Valenza in casa prima si è difeso efficacemente, poi si è imposto (88-70) [illegible] un Chiavari caparbio e aggressivo. [illegible] «orafi», allenati da Mauro Brancaleoni, dovevano annullare gli effetti negativi della sconfitta [illegible]bita nel turno precedente a Casale. In seguito a quell'insuccesso, i valenzani [illegible] agganciati in seconda posizione dal Mobili Fossati Metalfer Serravalle.

Dice Brancaleoni: *«In settimana ho sottoposto la squadra ad un'intesa preparazione; abbiamo curato la condizione fisica e psicologica ed i risultati [illegible] sono visti sul campo»*. Inizialmente in difficoltà, capitan Pasino e compagni, dopo [illegible] inizio in sordina, hanno dominato nella seconda [illegible] della ripresa.

Vittoria più sofferta del previsto per il Mobili Fossati Metalfer in casa (74-70) contro l'Athletic Genova

Dice l'allenatore Riccardo [illegible]: *«Dopo aver conquistato un vantaggio iniziale di 20 punti, abbiamo perso la concentrazione, rischiando di farci raggiungere. Solo l'ottima prestazione di Tosi, ben affiancato da Olivieri e Riccino, ci ha permesso di [illegible]re un discreto vantaggio [illegible] finale»*. Niente da fare invece per l'Olimpia Voghera, che ha perso in casa (74-75) contro il Savigliano.

r. c.

[illegible] - I novesi sconfitti dal Valeo Mondovì

La «Facc» cede in casa Stg, un buon risveglio

La squadra casalese s'impone [illegible] Magenta - Le altre gare

Il Valeo Mondovì, vice capolista nel campionato di serie [illegible] maschile, ha espugnato il campo della Facc Novi per 3 a 1 (13-15, 15-13, 3-15, 6-15). I primi due [illegible] (disputati [illegible] un'ora e dieci minuti) [illegible]no stati decisivi. Per le assenze di capitan Marco Barbagelata (squalificato), di Diego Mangini e Fabrizio Pallavicini (infortunati), l'allenatore [illegible] Massa non ha potuto operare le consuete sostituzioni.

Dice il trainer: *«Nelle prime due frazioni abbiamo lottato alla pari con i nostri [illegible]sari. Nella quarta e quinta ri[illegible] il "fiato corto" ci ha costretti ad abbassare la guardia»*.

La sconfitta non pregiudica la posizione in classifica della squadra novese. La Federazione ha infatti comunicato che le retrocessioni saranno limitate a quattro [illegible] gli spareggi per la quint'ultima e la sest'ultima classificata), in vista [illegible] una nuova composizione della serie A2.

Il vantaggio della Facc sulla quart'ultima in classifica è di sei lunghezze, a quattro giornate dalla conclusione del torneo. Un margine notevole che garantisce la salvezza per la società del presidente Gilberto Barbagelata.

La Sicampa Alessandria (B2 maschile) è sempre in corsa per l'accesso ai playoff-promozione. In casa si è imposta per 3 a 2 (11-15, 10-15, 15-7, 15-13, 15-13) [illegible] Sa[illegible] Torino. Gli [illegible] hanno rischiato più del dovuto, prima di fiaccare la resistenza dei torinesi, che con Bonaspetti (ex Cus Torino) in cabina di regia, sono stati incontenibili nelle prime due frazioni di gioco.

Preziosa vittoria per la Stg [illegible] (B femminile), che in casa [illegible] è imposta contro il Magenta per 3 a 1 (15-10, 14-16, 15-8, 15-11), compiendo un passo importante verso la conquista della salvezza.

Si complica invece la clas[illegible] [illegible] Pallavolo Valenza (C1 femminile), sconfitta in trasferta a Sanremo da un'altra pericolante per 3 a 1 (15-6, 15-13, 11-15, 16-7).

m. p.

Questa sera alle 21, al «Mombarone» di Acqui, la Fin-Abitare ospita la squadra di Nichelino per l'andata della [illegible] della «Coppa Piemonte» di volley [illegible]le. Gli acquesi in questa stagione [illegible] [illegible] ripetere il [illegible]cesso ottenuto [illegible] Coppa nel 1985, anno in cui avevano vinto anche il campionato, ottenendo la promozione in C1. La Fin-Abitare è reduce da una sconfitta: nella quinta di ritorno [illegible] serie C2 maschile è stata sup[illegible] a Ivrea dalla capolista Murata Bellavista per 3 a 1 (15-8, 16-14, 6-15, 15-9).

«Abbiamo giocato bene — dice il direttore sportivo, Francesco Macciò — *esprimendo grinta e volontà contro un avversario che ha ottime possibilità di aggiudicar[illegible] il primato finale e il salto di categoria»*. Gli acquesi contestano l'operato dell'arbitro. *«Alcune decisioni del direttore di gara* — conclude [illegible] — [illegible] *influito negativamente sulla nostra prestazione. Continuiamo a far sacrifici, ma rischiamo di compromettere tutto per [illegible] sbagli di altri»*.

Importante successo per l'Edil M Ovada a Borgofranco: si è imposta per 3 a 2 (15-10, 12-15, 14-16, 15-13, 15-10), a conclusione di una gara piuttosto povera di contenuti tecnici. Non sono mancati però l'agonismo e la volontà di successo sui due fronti. Per il Borgofranco era già quasi l'ultima spiaggia; anche gli ovadesi hanno lottato con grinta, [illegible]cuperando [illegible] svantaggio iniziale di due set a zero.

Per la C2 femminile, la Tessimovi ha dovuto arrendersi a Novara contro la Sanmartinese per 3 a 1 (15-7, 12-15, 15-11, 15-7). Dice Alfredo Conta[illegible]: *«Le dimensioni piuttosto ristrette del campo di gara non [illegible] hanno favorito, ma il risultato è sostanzialmente giusto»*.

Bella, ma sfortunata la prestazione [illegible] M, sconfitta a Montalto Dora, sul filo [illegible] *tie-break* dopo un favoloso recupero: 3 a 2 (15-10, 16-11, 12-15, 14-16, 17-16), il risultato finale. Dice l'allenatore Mauro Ferro: *«Alla vigilia forse non si pensava di poter ottenere i due punti sul campo di Novara. In gara invece le nostre giocatrici hanno dimostrato [illegible] meritare il successo. Ancora una volta [illegible] abbiamo avuto fortuna»*.

r. bo.

[illegible] - I consensi dopo Firenze

L'allungo di Tortora

Pioggia di tagliandi per l'attaccante Tortora, dopo la trasferta a Firenze contro la Rondinella. Il giocatore dell'Alessandria, [illegible]nico che sinora ha disputato tutte le gare di campionato, con 58 nuove preferenze ha consolidato il suo primato, raggiungendo quota 7[illegible] punti. Attualmente ha un vantaggio di un cen[illegible] di voti, rispetto agli immediati inseguitori.

Fermo Ferrarese, che non aveva disputato la gara per infortunio, è passato [illegible] seconda posizione Brisita che ha ottenuto [illegible] segnalazioni, nonostante abbia giocato a Firenze solo gli ultimi tre minuti: [illegible] il totale-schede. Ferrarese è così retrocesso al terzo posto con 508 voti, ma è incalzato a quota 576 da [illegible]pitan Brilli. Guerra (punti 466) e Lazzarini (458) chiudono il gruppetto [illegible] più votati.

[illegible] graduatoria provvisoria, dopo ventitré «tappe», Ferretti, che ha ottenuto 41 segnalazioni, «soffia» a Mezza [illegible] [illegible] poltrona con un totale di 258 tagliandi contro i 235 dell'ex interista. Manetti, al rientro in squadra dopo [illegible] giorni di assenza per infortunio, si è visto attribuire 14 attestati di simpatia per complessivi 197 punti, che valgono [illegible] dodicesima posizione.

Dopo l'incontro con la Cuoio Pelli di domenica, hanno fatto la «parte del leone» Ferretti (4 giudizi favorevoli) e Bartolini (3 consensi). [illegible] alcuni tifosi hanno espresso personali preferenze anche per Brisita (due voti), autore [illegible] primo gol che ha sbloccato il risultato, e per Carrara. L'ex patavino ha avuto una segnalazione per l'intelligente gara [illegible].

r. g.

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO [illegible]
Per la partita
Alessandria-Cuoio Pelli
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, [illegible]ndria, oppure F[illegible] Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

[illegible] - In sella al pony, Massimiliano Valdo ha vinto il «Ferraris»

Un trofeo per la fantastica Laika

■ Valmacca sempre leader

CASALE — Nel campionato dilettanti Uisp, girone di Casale, Valmacca [illegible] superato (3-1) [illegible]deal Mobili; il Bozzole [illegible] sconfitto (3-2) le [illegible]cisture Donato; goleada [illegible] Roncaglia (5-1) sul campo della Pasticceria Tappa. Bottino per la Pelle di Leo contro l'Arcos [illegible] (4-0) ed affermazioni (2-1) del S. Maria del Tempio sul Ciarole e della Val Cerrina sul Ticineto. Pari senza gol tra Quarti Cose Belle e Mira[illegible]. Ha riposato il Vignale. La classifica: Val[illegible], 28; Bozzole, 26; Quarti e Ideal, 23; Tappa e Roncaglia, 22; Tempio, 21; Mirabello, Cerrina e Pelle di Leo, 20; Donato e Ciarole, 16; Vignale, 14; Arcos e Ticineto, 7.

ALESSANDRIA — Dopo tre giornate di gara, disputate [illegible] altrettanti weekend sportivi, Massimiliano Valdo, giovanissimo allievo del Pony [illegible] Fiorello di Alessandria, ha vinto il trofeo «Filippo Ferraris».

La competizione si è svolta negli impianti della Società ippica alessandrina. Il giovane atleta si è aggiudicato il primato e l'ambito riconoscimento, gareggiando nella categoria inferiore, che ha fatto registrare il maggior numero di iscrizioni tra gli juniores [illegible] Valdo, in sella a Laika de Bordeaux (*«una fantastica pony»*, dice Mario Froia, dirigente del Club Fiorello alessandrino), si è imposto [illegible] contro avversari molto agguerriti.

Sempre per il «Fiorello» di Alessandria ha conquistato il terzo posto Manuela [illegible] su Gay Bird; l'amazzone [illegible] si era aggiudicata recentemente il titolo [illegible] per la categoria «Combinata» ai campionati invernali piemontesi, [illegible]ggiando in sella a Talisman.

[illegible] *una volta* — conclude Froia — *i pony hanno entusiasmato il pubblico con la loro classe e potenza. Hanno confermato di poter svolgere un'importante funzione per la formazione degli atleti più giovani e alle "prime armi" nello sport dell'equitazione. Infatti, l'alessandrino Alessandro Garbieri, già allievo del Club Fiorello, ha fornito un'ottima prestazione al suo debutto [illegible] il cavallo Alexander»*.

Una categoria è stata [illegible]vata soltanto ai pony, ha vinto Federica Pagella, portacolori del Pony Club Fiorello di Capriata d'Orba, in sella a Winner Baby.

g. d.

Massimiliano Valdo su Laika de Bordeaux (a sinistra) e Manuela Puorto su Gay Bird

L'apertura decisa dal Consorzio per domenica 26 marzo

In «secca» Dora e torrenti ma la pesca non si rinvia

Numerose le proteste: si teme una strage in pochi giorni del patrimonio ittico

AOSTA — In Valle non accadrà come in Piemonte: l'apertura della [illegible] non subirà proroghe [illegible] se il livello dell'acqua nella [illegible] e nei torrenti è basso.

La decisione [illegible] all'unanimità dal Consiglio di amministrazione del Consorzio regionale pesca e circa tremila lenze verranno gettate in acqua il giorno di Pasqua, il 26 di questo mese.

I pescatori scontenti sono parecchi, fra questi alcuni mostrano preoccupazione, altri parlano [illegible] *«decisione assurda»*. Le critiche rivolte al Consorzio riguardano *«il pericolo che in pochi giorni il patrimonio di pesci possa essere ridotto quasi a zero perché le zone di pesca sono poche»*.

Il neo-presidente [illegible] Consorzio, Pierino Bordet, [illegible] *«Il rinvio di dieci o quindici giorni non [illegible] il problema perché se [illegible] questo periodo non piovesse sarebbe ancora peggio»*.

Aggiunge: *«Rimandare poi creerebbe un [illegible] organizzativo, un disorientamento dei soci»*. Il livello delle acque non è poi così ridotto, sempre [illegible] condo il Consorzio, da giustificare il rinvio dell'apertura. Eppure la Dora in questi giorni è poco più di un torrentello nell'Alta Valle e i torrenti hanno portate di gran lunga inferiori a quelle dello stesso periodo dello scorso anno.

[illegible] questa settimana apriranno le paratoie Enel [illegible] Dora — dice il vice presidente [illegible] —. *La situazione non è così drammatica. Un rinvio [illegible] due settimane sarebbe poi irrilevante sotto il profilo della salvaguardia»*.

In Piemonte però la pesca è stata tenuta chiusa [illegible] mese in più del solito, l'apertura è fissata a Pasqua anziché a fine febbraio come avveniva gli anni scorsi.

Il rinvio dell'apertura in Valle a fine aprile sarebbe stato [illegible] parallelo a quello [illegible] Piemonte: [illegible] stagione in montagna ha un [illegible] medio rispetto alla pianura di circa un mese.

«Non [illegible] un supporto [illegible] tipo scientifico per poter valutare [illegible] situazione». [illegible] nubbia Crea, aggiunge anche che *«comunque la vicenda è stata valutata [illegible] grande attenzione dal Consiglio»*.

Da ieri mattina sono cominciati i tesseramenti e i pescatori dovranno pagare 5 mila lire in più rispetto allo scorso anno. Sul «carnet» [illegible] pesca dovranno applicare infatti una marca da bollo, così come già avviene per la caccia.

Il permesso regionale costa centomila lire ed è rimasta invariata [illegible] tassa di concessione per l'esercizio della pesca: 8 mila lire.

L'apertura nei laghi è fissata per il 25 giugno, mentre quella nelle riserve turistiche sarà decisa di volta [illegible] volta. Invariate [illegible] quota di cattura (otto trote) e [illegible] misura, 20 centimetri. Il [illegible] si può catturare a partire dal 16 aprile; la chiusura della pesca avverrà il 25 ottobre.

e. mar.

[illegible] nuova «via» aperta sul Lyskamm

GRESSONEY — Due guide alpine, Alessandro Jaccod, di Donnas, e Rolando Nicco, [illegible] Ayas, hanno aperto una nuova «via» nel gruppo del Monte Rosa.

In quattro ore di arrampicata hanno risalito lo sperone che porta alla vetta del Lyskamm Orientale (4527 metri) tra la cresta Perazzi e quella centrale violata per la prima volta nel 1981 da quattro guide di Gressoney.

I due alpinisti sono partiti dal ghiacciaio del Lys e hanno raggiunto la base [illegible] parete dopo [illegible] superato il crepaccio terminale. [illegible] tra il terzo e quinto grado.

«L'ultima nevicata — dice Jaccod — *ci ha permesso di salire con rapidità perché ha amalgamato la roccia al ghiaccio»*. Le guide hanno trovato alcune difficoltà durante la discesa lungo la facile cresta Perazzi, resa insidiosa dalla neve che si [illegible] dalle placche di roccia.

Cittadini e commercianti parlano dell'«isola pedonale»

Senza auto, con cautela

«Occorrono parcheggi e trasporti pubblici efficienti» prima di [illegible] piazza Chanoux - «Il provvedimento [illegible] applicato gradualmente per abituare la gente»

AOSTA — *«Un referendum per sapere se chiudere alle auto il centro città? E' un atto democratico, [illegible] non basta. L'amministrazione comunale deve dotare Aosta [illegible] parcheggi adeguati e trasporti pubblici efficienti prima [illegible] pensare alla pedonalizzazione di piazza Chanoux, in [illegible] contrario le conseguenze saranno il caos e il malcontento generale»*.

Di questo [illegible] sono in tanti [illegible] Aosta, compresi parecchi commercianti più direttamente interessati dall'eventuale provvedimento [illegible] Comune.

L'idea [illegible] centro città riservato ai pedoni [illegible] cui muo[illegible] agevolmente [illegible] *correre [illegible] rischio di venir travolti e senza dover fare gimcane per raggiungere i negozi, dove le auto raggiungono spesso la soglia d'ingresso»* è il «sogno» di Carla Nelva, impiegata.

Concorde è [illegible] Ruggero, insegnante in pensione, che dice: *«Siamo diventati pigri al punto che ci spaventa l'idea [illegible] dover attraversare a piedi la città per fare le commissioni quando in qualsiasi grande centro distanze simili [illegible] insignificanti»*.

Tra i commercianti della piazza sembra prevalere [illegible] «sì» alla pedonalizzazione purché *«subordinato a [illegible] condizioni»*.

«L'idea del referendum può andare bene — dice Fabrizia Anellini — *purché l'eventuale successiva pedonalizzazione del centro sia ben regolamen[illegible]. Sono contraria a ripetere un'esperienza come [illegible] Natale, quando la chiusura della piazza è stata [illegible] un giorno per l'altro, in un periodo particolare e senza che la gente fosse minimamente preparata»*.

[illegible] chiedere un *«provvedimento [illegible] chiusura ragionato»* sono anche Orsi[illegible] Binel, titolare dei negozi «Nella Sport» e «L'Esprit follet» e [illegible] Marchetti di «Chaussures Style». Dice [illegible]: *«Eravamo contrari a Natale [illegible] chiusura [illegible] piazza al traffico perché il provvedimento è stato improvviso e quindi inopportuno. Potremmo, invece, essere favorevoli [illegible] la gente venisse gradualmente abituata a raggiungere il centro a piedi. Per far questo sono [illegible]sari informazione, tempo e aree adeguate, dove poter lasciare l'auto. Cominciando in primavera si potrebbe essere pronti per Natale evitando i disagi, il disorientamento, la confusione e i danni economici [illegible] scorso dicembre»*.

Aosta. Passeggio e acquisti in piazza Chanoux, centro e «salotto» della città (Cerise)

Sempre secondo Cristina Binel, [illegible] pedonalizzazione [illegible] centro città, se [illegible] «con criterio», potrebbe dimostrarsi col tempo gradita anche se per certi [illegible]cianti comporterebbe l'obbligo di [illegible] disponibilità [illegible] persona per le [illegible]gne a domicilio che, inevitabilmente, aumeterebbero.

«Non basta comunque togliere il bulo per invogliare [illegible] gente a venire in centro a piedi — aggiunge Cristina Binel —. *Si dovrà quindi procedere l'abbellimento della piazza con fioriere e altri addobbi, secondo la stagione. Per far questo noi [illegible] disposti a spendere, ma bisogna che lo sia anche il Comune in modo che piazza Chanoux non sia più brutta come a Natale»*.

Laura Adagio, titolare del negozio «Bluette» in via Charrey, dice invece: *«Come cittadina non [illegible] nulla in contrario alla pedonalizzazione del centro di Aosta, ma come commerciante preferirei fosse evitata»*.

Contrari alla pedonalizzazione anche [illegible] Bruna, titolare [illegible] negozio [illegible] ture «B. B. Company» di via Hôtel des Etats, e Gian Luca Caruso di «Duc».

[illegible] Caruso: [illegible] *non ha un impianto stradale tale [illegible] consentire il blocco di un'arteria importante per il passaggio [illegible] la [illegible] e Sud della città. Il transito in piazza Chanoux non risolve i problemi del traffico, ma contribuisce a non congestionare le piazze [illegible] Repubblica e Arco d'Augusto»*.

Beatrice Mosca

I cinematografi e il taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.

[illegible] di [illegible] Sécaud.

ITALIA: Sotto accusa, regia di Jonathan Kaplan, con J. Foster, K. McGillis (Usa 1988) — Ragazza stuprata in un bar deve affrontare due processi per ottenere giustizia.

[illegible] rossa. [illegible] min' [illegible] 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] la maschera, regia di Peter Bogdanovich, con E. Stolz, Cher (Usa 1985) — Difficile adolescenza di un giovane afflitto da una mostruosa deformazione facciale.

Telev[illegible]

RAITRE

14,00 Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Montagneventure [illegible] de cristal - Canon curl

RADIOUNO

7,20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

12.10 La Voix de la Vallée
14.15 10 minuti insieme di Giorgio Squarzino
14,30 Da tot sun pocca, realizzazione di Carlo Rossi
17 — [illegible] Voix [illegible] Vallée

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 4, in via St-Martin de Corléans. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +8; ore 12: +16. **Umidità:** 37%. **Vento:** moderato da Nord-Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) [illegible], 76.50.18.

[illegible]CHE AUTORI[illegible]

SOCCORSO ACI

[illegible] Regione Amérique, tel. (0165) [illegible].

Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo M[illegible] Bianco 25 (0165) 89.100

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.

Il prezzo della fontina ai prod[illegible]

ST-CHRISTOPHE — Ai produttori di fontina, soci della Cooperativa di Saint-Christophe, la [illegible] d'alpeggio dell'estate scor[illegible] sarà pagata 10 mila e 500 lire il chilo, 600 [illegible] in più rispetto all'estate del 1987. Il formaggio valdostano sarà pagato 9 mila lire.

La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione della cooperativa. Il presidente [illegible] Rosset ha illustrato i dati del 1988. [illegible] cooperativa, rispetto [illegible] 1987, ha [illegible] il 6 per [illegible] in più [illegible] fontina dai propri [illegible] produttori e [illegible] incremento [illegible] fatturato del 13,5 per cento. Rosset ha anche sottolineato *«il costante miglioramento della qualità [illegible] prodotto»*.

La vicenda dei buoni benzina prelevati con auto [illegible] targhe «fantasma»

Due imputati, ma l'inchiesta continua

AOSTA — Settanta milioni d'ammanco, due imputati di peculato e falso: la prima parte dell'inchiesta sulla truffa dei buoni benzina si è conclusa così.

I carabinieri non hanno [illegible] altre [illegible] false per la consegna buoni. Nei prossimi giorni il sostituto procuratore Luigi Schiavone avvierà la seconda fase istrut[illegible] dedicata appunto all'approfondimento [illegible] «caso».

Interrogherà per la [illegible] da [illegible] i due «impiegati infedeli». [illegible] Spazzapan, 50 anni, residente [illegible] Aosta, che è agli arresti domiciliari, e Marina Laie Murix, 32 [illegible] di Saint-Pierre, denunciata.

Vi sono ancora da chiarire alcuni aspetti della vicenda: entrambi [illegible] imputati hanno ammesso di [illegible] falsificato alcune schede, ma [illegible] per un import[illegible] 70 milioni.

E' poi escluso che i due impiegati agissero [illegible] tra loro. Appare poi un'ipotesi poco credibile la minaccia [illegible] parte di un uomo che avrebbe costretto la Laie Murix a falsificare le schede per circa 36 milioni.

La donna aveva cercato [illegible] questa dichiarazione di giustificare il suo operato durante il primo interrogatorio, ma gli inquirenti non sono riusciti a trovare un solo indizio che possa avvalorare la tesi difensiva dell'impiegata.

Il ricatto — secondo il magistrato — [illegible] poi incredibile anche per il tempo di durata: circa [illegible]. Le ulteriori indagini serviranno anche a sgombrare l'istruttoria da questo dubbio.

L'inchiesta è riuscita finora a scoprire anche a quali benzinai i due impiegati versavano i buoni, che, secondo l'accusa, [illegible] prelevato ricorrendo a targhe di veicoli demoliti, [illegible] a nomi falsi [illegible] automobilisti.

Il cambio dei buoni in denaro avveniva però sempre [illegible] modo da non insospettire i proprietari delle pompe [illegible]buranti, che sono [illegible] la vicenda.

La truffa avveniva con i computer. Sia [illegible] Spazzapan [illegible] la Laie Murix — secondo gli inquirenti — inserivano i dati falsi, poi firmavano con il nome dell'inesistente automobilista.

I cervelli [illegible] hanno «difese» contro impiegati male intenzionati. Non contengono «griglie» protettive: [illegible] di targhe di [illegible] non più circolanti e perfino inesistenti. Il sistema informatico non si blocca neppure di fronte al nome di un automobilista che non ha più il diritto a ricevere «buoni» benzina in esenzione.

Sono soltanto due i «no» [illegible] computer: non risponde se non viene inserita la parola-chiave (conosciuta da tutti gli impiegati) e si rifiuta di [illegible] qualora gli si richieda un'assegnazione [illegible] è [illegible] avvenuta. Troppo poco per impedire [illegible]. *«Adotteremo le contromisure necessarie a inchiesta conclusa»*, assicurano in Regione.

L'indagine, cominciata [illegible] fine dello scorso anno, [illegible] evidenziato un aspetto inquietante: all'ufficio zona franca non vi è un aggiornamento [illegible] quanto riguarda [illegible] auto [illegible] più circolanti o i cambi di residenza.

Questi [illegible] necessari per verificare i documenti non sono inseriti nella «memoria» [illegible] computerizzato.

Il prelievo [illegible] di «buoni» è proprio avvenuto abbinando nomi di fantasia a targhe di auto in demolizione: il «cervello» non ha opposto alcuna resistenza.

La soluzione [illegible] in un diverso programma dei calcolatori in modo che non accettino targhe [illegible] veicoli inesistenti [illegible].

L'inchiesta dovrà [illegible] chiarire se i responsabili del[illegible] franca avessero intuito la troppo facile introduzione di dati inesatti nel computer, se avessero sugge[illegible]rito le necessarie «difese» e ricevuto risposta dai superiori.

e. mar.

Rincarati cappuccino e «tazzina»

AOSTA — [illegible] Valle d'Aosta la tazzina di caffè costa ora 900 lire e il cappuccino [illegible]. L'incremento percentuale è del 12,5 per cento [illegible]'8,3 per cento, valori molto superiori a quelli del [illegible] per cento indicati «tendenziali» per l'inflazione negli ultimi mesi.

All'Associazione commercianti dicono: *«Sono prezzi ormai indicati come praticabili da tutti gli [illegible] a livello nazionale»*.

Quali i motivi dell'aumento? *«Spese di gestione per erogare i servizi, più rilevanti [illegible] quelle indicate dal[illegible]*

(b. bas.)

Presidente dell'Usl e impiegato [illegible] giudizio

Alba, l'ospedale non era sicuro?

Le irregolarità risalirebbero all'87 - Processo [illegible] aprile

ALBA — Il presidente dell'Usl Stefano Sacchetto, 67 anni, democristiano, e l'impiegato Secondo Gallo, [illegible] anni, entrambi [illegible], [illegible] stati rinviati a giudizio per presunte violazioni alle norme di sicurezza all'ospedale civico [illegible] Lazzaro. I fatti risalgono all'87.

Al Sacchetto, in qualità di presidente del comitato di gestione dell'Usl 65, e al Gallo, come responsabile della sicurezza degli impianti, si contesta di non aver [illegible] vato [illegible] norme per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, [illegible] mancanza di uscite [illegible] sicurezza dalla cucina e dal reparto psichiatrico.

Anche il locale destinato a centrale termica non sarebbe stato dotato di uscite per l'evacuazione rapida in caso di pericolo. Le irregolarità sarebbero state riscontrate dai vigili del fuoco.

Sacchetto e Gallo compariranno davanti al pretore Mario Remus il 28 aprile.

Dicono gli avvocati Roberto Ponzio e Giuseppe [illegible] dri, legali di Sacchetto: *«Non creiamo allarmismi: [illegible] tempo è stata deliberata la soluzione globale del problema con il varo di un progetto di adeguamento dell'ospedale. I lavori [illegible] stati eseguiti con urgenza, compatibilmente con i finanziamenti, senza compromettere [illegible] vizio sanitario. La situazione, secondo noi, [illegible] è normalizzata, tutto è in regola. Alcune contestazioni* — proseguono i legali — *sono singolari. Ad esempio la mancanza di uscite [illegible] sicurezza dal reparto psichiatrico. Come è evidente si tratta di conci[illegible] opposte esigenze e si è privilegiata la scelta suggerita dal responsabile [illegible] reparto»*.

All'ospedale San Lazzaro [illegible] la notizia del rinvio a giudizio ha suscitato molta sorpresa, si fa notare che il sistema di [illegible] è stato cambiato.

Le caldaie a gasolio sono state sostituite con il teleriscaldamento che offre maggiori garanzie proprio in termini di sicurezza. L'acqua [illegible] [illegible] il riscaldamento, per i vapori, per le cucine viene rifornita dall'esterno, con tubature, evitando per l'ospedale ogni pericolo derivante dalle combustioni.

Sempre al «San Lazzaro» fanno notare che in tutti i reparti sono state sistemate le porte tagliafuoco che, in caso di incendio, impedirebbero alle fiamme di espandersi da un locale all'altro. Anche le cucine [illegible] state dotate di porte di sicurezza.

Per quanto riguarda la psichiatria il discorso è più complesso: occorre conciliare l'esigenza [illegible] dotare il reparto di uscite che agevolino l'allontanamento in caso di necessità con i problemi [illegible] pazienti ricoverati.

L'ospedale albese è un ex convento nel centro cittadino ampliato e rimaneggiato più volte. [illegible] [illegible] non solo per adeguarlo [illegible] norme di sicurezza, ma anche alle esigenze che deve assolvere per un vasto comprensorio.

Giuseppina Fiori

ALLA FIERA DI CUNEO

Cuneo. Si è svolta ieri, in piazza Galimberti, la tradizionale fiera commerciale di Quaresima. Migliaia di persone hanno preso d'assalto le bancarelle per gli acquisti di Pasqua. Minore affluenza dei francesi per la chiusura del valico di Tenda

Migliorano le condizioni della saviglianese ricoverata a Cuneo

E' fuori pericolo la donna colpita da malaria in Kenya

Era stata 15 giorni a Mombasa con il marito - I consigli delle agenzie di viaggio

CUNEO — E' fuori pericolo, anche se necessita ancora di molte cure appropriate in ospedale, la [illegible] [illegible] [illegible] vigliano che, colpita [illegible] malaria perniciosa (uno dei sei casi registrati dall'inizio dell'anno in provincia), è stata in coma per un mese, sospesa tra [illegible] vita e la morte: un parassita insensibile alla clorochina, il «plasmodium falciparum», inoculato dalle punture della zanzara anofele, s'era diffuso rapidamente in tutto il corpo, aggredendo in modo gravissimo organi vitali e causando encefalite, broncopolmonite e insufficienza renale.

Per salvarla è stato necessario il lavoro congiunto di [illegible] équipe altamente specializzate dell'ospedale S. [illegible] ce di Cuneo: quella [illegible] [illegible] visione malattie infettive, guidata dal dottor Ettore Grasso, che pochi minuti dopo il ricovero nel reparto di piazza d'Armi (avvenuto la notte del 6 febbraio) è stata in grado di diagnosticare la malaria e di attuare le prime, urgenti terapie; quella di nefrologia, [illegible] [illegible] il primario il professor [illegible] Ghezzi, e l'équipe di rianimazione diretta dal dottor Alceste Ghigo.

I medici rifiutano l'uso di aggettivi roboanti (*«non è un miracolo avere salvato la donna: abbiamo fatto soltanto il nostro lavoro»*), ma è [illegible] che date le gravissime condizioni in cui versava la paziente (di media età e, per sua fortuna, di costituzione molto robusta, tanto da avere sopportato [illegible] [illegible] dialisi) l'impresa fornirà [illegible] notevole contributo scientifico per gli interventi in casi analoghi.

La donna in gennaio era stata con il marito a Mombasa, nel Kenya, per quindici giorni. I coniugi si erano assoggettati alla normale profilassi a base di clorochina, ma hanno contratto ugualmente la malaria perniciosa, poiché il parassita inoculato t[illegible]ite le punture dell[illegible] zara anofele in molte zone tropicali è diventato resistente alla clorochina.

Rientrati a Savigliano verso la fine di gennaio, i coniugi erano stati colpiti da febbre alta, attribuita, inizialmente, a una normale influenza. Do[illegible] qualche giorno, [illegible] sintomi di peggioramento, erano [illegible] ricoverati al reparto infettivi del S. Croce di Cuneo. Immediata [illegible] diagnosi: malaria perniciosa, con un quadro clinico estremamente grave.

Mentre l'uomo, sottoposto a intense e appropriate terapie, veniva trattenuto nello stesso reparto, dal quale era dimesso, guarito, dopo [illegible] ventina di giorni, la donna, ormai in coma, era stata trasferita dapprima al reparto di nefrologia e quindi a quello di rianimazione. L'altro ieri, finalmente, i medici delle tre équipe hanno potuto dichiararla fuori pericolo.

«E' fondamentale poter diagnosticare tempestivamente la natura della malattia infettiva — dice il dottor Ettore Grasso — *che se affrontata subito può essere ben curata»*. E' un concetto sul quale insistono anche il professor Ghezzi e il dottor Ghigo: *«Poiché nelle regioni tropicali si possono contrarre, oltre alla malaria, altre malattie infettive, al minimo cenno di sofferenza è essenziale rivolgersi al medico, dichiarando con precisione i luoghi di provenienza»*.

E prima di partire è essenziale documentarsi e mettere in atto la profilassi ade[illegible] (tra i farmaci [illegible] c'è [illegible] la clorochina), come suggeriscono all'Ufficio pas[illegible] dell'«Alpitour», che fornisce ai clienti le indi[illegible] zioni sanitarie degli uffici di igiene. *«Proprio domenica scorsa una decina [illegible] nostri clienti [illegible] partiti per [illegible] viaggio in Kenya* — dice la titolare dell'agenzia di viaggi «Nirvana» — *attuando [illegible] profilassi ordinata, su nostro consiglio, [illegible] medici»*. *«Non registriamo flessioni nei viaggi in Africa e nelle [illegible] tropicali* — dice Claudio Daniele, direttore dell'agenzia «Minerva» — *tranne qualche caso di rinuncia, con opzione, però, per altre località»*.

Giorgio Ravasi

[illegible] per [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO — S'inizia [illegible], al tribunale [illegible] Savona, il processo contro l'ex pellicciaio [illegible] Manfredini, 40 anni, abitante a Borgo, via Salvo D'Acquisto 5 e altre otto persone. L'uomo è accusato di introduzione illegale in Italia di armi e munizioni da guerra ed equipaggiamento militare.

L'Urss di [illegible]

CUNEO — «La perestrojka di Gorbaciov e le realtà sociali della Russia oggi» è il tema della conferenza in programma stasera, alle 21, nel cinematestro «Monviso», per iniziativa dell'Associazione S. Tomaso. Relatore Eduard Huber, gesuita, docente di filosofia marxista all'Università Gregoriana di Roma e a Monaco di Baviera.

Il vino e i dol[illegible]

ALBA — Con una lezione sull'abbinamento vini-dolci e frutta, si conclude oggi, alle 16, sala congressi hotel Savona, il corso di qualificazione professionale organizzato dall'Associazione sommeliers.

Docenti a lezione

MONDOVI' — L'ingegnere Franco Uberto, responsabile organizzazione del lavoro della Fiat Auto, parlerà oggi, dalle 15 alle 18, all'Itis di via Oderda, su «Come cambia il lavoro in azienda». L'incontro si svolge nell'ambito del corso di aggiornamento per presidi e docenti delle scuole medie e superiori della «Granda» promosso dall'Unione industriale di Cuneo con la «Fondazione Agnelli» e il Censco.

[illegible] la [illegible]

ALBA — Per il bicentenario della Rivoluzione francese, il Comune con l'Unione italiana circoli del cinema, propone tre film (teatro Moretta, alle 17) per favorire la riflessione e il dibattito sull'avvenimento storico. Oggi sarà proiettato «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, domani «Processo a Robespierre», venerdì «Danton».

Morta a cent'anni

GARESSIO — E' morta a cent'anni Pierina Domenica Facelli, la «nonnina» del centro della Valle Tanaro. L'anziana era ospite della casa di riposo Opera pia [illegible]. La donna il 3 dicembre scorso, aveva festeggiato il secolo [illegible] vita (con il coetaneo Giuseppe Rubaldo) suonando con il violino «L'Ave Maria» di Schubert.

[illegible] per i giovani

BRA — Un servizio «per informare, orientare, accompagnare i giovani verso un inserimento pieno nella vita sociale, in modo particolare nel mondo del lavoro»: è l'«Informagiovani», che sta per muovere i primi passi anche a [illegible]. Voluto dal Comune, che l'ha realizzato con i volontari della Gioventù operaia cristiana, il servizio farà capo ad un operatore della Gioc e a un impiegato comunale. La sede è in municipio (ingresso da via Barbacana) e sarà aperta tutte le mattine dal martedì al sabato, nonché nei pomeriggi di martedì e venerdì.

[illegible] in Valle Maira

ACCEGLIO — Sono aperte le iscrizioni al secondo raid di auto, moto e mezzi militari storici in programma l'1 e il 2 luglio (partenza da Cuneo, [illegible] ad Acceglio). Per i mezzi militari, le ades[illegible] vanno segnalate alla Promocuneo (tel. 0171 698388) oppure a Walter Martina, Centallo (tel. 0171 214041). Chi intende iscriversi per le moto e le auto d'epoca (la partecipazione è riservata ai mezzi immatricolati fino al 31 dicembre 1965) si può rivolgere alla Promocuneo oppure al club «Ciamp» di Alba (tel. [illegible] 361966-816200). Scadenza il 31 maggio.

[illegible] di pittore

BEI[illegible]E — Prosegue fino al 19 marzo, nel salone del Municipio, la mostra del pittore paesaggista e figurativo Attilio Barbera, siciliano d'origine, abitante a Demonte. E' aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Le lettere del mercoledì

La «resistenza» [illegible] Soleri

Ogni volta che percorro il viadotto «Soleri», mi pongo alcuni quesiti. Primo: il tecni[illegible] che, oltre mezzo secolo fa, ha redatto il progetto delle strutture in cemento armato, avrà previsto il passaggio degli autotreni [illegible] transitano oggi? Non credo. Secondo: l'azione delle piogge acide, quella corrosiva dei sali sparsi d'inverno per evitare il gelo e favorire lo scioglimento della neve non avranno alterato il ferro tondino del cemento armato? Credo di sì. Terzo: le sollecitazioni al quale è stato sottoposto il tondino del cemento armato [illegible] [illegible] logorato e «cristallizzato» il tondino stesso, diminuendone la portata? Credo di sì.

Da quanto abbiamo visto in occasione del restauro dei pilastrini del parapetto (crepe nel calcestruzzo e armatura metallica corrosa e arrugginita), c'è da [illegible] una [illegible] gnosi pessimistica.

Concordano con le mie valutazioni molti tecnici. Sarebbe opportuno, come prima misura, vietare il transito degli autocarri pesanti.

Pietro Cavalieri, Cuneo

Il veterinario non c'era

Torniamo sull'episodio di barbarie nei confronti di un cane accaduto due domeniche fa a Cervasca per alcune considerazioni.

All'arrivo casuale del signor Marrone, verso le 16, un abitante che da diverse ore sentiva l'animale, agonizzante e con la testa spaccata, urlare disperatamente (il campo è circondato da alcune case), ha segnalato il caso e insieme hanno avvertito un socio dell'Enpa.

Con la signora Robustelli, vicepresidente dell'Ente, abbiamo telefonato immediatamente all'Usl (in precedenza era stato assicurato che il servizio di pronto intervento veterinario era garantito anche nei giorni festivi) senza riuscire a rintracciare nessuno. Non ci sono parole per esprimere la nostra indignazione, la nostra rabbia e anche la nostra preoccupazione per il ripetersi di tali atrocità.

Enpa, Cuneo

L'inverno del 1521

Il conte Giovanni Andrea Saluzzo [illegible] Castellar in una gustosissima cronaca ci tramanda, tra guerre, pesti e battaglie [illegible] notizie di uno strano inverno del 1520 che presenta certe analogie coi tempi nostri e che per curiosità del lettore trascriviamo: «L'anno 1520 a iorni 6 de setembre si flocò per tutto il Piemonte l'alto de una brancha et in tre iorni fu andata via, poi mai non ha flocato ni piovuto per fino a iorni 28 de Zenaro de l'anno 1521 et mai homo [illegible] nostro arichordo non ha veduto più belle invernata, la polvere si era per le strade chomo fosse del mese de Aost. Da poi dito iorno non ha flocato ni piovuto per fino a iorni 27 de Marso. Et a [illegible] intrata de Marso berano le rose già li boschi fogliati, in mio orto darera le mura berano le rose esbandite (sbocciate). Dito anno fu poco grano, pocho vino et abondancia [illegible] peste». Infatti scrive un altro cronista del tempo, il Dalmazzo Grasso di Borgo: «Il presente anno cominciò attaccarsi la peste in queste parti, cioè prima alla città del Mondovì, a Fossano, Peveragno, Cunio et poi generalmente».

Giorgio Beltritti

L'«accesso» alla Rai

Desidero lanciare un invito a tutti quei gruppi sociali e culturali che operano nella provincia perché approfittino di uno spazio libero messo a disposizione dalla Rai.

Da otto mesi prosegue infatti con successo l'iniziativa «Accesso regionale», un programma radiofonico che va in onda ogni sabato dalle 14,15 alle 14,30 sulla Rete due. E' uno spazio gratuito cui, come previsto dalla legge di riforma della Rai, possono accedere organizzazioni o gruppi spontanei di cittadini (partiti, sindacati, gruppi di cittadini, associazioni culturali, confessioni religiose). La trasmissione, autogestita, consente di affrontare liberamente temi e problemi di interesse generale.

Mi sembra giusto sottolineare, però, che sinora la stragrande maggioranza delle richieste è giunta [illegible] gruppi e associazioni torinesi mentre sono poche le domande che [illegible] sono giunte dalle altre province del Piemonte. Chi è interessato a utilizzare questo spazio deve rivolgersi al «Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo» che ha sede a Torino in via Alfieri 15 (telefono 011/5757208).

Roberto Salvio
presidente del Comitato regionale servizio radiotelevisivo

Dopo i sequestri in alcune città italiane

Mele del Cuneese non ci sono timori

La maturazione è naturale - Il problema [illegible] conservazione

[illegible] — [illegible] "Granda" non ci sono mele maturate artificialmente, semmai abbiamo il problema di ritardare la conservazione perché le giacenze superano i [illegible] quintali di frutta»: è il commento [illegible] Raffaele Bassi, direttore dell'Asprofrut Piemonte, la più importante [illegible] ganizzazione cooperativistica della Regione, [illegible] notizia [illegible] sequestri [illegible] alcune città [illegible] mele maturate con prodotti usati in modo scorretto.

Aggiunge il [illegible] tecnico dell'Asprofrut: «Purtroppo abbiamo avuto un raccolto medio come quantità, [illegible] mila quintali [illegible] tutta [illegible] provincia, e [illegible] qualità. [illegible] il prodotto extra lira, quello normale trova pochi compratori a 400 lire il chilo al magazzino; la pezzatura piccola viene consegnata all'Aima perché [illegible] la vuole. Circa [illegible] mila quintali [illegible] mele finiranno quindi alla distillazione».

[illegible] Cuneese il [illegible] di [illegible] è formato per il 70 per cento dalle varietà «golden» e per il 30 per cento da mele «stark» a buccia rossa.

Le quotazioni odierne offrono al frutticoltore un [illegible] dagno [illegible] appena [illegible] le spese.

Mentre il mercato interno vuole soprattutto mele extra, e ce ne sono poche, quello estero è quasi fermo. Spiega Bernardo [illegible] direttore della Cooperativa frutticoltori associati cuneesi, con magazzini a Cussanio di Fossano [illegible] soci produttori): «In Germania vogliono la mela con la [illegible] verde, rifiutano il prodotto maturo. [illegible] Nord è utilizzata più come dissetante che come frutto. L'opposto di quello [illegible] richiede il mercato italiano».

A giudizio degli esperti il consumatore italiano sbaglia quando pretende il frutto grande, la buccia splendente: un prodotto cioè sospetto.

Aggiunge Agostino Mana, della Pac di Cussanio: «Per motivi climatici l'ultimo raccolto presenta un prodotto con macchie di ruggine, [illegible] tutto innocuo perché da fenomeni naturali. Il consumatore non le vuole e si orienta verso le mele fresche che arrivano [illegible] Cile, e che nessuno controlla su eventuali conservanti chimici».

La presenza nei magazzini frigoriferi [illegible] «Granda» di [illegible] raccolto a metà marzo preoccupa i produttori, le cooperative e le [illegible] categoria.

Dice ancora Raffaele [illegible] «La commercializzazione continuerà fino ai primi di maggio, speriamo [illegible] smaltire prima [illegible] quel periodo le mele [illegible] invendute. Certo oggi la situazione non è rosea».

Secondo il direttore della Piemonte Asprofrut per accelerare [illegible] viene [illegible] un gas etilene, le cui tracce scompaiono dopo qualche giorno. E aggiunge: «E' lo stesso procedimento [illegible] per far maturare [illegible] banane raccolte verdi e portate in Europa [illegible] le bananiere. In questi giorni sono comparse [illegible] negozi le fragole spagnole vendute in confezioni cellofanate. Non so però come facciano a conservarsi integre dopo dieci giorni quando [illegible] stre fragole dopo 48 ore marciscono. Un controllo sanitario potrebbe forse chiarire il mistero».

[illegible] Matteis

Proteste di [illegible] gruppo [illegible] famiglie del borgo storico

Saluzzo è sporca?

Pochi contenitori per i rifiuti, scarsa pulizia nelle vie - L'assessore: «I cassoni nel centro intralcerebbero il traffico»

SALUZZO — Il centro storico è sporco: lo denunciano i cittadini che qui abitano e che lamentano la scarsa pulizia delle viuzze e stradine, i pochi contenitori per i rifiuti (sempre stracolmi e [illegible] rovesciati dai cani), [illegible] canza di cestini.

[illegible] delegazione delle famiglie di via Della Chiesa si è incontrata con l'assessore alla viabilità e all'ecologia [illegible] Somà per chiedere un intervento.

Spiegano: «Siamo una quindicina [illegible] famiglie, con un unico centro per [illegible] colta dei rifiuti: tre contenitori lungo la salita san Giovanni che, poiché sono del [illegible] aperto, vengono sempre rovesciati e l'immondizia si [illegible] tutt'intorno. Salita [illegible] Giovanni è una scalinata importante del borgo storico: [illegible] sua immagine [illegible] scia [illegible] dubbio a desiderare».

I problemi di via Della Chiesa sono comuni a tutto il borgo: da via Gualtieri a via san Martino. Sotto accusa soprattutto i contenitori per i rifiuti che paiono insufficienti e con l'immondizia che

Uno squallido angolo della vecchia Saluzzo (Foto Gedda)

trabocca negli angoli [illegible] gestivi. Non è possibile [illegible] tuire questi contenitori con cassoni più ampi e solidi?

Dice l'assessore Somà: «Lo stiamo verificando con la [illegible] appaltatrice [illegible] servizio. Per intanto invitiamo i cittadini a porre i contenitori [illegible] cortili». E chi non [illegible] cortili? «Vedremo il da farsi, caso per caso. I cassoni [illegible] centro storico [illegible] un bello spettacolo e poi intralcerebbero la già difficile circolazione».

Le auto: [illegible] abitanti lamentano, da tempo, la [illegible] canza [illegible] posteggi: «Anche questo problema dovrebbe [illegible] presto risolto: il piano regolatore, che sarà discusso al più presto, prevede la realizzazione di aree verdi e per posteggi con l'abbattimento di fabbricati disabitati e [illegible] valore architettonico».

Il centro storico, in questi ultimi anni, si [illegible] ripopolando: numerose case vengono ristrutturate e di [illegible] abitate, sono stati aperti ristoranti e negozi, fervono i lavori [illegible] realizzare un motel vicino [illegible] Municipio, la scuola di alto perfezionamento musicale è stata ospitata in un grande [illegible] del Cinquecento, quasi tutte le scuole hanno sede nel borgo, si incentiva la presenza [illegible] botteghe artigiane e antiquarie all'interno [illegible] antiche mura. Una grande vitalità che, però, si scontra [illegible] crescenti problemi d'ordine pratico. «E' vero: non [illegible] può lavorare per rivitalizzare il centro storico se poi non si forniscono i servizi di base. Per questo stiamo rivedendo, ad [illegible] pio, l'organizzazione della raccolta rifiuti e la viabilità interna», conclude Somà.

Alberto Gedda

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Rain man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson con D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino (drammatico).
ITALIA: Labbra umide d'amore

BARGE

COMUNALE: Cocktail con T. Cruise.

BRA

VITTORIA: Lui lo & lui.

FOSSANO

POLITEAMA: Anni 40.

SALUZZO

CIVICO: Sotto accusa con J. Foster, K. [illegible] B. Coulson (drammatico).
[illegible] Il miele dell'amante.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 39.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Rotondo, via Roma 55.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 780.013; [illegible] 42.01; Busca 935.558; Caraglio 819.102; Ceva 715.85; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; [illegible]; Nella Belbo 796.117; Peveragno tel. 638.555; Racconigi 846.44; Saluzzo 462.45; Sommariva Bosco 561.02; Savigliano 339.01; Vinadio 959.126.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 769.333; Bra 425.281; Ceva 710.03; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.33; [illegible].44; Savigliano 223.33.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.576; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.832, 780.013; Ussl 61 Savigliano, 339.01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 636.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 677.77; Alba 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048 - 54.508. Publikompass 0171/50.637.

[illegible] - Successo all'ultimo minuto nel derby con l'Alessandria

Giornalino «in extremis»

Prova poco convincente degli albesi - Disco rosso per l'Aba Saluzzo a Carrara
Le cuneesi [illegible] Pellicceria Marisa si impongono con facilità - Gli altri tornei

ALBA — A fatica il Giornalino è riuscito a sconfiggere l'Alessandria nel derby piemontese [illegible] serie C di basket. [illegible] albesi, autori [illegible] di una prestazione discontinua, [illegible] stati in svantaggio dal primo minuto fin quasi al 39'; solo ad un minuto dal termine sono riusciti a pareggiare il conto e poi a portarsi in testa (91 a 84 il risultato finale), quando la squadra avversaria era rimasta con quattro uomini in campo. Gli albesi si sono battuti con grande coraggio, incappando però [illegible] molto felice nelle conclusioni: imprecisi [illegible] nel tiro dalla distanza e sia nei liberi. L'allenatore Antonello [illegible] ha detto: «E' [illegible] vittoria [illegible] troppo convincente, forse, [illegible] la squadra ha avuto il merito di non arrendersi [illegible] e di reagire più volte nel corso dell'incontro a situazioni che potevano sembrare disperate».

[illegible] da fare per l'Aba Saluzzo nella difficile [illegible] di Carrara. I saluzzesi sono stati sconfitti per 96-78, dopo aver disputato una buona prova in attacco, ma over, [illegible] una volta, difettato in [illegible]. Il dirigente Renato Ficetti ha detto: «La difesa è stato il nostro punto debole; abbiamo concesso troppi rimbalzi ai nostri avversari. Nonostante ciò, fino a due minuti dal termine, eravamo in partita, con un ritardo minimo. [illegible] abbiamo ceduto di netto».

● In serie C femminile tranquillo successo casalingo per la Pellicceria [illegible] che ha battuto sul proprio campo il Sofi [illegible] Biella con l'eloquente punteggio di 68-49. Le [illegible] Frattini con questo [illegible] salgono a quota 22 in classifica, a 6 lunghezze dal vertice.

● Nel torneo di serie D, il campo [illegible] Ivrea si è rivelato ancora [illegible] volta fatale alla capolista Abet che non è stata riuscita ad espugnarlo. La formazione [illegible] casa si è infatti imposta per 98-86, battendo i braidesi (sempre primi, con due punti sull'Europa) [illegible] stretta misura.

● C[illegible] una convincente prestazione esterna le Fonderie Subalpine [illegible] Fossano hanno vinto a Pino Torinese contro il [illegible] Fonseca [illegible] il punteggio di 97-78. Il responsabile Giuseppe Mazza ha detto: «E' stata una partita equilibrata fino a otto minuti dalla fine. Poi abbiamo preso decisamente il sopravvento. Tutti i giocatori si sono espressi [illegible] un buon livello».

● Vittoria a sorpresa dell'Expo Casa Giochi in trasferta a Voghera, su un campo dove, in questa stagione, [illegible] vinto in pochi. I saviglianesi, trascinati da un Di Gangi in forma strepitosa, hanno vinto per 75-74, compiendo un altro passo verso la salvezza.

● Sempre [illegible] terzetto guida il torneo di Promozione. Questi i risultati della sesta [illegible]: Bra-Setteplù 70-62; Unieuro-Acas Saluzzo 71-61; Cuneo Basket-Ceva 82-54; CRT-Cuneo Mercedes 84-116; Carmagnola-Pinerolo 65-69. Classifica: Bra, Cuneo Mercedes e Pinerolo 24; Setteplù 20; Carmagnola 18; Cuneo Basket 12; Unieuro 8; Ceva, Acas e CRT 6.

Aldo Scavino

[illegible] - Saviglianesi battuti dal Ceppiratti

Autovip scivola a Novara ed è raggiunto sulla vetta

Sconfitta senza attenuanti - Piemonte Leasing, una passeggiata

RACCONIGI — Sconfitto senza [illegible] a Novara (3-0), l'Autovip è stato raggiunto dal Ceppiratti al comando della classifica di C1. A Novara Zangrossi e compagni hanno offerto una blanda resistenza di fronte al Ceppiratti che è passato senza grandi problemi, soprattutto con gli attacchi sferrati [illegible] centro.

Soltanto nel secondo set c'è stato sufficiente equilibrio, ma la vittoria dei padroni di casa non fa una grinza: 15-7, 16-12, 15-9.

Buone cose [illegible] fatto Zangrossi e Candela, ma per i quattrocento tifosi saviglianesi che hanno seguito la squadra (i biglietti erano offerti dalla società) la delusione è stata amara.

[illegible] C femminile [illegible] Piemonte Leasing ha passeggiato contro il Cus Sampierdarena: è finita 3-0, con 45 punti ottenuti dalle cuneesi e appena 13 nei tre set (rispettivamente 5, 7 e 1) dalle genovesi.

L'allenatore [illegible] ha approfittato [illegible] consistenza [illegible] per dare spazio [illegible] atlete della panchina.

Niente [illegible] fare per le cuneesi della [illegible] maschile. Il Westinghouse Racconigi aveva [illegible] compito proibitivo, opposto alla capolista Valdocco. Ha sprecato l'occasione favorevole nel primo set, quando, in vantaggio 12-6, si è fatto rimontare, perdendo 15-13. [illegible] dei racconigesi è crollato e la squadra ha perso a 9 e a 7 le due frazioni successive.

Ancor più rocambolesca la sconfitta dell'Alba Voc che ha [illegible] fatto «regalato» il 3-0 al Caluso. I langaroli sono stati sempre in vantaggio, con distacchi [illegible] tutta tranquillità. Vincevano 13-5 [illegible] primo set e hanno [illegible] 15-13; addirittura 11-2 nel secondo, perso 16-14 e 13-11 nel terzo, con finale sfavorevole di 15-13.

[illegible] C2 femminile il Co[illegible] sciupato la grande occasione [illegible] il vuoto nel [illegible] delle inseguitrici alla capolista Meneghetti. Le cuneesi sono state sconfitte 3-1 a Chieri, nella giornata in cui perdevano anche Tessilnovi e Rivoli.

L'allenatore Giraudo ha inserito Morandi per Macario, [illegible] la squadra ha [illegible] 15-8, 13-11, 8-15, 15-8.

Gualtiero Franco

[illegible] DI MORTE PRESUNTA

Il Presidente del Tribunale [illegible] Saluzzo, con decreto [illegible] dicembre 1988, ha disposto la duplice pubblicazione della domanda presentata da Gamero Giorgio di dichiarazione di morte presunta di [illegible] Domenico [illegible] Lorenzo, nato a Cosigliole [illegible] il 20 agosto 1886, emigrato [illegible] America nel 1920, [illegible] più dare notizie di sé, [illegible] invito a chiunque abbia notizie dello scomparso [illegible] farle pervenire al Tribunale di Saluzzo entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Gianpiero Boschero

L'astensione dal lavoro proclamata oggi [illegible] ventiquattr'ore

Infermieri in sciopero si blocca il San Martino

Garantiti i servizi essenziali - Il sindacato denuncia [illegible] e disfunzioni

GENOVA — L'ospedale di San Martino si fermerà per [illegible] giornata a causa di [illegible] sciopero [illegible] 24 ore del personale infermieristico proclamato dalle [illegible] confederazioni Cgil, Cisl e [illegible].

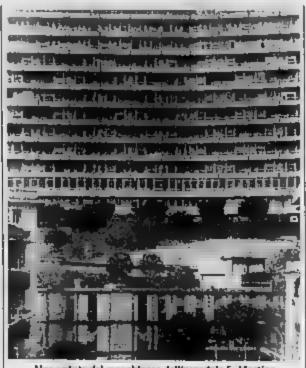
Già nei giorni scorsi c'erano state assemblee infuocate nei reparti e, infine, ieri l'altro, si era arrivati allo sciopero dopo un'assemblea plenaria. Il motivo della protesta, è affermato in un documento sincale, si collega a precise si[illegible].

[illegible]o la crisi del [illegible] *Martino — si legge —, contro il tentativo di privatizzazione [illegible] intere aree dell'ospedale, per la rivendicazione d'una piattaforma contrattuale unitaria, per orari di lavoro dignitosi del personale infermieristico»*.

Il documento sindacale ag[illegible] inoltre, una precisa denuncia sullo *«stato di crisi in cui opera il personale [illegible] servizi sanitario, tecnico, economale e amministrativo»*.

Non mancano accenni di polemica interna: i sindacati mettono in guardia i lavoratori contro possibili «strumentalizzazioni» dello [illegible]pero.

Questo avviene perché all'interno del San Martino sono attivi gruppi di Lotta Comunista che hanno rivendicato la paternità dello sciopero.

Le confederazioni [illegible]li hanno comunque assicura[illegible] che i servizi essenziali saranno garantiti: si mangerà, ovviamente, a «menu fisso», salvo casi eccezionali, mentre funzionerà il pronto [illegible] garantite le trasfusioni urgenti, così come gli interventi chirurgici improrogabili.

Una veduta del monoblocco dell'ospedale S. Martino

L'agitazione cade in un [illegible] quanto [illegible]to della gestione del grande ospedale regionale e della Usl 13.

Da pochi giorni si è installato negli uffici amministrativi un commissario *«ad acta»*, il segretario generale della Provincia [illegible] Manca.

che entro tre mesi dovrà [illegible] a quanto[illegible] chiarire, il reale stato patrimoniale, di contabilità finanziaria e la condizione di liquidità dell'ente.

[illegible] situazione è tutt'altro che rosea, perché si verificano addirittura pignoramenti per debiti di pochi [illegible] da parte di fornitori esasperati.

Il presidente dell'Usl, Luciano Tuvo, [illegible] rispondere questa settimana in Consiglio comunale sullo stato generale [illegible] ma ha chiesto e ottenuto [illegible] sindaco e dalla giunta [illegible] quindicina di giorni di rinvio, per chiarire, anche con il commissario, conti e cifre.

L'ospedale di San Martino appare, a questo punto, una carrozzone ingovernabile, sia per le dimensioni elefantiache, sia per decine e decine d'anni di confusa gestione.

Esistono reparti d'avanguardia sia per quel che riguarda le divisioni ospedaliere, sia per certe cliniche universitarie: è il caso del clamoroso trapianto di midollo [illegible] effettuato dalla divisione ematologica, oppure [illegible] parto trapianti della [illegible] chirurgica, degli arditi interventi della clinica urologica.

Accanto a queste realtà di [illegible] internazionale, sussi[illegible] reparti in condizioni difficili, problemi di smistamento del [illegible], lunghissi[illegible] code per i controlli radio[illegible] settori sottostrutturati e [illegible] locali di fortuna, come quello, delicatissimo, degli [illegible]ti di Aids.

Infine [illegible] cessati [illegible] allarmi per la [illegible] sulfamidici, medicine di base, garze, [illegible].

A questo proposito [illegible], in tarda serata, [illegible] stato un'ennesima riunione di primari protagonisti alcune settimane [illegible] una clamorosa prote[illegible].

Forse, nei prossimi giorni, potrebbe partire proprio dal personale medico una proposta operativa per riformare il *«grande ammalato»*.

Non sarà facile anche per le polemiche che stanno nascendo tra il presidente del Consiglio, De Mita, e il ministro della Sanità, Donat-Cattin, che si è detto d'accordo ai tagli nel suo settore e all'introduzione di nuovi ticket solo in cambio dell'assunzione di almeno settemila infermieri.

Paolo Lingua

Genova: quaranta [illegible] giudiziarie ai «camalli»
(Servizio in [illegible] pagina)

La decisione presa ieri dall'assessore all'Urbanistica Epifani

Per il «cono» definitivo no

«Il progetto stravolge la città antica e il porto storico» - Le motivazioni esposte ieri mattina [illegible] giunta comunale - La nuova suddivisione del bacino commerciale

I piani [illegible] di [illegible]

CAMOGLI — Saranno predisposti a Camogli i piani particolareggiati per i parcheggi del centro e delle [illegible] periferiche, [illegible] all'architetto Gianni Perugi. Lo ha deciso lunedì sera il Consiglio comunale superando le polemiche che, la scorsa settimana, avevano consigliato il ritiro della pratica, [illegible] de Calogero Arcabasso. Sempre lunedì sera è stato approvato l'incarico — assegnato all'ing. Alessandro Maniero — per la ristrutturazione del mercato coperto, per il quale si ipotizza, tra l'altro, la destinazione a parcheggio, e [illegible] incarico per il censimento dei condoni edilizi.

[illegible] di [illegible]

[illegible] — Una fabbrica di [illegible] a molle, la [illegible]», con sede in via Campi a Ferriere di Lumarzo, in alta val Fontanabuona, è [illegible] quasi completamente distrutta da un incendio divampato ieri mattina poco dopo le 9. Un operaio che si trovava nello stabilimento, Maurizio Gardella, 30 anni, abitante a Genova in via Molassana, è rimasto intossicato durante le operazioni di spegnimento dell'incendio alle quali stava collaborando, ed è [illegible] trasportato al S. Martino dalla Croce Rossa di Bargagli. I danni ammontano ad oltre un centinaio di milioni. A Ferriere sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento «Quadrio» di Genova con [illegible] autopompe, un'autobotte e una «campagnola», e i colleghi di Chiavari, con un'autopompa e un'autobotte.

I vigili del fuoco sono riusciti in mezz'ora a circoscrivere l'incendio, divampato in un [illegible] di circa [illegible] metri quadri, che [illegible] di propagarsi al magazzino e quindi di trovare facile esca [illegible] materiale sintetico di cui sono composti i materassi. Il «fungo» costituito dai fumi dell'incendio ha stazionato a lungo sulla fabbrica, visibile da molti chilometri di [illegible].

I [illegible] del «comandante» Ghio

[illegible] — [illegible] folla commossa ha partecipato, ieri pomeriggio, ai funerali di [illegible] Ghio, 85 anni, il «comandante», ultimo discendente della [illegible] di [illegible]chieri che nel 1790 [illegible] il «Banco Ghio» di piazza San Giovanni.

Ghio, [illegible] era stato dirigente della bicentenaria [illegible]cietà Economica, [illegible] attivissimo — come il fratello «Baciccia», [illegible] nel 1983 — nel campo della beneficenza e del sostegno alle iniziative sportive e filantropiche. Dopo la messa nella chiesa di S. Giovanni, celebrata dall'abate [illegible] Lelio Podestà, il corteo funebre ha proseguito per Panesi, dove Giacomo Ghio è stato tumulato nella tomba di famiglia.

[illegible] — Requiem, per sempre, per il discusso «Co[illegible] [illegible] *Portman»*. L'assessore all'Urbanistica, Mario Epifani, 47 anni, democristiano, [illegible] esposto ieri mattina [illegible] giunta comunale (e nel pomeriggio, durante una conferenza stampa) le stringenti e obiettive ragioni del «no».

Ma Epifani non s'è fermato a illustrare il perché del rifiuto da parte della pubblica amministrazione del progetto (il no definitivo e formale sarà dato nelle prossime settimane [illegible] giunta collegialmente): è andato oltre, annunciando quali saranno, invece, le linee generali urbanistiche per il porto storico e per la città vecchia.

In sintesi, l'assessore e i suoi consulenti, tra i quali ha primeggiato l'architetto Renzo Piano, la cui impostazione è apparsa netta e decisa nelle argomentazioni e nei progetti, hanno ritenuto il progetto (isola [illegible] venticin[illegible] metri, collocata in mezzo allo scalo, [illegible] dal cono-albergo di 262 metri, tanti quanti il colle del Righi, il doppio della Lanterna) *«stravolgente»* e portatore di troppi inconvenienti.

«Ecco i difetti [illegible] progetto: alterazione violenta degli equilibri commerciali — ha [illegible] Epifani —*; struttura e destinazione nettamente contrarie al piano regolatore della città e al piano regolatore del porto; raddoppio dell'attuale flusso di traffico (da 18 mila a [illegible] mila [illegible]te); incremento assurdo della volumetria all'interno dello scalo; stravolgimento della dimensione del porto stratificata [illegible] secoli e sostitu[illegible] della [illegible] realtà al posto [illegible] quanto esiste da mille anni»*.

L'architetto Renzo Piano

Il progetto dell'architetto americano John Portman era stato presentanto cinque [illegible] fa, [illegible] grande dispiego di promozione, dalla società *«Fortune»*, [illegible] holding del gruppo [illegible] Gadolla.

Subito era scoppiato un [illegible] dibattito in città, ma le opinioni contrarie (gruppi [illegible] intellettuali, associazioni protezionistiche, quasi tutti i partiti politici, le Sovrintendenze [illegible] belli arti, all'Urba[illegible] e ai Monumenti) era[illegible] via [illegible] prevalse su quelle favorevoli.

L'assessore [illegible] vo[illegible] però completare il [illegible]gionamento: *«In genere [illegible] accusa* — ha dichiarato — *gli enti pubblici di dire sempre e solo no. Per questo, voglio illustrare le linee direttrici dello sviluppo della città storica e del [illegible] porto antico»*.

Il porto sarà diviso in cinque grandi aree: quella dell'Expo (Magazzini del Cotone, nel Molo Vecchio), quella [illegible] ponte Morosini, quella dei silos, quella della Darsena e quella della Stazione marittima. Le volumetrie saranno diminuite, [illegible] demolizione di molti [illegible] [illegible]centi, soprattutto nella [illegible] a terra dei moli, in modo [illegible] consentire ai genovesi di rivedere il mare.

Alla Darsena saranno inseriti la biblioteca [illegible]ria, la [illegible] dello studente, l'Ersu e quasi certamente la facoltà di Economia e Commercio, oltre all'Istituto nautico.

Il maggiore dei silos, [illegible] inutilizzato, sarà [illegible]: gli altri ospiteranno un albergo e strutture recettive per uno scalo turistico. [illegible] pratica, si lavorerà in orizzontale, razionalizzando l'esistente e cercando di far risaltare la [illegible] dello scalo stratificata nei secoli.

Forse un tratto della strada sopraelevata [illegible] demolito, per circa [illegible] chilometri. Il percorso proseguirà in un tunnel sottomarino, [illegible] pro[illegible] [illegible] 12 metri, per il quale si spera di recuperare adeguati finanziamenti.

L'annuncio dell'assessore Epifani non è [illegible] in ter[illegible] burocratici, il «no» ufficiale, come s'è detto, ma il discorso appare chiuso in via [illegible]. La dimostrazione viene [illegible] scelte [illegible] [illegible] l'amministrazione vuole prendere e fissare, prima della scadenza della legislatura. Il porto resterà così com'è, spostandovi all'interno soltanto nuove realtà non [illegible] legate a commercio o agli affari, [illegible] anche a quello della cultura e [illegible] scuola. Sarà un prolungamento [illegible] città, prudente [illegible] [illegible] choc ed effetti boomerang.

p. l.

Nonostante gli interventi di mediazione dei dirigenti provinciali

Ma a Rapallo e Chiavari continua la crisi della democrazia cristiana

Un documento dei socialisti chiavaresi riapre le ostilità: «Rispettate gli impegni»

RAPALLO — Bufera sulle amministrazioni comunali del Tigullio: a Chiavari e a Rapallo le spaccature [illegible] in seno alla dc, in entrambi i Comuni partito di maggio[illegible] relativa, si stanno ripercuotendo pesantemente [illegible] vicende amministrative e rischiano di paralizzare ogni attività.

A Rapallo, lunedì sera si è tenuto l'atteso confronto tra i dc «ribelli» (gli otto [illegible]glieri [illegible] avevano espresso sfiducia al sindaco Mauro Cordano) e i sostenitori del sindaco, alla presenza del segretario provinciale Gianni Vassallo e del responsabile enti locali Giorgio Pesce.

I due gruppi hanno mantenuto le rispettive posizioni, in attesa di nuovi confronti. Ma nel Consiglio comunale di questa sera, convocato dalle opposizioni per chiedere le dimissioni del sindaco e dell'intera giunta (i quattro assessori «ribelli», Roncagliolo, Benatti, R[illegible] e Bagnasco si erano già dimessi), la dc — assicura il segretario sezionale Gian Nicola Amoretti — [illegible] compatta contro la [illegible] chiesta dalle opposizioni.

I «panni sporchi», a quanto pare, si lavano in casa, e gli otto dc «ribelli» sembrano per ora intenzionati a mantenere la loro «sfiducia» all'interno del gruppo [illegible]stiano. Ma nel frattempo a Rapallo [illegible] attività che [illegible]ceda l'ordinaria amministrazione è ferma.

A Chiavari invece si sta riaprendo alla grande la crisi che domenica sembrava essersi risolta con [illegible] reciproca fiducia tra il sindaco Mar[illegible] De Petro, il [illegible] dc Roberto Levaggi e i [illegible]spettivi sostenitori. I contendenti di casa dc, infatti, avevano fatto i conti senza i socialisti, che non [illegible] rimasti affatto soddisfatti del [illegible] promesso che, domenica, aveva messo d'accordo le fazioni nate in seno [illegible] dc, e cioè il «siluramento» di uno dei due progettisti già indicati per la revisione del piano regolatore cittadino, l'architetto Guido Campodonico.

Sul nome di Campodonico e del collega Luciano Pane[illegible], infatti, c'era stato un accordo ben preciso a livello di maggioranza, approvato il [illegible] marzo scorso. E il fatto che, *«a sole poche ore da quegli accordi»*, come si legge in un documento diffuso ieri dalla segreteria psi, *«una dc sempre più lacerata al suo interno proponga di rivedere il nome di uno dei professionisti»*, ha mandato su tutte le furie i socialisti. Durissimo il commento del [illegible]: *«Ancora una volta la dc non esita a scaricare sulla città le sue faide interne: il partito di maggioranza relativa non è in grado di garantire, in questa situazione, alcuna credibilità e linearità di comportamento, né gli impegni liberamente assunti»*.

Il documento della segreteria socialista, che potrebbe preludere a [illegible] ulteriore, clamorosa rottura nella maggioranza, chiude con [illegible] *«riconferma degli indirizzi programmatici del piano regolatore e [illegible] scelta dei professionisti»*; i socialisti, in sostanza, *«intendono mantenere gli impegni assunti e chiedono agli altri di mantenerli a cominciare da stasera»*.

Questa sera, infatti, [illegible] riunisce la commissione territorio che dovrà ratificare gli indirizzi del piano regolatore e i nomi dei progettisti: stando alle affermazioni dei socialisti, un ripensamento della dc potrebbe aprire automaticamente le porte alla [illegible], [illegible] il rischio dell'uscita del psi dalla coalizione.

Giudizi pesantemente critici, sull'intera vicenda, giun[illegible] anche dal pci che sottolinea, in sostanza, *«l'incapacità della dc di governare la città»* e, dopo [illegible] definito *«frutto di faide interne e di logica di potere»* la distribuzione dei progettisti e del piano regolatore, propone ai socialisti e agli altri partiti laici un *«governo di programma»*, che possa portare a termine la legislatura.

[illegible] Raffa

I tifosi puntano su Cremona per lo scontro di oggi in Coppa

Samp, la marcia dei 18 mila

Prosegue la caccia al biglietto per la partita di domenica [illegible] l'Inter: i bagarini offrono un «distinto» a 200 mila lire - Forse sarà concessa l'autorizzazione per la diretta tv in Liguria

GENOVA — Il «salvatore» si chiama Luciano Tuvo, è l'ex presidente del «San Martino» che avrebbe dovuto riferire [illegible] in Consiglio comunale sulla situazione finanziaria dell'ospedale. Non [illegible] pronto per la sua [illegible] ed ha chiesto un [illegible]. Così i consiglieri comunali, almeno quelli di [illegible] blucerchiata, potranno vedere oggi in televisione la partita di Coppa tra Sampdoria e Dinamo di Bucarest.

«Se invece ci fosse stata la seduta, molti di noi avrebbero, non dico disertato [illegible] l'importanza dell'argomento, [illegible] certo le uscite dalla sala per un'occhiata in [illegible] o per sentire la radiolina sarebbero state molte», dice [illegible] assessore, uno [illegible] pochi sampdoriani in giunta.

«Pochi nella Genova delle istituzioni — spiega Guido Colella, esponente [illegible] "toghe blucerchiate" [illegible] di giustizia — *perché, storicamente, da Adamoli a Pertusio, da Cerofolini a Campart, abbiamo sempre [illegible] sindaco genoano, naturalmente [illegible] rispettivi seguiti»*.

E' la settimana [illegible] Sampdoria. Felicità, per i blucerchiati, è avere in tasca due biglietti: uno per la partita di oggi a Cremona, [illegible] al[illegible] per il confronto di domenica prossima con l'Inter.

Naturalmente, i genoani [illegible] in disparte. *«Abbiamo una squadra già praticamente in [illegible] A, Genova è con noi, e questo ci basta; la Sampdoria è qualcosa che, per essere cortesi, diciamo che [illegible] è [illegible] tutto estraneo»*, dice [illegible] orgoglio Alfredo Parrelli, di un club di San Fruttuoso, genoano dal 1938. [illegible] «neutrale». Il dirigente della pretura Fran[illegible] Lalla, che si professa moderatamente milanista: *«La Sampdoria, bisogna [illegible] metterlo, non è omogenea alla città»*.

La s[illegible] della società blu[illegible] [illegible] tappezzata [illegible] [illegible] che percorrono i corridoi a arrivano [illegible] [illegible] Settembre: in essi si precisa che non esiste [illegible] alcun posto disponibile per domenica. Ma i tifosi sono pazienti, formano ugualmente code, sperano nel «miracolo» [illegible] un biglietto [illegible] esca fuori all'ultimo [illegible]. E qual[illegible] biglietto, ma sottobanco, appare: i bagarini offrono un «distinto» a 200 mila [illegible], ev[illegible] che da sabato alzeranno il prezzo.

Il presidente Mantovani

Stamane parte la spedizione blucerchiata per Cremona (almeno 18 mila) ed è evidente che, in caso di vittoria, l'in[illegible] il confronto con i nerazzurri, leader della classifica, sarà ancora più roven[illegible] aprendo, in caso di [illegible] blucerchiato, uno [illegible]raglio, se non proprio per lo scudetto, almeno per il secondo posto.

A stadio già «venduto», pare molto probabile una tra[illegible] televisiva della partitissima, diretta [illegible] Tg3 [illegible] in altre analoghe occa[illegible]. *«Noi siamo pronti a diffondere l'incontro, e con due ripetitori in funzione garantiamo la copertura di quasi tutta la Liguria, [illegible] aspettiamo disposizioni»*, di[illegible] [illegible] Genova. E' [illegible] Mantovani [illegible] dovrà dire l'ultima parola: lo farà (concedendo quasi certamente l'autorizzazione) dopo la partita di Cremona.

[illegible] Coppini

Per la carne avariata tre a giudizio

GENOVA — Tre a giudizio in pretura per la carne avariata rinvenuta [illegible] magazzino [illegible] «Colombo»: [illegible] il rettore Salvatore Pernisiaro, 58 anni, il vicerettore Antonio Pischedda, 40, e il magazziniere An[illegible] Della Valle, [illegible].

Li [illegible] denunciati la cuoca del convitto, Fortunata Martelli, di 48 anni, che alla fine del [illegible]vembre scorso aveva [illegible] come la carne fornita al convitto [illegible] una cooperativa, emanava un odore sgradevole, «Puzzava di cipolle marcia», confermò nel corso di un'ispezione il dottor Aldo Corrado, veterinario dell'Usl 12.

[illegible] magazzino furono rinvenuti 54 chili di carne nella quale un enzima aveva provocato la [illegible]siddetta «puzza dell'os[illegible]», rendendola immangiabile. [illegible] sarebbe stata servita per [illegible] pasti consecutivi [illegible] allievi, 350, i cui genitori [illegible] una [illegible] di 150 mila lire mensili.

Rettore e vicerettore hanno negato ogni responsabilità.

Decisione a sorpresa del Consiglio per lo scandalo del casinò

Contro gli ex amministratori adesso Sanremo è parte civile

A Imperia è stata respinta, con [illegible] voti contrari e 13 favorevoli, la mozione sul caso Scajola

SANREMO — Con una decisione che non mancherà di sollevare vivaci polemiche all'interno della maggioranza, il Consiglio comunale di [illegible] remo [illegible] approvato [illegible] costituzione [illegible] parte [illegible] nei confronti degli [illegible] amministratori coinvolti nello scandalo dell'appalto del casinò.

Un atto formale [illegible] Comune (che va ad [illegible] la posizione degli imputati in attesa di giudizio) sollecitato [illegible] una mozione dal partito comunista presentata lunedì [illegible] dal capogruppo Luigi Ivaldi. Il documento è stato approvato [illegible] i voti favorevoli [illegible] pci, dp, [illegible] e, dai banchi [illegible] della maggioranza, con il «sì» del capogruppo psi Alfredo Manelli. Astenuti [illegible] esponenti di maggioranza: dc, psi, pri, psdi. Solo tre i voti contrari: Roberto Damiano e Andrea Gorlero, dc, e Piero Parise, leader degli indipendenti di Nuova Sanremo.

La costituzione del Comune quale parte civile nel processo [illegible] già stata decisa nel maggio [illegible] [illegible] dal commissario prefettizio Bruno Pastorelle che aveva affidato l'incarico all'avvocato [illegible] vanni Maria Dedola [illegible] Milano. La pratica, però, non [illegible] ha più avuto seguito e, [illegible] atti, oggi il Comune di Sanremo non risulta inserito come parte lesa nel fascicolo giudiziario depositato poche settimane fa [illegible] cancelleria [illegible] giudice istruttore [illegible] Milano Paolo Arbasino.

Dicono Luigi Ivaldi e Carlo Barilla, promotori della mozione: «Il Comune ha subito un danno [illegible] [illegible] [illegible] il profilo economico che di immagine». E spiegano: «Il casinò chiuso, le foto degli amministratori in manette sulle prime pagine [illegible] giornali di mezza Europa e il sequestro delle forze dell'ordine di tutte le cartelle personali dei clienti [illegible] hanno gettato una luce negativa sulla principale azienda cittadina».

Il pci ha annunciato [illegible] solleciterà anche [illegible] costituzione di parte civile da parte del casinò, certamente il soggetto maggiormente danneggiato dallo [illegible] [illegible] [illegible] 1983.

Quale il significato politico dell'astensione [illegible] parte di 18 dei 22 componenti della maggioranza presenti in Consiglio? Certamente ha prevalso la volontà [illegible] non infierire su ex amministratori ormai fuori dalla scena politica e con prospettive processuali [illegible] tamente poco invidiabili.

g. p. m.

IMPERIA — «Ho apprezzato molto [illegible] numerose espressioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confronti emerse in Consiglio comunale, ma mi è spiaciuto che non siano state poi formalizzate con un voto unanime: credo che su tutto il [illegible] abbia prevalso la preoccupazione del [illegible] rientro in politica»: [illegible] Scajola, ex sindaco di Imperia uscito a testa alta con il proscioglimento dall'inchiesta [illegible] scandalo del casinò, inquadra e commenta così il [illegible] Scajola» [illegible] [illegible] proposto [illegible] in Consiglio un'aspra battaglia conclusa lunedì con la bocciatura, [illegible] voti contro 13, di una mozione [illegible] solidarietà [illegible] [illegible] confronti. Il documento della minoranza dc, psi e pli condanna anche la condanna a un manifesto affisso sui muri della città dal pci [illegible] questione-casinò. E' stata battaglia politica, destinata forse ad avere qualche strascico.

Il confronto sul piano politico si era iniziato venerdì: la seduta per [illegible] la mozione [illegible] stata convocata con la [illegible] di firme (15) [illegible] minoranza.

Nel documento la minoranza stessa chiedeva a tutto il Consiglio di «esprimere solidarietà a Scajola» e «visto il manifesto [illegible] pci, nel respingere con sdegno e fermezza il rozzo e ingiurioso tentativo con cui si cerca, in modo generalizzato e assurdo, di legare la dc e le forze del pentapartito a situazioni malavitose che nulla hanno a che vedere con l'ispirazione, l'onorabilità e la trasparenza», richiedeva [illegible] impegno a «condannare sempre e fermamente simili espressioni e comportamenti».

Dopo una lunga serie di interventi, i lavori erano stati sospesi: «Cristiano-democratici», pci e e psdi erano usciti dall'aula facendo mancare il numero legale. Lunedì, votazione nominale e mozione respinta.

Questi i commenti. Sergio De Nicola, capogruppo dc: «Una prova [illegible] [illegible], dopo [illegible] belle parole [illegible] prevalsi gli [illegible] della maggioranza».

Giovanni Gramondo, sindaco, cristiano-democratico: «Avremmo sicuramente espresso solidarietà a Scajola, ma la questione del manifesto non c'entrava. [illegible] stato un tentativo di [illegible] una spaccatura».

Fulvio Vassallo, vicesindaco pci: «La maggioranza [illegible] rafforzata».

f. d.

[illegible] una nuova «maxi causa»

[illegible] — Una nuova maxi causa di lavoro [illegible] è abbattuta [illegible] [illegible] [illegible] Sanremo dopo [illegible] [illegible] di una trentina di croupier licenziati in seguito allo scandalo delle vincite truccate del gennaio 1981 che di recente, dopo l'esito favorevole del processo d'appello, hanno chiesto di [illegible] reinseriti al posto di lavoro rivendicando arretrati per circa 400 milioni a testa. La [illegible] è stata proposta [illegible] davanti [illegible] magistrato [illegible] lavoro da 75 dipendenti dei settori ausiliari e amministrativi (escluso il ramo giochi) che chiedono l'annullamento [illegible] clausola del contratto di lavoro approvato nel 1981 che prevede differenze di remunerazione fra dipendenti cosiddetti «supermancisti» e «mancisti» (valletti, commessi di cassa, addetti [illegible] Fidi, guardarobiere, parcheggiatori, personale del Segretariato) e gli impiegati «non mancisti», per lo più impiegati dei vari uffici non a contatto diretto con i clienti. Ai dipendenti che percepiscono [illegible] mance vengono corrisposti straordinari e premio di produzione decurtati [illegible] una certa percentuale che dovrebbe fare il [illegible] con le entrate «extra». [illegible] dipendenti si sono rivolti agli avvocati Fausto Moreno, Marco Andracco di Sanremo e Bruno Santini, [illegible] Imperia, per ottenere quella parità di trattamento che, proiettata nel futuro, equivale a [illegible] 180 mila lire [illegible] più di pensione al [illegible] e, nel presente, a 3 milioni in più all'anno.

L'inchiesta a Sanremo per la donna morta nell'incendio

Il via agli interrogatori

Ascoltati dal giudice il comandante provinciale dei Vigili del fuoco [illegible] alcuni dei suoi uomini - «Non [illegible] sono indiziati» - I primi risultati dell'autopsia

SANREMO — Il comandante provinciale [illegible] [illegible] dei fuoco, ingegner Natale Inzaghi, e alcuni [illegible] [illegible] intervenuti mercoledì scorso contro il rogo che stava devastando il condominio di via Massa 131, saranno interrogati oggi, come testimoni, dal sostituto procuratore Francesca Nanni. E' un ulteriore atto dell'inchiesta aperta dalla magistratura per fare luce sulle circostanze della morte di Francesca Pelamatti, 57 anni, [illegible] tutta di Pantigliate (Milano) ritrovata cadavere domenica sera nel suo alloggio al quinto piano della «Scala B» del palazzo, soffocata dal fumo.

Ieri mattina il professor Andrea Giuffrè, dell'Istituto di medicina legale di Genova, ha effettuato l'autopsia sul cadavere della donna, dando una prima conferma all'iniziale diagnosi dell'ufficiale sanitario Nando Ziveri (che nel referto ha parlato di «asfissia per intossicazione da ossido di carbonio»). Per avere risultati più dettagliati si dovrà attendere almeno una settimana.

Le indagini condotte [illegible] procura stanno ricostruendo minuto per minuto quella tragica serata. E il quadro che finora è emerso [illegible] pare individuare possibili responsabilità per la morte di Francesca Pelamatti, la cui presenza era sfuggita a tutti.

Conferma il sostituto procuratore Nanni: «Non è stata mossa alcuna contestazione, non ci sono indiziati. L'opera [illegible] Vigili del fuoco, per quanto ci risulta e [illegible] particolare riferimento ai [illegible] degli inquilini, è stata corretta [illegible] efficiente».

Per vederci più chiaro, soprattutto per quanto riguarda i controlli del palazzo durante e dopo l'intervento, il magistrato ha comunque deciso la convocazione del comandante Inzaghi, [illegible] sentito in modo informale, e di una mezza dozzina di pompieri, quelli impegnati nelle fasi cruciali dell'intervento. E l'altra sera ha interrogato anche numerosi condomini, in particolare quelli degli appartamenti del quinto piano della «Scala A», a pochi metri dal terrazzino e [illegible] finestre del piccolo appartamento (l'ingresso, il bagno, una stanza e la cucina) di Francesca Pelamatti.

Il magistrato ha [illegible] [illegible] serie di testimonianze unanimi: i Vigili del fuoco si sono mossi in modo adeguato, dove non sono arrivati con le autoscale hanno raggiunto gli [illegible] arrampicandosi con le [illegible] «volanti» agganciate a ringhiere e balconi. E, hanno riferito più o meno tutti, «non abbiamo mai sospettato che la signora Pelamatti fosse nell'alloggio, le tapparelle [illegible] sempre rimaste chiuse».

[illegible] un'inquilina, la signora Foragno, ha affermato di aver visto, forse nel tardo pomeriggio, un'avvolgibile rialzata. In [illegible] Francesca Pelamatti, dopo essersi incontrata [illegible] 17 [illegible] [illegible] [illegible] Neuhoff per pagare alcune spese condominiali (era venuta a Sanremo apposta), [illegible] aver precisato di voler rientrare a Pantigliate, è tornata nell'appartamento.

Quando è stata ritrovata cadavere, la donna indossava un pigiama con sopra una gonna: si presume che abbia tentato di fuggire dalla «Scala B», invasa però dal fumo denso e acre per le colonne di fuoco che provenivano dalla scala e impercorribile, e che sia subito rientrata in casa già semiasfissiata, senza poi riuscire a raggiungere il terrazzo o almeno aprire una finestra.

Il corpo è stato ritrovato in cucina, dove c'era anche un tavolo imbandito e tracce di una cena non conclusa.

Chi ha intrapreso una personale battaglia contro i Vigili del fuoco è invece Liano Pertile, proprietario del negozio «Il materasso» da cui sono partite le fiamme. Ha avviato, annunciandola con un cartello al [illegible] di fronte [illegible] palazzo, una raccolta di [illegible] (hanno già aderito una dozzina di persone), «non certo contro i singoli pompieri, che una volta sul posto si sono prodigati correndo anche gravi rischi, ma contro le carenze complessive di mezzi e attrezzature, e un innegabile ritardo nell'intervento, soprattutto delle autobotti. Non voglio pagare [illegible] [illegible] per le responsabilità altrui». Un'iniziativa contestata da molti degli inquilini del palazzo che si sono invece affrettati a ringraziare pubblicamente i loro soccorritori.

Claudio Donzella

Natale Inzaghi

«Dobbiamo la vita ai Vigili del fuoco»

SANREMO — «Nessuno deve mettere in discussione l'operato dei vigili del fuoco, magari per coprire altre responsabilità. Se siamo ancora vivi, lo dobbiamo proprio a loro». Gennaro Liguori, 58 anni, camionista, è uno degli inquilini del palazzo di via Massa 131 tratti in salvo dai pompieri.

Come molti altri condomini, vuole rendere un pubblico ringraziamento ai soccorritori. Liguori abita al quinto piano della «scala A», e quella tragica sera era [illegible] casa, a letto con la bronchite, [illegible] [illegible] moglie Marcellina. [illegible] quest'ultima: «Ero in cucina, ho controllato l'ora, erano le 18,40. Un attimo dopo mio marito mi ha chiamato, dicendo che stava bruciando qualcosa. Pensavo scherzasse, poi ho visto il fumo: abbiamo aperto la porta, l'aria nelle scale era irrespirabile. Siamo riusciti ad andare a prendere una vicina anziana, Angela Rilloia, che vive sola, e ci siamo chiusi in casa, segnalando la nostra presenza dal [illegible] cone».

Aggiunge: «Quando ci siamo affacciati, dalla strada i vigili del fuoco ci hanno gridato di stare calmi. Sono stati eccezionali e [illegible] [illegible] molto gentili, [illegible] solo elogi».

La [illegible] [illegible] cui sono stati [illegible] i coniugi Liguori dà su una rientranza dell'edificio, verso via San Francesco, su cui si affaccia anche, a non più di tre metri di distanza, l'apertura del bagno dell'alloggio (cui si accede però dalla «Scala B») di Francesca Pelamatti: la tapparella è abbassata. «Lo era anche mercoledì scorso — aggiunge la signora — e solitamente, quando la proprietaria era in casa, era invece almeno socchiusa».

Concordi [illegible] sullo stesso tono le testimonianze di altri 30 inquilini salvati dai vigili del fuoco, come i coniugi Foragno o la signora Ilde Polidori, che ricorda: «Eravamo in undici, intrappolati all'int. 12, al terzo piano. Siamo stati tutti salvati con le autoscale». Molti ieri sono andati alla caserma dei vigili del fuoco, si sono anche incontrati con il comandante Inzaghi, per testimoniare «ringraziamento e solidarietà».

c. d.

Marcellina Liguori

Lo ha deciso il tribunale dopo aver dichiarato nulla una parte della perizia medica

Rinviato il processo ai medici

Sei i professionisti imputati - Secondo l'accusa, durante un'operazione di colecisti, sarebbe stata dimenticata [illegible] garza nel corpo di Giuseppe Tufo che successivamente morì - Le fasi del dibattimento

IMPERIA — Il processo contro i medici di Sanremo accusati [illegible] avere procurato la morte di un paziente a causa di un lungo filo [illegible] [illegible] to dimenticato [illegible] corpo dopo un intervento chirurgico, è stato rinviato al prossimo 19 aprile.

La decisione è stata presa dal presidente del tribunale dottor Romanelli nel corso di una prima udienza combattuta, in [illegible] l'aula [illegible] è dimostrata quasi insufficiente ad accogliere i tre chirurghi Gualtiero Nugnes, Vittorio Rovere, Alberto Trimarchi, il primario di Medicina Aristide Castelluccio, il radiologo Gian Marco Cassini, l'urologo Paolo Calvi e il nutrito collegio di avvocati.

Il rinvio è stato deciso dopo [illegible] [illegible] dichiarato la nullità [illegible] [illegible] parte della perizia [illegible] in base alla quale i [illegible] medici sono stati rinviati a giudizio.

Tale nullità era stata chiesta dall'avv. Roberto Moroni, il quale, ricostruendo [illegible] [illegible] della vicenda che, il 13 dicembre 1984, aveva portato a morte Giuseppe Tufo, [illegible] anni, operato il 7 ottobre 1983 di colecisti all'ospedale di Sanremo, [illegible] lamentato come, nelle fasi di elaborazione [illegible] perizia affidata [illegible] professor Fornari, non fossero stati rispettati i diritti degli imputati [illegible] essere presenti, come riconosciuto anche [illegible] Cassazione: «[illegible] la parte della perizia urgente relativa alle ricerche sul cadavere può essere accettata, non altrettanto si può dire della parte che adombra [illegible] varie responsabilità».

Il tribunale ha così deciso che il rinnovo della perizia avvenga in contraddittorio fra le parti nell'ambito del prossimo dibattimento in cui riferiranno tre periti di chiara fama.

Il primo interrogato, il prof. Nugnes, ha sostenuto, fra l'altro, che il [illegible] di garza deve essersi staccato durante l'operazione avvenuta in presenza [illegible] molto sangue ed [illegible] negato di avere visto, più tardi, la radiografia fatta dal dottor Cassini in cui l'ammasso di [illegible] [illegible] visibile.

Meno rilevante la posizione di Vittorio Rovere e Alberto Trimarchi mentre il professor Castelluccio, che [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] Tufo, ha sostenuto di avere visto la lastra che evidenziava la presenza del filo [illegible] che, data la sua ubicazione, [illegible] vi attribuì particolare importanza, demandando un miglior esame all'urologo Paolo Calvi. Questi [illegible] [illegible] detto di [illegible] stato chiamato a [illegible] un parere per quanto riguardava il solo apparato urologico [illegible] alcuna estensione.

Il dott. Cassini ha detto di [illegible] accertato con la radiografia la presenza del filo e [illegible] averlo detto [illegible] moglie [illegible] Tufo, [illegible] ne informasse il prof. Nugnes: «[illegible] la donna stessa che mi disse di non dire [illegible] al marito per non impressionarlo».

Bruno Viano

Estradato in Italia l'ex legionario che uccise il rivale a [illegible]

IMPERIA — Colpito [illegible] ordine di cattura internazionale spiccato dalla procura della Repubblica di Imperia per l'omicidio di Bruno Della Volta, era stato arrestato [illegible] Francia [illegible] pressi di Tolone dopo due anni e [illegible] [illegible] latitanza e rinchiuso in [illegible] a Marsiglia. E ieri, Luciano Caruso, 48 anni, ex legionario, già condannato dalla corte [illegible] a 26 anni, è stato estradato in [illegible].

«Lucien» è stato trasferito in treno, con un altro detenuto: a Ventimiglia, dove è stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una pattuglia del distaccamento della polizia [illegible] frontiera, è giunto verso le 11,30. Un'ora abbondante di ritardo.

Non [illegible] trapelate indiscrezioni sulla destinazione [illegible] per competenza dovrebbe [illegible] comunque essere Imperia. L'estradizione era stata [illegible] [illegible] gennaio [illegible] [illegible] giudici di Aix-en-Provence: in Francia non c'erano procedimenti a carico di Caruso.

In [illegible] invece il suo [illegible] me è legato a [illegible] dei più agghiaccianti episodi accaduti negli ultimi anni. Bruno Della Volta, marito dell'amante [illegible] [illegible], la [illegible] lacca Hanna [illegible] Kaczmarzyk di 46 anni [illegible] stato freddato [illegible] un colpo di fucile sparato a bruciapelo, sotto casa, a Pontedassio.

«Lucien» era stato [illegible] fuggire in [illegible] e da quel momento si erano perse le sue tracce. [illegible] gennaio [illegible] [illegible] notizia dell'arresto [illegible] eseguito dalla autorità francesi presumibilmente a fine [illegible].

f. d.

Luciano Caruso

Sarà costituito un «osservatorio» permanente in vista del '93

Ventimiglia, s'apre il convegno [illegible] problemi del frontalierato

Partecipano rappresentanti di enti regionali e locali e sindaci [illegible] zona - Le finalità

VENTIMIGLIA — Oggi alle 16 prima riunione, [illegible] locali dell'Enaip [illegible] via Hanbury, del Forum per il frontalierato. La commissione, composta da 16 membri, che rappresentano gli enti regionali, locali, e alcuni [illegible] della zona (Camporosso, Bordighera, Vallecrosia, Dolceacqua e Ventimiglia), si insedierà per analizzare la situazione lavorativa e costituire [illegible] [illegible] territoriale permanente per i frontalieri in vista dell'entrata in vigore dell'atto unico europeo, che nel [illegible] sancirà la libera circolazione della manodopera all'interno della Comunità economica europea.

Spiega Lorenzo Viale di Ventimiglia, assessore provinciale [illegible] Pubblica istruzione, al Lavoro e ai Servizi sociali: «L'apertura d'uno sportello permanente entro giugno a Ventimiglia nella sede dell'Enaip permetterà di chiarire tutte le problematiche relative al lavoro o altre necessità inerenti».

In un'ottica ampiamente informativa e per far sì che i [illegible] non si trovino spiazzati quando le frontiere cadranno, in concerto con la Regione Liguria e l'ufficio [illegible] [illegible] [illegible] Alpi Marittime francesi, si sta cercando di creare sistemi integrati, specie [illegible] bilinguismo. Oltre confine, in molte scuole l'italiano viene già insegnato anche nelle elementari, quindi si vuole che nella zona di confine italiana questo progetto vada in porto.

«A questo proposito — spiega [illegible] — per il 21 marzo è previsto un incontro a Nizza organizzato da André Grossetete, provveditore agli Studi [illegible] Nizza, con i provveditori di Cuneo [illegible] Imperia. [illegible] [illegible] argomento da affrontare è quello relativo alla tutela della manodopera italiana utilizzata nel Principato [illegible] Monaco, che non fa parte del Mercato comune e che già oggi è soggetta alla concorrenza diretta dei colleghi francesi. Sono infatti 12 mila contro i 4 mila nostri connazionali residenti o frontalieri. Lo spostamento di manodopera che [illegible] avrà nell'ambito [illegible] Mec con il '93 creerà sicuramente squilibri che devono già [illegible] essere attentamente valutati».

Altre proposte saranno avanzate durante l'incontro odierno, come il potenziamento di [illegible] serali di francese per i lavoratori; analizzare i risultati [illegible] attraverso i dati riguardanti l'interscambio [illegible] tra l'ufficio del Lavoro di Nizza e quello d'Imperia relativi alle domande e alle offerte di lavoro; [illegible] i settori dove si [illegible] più facilmente trovare occupazione costituendo corsi di riqualificazione professionale finalizzati.

La [illegible] all'incontro [illegible] Agostino Varaldo, di Genova, dell'Istituto ricerche economiche, di Franco Galasso della consulta Regionale Emigrazione [illegible] Immigrazione di Francesco Pirri dell'Ispettorato [illegible] Lavoro di Imperia, e di Antonio Di Criscio dell'ufficio provinciale [illegible] Lavoro, dimostra la volontà che il Forum ha di agire.

Italo Merlo

Estradato dalla Francia

VENTIMIGLIA — Sergio Donatec[illegible], 41 anni, [illegible] Torino, è stato [illegible] gnato ieri [illegible] agli agenti del settore di polizia di frontiera [illegible] Ventimiglia al valico ferroviario dai colleghi francesi. L'uomo era colpito da un mandato [illegible] cattura emesso dal tribunale di Torino per detenzione e [illegible] in spaccio di stupefacenti.

[illegible] ospedalieri

[illegible] — Prende il via ad aprile il settimo [illegible] di formazione per volontari ospedalieri. [illegible] le iscrizioni [illegible] si deve rivolgere al martedì e giovedì presso la sede di piazza Cassini 10.

I «tagli» e scuola

IMPERIA — «No alla riduzione degli organici e agli accorpamenti fra port plessi»: è la posizione espressa dalle organizzazioni sindacali della scuola nell'incontro con il provveditore agli studi Macaluso, per discutere i «tagli» programmati nelle elementari. Rappresentanti sindacali e provveditore [illegible] incontreranno venerdì.

[illegible] e il [illegible]

[illegible] AL MARE — Il Consiglio comunale ha [illegible] la convenzione-bis con la società Marina degli Aregai per la costruzione del porto turistico, contestato dagli ecologisti. Il documento prevede maggiori oneri di urbanizzazione [illegible] oltre [illegible] miliardo, rispetto al primo accordo. Frattanto, sono ripresi i lavori di realizzazione del bacino portuale, sospesi nei giorni scorsi per la violenta mareggiata.

«Magia» e [illegible]

MONTECARLO — Il Gran Premio della Magia di Montecarlo festeggia il 5° anniversario: 44 tra prestigiatori giovani e anche già affermati, provenienti da tutto il mondo, si esibiranno venerdì e sabato alle 21, nonché in matinée [illegible] 15 [illegible] domenica [illegible] teatro Principessa Grace. Quest'anno non saranno assegnate [illegible] [illegible] Bacchetta d'oro né quella d'argento, ma diversi riconoscimenti. La principessa Stephanie presiederà [illegible] giuria [illegible] esperti, della quale fanno parte [illegible] [illegible] lebrità.

Consiglio a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I cinque [illegible] glieri comunali [illegible] partito socialista che siedono [illegible] banchi dell'opposizione hanno presentato ieri mattina la richiesta [illegible] convocazione del Consiglio comunale. Le ragioni sono gli «inspiegabili lavori interni eseguiti nel palazzo civico». [illegible] progetto [illegible] espresso parere negativo la commissione [illegible] edilizia e contrario anche quello della Sovrintendenza ai beni ambientali della Liguria.

Un premio per la poesia

VENTIMIGLIA — [illegible] seconda edizione del premio di poesia dialettale «U Giacurè» è stata vinta [illegible] Dionisio Bono. La consegna del riconoscimento [illegible] è avvenuta sabato [illegible] durante una cerimonia svoltasi [illegible] Civica Biblioteca Ambrosiana di Ventimiglia. Seconda classificata Marisina Rebaudo e terza Pierina [illegible]. Un premio speciale è andato ad Antonio Bodrero e quello della Cumpagnia [illegible] Ventimi[illegible] ad Adriana Oxilia. In totale 36 le [illegible] pervenute e 22 i poeti partecipanti provenienti dalla zona intemelia. La giuria ha avuto difficoltà nella scelta, perché i lavori presentati erano degni tutti di attenzione come erano congegnati.

Trovata morta a Imperia

IMPERIA — Il cadavere di una donna è stato recuperato ieri mattina da [illegible] motovedetta dei carabinieri, con l'aiuto dei vigili [illegible] fuoco, nello specchio d'acqua antistante Borgo Peri. L'episodio è accaduto a mezzogiorno. La donna, [illegible] professoressa in pensione, è stata identificata poco dopo: si chiamava Lucia Corso, aveva 68 anni, [illegible] soffriva di crisi depressive.

Borsa dell'olio di Imperia

Mercato stazionario

IMPERIA — [illegible] a rilento l'attività del [illegible] oleario. Per la Camera di Commercio, si registra «un andamento stazionario, con quotazioni sostenute solo per l'olio di arachide, per la scarsa presenza di prodotto».

Produzione [illegible] — Le quantità limitate di olive e olio offerte dall'ultima campagna olivicola hanno determinato la stabilità del mercato locale, basato su piccole partite di prodotto. [illegible] quotazioni [illegible] le [illegible] [illegible] diverse settimane e molti [illegible] continuano a non comparire.

L'extra vergine organoletticamente perfetto costa sempre 9000-11.000 lire il kg; l'extra vergine 7500-8200; l'olio d'oliva [illegible]. Le olive da [illegible] vengono pagate 150.000-220.000 lire il quintale, da salamoia 200.000-280.000; in salamoia [illegible] [illegible].

Produzione nazionale — Pochissime variazioni rispetto [illegible] listino precedente, e tutte tendenti al ribasso. Il prezzo minimo dell'extra vergine è sceso a 4500 [illegible] il kg (il massimo è sempre [illegible] 5700); lampante «3/5» 3800-3850; rettificato 4100-4160. Confermate le quotazioni di tutti [illegible] altri oli. sopraffino [illegible] lire; fino vergine 3900-4000; lampante «5/6» 3760-3780; [illegible] [illegible] sansa rettificato 2800-2850, [illegible] sansa e d'oliva 2900-2950, [illegible] [illegible] greggio 2320-2150.

Semi — Sostanzioso aumento per l'arachide, salito a 1300-1350 lire [illegible]. Quotazioni [illegible] rialzo, ma [illegible] [illegible] minore, anche per mais (1020-1040) e vinacciolo (820-840). Per [illegible] altri oli di semi vale il listino della settimana scorsa: girasole 770-790; soia raffinato 700-720; soia greggio 610-630.

Produzione [illegible] — Situazione immutata, con i prodotti spagnoli sempre assenti, pe[illegible] [illegible] [illegible] ta.

g. m.

L'astensione dal lavoro proclamata oggi [illegible] ventiquattr'ore

Infermieri in sciopero si blocca il San Martino

Garantiti i servizi essenziali - Il sindacato denuncia [illegible] e disfunzioni

[illegible] — L'ospedale [illegible] San Martino [illegible] giornata [illegible] di uno sciopero di 24 ore [illegible] personale [illegible] proclamato dalle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

[illegible] nei giorni scorsi c'erano state [illegible] infuocate nei reparti e, infine, ieri l'altro, si era arrivati allo sciopero dopo un'assemblea plenaria. Il motivo della protesta, è affermato in un documento sindacale, si collega a precise situazioni.

«Contro la crisi del San Martino — si legge —, *contro i [illegible] di privatizzazione di intere aree dell'ospedale, per la rivendicazione d'una piattaforma contrattuale unitaria, per orari di lavoro dignitosi del personale infermieristico».*

Il documento sindacale [illegible] giunge, inoltre, [illegible] precisa denuncia sullo *«stato di crisi in cui [illegible] il personale [illegible] servizi sanitario, tecnico, economale e amministrativo».*

Non mancano accenni di polemica interna: i sindacati mettono in guardia i lavoratori contro possibili «[illegible]mentalizzazioni» dello sciopero.

Questo avviene perché all'interno del San Martino sono attivi gruppi di Lotta Comunista che hanno rivendicato la paternità dello [illegible]pero.

Le [illegible] federazioni sindacali hanno comunque assicurato che i servizi [illegible] saranno garantiti: si mangerà, ovviamente, a «menu fisso», salvo casi eccezionali, [illegible]tre funzionerà il pronto [illegible]corso e saranno garantite le trasfusioni urgenti, così come [illegible] interventi chirurgici improrogabili.

[illegible] veduta [illegible] monoblocco dell'ospedale [illegible] Martino

L'agitazione cade in un momento quanto [illegible] delicato della gestione del grande ospedale regionale e [illegible] Usl 13.

[illegible] pochi giorni si è installato negli uffici amministrativi un commissario «ad acta», il segretario generale [illegible] Provincia, Raffaele Manca, che entro tre mesi dovrà rimettere in sesto, o quantomeno chiarire, il reale stato patrimoniale, di contabilità finanziaria e la condizione di liquidità dell'ente.

La situazione è tutt'altro [illegible] perché si verificano [illegible] pignoramenti per debiti di pochi milioni da parte di fornitori esasperati.

Il presidente dell'Usl, Luciano Tuvo, doveva rispondere questa settimana in Consiglio comunale sullo stato generale del nosocomio, [illegible] ha chiesto e ottenuto dal sindaco e dalla giunta una quindicina di giorni di rinvio, per chiarire, anche con il commissario, conti e cifre.

L'ospedale di San Martino appare, a questo punto, una [illegible] ingovernabile, sia per le dimensioni elefantiache, sia per decine e [illegible] d'anni di confusa gestione.

Esistono reparti d'avan[illegible] per quel [illegible] riguarda le divisioni ospedaliere, sia per certe cliniche universitarie: è il caso del clamo[illegible] trapianto di midollo effettuato dalla divisione ematologica, oppure del reparto trapianti [illegible] clinica chirurgica, degli arditi [illegible] della clinica urologica.

Accanto a queste realtà di livello internazionale, sussistono reparti [illegible] difficili, problemi di [illegible]mento dei malati, lunghissime code per i controlli radiologici, settori sottostrutturati e addirittura accolti in locali di fortuna, [illegible] quello, delicatissimo, degli ammalati di Aids.

Infine non [illegible] cessati gli allarmi [illegible] di sulfamidici, [illegible] bende, garze, [illegible].

A questo proposito ieri, in [illegible] serale, c'è [illegible] un'ennesima riunione di primari protagonisti alcune settimane fa di una clamorosa protesta.

Forse, nei prossimi giorni, potrebbe partire proprio dal personale medico una proposta operativa per riformare il *«grande ammalato».*

Non sarà facile anche per le polemiche che stanno nascendo [illegible] il presidente [illegible] Consiglio, De Mita, e il ministro della Sanità, Donat-Cattin, che si è [illegible] d'accordo ai tagli [illegible] suo settore e all'introduzione di nuovi ticket [illegible] in cambio dell'assunzione di almeno settemila infermieri.

Paolo Lingua

Genova: quaranta comunicazioni giudiziarie [illegible]

(Servizio in altra pagina)

La decisione presa ieri dall'assessore all'Urbanistica Epifani

Per il «cono» definitivo [illegible]

«Il progetto stravolge la città antica e il porto storico» - Le motivazioni esposte ieri mattina alla giunta comunale - La [illegible] suddivisione del bacino commerciale

I piani parcheggi di Camogli

CAMOGLI — Saranno predisposti a Camogli i piani particolareggiati per i parcheggi [illegible] centro e [illegible] aree periferiche, affidati all'architetto [illegible] Perugi. Lo ha deciso lunedì sera il Consiglio comunale superando le polemiche che, la scorsa settimana, avevano consigliato il ritiro della pratica, contestata [illegible] sindaco de Calogero Arcabasso. Sempre lunedì sera è stato approvato l'incarico — assegnato all'ing. Alessandro Mantero — per la ristrutturazione [illegible] mercato coperto, per il quale si ipotizza, tra l'altro, la destinazione a parcheggio, e un terzo incarico per il censimento dei condoni edilizi.

In [illegible]

LUMARZO — Una fabbrica di [illegible] e molle, la «Cosimo Buonsanti», con sede in via Campi a Ferriere di Lumarzo, in alta val Fontanabuona, è stata quasi completamente [illegible] da un incendio divampato ieri mattina poco dopo le 9. Un operaio che si trovava nello stabilimento, Maurizio Gardella, 30 anni, abitante a Genova in via Molassana, è rimasto intossicato durante le operazioni di spegnimento dell'incendio alle quali stava collaborando, ed è stato trasportato al S. Martino dalla Croce Rossa di Bargagli. I danni ammontano ad oltre un centinaio di milioni. A Ferriere sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento «Quadrio» [illegible] due autopompe, un'autobotte e [illegible] «campagnola», e i colleghi di Chiavari, con un'autopompa e un'autobotte.

I vigili del fuoco sono riusciti in mezz'ora a circoscrivere l'incendio, divampato in un capannone di [illegible] mille metri quadri, che minacciava di propagarsi al magazzino e quindi [illegible] facile esca nel materiale sintetico di cui sono composti i materassi. Il «fungo» costituito dal fumi d[illegible] ha stazionato a lungo [illegible] fabbrica, visibile da [illegible] chilometri di distanza.

I funerali del «comandante» Ghio

CHIAVARI — Una folla commossa ha partecipato, ieri pomeriggio, ai funerali di Giacomo Ghio, 85 anni, il «[illegible]mandante», ultimo discendente della dinastia di banchieri [illegible] nel [illegible] fondarono il «Banco Ghio» in piazza San Giovanni.

Ghio, che [illegible] stato dirigente [illegible] bicentenaria Società Economica, fu attivissimo — come il fratello «Baciccia», scomparso nel 1985 — nel campo della beneficenza e del sostegno [illegible] iniziative sportive e filantropiche. Dopo la messa nella chiesa di S. Giovanni, celebrata dall'abate [illegible] Lello Podestà, il corteo funebre ha proseguito per Panesi, dove Giacomo Ghio è stato tumulato nella tomba di famiglia.

[illegible] — Requiem, per sempre, per il discusso *«Cono di Portman».* L'assessore all'Urbanistica, [illegible] Epifani, 47 anni, democristiano, ha esposto [illegible] mattina alla giunta comunale (e nel pomeriggio, durante una conferenza stampa) le stringenti e obiettive ragioni del «no».

Ma Epifani non s'è fermato a illustrare il perché del rifiuto da parte della pubblica amministrazione del progetto (il no definitivo [illegible] sarà dato nelle prossime settimane dalla giunta, collegialmente): è andato oltre, annunciando quali saranno, invece, le linee generali urbanistiche per il porto storico e per la città vecchia.

In sintesi, l'assessore e i suoi consulenti, tra i quali ha primeggiato l'architetto Renzo Piano, la cui impostazione è apparsa netta e decisa nelle argomentazioni [illegible] progetti, hanno ritenuto il progetto (lasia [illegible] venticinque metri, collocata in mezzo allo scalo, sovrastata [illegible] cono-albergo di 232 metri, tanti quanti il colle del Righi, il doppio della Lanterna) «stravolgente» e portatore di troppi inconvenienti.

«Ecco i difetti del progetto: alterazione [illegible] degli equilibri commerciali — ha detto Epifani —; *struttura e destinazione nettamente contrarie al piano regolatore della città e al piano regolatore del porto; raddoppio dell'attuale flusso di traffico (da [illegible] mila a 20 mila vetture); incremento assurdo dei volumetrie all'interno dello scalo; stravolgimento della dimensione del porto stratificata nei secoli e sostituzione della nuova realtà al posto di quanto esiste [illegible] mille anni».*

L'architetto [illegible] Piano

Il progetto dell'architetto americano John Portman [illegible] presentato cinque mesi fa, con grande dispiego di promozione, dalla società «Fortune», la holding del gruppo [illegible].

Subito era scoppiato [illegible] acceso [illegible] città, [illegible] opinioni contrarie (gruppi di intellettuali, associazioni protezionistiche, quasi tutti i partiti politici, le Sovrintendenze [illegible] belli arti, all'Urbanistica e ai Monumenti) erano via via prevalse su quelle favorevoli.

L'assessore Epifani ha voluto però completare il [illegible]gionamento: *«In genere si accusa* — ha dichiarato — *gli enti pubblici di dire sempre e solo no. [illegible] questo, voglio illustrare le linee direttrici [illegible] sviluppo della città storica e del suo porto antico».*

Il porto [illegible] diviso in cinque grandi [illegible] quella dell'Expo (Magazzini [illegible] Cotone, nel Molo Vecchio), quella [illegible] ponte Morosini, quella [illegible] silos, quella della Darsena e quella della Stazione marittima. Le volumetrie [illegible] diminuite, [illegible] la demolizione di molti edifici recenti, soprattutto [illegible] zona a [illegible] dei moli, in modo da consentire ai genovesi di rivedere il mare.

Alla Darsena saranno [illegible] biblioteca universitaria, [illegible] dello studente, [illegible] e quasi certamente la facoltà di Economia e Commercio, [illegible] all'Istituto [illegible]tico.

Il maggiore dei silos, oggi inutilizzato, sarà demolito: gli altri ospiteranno un albergo e strutture recettive per uno scalo turistico. In pratica, si lavorerà in orizzontale, razionalizzando l'esistente o [illegible] di far ri[illegible] la trama dello scalo [illegible] nei secoli.

Forse un tratto della [illegible] sopraelevata [illegible] demolito, per circa [illegible] chilometri. Il [illegible] proseguirà in un tunnel sottomarino, alla pro[illegible] di 12 metri, [illegible] il quale si spera di [illegible] adeguati finanziamenti.

L'annuncio dell'assessore Epifani [illegible] è ancora, in termini burocratici, il «no» ufficiale, come s'è detto, ma il discorso appare chiuso in via definitiva. La dimostrazione viene [illegible] scelte di fondo [illegible] l'amministrazione vuole prendere e fissare, prima della scadenza della legislatura. Il porto [illegible] così com'è, spostandovi all'interno soltanto nuove realtà [illegible] tutte legate a commercio o agli affari, ma anche a quello [illegible] cultura e della [illegible]. [illegible] un prolungamento della città, prudente per [illegible] ed effetti boomerang.

p. l.

Nonostante gli interventi di mediazione dei dirigenti provinciali

Ma a Rapallo e Chiavari continua la crisi della democrazia cristiana

Un documento dei socialisti chiavaresi riapre le ostilità: «Rispettate gli impegni»

RAPALLO — Bufera sulle amministrazioni comunali [illegible] Tigullio: a Chiavari e a Rapallo le spaccature sorte in seno alla dc, in entrambi i [illegible] partito di maggioranza relativa, si stanno ripercuotendo pesantemente sulle vicende amministrative e rischiano di paralizzare [illegible] attività.

A Rapallo, lunedì [illegible] si è [illegible] l'atteso confronto tra i dc «ribelli» (gli [illegible] gieri che [illegible] espresso sfiducia al sindaco Mauro Cordano) e i sostenitori del sindaco, alla presenza del segretario provinciale [illegible] Vassallo e [illegible] responsabile enti locali Giorgio Pesce.

I due gruppi hanno mantenuto le rispettive posizioni, in attesa di nuovi confronti. Ma nel Consiglio comunale di questa sera, convocato [illegible] opposizioni per chiedere le dimissioni [illegible] sindaco e dell'intera giunta, i quattro assessori «ribelli», Roncagliolo, Benatti, [illegible] e Bo[illegible] [illegible] dimessi), la [illegible] — assicura il segretario sezionale Gian Nicola Amoretti — voterà compatta contro la sfiducia chiesta dalle opposizioni.

I *«panni sporchi»,* a quanto pare, si lavano in casa, e gli otto dc «ribelli» sembrano per ora intenzionati a mantenere la loro *«sfiducia»* all'[illegible] del [illegible] democristiano. Ma nel frattempo a Rapallo ogni attività che [illegible] ceda l'ordinaria amministrazione è ferma.

A Chiavari invece si sta riaprendo alla grande la crisi che domenica sembrava essersi risolta [illegible] una reciproca fiducia tra il [illegible] Marco [illegible] Petro, il capogruppo dc Roberto Levaggi e i rispettivi sostenitori. I contendenti di casa dc, infatti, avevano fatto i conti [illegible] i socialisti, che non sono rimasti affatto soddisfatti del compromesso che, domenica, [illegible] messo d'accordo le fazioni nate in seno alla dc, e cioè il «siluramento» di uno dei due progettisti già indicati per la revisione del piano regolatore [illegible], l'architetto Guido Campodonico.

Sul nome di Campodonico (e del collega Luciano Fanerol, infatti, c'era stato un accordo ben preciso a livello di [illegible] approvato il 10 [illegible]. E il fatto che, *in sole poche ore [illegible] quegli accordi»,* come si legge in un documento diffuso ieri dalla segreteria psi, *«una dc sempre più lacerata al suo interno proponga di rivedere il nome di uno dei professionisti»,* [illegible] tutte le furie i socialisti. Durissimo il commento [illegible] psi: *«Ancora [illegible] volta la dc non esita a [illegible] sulla città le sue faide interne: il partito di maggioranza relativa non è in grado di garantire, in questa situazione, alcuna credibilità e linearità di comportamento, [illegible] impegni liberamente assunti».*

Il documento della segreteria socialista, che potrebbe preludere a [illegible] ulteriore, clamorosa [illegible] nella maggioranza, chiude con la *«riconferma degli indirizzi programmatici del piano regolatore e della scelta dei professionisti»;* i socialisti, in sostanza, *«intendono mantenere gli impegni [illegible] e chiedono agli altri di mantenerli a cominciare da stasera».*

Questa sera, infatti, si riunisce la commissione territorio che dovrà ratificare gli indirizzi [illegible] piano regolatore e i nomi dei progettisti: [illegible] alle affermazioni dei socialisti, un ripensamento della [illegible] potrebbe aprire automaticamente le porte alla crisi, con il rischio dell'uscita del [illegible] dalla coalizione.

Giudizi pesantemente critici, sull'intera vicenda, giungono anche dal pci che sottolinea, in sostanza, *«l'incapacità [illegible] dc di governare la città»* e dopo aver definito *«frutto di faide interne e di logica di potere»* la diatriba sui progettisti e sul piano regolatore, propone ai socialisti e agli altri partiti laici un *«governo [illegible] programma»,* che possa portare a termine la legislatura.

Marco Raffa

I tifosi puntano su Cremona per lo scontro di oggi in Coppa

Samp, la marcia dei 18 mila

Prosegue la caccia al biglietto per la partita di domenica con l'Inter: i bagarini offrono un «distinto» a 200 mila lire - Forse sarà [illegible] l'autorizzazione per la diretta tv in Liguria

GENOVA — Il «salvatore» si chiama Luciano Tuvo, è l'ex presidente del «San Mar[illegible]» che avrebbe dovuto riferire oggi in Consiglio comunale [illegible] sulla situazione finan[illegible] dell'ospedale. Non è pronto per la sua [illegible] ha chiesto un [illegible]. Così i consiglieri comunali, almeno quelli di fede blucerchiata, potranno vedere oggi in televisione la partita di Coppa [illegible] Sampdoria e Dinamo [illegible] Bucarest.

«Se invece ci fosse stata la seduta, [illegible] noi avrebbero, non dico [illegible] vista l'importanza dell'argomento, ma certo le uscite [illegible] sala per un'occhiata [illegible] per sentire la radiolina sarebbero state molte», dice un [illegible] dei pochi sampdoriani in giunta.

«Pochi nella Genova delle istituzioni — spiega Guido Colella, esponente [illegible] "toghe blucerchiate" di Palazzo di giustizia — *perché, storicamente, [illegible] Adamoli a Pertusio, [illegible] Cerofolini a Campart, [illegible] sempre avuto [illegible] sindaco genoano, naturalmente con rispettivi seguiti».*

E' [illegible] settimana della Sampdoria. Felicità, per i blucerchiati, è avere in tasca due biglietti: uno per la partita di oggi a Cremona, [illegible] altro per il confronto di domenica prossima con l'Inter.

Naturalmente, i genoani stanno in disparte. *«Abbiamo una squadra già praticamente in serie A. Genova è con noi, e questo ci basta; la Sampdoria è qualcosa che, [illegible] essere cortesi, diciamo che ci è del tutto estranea»,* dice [illegible] orgoglio Alfredo Parrelli, [illegible] club [illegible] Fruttuoso, genoano [illegible]. Ribadisce un «neutrale», il dirigente [illegible] pretura Fran[illegible] Lalla, [illegible] si professa moderatamente milanista: *«La Sampdoria, bisogna ammetterlo, non è [illegible] alla città».*

La [illegible] della società blucerchiata è tappezzata [illegible] manifesti che percorrono i corridoi e arrivano fino alla via [illegible] Settembre: [illegible]

Il presidente Mantovani

precisa che non esiste più alcun posto disponibile per domenica. Ma i tifosi [illegible] pazienti, formano ugualmente code, [illegible] nel «miracolo» di un biglietto che [illegible] fuori all'ultimo momento. E qualche biglietto, ma sottobanco, appare: i bagarini offrono un «distinto» a 200 mila lire, avvisando che da sabato alzeranno il prezzo.

Stamane parte la spedizione blucerchiata per Cremona (almeno 18 mila) ed è evidente che, in [illegible] di vittoria, l'in[illegible] per il confronto con i nerazzurri, leader della classifica, sarà ancora più rovente: sperando, in caso di [illegible] cesso blucerchiato, [illegible] spiraglio, se [illegible] proprio per lo scudetto, almeno [illegible] posto.

A stadio già «venduto», pare molto probabile una tra[illegible] televisiva [illegible] partitissima, diretta [illegible] Tg3 come in [illegible] analoghe occasioni. *«Noi siamo pronti a diffondere l'incontro, e con due ripetitori in funzione [illegible] remmo [illegible] copertura di quasi tutta la Liguria. [illegible] aspettiamo disposizioni»,* di[illegible] Rai di Genova. E' Paolo [illegible] che dovrà dire l'ultima parola: lo farà (concedendo quasi [illegible]mente l'autorizzazione) dopo la partita di [illegible].

Guido Coppini

Per la carne [illegible] avariata [illegible] a giudizio

GENOVA — Tre a giu[illegible] in pretura per la [illegible] avariata rinvenuta nel magazzino del [illegible]vitto «Colombo»: sono il rettore Salvatore Perniciaro, [illegible] anni, il vicerettore Antonio Pischedda, 46, e il magazziniere Antonio Della Valle, [illegible].

Li ha denunciati la cuoca del convitto, Fortunata Martelli, [illegible] 48 anni, che alla fine del novembre scorso [illegible] la carne, fornita al convitto da una cooperativa, emanava un odore sgradevole. *«Puzzava di cipolla marcia»,* confermò nel corso di un'ispezione il dottor Aldo Corrado, veterinario dell'Usl 12.

Nel magazzino furono rinvenuti 54 chili di [illegible]ne nella quale un enzima [illegible] provocato la cosiddetta *«puzza dell'osso»,* [illegible] immangiabile. Ma sarebbe stata servita per due pasti consecutivi agli allievi, 350, i cui genitori [illegible] una retta di 180 mila [illegible] me[illegible].

Rettore e vicerettore hanno negato [illegible] responsabilità.

[illegible] - Locatelli nei programmi del club granata

Chico, il segno del Toro

Il tecnico di Pegliese e Rappresentativa tornerebbe nella squadra che lo lanciò da giocatore - Oggi intanto guida la selezione ■ S. Margherita Ligure - Il Cuneo ha negato Nistri e Magliano

Parte [illegible] da S. Margherita Ligure la fase più delicata della preparazione per la Rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta in vista della partecipazione all'8° Torneo delle Speranze (Bassano del Grappa dal [illegible] al 25 aprile). Mascotte della manifestazione del Triveneto (altre sedi [illegible] a quella di Bassano sono Cittadella, Montebelluna e Caerano San Marco) è il Leone alato, simbolo della Serenissima Repubblica di Venezia. Un buon presagio per la nostra rappresentativa che con il Veneto ha sempre [illegible] da lottare?

«Affronteremo la trasferta consapevoli delle nostre possibilità e per difendere il secondo posto dello scorso anno. In [illegible] settimana dovremo affrontare le più valide selezioni italiane. Personalmente sono fiducioso anche se attualmente ci sono ancora [illegible] problemi per allestire la formazione [illegible] per la trasferta veneta» afferma il selezionatore Locatelli.

Oggi a Santa Margherita saranno assenti cinque protagonisti delle due squadre di testa. Nistri e Magliano del Cuneo, Ubertelli, Menzai e Carrea della Pegliese. In sostituzione Locatelli ha chiamato Da Silva dell'Entella, Broso della Samm e Zinelli del Verbania. Gli ultimi due [illegible] fuoriquota [illegible] pure fuoriquota è Actis Dato del Nizza (per il quarto, [illegible] massimo consentito, è probabile la chiamata di Carrea, infortunatosi sabato in campionato ma recuperabile per [illegible] trasferta veneta).

«I due giocatori del Cuneo non hanno risposto alla convocazione per problemi creati dalla società e perciò li consideriamo esclusi. I miei della Pegliese [illegible] usciti malconci [illegible] 90 minuti contro la Saviglianese ed è preferibile tenerli a riposo. Rientrano invece i due dell'Asti Dellagaren e Icardi e ci sono i nomi nuovi [illegible] Broso e [illegible] Silva, due liguri» prosegue Locatelli.

Questi i 19 convocati per l'amichevole [illegible] oggi [illegible] Broccardi (ore 14,45) contro [illegible] Sammargheritese: Vecchio (Albenga); Bordini [illegible]; Bioizi e Dondo (Carcarese); Da Silva (Entella); Broso e Macchiavello (Sammargheritese); Cuc (Aosta), Icardi e Dellagaren (Asti); Renda (Borgoticino); Procopio (Moncalieri); Actis Dato e Sacculo (Nizza); Setta (Pinerolo); La Rocca e Tardivo (Savigliianese), Gallera e Zinelli (Verbania).

Il Torneo [illegible] Speranze, organizzato dal Comitato dell'Interregionale, è una vetrina delle giovani promesse del calcio nazionale (riservato a under 18) e rappresenta il palcoscenico ideale per il salto nel professionismo.

«Molti osservatori di squadre professionistiche seguiranno con interesse la settimana calcistica in Veneto. Inoltre i mass media e la tele[illegible] dedicheranno [illegible] buono spazio ai giovani impegnati e perciò [illegible] loro valorizzazione dipende dal [illegible] dimento sul campo. Auguriamoci che la nostra Rappresentativa sia fra quelle più seguite anche se sarà difficile conseguire il risultato dello scorso anno» replica Locatelli.

La prudenza è d'obbligo e il selezionatore non si sbilancia in pronostici avventati anche se è palpabile l'ottimismo dovuto al notevole potenziale tecnico a sua disposizione. Per la settimana veneta si muoverà una troupe del «Processo del Lunedì», aprendo una vetrina sui giovani impegnati [illegible] Torneo e [illegible] verrà tenuta un'importante tavola rotonda sul problema dei rapporti fra dilettantismo e professionismo: calcio quindi non solo giocato ma anche parlato.

Le voci nei giorni scorsi di un passaggio di Locatelli nei quadri tecnici del Torino sono reali o no? *«E' un discorso che si porta avanti da [illegible] anni ma senza sviluppi. Lunedì sono stato a Torino e mi sono incontrato con [illegible] vecchi amici, dirigenti [illegible] società granata. La situazione del Torino è però delicata e perciò per il prossimo anno non [illegible] farà nulla. [illegible] dopo i mondiali del [illegible] è possibile una mia destinazione Torino»*. Conclude: *«Il prossimo anno penso di rimanere alla Pegliese, fra [illegible] anni vedremo»*. Passaggio [illegible] Torino, quindi, quasi certo ma datato stagione 90-91.

Giancarlo Scartozzoni

Locatelli, uno dei tecnici più in vista, andrà al Torino?

FOOTBALL AMERICANO - Cambio del tecnico e colpo grosso a Ivrea

Pirates, ammutinamento e prima vittoria stagionale

Riscatto di una squadra [illegible] progresso - Tornano [illegible] «Possiamo giocarci la A1»

SAVONA — I Pirates sorridono. Dopo due sconfitte, per [illegible] versi inaspettate, [illegible] prime due giornate (a Pontedera sul campo degli Etruschi e in casa contro i Pythons Milano), hanno finalmente centrato il primo [illegible] nel campionato di [illegible] di football americano: hanno vinto a Ivrea (27-14) sul campo [illegible] Mastini, matricola di buon valore, in un match insidioso.

Un successo che, al prezioso punti in classifica, aggiunge soprattutto una gran carica psicologica al team savonese che le due battute d'arresto iniziali avevano un po' incrinato. *«A Ivrea, [illegible] un match emozionante, i nostri ragazzi [illegible] risposto con i fatti alle polemiche seguite alle due sconfitte. Si sono riscattati soprattutto quei giocatori che erano mancati nelle partite iniziali, offrendo prestazioni al di sotto delle loro possibilità. Avevano l'orgoglio ferito. Si [illegible] riscattati pienamente»* dice Nevio Rissone, addetto alle public-relation dei savonesi.

In classifica sono ancora [illegible] formazioni lombarde a guidare il gruppo ma ora i Pirates, con più calma, possono lanciare l'attacco per cercare [illegible] tener fede in qualche modo ai propositi di promozione dichiarati alla vigilia per riportare in Liguria la serie A1. I Pirates avranno tre settimane di tempo (domenica riposano e torneranno in campo il primo aprile al Bacigalupo contro i Pharaones Milano) per trovare definitivamente la condizione migliore agli ordini di Maurizio Cremonini, l'head-coach tornato [illegible] in sella, la cui presenza si è fatta sentire in modo determinante a Ivrea.

La partita con i Mastini era stata preceduta da un colpo di scena: il running Malcom Davis è stato rispedito alla vigilia negli Stati Uniti; al suo posto è subentrato [illegible]colm Mallory che inizialmente doveva fungere da coach e che ora invece, oltre che allenare la difesa, scenderà in campo [illegible] mossa che si è rivelata azzeccata fin da Ivrea.

Il successo ha ridato fiato alle ambizioni di promozione [illegible] savonesi [illegible] novesi (la squadra è formata dal «matrimonio» più o meno forzato tra i Pirates e [illegible] Squali [illegible] nova, club storico [illegible] football ligure, fermatosi per una stagione di riflessione) e alcuni giocatori collaudati come Osti, Bientinesi o lo stesso Mallory sembrano avviati alla condizione migliore.

[illegible] Ivrea i Pirates hanno preso in mano [illegible] dall'inizio [illegible] situazione, aprendo le marcature nel primo quarter con la più bella azione di tutta la partita: finta di corsa di Minerdo, [illegible] in profondità per Malcolm Mallory che ha fatto il coach in difesa e si è involato in touch-down, poi trasformato [illegible] Abate. I Mastini hanno reagito e dopo quattro falli dei Pirates hanno raggiunto il pareggio, vanificato subito dopo da una serpentina di [illegible] yards di Zaffuto (un altro dei migliori tra i savonesi) che ha riportato [illegible] vantaggio i savonesi in modo definitivo. Nella ripresa il terzo touch-down dei liguri messo a segno dal quarterback Bientinesi; poi ancora una marcatura dei padroni di casa e alla [illegible] touch-down conclusivo, per i Pirates, dell'altro quarter[illegible] Osti che si è ben alternato con Bientinesi (sette «completi» su 9 passaggi tentati) per tutti. Una giornata di [illegible] per i Pirates.

In attesa del via al campionato di serie B che scatterà il 26 marzo, si è messo al lavoro a tutti gli effetti Marcus Allen, l'allenatore-giocatore americano che guiderà il Mobilsol Waves Ventimiglia nel torneo cadetto. Allen, novità stagionale del [illegible] presidente Saitta, [illegible] lavorando intensamente su una formazione rinnovata che deve trovare il necessario amalgama. L'esordio in campionato degli ambiziosi ventimigliesi avverrà al Peglia (ore 15) con gli Starfighter Ciriè.

Bruno Monticone

■ Nuoto, i giovani [illegible]

GENOVA — Le finali dei campionati liguri indoor di nuoto per Esordienti A (classi '76 e '77 per i ragazzi, '77 e '78 per le ragazze), sabato e domenica scorse alla «Crocera» di [illegible]mpierdarena, hanno mostrato un settore giovanile in piena espansione, con molti record stagionali battuti (30 su 48 gare individuali). Altro fatto rilevante la scalata ai vertici della Rari Nantes Lavagna, che nel giro di pochi anni dalla sua rinascita ha conseguito risultati di eccellenza. Nei Ragazzi da [illegible] d'occhio Paolo Ghiglione (Arenzano), che ha fatto l'asso pigliatutto vincendo [illegible] sl, [illegible] 200 dorso e 200 misti. Nei '78 il nome più interessante è quello dell'atleta del Rapallo, Alessio Casareto, che nei 100 farfalla e nei 200 [illegible] non ha avuto rivali. Infranto nelle staffette lo storico dominio genovese: la Crocera vince la 4x100 mista, ma la RN Lavagna, con Paglietini, Morena, Civardi e Coluccio fa sue 4x100 e 4x200 sl. Settore femminile: Valentina Cingi (Multedo) ha imitato Ghiglione con 4 titoli su 4 gare, 200 farfalla, 400 misti, 400 e 800 sl. Tra le giovanissime della classe '78 si fa largo Laura Tonda (Doria Loano) che è capace di dominare in differenti settori come 100 e 200 dorso e negli 800 sl.

[illegible] - In C femminile Loano insegue Lerici

Imperia a sorpresa

Risultati scontati nelle [illegible] maschile di basket con l'unica sorpresa dell'Imperia che rialza la testa e batte l'Alcione Rapallo coinvolgendolo nuovamente nella lotta per la salvezza. Il Don Bosco Alassio con la vittoria sul Lerici raggiunge la prima posizione fra le liguri mentre è pesante la sconfitta del demotivato Ospedaletti.

In C femminile distanze immutate al vertice con Landini Lerici a condurre e Loano a inseguire ai soliti 2 punti (quelli dello scontro diretto di andata). D maschile: Don Bosco protagonista [illegible] il successo [illegible] Lerici (102-94) il quintetto di Di Stefano raggiunge la quarta posizione. Per la squadra di Alassio un buon girone di ritorno con tiratori in gran spolvero (Caccace e Vernetti 27 punti, Biengino [illegible] e Campisi 18) e una grinta notevole che hanno fatto [illegible] contro un Landini mai domo.

Senza problemi e vitale [illegible] la lotta salvezza il successo dell'Imperia sull'Alcione (103-92): gli uomini di Arpe hanno perso una favorevole occasione per raggiungere in anticipo la salvezza e hanno rimesso in corsa i matuziani che si candidano [illegible] i pretendenti più accreditati [illegible] terz'ultima posizione e [illegible] permanenza in serie D.

Autorighi Chiavari ormai in disarmo e sconfitta contro un non trascendentale Valenza (69-70): in partita fino a 4 minuti [illegible] termine con una manciata di punti da recuperare, Ghiacchi e compagni hanno sbagliato molto. Ospe[illegible] (102-80) e nessuna attenuante per Valente e compagni: retrocessione quasi certa (salvo miracoli nelle ultime giornate) vista anche [illegible] incapacità [illegible] valida reazione contro una squadra di media classifica.

Altri risultati: Voghera-Savigliano 74-75; Canaletto-Casale 70-75; Serravalle-Athletic 74-70. [illegible] p. 38; Valenza e Serravalle 30; Don [illegible] e [illegible] 24; Canaletto 22; Autorighi Chiavari 20; Voghera 18; Cus Genova 16; Savigliano 14; Athletic 10; Alcione 8; Ospedaletti e Imperia 6.

C femminile [illegible] ancora a punteggio pieno (p. 36) ma che accusa, negli ultimi turni, una leggera flessione: il successo casalingo (67-57) contro il S. Miniato non deve trarre in inganno poiché la compagine toscana è al penultimo posto della graduatoria e candidata alla retrocessione. Vittoria quindi non convincente [illegible] spezzine mentre è più importante il successo del Loano di Bergamaschi e Borgolaro contro la Valtarese (77-61), quinta forza del campionato. Per il Loano ancora seconda posizione [illegible] in attesa dello scontro diretto. [illegible] interna [illegible] Cesti[illegible] Savonese contro il Fi[illegible] (40-48): per le savonesi conferma in penultima posizione (6 punti a) pari del S. [illegible] in sola al Rosignano (8).

g. s.

[illegible] - Tanti gli attacchi-mitraglia

Vignoso rilancia Marina Giulia

Due i temi dominanti della giornata in Seconda categoria: l'aggancio in vetta operato dalla Marina Giulia ai danni della Rutese e le continue contestazioni verso gli arbitri.

Il sigillo dell'ex. Pablo Vignoso, attuale regista della Marina Giulia, [illegible] giocato per molti anni (dal settore giovanile [illegible] a due anni or sono) nel [illegible]. Lo scorso anno il passaggio [illegible] chiavaresi e quest'anno la conferma con la maglia biancorossoblù; domenica scorsa una doppietta nell'ampio [illegible] (3-0, terza rete di Rabbi) proprio contro l'ex squadra.

Nell'occhio del ciclone. Periodicamente escono, in ogni campionato ed in varie sedi, delle contestazioni ai direttori di gara, molto spesso amplificate da dirigenti troppo di parte, in alcune occasioni veritiere. Domenica, due gli arbitri chiamati in causa: Rovesti di La Spezia (Avegno-Rutese 1-1, reti in apertura di Caffarena per i padroni di casa e pareggio quasi allo scadere di Ruggero Rossi per gli ospiti) e Torricelli di Genova (Cogornese-Old Stars 1-1, gol di Ricciotti su rigore per gli ospiti e pareggio di Giardino per la Cogornese). A «lamentarsi» i dirigenti di Rutese e Old Stars.

«Ieri sera abbiamo fatto protesta formale in Federazione per non aver più il signor Rovesti ad arbitrare la Rutese: già contro il Calvarese aveva preso posizione contro di noi, domenica ha completato il tutto». In che maniera? *«Non concedendo due rigori, ammonendo 8 giocatori e tenendo un atteggiamento provocatorio»*, affermano nel clan Rutese.

«Ha [illegible] un rigore contro di noi che fortunatamente Ghiorzo ha parato, ha espulso per motivi ancora da comprendere due nostri giocatori (Giordano e Conducci), permesso ad un giocatore della Cogornese di rientrare in campo per fare confusione dopo che era già stato espulso. Se vogliono farci retrocedere lo dicano apertamente», dicono i dirigenti [illegible] Stars Carasco.

g. s.

E' una faccenda privata tra [illegible] Calcio e Riviera, la promozione in Seconda categoria, o il Poggio riuscirà a vestire i panni del [illegible] guastafeste? E [illegible] Framurese ha possibilità di inserirsi nel discorso? Tutta una serie di domande destinate a rimanere senza risposta perché la Federazione, more solito, lascia [illegible] nell'incertezza dei posti a disposizione per il salto di categoria. Mancano nove giornate alla fine del torneo: chissà se le squadre riusciranno a sapere per cosa lottano prima della fine del torneo?

Mitra[illegible]. Risultati da «tennis e dintorni» in Aurora Avis-Gattorna (5-1); Poggio-Gourmet (6-1); Portofino-Sanmartinese (7-1). La classifica suggeriva un divario tra le contendenti, ma non così accentuato [illegible] poi il campo ha decretato. E' stata una beneficiata per Passalacqua (3 gol) e Asterini (3) del Poggio (score completato da Carricci e Piazza del Gourmet), per Olivieri (3), Angolani e Ceragioli (Aurora Avis), a cui ha controbattuto solo Baci[illegible] del Gattorna; e [illegible] Sannino del Portofino che ha, con i suoi 5 centri, «oscurato» le reti dei compagni Gagliotti e Ascione, e quella di Maggi della Sanmartinese.

Attacchi mitraglia, dunque, ma il [illegible] che certe squadre siano [illegible] in vacanza sia fisica che mentale.

L'importante è... vincere. La Chiavari Calcio ha vinto il derby con lo Sporting solo grazie ad una rete di Oneto. Pur ammettendo che i granata non hanno reso facile la vita ai verdeblù di Mario [illegible]ranta, stupisce che l'indubbiamente più forte Chiavari Calcio [illegible] dovuto sudarsi [illegible] vittoria. Ma Medugno e compagni stanno diventando i teorici del «massimo risultato con il minimo sforzo».

Il Riviera non ha avuto problemi contro la Vecchia Chiavari priva del [illegible] uomo migliore, il bomber Stefano Maglione.

[illegible] s.

[illegible] - Due squadre in evidenza in B e C

Sono Chiavari e Albissole le speranze della Liguria

I segreti delle due società - I progressi di un giovanissimo Savona 85

La prova che quest'anno i campionati [illegible] B e C di pallanuoto saranno molto equilibrati arriva già alla [illegible] giornata: solo in 3 (Leonessa Brescia in B, Albissole e Endas in C) riescono a replicare la vittoria dell'esordio.

Serie B. La Leonessa Brescia come il Pescara? La vittoria sul quotato Chiavari, la conquista della vetta in solitario [illegible] alla seconda tappa potrebbe farlo pensare. L'organico dei lombardi (che giocano a Verona) è di prim'ordine ma la presenza di Del Gaudio e Bertazzoli, giocatori di categoria superiore, non [illegible]. Le rivali sono agguerrite: lo stesso Chiavari ha perso con il minimo scarto nella vasca della rivale e il [illegible] di Romoletto Parodi ha dimostrato di avere ampi margini di miglioramento.

Parlando [illegible] possibilità di crescita, che dire allora del Savona 85, formato da un gruppo di giovanissimi prestati dalla casa madre (la Rari) [illegible] società satellite? Gianni Lastrico [illegible] squadra under 20 alla scoperta dei propri limiti: M[illegible] bano Zunino e il portiere Bertolotti, che l'anno scorso [illegible] assaporarono la serie A, sono i «veterani». Chiaro lo scopo di fornire ricambi alla società di vertice, ma intanto i baby savonesi [illegible] dimostrato di [illegible] pensare solo [illegible] futuro: sabato hanno conquistato il primo punto bloccando sul pareggio il Torino 81.

Il 5-5 deve essere preso come un successo se si considerano le ambizioni degli ospiti e il divario d'esperienza e forza fisica, ma è anche un'occasione mancata se si ricorda che i [illegible] conducevano 5-3 alla fine del [illegible] tempo, e hanno usufruito [illegible] 3 sole superiorità numeriche [illegible] tro 12 espulsioni (e 2 rigori) a sfavore. Il Torino ha menato botte da orbi ma l'unica decisione presa dagli arbitri è stata quella di espellere la panchina ospite.

Serie C. La conferma di un polo savonese [illegible] pallanuoto dopo l'ascesa ai vertici della Rari e della presenza in B del Savona 85, viene dalla crescita della Rari Nantes della Albissole, che capeggia il girone nord-ovest di C e ha tutta l'aria di voler rimanere in testa a lungo. La vittoria nel derby delle due riviere, su quel Rapallo che nel primo turno aveva superato la favorita Maridipart, è significativa. Anche qui c'è una squadra zeppa [illegible] ex biancorossi, dall'allenatore Cola, che giocava [illegible] Rari ai tempi in cui Mistrangelo era in vasca, all'asso nella manica Bortoletto (l'anno [illegible] allenatore-giocatore del Savona 85). Il Rapallo di Luca Carlascare si è difeso bene, perdendo solo dopo 4 tempi tiratissimi ed incerti.

[illegible] Rora-Novese 10-6; Marassi-Cus Torino 9-3; Maridipart-Arona 14-12; Pro Arenzano-Endas Fix 7-12; Albissole-Rapallo 12-11. [illegible] Albissole e Endas p. 4; Maridipart 3; Novara, Arona, Marassi e Dino Rora 2; Rapallo 1; Cus Torino e Pro Arenzano 0.

Danilo Sanguineti

■ Pallamano, il Savona nei playoff

Imperia centra la prima vittoria e Savona accede ai playoff. Nel piccolo mondo della pallamano rivierasca si accende [illegible] luce tra tante ombre. In C il San Camillo Imperia, fanalino di coda, alla tredicesima giornata è finalmente riuscito a centrare la prima vittoria: vittima il Pallamano [illegible] uscito battuto al Parco Robinson di misura (18-17). *«Abbiamo giocato bene e finalmente non siamo stati sfortunati»* dice l'allenatore Giovanni Martini. Un bel successo nonostante le assenze importanti di Bonavera, Corvalle e Tamietto e un infortunio a Sobrero. Torielli e Litamé, con sei gol ciascuno, sono [illegible] i goleador. Ancora sconfitto l'Abc Bordighera, battuto (19-23) a Pavia sul terreno del San Martino; ma i bordigotti sono in una posizione di classifica abbastanza tranquilla e possono permettersi qualche battuta d'arresto. Vola invece l'altra ligure: il Cus Sampierdarena, superando (18-17) la Libertas Alessandria in trasferta ha ottenuto la tredicesima vittoria su tredici partite e guida alla grande la classifica.

Serie D. L'Universo Savona, superando nettamente (36-21) la Ginnastica Spezia ha conquistato l'accesso ai playoff promozione. Con i savonesi — tra i quali Andreone e Bosso con [illegible] gol ciascuno sono stati i mattatori — accedono alla fase decisiva l'Alce Migliarina che, superando l'Hc Chiavari (21-15) ha concluso in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull'Universo Savona e sullo stesso Chiavari, terza compagine che accede ai play-off.

[illegible] - Gli allievi rossoblù ancora imbattuti

Per Vado e Balardo è già qualificazione

I genovesi dominano l'Under 20 - Alassio senza rivali nei Giovanissimi

A poche giornate dal termine [illegible] gironi eliminatori, nei campionati giovanili regionali poche squadre hanno la certezza [illegible] passare il turno: il Balardo nel girone B Under 19, l'incredibile Vado (unica squadra imbattuta di tutti i gironi) negli Allievi, l'Alassio nel Giovanissimi.

Da questo discorso vanno escluse le squadre professionistiche [illegible] fanno gara a parte.

Under [illegible] Girone A: Voltrese-Auxilium 2-1; Veloce-Cairese 2-0; Sanremo 80-Finale L. 2-1; Vado-Rivarolese 1-1; Culmv-Sestrese 1-1; Sampierdarenese-Ventimiglia 0-0; rip. Molassana. Classifica: Molassana p. 33; Sestrese 28; Ventimiglia 27; Voltrese 24; Rivarolese, Culmv e Vado 23; Veloce 20; Sampierdarenese e Finale 16; Cairese ed Auxilium 13; Sanremo 4.

Girone B: Prà Folgore-Albenga 2-1; Pontedecimo-Argentina 1-1; Varazze-Audace 0-3; Libarna-Borgoratti 2-0; Cosmos-Multedo 3-0; Busalla-Savona 1-2; Pegliese-Taggese 5-0. Classifica: Cosmos p. 32; Audace e Albenga 30; Pegliese e Prà F. 29; Borgoratti 27; Pontedecimo 26; Argentina 25; Busalla 17; Libarna e Savona 14; Varazze 13; Multedo 12; Taggese 8. Taggese e Argentina un punto di penalizza[illegible].

Girone C: Canaletto-Bogliasco 3-1; Migliarina-Ligornarobino 1-0; Rapallo-N.S. Fruttuoso 1-3; [illegible]margheritese-Ortonovo 3-2, Cavese-Pro Recco 1-1, Balardo-Quinto 0-0; Levanto-Sestri L. 3-0. Classifica: Balardo p. 37; Ligornarobino 33; Ortonovo e Canaletto 27, Sestri L. [illegible]. Fruttuoso 22, Quinto 21; Sammargheritese 20; Cavese e Migliarina [illegible] Bogliasco e Pro Recco 16; Levanto 16; Rapallo 4. Cavese e Sestri un punto di penalizzazione.

Allievi. Girone A: Ventimiglia-Prà F. 2-2; Borghetto-Veloce 3-5; Genoa-Carlin's 2-1; Pegliese-S. Francesco 6-1; Sestrese-S. Cecilia 3-0; Aurora-Legino 0-2; rip. Arenzano 83. Classifica: Genoa p. 38; Veloce 30; Pegliese [illegible] Legino 25; Ventimiglia e Sestrese 23; Carlin's 22; Prà Folgore 18; Aurora C. 16; S. Francesco 13; Arenzano 12; S. Cecilia 9; Borghetto 2. Borghetto un punto di penalizzazione.

Girone B: Albisola-Masone 3-1; Alassio-Virtus 2-0; Rivarolese-Merlino 11-2; C. Finale-Vado 1-2; Argentina-Pietra L. 2-2, Multedo-[illegible] 3-0; rip. Varazze. Classifica: Vado p. 39; Multedo 35; Rivarolese 29, Varazze e Argentina 27; Virtus 23; Alassio 21; Edera 15; Albisola 14; C. Finale 12; Pietra L. 10; Masone 7; Merlino 5.

Girone C: N.S. Fruttuoso-Balardo 0-3; Entella-Culmv 1-1, Isoppo-Migliarina 2-1; Sestri L.-Molassana 0-0; Ligornarobino-Samm 1-2; An[illegible] Casassa-Sampdoria 0-1; rip. Canaletto. Classifica: Balardo e Sampdoria p. 34; Culmv 28; Isoppo 27; Migliarinese 25; N.S. Fruttuoso ed Entella 19; Canaletto 14; Sestri L. e Ligornarobino 13; Anpi Casassa 8, Samm 7.

Girone D: Borgoratti-Cosmos 0-0; [illegible] Recco-Lavagnese 1-0; Quinto-Pontedecimo 0-1; Albaro-Romito 3-0; Bogliasco-Sampierdarenese 3-1; Casarza-Spezia 0-3; rip. A.S. Rocco. Classifica: Spezia p. 36; Albaro 31, Pontedecimo 25, Recco 22, Bogliasco 22; Lavagnese 21; S. Rocco 19; Cosmos 17; Romito 16; Sampierd. 14; Borgoratti, Casarza e Quinto 12.

Giovanissimi. Girone A: Borzoli-Pegliese 0-2, Carlin's-Ventimiglia 2-0; S. Francesco-Aurora 2-0; Veloce-Genoa 0-1; S. Cecilia-Prà F. 0-2; rip. Sestrese. Classifica: Genoa p. 30; Pegliese e S. Francesco 27; Carlin's e Sestrese 21, Veloce 18, Aurora 16, Prà F. 15; Ventimiglia 12, Borzoli 8; Santa Cecilia 3.

Girone B: Culmv-Argentina 4-3; Vado-Busalla 2-1; Edera-Albisola 2-2; Multedo-Rivarolese 1-0, [illegible]-Savona 5-0; rip. Pontedecimo. Classifica: Alassio p. 32; Savona 27; Pontedecimo 26; Albisola 24, Multedo 21; Argentina 19, Edera 13, Busalla e Rivarolese 12; Culmv 9; Vado 5.

Girone C: Chiappa-Entella 0-2; Samm-Canaletto 0-1; Balardo-Ligornarobino 0-0; Molassana-Sampdoria 0-3; rip. Anpi C[illegible]. Classifica: Sampdoria p. 35; Canaletto 30; N.S. Fruttuoso 22; Isoppo 21; Balardo 20; Ligornarobino 16; Entella e Anpi 14; Molassana 10; Samm 9; Chiappa 7.

Girone D: Lavagnese-Ceparana 0-3; Cosmos-Sampierdarenese 2-0; Rapallo-Sori 1-0; Sampdoria-Follo 2-0; A.S. Rocco-Spezia 1-1; rip. Bogliasco [illegible] Spezia p. 29; Sampdoria 27, Ceparana 25, Rapallo 20; Follo 19; Cosmos 18; Sampierdarenese 17; A.S. Rocco 15; Sori 13; Bogliasco 10; Lavagnese 7.

Giovanni Raffaghello

U.P.C. «Calcio» di Chiavari.

— Chiavari, 14 marzo 1989

INTERREGIONALE - Locatelli nei programmi del club granata

Chico, il segno del Toro

Il tecnico [illegible] Pegliese e Rappresentativa tornerebbe nella squadra che lo lanciò da giocatore - Oggi intanto guida la selezione [illegible] S. Margherita Ligure - Il Cuneo ha negato Nistri e Magliano

Parte oggi da S. Margherita Ligure la fase più delicata della preparazione per la Rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta in vista della partecipazione all'8° Torneo delle Speranze (Bassano del Grappa dal [illegible] al 25 aprile). Mascotte della manifestazione [illegible] Triveneto (altre sedi oltre a quella [illegible] Bassano sono Cittadella, Montebelluna e Caerano San Marco) [illegible] il Leone alato, simbolo della Serenissima Repubblica di Venezia. Un buon presagio per la nostra rappresentativa che con il Veneto ha sempre avuto da lottare?

«Affronteremo la trasferta consapevoli delle nostre possibilità [illegible] per difendere [illegible] secondo posto dello [illegible] anno. In [illegible] settimana dovremo affrontare [illegible] più valide selezioni italiane. Personalmente sono fiducioso anche [illegible] attualmente ci [illegible] ancora dei problemi per allestire la formazione ideale per la trasferta veneta» afferma il selezionatore [illegible]

Oggi a [illegible] Margherita saranno assenti cinque protagonisti delle due squadre di testa: Nistri e Magliano del Cuneo, Ubertelli, Meazzi e Carrea della Pegliese. In sostituzione Locatelli [illegible] chiamato Da [illegible] dell'Entella, Broso della Samm e Zinelli [illegible] Gli ultimi due [illegible] fuoriquota come pure fuoriquota [illegible] Actis Dato del Nizza (per il quarto, numero [illegible] consentito, è probabile la chiamata di Carrea, [illegible] sabato in campionato ma recuperabile per la trasferta veneta).

«I due giocatori del Cuneo non hanno risposto alla convocazione per problemi creati [illegible] società e perciò li consideriamo esclusi. I miei della Pegliese sono usciti malconci dai [illegible] minuti [illegible] tro la Saviglianese ed è preferibile tenerli a riposo. Rientrano invece i due dell'Asti Dellagaren e Icardi e ci sono i nomi nuovi di Broso e De Silva, due liguri» prosegue Locatelli.

Questi i [illegible] convocati [illegible] l'amichevole di [illegible] Broccardi (ore 14.45) contro la Sammargheritese Vecchio (Albenga), [illegible] (Cairese), Biolzi e Dondo (Carcarese); Da Silva (Entella); Broso e Macchiavello (Sammargheritese), Cuc (Aosta); Icardi e Dellagaren (Asti); Renda (Borgoticino); Procopio (Moncalieri); Actis Dato e Sacculo (Nizza); Sesia (Pinerolo), La Rocca e Tardivo (Saviglianese); [illegible] e [illegible] nelli (Verbania).

Il Torneo [illegible] Speranze, organizzato [illegible] Comitato dell'Interregionale, è una vetrina delle giovani promesse [illegible] calcio nazionale (riservato a under 18) e rappresenta il palcoscenico ideale per il salto nel professionismo.

«Molti osservatori di squadre professionistiche seguiranno [illegible] interesse la settimana calcistica in Veneto. Inoltre i mass media e la televisione dedicheranno un [illegible] spazio ai giovani impegnati e perciò la loro valorizzazione dipende dal rendimento sul campo. Auguriamoci [illegible] la nostra Rappresentativa sia fra quelle più seguite anche se sarà difficile conseguire il risultato dello scorso anno» replica Locatelli.

La prudenza è d'obbligo e il selezionatore non si [illegible] in pronostici avventati anche se è palpabile l'ottimismo dovuto al notevole potenziale tecnico a sua disposizione. Per la settimana [illegible] si muoverà una troupe del «Processo del Lunedì», aprendo una vetrina [illegible] giovani impegnati nel Torneo e inoltre verrà tenuta un'importante tavola rotonda sul problema [illegible] rapporti fra dilettantismo e professionismo: calcio quindi [illegible] giocato ma anche parlato.

Le voci nei giorni scorsi [illegible] un passaggio di [illegible] nei quadri tecnici del Torino sono [illegible] o no? «E' un discorso che si porta avanti da molti anni ma senza sviluppi. Lunedì [illegible] stato a Torino e mi sono incontrato con [illegible] vecchi amici, dirigenti della società granata. La situazione del Torino è però delicata e perciò per il prossimo [illegible] non si farà nulla. Ma dopo i mondiali del [illegible] è possibile [illegible] mia destinazione Torino. Conclude «Il prossimo anno penso di rimanere alla Pegliese, fra due anni vedremo». Passaggio al Torino, quindi, quasi certo ma [illegible] la stagione 90-91.

Giancarlo Scartozzoni

Locatelli, uno dei tecnici più in vista, andrà al Torino?

FOOTBALL AMERICANO - Cambio del tecnico e colpo grosso a Ivrea

Pirates, ammutinamento e prima vittoria stagionale

Riscatto di una squadra in progresso - Tornano le ambizioni: «Possiamo giocarci [illegible] A1»

SAVONA — I Pirates sorridono. Dopo due sconfitte, per tanti versi inaspettate, nelle prime due giornate (a Pontedera [illegible] campo degli Etruschi e in casa contro i Pythons Milano), hanno finalmente centrato il primo [illegible] nel campionato di A2 di football americano: hanno vinto a Ivrea (27-14) sul [illegible] dei Mastini, matricola di buon valore, in un match insidioso.

Un successo che, al prezioso punti in classifica, aggiunge soprattutto una gran carica psicologica al team savonese che le due battute d'arresto iniziali avevano un po' incrinato. «A Ivrea, in un match emozionante, i nostri ragazzi hanno risposto con i fatti alle polemiche seguite alle due sconfitte. Si sono riscattati soprattutto quei giocatori che [illegible] nelle partite iniziali, offrendo prestazioni [illegible] sotto delle loro possibilità. Avevano l'orgoglio ferito. Si sono riscattati pienamente» dice Nevio Rissone, [illegible] alle public-relation dei savonesi.

In classifica sono ancora le formazioni lombarde a guidare il gruppo ma ora i Pirates, con più calma, [illegible] lanciare l'attacco per cercare di tener fede in qualche modo ai [illegible] di promozione dichiarati alla vigilia per riportare in Liguria la serie A1. I Pirates avranno tre settimane di tempo (domenica riposano e torneranno in campo il primo aprile [illegible] Bacigalupo [illegible] i Pharaones Milano) per trovare definitivamente la condizione migliore agli ordini di Maurizio Cremonini, l'head-coach tornato in sella, la cui presenza si è fatta sentire in modo determinante a Ivrea.

La partita con i Mastini era stata preceduta [illegible] un colpo di scena: il running Malcom Davis è stato rispedito alla vigilia negli [illegible] Uniti; al suo posto è subentrato Malcolm Mallory che inizialmente doveva fungere da coach e [illegible] ora invece, oltre che allenare la difesa, scenderà in campo. Una mossa [illegible] si è rivelata azzeccata fin da Ivrea.

Il successo ha ridato fiato alle ambizioni di promozione dei savonesi-genovesi [illegible] squadra è formata [illegible] «matrimonio» più o meno [illegible] tra i Pirates e gli Squali Genova, club storico del [illegible] ligure, fermatosi per [illegible] stagione di riflessione). [illegible] alcuni giocatori collaudati come Osti, Bientinesi e lo stesso Mallory sembrano avviati alla condizione migliore.

A Ivrea i Pirates hanno preso in mano fin dall'inizio la situazione, aprendo le segnature nel primo quarter con la più bella azione di tutta la partita: finta di corsa di Minerdo, lancio [illegible] profondità per Malcolm Mallory che ha fatto il coach in difesa e si è involato in touch-down, poi trasformato da Abate. I Mastini hanno reagito e dopo quattro falli dei Pirates [illegible] raggiunto il pareggio, vanificato subito dopo da una serpentina di 24 yarda di Zaffuto (un altro dei migliori tra i [illegible] che ha riportato in vantaggio i savonesi in modo definitivo. [illegible] ripresa il terzo touch-down dei liguri [illegible] e [illegible] dal quarterback Bientinesi; poi ancora [illegible] marcatura dei padroni di casa e alla [illegible] touch-down conclusivo, per i Pirates, dell'altro quarterback [illegible] che si è ben alternato [illegible] Bientinesi (sette «completi» su [illegible] passaggi tentati [illegible] lui) [illegible] giornata di festa per i [illegible]

In [illegible] del via al campionato di serie B che scatterà il 26 marzo, si è messo al lavoro a tutti gli effetti Marcus Allen, l'allenatore-giocatore americano che guiderà il [illegible] Ventimiglia nel torneo [illegible] Allen, novità stagionale del club del presidente Saitta, sta lavorando intensamente su una formazione rinnovata che deve trovare il necessario amalgama. L'esordio in campionato degli ambiziosi ventimigliesi avverrà al Peglia (ore 15) con gli Starfighter Cirié.

Bruno Monticone

■ Nuoto, i giovani in evidenza

GENOVA — Le finali dei campionati liguri indoor di nuoto per Esordienti A (classi '76 e '77 per i ragazzi, '77 e '78 per le ragazze), [illegible] e domenica scorse alla «Crocera» di Sampierdarena, hanno mostrato un settore giovanile in piena espansione, con molti record stagionali battuti (39 su 48 gare individuali). Altro fatto rilevante la scalata ai vertici della Rari Nantes Lavagna, che nel giro di pochi anni dalla sua rinascita ha conseguito risultati [illegible] eccellenza. Nei Ragazzi da tenere d'occhio Paolo Ghiglione (Arenzano), [illegible] ha fatto l'asso pigliatutto vincendo 100 sl, 100 e [illegible] dorso e 200 misti. Nel '76 il nome più interessante è quello dell'atleta del Rapallo, Alessio Cassareto, che nei 100 farfalla e nei 200 misti non ha avuto rivali. Infranto nelle staffette lo storico dominio genovese: la Crocera vince la 4x100 mista, ma la RN Lavagna, con Paglietini, Morena, Civardi e Colucci fa sue 4x100 e 4x200 sl. Settore femminile: Valentina Cingi (Multedo) ha imitato Ghiglione con 4 titoli su 4 gare, 200 farfalla, 400 misti, 400 e 800 sl. Tra le giovanissime della classe '78 si fa largo Laura Tonda (Doria Loano) che è capace di dominare in differenti settori come 100 e 200 dorso e negli 800 sl.

BASKET - In C femminile Loano insegue Lerici

Imperia a sorpresa

Risultati scontati nella D maschile di basket con l'unica sorpresa dell'Imperia che rialza [illegible] testa e batte l'Alcione Rapallo coinvolgendolo nuovamente nella lotta per la salvezza. Il Don Bosco Alassio [illegible] la vittoria sul [illegible] giunge la prima [illegible] le liguri mentre è pesante [illegible] sconfitta [illegible] Ospedaletti.

In C femminile distanze immutate al [illegible] con Landini Lerici a condurre e Loano a inseguire ai soliti 2 punti (quelli dello scontro diretto di andata). D maschile: [illegible] Bosco protagonista. Con il successo sul Lerici (102-94) il quintetto [illegible] Stefano raggiunge [illegible] quarta posizione. Per la squadra [illegible] un buon girone di ritorno con ti [illegible] in gran spolvero (Cacace e Vernetti [illegible] punti, Biengino 20 e Campisi 18) e una grinta notevole che hanno fatto la differenza contro un Landini mai domo.

Senza problemi e vitale per [illegible] lotta salvezza il successo dell'Imperia sull'Alcione (103-92). [illegible] uomini [illegible] Arpe hanno perso una favorevole occasione per raggiungere in anticipo la salvezza e hanno [illegible] in corsa i matuziani che [illegible] candidano ora [illegible] i pretendenti più accreditati [illegible] ma posizione [illegible] alla permanenza in serie D.

Autorighi Chiavari ormai in disarmo e sconfitta contro un [illegible] trascendentale Valenza (58-70): in partita fino a [illegible] minuti dal termine [illegible] punti da recuperare, [illegible] e compagni hanno sbagliato molto. Ospedaletti [illegible] Cus Genova (102-60) e [illegible] attenuante per Valente e compagni: retrocessione quasi certa (salvo miracoli nelle ultime giornate) vista anche l'assoluta incapacità di una valida reazione contro [illegible] squadra di media classifica.

[illegible] risultati: Voghera-Savigliano 74-75; Canaletto-Casale 70-78; Serravalle-Athletic 74-70. Classifica: Casale p. 38; Valenza e Serravalle 30; Don Bosco e Lerici 24; [illegible] Autorighi Chiavari 20; Voghera 18; Cus Genova 16; Savigliano 14; Athletic 10; Alcione 8; Ospedaletti e Imperia 6.

C femminile. [illegible] a punteggio pieno (p. [illegible] ma che [illegible] negli ultimi turni, una leggera flessione: il successo casalingo (67-57) contro il S. Miniato non deve trarre in inganno poiché la [illegible] pagine toscana è al penultimo posto della graduatoria e [illegible] alla retrocessione. Vittoria quindi [illegible] convincente delle spezzine mentre il più importante [illegible] a Borgotaro contro la [illegible] (77-81), quinta forza del campionato. Per il Loano ancora seconda posizione (34) [illegible] dello scontro diretto [illegible] interna della Cestistica Savonese [illegible] Firenze (40-48) per le [illegible] conferma in penultima posizione (6 punti [illegible] pari del S. Miniato) [illegible] sola al Rosignano (8).

g. s.

SECONDA E TERZA CATEGORIA - Tanti gli attacchi-mitraglia

Vignoso rilancia Marina Giulia

Due i temi [illegible] giornata in Seconda categoria: l'aggancio in vetta operato [illegible] Marina Giulia ai danni della Rutese e le continue contestazioni verso [illegible] arbitri.

Il [illegible] Vignoso, attuale regista della Marina Giulia, [illegible] giocato [illegible] molti anni (dal settore giovanile fino a due [illegible] sono) nel [illegible] Lo [illegible] anno il passaggio ai chiavaresi e quest'anno la conferma con la maglia biancorossoblù; domenica scorsa una doppietta nell'ampio successo [illegible] terza rete di Rabbi) proprio contro l'ex squadra.

Nell'occhio [illegible] ciclone. Periodicamente [illegible], in ogni campionato ed in varie sedi, delle contestazioni ai direttori di gara, molto spesso ampliate da dirigenti troppo di parte, in alcune occasioni veritiere. Domenica, due gli arbitri chiamati in causa: Rovesti di La Spezia (Avegno-Rutese 1-1, reti in apertura di Caffarena per i padroni di casa e pareggio quasi allo scadere di Ruggero Rossi per gli ospiti) e Torricelli di Genova (Cogornese-Old Stars 1-1, gol di Ricciotti su rigore per gli ospiti e pareggio di Giardino per la Cogornese). A [illegible] i dirigenti di Rutese e Old Stars.

«Ieri sera abbiamo fatto protesta formale in Federazione per non aver più il signor Rovesti ad arbitrare la Rutese: già con [illegible] preso posizione contro di noi, domenica ha completato il tutto». In che maniera? «Non concedendo [illegible] rigori, ammonendo 8 giocatori e tenendo un atteggiamento provocatorio», affermano nel clan Rutese.

«Ha inventato [illegible] rigore contro [illegible] noi che fortunatamente Ghiorzo ha parato, [illegible] espulso per motivi ancora da comprendere due nostri giocatori (Giordano e Canducci), permesso ad un giocatore della Cogornese di [illegible] in campo per fare confusione dopo che era già stato espulso. Se vogliono farci retrocedere lo dicano apertamente», dicono i dirigenti dell'Old Stars Carasco.

g. t.

E' una faccenda privata tra Chiavari Calcio e Riviera, la promozione in Seconda categoria, o il Poggio riuscirà a vestire i panni del terzo guastafeste? E La Framurese ha possibilità di inserirsi nel discorso? Tutta una serie di domande destinate a rimanere senza risposta perché [illegible] Federazione, more solito, [illegible] tutti nell'incertezza dei posti a disposizione per il salto di categoria. Mancano nove giornate alla fine del torneo: chissà se le squadre riusciranno a sapere per cosa lottano prima della fine del torneo?

Mitraglie. Risultati da «tennis e dintorni» in Aurora Avis-Gattorna (8-1); Poggio-Gourmet (6-1), Portofino-Sanmartinese (7-1). La classifica suggeriva un divario tra le contendenti, ma non così accentuato come poi il campo ha decretato. E' stata una beneficiata per Passalacqua (3 gol) e Asterini (2) [illegible] Poggio [illegible] completato [illegible] e Piazza [illegible] Gourmet); per Olivieri (3), Angiolani e Ceragioli (Aurora Avis), a cui ha controbattuto [illegible] Bacigalupo del Gattorna; e per Sannino del Portofino che ha, con i suoi 5 centri, «oscurato» le reti dei compagni Gagliolo e Ascione, e quella di Maggi della Sanmartinese.

Attacchi mitraglia, dunque, ma è dubbio che certe squadre [illegible] vacanza sia fisica che mentale.

L'importante è... vincere. La Chiavari Calcio ha vinto il derby con lo Sporting solo grazie ad una rete di Ginoto. Pur ammettendo che i granata non hanno reso facile la vita ai verdeblù di [illegible] Quaranta, stupisce che l'indubbiamente più forte [illegible] Calcio [illegible] dovuto [illegible] vittoria. Ma Medugno e compagni stanno diventando i teorici del «massimo [illegible] to con il minimo sforzo».

Il Riviera non ha avuto problemi contro il Vecchia Chiavari privo del [illegible] uomo migliore, il bomber Stefano Maglione.

d. s.

PALLANUOTO - Due squadre in evidenza in B e C

Sono Chiavari e Albissole le speranze della Liguria

I segreti delle due società - I progressi [illegible] giovanissimo Savona 85

La prova che quest'anno i campionati [illegible] pallanuoto saranno molto equilibrati arriva già [illegible] seconda giornata: solo in 3 (Leonessa Brescia in B, Albissole e En[illegible] in C) riescono a replicare la vittoria dell'esordio.

Serie B. La Leonessa Brescia come il Pescara? La vittoria [illegible] quotato Chiavari, la conquista della vetta in solitario già alla seconda tappa potrebbe farlo pensare. L'organico dei lombardi (che giocano a Verona) è di prim'ordine ma la presenza di Del Gaudio e Bertazzoli, giocatori di categoria superiore, non basta. Le [illegible] sono agguerrite: [illegible] stesso Chiavari ha perso con il minimo scarto nella vasca della rivale e il sette di Romoletto Parodi ha dimostrato di avere ampi margini di miglioramento.

Parlando [illegible] possibilità [illegible] crescita, che dire allora del Savona [illegible] formato [illegible] un gruppo di giovanissimi prestati dalla [illegible] madre (la Rari) [illegible] satellite? Gianni Lastrico guida una squadra under 20 alla scoperta dei propri limiti: Massimiliano Zunino e il portiere Bertolotti, che l'anno scorso [illegible] sfiorarono la serie A, [illegible] i «veterani». Chiaro lo scopo di fornire ricambi alla società di vertice, [illegible] intanto i baby [illegible] dimostrato di [illegible] pensare [illegible] futuro: sabato hanno conquistato il primo punto bloccando [illegible] pareggio il Torino 81.

Il 5-5 deve essere preso come un successo se si considerano le ambizioni degli ospiti e il divario d'esperienza e forza fisica, ma è anche un'occasione mancata se si ricorda che i savonesi conducevano 5-3 [illegible] del terzo tempo, e hanno usufruito [illegible] 3 [illegible] superiorità numeriche contro 12 espulsioni (e 2 [illegible]) a sfavore. Il [illegible] ha menato [illegible] da orbi ma l'unica [illegible] presa dagli arbitri è [illegible] quella di espellere la panchina ospite.

Serie C. La conferma di un polo savonese nella pallanuoto dopo l'ascesa ai vertici [illegible] i Rari e della presenza in B del Savona [illegible], viene dalla crescita [illegible] RN Nantes delle Albissole, che capeggia il girone nord-ovest di C e ha tutta l'aria di voler rimanere in testa a lungo. La vittoria nel derby delle due [illegible], su quel Rapallo che nel primo turno aveva superato la favorita Maridipart, è significativa. Anche qui [illegible] una squadra zeppa di [illegible] biancorossi, dall'allenatore Cola, che guidava [illegible] tempi [illegible] Mistrangelo era in [illegible] nella manica Bortoletto (l'anno scorso allenatore-giocatore del Savona 85). Il Rapallo di Luca Carlassare si è [illegible] bene, perdendo solo dopo 4 tempi tiratissimi ed incerti.

Risultati: Dino Rora-Novara 10-9; Marassi-Cus Torino 9-3; Maridipart-Arona 14-12; Pro Arenzano-Endas Fix 7-12; Albissole-Rapallo 12-11. Classifica: [illegible] e [illegible] p. 4; Maridipart 3; Novara, Arona, Marassi e Dino Rora 2; Rapallo 1; Cus Torino e Pro Arenzano 0.

Danilo Sanguineti

■ Pallamano, il [illegible] ai playoff

Imperia centra la prima vittoria e Savona accede ai playoff. [illegible] piccolo mondo della pallamano rivierasca [illegible] accende qualche luce tra tante ombre. In C il San Camillo Imperia, fanalino di coda, alla tredicesima giornata è finalmente [illegible] a centrare [illegible] prima vittoria: vittima il Pallamano Biella uscito battuto al Parco Robinson [illegible] misura (18-17). «Abbiamo giocato bene e finalmente non siamo stati sfortunati» dice l'allenatore Giovanni Martini, [illegible] nonostante le assenze importanti di Bonavera, Convalle e Tamietto e un infortunio a Sobrero. Torielli e Litamè, con sei gol ciascuno, sono stati i goleador. Ancora sconfitto l'Abc Bordighera, battuto (19-25) a Pavia sul terreno del San Martino: ma i bordigotti sono in una posizione di [illegible] abbastanza tranquilla e possono permettersi qualche battuta d'arresto. Vola invece l'altra ligure: il Cus Sampierdarena, superando (18-17) la Libertas Alessandria in trasferta ha ottenuto la tredicesima vittoria su tredici partite e guida alla grande la classifica.

Serie D. L'Universo Savona, superando nettamente (33-21) la Ginnastica Spezia ha conquistato l'accesso ai playoff promozione. Con i savonesi — tra i quali Andreone e Bozzo con 12 gol ciascuno sono stati i mattatori — accedono alla fase decisiva l'Aics Migliarina che, superando l'Hc Chiavari (21-15) ha concluso in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull'Universo Savona e sullo stesso Chiavari, terza compagine che accede ai play-off.

GIOVANILI - Gli allievi rossoblù [illegible] imbattuti

Per Vado e Baiardo è già qualificazione

I genovesi dominano l'Under [illegible] - Alassio [illegible] rivali nei Giovanissimi

A poche giornate dal termine [illegible] gironi eliminatori, nei campionati giovanili regionali poche squadre hanno la certezza di passare il turno. Il Baiardo [illegible] girone B Under 18, l'incredibile Va[illegible] (unica squadra imbattuta [illegible] tutti i gironi) negli Allievi, l'Alassio nei Giovanissimi.

Da questo discorso vanno escluse [illegible] squadre professionistiche che fanno gara a parte.

Under 18. Girone A: Voltrese-Auditium 1-1; Veloce-Cairese 2-0, Sanremo 80-Finale L. 2-1; Vado-Rivarolese 1-1; Culmv-Sestrese 1-1, Sampierdarenese-Ventimiglia 0-0; rip. Molassana. Classifica: Molassana p. 32; Sestrese 28; Ventimiglia 27; Voltrese 24; Rivarolese, Culmv e Vado 23; Veloce 20; Sampierdarenese e Finale 16; Cairese [illegible] Auditium 13; Sanremo 4.

Girone B: Prà Folgore-Albenga 2-1; Pontedecimo-Argentina 1-1; Varazze-Audace 0-3; Libarna-Borgoratti 2-2; Cosmos-Multedo 3-0, Busalla-Savona 1-3; Pegliese-Taggese 5-0. Classifica: Cosmos p. [illegible]; Audace e Albenga 30; [illegible] e Prà F. 29; Borgoratti 27; Pontedecimo 26; Argentina 25; Busalla 17; Libarna e Savona 14; Varazze 13, Multedo [illegible] Taggese 8. Taggese e Argentina [illegible] punto di penalizzazione.

Girone C: Canaletto-Bogliasco 3-1; Migliarina-Ligornarobino 1-0; Rapallo-N.S. Fruttuoso 1-2; [illegible] margheritese-Ortonovo 3-2; Cavese-Pro Recco 1-1; Baiardo-Quinto 0-0; Levanto-Sestri L. 3-0. Classifica: Baiardo p. 37; Ligornarobino 33; Ortonovo e Canaletto 27; [illegible] 25; N.S. Fruttuoso 22; Quinto 21, Sammargheritese 20; Cavese e Migliarina 19; Bogliasco e Pro Recco 18; Levanto 16; Rapallo 4. Cavese e Sestri un punto di penalizzazione.

Allievi. Girone A: Ventimiglia-Prà F. 2-2; Borghetto-Veloce 3-5; Genoa-Carlin's 2-1; Pegliese-S. Francesco 6-1; Sestrese-S. Cecilia 3-0; Aurora-Legino 0-2; rip. Arenzano 83. Classifica: Genoa p. 36; Veloce 30; Pegliese 29; Legino [illegible] Ventimiglia e Sestrese 23; Carlin's 22; Prà Folgore 18; Aurora C. 16; [illegible] Francesco 13; [illegible] 12; [illegible] Cecilia 9; Borghetto 2. Borghetto un punto di penalizzazione.

Girone B: Albisola-Masone 3-1. Alassio-Virtus 2-0; Rivarolese-Merlino 11-2; [illegible] Finale-Vado 1-2; Argentina-Pietra L. 2-2; Multedo-Edera 3-0; rip. Varazze. Classifica: Vado [illegible] 39; Multedo 35; Rivarolese 28; Varazze e Argentina 27; Virtus 23; Alassio 21; Edera 15; Albisola 14; C. Finale 12; Pietra L. 10; Masone 7; Merlino 5.

Girone C: N.S. Fruttuoso-Baiardo 0-2; Entella-Culmv 1-1; Isoppo-Migliarina 2-1; Sestri L.-Molassana 0-0; Ligornarobino-Samm 1-2; [illegible] pi Casassa-Sampdoria 0-1; rip. Canaletto. Classifica: Baiardo e Sampdoria p. 34; Culmv 28; Isoppo 27; Migliarinese 25, N.S. Fruttuoso ed Entella 19; Canaletto 14; Sestri L. e Ligornarobino 13; Anpi Casassa 8; Samm 7.

Girone D: Borgoratti-Cosmos 0-0; Pro Recco-Lavagnese 1-0; Quinto-Pontedecimo 0-1; Albaro-Romito 3-0; Bogliasco-Sampierdarenese 5-1; Casarza-Spezia 3-3; rip. A.B. Rocco. Classifica: Spezia p. 36; Albaro 31; Pontedecimo 25; Recco 23; Bogliasco 22; Lavagnese 21; S. Rocco 19; Cosmos 17; Romito 16; Samplerd. 14; Borgoratti, Casarza e Quinto [illegible].

Giovanissimi. Girone A: Borzoli-Pegliese 0-2; Carlin's-Ventimiglia 2-0; S. Francesco-Aurora 3-0; Veloce-Genoa 0-1, S. Cecilia-Prà F. 0-2; rip. Sestrese. Classifica: Genoa p. 30; Pegliese e S. Francesco 27; Carlin's e Sestrese 21; Veloce 16; Aurora 16; Prà F. 15; Ventimiglia 12, Borzoli 8, Santa Cecilia 3.

Girone B: Culmv-Argentina 4-3; Vado-Busalla 2-1; Edera-Albisola 2-2; Multedo-Rivarolese 1-0; Alassio-Savona 3-0; rip. Pontedecimo [illegible]. Alassio p. 32; Savona 27, Pontedecimo 26; [illegible] 24; Multedo 21; Argentina 19; [illegible] 17; Busalla e Rivarolese 12; Culmv 9; Vado 5.

Girone C: Chiappe-Entella 0-3; Samm-Canaletto 0-1, Baiardo-Ligornarobino 0-0; Molassana-Sampdoria 0-3; rip. Anpi Casassa. Classifica: Sampdoria p. 33. Canaletto 30; N.S. Fruttuoso 22; Isoppo 21; Baiardo 20, Ligornarobino 16; Entella e Anpi 14; Molassana 10; Samm 9; Chiappe 7.

Girone D: Lavagnese-Ceparana 0-5; Cosmos-Sampierdarenese 2-0; Rapallo-[illegible] 1-0; Sampdoria-Follo 2-0; A.B. Rocco-Spezia 1-1; rip. Bogliasco. Classifica: Spezia p. 29; Sampdoria 27; Ceparana 25; Rapallo 20; Follo 19; Cosmos 18; Sampiedarenese 17; A.B. Rocco 15; Sori 13; Bogliasco 10; Lavagnese 7.

L'astensione dal lavoro proclamata oggi per ventiquattr'ore

Infermieri in sciopero si blocca il San Martino

Garantiti i servizi essenziali - Il sindacato denuncia carenze e disfunzioni

[illegible] — L'ospedale di San Martino si fermerà per tutta la giornata a [illegible] uno sciopero di [illegible] personale infermieristico proclamato [illegible] tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

[illegible] nei giorni scorsi c'erano state assemblee infuocate nei reparti e, infine, ieri l'altro, si era arrivati allo sciopero dopo un'assemblea plenaria. Il motivo della protesta, è affermato in [illegible] documento sindacale, si collega a precise situazioni.

«Contro la crisi del [illegible] Martino — si legge —, *contro il tentativo di privatizzazione [illegible] di intere aree dell'ospedale, per la rivendicazione d'una piattaforma contrattuale unitaria, per [illegible] di [illegible] dignitosi del personale infermieristico».*

Il documento sindacale aggiunge, inoltre, una precisa denuncia [illegible] *«stato di crisi in [illegible] opera il personale [illegible] servizi sanitario, tecnico, economale e amministrativo».*

[illegible] accenni di polemica [illegible] i sindacati [illegible] i lavora[illegible] contro possibili [illegible] mentalizzazioni» dello [illegible]pero.

Questo avviene perché all'interno del San Martino [illegible] attivi gruppi [illegible] Lotta Comunista che hanno rivendicato la paternità dello sciopero.

Le [illegible] sindaca[illegible] hanno comunque assicurato che i servizi essenziali [illegible] garantiti: si [illegible] ovviamente, a [illegible] fissu-, [illegible] casi eccezionali, mentre funzionerà il pronto soc[illegible] e saranno garantite le trasfusioni urgenti, così come gli interventi chirurgici improrogabili.

Una veduta [illegible] monoblocco dell'ospedale S. [illegible]

L'agitazione cade in un [illegible] quanto [illegible] delicato della gestione del [illegible] ospedale regionale e della Usl 13.

Da pochi giorni si è installato negli uffici amministrativi [illegible] commissario «ad acta». Il segretario generale della Provincia, Raffaele Manca, che entro [illegible] dovrà [illegible] mettere [illegible] o quanto[illegible] chiarire, il reale stato patrimoniale, di contabilità finanziaria e la condizione di liquidità dell'ente.

[illegible] situazione è tutt'altro che rosea, perché si [illegible]no addirittura pignoramenti per debiti [illegible] pochi [illegible] parte di fornitori esasperati.

Il presidente dell'Usl, Luciano [illegible], doveva rispondere questa settimana [illegible] Consiglio comunale sullo stato generale del nosocomio, ma ha chiesto e ottenuto dal sindaco e dalla giunta [illegible] quindicina [illegible] giorni di rinvio, per chiarire, anche con il commissario, conti e [illegible].

Genova: quaranta [illegible] giudiziarie ai «camalli»

(Servizio in altra [illegible])

L'ospedale di San Martino [illegible], a questo punto, una [illegible] ingovernabile, sia per [illegible] dimensioni elefantiache, sia per decine e decine d'anni di confusa gestione.

Esistono reparti d'avanguardia sia per quel che riguarda le [illegible] ospedaliere, sia per certe cliniche uni[illegible]: è il caso del clamoroso trapianto [illegible] midollo effettuato [illegible] divisione ematologica, [illegible] parte trapianti della clinica chirurgica, degli arditi interventi della clinica urologica.

Accanto a queste realtà di livello internazionale, sussi[illegible] reparti [illegible] condizioni difficili, problemi di smistamento dei malati, lunghissime code per i controlli radiologici, settori sottostrutturati o addirittura accolti in locali di fortuna, [illegible] quello, delicatissimo, [illegible] ammalati di Aids.

Infine [illegible] sono cessati gli allarmi per la [illegible] di sulfamidici, medicine [illegible] base, [illegible] alcol.

A questo proposito ieri, in tarda [illegible] c'è [illegible] un'ennesima [illegible] di primari protagonisti alcune settimane fa di una clamorosa protesta.

Forse, nei prossimi giorni, potrebbe partire proprio dal personale medico una proposta operativa per riformare il *«grande ammalato»*.

Non sarà facile anche per le polemiche che [illegible] nascendo tra il presidente [illegible] Consiglio, De Mita, e il [illegible] della Sanità, Donat-Cattin, che si è detto d'accordo al [illegible] nel suo settore e all'introduzione di nuovi ticket [illegible] in cambio dell'assunzione di almeno settemila infermieri.

Paolo Lingua

I giudici hanno inviato altre comunicazioni giudiziarie

Albenga, diecimila invalidi

In un comprensorio che conta 53 mila [illegible] - Viene alla luce il meccanismo della truffa: si pagava sino a [illegible] milioni - Ieri le istanze [illegible] libertà provvisoria

La [illegible] dell'Usl [illegible]

SAVONA — La Commissione invalidi della VII Usl, presieduta dal coordinatore sanitario Renato Panconi, è da tempo dimissionaria. Funziona in regime di prorogatio, in attesa di essere ricostituita. Tutti i membri furono infatti raggiunti alcuni mesi fa da comunicazioni giudiziarie per la loro attività, ma furono prosciolti nel corso dell'istruttoria. La Commissione era stata bersagliata da decine di lettere anonime e da esposti risultati però infondati. La [illegible] psicologica [illegible] commissari, peraltro comprensibile, è stata quella di rassegnare in blocco le dimissioni e di [illegible] delle pratiche, [illegible] delle quali [illegible] giacenza e difficilmente potranno essere smaltite in [illegible] arco di tempo ragionevole. Paralisi totale, dunque, per le Commissioni della [illegible] Usl.

Spiega il presidente [illegible] Comitato [illegible] gestione Giuseppe Iovino: *«Era una situazione insostenibile. Sino a prova contra[illegible] abbiamo la massima fiducia nei nostri funzionari e nei medici».* Non è escluso [illegible] l'indagine [illegible] Albenga venga [illegible] prossimi [illegible] anche alle Usl [illegible] comprensorio [illegible]. Conclude Iovino: *«Per [illegible] risulta che siano state avviate inchieste».*

ALBENGA — Sono diecimila gli [illegible] comprensorio di Albenga in cui abitano cinquantatremila persone: un cittadino su cinque risulterebbe [illegible] malattie o menomazioni. La media è una delle più alte a livello nazionale.

Lo [illegible] delle «invalidi[illegible] facili», [illegible] do [illegible] quinto giorno [illegible] indagini serrate (sono stati [illegible] primario, Paolino Sannazzari, un funzionario della IV Usl, Ottavio Roverato, due medici, [illegible] Ambrogio Schneck e Rinaldo Ghini), coinvolgerà tutte le [illegible]sone che hanno ottenuto, nel corso degli anni, i certificati di invalidità. Saranno tutti sentiti dagli inquirenti. Accertamenti a tappeto [illegible] richiederanno mesi di [illegible].

Le novità di ieri sono quat[illegible] i destinatari di comunicazioni giudiziarie (tre medici e un funzionario) e si sono defi[illegible] maggior precisione le accuse a carico dei quattro arrestati: per tutti i reati ipotizzati sono quelli di associazione per delinquere, corruzione, concussione, falso ideologico e truffa. Sannazzari è sempre ricoverato in ospedale, [illegible] è detenuto nel carcere di Cuneo, Roverato [illegible] quello di Imperia, mentre Schneck ieri sera era ancora [illegible] camere di sicurezza della [illegible] carabi[illegible]. Le comunicazioni giudiziarie [illegible] reati minori: i tre medici sono Mario Porta, Mariano Dallerice e Aldo Gianatti membri della Commissione.

Il quarto è il funzionario dell'Usl Marcello Naso, che ieri è stato nuovamente interrogato. Ai giudici ha presentato un'ampia documentazione (contenuta in una voluminosa scatola di cartone) relativa all'attività della Commissione.

Rinaldo Ghini mentre [illegible] furgone cellulare (Tel. Aldo)

Sempre ieri sono stati sentiti, per ora come semplici testimoni, l'impiegata Barbara Visconso, il ragioniere capo della IV [illegible] Giuseppe Pastorino, il funzionario Bruno Colombo e il direttore amministrativo Giovanni De Lucia. Si è trattato [illegible] lunghi colloqui, dedicati a ricostruire [illegible] riunioni [illegible] si tenevano una volta alla settimana negli uffici dell'Usl di via Trieste. Tra le persone interrogate (ma i nominativi sono ancora rigorosamente coperti dal segreto istruttorio) anche quattro «invalidi» che avrebbero ammesso di aver pagato cifre rilevanti (fino a un massimo di [illegible] milioni) per ottenere [illegible] certificazioni previste [illegible] legge.

Mentre il giudice Maffeo provvedeva [illegible] interrogare, dalle 11 alle 16,30 [illegible] ieri, testimoni e imputati, a Savona il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha sentito il [illegible] Aldo Gianatti, ex sindaco [illegible] Ceriale, [illegible]to da una delle comunicazioni giudiziarie. Non è stato un confronto facile: Gianatti è stato [illegible] a «riflettere» e solo dopo [illegible] lunga [illegible] nell'anticamera dell'ufficio di Russo, è ripreso l'interrogatorio concluso comunque senza altri colpi di scena. Al termine ha preferito [illegible] commentare la vicenda in cui si è trovato coinvolto, sia pure in una posizione del tutto marginale.

Il dottor [illegible] Dallerice, che aveva da tempo pre[illegible] una vacanza in Ma[illegible] ha chiesto e ottenuto [illegible] magistratura il permesso di partire egualmente, [illegible]nostante le indagini siano ancora in pieno corso. Il dottor Mario Porta, amareggiato [illegible] sereno, [illegible]: *«Ho ricevuto la comunicazione giudiziaria in cui mi viene attribuito un avvocato d'ufficio. Provvederò senz'altro a nominare un legale di fiducia, per il resto preferisco non commentare la vicenda».*

Come avveniva, secondo l'accusa, il meccanismo della truffa? L'invalido, vero o presunto (bisogna fare attenzione a non [illegible] i [illegible] spetti sulle persone davvero colpite da malattie e [illegible]capi), veniva a contatto [illegible] un medico esterno all'Usl, che aveva il compito di creare un collegamento con i membri [illegible] Commissione e, soprattutto, con Ottavio Roverato, il funzionario che coordinava da [illegible] l'attività della IV Usl in questo delicato settore. Le versioni, a questo punto, sono due: la prima parla di una precisa volontà di estorcere denaro agli invalidi (specie quelli «finti»), disposti a pagare somme rilevanti per ottenere i vantaggi di legge; [illegible] offerte volontarie, insomma le classiche tangenti, non respinte, da parte dei sanitari e dei funzionari coinvolti.

I legali respingono le accuse. Dice per esempio l'avvocato Carlo Filippi, che difende Schneck: *«Ho presentato l'istanza di libertà provvisoria perché ritengo la posizione del mio [illegible] grave rispetto ad altre. Altri processi di questo genere si sono conclusi [illegible] assoluzioni e proscioglimenti [illegible] istruttoria».*

Paolino Sannazzari, primario ospedaliero e presidente della Croce Bianca, è sempre [illegible] nella stanza numero [illegible] reparto medicina sorvegliato dai carabinieri. Con tutta probabilità sarà operato nei prossimi giorni. Potrebbe essere già interrogato [illegible] o domani ma i [illegible]loqui più impegnativi saranno rinviati al periodo della convalescenza. Sannazzari, p[illegible] eletti nelle liste liberali e vicepresidente della sezione del pli di Albenga) non sarà sospeso dal partito. Spiega il segretario provinciale Enrico Nan: *«Anche [illegible] accuse verranno provate, non c'è alcun legame con il partito e la pubblica amministrazione. Se ha davvero agito male, lo ha fatto da privato cittadino. Le cariche che ricopriva in [illegible] all'Usl erano di carattere amministrativo e non politico».*

L'inchiesta prosegue. Ieri [illegible] nella caserma di via Massone è comparso il primo gruppo di invalidi, le cui testimonianze sono state raccolte dal brigadiere Gesuino Seu. I testi erano strettamente sorvegliati dai militari per impedire che comunicassero fra loro.

Massimo Numa

Lo Stato intenderebbe potenziare l'aeroporto di Cuneo-Levaldigi

Pioggia di miliardi per i «Mondiali», dimenticato lo scalo di Villanova?

Un appello dell'assessore regionale Mentil ai parlamentari liguri - Collaborazione con Genova

ALBENGA — Nove miliardi di finanziamento statale per l'aeroporto di Levaldigi, in provincia di Cuneo, in vi[illegible] dei mondiali di calcio 1990 e neppure una lira per lo scalo [illegible] Villanova d'Albenga per potenziare il suo ruolo complementare [illegible] quello di Genova. Contro il ventilato finanziamento ha preso posizione l'assessore regionale [illegible] Trasporti, Giampiero Mentil, repubblicano, che in una lettera chiama in [illegible] direttamente tutti i parlamentari liguri investendoli [illegible] problema.

Dice [illegible]: *«L'iniziativa di concedere 9 miliardi a Levaldigi per creare [illegible] infrastruttura necessaria all'aeroporto di Genova per i [illegible]diali di calcio 1990, come si legge nella delibera, è una iniziativa campata in aria».*

L'assessore regionale sostiene che lo [illegible] «Cristoforo Colombo» è attualmente sottoutilizzato. *«E' appena il caso di riflettere sulla [illegible] di fondo che [illegible] Regione ha a disposizione [illegible] porto sussidiario (pista di 1400 metri), completo di tutte le infrastrutture, perfettamente funzionante, con gestione [illegible] cietà di enti pubblici, di privati e della finanziaria della Regione Liguria (Filse)».*

Se debbono essere destinati finanziamenti per i mondiali [illegible] calcio e Genova la scelta, conclude in so[illegible] Mentil, deve cadere sul binomio Villanova-Genova.

Giampiero Mentil afferma, rivolto ai 31 deputati e senatori eletti in Liguria (fra cui il presidente del Consiglio De Mita, l'ex segretario del pci Natta, il portavoce [illegible], Ugo Intini, [illegible] segretario liberale Biondi): *«Mi auguro quindi che con il suo interessamento si possa, già sul na[illegible], evitare sprechi di fondo per finalità inesistenti invece di fondi per strutture che sono sinergiche con altre, come nel [illegible] appunto, dell'aeroporto [illegible] Villanova [illegible] quello di Genova in vista dei mondiali di calcio del 1990».*

r. sr.

[illegible], ping-pong in diretta [illegible] radio

[illegible] — Venerdì la vicenda Acna sarà il tema di un dibattito radiofonico tra liguri e piemontesi. Una troupe [illegible] Raidue, inviata in Val Bormida da «Chiamate Roma 31.31», intervisterà la gente dalle 10,30 alle 13,10. Le [illegible] saranno sistemate a Cortemilia e a Cengio: da una parte chi vuole a tutti i costi [illegible] chiusura dell'Acna, dall'altra chi difende 1600 posti di lavoro. La presenza dei giornalisti della Rai è la conseguenza degli accordi presi durante il Festival di Sanremo [illegible] i rappresentanti dei due schieramenti.

I responsabili della rubrica avevano proposto di mandare in onda [illegible] da Cengio, invitando sul posto anche i piemontesi. Il rifiuto di questi ultimi ha consigliato di programmare la [illegible] di due troupes, una [illegible] Liguria e l'altra in Piemonte, che faranno tra loro collegamenti volanti.

Si conoscono già i contenuti della [illegible]: [illegible] agli abitanti delle due zone della Val Bormida, parleranno anche gli amministratori [illegible] Comuni e i rappresentanti dei comitati ambientalisti. Numerosi sindaci hanno aderito all'iniziativa.

Commenta Sergio Gamba: *«Potrebbe essere l'occasione per uno scambio di opinioni se non cordiale, almeno sincero».*

e. m.

I tifosi puntano su Cremona per lo scontro di oggi in Coppa

Samp, la marcia dei 18 mila

Prosegue la caccia al biglietto per la partita di domenica con l'Inter: i bagarini offrono un «distinto» a [illegible] mila lire - Forse sarà concessa l'autorizzazione per la diretta tv in Liguria

GENOVA — Il «salvatore» si chiama Luciano Tuvo, è l'ex presidente del «San Martino» che avrebbe dovuto riferire oggi in Consiglio comunale [illegible] situazione [illegible]ziaria dell'ospedale. Non è pronto per la sua relazione ed ha chiesto un rinvio. Così i consiglieri comunali, [illegible] quelli di fede blucerchiata, potranno vedere oggi in tele[illegible] partita di Coppa fra Sampdoria e Dinamo [illegible] Bucarest.

«Se invece ci fosse stata la seduta, molti di noi avrebbero, non dico disertato vista l'importanza dell'argomento, ma certo le uscite dalla sala per un'occhiata in tv e per sentire la radiolina sarebbero [illegible] molte», dice un assessore, uno dei pochi sampdoriani in giunta.

«Pochi nella Genova delle istituzioni — spiega Guido Colella, esponente [illegible] "toghe blucerchiate" [illegible] Palazzo di giustizia — *perché, storicamente, da Adamoli a Pertusio, da Cerofolini a Campart, abbiamo sempre avuto [illegible] sindaco genoano, naturalmente con rispettivi seguiti».*

E' [illegible] settimana della Sampdoria. Felicità, per i blucerchiati, è avere in tasca due biglietti: uno per la partita di oggi a Cremona, un altro per il confronto di domenica prossima con l'Inter.

Naturalmente, i genoani stanno in disparte. *«Abbiamo una squadra già pratica[illegible] in serie A, Genova è con noi, e questo ci basta. [illegible] Sampdoria è qualcosa che, per essere cortesi, diciamo che ci è [illegible] estranea»*, dice [illegible] orgoglio Alfredo Parrelli, [illegible] un club [illegible] Fruttuoso, genoano dal 1938. Ribadisce un «neutrale», il dirigente [illegible] pretura Fran[illegible] Lalla, che si professa [illegible] milanista: *«La Sampdoria, bisogna ammetterlo, non è omogenea [illegible] città».*

La sede della società blucerchiata è tappezzata da manifesti che percorrono i corridoi e [illegible] fino alla via XX Settembre: in essi si precisa che [illegible] esiste più al[illegible] disponibile per domenica. [illegible] i tifosi sono pazienti, formano ugualmente code, sperano nel «miracolo» [illegible] biglietto che esca fuori all'ultimo momento. E qualche biglietto, ma sottobanco, appare: i bagarini offrono un «distinto» a 200 mila lire, avvisando [illegible] sabato alzeranno il prezzo.

Stamane parte la spedizione blucerchiata per Cremona (almeno 18 mila) ed è evidente che, in caso di vittoria, l'in[illegible] per il confronto [illegible] i nerazzurri, [illegible] della [illegible] stica, [illegible] ancora più rovente: sperando, in caso di successo blucerchiato, uno spiraglio, [illegible] non proprio per lo scudetto, a[illegible] per il secondo posto.

A stadio già «venduto», pare molto probabile una trasmissione televisiva della partitissima, diretta sul Tg3 [illegible] in altre analoghe occa[illegible]. *«Noi siamo pronti a diffondere l'incontro, e [illegible] due ripetitori in funzione garantiamo la copertura [illegible] quasi tutta la Liguria, ma aspettiamo disposizioni»*, di[illegible] Rai [illegible] Genova. E' Paolo Mantovani [illegible] dovrà [illegible] l'ultima parola: [illegible] farà (concedendo quasi certamente l'autorizzazione) dopo la partita di Cremona.

Guido Coppini

Genova, no definitivo al [illegible]

GENOVA — Il Comune [illegible] detto no, in via definitiva, al «cono di Portman», il progetto [illegible] grattacielo alto 283 metri, collocato su un'isola galleggiante nel porto, alta [illegible] metri, presentato dal gruppo edile Gadolla.

Il progetto dell'architetto John Portman è secondo l'assessore all'Urbanistica Epifani «incompatibile» [illegible] il piano regolatore della città.

Decisione [illegible] sorpresa del Consiglio per lo scandalo [illegible] casinò

Contro gli [illegible] amministratori [illegible] Sanremo è parte civile

A Imperia è stata respinta, con 20 voti contrari e 13 favorevoli, [illegible] mozione [illegible] Scajola

[illegible] — Con una decisione che non mancherà di sollevare vivaci polemiche all'interno della maggioranza, il Consiglio comunale di Sanremo ha approvato la costituzione [illegible] parte civile nei confronti degli [illegible] amministratori coinvolti nello scandalo [illegible] dell'appalto del casinò.

Un atto formale del Comune (che va ad aggravare la posizione degli imputati in attesa di giudizio) sollecitato con una mozione [illegible] partito comunista presentata lunedì [illegible] Luigi [illegible]. Il documento è [illegible] approvato con i voti favorevoli di pci, dp, [illegible] e, dai banchi della maggioranza, [illegible] il «sì» del capogruppo psi Alfredo Manelli. Astenuti 18 esponenti di maggioranza: dc, psi, pri, psdi. Solo tre i voti contrari [illegible] Roberto Damiano e Andrea Oddero, dc, e Piero Parise, leader degli indipendenti di Nuova Sanremo.

[illegible] costituzione [illegible] Comune quale parte civile nel processo era già stata decisa nel maggio del [illegible] dal commissario prefettizio [illegible] Pastorella che aveva affidato l'incarico all'avvocato Giovanni Maria Dedola [illegible] Milano. La pratica, però, non aveva più avuto seguito e, [illegible] atti, oggi il Comune di Sanremo non risulta inserito come parte lesa nel fascicolo giudiziario depositato poche settimane fa in cancelleria [illegible] giudice istruttore di Milano Paolo Arbasino.

Dicono Luigi Ivaldi e [illegible] Barilà, promotori [illegible] mozione: «Il Comune ha subito un danno enorme sia sotto il profilo economico che di immagine». E spiegano: «Il casinò chiuso, le foto degli amministratori in manette sulle [illegible] pagine [illegible] giornali [illegible] mezza Europa e il sequestro delle forze dell'ordine di tutte le cartelle personali dei clienti avevano gettato una luce negativa sulla principale azienda cittadina».

Il pci ha annunciato che solleciterà anche la costituzione di parte civile [illegible] parte del casinò, certamente il soggetto maggiormente danneggiato [illegible] novembre 1983.

Quale il significato politico dell'astensione da parte di 18 dei 22 componenti della maggioranza presenti in Consiglio? Certamente ha prevalso la volontà [illegible] inferire su [illegible] amministratori [illegible] fuori dalla scena politica e [illegible] prospettive processuali certamente poco invidiabili.

g. p. m.

IMPERIA — [illegible] apprezzato [illegible] espressioni di solidarietà nei miei confronti emerse in Consiglio comunale, ma mi è spiaciuto che non siano state poi formalizzate con [illegible] voto unanime: credo che su [illegible] abbia prevalso la preoccupazione del mio rientro [illegible] politica». Claudio Scajola, ex sindaco di Imperia uscito a testa alta con il proscioglimento dall'inchiesta sullo scandalo del casinò, inquadra [illegible] così il «caso Scajola» [illegible] provocato [illegible] Consiglio un'aspra battaglia conclusa lunedì con la bocciatura, 20 voti contro 13, di [illegible] mozione di solidarietà [illegible] confronti. Il documento della minoranza [illegible] dc, psi e pli contestava anche la [illegible] e [illegible] manifesto affisso sui [illegible] della città [illegible] pci sulla questione-casinò. E' stata battaglia politica, destinata forse ad avere qualche strascico.

Il confronto sul piano politico si era iniziato venerdì: la seduta per discutere [illegible] mozione era stata convocata con la raccolta di firme (15) della minoranza.

Nel documento la minoranza stessa chiedeva a tutto il Consiglio [illegible] «esprimere solidarietà a Scajola» e «[illegible] il manifesto del pci, nel respingere con sdegno e fermezza il rozzo e ingiurioso tentativo con cui si cerca, in modo generalizzato e assurdo, di legare la dc e le forze del pentapartito a situazioni malavitose che nulla hanno a che vedere [illegible] l'ispirazione, l'onorabilità e la trasparenza», richiedeva un impegno [illegible] «condannare sempre e [illegible] espressioni e comportamenti».

Dopo una lunga serie di interventi, i lavori erano stati sospesi: «Cristiano-democratici», pci e e psdi erano usciti dall'aula facendo mancare il numero legale. Lunedì, votazione nominale e mozione respinta.

Questi i commenti. Sergio [illegible] Nicola, capogruppo dc: «Una prova del nove: dopo le belle parole [illegible] prevalsi gli interessi [illegible] maggioranza».

Giovanni Gramondo, sindaco, cristiano-democratico: «Avremmo sicuramente espresso solidarietà a Scajola, [illegible] questione [illegible] manifesto non c'entrava. E' stato [illegible] tentativo [illegible] creare [illegible] spaccatura».

Fulvio Vassallo, vicesindaco pci: «La maggioranza ne esce rafforzata».

f. d.

[illegible] casinò si abbatte [illegible] nuova «maxi» [illegible]

SANREMO — Una nuova maxi causa di lavoro si è abbattuta [illegible] di [illegible] dopo [illegible] una trentina di croupier licenziati in seguito allo scandalo delle vincite truccate del gennaio 1981 che di recente, dopo l'esito favorevole del processo d'appello, hanno chiesto di essere reinseriti al posto di lavoro rivendicando arretrati per circa 400 milioni a testa. La causa è stata promossa davanti al magistrato del lavoro da 73 dipendenti [illegible] settori [illegible] e amministrativi (escluso il [illegible] giochi) che chiedono l'annullamento della clausola [illegible] contratto di lavoro approvato nel 1981 [illegible] prevede [illegible] di remunerazione [illegible] dipendenti cosiddetti «supermancisti» e «mancisti» (valletti, commessi di cassa, addetti all'U[illegible] Fidi, guardarobiere, parcheggiatori, personale del Segretariato) e gli impiegati «non [illegible]», per lo più impiegati dei vari uffici non a contatto diretto con i clienti. Ai dipendenti che percepiscono le [illegible] vengono corrisposti straordinari e premio di produzione decurtati [illegible] certa percentuale [illegible] dovrebbe [illegible] pari [illegible] entrate «extra». I 73 dipendenti si sono rivolti [illegible] avvocati Fausto Moreno, Marco [illegible] di Sanremo e Bruno Bantini, di Imperia, per ottenere quella pa[illegible] trattamento che, proiettata nel futuro, equivale a circa 180 [illegible] lire in più di pensione al mese e, nel presente, a 3 milioni in più all'anno.

L'inchiesta a Sanremo per la donna morta nell'incendio

Il via agli interrogatori

Ascoltati dal giudice il comandante provinciale dei Vigili del fuoco e alcuni [illegible] suoi uomini - «Non ci [illegible] indiziati» - I primi risultati dell'autopsia

SANREMO — Il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, ingegner Natale Inzaghi, e alcuni degli uomini intervenuti mercoledì scorso contro il rogo che stava devastando il condominio di via Massa 131, saranno interrogati oggi, come testimoni, dal sostituto procuratore Francesca [illegible]. E' un ulteriore atto dell'inchiesta aperta [illegible] magistratura per fare luce sulle circostanze della morte di Francesca Pelamatti, 57 anni, la turista di Pantigliate (Milano) ritrovata cadavere domenica sera nel suo alloggio al quinto piano della «Scala B» del palazzo, soffocata dal fumo.

Natale Inzaghi

Ieri mattina il professor Andrea Gianelli, dell'istituto di medicina legale di Genova, ha effettuato l'autopsia sul cadavere della donna, dando una prima conferma all'iniziale diagnosi dell'ufficiale sanitario Nando Ziveri (che nel [illegible] parlato [illegible] «asfissia per intossicazione da [illegible] carbonio»). Per avere risultati più dettagliati si dovrà attendere almeno una settimana.

Le [illegible] condotte dalla procura [illegible] ricostruendo minuto per minuto quella tragica serata. E il quadro che finora è emerso non pare individuare possibili responsabilità per la morte di Francesca Pelamatti, [illegible] cui presenza era sfuggita a tutti.

Conferma il sostituto procuratore Nanni: «Non [illegible] mossa alcuna contestazione, [illegible] ci sono indiziati. L'opera [illegible] Vigili del fuoco, per quanto ci risulta e con particolare riferimento al [illegible] degli inquilini, è stata corretta ed efficiente».

Per vederci più chiaro, soprattutto per quanto riguarda i controlli del palazzo durante e dopo l'intervento, il magistrato ha comunque deciso la convocazione del comandante Inzaghi, già sentito in modo informale, e di una mezza dozzina di pompieri, quelli impegnati nelle fasi cruciali dell'intervento. E l'altra [illegible] interrogato anche [illegible] condomini, [illegible] particolare quelli degli appartamenti del quarto piano della «Scala A», a pochi metri dal terrazzino e [illegible] finestre [illegible] piccolo appartamento (l'ingresso, il bagno, una stanza e la cucina) di Francesca Pelamatti.

Il magistrato ha raccolto una [illegible] di testimonianze unanimi. I Vigili del fuoco si sono [illegible] in modo adeguato, dove non sono [illegible] con le autoscale hanno raggiunto [illegible] alloggi arrampicandosi [illegible] «volanti» agganciate a ringhiere e balconi. E, hanno riferito più e [illegible] tutti, «non abbiamo mai sospettato che la signora Pelamatti fosse nell'alloggio, le tapparelle sono sempre rimaste chiuse».

Solo un inquilino, la signora Foragno, ha [illegible] di aver visto, [illegible] nel tardo pomeriggio, un'avvolgibile rialzata. Invece Francesca Pelamatti, dopo [illegible] incontrata alle 17 con l'amministratore Enzo Neuhoff per pagare alcune spese condominiali (era venuta a Sanremo apposta), ed aver precisato [illegible] voler rientrare a Pantigliate, è tornata nell'appartamento.

Quando è stata ritrovata cadavere, la donna indossava un pigiama con sopra una gonna: si presume che abbia tentato di fuggire dalla «Scala B», invasa però dal fumo denso e acre per le colonne [illegible] fuoco che provenivano dalle scale e impercorribile, e che sia subito rientrata in casa già semiasfissiata, senza poi riuscire a raggiungere il terrazzo o almeno aprire una finestra.

Il corpo è stato rinvenuto in cucina, dove [illegible] anche un tavolo [illegible] e tracce di una cena non conclusa.

Chi ha intrapreso una personale battaglia contro i Vigili del fuoco è invece Liano Pertile, proprietario del negozio «Il materasso» da cui sono partite le [illegible] avviato, [illegible] nunciandola con un cartello sistemato di fronte al palazzo, una raccolta di firme (hanno già aderito una dozzina di persone), «non [illegible] contro i [illegible] poli pompieri, che una volta sul posto si [illegible] prodigati correndo anche gravi rischi, [illegible] contro le carenze complessive di mezzi e attrezzature, e un innegabile ritardo nell'intervento, soprattutto delle autobotti. [illegible] voglio pagare [illegible] che per [illegible] responsabilità altrui». Un'iniziativa [illegible] da molti degli inquilini del palazzo [illegible] si sono invece affrettati a ringraziare pubblicamente i loro soccorritori.

Claudio Donzella

«Dobbiamo la [illegible] ai Vigili del [illegible]»

SANREMO — «Nessuno deve mettere in discussione l'operato dei vigili del fuoco, magari per coprire altre responsabilità. [illegible] siamo ancora vivi, lo dobbiamo proprio a loro». Gennaro Liguori, 58 anni, camionista, è uno degli inquilini del palazzo di via Massa 131 tratti in salvo dai pompieri.

Marcellina Liguori

[illegible] molti altri condomini, vuole rendere un pub[illegible] ringraziamento ai soccorritori. Liguori [illegible] quinto piano della «scala A», e quella tragica sera era in casa, a letto con la bronchite, [illegible] moglie [illegible]. Racconta quest'ultima: «Ero in cucina, [illegible] controllato l'ora, erano le 18,40. Un attimo dopo mio marito mi [illegible] chiamato, dicendo che [illegible] bruciando qualcosa. Pensavo scher[illegible] poi ho visto il fumo. [illegible] aperto [illegible] porta, l'aria nelle scale era irrespirabile. Siamo riusciti ad andare a prendere una vicina anziana, Angela Rillotta, che vive sola, e ci siamo chiusi [illegible] casa, segnalando [illegible] nostra presenza dal balcone».

Aggiunge: «Quando ci siamo affacciati, dalla strada i vigili del fuoco ci hanno gridato [illegible] stare calmi. Sono stati eccezionali e [illegible] che molto gentili, meritano solo elogi».

La finestra [illegible] cui sono stati [illegible] i coniugi Liguori dà su una rientranza dell'edificio, verso via San Francesco, su cui si affaccia anche, a non più di tre metri di distanza, l'apertura del bagno dell'alloggio (cui [illegible] accede però dalla «Scala B») di Francesca Pelamatti: [illegible] tapparella è abbassata. «Lo era anche mercoledì scorso — aggiunge la signora — e solitamente, quando la proprietaria era in casa, era invece almeno socchiusa».

Concordi e [illegible] sono le testimonianze [illegible] tri 30 inquilini salvati [illegible] vigili del fuoco, come i coniugi Foragno o la signora [illegible] Pobbiati, che ricorda: «Eravamo [illegible] in undici, intrappolati all'int. 12, [illegible] terzo piano. Siamo stati [illegible] salvati con le autoscale». Molti ieri [illegible] andati alla caserma dei vigili [illegible] fuoco, [illegible] che incontrati con il comandante Inzaghi, per testimoniare «ringraziamento e solidarietà».

c. d.

Lo ha deciso il tribunale dopo aver dichiarato nulla una parte della perizia medica

Rinviato il processo ai medici

Sei i professionisti imputati - Secondo l'accusa, durante un'operazione di colecisti, sarebbe stata dimenticata una garza nel corpo di Giuseppe Tufo che successivamente morì - Le fasi del dibattimento

IMPERIA — Il processo contro i medici [illegible] Sanremo accusati di [illegible] procurato [illegible] morte [illegible] paziente a [illegible] di un lungo filo di garza dimenticato nel corpo dopo un intervento chirurgico, è stato rinviato [illegible] prossimo 19 aprile.

La decisione è stata presa dal presidente del tribunale dottor Romanelli [illegible] una prima [illegible] battuta. [illegible] l'aula [illegible] è dimostrata quasi insufficiente ad accogliere i tre chirurghi Gualtiero Nugnez, Vittorio Rovere, Alberto Trimarchi, il primario di Medicina Aristide Castelluccio, il radiologo [illegible] Marco Cassini, l'urologo Paolo Calvi e il nutrito collegio di avvocati.

Il rinvio è stato deciso dopo avere dichiarato la nullità di una parte [illegible] perizia medica in base alla quale i sei medici [illegible] stati rinviati a giudizio.

Tale nullità era stata chiesta dall'avv. Roberto Moroni il quale, ricostruendo le fasi della vicenda che, il [illegible] dicembre 1984, aveva portato a morte Giuseppe Tufo, 51 anni, operato il 7 ottobre 1983 [illegible] colecisti all'ospedale di Sanremo, [illegible] lamentato [illegible] nelle fasi di elaborazione della perizia affidata al professor Fornari, non fossero stati rispettati i diritti degli imputati ad [illegible] presenti, [illegible] riconosciuto anche dalla Cassazione: «Mentre la parte della perizia urgente relativa [illegible] ricerche sul cadavere può essere accettata, non altrettanto si può dire della parte che adombra le varie responsabilità».

Il tribunale [illegible] così deciso che il rinnovo della perizia avvenga [illegible] fra le parti nell'ambito [illegible] prossimo dibattimento in [illegible] riferiranno tre periti di chiara fama.

Il primo interrogato, il prof. Nugnez, ha sostenuto, fra l'altro, che il filo di garza deve essersi staccato durante l'operazione [illegible] la presenza di molto sangue ed ha negato di [illegible] visto, più tardi, la radiografia [illegible] dottor Cassini in cui l'ammasso di filo era visibile.

Meno rilevante la posizione di Vittorio Rovere e Alberto Trimarchi mentre il professor Castelluccio, che [illegible] in cura più tardi Tufo, ha sostenuto di [illegible] lastra che evidenziava la presenza del filo ma che, data [illegible] sua ubicazione, [illegible] vi attribuì particolare importanza, demandando un miglior esame all'urologo Paolo Calvi. Questi ha tuttavia detto [illegible] chia[illegible] a dare un parere per quanto riguardava il solo apparato urologico senza alcuna estensione.

Il dott. Cassini [illegible] detto di avere accertato con [illegible] radiografia la presenza del filo e di averlo detto alla moglie di Tufo, affinché ne informasse il prof. Nugnez: «Fu la donna stessa che mi disse di non dire nulla al marito per non impressionarlo».

Bruno Viano

[illegible] in Italia l'ex legionario [illegible] uccise il [illegible] a Pontedassio

[illegible] — Colpito da [illegible] cattura internazionale spiccato dalla procura della Repubblica di Imperia per l'omicidio di Bruno Della Volta, era stato [illegible] Francia nei pressi di Tolone dopo due anni e mezzo di latitanza e rinchiuso in [illegible] a Marsiglia. E ieri, Luciano Caruso, [illegible] anni, ex legionario, già condannato dalla corte d'assise a 26 anni, è stato estradato [illegible].

Luciano Caruso

«Lucien» è stato trasferito in treno, con un altro detenuto: a Ventimiglia, dove è stato preso in consegna da una pattuglia del distaccamento della polizia di frontiera, è giunto verso le 11,30. Un'ora abbondante di ritardo.

Non sono trapelate indiscrezioni sulla destinazione che per competenza dovrebbe comunque essere Imperia. L'estradizione era stata decisa [illegible] gennaio scorso dai giudici di Aix-en-Provence: in Francia non c'erano procedimenti a carico di Caruso.

In Italia invece il [illegible] è legato a [illegible] dei più agghiaccianti episodi accaduti negli ultimi anni: Bruno [illegible] Volta, marito dell'amante di Caruso, il polacca Hanna Sofia Kaczmarzyk di 45 anni, era stato freddato da un colpo di fucile sparato a bruciapelo, sotto casa, a Pontedassio.

«Lucien» [illegible] stato visto fuggire in auto e da quel momento [illegible] erano perse le sue tracce. Nel gennaio scorso la notizia dell'arresto eseguito dalla autorità francesi presumibilmente a fine '88.

f. d.

Sarà costituito un «osservatorio» permanente in vista del '93

Ventimiglia, s'apre il convegno sui problemi del frontalierato

Partecipano rappresentanti [illegible] enti regionali e locali e sindaci della zona - Le finalità

VENTIMIGLIA — Oggi alle [illegible] prima riunione, nei locali dell'Enaip in via Hanbury, del Forum per il frontalierato. [illegible] commissione, composta [illegible] 15 membri, che rappresentano gli enti regionali, locali, e alcuni sindaci della zona (Camporosso, Bordighera, Vallecrosia, Dolceacqua e Ventimiglia), si insedierà per analizzare la situazione lavorativa e costituire un osservatorio territoriale permanente [illegible] i frontalieri in vista dell'entrata [illegible] vigore dell'atto unico europeo, che [illegible] sancirà la libera circolazione della manodopera all'interno della Comunità economica europea.

Spiega Lorenzo Viale di Ventimiglia, assessore provinciale alla Pubblica istruzione, al Lavoro e ai Servizi sociali: «L'apertura d'uno sportello permanente entro giugno a Ventimiglia nella sede dell'Enaip permetterà di chiarire tutte le problematiche relative al lavoro o altre necessità inerenti».

In un'ottica ampiamente informativa e per far sì che i frontalieri non si trovino spiazzati quando le frontiere cadranno, in [illegible] Regione Liguria e l'ufficio del Lavoro delle Alpi Marittime francesi, si sta cercando di creare sistemi integrati, specie sul bilinguismo [illegible]re confine, in molte scuole l'italiano viene già insegnato anche nelle elementari, quindi si vuole che nella zona di confine italiana questo progetto [illegible] in porto.

«A questo proposito — spiega Viale — per il 21 [illegible] è previsto [illegible] incontro a Nizza organizzato da André Grasietele, provveditore agli [illegible] di Nizza, [illegible] i provveditori [illegible] Cuneo ed Imperia. Un altro argomento da affrontare è quello relativo alla tutela della manodopera italiana utilizzata nel Principato di Monaco, che non fa parte del Mercato comune e che [illegible] oggi è soggetta alla concorrenza diretta [illegible] colleghi francesi. Sono infatti 12 mila contro i 4 mila nostri connazionali residenti o frontalieri. Lo spostamento di manodopera che si avrà nell'ambito del Mec [illegible] '93 creerà sicuramente squilibri che devono [illegible] oggi essere attentamente valutati».

Altre proposte saranno avanzate durante l'incontro odierno, come il potenziamento di corsi serali di francese per i lavoratori; analizzare i risultati ottenuti attraverso i dati riguardanti l'interscambio [illegible] tra [illegible] Lavoro di Nizza e quello d'Imperia relative alle domande e alle offerte di lavoro; individuare i settori dove [illegible] più facilmente trovare occupazione, costituendo corsi di riqualificazione professionale finalizzati.

La presenza [illegible] incontro di Agostino Varaldo [illegible] Genova, dell'Istituto ricerche economiche, di Franco Galasso della consulta Regionale Emigrazione ed Immigrazione, di Francesco Pim dell'Ispettorato del Lavoro di Imperia, e di Antonio Di Crescio dell'ufficio provinciale del Lavoro, dimostra la volontà che il Forum ha di agire.

Italo Merlo

Estradato dalla Francia

VENTIMIGLIA — Sergio Donalaccio, 41 anni, di Torino, è stato [illegible] gnato ieri mattina agli agenti del [illegible] polizia di frontiera [illegible] Ventimiglia al valico ferroviario dai colleghi francesi. L'uomo era colpito da un mandato di cattura [illegible] dal tribunale [illegible] Torino per detenzione e concorso in spaccio di stupefacenti.

I volontari ospedalieri

SANREMO — Prende il via ad aprile il settimo corso di formazione per volontari ospedalieri. Per [illegible] iscrizioni ci si deve rivolgere al martedì e giovedì presso la sede di piazza Cassini 14.

I «tagli» [illegible]

IMPERIA — «No alla riduzione degli organici e agli accorpamenti tra vari plessi»: è la posizione espressa dalle organizzazioni sindacali [illegible] scuola nell'incontro [illegible] il provveditore [illegible] studi Macaluso, per discutere i «tagli» programmati nelle elementari. Rappresentanti sindacali e provveditore si incontreranno venerdì.

Convenzione a [illegible]

S.STEFANO AL MARE — Il Consiglio comunale ha varato la convenzione-bis con la società Marina degli Aregai per la costruzione del porto turistico, contestato dagli ecologisti. Il documento prevede maggiori oneri di urbanizzazione per oltre un miliardo, rispetto al primo accordo. Frattanto, sono ripresi i lavori di realizzazione del bacino portuale, sospesi nei giorni scorsi per la violenta mareggiata.

«Magia» a [illegible]

[illegible] — Il Gran Premio della Magia di Montecarlo festeggia il 5° anniversario [illegible] tra prestigiatori giovani e anche già affermati, provenienti [illegible] il mondo, si esibiranno venerdì e sabato alle 21, nonché in matinée alle 15 di domenica al teatro Principessa Grace. Quest'anno non [illegible] assegnate [illegible] la Bacchetta d'oro né quella d'argento, ma diversi riconoscimenti. La principessa [illegible] phanie presiederà la giuria di esperti, della quale fanno parte numerose celebrità.

Consiglio a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I cinque [illegible] glieri comunali del partito socialista che [illegible] sui banchi dell'opposizione hanno presentato ieri mattina la richiesta di convocazione [illegible] Consiglio comunale. Le ragioni sono [illegible] «inspiegabili lavori interni eseguiti nel palazzo civico». Sul progetto aveva espresso parere negativo la commissione edilizia e contrario anche quello della Sovrintendenza ai beni ambientali della Liguria.

Un premio per la poesia

VENTIMIGLIA — La [illegible] edizione [illegible] premio di poesia dialettale «U Giacurè» è stata vinta [illegible] Dionisio Bono. La consegna del riconoscimento [illegible] è avvenuta sabato [illegible] durante [illegible] cerimonia svoltasi alla Civica Biblioteca [illegible] di Ventimiglia. Seconda classificata [illegible] do e terza Pierina Giauna. Un premio speciale è andato ad Antonio Bodrero e quello della Cumpagnia di Ventimigliusi ad Adriana Ozilia. In totale 38 le opere pervenute e 22 i poeti partecipanti provenienti dalla zona intemelia. La giuria ha avuto difficoltà nella scelta, perché i lavori presentati erano degni tutti di attenzione [illegible] erano congegnati.

[illegible] morta a Imperia

[illegible] — Il cadavere di una donna è stato recuperato [illegible] mattina da una motovedetta dei carabinieri, con l'aiuto dei vigili del fuoco [illegible] specchio d'acqua antistante Borgo Peri. L'episodio è accaduto a mezzogiorno. La donna, [illegible] professoressa in pensione, è [illegible] identificata poco dopo, si chiamava Lucia Corso, aveva 68 anni. Pare soffrisse di crisi depressive.

Borsa dell'olio di Imperia

Mercato stazionario

IMPERIA — Procede a [illegible] l'attività del mercato oleario. Per la Camera di Commercio, [illegible] registra «un andamento stazionario, con quotazioni sostenute solo per l'olio di arachide, per la [illegible] sa presenza di prodotto».

Produzione locale — Le quantità limitate [illegible] olive e olio offerte dall'ultima campagna olivicola hanno determinato la stabilità del mercato locale, basato su piccole partite [illegible] prodotto. Le quotazioni [illegible] le stesse [illegible] di [illegible] settimane e [illegible] oli continuano a non comparire.

L'extra vergine organoletticamente perfetto [illegible] 9000-11.000 lire il kg, [illegible] vergine 7500-8200; l'olio d'oliva [illegible]. Le olive da olio vengono pagate 150.000-220.000 lire il quintale; da salamoia 200.000-280.000; in salamoia 300.000-[illegible].

Produzione nazionale — Pochissime variazioni rispetto al [illegible] precedente, e tutte tendenti al ribasso. Il prezzo minimo dell'extra vergine è sceso a 4500 lire il kg (il [illegible] 5700); lampante «3/5» 3800-3850; rettificato 4100-4180. Confermate le quotazioni di tutti gli altri oli: sopraffino 4250-4350 lire; fino vergine 3900-4000; lampante «5/8» 3760-3780, olio di sansa rettificato 2800-2850, di sansa e d'oliva 2900-2950, di sansa greggio 2320-2350.

Semi — Sostanzioso aumento per l'arachide, salito a [illegible] il chilo. Quotazioni in rialzo, [illegible] in forma minore, anche per mais (1020-1040) e vinacciolo (820-840). Per [illegible] altri oli di [illegible] vale il listino della settimana scorsa: girasole 770-790; soja raffinato 700-720; soja [illegible] 610-630.

Produzione [illegible] — Situazione immutata, con i prodotti spagnoli sempre assenti, per mancanza di offerta.

g. sal.

La Provincia sta preparando il progetto

Tra Borgio e Ceriale una «nuova» Aurelia

Per [illegible] chilometri [illegible] spesa di 200 [illegible] - Il tracciato

SAVONA — L'Aurelia non ce la [illegible] più. E' diventata strada urbana in questa Riviera dove i centri abitati sono ormai a stretto contatto di gomito e le auto marciano in coda per chilometri, tra curve, strettoie, semafori e attraversamenti pedonali.

Che fare? Savona ha pen[illegible] all'Aurelia-bis, [illegible] Va[illegible] sino a Capo Vado, e i lavori per il primo tratto, [illegible] mitato all'attraversamento del capoluogo, potrebbero decollare già entro l'anno. Ma più a Ponente, dove esi[illegible] [illegible] Aurelia che rappresentano autentiche strozzature [illegible] traffico e all'attività turistica?

Da ieri mattina [illegible] tenta [illegible] dare una risposta anche a questi interrogativi. A palazzo Nervi [illegible] sono riuniti, convocati dal vicepresidente della Provincia, Pietro Morachioli, i sindaci di Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Borghetto e Ceriale, oltre ai tecnici [illegible] Società «Sic» di Torino, guidati dagli ingegneri Giovanni Corona e Pierantonio Genovesi. Si [illegible] costruire una «variante» [illegible] circa 12 chilometri [illegible] Aurelia, in uno dei tratti più difficili, quello tra Borgio Verezzi e Ceriale.

L'Anas [illegible] interessata [illegible]iniziativa, [illegible] disponibilità a finanziare i [illegible]vori (ci vorranno circa 200 miliardi, perché si calcola una spesa di 15 miliardi a chilometro, tenuto conto delle caratteristiche del territorio [illegible] non è [illegible] grado [illegible] predisporre in tempi ragionevoli il progetto. L'Amministrazione Provinciale ha così deciso di farsene [illegible] affidandolo alla [illegible]ese «Sic», che ha già realizzato importanti opere stradali in Liguria, specie nel Savonese.

I sindaci convocati [illegible] mattina dal vicepresidente Morachioli hanno manifestato [illegible] interesse per l'iniziativa e si sono detti pronti a collaborare perché il progetto possa essere presentato all'Anas nell'arco di otto mesi. Dice [illegible]: «Stiamo svolgendo [illegible] il massimo impegno il nostro compito di coordinamento. Dovremo ora verificare che [illegible] problemi [illegible] "campanile" in relazione al tracciato della variante, che passerà al di sotto dell'Autofiori, e soprattutto controllare che la nuova Aurelia non contrasti con il progetto del raddoppio della linea ferroviaria».

In base alle più recenti notizie l'Ente ferrovie ha preparato un progetto che prevede il raddoppio a monte salvo [illegible] nel [illegible] Ceriale e Albenga. Una [illegible] contra[illegible] vivacemente in Riviera e che il Consiglio comunale di Ceriale ha già fatto propria. Adesso la Provincia cercherà di «stanare» i responsabili delle Ferrovie per avere informazioni precise così da [illegible] indicazioni fondamentali [illegible] tecnici che ieri mattina hanno ricevuto l'incarico di preparare il progetto per la variante all'Aurelia.

l. p.

Brucia auto [illegible]

ANDORA — Una Simca è stata distrutta [illegible] 4,45 [illegible] sull'Autofiori, all'altezza del casello [illegible] Andora, in direzione della Francia. L'auto, targata Roma, [illegible] fuoco, [illegible] tutta probabilità, per [illegible] corto circuito dell'impianto elettrico, dopo [illegible] guasto al serbatoio che ha provocato fuoriuscita [illegible] na. Gli occupanti, quattro persone di colore, secondo i testimoni sentiti dalla Polstrada, [illegible] però scomparsi. [illegible] infatti preferito abbandonare la vettura, [illegible] neppure dare l'allarme.

Savona: sabato uffici e negozi resteranno chiusi

Festa e polemiche

Concessa una deroga: aperti soltanto gli alimentari - Disaccordo tra i tabaccai - La tradizionale illuminazione dei balconi - Una novità

I 65 ANNI DELLA FORZANO

Savona. Venerdì [illegible] in piazza Chabrol, vigilia della [illegible] patronale, la banda «Antonio Forzano», diretta [illegible] maestro Enrico Terzano, [illegible] il tradizionale concerto. Il complesso, che di [illegible] ha rinnovato il consiglio direttivo (presidente è stato eletto Bonaventura Alessi), ha da poco festeggiato i [illegible] anni [illegible] vita e il Comune ha fatto pubblicare un interessante libro-ricordo. Abile come sempre, Giovanni Battista Nicolò Besio, che ne è l'autore, traccia l'arco completo [illegible] storia [illegible] banda, [illegible] spesso s'interseca con i principali avvenimenti della città. [illegible]olarmente ricca la documentazione fotografica, che offre alcune inedite immagini della «Forzano» [illegible] tempi [illegible] fondazione a quelli nostri

SAVONA — A Savona c'è aria di ponte festivo. Sabato prossimo coinciderà, difatti, con l'anniversario dell'apparizione al Santuario [illegible] Madonna [illegible] Misericordia, patrona della città.

Festa patronale significa capoluogo con uffici, scuole e negozi chiusi. «Ma gli alimentaristi potranno tenere aperto l'intera mattinata», informano i dirigenti dell'as[illegible] [illegible] al Commercio e Annone. Questa deroga è stata con[illegible] in considerazione del fatto che quest'anno la [illegible] patronale è immediatamente a [illegible] domenica, tra l'altro [illegible]dente con S. Giuseppe, altra particolare ricorrenza cara alla gente del weekend.

Oltre ai negozi di generi alimentari [illegible] aperte anche molte tabaccherie del capoluogo. Spiegano in Comune: «Solo quelle che il Coni obbliga a non tenere conto della festa patronale perché sedi [illegible] ricevitoria [illegible] Totocalcio. Sia chiaro, dovranno limitarsi esclusivamente [illegible] "schedina" e non potranno vendere sigarette e qualsiasi altro tipo di [illegible]». Ed è già polemica tra i tabaccai, molti dei quali, privi [illegible] ricevitoria Totocalcio, temono che, specie in periferia, i controlli risultino inefficaci e i loro colleghi possano smerciare quanto meno sigarette e francobolli per l'intera giornata.

Ma c'è anche chi in [illegible] «mugugna» per la chiusura di tutti gli altri negozi. «E' tempo di gente che desidera muoversi, venire in Riviera per [illegible] Milano-Sanremo, guardare le vetrine e fare acquisti in occasione della Pa[illegible] quest'anno [illegible] vicina. E Savona che fa? Approfitta della festa patronale per chiudere i battenti».

In Comune dicono che non sono possibili deroghe, che la legge è inflessibile: la festa patronale equivale a una festa nazionale. Elvira Pecci, presidente dell'Associazione comunale commercianti, osserva: «Ho fatto un rapido sondaggio tra i colleghi e, a parte la legge, [illegible] risultate mosche bianche coloro che sarebbero stati disposti a lavorare sabato pross[illegible]».

La festa della Madonna quasi coincide con l'arrivo [illegible] primavera e un tempo a Savona [illegible] vigilia, [illegible] passeggiata in città per ammirare l'illuminazione in onore della [illegible]na, si gustava il primo gelato della stagione ascoltando il concerto della banda cittadina, la «Forzano».

Quello del primo gelato, effetto del consumismo quotidiano, non è più una tradizione ma le altre due, bene o male, resistono. L'illuminazione, tanto per cominciare. Un tempo i savonesi accendevano sui balconi i «lumetti» a olio, sostituiti con l'andar del tempo dai palloncini di carta multicolore con una candela dentro. Oggi si ha preferenza per le «strisce» di lampadine elettriche multicolori, ma in qualche famiglia fedele alle tradizioni c'è ancora chi la sera della vigilia sistema sul davanzale i «ballunetti» con la candela, sfidando la vecchia tramontana che si diverte a farli dondolare e incendiare l'uno dopo l'altro.

La parte «centrale» dell'illuminazione è stata curata, come d'abitudine, dal Priorato generale delle Confraternite cittadine, che ha fatto sistemare archi di lampadine in via Paleocapa. E quest'anno è prevista [illegible] «silouette» della Madonna di Misericordia sfolgorante di luci sistemata all'inizio di via Paleocapa.

Sebastiano Papa, priore generale spiega: «Questa composizione si deve al lavoro coordinato tra il maestro artigiano Martino Bignone, che ha eseguito in ferro battuto l'immagine stilizzata della Madonna con il beato Botta inginocchiato, e la ditta savonese Noba, dei fratelli Novaro, che con lampadine a cinque colori garantiscono una suggestiva visione notturna dell'opera».

Ivo Pastorino

[illegible] Savona sono stati affrontati otto [illegible]

Problemi con il Comune? Ditelo al difensore civico

La storia di un esposto per concorrenza sleale mai esaminato

SAVONA — I savonesi hanno accolto in modo positivo, e non poteva essere altrimenti, il messaggio lanciato il mese scorso dal Difensore civico. «Se siete vittima di una qualsiasi negligenza dei pubblici uffici, se non riuscite a districarvi nei meandri della burocrazia, bussate ed io vi aiuterò». Ieri mattina nell'ufficio della Consulta femminile, al sesto piano del palazzo della Provincia, il dottor Giuseppe Russo, dirigente del servizio regionale del Difensore civico, era atteso da otto persone.

Questo istituto, previsto per la prima volta in Italia nel 1974, opera in Liguria dal '76 e ha subito tre anni fa una importante modifica: il Difensore civico può recarsi, una volta al mese, nei capoluoghi di provincia. Prima chi aveva bisogno di una consultazione era costretto ad andare a Genova. A Savona chiunque, sia privati, sia associazioni o enti, potrà chiedere l'intervento ogni secondo martedì del mese.

Ieri mattina, dopo aver ascoltato le lamentele dei cittadini savonesi, il dottor Giuseppe Russo ha detto: «Ho notato con soddisfazione che la città ha capito di avere in questo ufficio un valido alleato contro le ingiustizie e le lungaggini della burocrazia. Lo scorso mese, in occasione del primo incontro, non si era presentato nessuno e avevamo pagato lo scotto della novità».

Degli otto casi di ieri, solo per alcuni il dottor Russo ha potuto procedere per individuare la disfunzione. Per gli altri si è limitato a fornire un parere, un suggerimento. Secondo la legge, infatti, non può procedere se non nei confronti degli enti pubblici che abbiano stipulato con la Regione una convenzione.

Il primo caso. Spiega il dottor Russo: «I proprietari di un condominio contestano le autorità comunali di [illegible] località della provincia. Secondo le persone che si sono presentate nel mio ufficio, subirebbero imposizioni vessatorie in campo urbanistico. In questo caso, non essendo il Comune convenzionato, ho provveduto a consigliare un'azione giudiziaria».

Un'altra richiesta su un'ipotesi di concorrenza commerciale. Due negozianti hanno denunciato la presenza, nella via dove svolgono la loro attività, di altri negozi dello stesso genere privi di regolare licenza. Inutile anche l'invio di un esposto, tanto che gli autori della prote[illegible] hanno pensato [illegible] un trattamento di favore nei confronti degli «sleali» concorrenti. Il Difensore civico ha suggerito di inviare al Comune una diffida dal permettere l'attività commerciale senza licenza e di ricorrere, al limite, in giudizio.

Il Difensore civico sarà nuovamente a disposizione dei savonesi dalle 9 alle 12 di martedì [illegible] aprile a Palazzo Nervi (telefono 83131).

p. p.

IL PROCESSO AGLI «SPOSI IN NERO»

Varazze. Giorgio Venturino, 47 anni, scultore e ceramista con studio ad Albisola Mare (l'Astrolabio), e la moglie Lauretta Agnelli verranno processati questa mattina dal pretore di Varazze. Sono accusati di «atti contrari alla pubblica decenza» perché, il giorno del loro matrimonio, si erano presentati davanti al Comune di Pontinvrea su un carro funebre e vestiti a lutto. La sposa, oltre al vestito nero, aveva un «bouquet» di crisantemi. Il [illegible] marito [illegible] chiuso in una cassa da [illegible] dalla quale era uscito al suono della marcia funebre. Nella foto la coppia il giorno del matrimonio

[illegible] la fonderia Granone

CAIRO M. — L'ingegner Sergio Granone, titolare della omonima fonderia che si trova lungo la provinciale S. Giu[illegible] di Cairo-Cengio, in territorio del Comune [illegible] Cosseria, è stato condannato ieri dal pretore di Cairo a una ammenda di un milione e mezzo di lire per inquinamento. Il pretore ha ritenuto la fonderia responsabile degli odori molesti che si sentono nella zona da quando è entrata in funzione la fonderia. Si tratta della prima condanna nei confronti della Granone, contro la cui attività si è da tempo costituito un Comitato di cittadini a Carcare, Cosseria e San Giuseppe che chiedono la chiusura degli impianti.

I funerali del miliardario

ALBENGA — Si sono svolti ieri pomeriggio ad Albenga i funerali di Giuseppe Pensabene, 66 anni, che nel 1983 salì alla ribalta per aver vinto tre miliardi al Totocalcio. Lascia la moglie Santa, i figli Rosalena, Andrea e Antonio.

Medicina naturale e iridologia

SAVONA — Questa sera alle 21 nella Sala rossa del Comune si terrà la ventunesima conferenza di medicina naturale. Il relatore sarà l'iridologo naturopata Elvio Lurelli, collaboratore scientifico del professor Luigi Costacurta. Tratterà il tema: «Prevenzione e normalizzazione delle malattie con la medicina naturale e l'iridologia».

[illegible] presidente del Coreco

SAVONA — L'alassino Simone Siffredi, avvocato, repubblicano, è il nuovo presidente del Comitato regionale di controllo della Provincia di Savona. Insieme a Siffredi sono membri effettivi: Basso (dc), Romani (pci), Aschero (segretario della Provincia), Cervoni (vice prefetto vicario); supplenti: Giordano (psi), Aglietto (pci), Barabino (vice segretario Provincia), Tammaro (direttore ragioneria prefettura).

[illegible] il Consiglio a Pietra

PIETRA L. — Un'altra burrascosa seduta consiliare a Pietra Ligure: Lunedì sera le opposizioni comuniste, mi[illegible] e della lista «La Palma» (il psi era assente), [illegible] abbandonato l'aula in segno di protesta nei confronti della maggioranza dc-psi «che voleva approvare alcune pratiche senza discuterle, violando tra l'altro le indicazioni del regolamento».

Savona: tra gli imputati parte dell'equipaggio [illegible] un commerciante cuneese

Nave delle armi, oggi il processo

SAVONA — [illegible] inizia oggi, davanti al tribunale di Savona, il processo contro i trafficanti di 174 tonnellate di armi sequestrate a bordo della nave danese «Jenstar» e l'intero equipaggio. La sera [illegible] febbraio il mercantile, non appena aveva attraccato in banchina, era stato circondato dai carabinieri con una operazione spettacolare. Era stato anche [illegible] l'intervento di un elicottero che aveva poi controllato lo sbarco delle casse di armi dalla stiva della nave.

Nove gli imputati con l'accusa [illegible] di «introduzione illegale nel territorio dello Stato di armi e munizioni da guerra e equipaggiamento militare». Per tre, Patrice Roulier, André Fredrix, belgi, titolari di due società di copertura del traffico, [illegible] Imper Trading e la Eudasco, e per il commerciante di Borgo San [illegible] Vito Manferdini, loro [illegible] di fiducia in Italia, [illegible] profila in udienza la contestazione di commercio di armi. E non solo quelle sequestrate a Savona.

Degli undici, arre[illegible] lo scorso [illegible] febbraio dai carabinieri, uno, Luc Alain Boisdequin, pilota dell'aereo noleggiato dai trafficanti d'armi per raggiungere la Liguria, è stato scagionato dal sostituto procuratore Tiziana Parenti. Un altro, Jonny Andersen, marinaio della Jenstar, ha soltanto 17 anni e quindi sarà processato successivamente dal tribunale dei minori di Genova. Il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria, assieme agli altri marinai, Annette Haugaard, Pia Nielsen e Jesper Madsen.

Sono, invece, ancora in [illegible] il comandante del cargo danese, Jorgen Ander[illegible] il suo vice Willy Larsen e [illegible] i trafficanti.

Le indagini successive agli arresti hanno consentito alla magistratura di ricostruire dettagliatamente il traffico di armi cecoslovacche (quelle giunte a Savona non erano che la prima parte di [illegible] partita più consistente [illegible] complessivo di circa [illegible] miliardi) e [illegible] scoperta di altri due personaggi coinvolti, in qualche modo, nella vicenda.

Si tratta di un funzionario di un [illegible] di credito [illegible]liano e [illegible] belga le cui ge[illegible] non vengono rivelate. La loro posizione sarà stralciata ed esaminata in un successivo processo.

La vicenda in cui [illegible] al centro i due cittadini belgi e il commerciante [illegible] Borgo San Dalmazzo si inquadrerebbe in una procedura inedita nel traffico internazionale di armi.

Abbandonata [illegible] [illegible]sica «triangolazione», la compravendita di materiale bellico si sarebbe avvalsa di documentazione ufficiale, anche bancaria, diventando così una semplice transazione di prodotti industriali: un espediente già usato, secondo l'accusa, per la spedizione di armi in Paesi di Africa e Medio Oriente.

Nel caso della Jenstar (Patrice Roulier avrebbe [illegible]nuto [illegible] essere [illegible] condizioni di fornire anche i più sofisticati tipi di armi ed esplosivi: se ne troverebbe conferma nella documentazione che gli hanno sequestrato i carabinieri) alle spalle di Roulier e dei presunti complici avrebbe agito la società «Mercuria» di Praga.

Non a caso le 174 tonnellate di armi sono state imbarcate al molo numero 13 del porto di Amburgo: una zona franca concessa per accordi internazionali [illegible] Cecoslo[illegible].

I trafficanti belgi pattuivano il prezzo e il tipo di armi con i clienti. Successivamente giungeva l'invito di pagare alla fabbrica cecoslovacca [illegible] [illegible] industriali» attraverso società anonime con sede a Vaduz e nel Liechtenstein. Gli accrediti, però, non prendevano subito la via di Praga ma venivano «parcheggiati» in una banca di New York. Gli inquirenti avrebbero trovato traccia [illegible] questi passaggi di danaro nei documenti che Roulier aveva con sé al momento dell'arresto.

Grazie a questa scoperta si è riusciti a quantificare, nel [illegible] [illegible] Savona, il prezzo pagato in Cecoslovacchia. Risulterebbe inferiore [illegible] 700% di quello richiesto agli acquirenti.

Pochi i testimoni. Oltre [illegible] carabinieri di Genova, è stato convocato Enrico Mezzani, genovese, commerciante, ex collaboratore di Finanza e carabinieri.

Il processo potrebbe [illegible]vare sorprese, soprattutto da parte dell'accusa che, nei documenti sequestrati a Patrice Roulier, avrebbe trovato la conferma [illegible] sospetti e indizi [illegible] sfruttare nel dibat[illegible]o. Secondo il procura[illegible] della Repubblica [illegible] [illegible]vona, Michele Russo, comunque, il viaggio delle armi imbarcate sulla «Jenstar» avrebbe dovuto terminare a Savona e l'intera operazione sarebbe solo [illegible] frutto della trappola tesa da un sottuffi[illegible] dei carabinieri infiltrato nell'organizzazione.

Bruno Balbo

Quattro condanne e tre [illegible] al processo per traffico di hashish

SAVONA — Si è concluso con quattro condanne e tre assoluzioni per insufficienza di prove il processo a carico di sette presunti spacciatori di hashish che, la scorsa estate, avrebbero acquistato e venduto almeno quattro chili di droga. La sentenza non ha soddisfatto né i difensori né il pubblico ministero, Alberto Landolfi, che [illegible] già presentato appello.

[illegible] assolti sono: Anna Scandurra, 22 [illegible] [illegible] a Toirano in via Avarenna 20; [illegible] Russo, 20 anni, via [illegible] 5 e [illegible] Ferrando, [illegible] anni [illegible] Dante 6, entrambi [illegible] a Borghetto Santo Spirito. Il tribunale di Savona ha invece condannato a pene più severe di quelle [illegible] dall'accusa gli altri imputati: 3 anni e otto milioni di ammenda ciascuno a Ivo Milesi, 31 anni, via Barescione 2 e Jacob Masali, 24, via Maineri 23 entrambi abitanti a Toirano; 3 anni e mezzo e 9 milioni di ammenda a Giovambattista Rolando, 24 anni, via Leonardo da Vinci 22 e Ferrando Avnbo, di 36, [illegible] Avarenna 20, entrambi abitanti [illegible] Albenga.

La sentenza è stata pronunciata nella tarda notte di lunedì, a conclusione [illegible] una lunga camera di consiglio. Il traffico di h[illegible] [illegible] stato scoperto [illegible] [illegible] di Pietra Ligure e Borghetto Santo Spirito. Il primo a [illegible] in carcere fu Ivo Milesi.

[illegible] - Locatelli nei programmi del club granata

Chico, il segno del Toro

Il tecnico di Pegliese e Rappresentativa tornerebbe nella squadra che lo lanciò da giocatore - Oggi intanto guida la selezione [illegible] S. Margherita Ligure - Il Cuneo ha negato Nistri [illegible] Magliano

Parte oggi da [illegible] Margherita Ligure la [illegible] più delicata della preparazione per la Rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta in vista della partecipazione all'8ª Torneo delle Speranze (Bassano del Grappa [illegible] al 25 aprile). Mascotte della manifestazione del Triveneto (altre sedi oltre a quella di Bassano sono Cittadella, Montebelluna e Caerano San Marco) è il Leone alato, simbolo della Serenissima [illegible] pubblica [illegible] Venezia. Un buon presagio per la nostra rappresentativa che con il Veneto ha sempre avuto da lottare?

«Affronteremo la trasferta consapevoli delle nostre possibilità e per difendere il secondo posto dello scorso anno. In una settimana dovremo affrontare le più valide selezioni italiane. Personalmente sono fiducioso anche [illegible] attualmente ci sono ancora dei problemi per allestire [illegible] formazione ideale per la trasferta veneta» afferma il selezionatore Locatelli.

Oggi a [illegible] Margherita saranno assenti cinque protagonisti delle due squadre [illegible] testa Nistri e Magliano del Cuneo, Uberielli, Mezzi e Carreu della Pegliese. In sostituzione [illegible] ha chiamato Da Silva dell'Entella, Broso della [illegible] e Zinelli del Verbania. Gli ultimi due [illegible] fuoriquota come pure fuoriquota è Actis Dato [illegible] Nizza (per il quarto, numero massimo consentito, è pro[illegible] la chiamata [illegible] Carrea, infortunatosi sabato in campionato [illegible] recuperabile per [illegible] trasferta [illegible]).

«I due giocatori del Cuneo [illegible] hanno risposto alla convocazione per problemi creati dalla società e perciò li consideriamo esclusi. I miei della Pegliese sono usciti malconci dai [illegible] minuti contro [illegible] Saviglianese ed è preferibile tenerli a riposo. Rientrano invece i due dell'Asti Dellagaren e Icardi e ci sono i nomi nuovi di Broso e Da Silva, due liguri» prosegue Locatelli.

Questi i 19 convocati per l'amichevole [illegible] oggi al Broccardi (ore 14.45) contro [illegible] Sammargheritese: Vecchio (Albenga), Bordini (Cairese); Biolzi e Dondo (Carrarese); Da Silva (Entella); Broso e Macchiavello (Sammargheritese); Cuc (Aosta); Icardi e Dellagaren (Asti); Renda (Borgoticino), Procopio (Moncalieri); Actis Dato e Saccullo (Nizza); Sesia (Pinerolo); La Rocca e Tardivo (Savigliunese); Galliera e Zinelli (Verbania).

Il Torneo delle Speranze, organizzato [illegible] Comitato dell'Interregionale, è [illegible] vetrina [illegible] giovani promesse [illegible] calcio nazionale (riservato a under 18) e rappresenta il palcoscenico ideale per il salto nel professionismo.

«Molti osservatori [illegible] squadre professionistiche seguiranno [illegible] interesse la settimana calcistica in Veneto. Inoltre i mass media e la televisione dedicheranno un buono spazio ai giovani impegnati e perciò la loro valorizzazione dipende dal [illegible] dimento sul campo. Auguriamoci che [illegible] nostra Rappresentativa [illegible] fra quelle più seguite anche [illegible] difficile [illegible] conseguire [illegible] risultato dello scorso anno» replica Locatelli.

La prudenza è d'obbligo e il selezionatore non si sbilancia [illegible] pronostici avventati anche [illegible] è palpabile l'ottimismo dovuto al notevole potenziale tecnico a sua disposizione. Per la settimana [illegible] si muoverà una troupe del «Processo [illegible] Lunedì», aprendo una vetrina sui gio[illegible] impegnati nel Torneo e inoltre verrà tenuta un'importante tavola [illegible] sul problema [illegible] rapporti [illegible] dilettantismo e professioni[illegible] calcio quindi non solo giocato ma anche parlato.

Le voci nei giorni scorsi di un passaggio di [illegible] nei quadri tecnici [illegible] Torino [illegible] no reali o no? *«E' un discorso che si porta avanti da molti anni ma senza sviluppi. Lunedì sono stato a Torino e mi sono incontrato [illegible] vecchi amici, dirigenti della società granata. La situazione del Torino è però delicata e perciò per il prossimo anno non [illegible] farà nulla. Ma dopo i mondiali del [illegible] è possibile una [illegible] destinazione Torino»*. Conclude: *«Il prossimo [illegible] penso di rimanere alla Pegliese, fra due anni vedremo»*. Passaggio al Torino, quindi, [illegible] ma data [illegible] 90-91).

Giancarlo Scartozzoni

Locatelli, [illegible] tecnici più in vista, [illegible] Torino?

[illegible] - Cambio del tecnico e colpo grosso a Ivrea

Pirates, ammutinamento e prima vittoria stagionale

Riscatto di [illegible] squadra [illegible] progresso - Tornano le ambizioni: «Possiamo giocarci [illegible] A1»

SAVONA — I Pirates sorridono. Dopo due sconfitte, per tanti versi inaspettate, nelle prime due giornate (a Pontedera sul campo degli [illegible] e in [illegible] i Pythons Milano), hanno finalmente centrato il primo successo nel campionato [illegible] A2 di football [illegible] hanno vinto a Ivrea (27-14) sul campo dei Mastini, matricola di buon valore, [illegible] match insidioso.

Un [illegible] che, al prezioso punti in classifica, aggiunge soprattutto una gran carica psicologica [illegible] team savonese che le due battute d'arresto iniziali avevano un po' incrinato. *«A Ivrea, in un match emozionante, i nostri ragazzi hanno risposto con i fatti alle polemiche seguite [illegible] due sconfitte. Si sono riscattati soprattutto quei giocatori che erano mancati nelle partite iniziali, offrendo prestazioni al di sotto delle [illegible] possibilità. Avevano l'orgoglio ferito. Si sono riscattati pienamente»* dice Nevio Rissone, addetto [illegible] public-relation dei [illegible].

[illegible] classifica sono ancora le formazioni lombarde a guidare il gruppo [illegible] tea, con più calma, [illegible] lanciare l'attacco per cercare di tener fede in qualche modo ai propositi di promozione dichiarati alla vigilia per riportare in Liguria la [illegible] A1. I Pirates avranno tre settimane [illegible] tempo (domenica riposano e torneranno in campo il primo aprile al Barigalupo contro i Pharaones Milano) per trovare [illegible] definitivamente la condizione migliore agli ordini [illegible] Maurizio Cremonini, l'head-coach tornato in sella, la cui presenza si è fatta sentire in modo determinante a Ivrea.

La partita con i Mastini era stata preceduta da un colpo [illegible] il running Malcom Davis è stato rispedito alla vigilia negli Stati Uniti; al suo posto è subentrato Malcolm Mallory che inizialmente [illegible] veva fungere [illegible] coach e che [illegible] invece, oltre che [illegible] la difesa, scendere in campo. Una mossa che si è rivelata azzeccata fin da Ivrea.

Il successo ha ridato fiato alle [illegible] di promozione dei savonesi-genovesi (la [illegible] è formata dal «matrimonio» più o meno forzato tra i Pirates e gli Squali Genova, club storico del football ligure, fermatosi per una stagione di riflessione). E [illegible] cuni giocatori collaudati come Osti, Bientinesi o [illegible] stesso Mallory [illegible] avviati alla condizione migliore.

A Ivrea i Pirates hanno preso in mano [illegible] dall'inizio la situazione, aprendo le [illegible] marcature nel primo quarter con la più bella [illegible] di tutta la partita finta di corsa di Minerdo, lancio in profondità per Malcolm Mallory che ha fatto il coach [illegible] difesa e si è involato in touch-down, poi trasformato [illegible] Abate. I Mastini hanno reagito e dopo quattro [illegible] dei Pirates hanno raggiunto il pareggio, vanificato subito dopo da [illegible] serpentina di 24 yards di Zaffuto (un altro dei migliori tra i [illegible] che [illegible] riportato in vantaggio i savonesi in modo definitivo. Nella ripresa il terzo touch-down dei liguri messo a segno [illegible] quarterback Bientinesi; poi ancora [illegible] marcatura dei padroni di casa e alla fine touch-down conclusivo, per i Pirates, dell'altro quarterback Osti che si è ben alternato con Bientinesi (sette «completi» su [illegible] passaggi tentati per lui). Una giornata di [illegible] per i [illegible].

In attesa del via al campionato di serie B che scatterà il 26 marzo, si è messo al lavoro a tutti gli effetti Marcus [illegible] len, l'allenatore-giocatore americano [illegible] guiderà il Mobilsol Waves Ventimiglia nel torneo cadetto. Allen novità stagionale del club del presidente Saitta sta lavorando intensamente su una formazione rinnovata che deve trovare il necessario amalgama. L'esordio in campionato [illegible] gli ambiziosi ventimigliesi avverrà al Peglia (ore 15) con gli Starfighter Cine.

Bruno Monticone

[illegible] Savona, ancora [illegible]

SAVONA — Nuovo capitolo [illegible] Savona-story lunedì mattina alla pretura [illegible] capoluogo. Giuliano Musiello, ex giocatore (e direttore sportivo) biancoblù ai tempi della gestione Quartaroli, ha tentato di recuperare un presunto credito di 35 milioni ricorrendo al giudice del lavoro. Una procedura anomala perché sembra che Musiello si fosse in precedenza inserito nel fallimento della vecchia società, che tra l'altro militava nei dilettanti.

L'avv. Chiarenza, legale di fiducia dell'attuale Savona Sport Diffusione (il sodalizio che [illegible] il fallito Savona Football Club), si è opposto alle [illegible] controparte sostenendo che [illegible] faceva in pratica parte a tutti gli effetti del gruppo di persone che gestivano direttamente il sodalizio e non poteva comunque esser considerato un dipendente. L'udienza è stata rinviata al prossimo 29 settembre. Intanto, l'avvocato Chiarenza ha preannunciato un [illegible] contro le clausole che ha definito «vessatorie» del contratto con [illegible] avvenne il passaggio delle consegne tra la vecchia e la nuova società. Debiti e crediti infatti [illegible] erano definiti come prevede in materia il codice civile.

[illegible] - In C femminile Loano insegue Lerici

Imperia [illegible]

Risultati scontati nella D maschile di basket con l'unica sorpresa dell'Imperia che rialza la testa e batte l'Alcione [illegible] coinvolgendolo nuovamente nella lotta per la salvezza. Il Don Bosco Alassio con la [illegible] sul Lerici raggiunge [illegible] prima [illegible] liguri mentre è pesante la sconfitta del demotivato Ospedaletti.

[illegible] C femminile distante immutate [illegible] vertice con Landini Lerici a condurre e Loano a inseguire ai soliti 2 punti (quelli dello scontro diretto di andata). D maschile: Don Bosco protagonista. Con il successo sul [illegible] (102-84) il quintetto di Di Stefano [illegible] giunge [illegible] quarta posizione. Per la squadra di Alassio un buon girone di ritorno con tiratori in gran spolvero (Cacace e Vernetti 27 punti, Biengino 20 e Campisi 15) e una grinta notevole che hanno fatto la differenza contro [illegible] Landini mai domo.

Senza problemi e vitale per la [illegible] il successo dell'Imperia sull'Alcione (103-93): gli uomini di Arpe hanno [illegible] una favorevole occasione per raggiungere in anticipo la salvezza e hanno rimesso in corsa i maturiani che si [illegible] dano [illegible] come i pretendenti più [illegible] alla terz'ultima posizione e alla permanenza in serie [illegible].

Autorighi Chiavari ormai in disarmo e sconfitta contro un non trascendentale Valenza (88-70): la partita fino a 4 minuti [illegible] termine con una manciata di punti da recuperare, Galaschi e compagni hanno sbagliato molto. Ospedaletti surclassato dal Cus Genova (102-60) e nessuna attenuante per Valente e compagni: retrocessione quasi certa (salvo miracoli nelle ultime giornate) [illegible] anche l'assoluta incapacità [illegible] una valida reazione contro una squadra di media classifica.

Altri [illegible]: Voghera-Bavigliano 74-75; Canaletto-Casale 70-78; Serravalle-Athletic 74-70. Classifica: Casale p. 38; [illegible] e Serravalle 30; Don Bosco e Lerici 24; Canaletto 22; Autorighi Chiavari 20; Voghera 18; Cus Genova 18; [illegible] vigliano 14; Athletic 10; Alcione 8; Ospedaletti e Imperia 6.

[illegible] Lerici [illegible] punteggio pieno (p. [illegible] ma che accusa, negli ultimi turni, [illegible] leggera flessione: il [illegible] cesso casalingo (67-57) contro il S. Miniato non deve trarre in inganno poiché la compagine toscana è al penultimo posto della graduatoria e [illegible] didata alla [illegible] Vittoria quindi [illegible] convincente [illegible] spezzine mentre è più importante il successo del Loano di Bergamaschi a Borgotaro contro [illegible] Valtarese (77-61), quinta [illegible] piombato. [illegible] il [illegible] ancora [illegible] posizione (34) in attesa [illegible] dello [illegible] diretto. Sconfitta interna della Cestistica Savonese contro il Fi[illegible] (40-48): per le savonesi conferma in penultima posizione (6 punti [illegible] pari [illegible] S. Miniato) in [illegible] Rosignano (8).

g. s.

[illegible] - Girone A, Imperia-Andora per il posto d'onore

L'Altarese lancia la sfida

Si è acceso il duello tra Imperia 87 e Andora per la piazza d'onore nel girone A di Seconda, dominato dalla Sanremese 1904, tornata alla vittoria nel derby [illegible] Bordighera.

[illegible] bestia nera dell'Imperia 87. E' la S.Filippo [illegible] che, [illegible] due confronti stagionali, ha strappato [illegible] punti [illegible] nerazzurri, impresa riuscita finora [illegible] alla Sanremese ammazza campionato. Dopo il successo dell'andata, al Ciccione ha ottenuto [illegible] 0. Un risultato che ha rilanciato le quotazioni dell'Andora, vittoriosa nel derby con il Laigueglia. Marinelli e compagni sono a due lunghezze da quel secondo posto che dovrebbe garantire [illegible] promozione o almeno gli spareggi.

«L'Andora si è fatta minacciosa e la facilità con cui ha battuto il Laigueglia dimostra che è in gran forma. Anche se Marinelli dice di non pensare al passaggio di categoria, sicuramente farà di tutto per soffiarci la piazza d'onore» afferma Paolo Berio, direttore generale dell'Imperia 87. Tra un mese ci sarà lo scontro diretto, [illegible] Molino Nuovo di Andora. Frattanto i nerazzurri cominciano a pensare alla prossima stagione. Dice Berio: *«Sinagra è sicuramente confermato. Per il resto dipende dall'esito del campionato. Se arriveremo in Prima categoria la squadra dovrà essere rinforzata. E speriamo che lo sponsor, [illegible] Sicaulo, continui a sostenere i nostri programmi»*.

Il resto del campionato. La Sanremese continua imbattuta la marcia di avvicinamento alla serie superiore. Con un gol [illegible] Cosentino è tornata al successo a spese del Bordighera, che ha interrotto una lunga serie positiva. In coda situazione sempre più critica per la Riviera dei Fiori, sconfitta dal Pontelungo. Il Pietrabruna, battuto anche dal Balestrino Toirano, è ormai retrocesso. Audilium, Carlin's Boys, Cisano S.Giorgio, [illegible] sia e [illegible] Filippo si sono tenute lontane [illegible] pericoli della [illegible] classifica. Il match Boys Vado-S. Stefano è stato rinviato a domenica per indisponibilità di campi.

g. mi.

[illegible] ventiduesimo turno del girone B di Seconda categoria [illegible] proposto essenzialmente due novità. In primo luogo l'ennesimo tentativo di fuga [illegible] Fornaci che [illegible] tratto vantaggio dalla battuta a vuoto dei rivali del Camerana Saliceto, fermati dal Bragno. Poi, le formazioni albisolesi [illegible] hanno mostrato segni di ripresa. Hanno infatti vinto a suon di gol [illegible] della S. Cecilia mentre, [illegible] la sconfitta, anche l'Albisola ha favorevolmente [illegible] per [illegible] zione. Positiva la giornata di [illegible] e Spotornese [illegible] tre [illegible] tutti il pareggio di Portovado-Legino.

La sfida [illegible] il tecnico dell'Altarese, fino allo scorso anno punto di forza della di[illegible] dei giallorossi, sta imprimendo al [illegible] la mentalità vincente e fa capire che nel discorso promozione non è detta l'ultima parola. Dice Michele Cavo: *«Sono convinto che Altarese e Fornaci siano le squadre tecnicamente più dotate e credo che ci siano le possibilità per noi di recitare ancora un ruolo di primo piano. La società ha programmi ambiziosi e il nostro obiettivo resta [illegible] porto. Abbiamo già affrontato diverse partite impegnative, e il nostro calendario è molto più favorevole [illegible] quello che tocca a Fornaci e Camerana»*.

Classifica bugiarda? [illegible] anche notare: *«Le prime [illegible] devono ancora [illegible] il turno di riposo, e c'è la possibilità per [illegible] e qualche [illegible] squadra di rosicchiare loro qualche punto»*. I risultati di dom[illegible] confortano in un certo senso la disamina [illegible] giallorosso. Il Camerana è caduto a Bragno. Il Fornaci ha faticato davanti all'Albisola. La Spotornese stessa (che ha una partita in meno [illegible] l'Altarese) può sperare. E domenica, con Camerana-Altarese e Legino-[illegible]ci, possono esserci altri [illegible].

p. p.

[illegible] - Due squadre [illegible] evidenza in B [illegible] C

Sono Chiavari e Albissole le speranze della Liguria

I segreti delle due società - I progressi di un giovanissimo Savona [illegible]

[illegible] prova che quest'anno i campionati di [illegible] C di pallanuoto saranno [illegible] equilibrati arriva già alla seconda giornata solo in B (Leonessa [illegible] in B, Albissole e En[illegible] C) [illegible] replicare la vittoria dell'esordio.

Serie B. [illegible] Brescia come il Pescara? La vittoria [illegible] quotato Chiavari, la conquista della vetta in solitario [illegible] alla seconda tappa potrebbe farlo pensare. L'organico dei lombardi (che giocano a Verona) è di prim'ordine ma la presenza [illegible] Claudio e Bertazzoli, giocatori di categoria superiore, non basta. Le rivali sono agguerrite. lo stesso [illegible] ha perso con il minimo [illegible] nella [illegible] della rivale e il sette di Romolello Parodi [illegible] dimostrato di [illegible] ampi margini [illegible] miglioramento.

Parlando [illegible] possibilità [illegible] crescita, che dire allora [illegible] Savona 85, formato da [illegible] gruppo di giovanissimi prestati dalla casa madre [illegible] Rari alla società satellite? Gianni Lastrico guida [illegible] squadra under 20 alla scoperta dei propri limiti. Massimiliano Zunino e il portiere Bertolotti, che l'anno scorso [illegible] sapporarono la serie A, sono i «veterani». Chiaro lo scopo di fornire ricambi alla società di vertice, ma intanto i baby savonesi hanno dimostrato [illegible] futuro: sabato hanno conquistato il primo punto bloccando [illegible] pareggio il Torino 81.

Il 5-5 deve essere preso [illegible] me [illegible] successo se si considerano le ambizioni degli ospiti e il divario d'esperienza e forza fisica, ma è anche un'occasione mancata se si ricorda che i savonesi conducevano 5-3 alla [illegible] del [illegible] tempo, e hanno usufruito di 3 sole superiorità numeriche [illegible] 12 espulsioni (e 2 rigori) a sfavore. Il Torino ha menato botte da orbi ma l'unica decisione [illegible] degli arbitri è stata quella di espellere [illegible] panchina ospite.

Serie C. La conferma di [illegible] polo savonese nella pallanuoto dopo l'ascesa ai vertici [illegible] Rari e [illegible] presenza in B del [illegible] 85, viene dalla crescita della Rari [illegible] delle Albissole, [illegible] capeggia il girone nord-ovest [illegible] C e ha [illegible] l'aria di voler rimanere in testa a lungo. La vittoria nel derby delle due riviere, su quel Rapallo che nel primo turno aveva superato la favorita Maridipart, il significativa. Anche qui c'è una squadra zeppa [illegible] biancorossi, dall'allenatore Cola, che guidava la Rari ai tempi in cui Mistrangelo era in vasca, all'asso [illegible] manica Bortoletto (l'anno scorso allenatore-giocatore del Savona 85). Il Rapallo di Luca Cariassare [illegible] è difeso bene, perdendo solo dopo 4 tempi [illegible] incerti.

Risultati: Dino Rora-Novara 10-9; Marassi-Cus Torino 8-3; Maridipart-Arona 14-12; Pro Arenzano-Endas Pia 7-12; Albissole-Rapallo 12-11. Classifica: Albissole e Endas p. 4; Maridipart 3; Novara, Arona, Marassi e Dino Rora 2; Rapallo 1; Cus Torino e Pro Arenzano 0.

Danilo Sanguineti

[illegible] Pallamano, il [illegible] nel playoff

Imperia centra la [illegible] vittoria e Savona accede ai playoff. Nel piccolo mondo della pallamano rivierasca si accende qualche luce tra tante ombre. In C il San Camillo Imperia, fanalino di coda, alla tredicesima giornata è finalmente riuscito a centrare la prima vittoria: vittima il Pallamano Biella uscito battuto al Parco Robinson di misura (18-17). *«Abbiamo giocato bene e finalmente non [illegible] sfortunati»* dice l'allenatore Giovanni Martini. Un bel successo nonostante le assenze importanti di Bonavera, Convalle e Tamietto e un infortunio a Sobrero. Torielli e Litamè, con sei gol ciascuno, sono [illegible] i goleador. A[illegible] sconfitto l'Abc Bordighera, battuto (19-25) a Pavia sul terreno del San Martino: ma i bordigotti sono in una posizione di classifica abbastanza tranquilla e possono permettersi qualche battuta d'arresto. Vola invece l'altra ligure: il Cus Sampierdarena, superando (18-17) la Libertas Alessandria in trasferta ha [illegible] la tredicesima vittoria su tredici partite e guida alla grande la classifica.

Serie D. L'Universo Savona, superando nettamente (38-21) la Ginnastica Spezia ha conquistato l'accesso ai playoff promozione. Con i savonesi — tra i quali Andreone e Bozzo con 12 gol ciascuno sono stati i mattatori — accedono alla [illegible] decisiva l'Alca Migliarina che, superando l'Hc Chiavari (21-15) ha concluso in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull'Universo Savona e sullo stesso Chiavari, terza compagine che accede ai play-off.

[illegible] - Gli allievi rossoblù ancora imbattuti

Per Vado e Baiardo è già qualificazione

I genovesi dominano l'Under 20 - Alassio [illegible] rivali nei Giovanissimi

A poche giornate dal [illegible] mine dei gironi eliminatori, nei campionati giovanili regionali poche squadre hanno la certezza di passare il turno: il Baiardo nel girone B Under 18, l'incredibile Vado (unica squadra imbattuta di tutti i gironi) negli Allievi, l'Alassio nei Giovanissimi.

Da questo discorso vanno escluse le squadre professionistiche che fanno gara a parte.

[illegible] 18. Girone A: Voltrese-Audilium 7-1; Veloce-Cairese 2-0; Sanremo 80-Finale L. 3-1; Vado-Rivarolese 1-1; Culmv-Sestrese 1-1; Sampierdarenese-Ventimi[illegible] 0-0; rip. Molassana. Classifica: Molassana p. 32; [illegible] 28; Ventimiglia 27; Voltrese 24; Rivarolese, Culmv e Vado 23; Veloce [illegible] Sampierdarenese [illegible] Finale 16; Cairese ed Audilium 13; Sanremo 4.

Girone B: Prà Folgore-Albenga 2-1; Pontedecimo-Argentina 1-1; Varazze-Audace 0-3; Liberna-Borgoratti 3-2; Cosmos-Multedo 3-0; Busalla-Savona 1-2. Pegliese-Taggese 5-0. Classifica: Cosmos p. 31; Audace e Albenga 30; Pegliese e Prà F. [illegible] Borgoratti 27; Pontedecimo 26. Argentina [illegible] Busalla 17; Liberna e Savona 14; Varazze [illegible]; Multedo 13; Taggese 3. Taggese e Argentina un punto di penalizzazione.

Girone [illegible] Canaletto-Bogliasco 3-1; Migliarina-Ligornarobino 1-0; Rapallo-N.S. Fruttuoso 1-2; Sammargheritese-Ortonovo 3-2; Cavese-Pro Recco 1-1; Baiardo-Quinto 8-0; Levanto-Sestri L. 1-0. Classifica: Baiardo p. 37; Ligornarobino 33; Ortonovo e Canaletto 27; Sestri L. 25; N.S. Frut[illegible] 22; Quinto 21; [illegible]margheritese 20; Cavese e Migliarina 19; Bogliasco e Pro Recco 18; Levanto 16; Rapallo 4. Cavese e Sestri un punto di penalizzazione.

Allievi. Girone A: Ventimiglia-Prà F. 2-2; Borghetto-Veloce 3-5; Genoa-Carlin's 2-1. Pegliese-S. Francesco 8-1, Sestrese-S. Cecilia 3-0; Aurora-Legino 0-2; rip. Arenzano [illegible]. Classifica: Genoa p. 36; Veloce 30; Pegliese 29; Legino 25; Ventimiglia e Sestrese 23; Carlin's 22; [illegible] Folgore 18; Aurora C. 16; S. Francesco 13; Arenzano 12; S. Cecilia 9; Borghetto 2. Borghetto un punto di penalizzazione.

Girone B: Albisola-Maso[illegible] 3-1. Alassio-Virtus 2-0; Rivarolese-Merlino 11-2; C. Finale-Vado 1-2; Argentina-Pietra L. 2-2; Multedo-Edera 3-0; [illegible] Varazze. [illegible] Vado p. 39, Multedo 35; Rivarolese [illegible] Varazze e Argentina 27; Virtus 23; [illegible] 21; Edera 15; Albisola 14; C. Finale 12; Pietra L. 10; Maso[illegible] 7; Merlino 5.

Girone C: N.S. Fruttuoso-[illegible] 0-2, Entella-Culmv 1-1; Isoppo-Migliarina 2-1. Sestri L.-Molassana 0-0; Ligornarobino-Samm 1-2; Anpi Casassa-Sampdoria 0-1; rip. Canaletto. Classifica: Baiardo e Sampdoria p. 34; Culmv 28; Isoppo 27; Migliarinese 25; N.S. Fruttuoso ed Entella 19; Canaletto 14; Sestri L. e Ligornarobino 13; Anpi Casassa 8, Samm 7.

Girone D: Borgoratti-Cosmos 0-0; Pro Recco-Lavagnese 1-0; Quinto-Pontedecimo 0-1; Albaro-Romito 3-0; Bogliasco-Sampierdarenese 5-1; [illegible]-Spezia 0-3; rip. A.S. Rocco. Classifica: Spezia p. 36; Albaro 31, Pontedecimo 25, Recco 23; Bogliasco 22; Lavagnese 21; S. Rocco 19; Cosmos 17; Romi[illegible] 16; Samplerd. 14; Borgoratti, [illegible] e Quinto 12.

Giovanissimi. Girone A: Borzoli-Pegliese 0-2; Carlin's-Ventimiglia 2-0; S. Francesco-Aurora [illegible], Veloce-Genoa 0-1. S. Cecilia-Prà [illegible] 0-2; rip. Sestrese. Classifica: Genoa p. 30; Pegliese e S. Francesco 27; Carlin's e Sestrese 21; Veloce 18; Aurora 16; Prà F. 15, Ventimiglia 12, Borzoli 6; Santa [illegible].

Girone B: Culmv-Argentina 4-3; Vado-Busalla 2-1; Edera-Albisola 2-2; [illegible]tedo-Rivarolese 1-0; Alassio-[illegible] 5-0; rip. Pontedecimo. Classifica: Alassio p. 32; Savona 27, Pontedecimo 26; Albisola 24, Multedo 21; Argentina 19, Edera 13; Busalla e Rivarolese 12; Culmv 9; Vado 5.

Girone C: Chiappa-Entella 0-3; Samm-Canaletto 0-1; Baiardo-Ligornarobino [illegible]. Molassana-Sampdoria 0-3; rip. Anpi Casassa. Classifica: Sampdoria p. 35; Canaletto 30; N.S. Fruttuoso 22; Isoppo 21; [illegible] 20, Ligornarobino 18; Entella e Anpi 14. Molassana 10; [illegible] 9; Chiappa 7.

Girone D: Lavagnese-Ce[illegible] 0-5; Cosmos-Sampierdarenese 2-0; Rapallo-Sori 1-0; Sampdoria-Follo 3-0; A.S. Rocco-Spezia 1-1; rip. Bogliasco. Classifica: Spezia p. 39; Sampdoria 27; Ceparana 25; Rapallo 20; Follo 19; Cosmos 18. Sampiedarenese 17, A.S. Rocco [illegible] Sori 13. Bogliasco 10; Lavagnese 7.

INTERREGIONALE - L'Iris k.o. nel derby

Il Verbania continua la magnifica rimonta

L'Oleggio «affondato» a Lodi - Bellinzago, un punto prezioso

BORGO TICINO — Niente da fare: quand'è derby il Borgo perde letteralmente la testa; e se il derby è tra le mura di casa è [illegible] peggio. E' stato così col Bellinzago, lo stesso (anzi, di più) col Verbania, venuto sul Ticino per conquistare almeno un pareggio e tornato sul lago coi due punti. Tutto sommato sacrosanti, poiché al di fuori del rigore di Antonelli che ha dato l'illusorio vantaggio ai biancocelesti, [illegible] non è riuscito a fare un solo tiro nella porta di Galliera.

Non è che il Verbania abbia fatto di più: [illegible] ha giocato col cuore, sopperendo ai propri limiti con l'agonismo. Il Borgo, invece, non ha imbastito una sola azione efficace e ha denunciato carenze preoccupanti in tutti i reparti. Adesso la [illegible] ticinesi si è rifatta pesante. Il torneo è ancora abbastanza lungo da consentire recuperi, ma è [illegible] che ciò deve avvenire [illegible] subito. (m. b.)

[illegible] — Il colpo [illegible] del Verbania a Borgo Ticino [illegible] il periodo positivo della compagine biancocerchiata che sembra finalmente uscita dal periodo di crisi che l'aveva precipitata nelle ultime posizioni della classifica.

Adelmo [illegible] dice che per [illegible] certi della salvezza, occorrono sette-otto punti [illegible]. Visto il calendario e visto il Verbania di Borgo Ticino, le possibilità di centrare l'obiettivo [illegible] più che reali. Eppure sul campo dell'Iris — dove i tifosi verbanesi [illegible] calati in [illegible] sovrastando nettamente i fans locali — si era [illegible] male, col rigore trasformato al 18' [illegible] nelli. Poi [illegible] mezz'ora Gennari aveva pareggiato il [illegible] to ed al 68' Livorno aveva siglato la rete del successo. Ora il Verbania è a quota 24. Per [illegible] e compagni finalmente si profila il sereno. (a. c.)

[illegible] — [illegible] doccia [illegible] il 4-0 incassato dall'Oleggio nella trasferta di Lodi. S'è trattato di un incontro che l'Oleggio ha affrontato con troppa superficialità: il pesante passivo la dice lunga sulla dilagante superiorità avversaria. L'Oleggio è stato forse tradito dall'entusiasmo accumulato con i precedenti risultati utili; qualcuno ipotizza [illegible] uomini di Massel pensassero già al derby di domenica con il Bellinzago. Ma non vengono accampate scuse: i dirigenti [illegible] anzi di [illegible] tesoro della pesante sconfitta per tornare alla realtà.

Nessuna colpa [illegible] singoli giocatori: l'autorete di Tarello non può del resto [illegible] la causa primaria della disfatta. La classifica oleggese non è per ora compromessa: dietro ci sono ancora cinque formazioni. Tra queste il Bellinzago, [illegible] con trepidazione al «Fortina». (m. p. a.)

Borgo Ticino. Tresoldi e Antonelli, punti di forza dell'Iris

BELLINZAGO — Il Bellinzago è stato fermato dalla Pro Lissone sullo 0-0, con un gioco articolato che ha messo a tratti in difficoltà i brianzoli.

La differente posizione in [illegible] ha [illegible] pesato sull'andamento della gara: si è visto un Bellinzago in ripresa. Gli schemi più articolati e più movimento in campo hanno [illegible] prova dei benefici della [illegible] Sollier». Due falli in area non rilevati dall'arbitro hanno negato al Bellinzago la possibilità del vantaggio: *«Ma il risultato ci soddisfa egualmente. Se il secondo rigore fosse stato fischiato ci saremmo magari [illegible] alla vittoria»*, [illegible] l'allenatore giallobiù. *«Mi premeva riportare i ragazzi ad avere una più lunga autonomia fisica e in questo senso qualcosa abbiamo già ottenuto. Non è il momento di fare polemiche. Bisogna piuttosto fare quadrato attorno alla squadra per guadagnare la salvezza»*. (m. p. a.)

DILETTANTI - La capolista verso l'Eccellenza

Gravellona di corsa e il Borgo si arrende

In Prima si ferma il Villa - Duello Sparta-Romentinese

NOVARA — [illegible] scorsa [illegible] di Promozione il Gravellona ha consolidato il primato [illegible] da mettere idealmente un piede nel campionato di Interregionale.

La svolta è in parte merito dell'undici arancione che, tornato al gioco brillante dell'andata, ha liquidato perentoriamente (5-1) il temuto Vigliano, ma [illegible] lo zampino del Borgomanero.

I rossoblù, infatti, si [illegible] praticamente messi da parte con l'inattesa sconfitta casalinga di fronte al Castelletto. Una sorta di autoeliminazione che dà «via libera» all'undici gravellonese.

Proprio lo scivolone del «Borgo» è il fatto saliente della ventitreesima giornata, l'ultima prima [illegible] pausa pasquale. L'ex inseguitore [illegible] uno scivolo a cinque lunghezze e, salvo imprevedibili [illegible] della prima, è definitivamente «out».

Il ruolo di inseguitore principale del Gravellona passa così [illegible] (4-1 domenica al Montanaro). [illegible] i bianco[illegible] dalla vetta 4 punti e anche per loro il progetto-promozione è [illegible] condi[illegible].

In [illegible] salvezza c'è stato un rimescolamento delle carte. Il Mezzomerico ha ottenuto la vittoria sul Grignasco [illegible] scavalcato Stresa e Dormelletto. Quest'ultimo ha [illegible] domenica il rovescio più pesante cedendo in casa (e per 0-3) di fronte all'Arona.

In Prima Categoria domenica ha dato forfait il Villadossola di Mastrini, battuto a Meina e staccato da Sparta e Romentinese che continuano a procedere ad andatura vertiginosa. Giù in bassa classifica comincia a farsi preoccupante la posizione di Ju. Cameri e Cavaglio.

Nel girone A di Seconda Categoria Maggiorese e Cappuccina continuano a vincere dentro e fuori. I domesi, oggi secondi con un punto di ritardo, potranno riprendersi il primato domenica prossima recuperando il match con l'Humilitas Mercurago.

Per quanto riguarda il girone B, infine, il Caltignaga [illegible] in vacanza con la promozione praticamente conquistata. Proprio domenica scorsa l'undici del bravo Renato [illegible] ha conquistato la vittoria più convincente (3-1) sul campo del [illegible]. Ed era proprio il Bogogno l'antagonista teoricamente più vicino in classifica: battendo la capolista e poi vincendo il recupero col Briona avrebbe potuto portarsi a un solo punto [illegible] vetta. Il Caltignaga [illegible] voluto correre rischi e ha debellato sul nascere le ambizioni degli avversari.

A questo punto l'antagonista principale diventa il Galliate. La squadra di Colombo, però, ha un handicap di quattro lunghezze difficilmente recuperabile [illegible] in considerazione dell'andatura di questo Caltignaga-super che sta letteralmente dominando il campionato in lungo e in largo. m. s.

Promozione

23ª giornata

Dormelletto-Arona	[illegible]
Borgomanero-Castelletto	1-3
Trino-Crescentino	0-0
Suno-Galliate	3-1
Mezzomerico-Grignasco	1-0
Stresa-Le Chivasso	0-0
Trecate-Montanaro	[illegible]
Gravellona-Vigliano	5-1

	Pt.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Gravellona	34	23	13	8	2	34	7
Trecate	32	23	14	4	5	32	14
Borgoman.	31	[illegible]	11	9	3	32	19
Crescentino	24	[illegible]	7	10	6	24	18
Le Chivasso	28	[illegible]	11	6	6	30	17
Castelletto	25	[illegible]	11	3	9	24	29
Galliate	24	23	7	11	5	29	22
Arona	24	[illegible]	8	8	8	23	22
Suno	23	23	8	3	4	23	[illegible]
Vigliano	22	[illegible]	10	3	10	21	32
Trino	18	[illegible]	3	12	8	16	23
Grignasco	17	[illegible]	4	9	10	16	[illegible]
Montanaro	15	23	3	9	11	24	34
Mezzomer.	15	23	4	7	12	10	24
Dormelletto	14	23	3	8	12	19	37
Stresa	14	23	2	10	11	8	[illegible]

FOOTBALL AMERICANO - Terza sconfitta consecutiva per il «roster» [illegible]

Lancieri, vita dura in serie A1

Nell'esordio casalingo la squadra di Gigi Bravin è stata battuta (54 a 24) dai «Muli» di Trieste - Poco pubblico allo stadio - Ha debuttato Lauter, nuovo acquisto proveniente dagli Stati Uniti

Novara. Una fase di gioco dell'incontro tra Lancieri e Muli allo stadio di via Alcarotti (f. Finotti)

NOVARA — Il debutto casalingo dei Lancieri-Lloyd Adriatico non è [illegible] con la prima vittoria stagionale, come speravano i tifosi azzurri, ma con la terza sconfitta consecutiva. Allo stadio di via Alcarotti la squadra di Gigi Bravin è stata infatti battuta dai «Muli» di Trieste per 54 a 24 ed ora la formazione novarese è rimasta da sola a chiudere la classifica del girone Nord nel campionato di serie A1 di [illegible] americano.

A salutare l'esordio dei Lancieri [illegible] proprio [illegible] non c'è stata la cornice di pubblico che la società si attendeva. E pensare che il presidente [illegible] Crava si era preparato all'appuntamento con tutta [illegible] di fare bella figura. Alla vigilia dell'incontro è [illegible] arrivare in tutta fretta, con un volo diretto dagli Stati Uniti, il nuovo acquisto Lauter, un «receiver». Appena arrivato il giocatore americano ha effettuato un allenamento e dopo ventiquattr'ore è sceso subito in campo.

La sua prestazione contro i «Muli» è stata efficace, soprattutto nelle prime [illegible] di gioco, poi [illegible] ha accusato il prevedibile calo [illegible]. Il [illegible] apporto non è quindi bastato per evitare la disfatta. [illegible] comunque da [illegible] che il «roster» triestino, [illegible] se si era presentato a Novara [illegible] a [illegible] punti, è tra le [illegible] veterane [illegible] divisione nazionale ed è proprio poggiando sull'esperienza di categoria, oltre che sulla discreta caratura tecnica, che ha potuto imporsi con facilità sulla «matricola» azzurra.

Quanto ai Lancieri c'è ancora molto lavorare per il coach Gigi Bravin, soprattutto [illegible] in difesa. Ma ci vorrà tempo prima che arrivino i risultati. E' impensabile un riscatto immediato: sabato i Lancieri saranno in trasferta a Bergamo, [illegible] i temibili «Lions», squadra che guida la classifica del campionato a punteggio pieno [illegible] i «Seamen» [illegible] i «Frogs» Legnano.

p. ben.

Cinema e taccuino

■ P[illegible] un argento tricolore

BORGOMANERO — Nei campionati italiani assoluti «Speranze» svoltisi a Nuoro, il giovane Daniele Pes, 18 anni, portacolori [illegible] «Pesistica Borgomanero», ha conquistato il secondo posto nella categoria dei 60 chilogrammi sollevando, nell'esercizio dello strappo, il bilanciere con 90 kg.

Ottimi piazzamenti anche per Davide Vicario, Marcello Erbetta, Marco Righetti [illegible] borgomanerese [illegible] Luca [illegible] che fa parte della società «Paruzzaro». (r. s.)

■ Sci alpino Valdossola [illegible]

DOMODOSSOLA — Lo Sci [illegible] agonistico «Valdossola» si è qualificato per le finali nazionali del «Trofeo delle Regioni» in programma all'Abetone.

Il brillante [illegible] è stato conseguito dopo le gare della fase «zonale» [illegible] si sono svolte [illegible] piste di san Domenico Neve. Campione di zona si è laureato [illegible] Gallarate. (s.b.)

NOVARA

ASTRA: Notti peccaminose (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore: 19,30; 22.
FARAGGIANA: Cocoon 2. Il ritorno. Ore 20,05; 22,20.
VITTORIA: riposo.
[illegible] **Salaam Bombay.** Ore: 20; 22,15.
ARALDO: [illegible] Cinemambiente. Gaby: una storia vera. Ore 21.
[illegible] **CUORE:** Good morning Vietnam, [illegible] in lingua originale inglese

ARONA

MODERNO: riposo.
SAN CARLO: Un cataggio di riguardo (Cineforum). Ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: La parte più appetitosa della femmina (luce rossa).
NUOVO: Orgasmi interminabili (luce rossa). [illegible]: 20; 22.
PICCOLO: [illegible] trecce [illegible] assassino [illegible]: 20; 22.

[illegible]

CORSO: riposo
CINE1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22.30.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

GHEMME

ITALIA: riposo.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

[illegible]

APOLLO: Fantalla (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Un affare di donne. Ore 20,30, 22.30.
SOCIALE (Intra): Concerto pianistico, con J. Micault, ore 21.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] di nome Wanda. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.

[illegible] FARMACIE

[illegible]

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Madonna Pellegrina, corso Vercelli [illegible] 8,45 alle 20,15; Chiabrera, piazza Cavour.

IN [illegible]

ARONA - Negri.
BORGO TICINO - Galliarate.
OLEGGIO - [illegible].
[illegible]
VERBANIA (Intra) - Grugni.
CANNOBIO - Catalucci.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; [illegible] via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti tutti delle Officine Grafiche De Agostini partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuliano Locatelli

Direttore dell'Organizzazione della Società e prezioso collaboratore del Gruppo.

— Novara, 15 marzo 1989.

Partecipano al lutto:
[illegible]
Marco Drago
Angelo Sollami
[illegible]
Giovanni Serafi
Giorgio Broggi
Domenico Salera
Roberto Colnig
Maurizio Colombo
Carlo Crerla
Alfredo Drago
Giorgio Drago
Giulio Drago
Filippo Fiore
Aroldo Mariani
Giuseppe Motta
Fernando Tagai
Cesare Varzi

1734 Fall

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento **Fonderia Coppo di Coppo Giuseppe e C. s.d.f.**

[illegible] IMMOBILIARE ALL'INCANTO

si rende noto

che il giorno [illegible] alle ore 10,15 [illegible] il giudice delegato, dr. Maria Serena Ri[illegible], si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto A: [illegible] immobile, così come descritto nel progetto divisionale in data [illegible] dal perito arch. Giuseppe Raffiotta, sito in Omegna tra le vie Ferraris e Cittone, censito come segue:
NCEU Partita n. 1163 - foglio 13 - mappali 22, 32 sub 1 e 32 sub 2, e pervenuto ad Ardizzi Anna Maria: e per essa alla massa fallimentare a seguito del decreto emesso dal signor giudice delegato al fallimento in data 10 ottobre 1985, registrato a Verbania il 23 ottobre 1985 al n. 1210, vol. 4.
[illegible] gravato da usufrutto parziale a favore di Stoppini Maria, per la quota di 1/4.
Coerenze in corpo: per il mappale 22: via D'Annunzio-via Ferraris - mapp. 24 - mapp. 21 - per il mappale 32: via D'Annunzio - mapp. 33 - strada - via Ferraris.

Lotto B: quota di 1/3 dei vari terreni di cui infra, siti in Comune di Nonio (No) e [illegible] in catasto terreni alla [illegible] - foglio 6 - mappali 340, 363, 365 e 380; foglio 8 - mappali 284, 350, 378; foglio 9 - mappali 271, 294, 720, per una superficie complessiva di are 210,64, il tutto in comune pro-indiviso con Ardizzi Adriana e Ardizzi Mario, gravati da usufrutto parziale per 1/3 a favore di Stoppini Maria.

Condizioni:
— Prezzo base: Lotto A = L. 141.800.000; Lotto B = L. [illegible] 300.000.
— Domanda di partecipazione in carta legale da L. 5000 da presentarsi [illegible] il giorno 11-4-1989 ore 13, allegando una somma pari al 30% del prezzo base (10% a titolo di cauzione e 20% a titolo di acconto spese procedura) per ciascun lotto, mediante assegni circolari trasferibili intestati alla [illegible] Fallimentare del Tribunale di Verbania.
— Aumenti minimi L. 4.000.000 per il lotto A e L. 400.000 per il lotto B.
— Versamento prezzo di aggiudicazione (dedotta la cauzione) entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione.
— Tutte le spese relative alla vendita (esclusa l'Invim) sono a carico dell'aggiudicatario.
Atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria.
Maggiori informazioni presso il curatore, sig. dr. [illegible] Marone, con studio [illegible] Intra, c.so Mameli n. 47, tel. 0323 51.400.

IL DIRIGENTE LA CANCELLERIA

Si cerca di scoprire chi ha mandato al depuratore i tossici

Caccia agli inquinatori

Le sostanze proibite hanno fermentato e causato la nube di idrogeno solforato
L'assessore Danieli: «Le prove sinora raccolte portano all'area industriale»

VERCELLI — Caccia agli inquinatori che hanno scaricato le sostanze tossiche non ancora individuate nelle fogne: i liquami sono arrivati nelle vasche del depuratore che non è riuscito a smaltirli, hanno fermentato e prodotto la nube di idrogeno solforato che ha invaso tutta la città. Una nube visibile anche a occhio nudo. Un gruppo di abitanti di via Prati ci ha telefonato, dicendo: *«Era a cerchi concentrici, l'abbiamo vista distintamente verso le 8,10: avanzava verso di noi dalla direzione dell'Aravecchia»*.

L'idrogeno solforato non è un gas pericoloso, ma provoca fastidiose irritazioni: molta gente ha accusato nausea, senso di vertigine, mal di testa fino a tarda sera.

Si cercano i responsabili ma sinora non è stato possibile individuarli. Dice l'assessore comunale all'Ecologia Arrigo Danieli: *«L'unico fatto che diamo per scontato è che le sostanze tossiche, senz'altro organiche, sono arrivate dall'area industriale»*. E la zona attrezzata è stata più volte sotto accusa perché le fogne, anche quelle a cielo aperto, presentano tracce visibili di scarichi non certo trattati a norma di legge.

A questo punto c'è da domandarsi perché un depuratore civile qual è quello del Comune debba anche assorbire ed essere danneggiato dagli scarichi industriali.

«Perché — risponde Danieli — *è stato progettato per smaltire anche i liquami che arrivano dall'area attrezzata purché gli scarichi siano depurati a monte, con sistemi propri, prima di entrare nella fogna che porta all'impianto comunale»*.

Che cosa può dunque essere successo domenica notte? Qualcuno ha scaricato «by-passando» volontariamente il depuratore dello stabilimento, oppure c'è stato un guasto nel funzionamento? *«Prima accertiamo che cosa è arrivato in corso De Rege* — dice Danieli — *poi potremo risalire alla ditta che ha causato il danno e chiederle conto di quanto è successo: se ci sono implicazioni penali, andremo sino in fondo»*.

Sinora non c'è stata nessuna denuncia alla magistratura anche se, in Consiglio comunale, il missino Ludovico Boetti-Villanis ha chiesto esplicitamente a Danieli e al sindaco se fosse stata avvisata la squadra di polizia giudiziaria del tribunale. E lo stesso Danieli ha dichiarato ieri al nostro giornale, definendolo *«un fatto molto grave»*, che i vigili ecologici hanno riscontrato l'interramento doloso di alcuni tombini dell'impianto fognario. In sostanza, chi scarica illegalmente avrebbe ricoperto i tombini sotto un metro cubo di terra per impedire i controlli.

A proposito di controlli, che cosa può fare in pratica il Comune per impedire che questi fatti si ripetano, visto che anche dalle relazioni ufficiali dei tecnici dell'Amnu appare evidente che l'andazzo non è certo solo di questi giorni?

Risponde Danieli: *«La prima cosa da fare è di installare nella cabina di controllo del depuratore un cosiddetto quadro di controllo, in grado di consentire all'analista di individuare almeno gli improvvisi e quindi sospetti mutamenti di portata. Di norma, il depuratore smaltisce una media di 3350 metri cubi di liquami al giorno. Ma, ad esempio, il 19 maggio dell'88 ne sono arrivati più di 15 mila. E visto che, di solito, le sostanze proibite vengono immesse in acqua dopo la diluizione questo controllo può essere importante»*.

Quindi, l'ufficio Ecologia del Comune proporrà alla giunta comunale di preparare un «regolamento di accettazione» degli scarichi da depurare, se non altro per i nuovi allacciamenti. Quindi Danieli propone un «catasto» degli scarichi, rigorosi controlli sulle nuove accettazioni e l'applicazione di tariffe particolari per gli insediamenti produttivi già serviti oppure che intendono entrare in rete.

Enrico De Maria

Vercelli. Una delle tante contestate fogne a cielo aperto nell'area industriale (Foto Greppi)

La polizia interviene dopo l'aggressione a una pensionata

Tentata rapina in via Testi quattro polacchi in carcere

Tre donne hanno picchiato la loro vittima, mentre un complice le aspettava in auto

VERCELLI — Arrestate dalla polizia tre polacche ed il loro autista per «concorso in tentata rapina aggravata» ai danni di una pensionata. Sono Maria Lauco, 23 anni, di Wrekiaw; Hal Lungi, 35 anni, Irma Zieliska, 62 anni, e Wida Pieeek, 24 anni, tutti di Varsavia. Le prime tre sono le donne che hanno compiuto materialmente l'aggressione, il quarto è l'uomo che le aspettava in auto.

E' successo di mattina al numero 46 di via Testi. La pensionata Maria Frigatti, vedova Ropegia, di 78 anni, ha sentito suonare alla porta e si è trovata di fronte ad una donna e ad una ragazza che parlavano un italiano stentato: *«Avere sete, acqua, per favore, stare male»*.

Maria Frigatti si è impietosita e le ha fatte entrare. Le donne si sono dissetate, poi hanno chiesto un foglio di carta per scrivere, facendo credere alla pensionata che volessero appuntarsi il suo indirizzo. Maria Frigatti è andata a prendere carta e biro e, all'improvviso, è entrata in casa una terza donna che ha chiuso l'uscio alle sue spalle.

Le tre straniere si sono avventate sulla pensionata dicendole: *«Stare zitta, stare zitta»*. La pensionata si è invece messa ad urlare con quanto fiato aveva in gola e le tre sconosciute l'hanno scaraventata a terra, fratturandole la rotula di un ginocchio.

Le urla di Maria Frigatti hanno attirato l'attenzione dei vicini. Le tre donne sono uscite di corsa dall'appartamento e sono salite su una «131» verde targata Novara, guidata da un uomo. Molta gente li ha visti scappare e ha chiamato il «113».

La fuga non è durata molto, una pattuglia della polizia ha intercettato la «131» in via Trino e arrestato i quattro polacchi: dovranno rispondere anche di «lesioni».

Da una vicenda che si è conclusa con l'arresto dei protagonisti, ad un'altra che sta ancora impegnando polizia e carabinieri. Si tratta di due scippi commessi da due giovani, a bordo di un'auto «scura», a Vercelli e a Trino, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro.

Il primo fatto è avvenuto di fronte al «Continente». Irma Caucino, 41 anni, via Alfieri 40, era davanti all'ingresso numero uno dell'ipermercato: un'auto le si è avvicinata lentamente e il giovane che era seduto a fianco del guidatore le ha strappato la borsa con 60 mila lire in contanti e i documenti.

Mezz'ora dopo, gli stessi due giovani hanno agito a Trino. Sempre in auto, si sono avvicinati ad una coppia, in via Spalti Levante, e hanno tolto la borsa sottobraccio a Rosina Vallato, 61 anni, via Papa Giovanni 3: il marito, Giovanni Martinotti, 83 anni, non è riuscito a intervenire. Nella borsa c'era anche un libretto bancario.

w. ca.

Il cereale nelle cucine dei ristoranti e nelle scuole alberghiere

Riso, piatto da «cordon bleu»

VERCELLI — *«Il riso è veicolo a tutto campo negli abbinamenti con il vino ed è da sempre impegnato in ogni avventura del piccolo mondo dell'alimentazione, dal risolvere i problemi della fame ad assurgere alle alte vette e di far da necessario ed ambito terreno per assumere e riproporre i delicati profumi dell'aragosta e del tartufo d'Alba»*.

Così si legge, nel rapporto fra vino e riso, nell'ultima pubblicazione dell'Ente Nazionale Risi destinata alla grande ristorazione. Mentre con «Idea riso», una collezione di cento ricette dall'antipasto al dolce, l'Ente si era rivolto ai consumatori in genere, con «Il riso nella ristorazione» intende perseguire lo scopo di *«mettere gli addetti ai lavori, gli allievi delle scuole alberghiere, i cuochi e, più in generale, coloro che giustamente vedono nella cucina una manifestazione di cultura, in condizione di sapere sul riso quanto occorre»*.

La pubblicazione non si limita a valorizzare il riso, ma anche l'olio ed il vino, prodotti alimentari altrettanto importanti per l'economia italiana. L'obiettivo è dunque di conquistare i molti spazi di quanti ogni giorno debbono affrontare il problema del pranzo di centinaia di migliaia di persone, «legando» il riso ad altri prodotti «made in Italy».

Anche Renzo Franzo, presidente dell'Ente Risi, ribadisce che il terreno insostituibile per raggiungere una efficace azione promozionale *«è costituito da cuochi, sommeliers, maitres, addetti di sala, giovani delle scuole alberghiere che si accingono ad esercitare l'arte dell'ospitalità e della ristorazione»*.

I capitoli che si susseguono approfondiscono con abbondanza di annotazioni le mille sfaccettature del «poliedrico» cereale: il «mondo del riso» descritto dal giornalista Enrico Villa, il «riso come protagonista» posto in evidenza da Eurosia Zuccolo dell'ufficio studi dell'Ente Risi, il «riso nell'alimentazione umana» configurato da Costantino De Pasquale e Stefania Moroni.

Via via si occupano dei condimenti del riso Piero Antolini, delle tecniche di cottura Bargiornale e la Federazione cuochi, dei piatti a base di riso Adriana Macchetta, delle culture regionali Nichi Stefi.

E poi dei costi di un piatto di riso nella gestione del ristorante ancora la rivista Bargiornale e degli abbinamenti con i vini Nichi Stefi e l'Associazione sommeliers.

Walter Nasi

■ Albertazzi al Civico il 5 e 6 maggio

VERCELLI — La «Dannunziana» di Giorgio Albertazzi, che sostituisce nel cartellone di prosa «Canti e vocalizzi» (avrebbe dovuto andare in scena domani e venerdì sera), sarà al Civico a maggio.

Le serate sono quelle del 5 e del 6 e rientrano in abbonamento. Lo spettacolo «Canti e vocalizzi» è stato annullato per un malessere che ha costretto Vittorio Gassman, regista e interprete, a rinunciare alla tournée nei maggiori teatri italiani. Il cartellone propone ancora al Civico, a fine mese (30 e 31), «Mirra», di Luca Ronconi. (r. m.)

E' uscita la nuova rivista del Centro Studio Dieci

Audax, per amare l'arte

VERCELLI — Ha il nome (ma soltanto per caso) di un personaggio dei fumetti Anni Trenta creato dall'americano Allen Dean. Si chiama «Audax» ed è il nuovo informatore del centro culturale Studio Dieci.

Ideato sullo stile delle «fanzine» (le riviste amatoriali stampate negli Stati Uniti), oltre a fornire indicazioni su quanto il centro culturale propone, offre una panoramica sulle programmazioni di gallerie d'arte e spazi alternativi, in Italia e all'estero.

Spiegano i realizzatori Fiorenzo Rosso, Serena Leale e Angelo Lopiano: *«"Audax" è un foglio informatore, ma va al di là delle semplici critiche ed illustrazioni delle mostre realizzate. Nel primo numero si parla ad esempio di Matisse, di sono recensioni di nuovi libri. Si fa anche una breve storia delle altre "fanzines" attualmente pubblicate nel mondo»*.

Le riviste amatoriali sono quindi «concatenate» tra di loro attraverso i circuiti d'arte illustrati dalle stesse riviste, per scambi di esperienze e proposte artistiche. L'idea è partita da Angelo Lopiano: *«Il nome "Audax" è solo di fantasia. Ricorda le "etichette" di certe squadre sportive: un nome che suona bene ed è di buon auspicio per il nostro lavoro»*.

E proprio Lopiano si inserisce nella rivistina con l'«International Mail Art Museum», insolita iniziativa con base a Vercelli. La «mail art» è una forma di esposizione artistica che si sviluppa attraverso opere realizzate disegnando con tecnica libera su cartoline, e come le cartoline vengono fatte pervenire tramite posta.

Lopiano lanciò il messaggio e un tema («Chaos»), l'estate scorsa. Nel giro di pochi mesi si è visto recapitare dal portalettere un'enorme quantità di cartoline-pitture provenienti dai Paesi dell'Est, dall'Australia, dall'America. Tutto il materiale ricevuto sarà esposto in una mostra a Studio Dieci dal primo aprile ed è fresco di stampa il catalogo che raccoglie le opere.

«Audax», patrocinato dall'assessorato Cultura del Comune, è pubblicato parte in italiano e parte in inglese, ed è inviato in tutti i continenti, ad altri gruppi che si occupano d'arte.

Tutto questo nasce da un esperimento collaudato alcuni anni fa con un «numero zero» e realizzato all'epoca dalle edizioni vercellesi «Ambra», che pubblicano solitamente «fanzines» a carattere musicale, o di genere «fantasy» e fantascienza.

g. b.

Nuoto, ancora successi per il tredicenne Sanna ai campionati italiani Ragazzi

E super Loris sfida il cronometro

Secondo posto nei 400 misti e terzo nei 400 stile libero - Lusinghiero tempo nei 200 misti - Oggi a Ravenna con la sua squadra, il Casale Nuoto, scenderà in acqua per la staffetta 4x200

Loris Sanna

VERCELLI — Loris Sanna, il giovanissimo nuotatore vercellese balzato agli onori della cronaca poche settimane fa per i lusinghieri successi in gara, ha ottenuto una nuova serie di risultati positivi che fanno di Loris una delle promesse del nuoto e che hanno fatto convergere sul ragazzo l'attenzione dei tecnici.

A Desenzano del Garda, dove si sono svolti i campionati italiani categoria Ragazzi, il tredicenne Loris Sanna, sempre in grande forma, ha incominciato con il classificarsi al secondo posto nei 400 misti con il tempo di 4'54"4, che abbassa quello pur significativo ottenuto a Torino.

Sceso poi in piscina nei 100 delfino, il giovane atleta vercellese ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 1'03"50, piazzandosi al settimo posto. Era la volta dei 400 stile libero ed ecco Loris lottare per la primissima piazza. Classifica finale: un ottimo terzo posto, con il tempo di 4'21"9.

Sanna doveva fare ancora meglio nei 200 misti. Finito secondo, ha disputato una prova notevole per temperamento e per decisione. Ha perso il titolo, ma ha avuto la soddisfazione di essere protagonista ammirato e di segnare il bel tempo di 2'18"80.

Ma la grande giornata del ragazzo vercellese non era conclusa a questo punto. Loris è sceso nuovamente in acqua per cimentarsi nei 100 stile libero. Il risultato è stato un settimo posto (e non è certo cosa da poco andare in finale in una gara che è considerata una delle regine, se non la regina del nuoto) e con un tempo di tutto rispetto: 57"79.

Loris è emerso dalla vasca stanco, ma soddisfatto, per ricevere l'abbraccio del papà Tony, che è un noto e valido istruttore del Centro Nuoto di Vercelli e dei dirigenti del Casale Nuoto MBS, società per la quale gareggia da tempo.

Loris Sanna, studente di seconda alla media «Avogadro», come altri giovani della città faceva parte della squadra agonistica del Centro Nuoto, ma in seguito alla chiusura dell'impianto la formazione si sciolse. Loris era però troppo promettente per chiudere anzitempo una carriera che invece si presentava come foriera di risultati di rilievo. E così passò al Casale Nuoto, dove anche qui il padre è istruttore.

Che questa scelta sia stata felice lo dimostrano i risultati ottenuti dal ragazzo in questo scorcio dell'89 prima ai regionali, dove ha vinto nei 400 e 200 misti, nei 100, 200 e 400 stile libero, e si è classificato secondo nei 100 delfino, e poi in quelli dei campionati italiani.

Oggi Loris, con la sua squadra, parte per Ravenna per gli italiani assoluti indoor e gareggerà nella staffetta 4×200; una partecipazione guadagnata bracciata dopo bracciata.

Francesco Leale

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni. Domani sera, alle 22, con spettacolo unico, cinerassegna con il film **Maderas** e da venerdì **Ladri di saponette**, di e con Maurizio Nichetti.

NUOVO ITALIA: chiuso e da giovedì **Una donna in carriera**, con Harrison Ford, Sigourney Weaver e Melanie Griffith.

PRINCIPE: chiuso e da domani **Le finte bionde**, di Carlo Vanzina.

VIOTTI: chiuso e da domani **Rain Man - L'uomo della pioggia**, di B. Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni. Domani chiuso e da giovedì film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: chiuso.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

BIBLIOTECA CIVICA, via Cagna 8, tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

NUMERI TELEFONICI UTILI

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-51.686 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

SERVIZIO SIP

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614.

Ussl 50 - Orignasco (No): Dr. Piergiuseppe Borsa, piazza Cacciami 2, tel. 0163 17.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.388; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.222; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.680; **Santhià** (0161) 921.896; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchetti; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747

Pubblikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090

■ Borsa risi

VERCELLI — Queste le quotazioni alla Borsa Risi:

Risoni. Comune o Originario: 50.500, 52.500; Cripto: 54.200, 56.200; Lido: 53.300, 55.300; Padano: non quotato; S. Andrea: 50.500, 56.000; Veneria: 51.800, 54.800; Europa: 50.800, 54.800; Ariete-Riva: 51.200, 55.200; Ribe-Ringo: 52.700, 57.700; Roma: 56.000, 60.000; Baldo: 58.000, 62.000; Arborio: 62.000, 68.500.

Risi lavorati. Originario (Comune): 101.000, 107.000; Lido: 85.000, 90.000; Padano: 102.000, 111.000; S.Andrea: 92.000, 95.000; Roma: 102.000, 107.000; Baldo: 104.000, 109.000; Ribe: 97.000, 102.000; Europa-Veneria: 86.000, 82.000; Arborio: 123.000, 128.000.

Le molte novità annunciate per il prossimo autunno

Scuola per operatori turistici

A Mosso Santa Maria - Potranno iscriversi gli studenti che hanno superato il terzo anno dell'Istituto professionale - Il diploma di maturità ottenuto sarà riconosciuto per l'iscrizione all'Università Corso per geometri al Caimi di Varallo - Diventerà autonomo il liceo scientifico di Cossato

BIELLA — I geometri al Caimi di Varallo, il riconoscimento dell'autonomia al Liceo scientifico di Cossato, un nuovo corso per il rilascio del diploma di operatore turistico all'istituto professionale di Mosso Santa Maria: ecco le novità degli istituti superiori per il prossimo anno scolastico.

Se per il nuovo indirizzo del professionale è già giunta la conferma ufficiale, a giorni si attende la comunicazione riguardante le altre due pratiche.

Spiega l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Antonino Filiberti: *«Attendiamo il sì dal Ministero. La richiesta è stata avanzata nelle scorse settimane. In termini di probabilità siamo nell'ordine del 90 per cento. I due scogli rappresentati dal parere positivo dell'amministrazione provinciale e del Comitato per l'istruzione sono già stati superati. Manca il placet di Roma che dovrebbe arrivare ad inizio aprile»*.

Sull'istituzione del corso di geometri a Varallo non esistono dubbi: l'unica incertezza è costituita dalla data di inizio delle lezioni. *«Probabilmente dovrebbe essere per settembre; in caso contrario slitterà di un anno* — aggiunge Filiberti —. *E' un tipo di scuola indispensabile per la Valsesia. Da un'indagine compiuta risulta che 97 ragazzi della Valsesia, della Valsessera, della zona di Gattinara seguono gli studi per diventare geometri a Vercelli. A questi bisogna aggiungere il gran numero di giovani di Borgosesia, Grignasco, Romagnano, Ghemme, che sono iscritti al Mossotti di Novara e i potenziali studenti provenienti dall'alta Valle»*.

Conferma Mariacielia Zanini, preside dell'istituto tecnico commerciale Caimi che ospiterà il nuovo indirizzo: *«L'istituto rappresenta una necessità per l'intero comprensorio. Un esempio vale per tutti: ogni anno vi sono dei genitori che iscrivono alla ragioneria i figli; poi concluso il primo biennio li trasferiscono in una scuola per geometri»*.

Già ufficializzato è invece l'inizio del corso per operatore turistico al professionale di Mosso Santa Maria. Sostiene il preside Nicola Sacco: *«E' un corso di quarta e quinta e si frequenta dopo aver seguito il solito indirizzo triennale. E' unico in provincia e rilascia un diploma di maturità con il quale si può accedere all'Università. Tra le materie di studio vi sono tra l'altro la conoscenza legislativa del settore e l'approfondimento di due lingue straniere»*.

La terza novità dovrebbe essere costituita dal riconoscimento dell'autonomia al Liceo scientifico di Cossato: anche in questo caso come per i geometri a Varallo si attende il parere del ministero. Sottolinea il preside Giuseppe Peretti: *«Già l'anno scorso "l'indipendenza" da Biella pareva acquisita; invece all'ultimo momento il ministero per ragioni finanziarie ha bloccato tutti i riconoscimenti. Cossato è ormai una scuola a sé stante, basti dire che contiamo per il prossimo anno su 64 preiscrizioni equivalenti a tre classi di prima»*.

Roberto Eynard

Studenti di Borgo in visita a Parigi

BORGOSESIA — Il gemellaggio tra la scuola elementare di Isolella e quella francese di Montigny-Le-Bretonneux continua. Dopo l'arrivo in Valsesia, un anno fa, di trenta giovani francesi che per dieci giorni sono stati ospitati a casa dei coetanei borgosesiani, adesso sono i giovani valligiani a ricambiare la visita.

Da lunedì scorso fino a mercoledì 22 marzo, trenta allievi di Isolella, accompagnati dagli insegnanti Graziella Savoini, Franca Novara e Ettorina Zanetta Chini, sono in Francia per *«rinsaldare i vincoli di amicizia con la scuola di Montigny»*.

Ha spiegato prima della partenza Graziella Savoini: *«Tutto era nato per caso: una nostra collega italiana si era sposata a Montigny. Così era venuta l'idea di gemellare le due scuole mantenendo una serrata corrispondenza: i nostri ragazzi scrivono in francese e ricevono lettere in italiano. Poi dodici mesi fa gli amici transalpini sono venuti da noi e adesso ci rincontriamo in questa cittadina situata a 30 chilometri da Parigi»*.

Per l'occasione i giovani borgosesiani delle classi terza, quarta e quinta hanno preparato un programma in grande stile: nei mesi scorsi i piccoli valsesiani hanno allestito un mini-spettacolo di marionette che sarà presentato in francese.

Gli studenti valligiani durante la permanenza a Montigny avranno occasione di raggiungere Parigi e visitare anche l'Eliseo, la residenza del presidente della Repubblica.

r. eyn.

Enrico Rosso e Alberto Guelpa in partenza per l'Himalaya

Due biellesi alla conquista della parete Sud del Nuptse

L'impressionante cascata di roccia e ghiaccio è ancora inviolata - Il rientro a fine maggio

BIELLA — Enrico Rosso ci riprova. La guida alpina biellese, respinta due anni fa dal Nuptse (m 7879) nell'Himalaya nepalese, torna a cimentarsi ad aprile con l'inviolata parete Sud. Per vincere la vertiginosa cascata di roccia e ghiaccio ha allestito una spedizione leggera, in «stile alpino». Suoi compagni d'avventura saranno Alberto Guelpa, 20 anni, aspirante guida, uno dei giovani emergenti dell'alpinismo biellese, e il forte rocciatore altoatesino Kurt Walde, 28 anni, di Brunico.

Enrico Rosso

Alberto Guelpa

Dice Rosso: *«Tra me e il Nuptse è rimasto un conto aperto. Quando nell'ottobre dell'87 con Fabrizio Manoni siamo andati all'attacco di questa impressionante parete che aveva già respinto due assalti dell'americano Jeff Lowe, siamo riusciti a superare tutte le difficoltà tecniche. Raggiunta quota 6700 restavano mille metri di facile pendio in neve fino alla vetta, ma quell'anno le precipitazioni erano state molto intense e quel tratto era diventato pericolosissimo. Si affondava nella neve fresca fino alle ascelle e dai canaloni si staccavano in continuazione grosse valanghe. Vedevamo la vetta, il cuore ci diceva di tentare, ma la ragione alla fine prevalse. Giudicando che nessuna montagna valesse il sacrificio di una vita umana, ripiegammo sconfitti non dalla parete Sud ma dalle condizioni atmosferiche. Promisi quindi a me stesso che sarei tornato sul Nuptse»*.

Pensando alla Sud, Rosso lo scorso anno ha scalato il monte Latok (m 6950) nel Karakorum e subito dopo ha ripercorso l'itinerario aperto dal grande scalatore biellese Mario Piacenza nel 1910 sul monte Kun (m 7077) nell'Himalaya kashmiriano. Nel frattempo, però, si è sciolto il sodalizio Rosso-Manoni e la guida alpina biellese si è trovato due nuovi compagni in Guelpa e Walde.

Spiega Rosso: *«Con Walde ho fatto un po' di palestra e ho seguito da lontano le sue imprese. Guelpa è stato invece già mio compagno di scalata sulle nostre montagne. Tecnicamente è molto bravo e quando è il momento sa tirare fuori coraggio e determinazione. Lo ha dimostrato quando nell'88 ha salito in due giorni la via del Nose al Capitan, una delle pareti più difficili che esistano sulle Alpi»*.

La spedizione lascerà Biella il primo aprile alla volta di Kathmandu da dove proseguirà per Giri inoltrandosi nel Nepal. A piedi gli alpinisti raggiungeranno Namche Bazar, l'ultimo villaggio ai piedi della grande montagna. Rosso e compagni contano di piazzare il campo base entro la metà del mese e di continuare per alcune settimane il periodo di acclimatamento. L'attacco alla parete è in programma a maggio.

Maurizio Alfisi

Il muratore interrogato in carcere confessa al magistrato

«Ho sparato in preda all'ira»

Dovrà rispondere di lesioni personali e porto illegale della pistola - Migliorano le condizioni del giovane ferito: domani gli sarà estratto il proiettile dalla gamba

Il quartetto d'archi al Sociale

BIELLA — Appuntamento con la musica classica questa sera alle 21 al circolo Sociale di piazza Martiri della Libertà con un concerto organizzato dal «Lodovico Lessona». Ospite d'onore è il quartetto d'archi «The medici string quartet of London».

(d. p.)

«L'Archeologia biellese» all'Unipop

BIELLA — «L'archeologia biellese» è il tema della conferenza organizzata dall'Università popolare in programma alle 10,30 nell'aula magna dell'istituto per geometri Vaglio Rubens. Relatore sarà l'ex sindaco di Vigliano Aldo Sola.

(d. p.)

In mostra i quadri di Cori

BIELLA — Si è inaugurata nei saloni della galleria d'arte Perazzone, in piazza Vittorio Veneto, la mostra del pittore biellese Giancarlo Cori.

La retrospettiva proseguirà fino al 15 marzo.

(d. p.)

BIELLA — Mario Turolla, il cinquantenne muratore abitante a Pralungo in via Bonino, che sabato sera, esasperato dagli scherzi, ha sparato alcuni colpi di pistola colpendo Alberto Pasotto, 16 anni, lo studente che casualmente si trovava sulla piazza di Sant'Eurosia, è ancora detenuto nella casa circondariale di Biella.

L'uomo, che fino a ieri non aveva ancora scelto un avvocato di fiducia, è stato sentito dal magistrato inquirente ed adesso attende che la richiesta di libertà provvisoria venga accolta.

Al muratore verranno contestati una serie di reati: «procurate lesioni personali» (un proiettile ha raggiunto Alberto Pasotto al polpaccio destro), «minacce» e «porto abusivo d'arma».

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, infatti, la Beretta calibro 22 sarebbe stata regolarmente denunciata, ma è stata utilizzata *«al di fuori dell'alloggio del proprietario»*.

La scarcerazione del muratore dovrebbe comunque avvenire entro pochi giorni.

Alberto Pasotto, il giovane abitante con i genitori in via Bonino a Pralungo (il padre Nadir è proprietario di un negozio di alimentari), a poca distanza dall'abitazione di Mario Turolla, è sempre ricoverato al reparto di traumatologia dell'ospedale di Biella.

Il giovane verrà sottoposto ad un lieve intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile (l'operazione è prevista tra oggi e domani). La guarigione completa, secondo i medici, dovrebbe avvenire in una ventina di giorni.

Mario Turolla

Alberto Pasotto

Nel frattempo a Pralungo la vicenda della sparatoria di sabato sera ha destato grande clamore ed in paese non si parla d'altro. Il muratore è descritto come *«un uomo tranquillo che mai in passato era stato al centro di litigi»*.

Dagli accertamenti compiuti dagli agenti del commissariato di Biella è certo che a scatenare la sua reazione (Mario Turolla quando ha scoperto che la sua auto posteggiata nella piazza di Sant'Eurosia era stata bloccata con un muretto di mattoni è corso a casa ed ha preso la pistola) è stato l'ultimo scherzo di un gruppo di giovani che da settimane si burlavano del muratore.

In preda all'ira l'uomo ha sparato più volte e ha poi minacciato Andrea Coda e Alessio Barbano che insieme ad Alberto erano appena arrivati a Sant'Eurosia.

«Non ne potevo più di queste prese in giro — ha spiegato Mario Turolla al magistrato durante l'interrogatorio — *e quando ho visto l'auto bloccata dai mattoni non ho capito più nulla»*.

r. eyn.

Ieri il processo di appello

Ferì un giovane ridotta la pena

E' Giuseppe Borri, 75 anni, di Ponderano

BIELLA — Giuseppe Borri, il pensionato di 75 anni di Ponderano, che la sera del 30 aprile '84 aveva inferto una coltellata a Carlo Gariazzo, un giovane di 20 anni, ferendolo gravemente, è stato condannato ieri dalla seconda sezione della corte d'assise d'appello di Torino a un anno di reclusione con la condizionale e i benefici di legge.

I giudici hanno accolto la tesi difensiva dell'avvocato Piero Chiorino, derubricando il capo d'imputazione da «tentato omicidio» in «lesioni personali» e la pena inflitta dalla corte d'assise di Novara di complessivi 2 anni e 5 mesi, è stata così ridotta. Anche il pubblico ministero, a conclusione della sua requisitoria, aveva proposto una condanna lieve, 13 mesi di carcere.

La difesa di Giuseppe Borri (l'uomo non era presente in aula) si è basata sulla «non volontarietà di uccidere» del pensionato. *«Carlo Gariazzo è stato colpito quando i due, venuti alle mani, si sono azzuffati a terra e non quando il giovane stava seduto sulla panchina* — ha sostenuto l'avvocato Chiorino —. *Per questo motivo l'accusa è di lesioni volontarie e non tentato omicidio»*.

L'episodio che ha coinvolto il pensionato di Ponderano (sul piano giudiziario la vicenda si è rivelata particolarmente intricata in quanto la Cassazione, lo scorso novembre, aveva annullato la sentenza della corte d'appello rinviando gli atti) era accaduto nella primavera di cinque anni fa. L'uomo esasperato dagli schiamazzi di alcuni giovani che giocavano a calcio davanti a casa sua, era sceso in piazza per tagliare con un coltello il pallone.

«Smettetela o vi prendo tutti a sberle» aveva detto l'uomo quando si era trovato davanti ai ragazzi. Ma uno dei giovani, Carlo Gariazzo, 20 anni, che era seduto su una panchina, aveva replicato con sarcasmo. Una reazione che aveva inviperito il pensionato. Estratto dal giubbotto il coltello, Giuseppe Borri si era accapigliato con il giovane che nella colluttazione rimase ferito sotto l'ascella da una coltellata.

Solo per pochi centimetri il colpo non aveva procurato una lesione mortale. Da qui l'accusa iniziale di tentato omicidio. In primo grado la Corte d'assise di Novara aveva condannato il pensionato a 2 anni e 4 mesi per il tentato omicidio e a un mese per il porto abusivo del coltello. Quest'accusa è poi decaduta per l'applicazione dell'amnistia.

r. eyn.

Strano terremoto registrato a Oropa

BIELLA — Il terremoto causato da una esplosione sotterranea a Merkers nella Germania dell'Est è stato registrato dall'osservatorio «Quintino Sella» al santuario di Oropa. Don Silvano Cuffolo nel bollettino quotidiano con i dati anche delle principali osservazioni meteorologiche parla di un *«forte movimento tellurico registrato alle 14h3'40", di una intensità del sesto grado della scala Richter, e distante circa 500 chilometri da Oropa con epicentro nella Germania»*.

Il sacerdote-meteorologo si è accorto subito che non si trattava della solita scossa sismica. Infatti ha annotato nel notiziario: *«Il diagramma ha una forma strana rispetto a quelli che si registrano in occasione di normali terremoti»*. L'esperto però non ha fornito alcuna possibile spiegazione circa l'origine del fenomeno.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Night club.
MAZZINI: Caruso Pascoski di padre polacco.
ODEON: Rain man, l'uomo della pioggia.
SOCIALE: Un pesce di nome Wanda.

BORGOSESIA
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Pedemonte, via Italia 13, tel. 22.241; Sagliano Micca, Mongrando, Riveretta.
Usl 48. VIGLIANO: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11, Crocemosso.
Usl 49. BORGOSESIA: Conti, piazza Mazzini, tel. 22.258.
VARALLO: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193; Scopello

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella,** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 36, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio - **Occhieppo Inferiore, Ba-rello:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 6 (015) 30.782.

Il progetto è già stato approvato dall'amministrazione comunale

Un autoporto per il Biellese

Dovrebbe sorgere tra via per Candelo e strada Trossi - Sono previsti una vasta area per il parcheggio dei camion, nuovi uffici doganali e servizi per gli addetti quali il ristoro e il pernottamento

BIELLA — Alan, 35 anni, è inglese di Manchester, Karl di anni ne ha 33 e vive in un paesino a pochi chilometri da Monaco di Baviera, Kurt, quarantaduenne, è austriaco di Linz, François, cinquantenne, è belga di Charleroi. Ognuno considera Biella la loro «seconda città» non perché qui hanno trasferito la residenza ma per i viaggi settimanali nella «capitale della lana».

Alan, Karl, Kurt e François, infatti, sono quattro «pendolari del trasporto con i camion»: talvolta partono alla domenica, viaggiano tutta la notte, poi il lunedì si ritrovano nel Biellese dove caricano o scaricano le merci. Quindi, completata l'operazione, riprendono immediatamente la strada del ritorno in attesa di una nuova trasferta che può essere anche a tempi ristretti (qualcuno compie due viaggi in una settimana).

Come loro arrivano nel Biellese decine e decine di camionisti stranieri. In maggioranza sono tedeschi e francesi; poi vi sono inglesi, austriaci, spagnoli, greci, turchi, polacchi, jugoslavi.

Molti alla sera si riuniscono lungo via per Candelo, altri a largo 53° fanteria, in attesa, al mattino presto di trasferirsi nelle grandi ditte di trasporto biellesi o in una delle centinaia di aziende tessili.

In gran parte trascorrono la permanenza a Biella sul loro articolato (i conducenti turchi, quelli dei Paesi dell'Est anche perché hanno a disposizione mezzi meno efficienti, non abbandonano il camion neppure per un secondo), altri come gli inglesi e i tedeschi talvolta, la sera, lasciano il loro Tir nell'azienda-cliente e «vanno a bere qualche birra al bar».

Ma per tutti esiste un problema: quella della mancanza di un vero autoporto, dove lasciare in assoluta sicurezza il camion, lavarsi, rifocillarsi e riposare in tranquillità e a prezzi contenuti.

Dice Adam, il camionista di Manchester: *«Sono anni che vengo a Biella. Ma considerato che qui manca una struttura di contorno adeguata alle esigenze degli autotrasportatori, ho stabilito una mia precisa tabella di marcia. Cerco di arrivare a sera ad Aosta dove esiste un autoporto attrezzato; poi all'alba mi metto in viaggio per il Biellese. Completo le operazioni di carico e scarico e immediatamente riparto. E' vero che mi sobbarco un sacco di ore di guida, ma è il modo migliore per sopperire a questi inconvenienti».*

Come Adam la pensano in molti: a Biella mancano strutture adeguate per questi viaggiatori. Molti lamentano l'impossibilità di accedere ad un autoporto pubblico (ne esistono un paio di imprese private), altri il timore di essere derubati. *«Non ci fidiamo a lasciare il camion colmo di merce. Così non abbandoniamo mai la cabina di pilotaggio»* spiega Enrique, camionista spagnolo che aggiunge: *«Ci vorrebbe una struttura apposita come esiste in tante altre località. Oltretutto non disponiamo di servizi adeguati e siamo costretti a rimanere per giorni in uno spazio davvero angusto. Troppo grande è il rischio che il camion ci venga rubato mentre siamo lontani».*

Il progetto di costruire una sede per i camionisti, in realtà, esiste ed è stato inserito, dopo il recente studio della Tekne sul traffico in città, nel programma dell'amministrazione comunale. Nella zona compresa tra via per Candelo e la strada Trossi dovrebbe essere riservata una vasta area per le merci e completata dai nuovi uffici doganali e i servizi per gli addetti quali il ristoro e il pernottamento.

r. cyn.

Per servire le industrie laniere arrivano ogni giorno nel Biellese decine di camion, ma mancano le strutture per parcheggiarli

Storia e curiosità dei primi mezzi di trasporto pubblici nella provincia di Vercelli

«Lollobrigida», una corriera leggendaria

Negli Anni Cinquanta serviva la linea per Casale e venne battezzata così dai passeggeri «per via della carrozzeria che assomigliava all'attrice» - Dai «cavalant» ai primi tranvai entrati in servizio nel 1878

Una vecchia locomotiva a vapore che venne esposta due anni fa nella stazione di Vercelli

VERCELLI — Isolati dal mondo, i contadini delle campagne della Bassa vivevano la loro esistenza in un microcosmo fatto di poche cose e con tanta capacità di adattamento. Necessariamente c'era però il momento in cui qualcuno annunciava ai vicini: *«Domani vado a Vercelli»*.

Era avventura per esigenza quella di recarsi al mercato per procurarsi ciò che non arrivava con i carretti dei venditori ambulanti. E allora i campagnoli andavano nella città, in pellegrinaggio tra i negozietti incuneati negli anfratti del ghetto, o al mercato di piazza Cavour, per le spese alle grande.

I primi tramvai apparvero nel 1878. Prima c'era qualche servizio di carrozze, ma era cosa da ricchi. Per i contadini non esistevano che due soluzioni: andare a piedi o assoldare un «cavalant», il postiglione dei poveri.

I «cavalant», di solito, trasportavano sui loro carri sacchi di granaglie, risone e altra merce, alle riserie e ai mulini, partendo dalle cascine. C'era una strana parola dialettale che serviva ad indicare il passaggio offerto alla gente del contado. Si diceva la «cundücias d'ij om» («condotta di uomini»).

Spesso, i «cavalant» nel loro ritorno a «vuoto» dopo aver scaricato le merci, per arrotondarne il salario, prendevano a bordo i compaesani o chi era sulla loro strada, appoggiando due panche di legno come sedili a fianco delle sponde laterali del carro. Ma non era detto che proprio in occasione di trasferimenti programmati da intere famiglie non si realizzassero dei veri «charter», specialmente per i «San Martin» (traslochi da una cascina all'altra).

Non sono da dimenticare poi i leggendari barcaioli del Sesia, esistiti sino ad un paio di generazioni fa e che traghettavano le persone da sponda a sponda nei guadi lontani dai ponti.

Con il tramvai a vapore che si aggiungeva alla ferrovia, vi fu una nuova epoca di progresso: un'ora per recarsi da Vercelli a Trino, due a Gattinara, tre a Biella. Fermate comprese nei paesi sul percorso. Durarono un bel pezzo, i tramvai. L'ultima linea (era stata nel frattempo elettrificata), quella per Trino, fu soppressa soltanto nel 1949. Arrivarono le corriere. Anche qui, una nuova epopea, nel dopoguerra, con le strade dissestate e le fermate forzate in mezzo alla neve. Ma c'era sempre una rassegnazione, una proverbiale pazienza nelle attese dovute ai ritardi. E autoironia.

Una leggendaria corriera utilizzata negli Anni Cinquanta sulla Casale-Vercelli venne battezzata «Lollobrigida». I passeggeri dicevano che assomigliava all'attrice, per via della carrozzeria.

Giovanni Barberis

Come sono cambiati in pochi anni i «bisonti della strada»

I nuovi camion? Potenti e comodi

Gli abitacoli studiati per rendere piacevole e rilassante la guida - Sedili anatomici, volanti con servosterzo, cabine di guida coibentate per attutire il rumore assordante del motore, congegni per la climatizzazione

I più moderni camion sono in grado di trasportare anche quaranta tonnellate di materiale. A sinistra una prova a «pieno carico» su una strada di montagna. A destra su una strada innevata

BIELLA — C'è stato un periodo nella storia della città in cui i bambini si fermavano ammirati ai bordi della strada per vedere passare dei convogli strani: motrici gigantesche con ruote alte due metri dalle gomme piene che tiravano dei vagoni ferroviari montati su dei carrelli con tante ruotine.

Procedevano molto lentamente e in cabina si vedeva il guidatore alle prese con un volante enorme pesantissimo da manovrare. Le sue braccia erano continuamente scosse dalle vibrazioni prodotte dalle irregolarità della strada in molti tratti ancora acciottolata o in terra battuta. E c'era il rombo di quel motore nascosto nelle viscere del trattore che ti rimbombava nel petto.

Andando ora a rivisitare con l'occhio del tecnico quelle immagini si scopre che quelle motrici avevano già la trazione sulle quattro ruote, e potenze vicine ai quattrocento cavalli.

Il peso del trattore più quello del carrello e del vagone carico si aggirava sulle settanta tonnellate. *«Erano i progenitori dei bisonti della strada di oggi* — dice un anziano camionista. — *Quarant'anni più tardi, il concetto di base è sempre lo stesso. Mentre una volta si recapitavano a domicilio i vagoni che arrivavano per ferrovia, oggi si portano in giro questi container che sbarcano dalle navi o dagli aerei».*

Aggiunge il camionista: *«Sono cambiati e anche molto, invece, i veicoli. Sono più potenti, più maneggevoli e sicuri, e anche più confortevoli per noi che li guidiamo».*

E' stato l'avvento del turbo a produrre una svolta decisiva nel settore. Prima che la categoria fosse stata messa fuori gara alla Parigi-Dakar, tutto il mondo ha ammirato la potenza mostruosa dei «giganti del deserto», camion Fiat Iveco Turbostar, Daf, Renault che in certe versioni avevano motori vicini ai mille cavalli e andavano più forte di molte auto.

Ma anche visti al di fuori del mondo delle corse questi veicoli non finiscono di stupire. Sono incredibili «giocattoli» che portano a spasso carichi anche di quaranta tonnellate e che (limiti di legge permettendo) potrebbero viaggiare anche ai 120 chilometri l'ora.

Ma una vera rivoluzione sui «bisonti della strada» è stata realizzata negli ultimi anni per quanto concerne il «comfort». I progettisti tengono in grande considerazione la vivibilità dell'abitacolo di questi mezzi che ora vengono studiati anche per aiutare la fatica di chi deve passare giornate intere al volante.

Quindi sedili anatomici studiati per una guida comoda e rilassante, volanti con servosterzo, cabine di guida coibentate con materiali assorbenti per attutire il rumore assordante del motore, congegni per la climatizzazione (ma molti modelli hanno addirittura il condizionatore), cuccette spaziose per riposare.

Ma importanti progressi tecnici hanno fatto altre parti vitali di questi grossi camion. Ad esempio il sistema frenante è servoassistito e adoppiato.

Per bloccare questi «mostri» si è fatto ricorso alle tecnologie utilizzate sui bolidi di Formula uno. E non parliamo poi del cambio: automatici, a dodici marce e gli ammortizzatori sono regolabili in funzione del carico. Il risultato è una «morbidezza di marcia» che consente l'impiego prolungato di questi veicoli giganteschi.

Aggiunge un altro camionista: *«Quando sono in cabina al volante del mio Turbostar quasi mi dimentico quant'è grosso. Mi sembra di guidare un'auto, anzi se non fosse per l'ingombro direi che è più comodo il mio camion. Tra l'altro come posizione di guida è migliore. Si è molto in alto e in condizioni atmosferiche difficili (pioggia, nebbia) la visibilità è migliore. Grossi progressi sono stati fatti anche nel campo dell'illuminazione notturna, per cui viaggiare di notte non è più stancante come una volta».*

Aggiunge un suo collega: *«E' vero, oggi nel nostro lavoro la tecnologia ci dà una mano, ma fare il camionista resta un mestiere molto duro. Se da una parte sono migliorati gli strumenti di lavoro, dall'altra sono peggiorate le condizioni di vita. Pensiamo solo al traffico intensissimo nel quale dobbiamo muoverci e ai ritmi frenetici con i quali ci spostiamo ormai da un capo all'altro dell'Europa».*

Tutto questo sta provocando nuovi mutamenti nel mondo dei trasporti: mentre il computer è entrato ormai come strumento indispensabile per dirigere i grandi traffici (il terminale dello spedizioniere dialoga ormai con il terminale del magazzino da dove deve essere prelevata o depositata la merce e la segue costantemente per tutto il viaggio), dall'altra sta tornando prepotentemente alla ribalta il mezzo ferroviario.

Contro la nebbia, la neve, il traffico e per ovviare ad altri intoppi si formano dei treni merci sulle principali direttrici.

Al posto dei vagoni di quarant'anni fa ci sono i container. Le motrici su gomma aspettano alle stazioni di arrivo per portare i carichi ai clienti. Ma ci sono già alcuni imprenditori del Biellese che stanno progettando la costruzione di un «binario personale», privato, da utilizzare per ricevere direttamente in fabbrica i vagoni carichi di merce da trattare. Che i «bisonti della strada» come quelli veri siano destinati all'estinzione?

m. al.

Un mercato in evoluzione è quello dei rimorchi da utilizzare per trasporti «speciali». Nella foto il traino di una capriata in cemento